

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - Programma di Sviluppo Rurale per la Sardegna 2007/2013. Asse 4 – Attuazione dell'approccio Leader. Misura a regia regionale 323, azione 1, sottoazione 1 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Stesura e aggiornamento dei piani di gestione dei siti Natura 2000"



PIANO DI GESTIONE DELLA ZPS

ITB043055 – Monte dei Sette Fratelli

DATA:	Maggio 2014
VERSIONE:	Deposito 60gg

La presente versione viene pubblicata 60 giorni sul sito web dell'Amministrazione proponente (Maracalagonis) come previsto dalla normativa Nazionale in materia di VAS e dalle Linee Guida Regionali. Eventuali osservazioni e proposte potranno essere trasmesse al Comune di Maracalagonis nelle seguenti modalità:

- in formato digitale attraverso il sito <http://natura2000maracalagonis.jimdo.com> nella sezione "contatti" e, preferibilmente in Posta Elettronica Certificata (PEC) al seguente indirizzo: protocollo@pec.comune.maracalagonis.ca.it
- in forma cartacea direttamente presso il Responsabile Unico del Procedimento;
- durante la Riunione Pubblica che si terrà tra il 15° e il 45° giorno di pubblicazione e la cui data verrà pubblicizzata attraverso il sito istituzionale www.comune.maracalagonis.ca.it, il sito web dedicato <http://natura2000maracalagonis.jimdo.com> e altre forme quali locandine e articoli sulla stampa locale.



Comune
di
Villasalto
Provincia di
Cagliari



Comune
di
San Nicolò Gerrei
Provincia di
Cagliari



Comune
di
Dolianova
Provincia di
Cagliari



Comune
di Maracalagonis
Provincia di
Cagliari
(Comune
Capofila)



Comune
di
Sinnai
Provincia di
Cagliari



Comune
di
Castiadas
Provincia di
Cagliari



Comune
di
San Vito
Provincia di
Cagliari



Comune di Maracalagonis

Provincia di Cagliari

Via Nazionale n° 49
09040 Maracalagonis (CA)
tel. 070 78501
fax 070 785143

Responsabile del Procedimento
Per. Ed. Mauro Etzi

Assistenza Tecnica



Sirconsul srl
Assistenza Tecnica Enti Locali

Via San Benedetto, 1 – 09128 CAGLIARI
Tel. 070.400877 (int. 210) – FAX 070.485586
Email: sirconsulsrl@gmail.com – cell 347.5235459

Dott. Cristiano Deiana
*(Coordinamento Quadro di Gestione,
Caratterizzazione Socio-Economica, Organizzazione
Gestionale, Obiettivi e Strategie Gestionali)*



Via Ruggero Bacone, 5 | 09134 - Cagliari
070/513433
sistemastudioassociato@gmail.com
www.sistemastudio.net
@sistemastudio

Dott. Ing. Roberto Cossu
*(Coordinamento Studio Generale, Comunicazione,
WEB, VAS, Elaborazioni GIS, Obiettivi e Strategie
Gestionali, Organizzazione Gestionale)*

Dott. Ing. Luca Caschili
*(Caratterizzazione Urbanistica e Paesaggistica, VAS,
Obiettivi e Strategie Gestionali)*

+ collaborazioni specialistiche

Dott. Ing. Tanja Congiu *(Valutazione accessibilità e
mobilità, Elaborazioni GIS)*

Dott. Roberto Cogoni *(Caratterizzazione Biotica e
Abiotica, VAS, Monitoraggio, elaborazioni GIS)*

Dott.ssa Claudia Coni *(Caratterizzazione Biotica e
Abiotica, VAS, Monitoraggio, elaborazioni GIS)*

Dott. Forestale Micaela Locci *(Caratterizzazione
Agro-Forestale, VAS, Monitoraggio, elaborazioni GIS)*

SOMMARIO

STUDIO GENERALE	7	
1	QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO	9
1.1	Quadro normativo	9
1.1.1	Convenzioni internazionali e normativa comunitaria.....	9
1.1.2	Normativa nazionale e regionale	9
1.2	Quadro programmatico	11
1.2.1	Elenco delle disposizioni vincolistiche.....	11
1.2.2	Elenco degli strumenti di pianificazione rilevanti.....	11
1.3	Soggetti amministrativi e gestionali che hanno competenze sul territorio nel quale ricade il sito.....	14
2	CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE DEL SITO	15
3	CARATTERIZZAZIONE ABIOTICA	16
3.1	Inquadramento climatico.....	16
3.2	Inquadramento geologico.....	20
3.3	Inquadramento geomorfologico.....	22
3.4	Inquadramento idrologico e idrogeologico.....	23
3.5	Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti.....	28
4	CARATTERIZZAZIONE BIOTICA	29
4.1	Formulario standard verifica e aggiornamento	29
4.1.1	Tipi di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito.....	29
4.1.2	Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE	31
4.1.3	Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE	33
4.1.4	Anfibi elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE.....	33
4.1.5	Rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE.....	34
4.1.6	Pesci elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE	34
4.1.7	Invertebrati elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE	35
4.1.8	Piante elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE	35
4.1.9	Altre specie importanti di flora e fauna	36
4.1.10	Motivazioni a supporto delle proposte di aggiornamento del Formulario standard	40
4.2	Habitat di interesse comunitario	40
4.3	Specie faunistiche	53
4.4	Specie floristiche.....	93
4.5	Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti.....	104
4.6	Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC).....	106
4.7	Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione della Zona di Protezione Speciale (ZPS).....	107
4.7.1	Caratterizzazione delle tipologie ambientali della ZPS.....	107
4.7.2	Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione da applicarsi alla ZPS	107
4.7.3	Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione valide per tipologie ambientali della ZPS.....	108
4.7.4	Sintesi dei criteri minimi uniformi ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007 e s.m.i.....	111

5	CARATTERIZZAZIONE AGRO-FORESTALE.....	119
5.1	Inquadramento agro-forestale e programmatico dell'area in cui ricade il SIC/ZPS	119
5.2	Quadro conoscitivo e caratterizzazione agro-forestale con riferimento alla distribuzione degli habitat	126
5.3	Individuazione dei fattori di pressione e valutazione del ruolo funzionale della componente agro-forestale.....	209
5.4	Sintesi relativa ai fattori di pressione ed effetti di impatto.....	214
6	CARATTERIZZAZIONE SOCIO-ECONOMICA.....	216
6.1	Regimi di proprietà all'interno del sito	216
6.2	Ripartizione aziende ed occupati per settore (valore assoluto e %)	216
6.3	Aziende agricole, zootecniche e della pesca.....	217
6.4	Densità demografica e variazione popolazione residente	217
6.5	Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di occupazione giovanile	217
6.6	Presenze turistiche e posti letto in strutture alberghiere ed extralberghiere	218
6.7	Reddito pro-capite (in alternativa, PIL pro capite)	218
6.8	Tradizioni culturali locali	218
6.9	Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti.....	219
7	CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA E PROGRAMMATICA.....	224
7.1	Inquadramento urbanistico amministrativo territoriale.....	224
7.2	Analisi delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali con riferimento alla distribuzione degli habitat	228
7.3	Analisi delle previsioni dei Piani di Utilizzo dei Litorali con riferimento alla distribuzione degli habitat.....	269
7.4	Analisi delle concessioni demaniali rilasciate sui litorali in assenza di PUL con riferimento alla distribuzione degli habitat.....	269
7.5	Identificazione dei fattori di pressione derivanti dalla caratterizzazione urbanistica e programmatica	270
7.6	Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti.....	272
8	CARATTERIZZAZIONE PAESAGGISTICA	273
8.1	Ambiti di paesaggio costiero.....	273
8.2	Componenti di paesaggio con valenza ambientale.....	276
8.3	Beni paesaggistici e identitari	281
8.4	Uso del suolo	288
8.5	Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti.....	305
9	SINTESI DEGLI EFFETTI DI IMPATTO INDIVIDUATI NELLO STUDIO GENERALE.....	306
QUADRO DI GESTIONE		
10	INDIVIDUAZIONE DI OBIETTIVI E STRATEGIE GESTIONALI	311
10.1	Obiettivo generale	311
10.2	Strategie gestionali: obiettivi specifici e risultati attesi.....	311
10.3	Strategie gestionali: azioni di gestione	313
10.3.1	Interventi attivi (IA).....	313
10.3.2	Regolamentazioni (RE).....	313
10.3.3	Incentivazioni (IN)	313
10.3.4	Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR)	314
10.3.5	Programmi didattici (PD).....	314
10.4	Sintesi del Quadro di gestione	315
10.5	Schede di azione	337
11	PIANO DI MONITORAGGIO PER LA VALUTAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE	407
12	ORGANIZZAZIONE GESTIONALE.....	409

STUDIO GENERALE

1 QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO

1.1 *Quadro normativo*

1.1.1 Convenzioni internazionali e normativa comunitaria

Sul sito vigono i seguenti atti normativi:

- Decisione di esecuzione della commissione europea dell'11 luglio 2011 C(2011) 4892](2011/484/UE concernente un formulario informativo sui siti da inserire nella rete Natura 2000;
- Direttiva 92/43/CEE "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche", nota come Direttiva Habitat.
- DIRETTIVA 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici che sostituisce la precedente Direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979.
- "Convenzione per la protezione degli uccelli", adottata a Parigi nel 1950 che in Italia trova attuazione nella L.N. 157/1992 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio".
- "Convenzione sul commercio internazionale delle specie di fauna e flora selvatiche minacciate di estinzione", sottoscritta a Washington nel 1975 e ratificata in Italia con L.N. 874/1975 e alla quale nel 2009 aderiscono 174 Paesi.
- "Convenzione per la protezione dell'ambiente marino e la regione costiera del Mediterraneo" adottata a Barcellona nel 1995 in sostituzione della precedente "Convenzione per la protezione del mar Mediterraneo" del 1976, e ratificata in Italia con L.N. 175/1999.
- "Convenzione internazionale per la tutela delle specie migratrici", sottoscritta a Bonn nel 1979 e ratificata in Italia con la L.N. 42/1983 anche nota come CMS.
- "Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e l'ambiente naturale in Europa", adottata a Berna nel 1979 e ratificata dal Presidente della Repubblica Italiana con L.N. 503/1981.

1.1.2 Normativa nazionale e regionale

Norme nazionali

- L.N. 394/91 "Legge quadro sulle aree protette". (Modificata e aggiornata dalla L.N. 172/2003);
- L.N. 157/92 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- D.P.R n. 120 del 12/03/2003 di modifica e integrazione del D.P.R. n. 357 del 08/09/1997 che disciplinava le procedure per l'adozione delle misure previste dalla direttiva 92/43/CEE finalizzata alla salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali;
- Decreto Ministeriale 3 aprile 2000 che individua e contiene l'elenco dei siti di importanza comunitaria proposti ai sensi della direttiva 92/43/CEE;
- D.M. 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente edella Tutela del Territorio, Servizio Conservazione della Natura che riporta le "Linee guida per la gestione dei Siti Natura 2000";
- Decisione della Commissione del 19/07/2006 e s. i. m. "che adotta, a norma della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, l'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea" (ultimo aggiornamento D.M . 14/03/2011 "Quarto elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia ai sensi della direttiva 92/43/CEE");

- D.M. 11/06/2007 recante “Modificazioni agli allegati A, B, D ed E del D.P.R. n. 357/1997 e s.m.i in attuazione della direttiva 2006/105/CE che adegua le direttive 73/239/CEE, 74/557/CEE e 2002/83/CE in materia di ambiente a motivo dell’adesione della Bulgaria e della Romania”;
- D.M. 17 ottobre 2007 “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)” e ss.mm.ii
- Deliberazione 26/03/2008 della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano contenente “modifiche alla deliberazione 02/12/1996 del Ministero dell'ambiente, recante: «Classificazione delle Aree protette»”;
- D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 “Codice dei beni culturali e del paesaggio” e s. m. i. (D.Lgs. 156/2006 e D. Lgs. 157/2006, D. Lgs. 62/2008 e D. Lgs. 63/2008);

Norme regionali

- L.R. 7 n. 31/1989 che definisce le “norme per l’istituzione e la gestione del sistema regionale dei parchi, delle riserve e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturalistica ed ambientale”;
- L.R. n. 23/1998 “Norme per la protezione della fauna selvatica e per l’esercizio della caccia in Sardegna”, con elencate le specie di fauna particolarmente protetta (All.1);
- Direttiva - Decreto D.A.D.A n.27 del 27/08/2003 (BURAS n.27 del 9/09/2003). Delibera di Giunta n.21/61 del 16/7/2003;
- Delibera Giunta Regionale n. 55/7 del 29/11/05 - Interventi per la gestione delle oasi permanenti di protezione faunistica e di cattura, finalizzati alla tutela degli habitat, nonché al ripristino dei biotopi distrutti o alla creazione di nuovi biotopi;
- D.G.R . 36/7 del 5 settembre 2006 “Approvazione del Piano Paesaggistico – Primo Ambito Omogeneo”.

1.2 Quadro programmatico

1.2.1 Elenco delle disposizioni vincolistiche

Vincolo paesaggistico (PPR)

- Beni paesaggistici tutelati ai sensi degli artt. 142 e 143 del D.Lgs. 42/2004.
- Beni identitari

Aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267 del 30 dicembre 1923 e relativo Regolamento R.D. 16 maggio 1926, n. 1126;

1.2.2 Elenco degli strumenti di pianificazione rilevanti

STRUMENTO	INDIRIZZI	PRESCRIZIONI	REGOLAMENTAZIONI
Piano Paesaggistico Regionale (D.G.R. 36/7 del 5/09/2006)	<p>Il sistema ambientale richiede per la sua qualità e complessità indirizzi di gestione unitaria e integrata. Data l'estensione di più di 40000 ha la ZPS "Monte dei Sette Fratelli" ricade in parte entro gli ambiti di paesaggio n.25, 26 e 27 e accoglie al suo interno diversi beni paesaggistici ed identitari In particolare:</p> <p><u>beni paesaggistici ex art. 143 del D. Lgs. 42/2004:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - invasi e territori contermini per una fascia di 300 m; - fiumi torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 m ciascuna; - aree a quota superiore ai 900 m s.l.m.; <p><u>beni paesaggistici ex art. 142 del D. Lgs. 42/2004:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento; - i parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi; - le aree gravate da usi civici; <p><u>beni paesaggistici ex art. 142 del D. Lgs. 42/2004:</u></p> <p><u>beni identitari:</u></p> <p>aree dell'insediamento produttivo di interesse storico culturale (aree di bonifica e dell'organizzazione mineraria).</p> <p>Sono inoltre presenti tutte le componenti di paesaggio con valenza ambientale individuate dal Piano paesaggistico regionale con prevalenza per le aree</p>	<p>I beni paesaggistici sono soggetti alle prescrizioni e agli indirizzi delle componenti paesaggistico-ambientali in quanto ad essi applicabili.</p>	<p>Qualunque trasformazione, è soggetta ad apposita autorizzazione paesaggistica. Con riferimento alle principali componenti paesaggistiche presenti valgono le seguenti misure:</p> <p>Nelle <u>zone umide temporanee</u> mediterranee e nei laghi naturali, il PPR prevede la regolamentazione di interventi di gestione in modo da evitare o ridurre i rischi di interrimento ed inquinamento.</p> <p>Nelle <u>aree di interesse naturalistico istituzionalmente tutelate</u> il Piano Paesaggistico Regionale vigente incentiva il processo di inserimento in rete delle singole aree attraverso la previsione dei corridoi ecologici.</p>

STRUMENTO	INDIRIZZI	PRESCRIZIONI	REGOLAMENTAZIONI
	<p>naturali e subnaturali (59% della ZPS) e le aree seminaturali (34% della ZPS).</p> <p>Sull'intera ZPS gli indirizzi prevedono il mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e delle relative morfologie e la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale delle componenti di paesaggio in modo da preservare l'integrità e lo stato di equilibrio ottimale tra habitat naturale e attività antropiche.</p>		
Piano Urbanistico Provinciale - Piano Territoriale di Coordinamento Provincia di Cagliari	<ul style="list-style-type: none"> - mantenimento delle condizioni di equilibrio ambientale delle componenti naturali; - rispetto di requisiti di compatibilità degli interventi definiti rispetto al quadro delle dinamiche ambientali caratteristiche dell'ambito. 	Il PUP non ha carattere prescrittivo ma fornisce orientamenti per le trasformazioni secondo principi di coerenza e compatibilità con le funzionalità ambientali e i caratteri identitari dei territori.	Il PUP disciplina l'area attraverso il dispositivo spaziale delle cosiddette ecologie insediative e ecologie geoambientali.
Piano Urbanistico Comunale di Burcei	Regolamentazione e coordinamento degli usi del territorio nel rispetto delle specificità paesaggistico ambientali.		La porzione di ZPS "Monte dei Sette Fratelli" ricadente in comune di Burcei è classificata dal PUC vigente come zona omogenea E e zona H.
Piano Urbanistico Comunale di Castiadas	Il piano persegue il miglioramento della qualità delle condizioni abitative e produttive attraverso la valorizzazione responsabile delle risorse e dei caratteri distintivi del paesaggio ambiente.		Il territorio compreso nella ZPS è classificato dallo strumento urbanistico vigente con le zone omogenee E, F G/F e H.
Piano Urbanistico Comunale di Dolianova			Nella porzione di ZPS "Monte dei Sette Fratelli" ricadente in comune di Dolianova le zone omogenee individuate dal PUC che prevalgono sono la zona E e la zona H. Sono poi presenti alcune piccole porzioni di territorio classificate come zone F e G.
Piano Urbanistico Comunale di Maracalagonis			L'area del Comune di Maracalagonis interna alla ZPS "Monte dei Sette Fratelli" è interamente classificata dal PUC vigente come zona H
Piano Urbanistico Comunale di San Nicolò Gerrei			La parte di ZPS in comune di San Nicolò Gerrei è classificata dal PUC vigente con le zone omogenee E ed H.
Piano Urbanistico Comunale di San Vito			Tutte le aree del Comune di San Vito interne alla ZPS sono classificate dallo strumento urbanistico vigente (PdF) come zone E.

STRUMENTO	INDIRIZZI	PRESCRIZIONI	REGOLAMENTAZIONI
Piano Urbanistico Comunale di Sinnai			Il comune di Sinnai classifica le aree ricadenti entro la ZPS "Monte dei Sette Fratelli" con le zone omogenee E, G e H con le zone E ed H in misura prevalente.
Piano Urbanistico Comunale di Villasalto			Le aree interne alla ZPS appartenenti al comune di Villasalto sono classificate dal PUC vigente come zone omogenee D/E, E, G ed H. Le zone E ed H prevalgono in termini di estensione.
Piano di Assetto Idrogeologico (approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.67 del 10.07.2006)	Il Piano individua i criteri, le direttive, le prescrizioni d'uso, finalizzati alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ed alla corretta utilizzazione delle acque, nonché la regolamentazione degli aspetti operativi del piano, dei rapporti con gli strumenti di pianificazione e dei progetti di intervento.		Il Piano, individua e perimetra le aree a rischio idraulico e geomorfologico, secondo quanto disposto dal D.Lgs 180/98 convertito in L. 267 del 30.08.1998 e D.P.C.M. del 29/09/1998. Nell'ambito del territorio della ZPS "Monte dei Sette Fratelli" sono presenti aree a rischio di frana.
Piano Stralcio delle Fasce Fluviali ai sensi dell'art.17, c.6 L. n.183 09/05/ (adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna, con Delibera n.1 del 20.06.2013).	Il PSFF ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico operativo di pianificazione e programmazione delle azioni e delle norme d'uso delle fasce fluviali. Costituisce un approfondimento ed una integrazione del PAI. Il PSFF delimita le regioni fluviali e le relative azioni (opere, vincoli, direttive) tramite le quali conseguire un assetto fisico del corso d'acqua compatibile con la sicurezza idraulica, l'uso della risorsa idrica, l'uso del suolo a fini insediativi, agricoli ed industriali e la salvaguardia delle componenti naturali ed ambientali.	Per le aree a pericolosità idraulica identificate e non dal PAI conferma applicazione dei vincoli e delle misure di salvaguardia previste dalle norme del PAI.	Suddivisione del territorio regionale in settori funzionali (Sub Bacini) e studio approfondito di condizioni e funzionalità e indicazione di regole d'uso.
Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2011-2013, in conformità con la L. n.353 2000 e le relative linee guida di cui al Decreto Ministeriale del 20.12.2001	Il Piano definisce gli indirizzi e le possibili azioni a livello organizzativo e tecnico operativo in materia di prevenzione e contrasto del rischio incendi. Tali misure rivolte alla salvaguardia dell'esteso patrimonio agro-forestale si completano con indirizzi di tutela dell'incolumità di persone e beni.		

1.3 *Soggetti amministrativi e gestionali che hanno competenze sul territorio nel quale ricade il sito*

1. Comune di Burcei
2. Comune di Castiadas
3. Comune di Dolianova
4. Comune di Maracalagonis
5. Comune di San Nicolò Gerrei
6. Comune di San Vito
7. Comune di Sinnai
8. Comune di Villasalto
9. Provincia di Cagliari
 - a. Settore Ambiente - Ufficio Protezione Fauna Selvatica e Caccia
 - b. Settore Pianificazione Territoriale, Mobilità e Trasporti - Ufficio Pianificazione Territoriale
10. Regione Autonoma della Sardegna (RAS)
 - a. Assessorato della Difesa dell'Ambiente
 - i. Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente - Servizio della Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistemi Informativi Ambientali (SAVI)
 - ii. Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente - Servizio Tutela della Natura
 - iii. Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente - Servizio Tutela dell'Atmosfera e del territorio
 - iv. Direzione Generale della Difesa dell'Ambiente - Servizio Tutela del Suolo e Politiche Forestali
 - v. Direzione Generale del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale -
 1. Servizio Territoriale degli Ispettorati Ripartimentali del CFVA di Cagliari
 2. Stazione di Muravera
 - b. Assessorato degli Enti locali, Finanze e Urbanistica
 - i. Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia - Servizio Pianificazione Paesaggistica e Urbanistica
 - ii. Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia - Servizio Tutela Paesaggistica per la Provincia di Cagliari
 - iii. Direzione Generale degli Enti Locali - Servizio Territoriale Demanio e Patrimonio di Cagliari
 - c. Assessorato dei Lavori Pubblici
 - i. Direzione Generale dei Lavori Pubblici - Servizio del Genio Civile di Cagliari
 - d. Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale
 - i. Direzione Generale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale - Servizio Pesca e Acquacoltura
 - ii. Direzione Generale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale - Servizio Miglioramento dell'Ambiente e dello Spazio Rurale
 - e. Ente Acque della Sardegna (ENAS)
 - f. Ente Foreste - Complesso Forestale del Gerrei, Complesso Forestale Settefratelli
 - g. Agenzia Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna (ARDIS)
 - h. ARPAS Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Sardegna - Direzione Generale Dipartimento di Cagliari
11. Soprintendenza per i Beni Archeologici per le province di Cagliari e Oristano
12. Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici di Cagliari e Oristano
13. Azienda Sanitaria Locale Cagliari ASL 8
14. Parco Geominerario Storico Ambientale della Sardegna - Area del Sarrabus-Gerrei

2 CARATTERIZZAZIONE TERRITORIALE DEL SITO

Codice identificativo Natura 2000 :

ITB043055

Denominazione esatta del sito

Monte dei Sette Fratelli

Estensione del sito e confini geografici

La ZPS, avente un'estensione di 40.474 ettari, occupa buona parte della regione geografica del Sarrabus-Gerrei, nella Sardegna sud-orientale e confina a nord con l'altopiano di Quirra, a occidente con la pianura del Campidano, a oriente con la fascia costiera di Muravera e Castiadas; infine, a sud confina con la fascia pedemontana che degrada verso il sistema costiero compreso tra Torre delle Stelle (Sinnai) e Villasimius

Coordinate geografiche

Longitudine E 9° 37' 07'', Latitudine 39° 25' 54''

Altitudine

144 - 1067

Comuni ricadenti

Burcei, Castiadas, Dolianova, Maracalagonis (capofila), San Nicolò Gerrei, San Vito, Sinnai, Villasalto

Provincia/e di appartenenza

Provincia di Cagliari.

Caratteristiche generali del sito

L'area di studio si presenta prevalentemente montuosa con rilievi che superano di poco i 1000 m di quota: Punta Serpeddi (1067 m), cime dei Sette Fratelli (1016 m) e Monte Genis (979 m). In generale i rilievi presentano valli strette e incassate con pareti molto acclivi. È presente una rete idrografica molto ramifica, in cui il substrato roccioso, formato da terreni scistosi paleozoici nella parte settentrionale e da terreni granitici ercinici nella porzione meridionale, condiziona fortemente il regime dei corsi d'acqua. Questi infatti risultano in massima parte a carattere torrentizio ed irregolare con alvei perlopiù asciutti durante il periodo tardo primaverile ed estivo. La morfologia aspra e montuosa e le difficoltà di accesso hanno storicamente impedito all'uomo lo sfruttamento di queste aree, per cui non sono presenti centri abitati o attività economiche di rilievo. Questo aspetto ha favorito il mantenimento di un elevato grado di naturalità su estese porzioni del territorio, salvaguardando la presenza di essenze vegetali endemiche e rare e di una fauna molto diversificata con taxa di grande importanza conservazionistica.

Le principali vie di accesso sono la SS.125 var a sud, il vecchio tracciato della SS.125 verso il centro e la SS.387 e SP.28 a nord. Da queste arterie principali si dirama il sistema delle vie di accesso secondarie costituito da strade di pertinenza Comunale sia asfaltate che sterrate.

3 CARATTERIZZAZIONE ABIOTICA

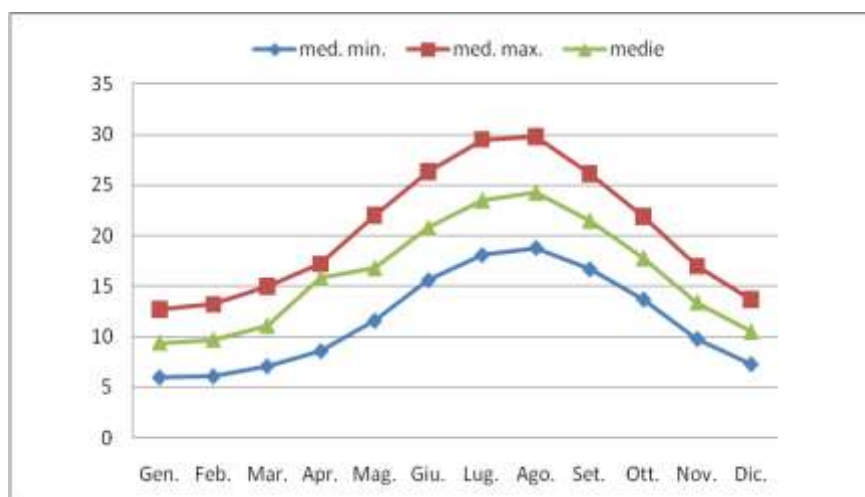
3.1 Inquadramento climatico

Le caratteristiche fondamentali del clima del sito sono state analizzate attraverso l'esame dei suoi principali fattori: temperature e precipitazioni. Considerata l'estensione ragguardevole della ZPS si è preferito utilizzare i dati di tutte le stazioni presenti all'interno del sito o nelle sue immediate vicinanze.

Lo studio del clima è stato eseguito analizzando ed elaborando i dati delle precipitazioni relative al periodo 1970 – 2009 riferiti alle stazioni di Castiadas, Campuomu, Burcei e Villasalto mentre per i dati delle temperature sono state considerate le sole stazioni di Castiadas e Campuomu per un periodo di riferimento che si estende dal 1970 al 2002. I dati sono stati rilevati dagli Annali Idrologici (Agenzia del Distretto Idrografico della Sardegna) e riferiti alle stazioni termo-pluviometriche di Castiadas (167 mt. s.l.m.), Campuomu (664 mt. s.l.m.), Burcei (648 mt s.l.m.) e Villasalto (514 mt s.l.m.), di cui solo le stazioni di Villasalto e Campuomu si trovano all'interno del perimetro della ZPS mentre le restanti sono localizzate nelle aree contermini a quella di studio. Tali dati sono stati utilizzati anche per la caratterizzazione fitoclimatica, necessaria per una migliore comprensione dei fenomeni naturali, rispetto a una caratterizzazione climatica condotta esclusivamente tramite parametri meteorologici. .

	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	Media annua
med. min.	6,0	6,1	7,1	8,6	11,6	15,6	18,1	18,8	16,7	13,7	9,8	7,3	11,6
med. max.	12,7	13,2	15,0	17,2	22,0	26,3	29,5	29,8	26,1	21,9	17,0	13,7	20,4
medie	9,4	9,7	11,1	15,8	16,8	20,8	23,5	24,3	21,5	17,8	13,4	10,5	16,2

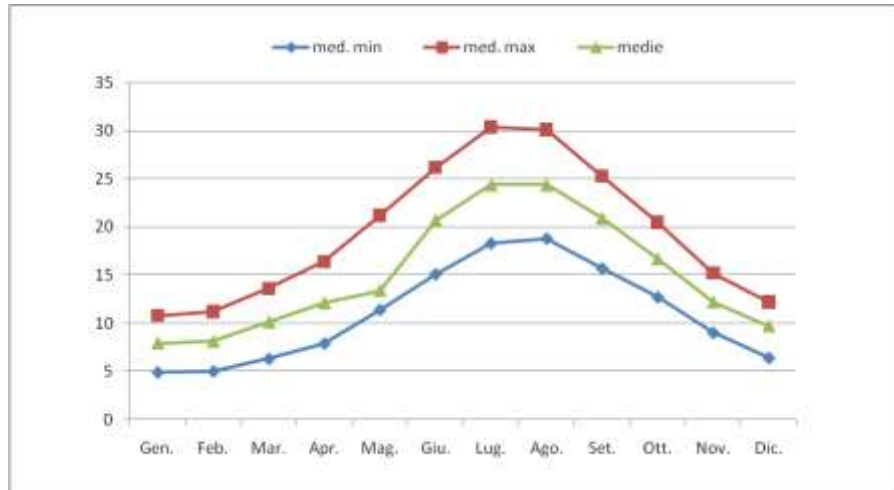
Temperature in °C stazione di Castiadas (1970-2002)



Andamento temperature stazione di Castiadas (1970-2002)

	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	Media annua
med. min.	6,0	6,1	7,1	8,6	11,6	15,6	18,1	18,8	16,7	13,7	9,8	7,3	11,6
med. max.	12,7	13,2	15,0	17,2	22,0	26,3	29,5	29,8	26,1	21,9	17,0	13,7	20,4
medie	9,4	9,7	11,1	15,8	16,8	20,8	23,5	24,3	21,5	17,8	13,4	10,5	16,2

Temperature in °C stazione di Campuomu (1970-2002)



Andamento temperature stazione di Campuomu (1970-2002)

L'analisi dei dati indica che i mesi più freddi sono gennaio e febbraio, mentre i più caldi quelli di luglio e agosto, in accordo con la tipica variabilità stagionale del clima mediterraneo. Si può notare inoltre come i mesi più caldi rispetto alla media annuale vadano da maggio-giugno a ottobre. Tra maggio e giugno si osserva un salto termico di 4,0 e 7,3°C, rispettivamente per le stazioni di Castiadas e Campuomu, e la differenza tra ottobre e novembre è di 4,4 e 4,5°C. Questo indica che il passaggio dai mesi primaverili a quelli estivi e da quelli autunnali a quelli invernali avviene piuttosto bruscamente.

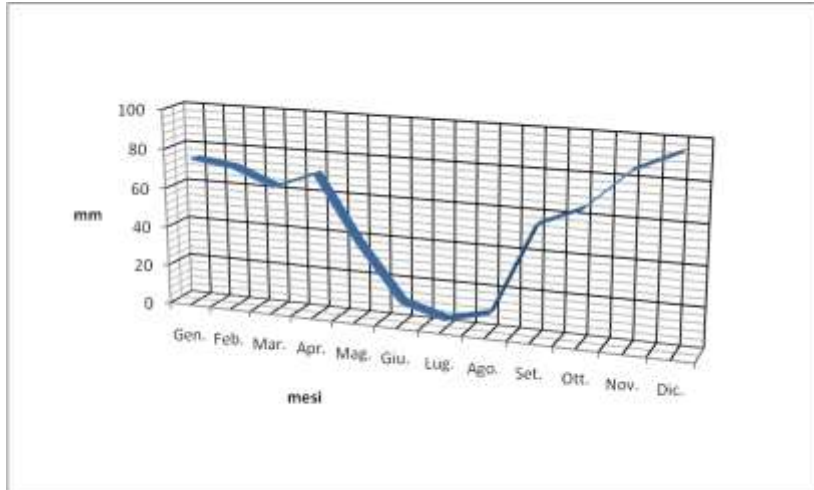
Dal punto di vista climatico, secondo la classificazione fitoclimatica del Pavari (1916) le stazioni di Castiadas e Campuomu appartengono entrambe, pur se con valori lievemente differenti, alla Zona Fitoclimatica "Lauretum", "2° Tipo: con siccità estiva", "Sottozona calda".

Attraverso i dati sulle temperature è possibile calcolare l'Indice di Termicità di Rivas-Martinez. Questo indice prende in considerazione la temperatura media annua (T), la media delle minime (m) e la media delle massime (M) del mese più freddo. Per le stazioni di Castiadas e Campuomu il valore è rispettivamente di 349 e 307 che corrisponde per entrambe al termotipo mesomediterraneo - orizzonte inferiore.

L'andamento delle precipitazioni evidenzia una concentrazione della piovosità nel periodo invernale a partire dal mese di ottobre fino ad aprile, mentre i valori minimi si raggiungono nel periodo estivo nei mesi di luglio e agosto (Castiadas e Burcei) o giugno e luglio (Campuomu e Villasalto).

	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	Anno
mm	74,3	71,6	63,3	71,5	38,1	10,7	4,5	9,8	55,9	65,4	85,4	95,3	645,8

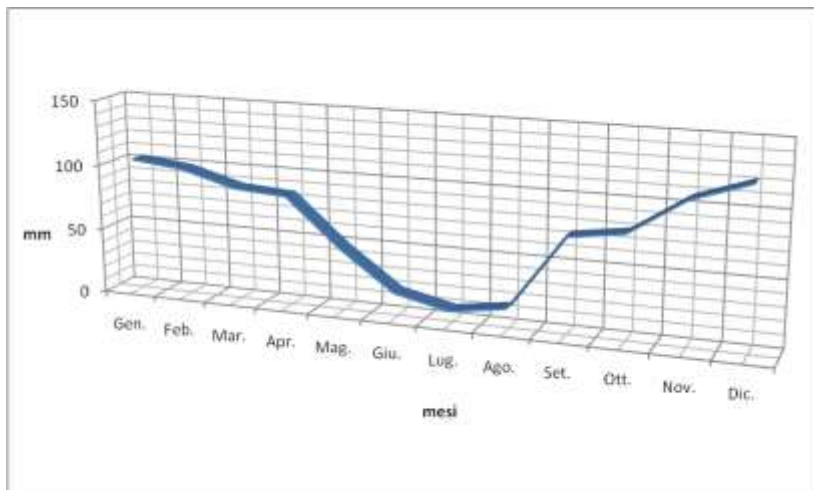
Precipitazioni in mm stazione di Castiadas



Andamento precipitazioni stazione di Castiadas

	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	Anno
mm	103,7	99,2	87,9	85,1	49,0	19,2	10,1	16,5	73,8	80,0	107,8	122,2	854,5

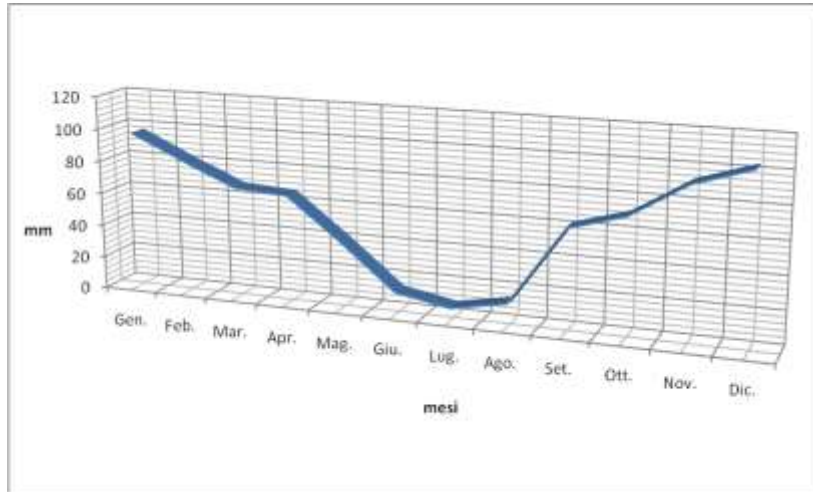
Precipitazioni in mm stazione di Burcei



Andamento precipitazioni stazione di Burcei

	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	Anno
mm	96,8	81,9	68,2	66,1	40,8	13,5	7,5	14,0	61,8	71,7	92,6	103,5	718,4

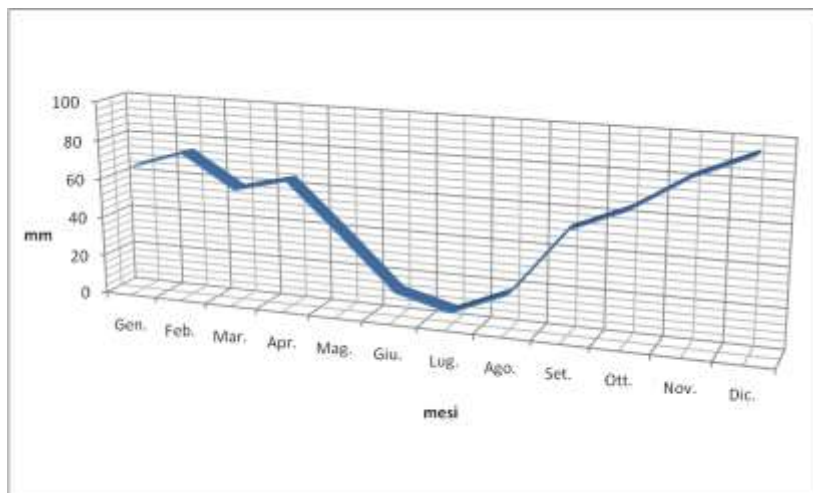
Precipitazioni in mm stazione di Campuomu



Andamento precipitazioni stazione di Campuomu

	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.	Anno
mm	66,1	74,8	58,4	65,1	39,9	13,7	6,6	18,5	52,8	64,8	82,5	94,9	638,1

Precipitazioni in mm stazione di Villasalto



Andamento precipitazioni stazione di Villasalto

Il valore medio delle precipitazioni annue nell'area di studio si attesta tra i 638,1 mm di Villasalto e i 854,5 mm di Burcei. Il calcolo dell'indice ombrotermico annuo (I_o) è possibile per le sole stazioni di cui si hanno disponibili i dati di precipitazioni e temperature. Per le stazioni di Castiadas e Campuomu si hanno valori rispettivamente di $I_o=3,98$ e $I_o=4,79$ a cui corrisponde un ombrotipo subumido inferiore con regime pluviometrico di tipo IAPE per entrambe le stazioni.

L'analisi congiunta dei parametri di temperatura e precipitazioni consente di calcolare il bilancio termo-pluviometrico del territorio. Il diagramma di Bagnouls & Gausson mette in relazione la quantità di precipitazioni medie mensili con i valori delle temperature medie mensili. Il diagramma così elaborato permette di valutare immediatamente il cosiddetto "periodo di siccità" o "deficit idrico" dell'anno, che ha inizio quando la curva delle precipitazioni scende al di sotto della curva delle temperature e termina quando l'andamento si inverte, individuando così i periodi di "surplus idrico".

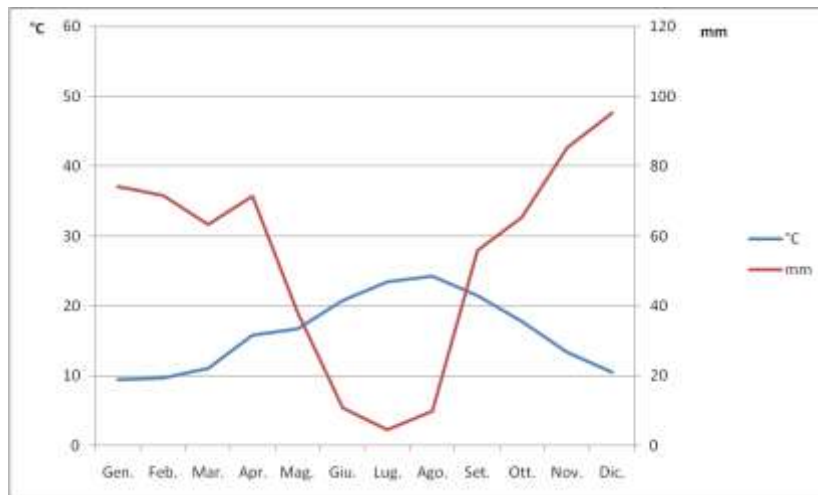


Diagramma ombrotermico stazione di Castiadas

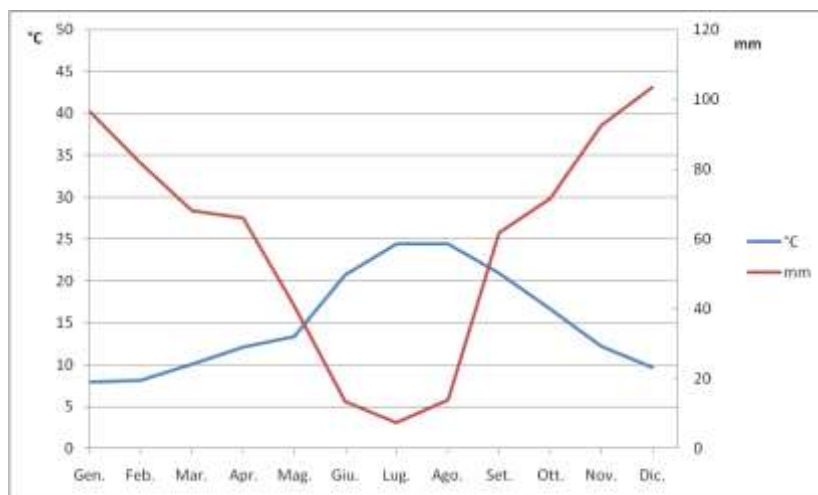


Diagramma ombrotermico stazione di Campuomu

Per l'area di Castiadas si riscontra un periodo umido da settembre alla prima metà del mese di maggio, in cui si registra il 90% delle precipitazioni e un periodo di aridità che si protrae dalla seconda metà di maggio ai primi di settembre, mentre per Campuomu il periodo secco risulta leggermente anticipato, estendendosi dai primi di maggio alla fine del mese di agosto.

3.2 *Inquadramento geologico*

Il substrato geologico affiorante nel Sarrabus è costituito da un basamento scistoso metamorfico paleozoico (570 – 240 milioni) in cui i fenomeni tettonici, metamorfici e magmatici legati all'orogenesi Ercinica hanno determinato la formazione di zone a falde (Falde esterne) con l'impilamento delle unità tettoniche e l'intrusione di estesi affioramenti granitici. I movimenti orogenetici ercinici hanno portato alla deformazione fisica e chimica dei sedimenti paleozoici ad opera dei fenomeni metamorfici con modifica anche delle strutture stratigrafiche e mineralogiche. Nei punti di risalita dei magmi granitici, ulteriori trasformazioni chimiche e mineralogiche determinate da fenomeni di metamorfismo di contatto, hanno portato alla formazione di scisti arenacei e argillosi, marmi, quarziti, ect.

La messa in posto del batolite granitico sarrabese (Sarrabus meridionale e Salto di Quirra) è avvenuta all'incirca tra 310 e 280 milioni di anni fa. L'ammasso intrusivo risulta costituito da leucograniti rosati a biotite, monzograniti e grano dioriti, spesso inequigranulari, a biotite e biotite-anfibolo, e tonaliti e granodioriti tonalitiche, iniettati da una serie di sistemi filoniani a carattere acido e basico con direzione prevalente NNW-SSE (filoni di quarzo, aplite, pegmatite, porfidi, lamprofiri). Presso Burcei affiora un ammasso tonalitico-gabbroide. I cortei filoniani avendo una struttura mineralogica differente si presentano più tenaci e manifestano una differente resistenza all'azione erosiva rispetto al complesso granitico inglobante.

L'intero complesso granitico è riferibile al magmatismo del ciclo orogenetico ercinico, in particolare i leucograniti rappresentano intrusioni post-tettoniche mentre i monzograniti e le facies granodioritiche intrusioni tardo-tettoniche (Barroccu & Gentileschi, 1996).

Successivamente alla messa in posto dei graniti, l'erosione provocata dagli agenti esogeni ha asportato su vaste superfici la copertura metamorfica che li ricopriva consentendo il loro affioramento.

Per tutto il corso del Paleozoico superiore e nella parte iniziale del Mesozoico gli agenti esogeni hanno provocato una intensa erosione sui rilievi granitici fino al completo spianamento della catena ercinica e la formazione di un "peneplano post-ercinico" rappresentato da un alto morfologico completamente emerso. L'azione erosiva nei confronti degli antichi rilievi è continuata fino al Cenozoico, in seguito anche all'orogenesi Alpina e ai movimenti tettonici che hanno determinato il distacco e la migrazione della placca Sardo-Corsa verso l'attuale posizione.

Le successive oscillazioni climatiche quaternarie, caratterizzate da una condizione di continentalità del complesso del Sarrabus hanno ulteriormente favorito l'incisione del peneplano postercinico fino alle conformazioni geomorfologiche attualmente osservabili.

I più recenti depositi quaternari (Pleistocene – Olocene) che si estendono fino ai giorni nostri sono costituiti da sedimenti alluvionali presenti nei principali corsi d'acqua e nelle pianure costiere, e da accumuli detritici grossolani sciolti rinvenibili ai piedi dei versanti. Nella porzione meridionale del sito risultano inoltre abbastanza rappresentate le coltri di arenizzazione prodotte dall'alterazione dei graniti.

In sintesi le litologie affioranti nell'area delimitata dalla ZPS possono essere sinteticamente suddivise in:

- rilievi e altopiani scistoso-arenacei (metarenarie, metaconglomerati e metavulcaniti) del Gerrei che si estendono dal limite settentrionale della ZPS verso sud fino al limite settentrionale del batolite granitico sarrabese (M. Serpeddi, M.te Genis);
- batolite granitico del Sarrabus (Sette Fratelli) costituito da granodioriti, quarzodioriti, monzograniti e leucograniti, che si estende fino al limite meridionale del sito, in cui sono presenti sistemi filoniani con orientamento prevalente NNW-SSE e giacitura subverticale, a carattere acido (porfidi) o basico (micrograniti, apliti, lamprofiri).

3.3 *Inquadramento geomorfologico*

L'attuale conformazione geomorfologica dell'area di studio è stata fortemente condizionata dalle vicende geologiche che l'hanno direttamente interessata. L'area della ZPS è una zona pressoché esclusivamente montuosa con picchi isolati, acrocori rocciosi, valli profonde, linee di cresta e una rete idrografica molto ramificata, dove l'evoluzione dei rilievi è stata determinata principalmente dalla variabilità litologica e strutturale del basamento caratterizzato dal contatto tra un complesso scistoso-metamorfico del paleozoico antico ed un esteso batolite granitoide di età ercinica. Il paesaggio risultante è quello di una morfologia montuoso-collinare alquanto variabile: da forme dolci e mature a forme aspre ed accidentate, da forre profonde a valli più ampie e mature, spesso reincise per fenomeni di ringiovanimento (BARCA et al., 1975).

Le vette più elevate presenti nel sito sono rappresentate da Punta Serpeddi (1067 m), dalle cime dei Sette Fratelli (1016 m) e dal Monte Genis (979 m). In generale i rilievi presentano valli strette e incassate e pareti molto acclivi. Le numerose linee di cresta risultano ben distribuite in tutto il territorio in oggetto con orientamento prevalente NE-SO. È possibile rinvenire inoltre limitate superfici piane, strutturalmente mature, impostate su substrato scistoso metamorfico e appartenenti al peneplano post-ercinico.

L'area di studio è anche interessata dalla presenza di numerose strutture geomorfologiche considerate geomorfositi, formati in seguito all'azione degli agenti erosivi che hanno interessato le rocce granitiche formando spesso figure particolarmente suggestive. Tra i geositi vi sono thor e inselberg, affioramenti rocciosi e cime isolate con lineamenti morbidi e pareti lisce oppure più aspre quasi a formare delle guglie o dei torrioni.

Il campionario di strutture geomorfologiche si arricchisce di altre forme quali i tafoni e le sculture alveolari (solchi e vaschette). I tafoni sono strutture di media dimensione che si formano esclusivamente nei graniti creando figure antropomorfe spettacolari. I tafoni, di medie dimensioni, si formano per alterazione (idrolisi) di miche e feldspati e si allargano progressivamente verso l'alto e verso l'interno. Si formano in seguito al variarsi delle condizioni di umidità delle superfici rocciose che avviene sia tra il giorno e la notte sia con l'alternanza delle stagioni.

I principali geomorfositi individuati nell'area (Barca Di Gregorio, 1999) sono:

- Valle dei Sette Fratelli: massiccio con thor e inselberg
- Arco dell'Angelo: profonda gola fluviale
- Casteddu Arxiolu: spuntori rocciosi tipo pseudo-thor
- Sa Perda'e Sub'e Pari: rilievo tipo thor-inselberg
- Lo Pterodattilo: roccia tafonata zoomorfa
- La Sfinge: monolite granitico con sagoma di Sfinge

L'area in esame è anche caratterizzata dalla presenza di una rete idrografica molto ramificata, costituita da corsi fluviali sia principali che secondari, con un regime di portate incostante e spesso di tipo torrentizio. L'idrografia sembra esser stata influenzata dai diversi cicli di erosione di cui però è possibile verificare solo quelli impostatisi nell'orogenesi alpina che ha iniziato ad agire in Sardegna dal Cretaceo superiore sino al Pleistocene (Baldaccini et al, 1979). Le forme legate allo scorrimento delle acque superficiali sono rappresentate da superfici di ruscellamento, solchi di incisione, rivoli, canali e corsi d'acqua che progressivamente si approfondiscono, per erosione regressiva, fino a formare delle valli, anche molto incassate, quando la pendenza del rilievo è particolarmente accentuata. Lungo i corsi d'acqua inoltre si formano cascate, pozze, piscine e marmitte dei giganti. Quando i corsi d'acqua raggiungono un certo equilibrio tra processi di erosione e di sedimentazione, e le pendenze diventano più modeste, la morfologia del fiume diventa meandriforme con dimensioni dei meandri in funzione delle portate d'acqua. Lungo i principali corsi d'acqua (Riu Ollastu, Riu Cannas, Riu S'acqua Callenti, Riu Flumini Uri, Flumendosa) sono presenti particolari meandri detti "meandri incassati" in cui l'alveo è impostato direttamente sul substrato roccioso e non su depositi detritici. Questi meandri risultano impostati su meandri liberi preesistenti in cui attraverso un processo di sovrapposizione, il corso d'acqua ha ulteriormente approfondito il suo alveo direttamente sulla roccia.

3.4 *Inquadramento idrologico e idrogeologico*

Acque superficiali

L'idrografia presente nell'area di studio è costituita essenzialmente da una rete molto ramificata in cui il substrato roccioso, formato da terreni scistosi paleozoici nella parte settentrionale e da terreni granitici ercinici nella porzione meridionale, condiziona fortemente il regime dei corsi d'acqua. Questi a seconda anche dell'andamento pluviometrico annuale si presentano, ad eccezione dei fiumi più importanti, a carattere torrentizio ed irregolare con alvei perlopiù asciutti durante il periodo tardo primaverile ed estivo. I corsi d'acqua più importanti sono:

- Riu s'Acqua Callenti
- Riu Flumini Uri
- Riu Ollastu
- Riu Brabaisu
- Rio Picocca
- Riu di Monte Porceddus
- Riu sa Ceraxa
- Riu Monte Cresia
- Riu Maidopis
- Riu Santu Bartzolu

La rete idrografica individuata risulta afferente a più bacini: il Riu Spigulu, Riu s'Acqua Callenti e il Riu Flumini Uri appartengono al bacino idrografico del Flumendosa che sfocia a mare nei pressi di Porto Corallo, tra Muravera e Villaputzu. Il Riu Ollastu e il Riu Picocca, che a sua volta nasce dall'unione del Riu Ollastu con il Riu Cannas, appartengono invece al bacino idrografico dello stesso Riu Picocca che drena parte delle acque del Monte Sette Fratelli, Punta Serpeddì, Monte Genis e Monte Casargius, per poi sfociare in mare nei pressi dello Stagno di Colostrai.

Il Riu Spigulu, Riu s'Acqua Callenti e il Riu Flumini Uri scorrono su di un substrato costituito in prevalenza da metarenarie micacee e quarziti alternate a metapeliti e rari metaconglomerati (Arenarie di San Vito e Formazione di Solanas) del Cambriano - Ordoviciano. Sono tutti corsi d'acqua che appartengono al reticolo idrografico secondario del Flumendosa del quale rappresentano affluenti di destra. Lo stesso Flumendosa per un breve tratto costituisce il limite settentrionale della ZPS. Il settore drenato si estende per una buona parte della porzione settentrionale della ZPS da Gen'e Arasili ai versanti nord di Monte Arrobiu e Monte Canargius.

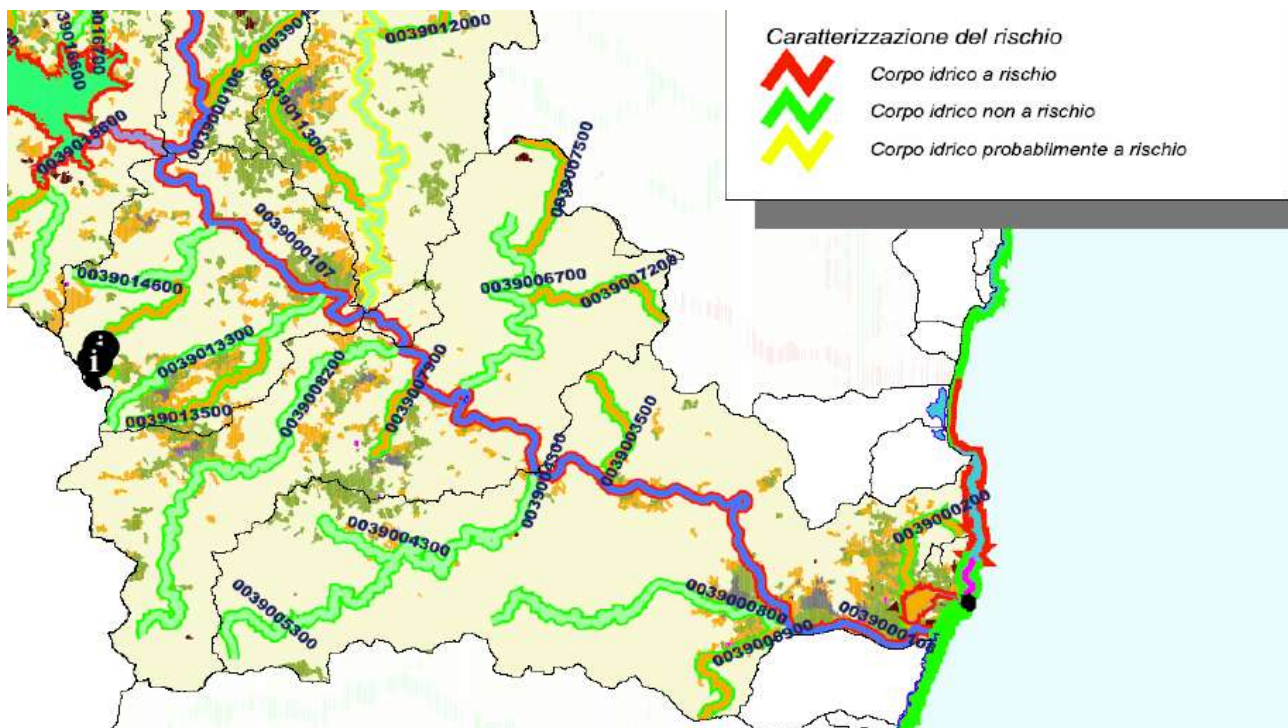
Il Riu Ollastu e il Riu Brabaisu, suo affluente, scorrono su formazioni scistose vulcanico sedimentarie paleozoiche segnando il confine tra il basamento scistoso-metamorfico a nord e quello granitico a sud. Il settore da essi drenato confina a nord con il bacino del Flumendosa e a occidente con il Monte Genis e con Punta Serpeddì. Il Riu Ollastu scorre in direzione SSE fino a confluire nel Riu Picocca nei pressi del limite orientale della ZPS lungo la fascia pedemontana di San Priamo. Qui il fondavalle è costituito da un potente materasso alluvionale ciottoloso sviluppandosi lateralmente in depositi alluvionali antichi terrazzati.

Il Riu Picocca, principale corso d'acqua del Sarrabus, sottende i bacini del Riu Cannas e del Riu Ollastu, che scorrono incassati tra il bordo settentrionale del batolite granitico del Sarrabus (graniti, micrograniti e granodioriti) e la potente serie di età ordoviciana-devoniana che si estende verso nord nella regione del Gerrei. Il bacino del Riu Picocca drena le acque dal versante settentrionale del massiccio dei Sette Fratelli – Punta Serpeddì, e di quello meridionale del Monte Genis. L'asta del Riu Picocca nel tratto di monte, per circa 20 km, percorre una valle sinuosa e stretta con l'alveo impostato direttamente sul substrato roccioso, ed alveotipo a meandri incassati. Il bacino principale è caratterizzato da una ben gerarchizzata rete idrografica, i cui corsi d'acqua più importanti sono il Riu Picocca ed il Riu Corr'e Pruna (che drena buona parte del versante est del plutone sarrabese). Il bacino è soggetto a periodici fenomeni di dissesto idrogeologico con movimenti franosi nelle aree montane più vulnerabili e con scarsa copertura vegetazionale. L'importanza di questo corso d'acqua non si

esaurisce nella ricarica e alimentazione della falda acquifera della piana di San Priamo, ma svolge anche la funzione di ricambio idrico delle acque lagunari costiere, garantendo idonee condizioni chimico-fisiche per la diversificazione delle biocenosi degli stagni di Feraxi e Colostrai.

Altri corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico minore della porzione meridionale della ZPS, molto importanti dal punto di vista ecologico, sono il Riu Maidopis, il Riu Monte Cresia e il Riu sa Ceraxa. Questi corsi d'acqua drenano le acque della zona sud-occidentale del sito e dei Sette Fratelli. Si sviluppano inizialmente con andamento pressoché rettilineo che diventa più meandriforme procedendo verso altimetrie inferiori. Il loro orientamento è prevalentemente con direzione N-S su di un substrato granitico costituito da monzograniti.

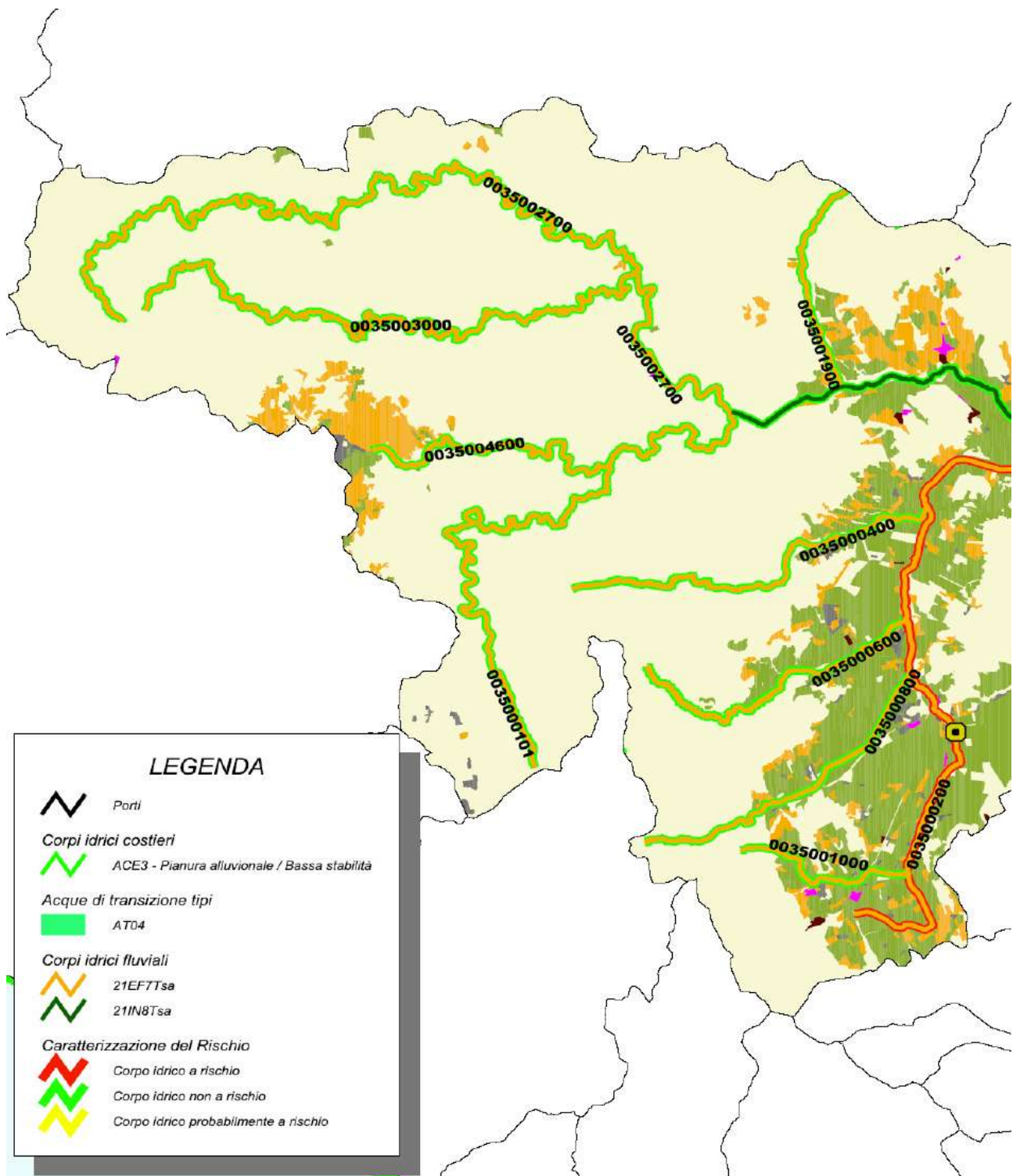
Tutti i corsi d'acqua individuati nella ZPS secondo quanto indicato nella "Caratterizzazione dei corpi idrici superficiali del distretto idrografico della Sardegna" (D.G.R. 5/24 del 04.12.2009) risultano non a rischio e privi di pressioni significative.



Bacino del Flumendosa e corpi idrici fluviali-estratto DGR 5/24 del 04.12.2009 – Allegato III

Per quanto riguarda la vulnerabilità e pericolosità idrogeologica dell'area di studio è stato preso in considerazione quanto individuato nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), redatto dalla Regione Sardegna. L'area della ZPS "Monte dei Sette Fratelli" è ricompresa all'interno del sub-bacino "Flumendosa-Campidano-Cixerri".

Le aree perimetrate con diversi gradi di pericolosità geologica e geomorfologica sono distribuite lungo il perimetro della ZPS in particolare lungo i versanti di importanti corsi d'acqua, sia su litologia scistoso-metamorifiche che granitiche. Le criticità più evidenti sono state individuate in relazione alla presenza della SS125 che corre parallela al corso del Riu Picocca. Infatti nei versanti montani che degradano verso il Riu Picocca, nella località Arco dell'Angelo e sui pendii meridionali del Monte Acutzu Sinniesu, sono state riscontrate tutte le categorie di pericolosità di frana (molto elevata Hg4, elevata Hg3, media Hg2, moderata Hg1). Le problematiche sono determinate dalla presenza di versanti acclivi con moderata o scarsa copertura vegetale e costituiti da estese rocciosità affioranti fratturate e soggette a crolli e scivolamenti, in particolare in relazione ad eventi meteorici estremi.



Bacino del Rio Picocca e corpi idrici fluviali - estratto D.G.R. 5/24 del 04.12.2009 – Allegato III

Ulteriori aree a pericolosità media ed elevata (Hg2 e Hg3) sono state riscontrate presso il Monte Perdosu in posizione nord orientale rispetto alla ZPS, mentre in località Su Cadinu e Lacunetta, nei pressi del limite nord occidentale del sito sono state individuate piccole superfici con pericolosità molto elevata, media e moderata (Hg4, Hg2 e Hg1).

Per quanto riguarda la pericolosità idraulica, nel PAI non sono state riscontrate aree perimetrate all'interno della ZPS, mentre il Piano Stralcio delle Fasce Fluviali ha valutato lo stato del Riu Picocca, dal suo tratto a monte fino alla foce. Si riporta quanto estratto dal PSFF:

“L’asta del Riu Picocca può essere suddivisa in tre tratti omogenei dalle caratteristiche distinte. I primi 20 km del corso d’acqua si sviluppano in un ambiente tipicamente montano dove i deflussi sono vincolati rigidamente dai versanti, le fasce d’esondazione sono conseguentemente limitate. Nel tratto la S.S.125 Orientale Sarda affianca il corso d’acqua, mantenendosi a quote di sicurezza rispetto ai livelli di piena. Gli attraversamenti presenti sono adeguati, non si segnalano criticità di rilievo”.

In relazione alle criticità riscontrate si riconosce che:

- i primi 20 km del rio si sviluppano in un ambito montano caratterizzato da ripidi versanti che limitano il corso d’acqua; nel tratto, privo di insediamenti, non vi sono criticità evidenti connesse ai deflussi di piena, anche per eventi estremi;

- superato il ponte della S.S.125, in località Monte Acuto, l’ambito fluviale si amplia, tuttavia l’elevata naturalità del rio permette il transito di eventi di piena anche intensi senza che siano coinvolti centri abitati. In questo tratto sono presenti due attraversamenti: il nuovo viadotto della S.S.125 e il ponte della SP per Villasimius. Le due opere, pur mantenendosi in quota rispetto ai massimi livelli di piena, presentano rilevati d’accesso che contraggono la fascia d’esondazione e potenzialmente possono rappresentare un elemento di criticità in occasione di eventi intensi.

Non si evidenziano quindi particolari criticità idrauliche connesse allo scorrimento delle acque del Riu Picocca all’interno del perimetro della ZPS.

Acque sotterranee

Il deflusso idrico superficiale e sotterraneo dell’area di studio è influenzato dal complesso scistoso-granitico che costituisce l’ossatura del Sarrabus.

Dal punto di vista idrogeologico, la struttura litologica del substrato consente una modesta circolazione idrica sotterranea, in funzione di una scarsa permeabilità di tali formazioni rocciose, riferibile quasi esclusivamente a una più o meno diffusa fratturazione e fessurazione. I principali acquiferi si riscontrano fondamentalmente nelle zone maggiormente fratturate, lungo i principali lineamenti tettonici di tipo distensivo, più su substrato intrusivo granitoide che in quello scistoso. I filoni acidi risultano estremamente più permeabili delle matrici rocciose incassanti, in considerazione della loro più marcata fratturazione a tutti i livelli di scala, dovuta ad una maggiore fragilità strutturale nei riguardi delle sollecitazioni tettoniche. Essi pertanto costituiscono dei dreni naturali interessati spesso da una importante circolazione idrica sotterranea. I corpi filoniani basici si comportano in maniera opposta in quanto pur se molto fratturati in superficie, risultano estremamente compatti in profondità, costituendo dei veri e propri sbarramenti naturali alla circolazione idrica sotterranea.

In generale si tratta di risorse idriche locali legate a specifiche condizioni geologiche che costituiscono acquiferi di scarsa o modesta entità.

Acquiferi limitati, scarsamente produttivi e di interesse locale, si rinvencono anche in aree caratterizzate da particolari condizioni geomorfologiche (altopiani, valli pensili, ampie vallate intermontane), in corrispondenza di spesse coltri detritiche, di arenizzazione e di subalveo. Le manifestazioni sorgentizie sono distribuite abbastanza diffusamente in tutto il territorio e traggono origine da particolari strutture idrogeologiche. La maggior parte delle sorgenti hanno carattere temporaneo, con regime idraulico incostante nell’arco dell’anno idrologico e portate variabili, in dipendenza anche della matrice rocciosa predominante. Solo alcune sorgenti perenni presentano caratteristiche idrauliche più costanti nel tempo e portate dell’ordine dei litri al secondo.

Nel complesso metamorfico si riscontrano: sorgenti di contatto originatesi dall’acqua che si infiltra nelle coltri detritiche e mantiene una circolazione sotterranea abbastanza superficiale confinata dal basamento scistoso sano e impermeabile e la cui portata dipende dalla potenza della coltre detritica e dalla dimensione del bacino imbrifero sotteso. Una variante a queste sorgenti è costituita dalle sorgenti di contatto in cui l’infiltrazione avviene nelle discontinuità tettoniche e stratigrafiche e la circolazione è più profonda rispetto alla precedente. Anche in questo caso le portate sono temporanee e legate ai periodi di maggiore piovosità.

Le sorgenti di filone o di sbarramento si originano dalle acque che si infiltrano negli scisti ed entrano in contatto con i corpi filoniani più o meno impermeabili. Le portate di queste sorgenti sono determinate dalla dimensione e giacitura dei corpi filoniani nonché dal bacino imbrifero sotteso. Le sorgenti faglia o di frattura si formano a seguito della circolazione delle acque meteoriche lungo le principali direttrici tettoniche. Si tratta spesso di sorgenti perenni la cui portata è in funzione delle dimensioni delle strutture tettoniche interessate nonché del reticolo che risulta sovente maggiore del bacino imbrifero sotteso.

Nel complesso granitoidale si riscontrano le medesime tipologie di sorgenti individuate nel complesso scistoso: sorgenti di contatto tra la coltre detritica dei versanti e delle aree di compluvio ed il basamento cristallino impermeabile; quelle di contatto tra gli orizzonti detritici, arenizzati o intensamente fratturati delle aree di displuvio e lo stesso basamento; quelle di filone o di sbarramento tra la matrice cristallina ed i corpi filoniani a diversa permeabilità; quelle di faglia o di frattura. Le caratteristiche dell'ammasso granitico che presenta una maggiore fatturazione, una maggiore capacità di infiltrazione, un maggiore spessore detritico costituito da coltri arenizzate e una minor presenza di suoli argillosi impermeabili che consentono un maggior sviluppo dei bacini idrogeologici impostati sui graniti rispetto alla matrice scistosa e quindi sorgenti con una maggiore produttività e un regime più stabile.

In generale le manifestazioni sorgentizie possiedono una buona qualità, priva di contaminanti naturali o antropici, pur se variamente vulnerabili in funzione della circolazione spesso molto superficiale.

Il complesso idrologico dell'area di studio viene inquadrato nella categoria "Sardegna orientale, e sud occidentale" che appartiene alle unità idrologiche "Unità magmatica paleozoica" impostata su un complesso intrusivo ercinico costituito da: leucograniti, monzograniti, granodioriti, tonaliti, gabbri, gabbro-tonaliti, granitoidi, filoni di porfidi riolitici, aptitici, pegmatitici, di quarzo e basaltici, ammassi di micrograniti. È inoltre presente anche un complesso effusivo costituito da: rioliti e riodaciti in espandimenti ignimbrici e in colate, porfidi in ammassi subvulcanici, lave e brecce andesitiche, subordinati espandimenti dacitici. La permeabilità complessiva di queste litologie è considerata bassa per fessurazione; localmente media in corrispondenza delle aree intensamente arenizzate o con sistemi di fratturazione sviluppati. Più in dettaglio il corpo idrico che interessa parte della ZPS appartiene ai "Granitoidi del Sarrabus" (cod. 3811) e possiede un superficie di circa 606 km².

Per il corpo idrico interessato dalla ZPS è stata riscontrata una vulnerabilità bassa (B), senza pressioni significative, pertanto la classificazione complessiva dell'intero corpo idrico è:

Stato chimico	Stato quantitativo	Stato complessivo
Buono	Buono	Buono

L'attribuzione dello stato di rischio del non raggiungimento del buono stato al 2015 per il corpo idrico sotterraneo considerato è: **non a rischio**. Per il monitoraggio del corpo idrico sono stati individuati 3 siti per cui si dovrà procedere con un monitoraggio di sorveglianza da eseguirsi almeno una volta in ciascun ciclo di pianificazione (primo ciclo 2010-2015), con due campionamenti (autunno e primavera) nell'anno prescelto.

3.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Erosione superficiale e incanalata		9330 - 9340		Denudamento del suolo	Frane	CABh01

Fattori di pressione		Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
-	-	-	-	-	-	-

habitat	<p>CABh01</p> <p>Erosione accelerata superficiale e incanalata con denudamento del suolo, provocata da eccezionali precipitazioni e favorita dalla notevole acclività dei versanti, dalla scarsa coerenza del terreno, spesso rappresentata da coltri sabbiose provenienti dalla arenizzazione dei graniti, e dall'insufficiente copertura vegetale degradata dai ripetuti incendi.</p>
specie	-

4 CARATTERIZZAZIONE BIOTICA

4.1 *Formulario standard verifica e aggiornamento*

4.1.1 Tipi di Habitat presenti nel sito e relativa valutazione del sito

Habitat dell'Allegato I		Formulario standard									Aggiornamento									
		Habitat				Valutazione del sito					Habitat			Valutazione del sito						
Codice	Nome scientifico	Prioritario	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
3170*	Stagni temporanei mediterranei	x			10.14		P	A	C	A	A			34.72		P	A	C	A	A
5210	Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp.				66.09		P	C	C	C	C			21.89		P	C	C	C	C
5330	Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici				4.33		P	C	C	B	C			7.22		P	C	C	B	C
5430	Phrygane endemiche dell' <i>Euphorbia-Verbascion</i>				2.55		P	B	C	B	B			3.78		P	B	C	B	B
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	x			1214.22		P	A	C	B	B			-		P	A	C	B	B
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnio incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)	x			108.83		P	A	B	A	A			109.36		P	A	B	A	A
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>				159.91		P	B	C	B	B			199.90		P	B	C	B	B

Habitat dell'Allegato I		Formulario standard									Aggiornamento									
		Habitat			Valutazione del sito						Habitat			Valutazione del sito						
Codice	Nome scientifico	Prioritario	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale	PF	NP	Copertura (ha)	Grotte (numero)	Qualità dei dati	Rappresentatività	Superficie relativa	Grado di conservazione	Valutazione globale
92D0	Gallerie e forteti ripari meridionali (<i>Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae</i>)				73.46		P	A	C	B	B			164.46		P	A	C	B	B
9320	Foreste di <i>Oleo</i> e <i>Ceratonia</i>				16.39		P	C	C	C	C			18.82		P	C	C	C	C
9330	Foreste di <i>Quercus suber</i>				765.0		P	A	C	B	B			765.11		P	A	C	B	B
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>				9309.02		P	A	C	B	B			11980.74		P	A	C	B	B

4.1.2 Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE

Specie		Formulario standard											Aggiornamento													
		Popolazione nel sito							Valutazione del sito				Popolazione nel sito					Valutazione del sito								
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							
A400	<i>Accipiter gentilis arrigonii</i>	x			p	2	4	p	P	M	B	B	C	B			p	2	4	p	P	M	B	B	C	B
A229	<i>Alcedo atthis</i>				c				P	D	D					c				P	D	D	D			
A111	<i>Alectoris barbara</i>				p				P	D	C	B	B	C			p			P	D	C	B	B	C	C
A255	<i>Anthus campestris</i>				c				C	D	D					c				C	D	D	D			
A255	<i>Anthus campestris</i>				r				C	D	D					r				C	D	D	D			
A091	<i>Aquila chrysaetos</i>				p	3	4	p	P	M	B	C	C	B			p	3	4	p	P	M	B	C	C	B
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>				c				P	D	D					c				P	D	D	D			
A224	<i>Caprimulgus europaeus</i>				r				P	D	D					r				P	D	D	D			
A026	<i>Egretta garzetta</i>				c				R	D	D					c				R	D	D	D			

Specie		Formulario standard											Aggiornamento													
		Popolazione nel sito							Valutazione del sito				Popolazione nel sito					Valutazione del sito								
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							
A103	<i>Falco peregrinus</i>				p				P	D D	D						p				P	D D	D			
A338	<i>Lanius collurio</i>				r				P	D D	D						r				P	D D	D			
A338	<i>Lanius collurio</i>				c				P	D D	D						c				P	D D	D			
A246	<i>Lullula arborea</i>				p				P	D D	D						p				P	D D	D			
A301	<i>Sylvia sarda</i>				c				P	D D	D						c				P	D D	D			
A301	<i>Sylvia sarda</i>				r				P	D D	D						r				P	D D	D			
A302	<i>Sylvia undata</i>				w				P	D D	D						w				P	D D	D			
A302	<i>Sylvia undata</i>				r				P	D D	D						r				P	D D	D			
A302	<i>Sylvia undata</i>				c				P	D D	D						c				P	D D	D			
A400	<i>Accipiter gentilis arrigonii</i>	x			p	2	4	p	P	M	B	B	C	B			p	2	4	p	P	M	B	B	C	B

4.1.3 Mammiferi elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie		Formulario standard											Aggiornamento														
		Popolazione nel sito						Valutazione del sito					Popolazione nel sito				Valutazione del sito										
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	
						Mn	Mx											Mn	Mx								
1367	<i>Cervus elaphus corsicanus</i>				p				P	D D	B	C	B	C													
1321	<i>Myotis emarginatus</i>				p				P	D D	D						p				P	D D	D				
1373	<i>Ovis gmelini musimon</i>				p			i	V	D D	C	C	A	C													
1304	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>				p				P	D D	D						p					D D	D				
1303	<i>Rhinolophus hipposideros</i>				p				P	D D	D						p				P	D D	D				

4.1.4 Anfibi elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie		Formulario standard											Aggiornamento														
		Popolazione nel sito						Valutazione del sito					Popolazione nel sito				Valutazione del sito										
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	
						Mn	Mx											Mn	Mx								
1190	<i>Discoglossus sardus</i>				p				P	D D	C	B	B	B				p				P	D D	C	B	B	B

4.1.5 Rettili elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie		Formulario standard										Aggiornamento														
		Popolazione nel sito					Valutazione del sito					Popolazione nel sito				Valutazione del sito										
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							
1220	<i>Emys orbicularis</i>				p				P	D D	D						p				P	D D				
6137	<i>Euleptes europaea</i>				p				P	D D	C	C	B	C			p				P	D D	C	C	B	C
1217	<i>Testudo hermanni</i>				p				P	D D							p				P	D D				
1218	<i>Testudo marginata</i>				p			i	V	D D	C	B	A	C			p			i	V	D D	C	B	A	C

4.1.6 Pesci elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie		Formulario standard										Aggiornamento														
		Popolazione nel sito					Valutazione del sito					Popolazione nel sito				Valutazione del sito										
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							
6135	<i>Salmo trutta macrostigma</i>				p				P	D D	C	C	B	B			p				P	D D	C	C	B	B

4.1.7 Invertebrati elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie		Formulario standard										Aggiornamento														
		Popolazione nel sito					Valutazione del sito					Popolazione nel sito					Valutazione del sito									
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							
1088	<i>Cerambyx cerdo</i>				p				P	D D	D										P	D D	D			
1055	<i>Papilio hospiton</i>				p				P	D D	C	B	B	A							P	D D	C	B	B	A

4.1.8 Piante elencati nell'allegato II della Direttiva 43/92/CEE

Specie		Formulario standard										Aggiornamento														
		Popolazione nel sito					Valutazione del sito					Popolazione nel sito					Valutazione del sito									
Codice	Nome scientifico	Prioritaria	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	S	NP	Tipo	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Qualità dei dati	Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale
						Mn	Mx											Mn	Mx							
1496	<i>Brassica insularis</i>				p																P	D D				
1897	<i>Carex panormitana</i>				p	1 1	5 0	i		G	A	A	B	A			p	1 1	5 0	i		G	A	A	B	A

4.1.9 Altre specie importanti di flora e fauna

Specie		Formulario standard						Aggiornamento												
		Popolazione nel sito				Valutazione del sito		Popolazione nel sito				Valutazione del sito								
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità Cat. di abbondanza (C.R.V.P.)	Specie di allegato				S	NP	Dimensione		Unità Cat. di abbondanza	Specie di allegato			
					Mn	Mx		IV	V	A	B			C	D		Mn	Mx	IV	V
B	A086	<i>Accipiter nisus</i>					P		x	x						P			x	x
R	1240	<i>Algyroides fitzingeri</i>														P	x		x	
P		<i>Allium parviflorum</i>														P			x	
B	A053	<i>Anas platyrhynchos</i>					P		x	x						P			x	x
R	5912	<i>Archaeolacerta bedriagae</i>														P	x		x	x
P		<i>Arenaria balearica</i>														P			x	
P		<i>Aristolochia rotunda ssp. insularis</i>														P			x	
P		<i>Aristolochia tyrrhena</i>														P			x	
P		<i>Armeria sardoa ssp sardoa</i>														P			x	
P		<i>Arum pictum ssp pictum</i>														P			x	
B	A218	<i>Athene noctua</i>					P		x	x						P			x	x
P		<i>Barbarea rupicola</i>														P			x	
P		<i>Bellium bellidioides</i>														P			x	
P		<i>Biscutella morisiana</i>														P			x	
P		<i>Bituminaria morisiana</i>														P			x	
P		<i>Borago pigmea</i>														P			x	
P		<i>Brassica insularis</i>														P			x	
P		<i>Brimeura fastigiata</i>														P			x	
P		<i>Bryonia marmorata</i>														P			x	
A	1201	<i>Bufo balearicus</i>					P	x			x					P	x		x	x
B	A087	<i>Buteo buteo</i>					P		x	x						P			x	x
B	A366	<i>Carduelis cannabina</i>					P		x	x						P			x	x
B	A364	<i>Carduelis carduelis</i>					P		x	x						P			x	x
B	A363	<i>Carduelis chloris</i>					P		x	x						P			x	x
B	A669	<i>Carduelis corsicana</i>					P		x	x						P			x	x
B	A365	<i>Carduelis spinus</i>					P		x	x						P			x	x
P		<i>Carduus fasciculiflorus</i>														P			x	
P		<i>Carex microcarpa</i>														P			x	
R	2437	<i>Chalcides chalcides</i>					P				x					P			x	x
R	1274	<i>Chalcides ocellatus</i>					P	x			x					P	x		x	x
P		<i>Cheilanthes maderensis</i>														P				x
B	A373	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>					P		x	x						P			x	x
I		<i>Coenonympha corinna</i>					P				x					P			x	x
B	A206	<i>Columba livia</i>					C		x	x						C			x	x
B	A350	<i>Corvus corax</i>					P		x	x						P			x	x
P		<i>Crepis vesicaria ssp. hyemalis</i>														P			x	

Specie		Formulario standard						Aggiornamento												
		Popolazione nel sito				Valutazione del sito		Popolazione nel sito				Valutazione del sito								
Gruppo	Codice	Nome scientifico	S	NP	Dimensione		Unità Cat. di abbondanza (C.R.V.P.)	Specie di allegato				S	NP	Dimensione		Unità Cat. di abbondanza	Specie di allegato			
					Mn	Mx		IV	V	A	B			C	D		Mn	Mx	IV	V
B	A341	<i>Lanius senator</i>					P		x	x					P			x	x	
P		<i>Linaria arcusangeli</i>													R			x	x	x
B	A271	<i>Luscinia megarhynchos</i>					P		x	x					P			x	x	
P		<i>Mentha requienii ssp. requienii</i>													P				x	
P		<i>Mentha suaveolens ssp. insularis</i>													P				x	
P		<i>Mercurialis corsica</i>													P				x	
B	A230	<i>Merops apiaster</i>					P		x	x					P			x	x	
B	A281	<i>Monticola solitarius</i>					P		x	x					P			x	x	
B	A262	<i>Motacilla alba</i>					P		x	x					P			x	x	
B	A261	<i>Motacilla cinerea</i>					P		x	x					P			x	x	
B	A319	<i>Muscicapa striata</i>					P		x	x					P			x	x	
R	2467	<i>Natrix maura</i>					P				x				P			x	x	
R	5753	<i>Natrix natrix cetti</i>					P	x			x				P	x		x	x	x
P		<i>Oenanthe lisae Moris</i>													P				x	
P		<i>Ophrys eleonora</i>													P				x	
P		<i>Ophrys exaltata ssp. morisii</i>													P				x	
P		<i>Ophrys fuciflora ssp. chestermanii</i>													P				x	
P		<i>Ornithogalum corsicum</i>													P				x	
P		<i>Orobanche rigens</i>													P				x	
P		<i>Osmunda regalis</i>													P					x
B	A241	<i>Otus scops</i>					P		x	x					P			x	x	
P		<i>Paeonia corsica</i>													P				x	
P		<i>Paeonia morisii</i>													P				x	
P		<i>Pancratium illyricum</i>													P				x	
B	A330	<i>Parus major</i>					P		x	x					P			x	x	
B	A355	<i>Passer hispaniolensis</i>					P		x	x					P			x	x	
B	A328	<i>Periparus ater</i>					P		x	x					P			x	x	
B	A273	<i>Phoenicurus ochruros</i>					P		x	x					P			x	x	
B	A315	<i>Phylloscopus collybita</i>					P		x	x					P			x	x	
P		<i>Petrorhagia saxifraga ssp. bicolor</i>													P					x
R	1250	<i>Podarcis siculus</i>					P	x			x				P	x		x	x	x
R	1246	<i>Podarcis tiliguerta</i>					P	x			x				P	x		x	x	x
P		<i>Polygonum scoparium</i>													P				x	
B	A267	<i>Prunella collaris</i>					P		x	x					P			x	x	
B	A266	<i>Prunella modularis</i>					P		x	x					P			x	x	
P		<i>Ptilostemon casabonae</i>													P				x	
B	A250	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>					P				x				P			x	x	
P		<i>Ranunculus revelieri</i>													P				x	
P		<i>Romulea bocchierii</i>													P				x	x
P		<i>Romulea requienii</i>													P				x	
P		<i>Rumex pulcher ssp. suffocatus</i>													P				x	

		Specie	Formulario standard										Aggiornamento																
Gruppo	Codice		Nome scientifico	Popolazione nel sito				Valutazione del sito						Popolazione nel sito				Valutazione del sito											
		S		NP	Dimensione		Unità	Specie di allegato		Altre categorie				S	NP	Dimensione		Unità	Cat. di abbondanza	Specie di allegato		Altre categorie							
					Mn	Mx			IV	V	A	B	C	D			Mn	Mx					IV	V	A	B	C	D	
P		<i>Rumex scutatus ssp. glaucescens</i>																		P							x		
F	5825	<i>Salaria fluviatilis</i>					P			x		x								P									
P		<i>Salix arrigonii</i>																		P							x		
B	A276	<i>Saxicola torquatus</i>					P			x		x								P					x		x		
P		<i>Saxifraga corsica</i>																		P							x		
B	A155	<i>Scolopax rusticola</i>					P			x		x								P					x		x		
P		<i>Scorzonera callosa</i>																		P							x		
P		<i>Scrophularia canina ssp. bicolor</i>																		P							x		
P		<i>Scrophularia oblongifolia ssp. oblongifolia</i>																		P							x		
P		<i>Scrophularia trifoliata</i>																		P							x		
B	A361	<i>Serinus serinus</i>					P			x		x								P					x		x		
A		<i>Speleomantes sarrabusensis</i>																		P					x	x		x	
P		<i>Stachys corsica</i>																		P							x		
P		<i>Stachys glutinosa</i>																		P							x		
B	A210	<i>Streptopelia turtur</i>					P			x		x								P					x		x		
B	A311	<i>Sylvia atricapilla</i>					P			x		x								P					x		x		
B	A304	<i>Sylvia cantillans</i>					P			x		x								P					x		x		
B	A305	<i>Sylvia melanocephala</i>					P			x		x								P					x		x		
B	A004	<i>Tachybaptus ruficollis</i>																		P					x		x		
R	2386	<i>Tarentola mauretanicus</i>																		P								x	
P		<i>Teucrium marum</i>																		P							x		
B	A265	<i>Troglodytes troglodytes</i>					P			x		x								P					x		x		
B	A286	<i>Turdus iliacus</i>					P			x		x								P					x		x		
B	A283	<i>Turdus merula</i>					P			x		x								P					x		x		
B	A285	<i>Turdus philomelos</i>					P			x		x								P					x		x		
B	A282	<i>Turdus torquatus</i>					P						x							P					x		x		
B	A287	<i>Turdus viscivorus</i>					P			x		x								P					x		x		
B	A213	<i>Tyto alba</i>					P			x		x								P					x		x		
B	A232	<i>Upupa epops</i>					P			x		x								P					x		x		
P		<i>Urtica atrovirens</i>																		P							x		
P		<i>Verbascum conocarpum ssp. conocarpum</i>																		P							x		
P		<i>Vinca difformis ssp. sardoa</i>																		P							x		

4.1.10 Motivazioni a supporto delle proposte di aggiornamento del Formulario standard

L'aggiornamento dell'elenco degli habitat e delle specie presenti all'interno del sito è stato realizzato principalmente attraverso rilievi sul campo, i quali non hanno permesso di individuare nuovi habitat. Sono stati individuati 11 habitat di cui 3 prioritari. Tra gli habitat prioritari il 6220* "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea" pur avendo secondo quanto indicato nel formulario standard una estensione di oltre 1200 ha e costituisca il secondo habitat per estensione della ZPS dopo il 9340, non è stato rilevato nel sito, in accordo anche con quanto indicato nello stesso formulario standard a proposito della sua mancata individuazione nell'ultimo monitoraggio regionale (risultati del progetto R.A.S - Assessorato Difesa Ambiente - Servizio Tutela Natura, 2011. Avvio del monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat di importanza comunitaria nel territorio della Sardegna).

Sarebbero necessarie maggiori risorse e tempi più lunghi per poter condurre rilievi diretti accurati su un'area estesa come quella della ZPS in oggetto al fine di determinare la presenza dell'habitat 6220* e la sua reale estensione e distribuzione.

Si è riscontrato inoltre che all'interno della ZPS sono presenti estese superfici occupate da formazioni vegetali che non sono inquadrabili quali habitat di interesse comunitario.

L'analisi della bibliografia specifica riferita alle entità faunistiche e floristiche presenti nel sito ha consentito di aggiornare ulteriormente l'elenco delle specie floristiche endemiche (Iriti, 2005) di escludere la presenza dell'anfibio endemico *Speleomantes imperialis*, sostituito da *Speleomantes sarrabusensis*, specie endemica esclusiva della Sardegna Sud-orientale, ed elevato al rango di specie in seguito a recenti studi genetici (Lanza et al, 2001, 2006; Carranza et al, 2008). Questa specie non figura tra gli anfibi elencati negli allegati II e IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE) per cui si propone un suo inserimento nell'Allegato II in quanto specie particolarmente sensibile e vulnerabile, considerato anche l'habitat preferenziale e il suo limitato areale di distribuzione. È stata inoltre individuata un'altra specie appartenente alla erpetofauna endemica: la Lucertola di Bedriaga (*Archaeolacerta bedriagae*) endemismo sardo-corso, elencato in allegato IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e con status di conservazione "quasi minacciato" a livello globale e nazionale.

Relativamente alla componente ornitica sono stati censite altre specie non indicate nel precedente Piano di Gestione e nel Formulario Standard che sono state elencate nell'inquadramento faunistico generale. L'aggiornamento del quadro faunistico ha consentito inoltre di modificare la nomenclatura di alcune specie per le quali negli ultimi anni sono state proposte nuove revisioni tassonomiche.

Un ulteriore aggiornamento ha interessato gran parte delle specie ed è relativo alla loro inclusione nella Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani [Rondinini, C., Battistoni, A., Peronace, V., Teofili, C. (compilatori). 2013].

4.2 Habitat di interesse comunitario

Codice e denominazione

3170* - Stagni temporanei mediterranei

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

Habitat prioritario recentemente individuato nel sito. L'habitat è caratterizzato dalla formazione, all'interno di depressioni umide, di ristagni idrici temporanei (invernali-primaverili) di acque dolci, solitamente poco profonde (10-40 cm), che si prosciugano prima dell'arrivo dell'estate. La formazione e l'estensione di questo habitat è direttamente influenzato dal regime pluviometrico annuale. Il suolo in queste depressioni risulta scarso e povero di nutrienti, per cui si sviluppano quasi esclusivamente specie terofitiche e geofisiche. La presenza di questo habitat nel sito è molto importante in quanto favorisce una diversificazione ecologica che permette lo sviluppo di una flora peculiare, e al contempo costituisce anche una particolare nicchia ecologica che può fornire un ambiente idoneo alla riproduzione e allo sviluppo di rettili e anfibi oltre che punto di abbeveraggio per mammiferi e fauna ornitica locale e migratoria.

Stato di conservazione

A: stato di conservazione eccellente

Questo habitat possiede uno stato di conservazione eccellente in quanto risulta localizzato in aree isolate e difficilmente raggiungibili. Nel sito l'habitat si presenta sempre in associazione con altre tipologia di habitat con cui mantiene rapporti catenali (9340) oppure con cui forma dei mosaici nelle radure umide (5210, 5430). Si presenta dominante in forma associata con gli habitat 5210 e 9340, nella porzione meridionale del sito interessando quasi interamente le punte dei Sette Fratelli, mentre in altre località risulta associato con gli habitat 5210 e/o 5430 occupando sempre superfici molto limitate difficilmente rilevabili e cartografabili. I principali elementi di criticità che si oppongono al mantenimento di un buono stato di conservazione dell'habitat all'interno del sito sono costituiti dalla modificazione delle condizioni idriche (drenaggio), dal pascolo e dal calpestio delle greggi che potrebbero alterare le micromorfologie dei fanghi umidi e distrutturarne quindi le comunità vegetali. Ulteriori criticità sono rappresentate dall'apertura di sentieri, piste ciclabili e strade forestali non asfaltate, dal passaggio di veicoli a motore, dall'inquinamento delle acque, dalla diffusione di specie vegetali alloctone invasive e dalla realizzazione di fasce parafuoco.

Indicatori

Indicatori efficaci per monitorare lo stato di conservazione dell'habitat sono:

- superficie occupata dall'habitat;
- composizione floristica, con particolare attenzione alla presenza delle specie caratteristiche dei vari syntaxa, di specie vulnerabili, rare e di rilievo;
- ricchezza di specie vegetali (ricchezza floristica);
- abbondanza e velocità di insediamento delle piante (corretto funzionamento dei processi di rinnovazione spontanea);
- aumento di specie caratteristiche di altri aspetti vegetazionali adiacenti;
- presenza di specie ruderali, ad ampia distribuzione ed esotiche;
- struttura, estensione areale, diffusione ed eventuale frammentazione della comunità;
- superficie massima allagata;
- superficie minima allagata;
- profondità media della lama d'acqua;
- lunghezza tempo di ristagno dell'acqua;
- N totale nell'acqua;
- P totale nell'acqua;
- altri inquinanti organici;
- inquinanti inorganici.

Indicazioni gestionali

Le misure di gestione necessarie per la tutela e la conservazione di questo habitat devono essere orientate e garantire i naturali flussi idrici, senza modifiche, né variazioni. Anche la qualità delle acque dovrà essere mantenuta su standard elevati. Si dovranno inoltre prevedere specifiche regolamentazioni delle attività pastorali per evitare il pascolamento delle essenze vegetali, il loro calpestio e quello dei suoli fangosi, nonché un eccessivo arricchimento in fosforo e azoto dei suoli. La presenza di animali al pascolo al contempo potrà garantire la presenza stessa delle radure, impedendo una eccessiva ricrescita degli arbusti.

Considerato che a livello regionale per questa tipologia di habitat sono state rilevate minacce e pressioni elevate sarà necessario prevedere un monitoraggio specifico al fine di valutarne periodicamente lo stato di conservazione. Qualora si riscontrassero criticità evidenti potranno essere realizzati interventi di difesa attivi a tutela dell'habitat, ad esempio attraverso la perimetrazione degli stagni temporanei distinti da usi impropri, nonché tramite la creazione di fasce di rispetto nell'area peristagnale. Ulteriori interventi potranno riguardare la realizzazione di infrastrutture necessarie per la fruizione (cartellonistica e sentieristica) e di infrastrutture verdi.

Codice e denominazione**5210** - Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.**Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali**

L'habitat è caratterizzato da boscaglie di sclerofille sempreverdi edafoxerofile dominate da *Juniperus oxycedrus* L. ssp. *oxycedrus* e *Phyllirea latifolia* L., in associazione con *Arbutus unedo* L., *Erica arborea* L. e *Myrtus communis* L., e comprese in *Pistacio lentisci-Rhamnetalia alaterni* Riv.-Mart. 1975. L'habitat è condizionato dalla presenza di affioramenti rocciosi ed elevata pietrosità per cui spesso di presenta fortemente frammentato. Nelle zone in cui il suolo diventa più profondo si osservano formazioni boschive di *Quercus ilex* L. e/o di *Quercus suber* L.

Nel sito si rinviene come habitat in forma singola in località Accu Cenabaras e sul versante di Bruncu s'Olione che scende verso il Rio Brabaisu, mentre si rinviene in forma associata con gli habitat 3170* e 9340 nei dintorni delle punte dei Sette Fratelli e nell'area compresa tra queste e l'Arco dell'Angelo.

Stato di conservazione

C: stato di conservazione medio o limitato

L'habitat presenta un stato di conservazione non ottimale, condizionato dagli effetti dell'erosione e del pascolamento che rapportati all'elevata rocciosità dei substrati non consentono lo sviluppo di una copertura vegetale maggiormente estesa.

I principali elementi di criticità che si oppongono al mantenimento di un buono stato di conservazione dell'habitat all'interno del sito sono costituiti dalla perdita dell'habitat e sua frammentazione a causa del pascolamento, dei fenomeni erosivi e del prelievo di legname. Una ulteriore rilevante criticità è rappresentata dal pericolo che si possano sviluppare e diffondere estesi eventi incendiari dolosi.

Indicatori

Indicatori efficaci per monitorare lo stato di conservazione dell'habitat sono:

- ricchezza di specie vegetali (ricchezza floristica);
- superficie occupata dall'habitat;
- abbondanza e velocità di insediamento delle plantule (corretto funzionamento dei processi di rinnovazione spontanea);
- buona rappresentanza di tutte le classi diametriche;
- presenza di specie nitrofile.

Indicazioni gestionali

La gestione di questo habitat che si presenta in forma singola solo su ridotte superfici, dovrà essere incentrata sull'evoluzione naturale, prevedendo anche la regolamentazione delle attività di pascolo nonché una maggiore vigilanza, in particolare nel periodo estivo, affinché non si diffondano incendi dolosi.

Nelle aree in cui l'habitat si presenta in associazione con altri habitat, quali ad esempio le estese superfici che si sovrappongono anche al SIC "Riu Santu Barzolu" sarà esclusivamente necessario mantenere un elevato livello di controllo e sorveglianza per impedire e circoscrivere rapidamente l'eventuale sviluppo di eventi incendiari.

Sarà necessario includere l'habitat in un programma di monitoraggio pluriennale per valutarne le dinamiche evolutive nel medio-lungo termine.

Codice e denominazione**5330** - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici**Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali**

L'habitat è caratterizzato da comunità vegetali arbustive dominate da *Euphorbia dendroides* e *Pistacia lentiscus*, che pur essendo tipiche del termotipo termomediterraneo si sviluppano in maniera molto frammentata e su superfici limitate, in particolare nei versanti maggiormente caldi e soleggiati. L'habitat è localizzato non molto distante dal centro abitato di Burcei in località Arcu de Is Tellas e in località Corrongiau, a circa 450 m di quota. In queste località l'habitat si presenta sempre in forma associata con l'habitat 9320 al quale risulta subordinato.

Stato di conservazione

B: stato di conservazione buono

L'habitat si presenta in buono stato di conservazione, nonostante la facilità di accesso che ne ha sicuramente ridotto nel tempo la qualità in seguito alla attività di pascolo e di incendio eseguite per il rinnovamento dei pascoli.

I principali elementi di criticità che si oppongono al mantenimento di un buono stato di conservazione dell'habitat all'interno del sito sono costituiti dalla perdita dell'habitat e sua frammentazione a causa del pascolamento e del potenziale sviluppo e diffusione di eventi incendiari dolosi.

Indicatori

Indicatori efficaci per monitorare lo stato di conservazione dell'habitat sono:

- ricchezza di specie vegetali (ricchezza floristica);
- abbondanza e velocità di insediamento delle plantule (corretto funzionamento dei processi di rinnovazione spontanea);
- superficie occupata dall'habitat.

Indicazioni gestionali

La gestione di questo habitat che si presenta sempre in forma associata e su ridotte superfici, dovrà necessariamente prevedere la regolamentazione delle attività di pascolo nonché una maggiore vigilanza, in particolare nel periodo estivo, affinché non si diffondano incendi dolosi.

Sarà necessario includere l'habitat in un programma di monitoraggio pluriennale per valutarne le dinamiche evolutive nel medio-lungo termine.

Codice e denominazione**5430** - Phrygane endemiche dell'*Euphorbio-Verbascion***Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali**

L'habitat è caratterizzato da comunità vegetali in prevalenza camefitiche che costituiscono garighe dominate da *Genista corsica* (Loisel.) DC., accompagnata da *Teucrium marum* L. e *Stachys glutinosa* L. e inquadrabili nel *Cisto - Lavanduletea* Br. Bl. in Br. - Bl., Molinier et Wagner 1940. L'habitat si presenta frammentato e con una distribuzione a mosaico dove i limiti delle singole tessere sfumano nelle formazioni circostanti a dominanza di *Quercus ilex* L.

Il substrato su cui si sviluppa questo habitat manifesta una elevata rocciosità, con suoli tendenzialmente poco evoluti o degradati, in cui difficilmente riescono ad instaurarsi formazioni vegetali più complesse. L'habitat si presenta sempre in forma associata con altre tipologie di habitat (3170* e 5210) e risulta dominante rispetto all'habitat 3170* nelle zone ad elevata rocciosità situate in località Acqueddas, nei pressi delle cime dei Sette Fratelli.

Stato di conservazione

B: stato di conservazione buono

L'habitat si presenta in buono stato di conservazione, e nonostante le ridotte superfici occupate e la frammentazione in piccoli nuclei non appare interessato da fenomeni di degrado che ne possano comprometterlo.

Il principale elemento di criticità è rappresentato dalla diffusione di eventi incendiari dolosi.

Indicatori

Indicatori efficaci per monitorare lo stato di conservazione dell'habitat sono:

- ricchezza di specie vegetali (ricchezza floristica);
- abbondanza e velocità di insediamento delle plantule (corretto funzionamento dei processi di rinnovazione spontanea);
- superficie occupata dall'habitat.

Indicazioni gestionali

La gestione di questo habitat, molto frammentato, dovrà prevenire lo sviluppo e la diffusione di eventi incendiari ma anche un maggior controllo delle attività di pascolamento in particolare caprino. Nel lungo periodo si potrebbe inoltre riscontrare una riduzione delle superfici occupate da questo habitat anche in seguito alla evoluzione della vegetazione verso forme più mature. Sarà pertanto necessario prevedere un monitoraggio periodico dell'habitat al fine di valutarne le modifiche ed eventualmente prevedere interventi di tutela appropriati.

Codice e denominazione**6220*** - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea***Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali**

L'habitat, normalmente, è caratterizzato da praterie xerofile aperte dominate da specie erbacee di piccola taglia a ciclo annuale (terofite), con copertura discontinua e inquadrabili nella classe *Thero-Brachypodietea* Br.-Bl. ex A. et O. Bòlos 1950. Si tratta di formazioni secondarie originatesi in seguito a fenomeni di disturbo (incendio, pascolo, disboscamento). In particolare queste formazioni costituiscono prati la cui stabilità è determinata dalla pratica del pascolo, la quale a suo volta impedisce l'evoluzione verso stadi dinamici più maturi. Le specie più diffuse sono *Asfodelus ramosus* L., *Carlina corymbosa* L., *Jasione montana* L., *Misopates orontium* (L.) Rafin., *Linum trigynum* L., *Hordeum murinum* L., *Avena fatua* L., *Vulpia geniculata* (L.) Link., *Cynosurus echinatus* L., *Melica ciliata* L., *Brachypodium retusum* (Pers.) P. Beauv., *Lagurus ovatus* L., *Briza maxima* L. con *Eryngium campestre* L. e *Trifolium stellatum* L.

Stato di conservazione

La definizione dello stato di conservazione di questo habitat non risulta al momento possibile, in quanto, come da formulario standard lo stesso "non è stato osservato nel corso di precedenti indagini dirette, tuttavia si ritiene siano presenti le condizioni minime per la sua presenza; non si ritiene corretto, pertanto, escluderne la presenza senza ulteriori riscontri da indagini sul campo".

In generale i principali elementi di criticità che si oppongono al mantenimento in un buono stato di conservazione dell'habitat, qualora venisse rilevato all'interno del sito, sono costituiti dalla evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglietto), sovrapascolo, costruzione di sentieri, strade sterrate e/o asfaltate, urbanizzazione, diffusione di specie esotiche invasive e mancanza del fuoco. Infatti il fuoco rappresenta uno dei più importanti elementi, insieme al pascolamento, che favoriscono la conservazione di questo habitat, impedendo il naturale processo di successione secondaria. La presenza dell'habitat potrebbe quindi essere inquadrata sia come stadio secondario pioniero che come stadio stabile, nel caso continuo a persistere i medesimi fattori di disturbo che lo hanno originato. Il verificarsi di incendi ripetuti però potrebbe rappresentare al contempo una minaccia in quanto il denudamento prolungato del terreno, insieme al verificarsi di intense precipitazioni, potrebbero instaurare processi di erosione con asportazione del suolo, che da ultimo impedirebbe la ripresa vegetativa delle essenze erbose.

Indicatori

Indicatori efficaci per monitorare lo stato di conservazione dell'habitat sono:

- ricchezza di specie vegetali (ricchezza floristica);
- abbondanza e velocità di insediamento delle plantule (corretto funzionamento dei processi di rinnovazione spontanea);
- superficie occupata dall'habitat;
- numero di stazione in cui è presente l'habitat;
- presenza di attività antropiche;
- presenza di specie invasive, esotiche e/o nitrofile.

Indicazioni gestionali

La gestione di questo habitat dovrà essere pianificata tenendo in considerazione in particolare le attività pastorali, favorendo la protezione di quelle stazioni in cui vegetano specie rare o di interesse conservazionistico attraverso interventi di ripristino e mantenimento dell'habitat che conducano a una espansione delle superfici occupate. Qualora di rivelasse necessario si dovranno prevedere interventi di diradamento della macchia mediterranea. Sarà inoltre fondamentale evitare interventi di forestazione nelle aree interessate o prossime all'habitat e aumentare la sorveglianza affinché non si diffondano eventi incendiari.

Codice e denominazione

91E0* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnio incanae*, *Salicion albae*)

Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

L'habitat è caratterizzato da boschi ripariali, a galleria, dominati da *Alnus glutinosa* che si sviluppano, con popolamenti lineari, lungo i corsi d'acqua sia nelle aree collinari che in quelle montuose, su substrati alluvionali acidi periodicamente inondati dai corsi d'acqua, ma ben drenati e areati. Lo sviluppo di questo habitat è condizionato dalla dinamica alluvionale e dalla presenza di una falda acquatica più o meno superficiale. Le formazioni che si riscontrano appartengono all'associazione *Hyperico hircini-Alnetum glutinosae* inquadrata nell'alleanza dell'*Osmundo alnion*. Le formazioni che costituiscono questo habitat non hanno la possibilità di una ulteriore evoluzione per cui si presentano stabili e con contatti catenali con i boschi di *Quercus ilex*.

L'habitat è ben rappresentato e distribuito su tutta l'estensione della ZPS e si rinviene sempre in associazione con l'habitat subordinato 92D0. In particolare è stato riscontrato nei seguenti corsi d'acqua: Riu s'Acqua Callenti e affluenti; Riu Ollastu (tratto a valle) e Riu Picocca; Riu di Monte Porceddus (parte montana); Riu Maidopis, inclusi canaloni, impluvi e affluenti (Riu su Gunventu) e Riu Monte Cresia; Riu sa Ceraxa inclusi canaloni, impluvi e affluenti.

Stato di conservazione

A: stato di conservazione eccellente

Lo stato di conservazione di questo habitat è considerato eccellente in quanto gli ambienti presentano una elevata naturalità, in seguito anche alla pressoché totale assenza di interventi antropici.

I fattori di pressione e minaccia che possono interessare questo habitat sono relativi in particolare agli interventi di sistemazione idraulica che potrebbero comportare una modifica dei regimi idraulici da cui dipende la presenza delle stesse formazioni vegetali. Anche i cambiamenti climatici potrebbero compromettere, con la diminuzione delle precipitazioni, la presenza di questo habitat. Non ultimo il rischio di incendi e la diffusione di specie alloctone e invasive rappresenta sempre un serio pericolo per la conservazione.

Indicatori

Indicatori efficaci per monitorare lo stato di conservazione dell'habitat sono:

- ricchezza di specie vegetali (ricchezza floristica);
- grado di evoluzione delle boscaglie ripariali;
- presenza di specie esotiche invasive;
- andamento dei deflussi e delle portate del corso d'acqua.

Indicazioni gestionali

La gestione di questo habitat e delle formazioni vegetali che lo caratterizzano dovrebbero escludere qualsiasi utilizzazione forestale in modo tale da consentirne la libera evoluzione, evitando per questo motivo qualsiasi disturbo antropico e provvedendo affinché non si sviluppino e diffondano eventi incendiari. Sarà inoltre necessario incrementare lo stato delle conoscenze circa la distribuzione di questo habitat nel sito, anche in relazione al grado generale di conservazione a livello regionale.

Codice e denominazione

92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali

L'habitat si sviluppa in corrispondenza degli alvei fluviali e degli impluvi ed è pertanto caratterizzato da formazioni boschive ripariali, a galleria, ad *Alnus glutinosa* (L.) Gaertn. e/o *Salix atrocinerea* Brot. lungo le quali è possibile osservare piccoli nuclei o individui isolati di *Populus alba* L., *Salix alba* L. e *Populus nigra* L. Si tratta sempre di nuclei con un ridotto numero di individui, generalmente meno di 10. Tali aspetti rientrano in *Populetalia albae* Br.-Bl. ex Tchou 1948, nella classe *Querc-Fagetea* Br.-Bl. et Vlieger in Vlieger 1937.

Si tratta quindi di boschi e boscaglie igrofile alluvionali, soggette anche a periodiche inondazioni che si rinvergono in particolare nella porzione centrale della ZPS, lungo i corsi d'acqua montani in cui lo scorrimento d'acqua permane per tutto l'anno (ad eccezione delle stagioni particolarmente siccitose), con alvei fluviali costituiti da suoli compatti (limo-sabbiosi o anche ciottolosi). I fiumi e i torrenti in cui l'habitat è stato rilevato sono: Riu sa Stoia, Riu sa Ceraxa, Riu Leunaxi, Riu Ollastu (a partire da Arcu Sa Bua), Riu Minderri, Riu Brabaisu, Riu de is Casas, Riu s'Antinta, Riu is Tellas.

Stato di conservazione

B: stato di conservazione buono

Lo stato di conservazione dell'habitat in generale è molto buono, in particolare lungo il Rio sa Ceraxa. Le principali criticità che possono interessare questo habitat riguardano la potenziale frammentazione delle formazioni vegetali in seguito a interventi antropici (sistemazioni idrauliche, strade) o la diffusione di incendi, che possono indirettamente favorire anche l'ingresso di specie esotiche invasive. L'habitat inoltre potrebbe essere minacciato dalle attività pastorali le quali possono provocare la distruzione e la scomparsa degli strati vegetali erbacei e arbustivi.

Indicatori

Indicatori efficaci per monitorare lo stato di conservazione dell'habitat sono:

- ricchezza di specie vegetali (ricchezza floristica);
- abbondanza e velocità di insediamento delle plantule (corretto funzionamento dei processi di rinnovazione spontanea);
- presenza di attività antropiche;
- presenza di specie invasive, esotiche e/o nitrofile.

Indicazioni gestionali

La gestione di questo habitat e delle formazioni vegetali che lo caratterizzano dovrebbero escludere qualsiasi utilizzazione forestale lasciando che su di essi agisca la naturale successione secondaria, evitando per questo motivo qualsiasi disturbo antropico e provvedendo affinché non si sviluppino e diffondano eventi incendiari. Sarà inoltre necessario incrementare lo stato delle conoscenze circa la distribuzione di questo habitat nel sito, anche in relazione al grado generale di conservazione a livello regionale.

Codice e denominazione

92D0 - Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*)**Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali**

L'habitat è caratterizzato da una vegetazione ripale costituita da *Nerium oleander* L. e *Salix purpurea* L. alle quali si associano specie quali *Erica terminalis* Salisb., *Hypericum hircinum* L., *Carex divisa* Hudson e numerose altre specie tipiche di questi ambienti. Nel complesso queste costituiscono l'associazione vegetale *Nerio oleandri-Salicetum purpureae* Karp. 1962, inquadrata in *Salicetalia purpurea* Moor 1958 e nella classe *Salicetea purpureae* Moor 1958. Questa è anche la tipologia vegetazionale nella quale si può ritrovare *Carex panormitana* Guss., pianta inclusa tra le specie prioritarie protette dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE e la cui presenza è stata segnalata (Urbani *et al.*, 1995) per il Riu Picocca e l'ultimo tratto del Riu Cannas. Sempre caratterizzata da *Nerium oleander* L., ma in associazione con *Rubus ulmifolius* Schott, è l'associazione *Rubio ulmifolii-Nerietum oleandri* O. Bòlos 1956, che si inquadra nella classe *Nerio-Tamaricetea* Br.-Bl. *et* O. Bòlos 1958.

L'habitat si presenta in forma singola o in associazione con l'habitat 91E0*, a cui risulta sempre subordinato. È localizzato nei corsi d'acqua con alveo fluviale particolarmente ciottoloso, a tratti caratterizzato da strette gole, come quelle che si trovano nelle zone più basse del sito. I corsi d'acqua nei quali sono presenti le formazioni più interessanti sono il Riu Zorcu, Riu Scraera, Riu Mannu, Riu Tolu e Flumendosa al limite settentrionale della ZPS, ma ancora il Riu Flumini Uri, Riu Cannas, Riu Perdosu, Riu S'Acqua Callenti, Riu Monte Porceddus, Riu Brabaisu e numerosi loro affluenti e canali laterali.

Stato di conservazione

B: stato di conservazione buono

Lo stato di conservazione dell'habitat in generale è molto buono. Le principali criticità che possono interessare questo habitat riguardano la potenziale frammentazione delle formazioni vegetali in seguito a interventi antropici (sistemazioni idrauliche, strade) o in seguito alla diffusione di incendi, che possono indirettamente favorire anche l'ingresso di specie esotiche invasive. L'habitat inoltre potrebbe essere minacciato dalle attività pastorali le quali possono provocare la distruzione e la scomparsa degli strati vegetali erbacei e arbustivi.

Indicatori

Indicatori efficaci per monitorare lo stato di conservazione dell'habitat sono:

- ricchezza di specie vegetali (ricchezza floristica);
- abbondanza e velocità di insediamento delle plantule (corretto funzionamento dei processi di rinnovazione spontanea);
- buona rappresentanza di tutte le classi diametriche;
- presenza di attività antropiche;
- presenza di specie invasive, esotiche e/o nitrofile.

Indicazioni gestionali

La gestione di questo habitat e delle formazioni vegetali che lo caratterizzano dovrebbe escludere qualsiasi utilizzazione forestale in modo tale che avvenga la naturale successione secondaria, evitando per questo motivo qualsiasi disturbo antropico e provvedendo affinché non si sviluppino e diffondano eventi incendiari. Sarà inoltre necessario incrementare lo stato delle conoscenze circa la distribuzione di questo habitat nel sito.

Codice e denominazione

9320 - Foreste di *Olea* e *Ceratonia***Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali**

L'habitat è caratterizzato dalle formazioni edafo-xerofile forestali costituite da boscaglie dominate da *Olea europea* var. *sylvestris* e *Ceratonia siliqua*, con strato arbustivo limitato e strato erbaceo costituito prevalentemente da geofite ed emicriptofite. L'habitat si rinviene su superfici molto limitate in aree generalmente degradate, dove la copertura arborea originaria è stata progressivamente eliminata dalle attività di pascolo e attraverso gli incendi ripetuti, innescati per favorire la rigenerazione dei pascoli.

Stato di conservazione

C: stato di conservazione medio o limitato

Lo stato di conservazione di questo habitat è considerato scarso in quanto ridotto a piccole lembi e a individui isolati dalle attività pastorali che hanno eliminato la copertura originaria, favorendo la formazione di prati-pascolo. L'habitat in generale si inserisce in una successione dinamica tra la vegetazione boschiva climax a leccio e la macchia mediterranea. I principali elementi di minaccia e pressione per questo habitat sono rappresentati dagli incendi, dal sovrapascolo e dall'erosione idrica.

Indicatori

Indicatori efficaci per monitorare lo stato di conservazione dell'habitat sono:

- ricchezza di specie vegetali (ricchezza floristica);
- abbondanza e velocità di insediamento delle plantule (corretto funzionamento dei processi di rinnovazione spontanea);
- buona rappresentanza di tutte le classi diametriche;
- presenza di attività antropiche;
- presenza di specie invasive, esotiche e/o nitrofile;
- grado di evoluzione rispetto allo stadio climax della lecceta.

Indicazioni gestionali

Gli interventi gestionali da attuarsi per favorire e incrementare le superfici occupate da questo habitat dovranno riguardare la regolamentazione delle attività agro-zootecniche, in particolare il pascolo di bovini. Sarà inoltre necessario aumentare la prevenzione sugli incendi della vegetazione. La gestione dovrà essere accuratamente condivisa con i proprietari dei terreni privati su cui spesso risulta localizzato l'habitat, al fine di comunicare l'importanza di tutela e di conservazione delle formazioni vegetali. Considerate le criticità elevate a cui l'habitat è soggetto sarebbe necessario un monitoraggio specifico pluriennale che consenta di verificarne l'evoluzione nel medio-lungo periodo in relazione anche ad eventuali azioni gestionali applicate.

Codice e denominazione**9330** - Foreste di *Quercus suber***Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali**

L'habitat è caratterizzato dalle formazioni boschive dominate da *Quercus suber* L. a cui si associano altre essenze arboree ed arbustive quali: *Quercus ilex* L., *Viburnum tinus* L., *Arbutus unedo* L., *Erica arborea* L., *Phillyrea latifolia* L., *Myrtus communis* L., *Juniperus oxycedrus* L. ssp. *oxycedrus*.

Nello strato erbaceo si rinvencono frequentemente *Galium scabrum* L., *Cyclamen repandum* Sm. e *Ruscus aculeatus* L. Le sugherete rientrano nella serie sarda termomediterranea e mesomediterranea del *Galio scabri-Quercetum suberis* Rivas-Martinez, Biondi, Costa et Mossa 2003.

L'habitat nel sito non presenta sempre una copertura arborea densa, prevalendo in alcune aree rispettivamente gli strati arbustivi o erbacei, in relazione anche al passaggio di incendi e ai passati utilizzi del bosco per le attività pastorali.

L'habitat è distribuito in particolare sulle aree collinari e pedemontane che scendono verso la piana di Castiadas e presso le località di Campuomu e Monte Cresia.

Stato di conservazione

B: stato di conservazione buono

L'habitat presenta generalmente un buono stato di conservazione soprattutto nelle aree montane più difficilmente raggiungibili comprese tra Arcu 'e Tidu e la località Monte Cresia. Nelle aree in cui prevalgono le attività di pascolo brado (fascia pedemontana di Castiadas e S. Gregorio) invece si osserva un impoverimento dello strato arboreo con conseguente riduzione della naturalità dei boschi.

I principali elementi di pressione nei confronti di questo habitat sono rappresentati dal prelievo di legname, che spesso comporta il taglio di numerosi individui, il sovrapascolo, e il diffondersi di eventi incendiari dolosi.

Indicatori

Indicatori efficaci per monitorare lo stato di conservazione dell'habitat sono:

- ricchezza di specie vegetali (ricchezza floristica);
- abbondanza e velocità di insediamento delle plantule (corretto funzionamento dei processi di rinnovazione spontanea);
- buona rappresentanza di tutte le classi diametriche;
- presenza di attività antropiche (pascolo).

Indicazioni gestionali

La gestione di questo habitat, considerato il suo buono stato di conservazione, dovrebbe orientarsi alla prevenzione antincendio e alla regolamentazione delle attività di pascolo, affinché queste non provochino un eccessivo impoverimento degli strati erbaceo e arbustivo. Maggiori controlli dovranno inoltre provvedere a limitare il taglio e il prelievo di legname.

Codice e denominazione**9340** - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia***Caratterizzazione generale delle formazioni vegetali**

L'habitat è caratterizzato da formazioni forestali di *Quercus ilex* L. che rappresentano le formazioni forestali più estese del sito e in generale in tutta la Rete Natura 2000 della Sardegna. Queste leccete sono di diverso tipo e sono riconducibili tutte alla classe *Quercetea ilicis* Br.-Bl. ex A. & O. Bolòs 1950. La formazione boschiva del *Prasio majoris-Quercetum ilicis* Bacch., Bagella, Biondi, Farris, Filigheddu et Mossa 2004, è caratterizzata da *Quercus ilex* L., con *Juniperus oxycedrus* L. ssp. *oxycedrus*, *Juniperus phoenicea* L. ssp. *turbinata* (Guss.) Nyman e *Olea europaea* L. var. *sylvestris* Brot. Nello strato arbustivo sono presenti *Pistacia lentiscus* L., *Rhamnus alaternus* L., *Phillyrea latifolia* L., *Erica arborea* L. e *Arbutus unedo* L., ma gli aspetti più acidofili sono dati dalla presenza di *Phillyrea angustifolia* L., *Myrtus communis* L. e *Quercus suber* L. Sono abbondanti le lianose come *Clematis cirrhosa* L., *Prasium majus* L., *Smilax aspera* L., *Rubia peregrina* L., *Lonicera implexa* Aiton e *Tamus communis* L.

Nell'habitat si distinguono due differenti subassociazioni in relazione all'altimetria. La subassociazione tipica *quercetosum ilicis* risulta ampiamente rappresentata nelle altitudini inferiori ai 600 m, mentre nelle aree più basse e nei versanti con esposizione prevalentemente meridionale spesso è presente la subass. *Phillyreetosum angustifoliae* tipicamente silicicola. Un'altra formazione boschiva che caratterizza il sito è il *Galio scabri-Quercetum ilicis* Gamisans (1977) 1986, caratterizzato da *Quercus ilex* L. con *Erica arborea* L., *Arbutus unedo* L., *Viburnum tinus* L. e *Phillyrea latifolia* L., con numerose lianose come *Smilax aspera* L., *Rubia peregrina* L., *Rosa sempervirens* L., *Hedera helix* L. e *Clematis vitalba* L. Lo strato erbaceo risulta particolarmente povero ed è dominato da *Cyclamen repandum* Sm., *Luzula forsteri* (Sm.) DC., *Asplenium onopteris* L., *Carex distachya* Desf. e *Galium scabrum* L. Il *Saniculo europaeae-Quercetum ilicis* Bacch., Bagella, Biondi, Farris, Filigheddu et Mossa 2004 è caratterizzato da *Quercus ilex* L., *Crataegus monogyna* Jacq., *Rubia peregrina* L. ed *Hedera helix* L. Lo strato arbustivo è composto da *Erica arborea* L., *Rubus ulmifolius* Schott e *Cytisus villosus* Pourr., mentre lo strato erbaceo vede la presenza di *Cyclamen repandum* Sm., *Galium scabrum* L., *Sanicula europaea* L., *Luzula forsteri* (Sm.) DC., *Polystichum setiferum* (Forssk.) T. Moore ex Woyn., *Brachypodium sylvaticum* (Huds.) P. Beauv., *Asplenium onopteris* L. e *Pteridium aquilinum* (L.) Kuhn.

Stato di conservazione

B: stato di conservazione buono

L'habitat presenta uno stato di conservazione molto buono, in particolare nelle zone montane più difficilmente raggiungibili, dove non sono presenti attività di pascolo brado, né tagli di legname.

Le attività pastorali manifestano la loro pressione nelle aree più vicine alla rete stradale, quali Monte Cresia e vicino agli ovili, dove gli strati erbacei e arbustivi subiscono un generale impoverimento floristico.

Situazioni meno favorevoli per l'habitat si riscontrano anche nelle aree gestite dall'Ente Foreste della Sardegna, dove il sottobosco viene sistematicamente sottoposto a tagli che alcune volte hanno interessato anche lo strato arboreo. Queste misure comportano un rapido deterioramento della sostanza organica con alterazione dei cicli biogeochimici del suolo e quindi riduzione della produttività.

L'attività dell'Ente Foreste della Sardegna all'interno del sito si riferisce alla quasi totalità delle aree occupate dall'habitat 9340. L'Ente opera attraverso due diversi complessi forestali: il Complesso Forestale del Gerrei, ricadente all'interno della ZPS per 3020,70 ha e il Complesso Forestale dei Settefratelli ricadente all'interno della ZPS per 6510,40 ha; entrambi sono distribuiti in corpi disgiunti.

Come per gli altri habitat forestali le principali criticità che interessano o minacciano questo habitat sono rappresentate dal prelievo illegale di legname, che spesso comporta il taglio di numerosi

individui, il sovrapascolo e il diffondersi di eventi incendiari dolosi.

Indicatori

Indicatori efficaci per monitorare lo stato di conservazione dell'habitat sono:

- ricchezza di specie vegetali (ricchezza floristica);
- abbondanza e velocità di insediamento delle plantule (corretto funzionamento dei processi di rinnovazione spontanea);
- buona rappresentanza di tutte le classi diametriche;
- presenza di attività antropiche (pascolo).

Indicazioni gestionali

La gestione di questo habitat, considerato il suo buono stato di conservazione, e il fatto che rappresenta lo stadio climax di evoluzione della vegetazione in questa fascia climatica, dovrebbe essere principalmente orientata ad evitare qualsiasi intervento gestionale di carattere forestale.

Nell'ambito dell'utilizzazione del ceduo è necessario prestare attenzione all'entità del taglio. Laddove possibile è bene mantenere e valorizzare i tagli a uso civico nei casi in cui tali attività tradizionali abbiano favorito gli ecosistemi da salvaguardare.

Nell'ambito delle utilizzazioni forestali che prevedono tagli del soprassuolo boschivo, a fronte della presenza di specie faunistiche strettamente legate alle formazioni boschive, è necessario rilasciare (compatibilmente con la lotta fitosanitaria obbligatoria) individui di alberi adulti, alberi morti in piedi e alberi cavi in quantità e con distribuzione tale da salvaguardare la diversità biologica, creando luoghi di rifugio per le stesse in quanto substrato necessario alle funzioni biologiche degli invertebrati, dell'avifauna legata a boschi maturi e dei chiroteri. Le attività di gestione forestale devono prevedere il rilascio di piante da destinare all'invecchiamento indefinito, privilegiare la rinnovazione naturale autoctona.

Sarà in ogni caso necessario incrementare la prevenzione antincendio. Compatibilmente con la prevenzione incendi, (che prevede la riduzione della biomassa e della necromassa, ai fini di ridurre il potenziale di innesco) in luoghi facilmente controllabili e raggiungibili dai mezzi antincendio, è opportuno rilasciare al suolo legname deperiente originato da schianti naturali di individui arborei al fine di creare le condizioni per il rifugio e alimentazione della fauna, erpetofauna e in particolare entomofauna.

Negli imboschimenti e nei rimboschimenti si dovranno utilizzare specie originarie autoctone; è bene non occupare tutti gli spazi disponibili in modo da rilasciare piccoli ambienti naturali quali macchie erbose, prati spontanei etc, al fine di arricchire la biodiversità ambientale complessiva.

Tutte le pratiche gestionali devono favorire la diversificazione strutturale sia in senso orizzontale che verticale (popolamenti misti e disetaneiformi).

Sarà inoltre sempre opportuno regolamentare le attività di pascolo, affinché queste non provochino un eccessivo impoverimento degli strati erbaceo e arbustivo. Maggiori controlli dovranno inoltre limitare il taglio e il prelievo illegale di legname.

4.3 Specie faunistiche

Nella tabella di seguito viene riportato l'elenco delle specie faunistiche presenti nel sito con l'indicazione relativa a:

- specie nidificanti e non;
- endemismi;
- specie protette da Convenzioni internazionali;
- specie inserite nelle Liste rosse;

Specie faunistiche			Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Stato di protezione							
Cod.	Nome comune	Nome scientifico				Direttiva Uccelli (All.)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa		
											EUR	ITA	SAR
A400	Astore sardo	<i>Accipiter gentilis arrigonii</i>	x		x	I		II	II	II	LC	EN	VU
A086	Sparviere	<i>Accipiter nisus</i>	x					II	II	I	LC	LC	LC
A229	Martin pescatore	<i>Alcedo atthis</i>				I		II			LC	LC	NT
A111	Pernice sarda	<i>Alectoris barbara</i>	x			I 2/II 3/I		III			LC	DD	LC
1240	Algiroide nano	<i>Algyroides fitzingeri</i>	x		x		IV	II			LC	LC	NT
A053	Germano reale	<i>Anas platyrhynchos</i>				II-III		III	II		LC	LC	LC
A255	Calandro	<i>Anthus campestris</i>	x			I		II			VU	LC	LC
A091	Aquila reale	<i>Aquila chrysaetos</i>	x			I		II	II	I	LC	VU	VU
5912	Lucertola di Bedriaga	<i>Archaeolacerta bedriagae</i>	x		x		IV	II			NT	NT	VU
A218	Civetta	<i>Athene noctua</i>	x					II			LC	LC	LC
A059	Moriglione	<i>Aythya ferina</i>				II- III		III	II		LC	EN	VU
1201	Rospo smeraldino	<i>Bufo balearicus</i>	x				IV	II			LC	LC	LC
A087	Poiana	<i>Buteo buteo</i>	x					II	II	I	LC	LC	LC
A224	Succiacapre	<i>Caprimulgus europaeus</i>	x			I		II			LC	LC	DD
A366	Fanello	<i>Carduelis cannabina</i>						II			LC	NT	LC
A364	Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>	x					II			LC	NT	LC
A363	Verdone	<i>Carduelis chloris</i>	x					II			LC	NT	LC
A669	Venturone corso	<i>Carduelis corsicana</i>	x		x						LC	LC	LC
A365	Lucarino	<i>Carduelis spinus</i>						II			LC	LC	NE
1088	Cerabice delle querce	<i>Cerambyx cerdo</i>	x				II-IV	II			NT		
1367	Cervo sardo	<i>Cervus elaphus corsicanus</i>	x		x		II-IV	II			LC	EN	NT
A289	Beccamoschino	<i>Cisticola juncidis</i>	x					II	II		LC	LC	LC
A288	Usignolo di fiume	<i>Cettia cettii</i>	x					II	II		LC	LC	LC
2437	Luscengola	<i>Chalcides chalcides</i>	x					III			LC	LC	LC
1274	Gongilo	<i>Chalcides ocellatus</i>	x				IV	II			LC	LC	LC
A373	Frosone	<i>Coccothraustes coccothraustes</i>	x					II			LC	LC	NE

Specie faunistiche			Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Stato di protezione							
Cod.	Nome comune	Nome scientifico				Direttiva Uccelli (All.)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa		
											EUR	ITA	SAR
	Corinna	<i>Coenonympha corinna</i>	x		x					LC		LC	
A206	Piccione selvatico	<i>Columba livia</i>	x			II		III		LC	DD	LC	
A207	Colombella	<i>Columba oenas</i>				II/2		III		LC	VU		
A208	Colombaccio	<i>Columba palumbus</i>	x			II III				LC	LC	LC	
A350	Corvo imperiale	<i>Corvus corax</i>	x					III		LC	LC	LC	
A349	Cornacchia nera	<i>Corvus corone</i>				II				LC	LC	LC	
	Toporagno mediterraneo	<i>Crocidura pachyura</i>	x							DD	LC		
A212	Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>						III		LC	LC	LC	
A347	Taccola	<i>Corvus monedula</i>				II				LC	LC	LC	
A329	Cinciarella	<i>Cyanistes caeruleus</i>	x					II		LC	LC	LC	
A253	Balestruccio	<i>Delichon urbicum</i>						II		LC	NT	NE	
A237	Picchio rosso maggiore	<i>Dendrocopos major</i>	x					II		LC	LC	LC	
1190	Discoglossino sardo	<i>Discoglossus sardus</i>	x		x		II IV	II		LC	VU	DD	
A026	Garzetta	<i>Egretta garzetta</i>				I		II		LC	LC	LC	
	Quercino	<i>Eliomys quercinus sardus</i>	x					III		NT	NT	NT	
A383	Strillozzo	<i>Emberiza calandra</i>	x					III		LC	LC	LC	
A377	Zigolo nero	<i>Emberiza cirius</i>	x					II		LC	LC	LC	
1220	Testuggine palustre europea	<i>Emys orbicularis</i>	x				II-IV	II		NT	EN	VU	
2590	Riccio	<i>Erinaceus europaeus</i>	x					III		LC	LC	LC	
A269	Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>	x					II		LC	LC	LC	
6137	Tarantolino	<i>Euleptes europaea</i>	x				II-IV	II		NT	LC	NT	
1165	Euprotto	<i>Euproctus platycephalus</i>	x		x		IV	II		EN	EN	EN	
A103	Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>	x			I		II	II	I	LC	LC	NT
A096	Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	x					II	II	II	LC	LC	LC
	Gatto selvatico	<i>Felis silvestris lybica</i>	x					III			LC	NA	NT
A359	Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>	x					III			LC	LC	LC
A125	Folaga	<i>Fulica atra</i>				II- III		III	II		LC	LC	LC
A153	Beccaccino	<i>Gallinago gallinago</i>				II III		III	II		LC	NA	NE
A123	Gallinella d'acqua	<i>Gallinula chloropus</i>				2/II		III			LC	LC	LC
A342	Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>	x			2/II					LC	LC	LC
2382	Geco verrucoso	<i>Hemidactylus turcicus</i>	x					III			LC	LC	LC
5670	Biacco	<i>Hierophis viridiflavus</i>	x				IV	II			LC	LC	LC
A251	Rondine	<i>Hirundo rustica</i>	x					II			LC	NT	LC
1204	Raganella tirrenica	<i>Hyla sarda</i>	x		x		IV	II			LC	LC	LC
A338	Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	x			I		II			LC	VU	NT

Specie faunistiche			Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Stato di protezione							
Cod.	Nome comune	Nome scientifico				Direttiva Uccelli (All.)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa		
											EUR	ITA	SAR
A341	Averla capirosa	<i>Lanius senator</i>	x				II			VU	EN	VU	
2605	Lepre	<i>Lepus capensis</i>	x		x		III			LC	VU	NT	
A246	Tottavilla	<i>Lullula arborea</i>	x			I	III			LC	LC	LC	
A271	Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>	x				II			LC	LC	LC	
	Martora	<i>Martes martes</i>	x				V	III		LC	LC	NT	
A230	Gruccione	<i>Merops apiaster</i>	x				II	II		LC	LC	NE	
A281	Passero solitario	<i>Monticola solitarius</i>	x				II			LC	LC	LC	
A262	Ballerina bianca	<i>Motacilla alba</i>					II			LC	LC	NE	
A261	Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>	x				II			LC	LC	LC	
A319	Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>	x				II	II		LC	LC	LC	
2634	Donnola	<i>Mustela nivalis boccamela</i>	x					III		LC	LC	LC	
1321	Vespertilio smarginato	<i>Myotis emarginatus</i>	x				II-IV	II	II	LC	NT	VU	
2467	Natrice viperina	<i>Natrix maura</i>	x					III		LC	LC	LC	
5753	Natrice di Cetti	<i>Natrix natrix cetti</i>	x		x		IV	III		CR	VU	EN	
A241	Assiolo	<i>Otus scops</i>	x					II	II	LC	LC	LC	
1373	Muflone	<i>Ovis gmelini musimon</i>	x		x		II-IV	III			VU	NT	
1055	Macaone sardo corso	<i>Papilio hospiton</i>	x		x			II-IV	II	I	LC	EN	
A328	Cincia mora	<i>Periparus ater</i>	x					II			LC	LC	LC
A330	Cinciallegra	<i>Parus major</i>	x					II			LC	LC	LC
A355	Passera sarda	<i>Passer hispaniolensis</i>	x					III			LC	VU	LC
A356	Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>						III			LC	VU	LC
A357	Passera lagia	<i>Petronia petronia</i>	x					II			LC	LC	LC
A274	Codirosso	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>						II			LC	LC	NE
A273	Codirosso spazzacamino	<i>Phoenicurus ochruros</i>						II			LC	LC	NE
A315	Lui piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>						II	II		LC	LC	NE
1250	Lucertola campestre	<i>Podarcis siculus</i>	x					IV	II		LC	LC	LC
1246	Lucertola tirrenica	<i>Podarcis tiliguerta</i>	x		x			IV	II		LC	NT	LC
A267	Sordone	<i>Prunella collaris</i>						II			LC	LC	
A266	Passera scopaiola	<i>Prunella modularis</i>						II			LC	LC	NE
A250	Rondine montana	<i>Ptyonoprogne rupestris</i>	x					II			LC	LC	LC
1304	Ferro di cavallo maggiore	<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	x					II-IV	II	II	LC	VU	NT
1303	Ferro di cavallo minore	<i>Rhinolophus hipposideros</i>	x					II-IV	II	II	NT	EN	VU
5825	Cagnetta	<i>Salaria fluviatilis</i>	x					III			LC	DD	
6135	Trota macrostigma	<i>Salmo trutta macrostigma</i>	x					II			NT	CR	EN

Specie faunistiche			Nidificante	Non nidificante	Endemismo	Stato di protezione							
Cod.	Nome comune	Nome scientifico				Direttiva Uccelli (All.)	Direttiva Habitat	Conv. Berna	Conv. Bonn	Cites	Lista rossa		
											EUR	ITA	SAR
A276	Saltimpalo	<i>Saxicola torquatus</i>	x				II			LC	VU	LC	
A155	Beccaccia	<i>Scolopax rusticola</i>				2/1-3/II	III	II		LC	DD	NE	
A361	Verzellino	<i>Serinus serinus</i>	x				II			LC	LC	LC	
	Geotritone del Sarrabus	<i>Speleomantes sarrabusensis</i>	x		x					VU	VU	VU	
A209	Tortora dal collare orientale	<i>Streptopelia decaocto</i>				II	III			LC	LC	NE	
A210	Tortora	<i>Streptopelia turtur</i>	x			2/II	III	II		LC	LC	NT	
2603	Mustiolo	<i>Suncus etruscus</i>	x				III			LC	LC	LC	
	Cinghiale sardo	<i>Sus scrofa meridionalis</i>	x		x		III			LC	LC	LC	
A311	Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>	x				II	II		LC	LC	LC	
A304	Sterpazzolina	<i>Sylvia cantillans</i>	x				II	II		LC	LC	LC	
A303	Sterpazzola di Sardegna	<i>Sylvia conspicillata</i>	x				II	II		LC	LC	NT	
A305	Occhiocotto	<i>Sylvia melanocephala</i>	x				II	II		LC	LC	LC	
A301	Magnanina sarda	<i>Sylvia sarda</i>	x			I	II	II		LC	LC	LC	
A302	Magnanina	<i>Sylvia undata</i>	x			I	II	II		NT	VU	LC	
A004	Tuffetto	<i>Tachybaptus ruficollis</i>					II			LC	LC	LC	
2386	Geco comune	<i>Tarentola mauretanicus</i>	x				III			LC	LC	LC	
1217	Testuggine comune	<i>Testudo hermanni</i>	x				II-IV	II	II	NT	EN	NT	
1218	Testuggine marginata	<i>Testudo marginata</i>	x				II-IV	II	II	LC	NT	DD	
A265	Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>	x		x		II			LC	LC	LC	
A286	Tordo sassello	<i>Turdus iliacus</i>				II	III			LC	NA	NE	
A283	Merlo	<i>Turdus merula</i>	x			2/II	III			LC	LC	LC	
A285	Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>				II	III			LC	LC	NE	
A282	Merlo dal collare	<i>Turdus torquatus</i>					II			LC	LC		
A287	Tordela	<i>Turdus viscivorus</i>				II	III			LC	LC	LC	
A213	Barbagianni	<i>Tyto alba</i>	x		x		II		II	LC	LC	NT	
A232	Upupa	<i>Upupa epops</i>	x				II			LC	LC	LC	
	Volpe	<i>Vulpes vulpes ichnusae</i>	x							LC	LC	LC	

L'elenco delle specie faunistiche individuate nella ZPS fa riferimento a quanto riportato nel formulario standard, nei Piani di Gestione vigenti e attualmente in fase di adeguamento dei due SIC (ITB041106 "Monte dei Sette Fratelli e Sarrabus" e ITB042241 "Riu S. Barzolu") inclusi pressoché completamente all'interno della ZPS e ai rilievi effettuati sul campo.

Nel SIC sono state censite fino a questo momento 122 specie appartenenti alle diverse classi: Invertebrati, Pesci, Anfibi, Rettili, Uccelli e Mammiferi.

CLASSE	NUMERO
Invertebrati	3
Pesci	2
Rettili	15
Anfibi	5
Uccelli	82
Mammiferi	15

Status di conservazione avifauna a livello italiano	
In Pericolo Critico (CR)	1
In Pericolo (EN)	9
Vulnerabile (VU)	13
Quasi Minacciata (NT)	10
Minor Preoccupazione (LC)	80
Carente di Dati (DD)	4
Non Applicabile (NA)	3
Nessuna informazione	2

Lo *status* di conservazione delle diverse specie è stato analizzato a livello globale tramite consultazione del sito internet www.iucnredlist.org, a livello nazionale attraverso il sito internet www.iucn.it e regionale (Schenk H. – 2012, Checklist degli Uccelli del sistema di Molentargius (Sardegna, Italia) 1850-2010; Aresu M., Fozzi A. – 2012, Checklist dei Vertebrati terrestri del Marghine, 1900-2012; Schenk H., Calvia G., Fozzi A., Trainito E. – 2009, Lista dei vertebrati (*Cyclostomata*, *Osteichthyes*, *Amphibia*, *Reptilia*, *Aves*, *Mammalia*) della Provincia di Olbia Tempio, 1900 – 2009; estratto da Provincia Olbia Tempio, Biodiversità 2010, Habitat e Specie di Egidio Trainito).

In questo modo si è riscontrato come alcune specie possiedano *status* di conservazione differente a livello regionale, nazionale e globale.

Relativamente alla Classe degli Uccelli, la più numerosa, le specie individuate possiedono differenti *status* faunistici: residente, nidificante, svernante, migratore. Anche gli *status* di conservazione mostrano come siano molto vari i livelli di rischio di estinzione a cui le diverse specie rilevate sono sottoposte, ma non sono state rilevate specie ornitiche in pericolo critico o estinte a livello nazionale. Nella ZPS sono presenti 3 specie con *status* di conservazione "in pericolo" (Astore, Moriglione e Averla capirossa), 7 specie con *status* "vulnerabile" (Aquila reale, Columbella, Averla piccola, Passera sarda, Passera mattugia, Saltinpalò e Magnanina), 5 specie con *status* "quasi minacciata" (Fanello, Cardellino, Verdone, Balestruccio e Rondine), 62 specie con *status* a "minor preoccupazione", 2 specie con *status* "non applicabile" (Beccaccino e Tordo sassello) e 3 specie con *status* "carente di dati" (Pernice sarda, Piccione selvatico e Beccaccia). Tra tutte le specie rilevate 10 risultano anche elencate nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 2009/147/CE.

Al fine di caratterizzare in maniera più precisa la composizione della fauna ornitica sarà necessario provvedere a un monitoraggio specifico della stessa nei diversi periodi dell'anno.

La componente faunistica costituita da anfibi e rettili risulta molto ben rappresentata (5 e 15 taxa rispettivamente) e annovera la presenza di importanti specie endemiche e minacciate. Tra i rettili risultano presenti 9 specie con *status* di conservazione a "minor preoccupazione", 3 specie "quasi minacciate" (*Archaeolacerta bedriagae*, *Podarcis tiliguerta* e *Testudo marginata*), 1 specie "vulnerabile" (*Natrix natrix cetti*) e 2 specie "in pericolo" (*Emys orbicularis* e *Testudo hermanni*). Quasi tutte le specie sono di interesse comunitario essendo elencate negli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE (4 specie) o solo nell'allegato IV (7 specie).

Tra le cinque specie appartenenti alla classe degli anfibi 2 specie hanno uno *status* di conservazione a

“minor preoccupazione” (*Bufo balearicus* e *Hyla sarda*), 2 specie risultano con status “vulnerabile” (*Discoglossus sardus* e *Speleomantes sarrabusensis*) e 1 “in pericolo” (*Euproctus platycephalus*). Per quest’ultima specie esiste anche un Piano di Conservazione Regionale che prevede studi, monitoraggi e misure di tutela specifiche per la gestione della specie. Si evidenzia inoltre come in seguito a recenti studi genetici, gli esemplari di *Speleomantes* ritrovati nei Monti dei Sette Fratelli siano stati elevati al rango di nuova specie, denominata *Speleomantes sarrabusensis*, che rappresenta un endemismo esclusivo di questa zona della Sardegna. Contestualmente è stata esclusa la presenza della specie *Speleomantes imperialis* di cui si dovrà ancora definire il limite meridionale di distribuzione. Si riscontra inoltre che l’anfibi *Speleomantes sarrabusensis*, essendo di recente attribuzione tassonomica, non figura tra gli anfibi elencati negli allegati II e IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE), per cui sarebbe auspicabile un suo inserimento nell’Allegato II in quanto specie particolarmente sensibile e vulnerabile, considerato anche l’habitat preferenziale e il suo limitato areale di distribuzione. Tutti gli anfibi individuati nella ZPS risultano elencati nell’allegato IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE), con il Discoglossus sardo elencato anche nell’allegato II.

Per i taxa appartenenti alla erpetofauna e batracofauna saranno necessari ulteriori studi di dettaglio per conoscere la reale dimensione delle popolazioni e la loro distribuzione all’interno della ZPS, e prevedere specifici interventi gestionali volti alla loro tutela.

Relativamente ai 15 mammiferi rilevati nella ZPS, lo status di conservazione risulta il seguente: 1 specie (*Felis silvestris lybica*) con status “non applicabile”, 7 specie a “minor preoccupazione”, 2 specie (*Eliomys quercinus sardus* e *Myotis emarginatus*) “quasi minacciate”, 3 specie (*Lepus capensis*, *Ovis gmelini musimon* e *Rhinolophus ferrumequinum*) “vulnerabili” e 2 specie (*Cervus elaphus corsicanus* e *Rhinolophus hipposideros*) “in pericolo”. Tra i mammiferi il solo Cervo sardo risulta elencato nell’allegato II della Direttiva Habitat (92/43/CEE), mentre i restanti risultano inclusi nell’allegato IV, ad eccezione della Martora elencata nell’allegato V, oppure non elencati in nessun allegato.

Nella ZPS sono stati inoltre rilevate 2 specie di pesci e 3 specie di invertebrati. Tra i pesci per la specie *Salaria fluviatilis* non si hanno a disposizione dati sufficienti a livello nazionale per poterne valutare lo status di conservazione, mentre per quanto riguarda la specie *Salmo trutta macrostigma* questa risulta possedere uno status di conservazione “in pericolo critico” e risulta elencata anche nell’allegato II della Direttiva Habitat (92/43/CEE). La Trota macrostigma rappresenta l’unica specie presente nella ZPS con uno stato di conservazione “in pericolo critico” per cui nella scheda descrittiva verranno adeguatamente previste misure gestionali necessarie per la sua tutela e conservazione.

Per le specie di invertebrati rilevati nella ZPS non sono state rinvenute informazioni riguardanti il loro status di conservazione ad eccezione del *Papilio hospiton* che risulta “in pericolo”. Le due specie *Cerambyx cerdo* e *Papilio hospiton* risultano entrambe inserite negli allegati II e IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE).

Complessivamente la diversità faunistica rilevata nella ZPS “Monte dei Sette Fratelli” mostra come la ZPS rappresenti un’area molto importante per la conservazione di numerose specie endemiche, di cui una esclusiva dell’area del Sarrabus (*Speleomantes sarrabusensis*), e altre endemiche a livello regionale (*Euproctus platycephalus*) o a livello sardo-corso (*Accipiter gentilis arrigonii*, *Algyroides fitzingeri*, *Archaeolacerta bedriagae*, *Cervus elaphus corsicanus*, *Natrix natrix cetti*, *Ovis gmelini musimon*, *Papilio hospiton*, etc.). Si sottolinea come l’Astore (*Accipiter gentilis arrigonii*) sia anche una specie prioritaria elencata nell’Allegato I della Direttiva Uccelli.

Appare inoltre importante la presenza di tre specie di chiroteri, in una zona non tipicamente calcarea con grotte e caverne adatte alla sosta e riproduzione delle specie, ambienti che in parte vengono sostituiti dalla presenza di numerose gallerie di miniera abbandonate.

Seguono le schede relative a ciascuna specie animale comunitaria.

Codice, nome comune e nome scientifico**A400** – Astore sardo - *Accipiter gentilis arrigonii***Distribuzione**

Specie politipica con distribuzione oloartica che interessa Nord America, Asia ed Europa e di cui la sottospecie arrigonii è endemica di Sardegna e Corsica.

Habitat ed ecologia

La specie in Sardegna predilige pinete e boschi maturi di querce (leccio e sughera). È solito cacciare principalmente in aree aperte ai margini delle zone boscate, senza allontanarsi troppo dai grandi alberi. Durante il periodo riproduttivo la specie preferisce scegliere per la costruzione del nido alberi di grandi dimensioni anche se localizzati in boschi maturi non molto estesi, specialmente se esposti a nord. Nidifica in foreste pure di leccio ed in boschi misti di Pino marittimo. La nidificazione ha inizio a partire dal mese di marzo con la costruzione del nido, ma può anche essere riutilizzato un nido delle annate precedenti. La cova e l'allevamento dei piccoli sono portati avanti unicamente dalla femmina, mentre il maschio si occupa di cacciare le prede per entrambi. Con l'accrescimento dei nidiacei anche la femmina inizia a cacciare nei pressi del nido. Le uova (2-4) vengono deposte in aprile e la cova dura circa 5 settimane. In seguito all'involto le cure da parte della femmina proseguono per oltre un mese fino alla dispersione dei giovani. L'astore è un cacciatore solitario che sfrutta i posatoi nella foresta per lanciarsi sulle prede che cattura non solo a terra, ma anche in volo. Le principali prede sono rappresentate da uccelli e conigli.

Stato di conservazione

La specie è inclusa nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE, in appendice II della Convenzione di Berna, in allegato II della Convenzione di Bonn e nell'allegato II della Convenzione di Washington. Specie particolarmente protetta in Italia (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2) è inclusa anche nell'Allegato 1 della L.R. 23/98.

Secondo la classificazione IUCN la specie possiede uno status a "minor preoccupazione" (LC) a livello globale, mentre a livello Italiano è classificata come "in pericolo" (EN) e a livello regionale come "vulnerabile" (VU).

Tra i principali fattori di minaccia vi è la perdita e l'alterazione dell'habitat provocati dai tagli forestali. Le pratiche forestali rappresentano infatti una delle principali cause di fallimento della riproduzione. I tagli forestali, se estesi su ampie superfici, oltre a ridurre l'habitat idoneo alla riproduzione influiscono anche sulla disponibilità delle prede. Un'ulteriore minaccia è rappresentata, in particolare in Sardegna, dalla diffusione degli incendi che interessano spesso superfici molto estese. In Sardegna inoltre un potenziale disturbo durante la stagione riproduttiva è determinato dalla raccolta del sughero, che può portare anche all'abbandono del nido. Ulteriori minacce sono rappresentate dalla persecuzione diretta, dagli impatti con le linee elettriche e dai fotografi naturalistici/birdwatchers che spesso si avvicinano troppo ai nidi durante il periodo riproduttivo, causandone l'abbandono.

Indicatori

- Presenza/assenza della specie;
- Presenza di siti di riproduzione, nidi occupati e/o abbandonati;
- Indice di abbondanza;
- Distribuzione e densità della specie.

Indicazioni gestionali

Le azioni che dovranno essere condotte per favorire e incrementare la presenza della specie nel sito dovranno riguardare in particolare:

- la promozione di politiche forestali che tengano conto delle necessità della specie, anche attraverso la creazione di grandi riserve senza gestione forestale;
- evitare pratiche forestali, quali la raccolta del sughero, durante la stagione riproduttiva, in quanto potrebbe causare l'abbandono del nido;
- evitare l'apertura di nuove strade di servizio forestale che possono ridurre la qualità ambientale dell'habitat e procurare disturbi durante la stagione riproduttiva;
- la riduzione degli impatti degli incendi nelle aree boschive, migliorando le capacità antincendio e lavorando sulla prevenzione;
- la riduzione dell'impatto creato dalle linee elettriche anche attraverso una loro più efficiente progettazione e segnalazione;
- una capillare campagna di comunicazione rivolta al pubblico e agli organi decisori circa la presenza di questa sottospecie endemica.

Per programmare interventi efficaci sarà inoltre necessario condurre un monitoraggio a medio lungo termine sulla specie al fine di quantificarne la presenza, la densità e la distribuzione all'interno del sito, ed individuare eventuali minacce non ancora identificate. Qualora necessario si potrebbe prevedere l'erogazione di contributi in favore dei gestori della rete elettrica con l'obiettivo di condurre azioni che riducano gli impatti da elettrocuzione, nonché regolamentare le attività turistico-ricreative (gare motoristiche fuoristrada, apertura di sentieri, etc).

Codice, nome comune e nome scientifico**A229** – Martin pescatore - *Alcedo atthis***Distribuzione**

La specie è diffusa in tutta la Regione Palearctica: dalle coste atlantiche europee al Nord Africa al Giappone. Nidifica in tutta Europa eccetto che in Islanda, Malta e le Isole Baleari. Le popolazioni settentrionali migrano verso le aree occidentali e meridionali, fino al Nord Africa, Medio Oriente, Mar Rosso e Golfo Persico. In Italia la specie è presente su tutto il territorio sia come nidificante sedentario, che come migratore regolare e svernante.

Nel sito la specie è presente con singoli individui avvistati durante il periodo invernale lungo le sponde dei ruscelli occupati da vegetazione ripariale. I dati disponibili sono insufficienti per definire i contingenti presenti nei diversi periodi dell'anno, ma la presenza viene generalmente valutata come non significativa.

Habitat ed ecologia

Specie solitaria e territoriale, frequenta corsi d'acqua a debole scorrimento con acque limpide non troppo profonde e coperte da vegetazione ripariale. Per riprodursi necessita di argini o scarpate verticali costituite da materiale facilmente scavabile, che non necessariamente devono trovarsi nei luoghi di alimentazione. Le cavità scavate in questi argini o scarpate, vengono riutilizzate negli anni. Trascorre molto tempo immobile sui posatoi, con lo sguardo rivolto verso l'acqua, in attesa della preda, che cattura tuffandosi verticalmente e immergendosi per alcuni decimetri. Si nutre principalmente di piccoli pesci e, in misura minore, di insetti, crostacei, molluschi e anfibi. Molto vorace, necessita di una grande quantità di cibo. La specie è monogama, con coppie che si formano a partire da gennaio-febbraio. L'accoppiamento è primaverile (fine marzo-primi di aprile) e la femmina depone 4-5 uova tra la fine aprile e inizio luglio, con la possibilità di ulteriori covate durante l'anno. L'incubazione dura circa 20 giorni e impegna entrambi i genitori, così come l'allevamento dei piccoli che dopo circa un mese dalla nascita diventano autonomi.

Stato di conservazione

La specie è inclusa nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE e in appendice II della Convenzione di Berna.

Specie particolarmente protetta in Italia (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2) è inclusa anche nell'Allegato I della L.R. 23/98. Secondo la classificazione IUCN la specie possiede uno *status* a "minor preoccupazione" (LC) sia a livello globale che italiano.

Tra i principali fattori di minaccia vi sono la distruzione e l'alterazione degli habitat anche in seguito alla diffusione di eventi incendiari e l'inquinamento delle acque.

Indicatori

- Presenza/assenza della specie;
- Presenza di siti di riproduzione, nidi occupati e/o abbandonati;
- Indice di abbondanza;
- Distribuzione e densità della specie;
- Numero di esemplari svernanti.

Indicazioni gestionali

Garantire la conservazione della vegetazione ripariale lungo le sponde dei corsi d'acqua anche nei torrenti a regime stagionale.

Codice, nome comune e nome scientifico**A111** – Pernice sarda - *Alectoris barbara***Distribuzione**

Si tratta di una specie paleo-introdotta in Italia, presente oggi solo in Sardegna e in alcune isole satellite (S. Pietro, Tavolara, Asinara, ecc., Brichetti & Fracasso 2004).

Habitat ed ecologia

Specie terrestre sedentaria, gregaria tranne che nel periodo riproduttivo. La specie è un'abile camminatrice capace di correre per mettersi al riparo e nascondersi, e solo se costretta si sposta con un caratteristico volo. Nidifica tra aprile e giugno in ambienti aperti e in zone di macchia mediterranea bassa e discontinua, in pascoli di collina e montagna e localmente in seminativi o coltivazioni legnose (Brichetti & Fracasso 2004). Negli altri periodi dell'anno la si rinviene più facilmente nelle aree collinari quando è presente una buona copertura vegetale costituita da macchia mediterranea. Attualmente si rinviene più frequentemente che in passato anche nelle aree montane, dove probabilmente risulta meno disturbata.

Stato di conservazione

La specie è inclusa nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE e in appendice III della Convenzione di Berna.

Specie cacciabile secondo quanto disposto dalla L.R. 23/98. Secondo la classificazione IUCN la specie possiede uno status di conservazione a "minor preoccupazione" (LC) a livello globale, mentre a livello nazionale la specie viene classificata "carente di dati" (DD).

Lo status di conservazione di questa specie è difficilmente quantificabile (Brichetti & Fracasso 2004).

Pur possedendo un areale di distribuzione abbastanza vasto non si conosce l'effettiva consistenza della popolazione e l'andamento degli ultimi anni, che comunque appare essere negativo (Nissardi com. pers.), nonostante le continue immissioni a scopo venatorio.

Le principali minacce a cui è soggetta questa specie sono riferibili alla: distruzione, trasformazione, frammentazione dell'habitat; al prelievo o disturbo venatorio; all'avvelenamento da pesticidi; all'inquinamento genetico e al randagismo.

Indicatori

- Presenza/assenza della specie;
- Presenza di siti di riproduzione;
- Indice di abbondanza.
- Distribuzione e densità della specie.

Indicazioni gestionali

Per garantire la tutela e la conservazione di questa specie nella ZPS occorre incrementare le attività di vigilanza e controllo affinché vengano rispettate le normative sull'attività venatoria, e dove occorre, prevedere interventi di rinaturazione e deframmentazione degli habitat sensibili e/o degradati. Se in seguito a monitoraggi specifici venissero riscontrate criticità legate alla presenza di cani randagi potrebbero essere realizzati interventi di controllo e lotta al randagismo.

Codice, nome comune e nome scientifico**A255** – Calandro - *Anthus campestris***Distribuzione**

Nidifica nella regione Palearctica nella fascia compresa tra i 30° ed i 55° nord. Sverna in Africa Subsahariana, Penisola Arabica ed India. In Italia la specie è migratrice e nidificante estiva in tutta la penisola, Sicilia e Sardegna. In Sardegna è migratrice regolare, nonché specie estiva e nidificante diffusa, soprattutto in aree costiere non urbanizzate, ma è poco comune.

Nel sito la specie è di passo e nidificante. I dati disponibili sono insufficienti per definire i contingenti presenti, i quali in ogni caso vengono valutati come non significativi.

Habitat ed ecologia

Il calandro preferisce frequentare aree aperte quali dune sabbiose, campi ciottolosi, alvei in secca dei torrenti e aree aride in generale, mentre non si rinviene in aree di macchia o boschive. La nidificazione avviene a terra sempre su aree aperte e prive di una copertura vegetale densa (pascoli degradati, garighe, dune costiere, aree agricole abbandonate ed ampi alvei di fiumi). L'alimentazione avviene prevalentemente a terra dove vengono cattura insetti, ma anche semi. La nidificazione ha inizio da metà maggio fino a luglio e l'incubazione di protrae per circa 2 settimane. Dopo ulteriori 2 settimane i piccoli abbandonano il nido ma i giovani rimangono nel gruppo familiare per oltre un mese dopo l'involo. La maturità sessuale è raggiunta al primo anno di vita.

Stato di conservazione

La specie è inclusa nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE ed è ricompresa in appendice II della Convenzione di Berna. Specie protetta in Italia (Legge 11 febbraio 1992, n. 157). Secondo la classificazione IUCN la specie possiede uno *status* di conservazione "vulnerabile" (VU) a livello globale e a "minor preoccupazione" (LC) a livello italiano e regionale.

La specie in Italia possiede un vasto areale e la popolazione risulta stabile in Emilia Romagna e Sardegna (Baccetti e Nissardi com. pers.) e in lieve declino in Sicilia (Ientile & Massa 2008) e Toscana (Tellini Florenzano com. pers.), ma nonostante alcuni segni di declino generale la specie nel nostro paese non è minacciata.

Tra i principali fattori di minaccia vi sono la distruzione e l'alterazione degli habitat anche in seguito alla intensificazione dell'agricoltura, all'espansione delle colture cerealicole, all'utilizzo di fitofarmaci e diserbanti i quali determinano una riduzione delle risorse trofiche. Ulteriori criticità sono relative all'evoluzione della vegetazione verso stati dinamici più stabili (macchia e bosco) in seguito anche all'abbandono delle pratiche agricole tradizionali, alla presenza di predatori (gabbiani, corvi, volpi) nonché al disturbo da parte dei cani randagi.

Indicatori

- Presenza/assenza della specie;
- Presenza di siti di riproduzione;
- Indice di abbondanza;
- Distribuzione e densità della specie.

Indicazioni gestionali

Per garantire la conservazione di questa specie nella ZPS, è opportuno limitare il disturbo antropico e la degradazione degli habitat da essa utilizzati. In particolare dovranno essere recuperate e mantenute le aree aperte, dovrà essere favorito il pascolo del bestiame con tecniche tradizionali e dovranno essere regolamentate le eventuali attività di sfalcio della vegetazione.

Codice, nome comune e nome scientifico**A091** – Aquila reale - *Aquila chrysaetos***Distribuzione**

La specie è diffusa, con la forma nominale, in Eurasia (esclusa la Spagna) fino alla Siberia e all'Altai. In Italia la specie è nidificante nell'interno arco alpino e appenninico, nonché sui monti di Sardegna e Sicilia con un totale di massimo 600 copie. In Sardegna sono state stimante 41-53 copie (Fasce & Fasce 2007).

Habitat ed ecologia

L'habitat preferenziale per la specie è rappresentato dalle aree montuose intervallate da praterie e pascoli. La nidificazione si svolge su alte pareti rocciose con anfratti in cui poter costruire il nido, mentre sono pochi i casi accertati di nidificazione su alberi. L'aquila reale è prettamente carnivora e si ciba preferibilmente di mammiferi di medie o piccole dimensioni (piccoli di capra, pecora o cinghiale, lepri e volpi) ma anche di uccelli e rettili e occasionalmente pesci ed insetti. In inverno l'aquila si nutre anche di individui già morti. La stagione riproduttiva inizia a gennaio-febbraio con i rituali del corteggiamento e di costruzione del nido. Solitamente ogni copia ha a sua disposizione più di nidi che vengono utilizzati alternativamente nel corso degli anni. La coppia trascorre molto tempo insieme sia per perlustrare il territorio che per cacciare. A marzo-aprile vengono deposte solitamente 2 uova covate esclusivamente dalla femmina per circa 6 settimane, mentre l'involò avviene a metà luglio. Mentre nelle prime settimane di vita dei pulli il maschio si preoccupa di procurare il cibo per se e per la femmina, successivamente anche la femmina lascia il nido per andare a caccia. Spesso si assiste alla morte di uno o di entrambi i pulli per le scarse risorse alimentari disponibili. L'aquila reale può non riprodursi ogni anno, in relazione anche alla disponibilità di cibo, per cui i giovani rimangono con i genitori oltre un anno, per poi essere allontanati. La maturità sessuale viene raggiunta al 5° anno di età.

Stato di conservazione

La specie è inclusa nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE, in appendice II della Convenzione di Berna, in allegato II della Convenzione di Bonn e nell'Allegato I della Convenzione di Washington.

Specie particolarmente protetta in Italia (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art.2) è inclusa anche nell'Allegato I della L.R. 23 del 1998. Secondo la classificazione IUCN la specie possiede uno *status* di conservazione a "minor preoccupazione" a livello globale, mentre a livello nazionale e regionale è valutato come "vulnerabile" (VU).

Tra i principali fattori di minaccia vi sono il bracconaggio (incluso l'utilizzodi esche avvelenate), la presenza di linee elettriche, il disturbo nel periodo di nidificazione da parte di fotografi naturalistici, arrampicatori, collezionisti di uova, la scarsità disponibilità di risorse trofiche anche in seguito alla modifica degli habitat, nonché altre varie forme di disturbo antropico. In alcune zone d'Italia la specie ha risentito anche dell'impatto provocato dalla costruzione di centrali eoliche.

Indicatori

- Presenza/assenza della specie;
- Presenza di siti di riproduzione;
- Valutazione del successo riproduttivo;
- Indice di abbondanza;
- Distribuzione e densità della specie.

Indicazioni gestionali

La gestione di questa specie impone l'osservazione di rigide misure di conservazione e di sorveglianza. Risulta molto importante la tutela delle praterie e dei pascoli montani che rappresentano i principali habitat di alimentazione della specie, nonché delle pareti rocciose in quanto essenziali habitat di nidificazione. Sarà pertanto necessario prevedere una puntuale regolamentazione delle attività di arrampicata, birdwatching e fotografia naturalistica, in funzione di un programma di monitoraggio specifico per la specie. Sarebbe inoltre importante ridurre o eliminare i cavidotti aerei in particolare nelle aree prossime ai siti di nidificazione. Ulteriori interventi gestionali dovrebbero riguardare sia la sorveglianza per evitare fenomeni di bracconaggio che la comunicazione circa l'importanza di tutela e conservazione di questa specie.

Codice, nome comune e nome scientifico**5912** – Lucertola di Bedriaga - *Archaeolacerta bedriagae***Distribuzione**

Endemismo sardo-corso, diffuso in particolare nelle zone montuose della Corsica. In Sardegna la specie è presente nella porzione nord-orientale dell'Isola (Gallura e Arcipelago della Maddalena) con popolazioni localizzate, più o meno numerose e frammentate.

Habitat ed ecologia

La specie si rinviene preferibilmente nelle aree montuose tra i 500 e i 2500 metri di quota, ma è stata segnalata in Sardegna anche lungo la costa (Gallura). Predilige gli ambienti rupicoli in cui si arrampica sulle rocce, mentre trova solitamente rifugio nei cespugli di macchia mediterranea.

La riproduzione avviene in primavera quando la femmina depone 3-6 uova in piccoli anfratti della roccia e sottoterra tra i cespugli. La schiusa avviene dopo circa 2 mesi. L'alimentazione di questa specie è quasi esclusivamente basata sulla cattura di insetti.

Stato di conservazione

La specie è inclusa nell'Allegato IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e in appendice II della Convenzione di Berna. Specie protetta a livello regionale in quanto inclusa nell'Allegato I della L.R. 23 del 1998. Secondo la classificazione IUCN la specie possiede uno *status* di conservazione "quasi minacciata" a livello globale e nazionale, mentre a livello regionale la specie potrebbe considerarsi già "vulnerabile" (VU).

Tra i principali fattori di minaccia nel sito vi sono il diffondersi di eventi incendiari, che possono influire direttamente sui contingenti delle popolazioni locali, nonostante questa specie risulti meno vulnerabile di altre rispetto a questa forma di pressione, per il fatto che i suoi habitat preferenziali sono rappresentati da zone rocciose.

Indicatori

- Presenza/assenza della specie;
- Presenza di siti di riproduzione;
- Indici di abbondanza relativa (transetti e ascolti);
- Stime di densità (quadrati campione).

Indicazioni gestionali

La gestione di questa specie dovrà in particolare focalizzarsi sul controllo e sulla prevenzione antincendio affinché non si diffondano eventi incendiari, in particolare nelle aree dove risultano maggiormente presenti pareti rocciose.

Codice, nome comune e nome scientifico**1201** – Rospo smeraldino - *Bufo balearicus***Distribuzione**

La posizione tassonomica e nomenclaturale di questa specie è ancora dibattuta. Un tempo classificata come *Bufo viridis*, in epoca recente è stata da alcuni autori ascritta al genere *Pseudepidalea* (Lanza *et al.*, 2009), mentre altri autori sostengono l'appartenenza al genere *Bufo* (*Bufo balearicus*, Stöck *et al.* 2008). Le popolazioni presenti sul territorio italiano e attribuibili a *Bufo viridis* s.s. si rinvencono esclusivamente nell'Italia Nord Orientale (Veneto e Friuli). Il *Bufo balearicus* è diffuso nelle Isole Baleari, Corsica e in gran parte dell'Italia, compresa la Sardegna, e le parti orientali della Sicilia.

Habitat ed ecologia

La specie è relativamente termofila e frequenta diverse tipologie di ambienti, da quelli agricoli alla macchia mediterranea, in zone collinari o di pianura, dove sono presenti zone umide, corsi d'acqua, pozze temporanee, sorgenti, etc. Specie opportunistica e colonizzatrice di stagni retrodunali, ghiareti, pozze di recente formazione, è in grado di sopportare acque con elevato grado di salinità; predilige le zone costiere e sabbiose anche in presenza di un certo grado di antropizzazione.

Nei mesi estivi lo si può rinvenire in particolare durante le ore notturne, mentre durante il giorno si ripara all'interno di tane di micromammiferi abbandonate, sotto pietre o tronchi morti. Nei mesi più freschi e durante i giorni piovosi è attivo anche durante il giorno.

La stagione riproduttiva si protrae da febbraio ad aprile a seconda della zona geografica. La formazione della coppia avviene in relazione alla scelta di un maschio da parte della femmina, in base al suo canto nuziale. L'accoppiamento è ascellare e la femmina depone fino a 13 mila uova riunite in un doppio cordone che viene fissato alla vegetazione acquatica. La maturità sessuale è raggiunta tra i 3-4 anni per i maschi e 4-5 anni per le femmine. L'alimentazione degli adulti è basata tipicamente su invertebrati anche di grandi dimensioni.

Stato di conservazione

La specie è inserita in allegato IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e in appendice II della Convenzione di Berna. Secondo la classificazione IUCN possiede uno *status* di conservazione a "minor preoccupazione" (LC) sia a livello globale che a livello italiano. La valutazione italiana riflette la sua ampia distribuzione in tutta la penisola e il suo areale attualmente in ulteriore espansione. Allo stesso tempo non si evidenziano particolari minacce che possano far rientrare la specie in una delle categorie di rischio. Nonostante non siano presenti rischi specifici per questa specie, i principali fattori di minaccia riguardano l'alterazione dell'habitat della specie e la sua frammentazione attraverso l'utilizzo di insetticidi e erbicidi in agricoltura, la bonifica di aree umide e pozze, nonché l'abbassamento della falda freatica e la presenza di barriere fisiche (strade, recinzioni, ecc.) che ne impediscono gli spostamenti.

Indicatori

- Presenza/assenza della specie;
- Presenza di siti di riproduzione;
- Indici di abbondanza relativa (transetti e ascolti);
- Stime di densità (quadrati campione).

Indicazioni gestionali

Questa specie è strettamente legata agli ambienti umidi, in quanto in essi si riproduce. Sarebbe perciò auspicabile l'identificazione attraverso ricerche specifiche dei siti di riproduzione al fine di incentivare il mantenimento di questi ultimi, nonché delle zone ecotonali con scarsa vegetazione. Grande attenzione dovrà inoltre essere data al livello dell'inquinamento delle pozze, nonché all'evitare l'introduzione di specie alloctone che potrebbero rivelarsi dei predatori oppure altamente competitive con il Rospo smeraldino. Nel complesso non esistono gravi minacce per la conservazione della specie la quale è localmente minacciata dall'uso di insetticidi in agricoltura e dall'abbassamento della falda freatica che induce la scomparsa delle pozze temporanee necessarie per la riproduzione (M. Bologna & C. Giacomina in Sindaco *et al.* 2006), mentre in alcuni siti è stata rilevata un'alta mortalità per via degli investimenti da parte di autoveicoli.

Codice, nome comune e nome scientifico**A224** – Succiacapre - *Caprimulgus europaeus***Distribuzione**

Specie migratrice, nidificante estiva, ampiamente distribuita in tutta la Penisola ed in Sardegna, localizzata in Sicilia. In Italia centro-meridionale sono presenti popolazioni parzialmente sedentarie (Brichetti & Fracasso 2004).

Habitat ed ecologia

Questa specie solitaria e territoriale è scarsamente conosciuta per via delle sue abitudini notturne. Abile cacciatore di insetti nelle ore che vanno dal tramonto all'alba, passa le ore diurne appoggiato con il petto sul terreno o su un ramo, diventando scarsamente avvistabile grazie al suo spiccato mimetismo.

Predilige ambienti aridi e caldi con presenza di aree aperte, con cespugli sparsi e macchia mediterranea, margini di boschi, zone alberate non troppo fitte. Nidifica deponendo due uova direttamente sul terreno in prossimità di rami e tronchi.

Stato di conservazione

La specie è inclusa nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE e in appendice II della Convenzione di Berna.

Specie protetta in Italia (Legge 11 febbraio 1992, n. 157). Secondo la classificazione IUCN la specie possiede uno status di conservazione a "minor preoccupazione" (LC) sia a livello globale che italiano.

Sebbene siano evidenti segnali di declino risultano necessari ulteriori approfondimenti per stabilirne la reale entità del decremento.

Indicatori

- Presenza/assenza della specie;
- Presenza di siti di riproduzione;
- Indice di abbondanza;
- Distribuzione e densità della specie;

Indicazioni gestionali

Essendo la sua alimentazione particolarmente legata agli insetti, è da ritenersi dannoso l'uso di pesticidi e insetticidi, che da un lato provocano un decremento di risorse alimentari e dall'altro attraverso il fenomeno del bioaccumulo potrebbero causare notevoli problemi a questa specie. E' inoltre raccomandabile il ripristino e il mantenimento in condizioni soddisfacenti delle aree aperte e delle zone con vegetazione arbustiva, nonché la tutela e la conservazione delle fasce ecotonali.

Codice, nome comune e nome scientifico**1088** – Cerabice delle querce - *Cerambyx cerdo***Distribuzione**

Specie diffusa dall'Europa centro meridionale al Caucaso e dall'Africa settentrionale all'Asia minore e Iran. Presente in tutta l'Italia, è rara e localizzata nell'Appennino meridionale ed è assente in Valle d'Aosta.

Habitat ed ecologia

Il *Cerambyx cerdo* è un grosso coleottero appartenente alla famiglia Cerambycidae. La larva di questa specie xilofaga vive nei tronchi di alberi vivi di grandi dimensioni, querce in particolare. La deposizione delle uova da parte delle femmine avviene nei mesi di giugno-luglio, nelle incisioni della corteccia. Una volta schiuse le larve penetrano nel legno. La vita larvale dura tra 3-5 anni. Nella stagione autunnale gli adulti sfarfallano per poi uscire all'esterno nel successivo mese di giugno. Gli adulti sono attivi da luglio ad agosto in particolare nelle ore notturne e al crepuscolo quando volano alla ricerca di frutta matura, ferite negli alberi da cui attingere la linfa e foglie di quercia di cui si nutrono.

Stato di conservazione

La specie è inserita negli allegati II e IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e in appendice II della Convenzione di Berna. Secondo la classificazione IUCN possiede uno *status* di conservazione "quasi minacciato" (NT) a livello globale, mentre a livello italiano non sono state fatte valutazioni di merito.

Il principale fattore di minaccia è rappresentato dall'abbattimento delle vecchie piante di quercia e la loro rimozione dai boschi, privando le foreste degli habitat preferenziali per questa specie.

Indicatori

- Presenza/assenza della specie;
- Presenza di habitat idonei;
- Dimensioni della popolazione;
- Distruzione in relazione alla copertura vegetale.

Indicazioni gestionali

La gestione di questa specie si relaziona con la gestione forestale del sito, per cui sarà necessario incrementare l'habitat della specie conservando i vecchi alberi, lasciando in piedi i tronchi degli alberi vivi pur se malandati, ed evitando quindi, ove possibile, eventuali tagli sanitari. Sarà inoltre necessario avviare specifici monitoraggi per acquisire una maggiore conoscenza delle dimensioni della popolazione e valutarne la distribuzione in relazione alla copertura vegetale.

Codice, nome comune e nome scientifico**1367** – Cervo sardo - *Cervus elaphus corsicanus***Distribuzione**

Specie politipica a corologia oloartica, diffuso dall'Europa all'Asia minore, fino a Russia, Corea e Cina. Presente anche in Nord Africa, in Canada e negli Stati Uniti.

Le popolazioni italiane sono distribuite su buona parte dell'arco alpino e di quello appenninico e sono frutto di introduzioni e reintroduzioni.

Il Cervo presente in Sardegna costituisce la sottospecie endemica sardo-corsa del Cervo europeo (Casula A. *et al*, 2013), introdotto dal Medio Oriente in tempi storici (tardo neolitico) oppure dalla penisola italiana, e poi mantenutosi praticamente senza ibridazioni fino ai giorni nostri.

Habitat ed ecologia

La specie frequenta sia gli habitat più tipicamente forestali che le radure e gli spazi aperti (prati-pascolo) tra la vegetazione o nelle aree ecotonali, dal livello del mare, dove scendono alla ricerca di cibo presso i campi posti ai confini di boschi e foreste, fino al limite altitudinale della vegetazione arborea. Il periodo riproduttivo ha inizio a settembre-ottobre e la gestazione dura circa 8 mesi. Viene messo alla luce un solo piccolo che viene allattato per alcuni mesi. Ha una dieta esclusivamente erbivora, e si nutre di solito durante il giorno pascolando erbe varie, ma anche suffrutici e specie arboree.

Stato di conservazione

La specie è inserita negli allegati II e IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e in appendice II della Convenzione di Berna. Specie particolarmente protetta in Italia (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2) è inclusa anche nell'Allegato I della L.R. 23/98. Secondo la classificazione IUCN possiede uno *status* di conservazione a "minor preoccupazione" (LC) a livello globale, mentre a livello italiano è considerato "in pericolo" (EN) e a livello regionale "quasi minacciata" (NT).

Per quanto riguarda la presenza della specie nel sito, nel 2007 l'EFS aveva censito tutto l'areale dei Settefratelli e Castiadas, anche all'esterno dei territori gestiti, stimando la presenza di 2145 capi su 113,4 km². I dati del censimento svolto nel 2011 da parte dell'EFS nei due territori gestiti (FD Settefratelli e CF Castiadas di 17,55 + 37,26 ha) che rappresentano solo una parte dell'intera area del bramito, ha individuato rispettivamente 83 e 152 cervi bramanti, con una densità totale di 21,44 cervi/km² per un totale di circa 1200 cervi (Murgia A. *et al*, 2011). Attualmente nell'area del Sarrabus si pensa sia stata raggiunta la capacità portante del territorio, tanto che sempre più frequentemente la specie viene osservata in aree nuove, esterne al territorio dell'Ente Foreste da cui gli individui si sono dispersi. Inoltre da uno studio del 2007 (Murgia 2008) risultava che numerosi cervi bramivano all'interno di aree destinate ai seminativi, ai vigneti e in generale alle colture, fatto che conferma quanto denunciato dagli agricoltori e dagli allevatori di queste zone.

Il principale fattore di minaccia per questa specie è rappresentato dall'abbattimento illegale (bracconaggio).

Indicatori

- Stime quantitative (consistenza, densità e distribuzione) tramite censimenti al bramito, anche in relazione alla idoneità ambientale delle aree;
- Analisi dei danni causati alle colture e alle formazioni boschive.

Indicazioni gestionali

La gestione di questa specie potrà prevedere le seguenti indicazioni gestionali:

- Gestione pratiche selvicolturali e aziendali nei cantieri forestali che tengano conto della presenza di ungulati selvatici (secondo canoni correlati alla gestione faunistica dei territori). Prosecuzione delle attività di monitoraggio degli ungulati all'interno dei cantieri forestali.
- Aumentare il livello di controllo e vigilanza nei confronti delle eventuali attività di bracconaggio, nonché riduzione ed eliminazione del randagismo canino.
- Avviare un programma di monitoraggio che consenta di stabilire la reale struttura della popolazione nel sito.
- Vietare l'introduzione per il ripopolamento di questa specie in aree contermini a quelle della ZPS, le quali ospitano popolazioni naturali.
- Favorire la realizzazione di miglioramenti ambientali atti ad incrementare la disponibilità di habitat specie-specifici e di conseguenza di risorse alimentari, ad esempio attraverso la creazione e il mantenimento di aree pascolo, il ripristino di radure, coltivi abbandonati, pozze e fontanili.
- Rilevare gli eventuali danni causati dalla specie nei confronti di attività agricole e selvicolturali, anche esterne alla ZPS

Codice, nome comune e nome scientifico**1274** – Gongilo - *Chalcides ocellatus***Distribuzione**

La specie gravita intorno al bacino del Mediterraneo, dal nord Africa all'Asia sud-occidentale, alla Penisola Arabica. In Europa è presente in alcune aree della Grecia e in Italia (Sardegna, Sicilia e isole circumsarde e circumsiciliane). In Sardegna, Sicilia e Maghreb è presente la sottospecie *C. ocellatus tiligugu*. In Sardegna la specie è abbastanza ben distribuita su tutto il territorio regionale, tranne che alle quote più elevate.

Habitat ed ecologia

Frequenta una ampia varietà di habitat, dagli ambienti costieri, ai territori calcarei, alle aree coltivate o ancora maggiormente antropizzate quali parchi e giardini. In ogni caso gli ambienti in cui è più frequente ritrovare la specie sono le aree rocciose caratterizzate da vegetazione a macchia mediterranea, dove la specie può disporre di superfici molto soleggiate. La specie ha un'attività riproduttiva che si protrae per quasi tutto l'anno, fino a tre cicli di riproduzione e massimo 20 piccoli in totale. L'alimentazione sia negli adulti che nei giovani si basa su insetti, aracnidi, vermi e lumache.

Stato di conservazione

La specie è inserita nell'allegato IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e in appendice II della Convenzione di Berna. Secondo la classificazione IUCN la specie possiede uno status di conservazione a "minor preoccupazione" (LC) a livello italiano, mentre a livello globale i dati disponibili non sono sufficienti per esprimere un giudizio. La valutazione nazionale si basa sulla relativamente ampia distribuzione della specie e sull'abbondanza di individui.

La specie è diffusa ed abbondante, e non sottoposta attualmente a particolari fattori di minaccia. I principali fattori di pressione sono rappresentati dalla diffusione di pesticidi che riducono la disponibilità di risorse trofiche, nonché dagli incendi e dalle attività agricole che oltre a distruggere gli habitat preferenziali possono provocare la morte degli individui.

Indicatori

- Presenza/assenza della specie;
- Presenza di siti di riproduzione;
- Indice di abbondanza;
- Stime di densità (quadrati campione);
- Struttura della popolazione.

Indicazioni gestionali

La tutela di questa specie, considerato che non si evidenziamo particolari gravi minacce nel sito, può essere raggiunta attraverso una regolamentazione delle pratiche agricole, le quali possono potenzialmente creare forti pressioni nei confronti di questa specie determinando alti tassi di mortalità.

Saranno inoltre importanti le generali attività di controllo e sorveglianza atte ad evitare il propagarsi di eventi incendiari. Sarebbe inoltre necessaria la predisposizione di un piano di monitoraggio della specie per incrementare le conoscenze relativamente alla sua distribuzione a livello regionale ed esprimere un giudizio sul suo stato di conservazione.

Codice, nome comune e nome scientifico**1190** – Discoglosso sardo - *Discoglossus sardus***Distribuzione**

Specie con una distribuzione abbastanza ridotta (endemismo tirrenico) in quanto presente in Italia e Francia (Corsica, Isola di Lavezzi, Isole di Hyères orientali). In Italia è possibile rinvenire il Discoglosso sardo in Sardegna e nell'Arcipelago Toscano (isole del Giglio, Montecristo e Monte Argentario). Sull'isola di Monte Argentario e al Giglio la specie sembra attualmente rara e assai localizzata. L'intervallo altitudinale preferenziale è incluso tra il livello del mare e 1750 m di quota (in Sardegna). In Sardegna la specie è diffusa su tutto il territorio regionale, comprese le isole di S. Pietro, Caprera, Spargi, La Maddalena e Asinara.

Habitat ed ecologia

Frequenta vari tipi di ambienti acquatici: dai torrenti alle pozze temporanee passando per abbeveratoi, stagni e canali. Abitualmente non si allontana mai eccessivamente dall'acqua; sopporta abbastanza bene anche le acque debolmente salmastre e quelle con parametri qualitativi non ottimali. La sua attività, in caso di buone condizioni ambientali, si protrae per quasi tutto l'anno, in particolare durante la notte, mentre durante il giorno si nasconde in rifugi o sotto le pietre. La specie si riproduce varie volte nel corso dell'anno.

Stato di conservazione

La specie è un endemismo tirrenico, inserito negli allegati II e IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e in appendice II della Convenzione di Berna. Specie protetta in Sardegna in quanto inclusa nell'Allegato I della L.R. 23/98. Secondo la classificazione IUCN la specie possiede uno status di conservazione a "minor preoccupazione" (LC) a livello globale mentre a livello italiano è classificato "vulnerabile" (VU). Le attuali conoscenze a livello regionale sono invece carenti di dati per cui non è possibile definirne lo status. La specie tuttavia sembra in forte declino a causa in particolare delle trasformazioni territoriali che hanno portato alla bonifica di estese superfici paludose, alla modifica e alla regimentazione dei corsi d'acqua nonché all'uso massiccio di insetticidi e antiparassitari in agricoltura. Ulteriori minacce sono rappresentate dalla raccolta incontrollata per scopi commerciali e per collezionismo, dalla diffusione di specie esotiche invasive (rettili e anfibi) e dalla diffusione di agenti patogeni (chitridiomicosi).

Indicatori

- Presenza/assenza della specie;
- Presenza di siti di riproduzione;
- Indice di abbondanza;
- Stime di densità (quadrati campione).

Indicazioni gestionali

La specie è sensibile alla chitridiomicosi, e sono noti casi di moria nella popolazione sarda, sarà pertanto fondamentale individuare e applicare misure di prevenzione atte ad evitare la diffusione di agenti patogeni, in particolare della chitridiomicosi.

Le azioni gestionali dovranno riguardare una limitazione nell'utilizzo di fertilizzanti chimici e antiparassitari e il monitoraggio dello stato qualitativo delle acque (canali, pozze, etc). Tutti gli interventi che si prevede di eseguire all'interno del sito dovranno necessariamente effettuare le dovute valutazioni su eventuali rischi di riduzione dell'habitat della specie. Sarà inoltre necessario predisporre un piano di monitoraggio della specie in quanto a livello regionale possiede uno status di conservazione sfavorevole ed in relazione a questo predisporre interventi di conservazione in situ, misure regolamentari e piani di prevenzione, controllo ed eradicazione di eventuali specie aliene e dei predatori.

Sarà inoltre importante l'aspetto comunicativo circa le problematiche legate all'introduzione di specie aliene, per cui dovrà essere eseguito un costante aggiornamento del sito internet con tutte le informazioni relative alla situazione delle specie aliene e sui progetti e le iniziative realizzati. Sarà importante aumentare la sensibilità pubblica circa lo stato di criticità in cui si trova questa specie, anche per limitarne il prelievo di individui da parte di collezionisti.

Codice, nome comune e nome scientifico**A026** – Garzetta - Egretta garzetta**Distribuzione**

E' una specie a corologia paleartico-paleotropicale-australasiana. L'areale della specie si estende in Europa e Asia meridionale, Africa e Isola di Capo Verde. La Garzetta in Italia è nidificante e svernante, in particolare nella Pianura Padana, nelle zone paludose e negli stagni costieri di Lazio e Toscana. Anche in Sardegna la specie è presente sia come svernante che come nidificante, ma alcuni contingenti risultano ormai stanziali.

Habitat ed ecologia

Specie particolarmente legata alla presenza di habitat acquatici, di bassa profondità. Frequenta ambienti umidi sia dolci che salmastri (fiumi, canali, laghi e lagune). Nel periodo riproduttivo si riuniscono in gruppo (fino a centinaia di coppie), insieme anche ad altri ardeidi coloniali, formando lungo le sponde di fiumi e canali occupati da vegetazione a canneto, le cosiddette garzaie. Nidifica inoltre in boschi igrofili o misti. I nidi vengono costruiti sui cespugli o sulle fronde degli alberi ad una altezza variabile dal terreno. Nel periodo invernale frequenta prevalentemente zone paludose, lagune costiere con acqua salmastra e saline. La riproduzione avviene, alle nostre latitudini, tra marzo e luglio. Le uova (3-5) vengono deposte tra aprile e giugno e covate da entrambi i genitori per oltre tre settimane. I piccoli iniziano a volare a circa 40-45 giorni di vita. Si nutre di insetti, pesci, piccoli mammiferi e anfibi che cattura in acque poco profonde, sia dolci che salmastre.

Stato di conservazione

La specie è inclusa nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE e nell'allegato II della Convenzione di Berna. Specie protetta in Italia (Legge 11 febbraio 1992, n. 157) è inclusa anche nell'Allegato I della L.R. 23/98. Secondo la classificazione IUCN la specie possiede uno *status* di conservazione a "minor preoccupazione" (LC) sia a livello globale che italiano. Infatti il numero di individui adulti è notevolmente aumentato negli ultimi 15 anni, e la popolazione non presenta le condizioni per essere classificata entro una delle categorie di minaccia (declino della popolazione, ridotto numero di individui maturi e areale ristretto).

Tra i principali fattori di minaccia vi sono la distruzione e l'alterazione degli habitat idonei alla nidificazione (boschi planizianali), inquinamento delle acque e uso di prodotti chimici in agricoltura. Inoltre altre forme di disturbo sono rappresentate dalle linee elettriche e dalla fruizione antropica di aree sensibili per la pratica della pesca sportiva, birdwatching e fotografia naturalistica.

Indicatori

- Presenza/assenza della specie;
- Presenza di siti di riproduzione, nidi occupati e/o abbandonati;
- Indice di abbondanza;
- Distribuzione e densità della specie;
- Numero di esemplari svernanti.

Indicazioni gestionali

La gestione di questa specie dovrà prevedere una ricognizione circa la presenza ed estensione degli habitat idonei e se necessario prevedere di ricrearne o incrementarne le superfici, con l'obiettivo di favorire la presenza della specie durante il periodo migratorio. Sarà inoltre necessario vigilare costantemente sulle norme di salvaguardia di habitat e specie al fine di prevenire anche il diffondersi di incendi, che potrebbero frammentare od eliminare gli habitat preferenziali di questa specie.

Codice, nome comune e nome scientifico**1220** – Testuggine palustre europea - *Emys orbicularis***Distribuzione**

La specie possiede un'ampia distribuzione per cui è presente dal nord Africa a tutta l'Europa meridionale e centro orientale fino al Lago Aral. In Italia è abbastanza diffusa dalle zone costiere a quelle montane (fino a 1500 di quota). Negli ultimi anni è entrata sempre più in competizione con la specie alloctona *Trachemys scripta*, spesso rilasciata incautamente in aree naturali.

In Sardegna la specie è diffusa in maniera abbastanza omogenea, ma in vaste aree risulta assente.

Habitat ed ecologia

L'habitat preferenziale della specie sono le acque calme e stagnanti, in particolare se è presente una abbondante vegetazione erbacea e arbustiva sulle rive e sulle sponde. È possibile spesso osservare gli individui fuori dall'acqua poggiati su tronchi o sulle rive in attività di termoregolazione. La riproduzione avviene in acqua e ha inizio in primavera fino all'estate. La deposizione delle uova (8-10) avviene sempre a terra e la schiusa avviene dopo alcuni mesi. L'ibernazione inizia in inverno (novembre-dicembre) e dura fino alla primavera successiva.

La maturità sessuale viene raggiunta tra il sesto e l'ottavo anno. L'alimentazione è onnivora con dieta prevalente carnivora (insetti, molluschi, pesci, anfibi, girini, etc.)

Stato di conservazione

La specie rappresenta l'unica tartaruga acquatica indigena del continente europeo. È inserita nell'allegato II e IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e in appendice II della Convenzione di Berna. Secondo la classificazione IUCN la specie possiede uno status di conservazione "quasi minacciato" (NT) a livello globale mentre a livello italiano è classificato "in pericolo" (EN) e a livello regionale "vulnerabile" (VU).

La specie tuttavia sembra in forte declino a causa in particolare delle trasformazioni territoriali che hanno portato alla bonifica di estese superfici paludose, alla modifica e alla regimentazioni dei corsi d'acqua nonché all'uso massiccio di insetticidi e antiparassitari in agricoltura e alla immissione di specie alloctone.

Indicatori

- Presenza/assenza della specie;
- Presenza di siti di riproduzione;
- Indice di abbondanza;
- Stime di densità (quadrati campione).

Indicazioni gestionali

La tutela di questa specie nel sito potrà essere garantita attraverso la conservazione dei principali habitat da essa frequentati, ed evitando la realizzazione di interventi che possano incidere sui contingenti presenti.

Sarà pertanto necessario provvedere alla realizzazione di un monitoraggio che consenta di conoscere la reale distribuzione della specie nel sito e la consistenza della popolazione, anche in relazione alla eventuale necessità di prevedere specifici interventi gestionali, quali il ripristino degli habitat.

Codice, nome comune e nome scientifico**6137** – Tarantolino - *Euleptes europaea***Distribuzione**

Specie con distribuzione molto frammentata: è presente in Francia (isole del sud) e Corsica (incluse le isole paracorse), Italia e Tunisia. In Italia è possibile rinvenire la specie in Liguria, Toscana e Sardegna (incluse le isole circumsarde).

Habitat ed ecologia

I principali habitat della specie sono rappresentati dagli ambienti con vegetazione arborea e arbustiva (macchia mediterranea), ma vive anche su falesie rocciose, pietraie e ruderi, dove si nasconde nelle fessure dei muri e delle rocce. Specie tendenzialmente notturna, che trascorre il resto della giornata nascosto sotto le pietre, nelle cavità degli alberi o sotto la corteccia. La riproduzione è primaverile, con la deposizione di 2-3 uova tra giugno e luglio in fessure della roccia o della corteccia, che si schiuderanno dopo due - tre mesi.

Il tarantolino si ciba principalmente di insetti (coleotteri, formiche, ragni, etc), raramente si nutre di foglie o frutti.

Stato di conservazione

La specie è elencata negli allegati II e IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e in appendice II della Convenzione di Berna. Secondo la classificazione IUCN la specie possiede uno status di conservazione "quasi minacciato" (NT) sia a livello globale che a livello regionale mentre a livello italiano è classificato a "minor preoccupazione" (LC).

Nel sito non si riscontrano particolari fattori di minaccia per questa specie, che in ogni caso soffre degli impatti determinati dal diffondersi di eventi incendiari e dall'utilizzo di insetticidi che provocano una riduzione del numero di prede.

Indicatori

- Presenza/assenza della specie;
- Presenza di siti di riproduzione;
- Indice di abbondanza;
- Stime di densità (quadrati campione).

Indicazioni gestionali

L'unica misura gestionale idonea alla conservazione di questa specie è relativa alla prevenzione degli incendi boschivi.

Codice, nome comune e nome scientifico**1165** – Tritone sardo - *Euproctus platycephalus***Distribuzione**

Specie endemica esclusiva della Sardegna, distribuita dalle zone costiere fino alle vette più elevate dell'Isola, ma con una evidente preferenza per le zone montuose. La specie occupa i principali rilievi della porzione orientale della Sardegna da Nord (Monte Limbara) a sud (Sette Fratelli), passando per il Gennargentu, ma dovrebbe essere presente, pur se in maniera molto localizzata, anche nel Sulcis-Iglesiente.

Habitat ed ecologia

L'habitat preferenziale di questa specie è rappresentato dai corsi d'acqua medio montani con acque correnti e trasparenti. Prerogativa fondamentale è costituita dalla generale integrità ambientale dell'habitat. La riproduzione ha inizio in primavera, con l'accoppiamento e la deposizione delle uova che vengono fissate sotto pietre sommerse. Le uova si schiudono dopo circa un mese e lo stadio larvale dura più di un anno. L'alimentazione è costituita essenzialmente da macrobenthos (larve di ditteri chironomidi), ma in certi casi anche da altri insetti caduti in acqua. Specie molto longeva, può raggiungere i 17 anni.

Stato di conservazione

La specie è elencata nell'allegato IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e nell'appendice II della Convenzione di Berna. Secondo la classificazione IUCN la specie possiede uno status di conservazione "in pericolo" (EN) sia a livello globale che nazionale e regionale. La specie risulta inoltre protetta a livello regionale in quanto elencata nell'allegato I della L.R. 23/98.

La specie è abbastanza diffusa nel sito, con nuclei abbondanti e persistenti.

Tra i principali fattori di minaccia vi sono: alterazione del reticolo idrografico superficiale e sotterraneo; frammentazione dell'habitat per antropizzazione; presenza/immissione di specie ittiche predatrici; diffusione agenti patogeni (chitridiomicosi); siccità; inquinamento delle acque; captazione idrica e sistemazioni idrauliche.

Indicatori

- Presenza/assenza della specie;
- Numero di individui;
- Presenza di siti di riproduzione;
- Indice di abbondanza e trend della specie;
- Stime di densità (quadrati campione).

Indicazioni gestionali

Per la conservazione di questa specie nel sito sarà necessario provvedere a un monitoraggio sia delle popolazioni presenti che delle minacce in atto e potenziali, in quanto la specie possiede uno status di conservazione sfavorevole a livello regionale. Qualora le attività di monitoraggio lo rendessero necessario si dovrà provvedere ad eseguire interventi di tutela e ripristino degli habitat (creazione di corridoi ecologici e di rifugio, ripristino copertura vegetale riparia, riduzione captazioni idriche, rimozione opere canalizzazione e regimentazione, pulizia e bonifica dei corsi d'acqua dai rifiuti). Il monitoraggio di questa specie sarà necessario anche per consentire l'aggiornamento del Piano di Conservazione Regionale e per avere una maggiore conoscenza della biologia e della distribuzione della specie. Ulteriori interventi potrebbero riguardare il controllo delle specie invasive e la prevenzione relativa alla diffusione di agenti patogeni, in particolare della chitridiomicosi.

Codice, nome comune e nome scientifico**A103** – Falco pellegrino - *Falco peregrinus***Distribuzione**

Specie ad ampia distribuzione, con corologia cosmopolita, che ha subito un forte declino tanto da essersi estinta a livello locale in Nord America, Gran Bretagna, Francia, Lussemburgo, Germania e paesi dell'Est Europa. Attualmente il declino sembra essersi arrestato e in molti paesi i contingenti riscontrati sono superiori o uguali a quelli passati, con incrementi costanti negli anni. In Italia la specie è stanziale con una buona distribuzione, in particolare sul versante tirrenico. In Sardegna la specie è presente sia come sedentaria che di passo.

Habitat ed ecologia

L'habitat preferenziale della specie è rappresentato dalle coste rocciose, falesie, piccole isole e ambienti rocciosi dell'interno, che garantiscono un'ampia visuale. Nidifica su pareti rocciose sia costiere che su montagne interne, con casi anche in aree urbane. Assente in aree di pianura, coltivate e non, boschi, valli incassate. Specie sostanzialmente monogama, che costruisce più nidi da utilizzarsi alternativamente. L'accoppiamento avviene a gennaio-febbraio e la deposizione delle uova (3-4) inizia a marzo, con la cova che si protrae per circa un mese. L'allevamento dei nidiacei (circa 40 giorni) viene portato avanti da entrambi i genitori, e in seguito all'involo i giovani mantengono legami familiari per alcuni mesi. La specie cattura le prede in volo, principalmente uccelli, ma anche conigli o insetti.

Stato di conservazione

La specie è inclusa nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE, in appendice II della Convenzione di Berna, in allegato II della Convenzione di Bonn e nell'allegato I della Convenzione di Washington. Specie particolarmente protetta in Italia (Legge 11 febbraio 1992, n. 157, art. 2) è inclusa anche nell'Allegato I della L.R. 23/98. Secondo la classificazione IUCN la specie possiede uno status a "minor preoccupazione" (LC) a livello globale e italiano, mentre a livello regionale viene considerata "quasi minacciata" (NT).

Tra i principali fattori di minaccia vi è il bracconaggio e il prelievo di uova e nidiacei da parte dei falconieri. Un ulteriore disturbo è provocato dalla diffusione delle attività di arrampicata sportiva. Altre minacce sono rappresentate dagli impatti con le linee elettriche e dal disturbo provocato dai fotografi naturalistici e birdwatchers che spesso si avvicinano troppo ai nidi durante il periodo riproduttivo, causandone l'abbandono. Appare ormai superata la pressione esercitata dalla contaminazione della catena alimentare da parte di prodotti chimici tossici che ha causato la drammatica contrazione dei contingenti europei negli anni cinquanta.

Indicatori

- Presenza/assenza della specie;
- Presenza di siti di riproduzione, nidi occupati e/o abbandonati;
- Valutazione del successo riproduttivo;
- Indice di abbondanza;
- Distribuzione e densità della specie.

Indicazioni gestionali

Per la tutela e la conservazione di questa specie appare importante provvedere alla regolamentazione delle attività di arrampicata sulle pareti rocciose in cui nidifica la specie (interdizione), nonché il controllo dell'eventuale disturbo provocato da fotografi naturalistici e birdwatchers. Sarà inoltre importante prevenire eventuali fenomeni di bracconaggio.

Codice, nome comune e nome scientifico**5670** – Biacco - *Hierophis viridiflavus***Distribuzione**

La specie presenta una distribuzione europea sud occidentale, dalla Spagna nord orientale, Francia e Svizzera meridionale, Italia, fino all'Istria. In Italia è diffusa in tutto il territorio, isole comprese, fino a 1500 – 1800 m di quota. Anche in Sardegna la specie è diffusa in maniera abbastanza omogenea sia nelle zone interne che lungo le coste.

Habitat ed ecologia

Questa specie è esclusivamente diurna e terricola, ed è attiva da febbraio ad ottobre. Si trova in habitat diversissimi, sia naturali che seminaturali. Predilige ambienti aridi, aperti e con buona copertura vegetazionale: cespuglieti, macchia, boschi aperti, aree coltivate, giardini rurali, strade, muretti a secco, rovine. Molto frequentate da questa specie sono le aree ecotonali. Il periodo riproduttivo coincide con i mesi di maggio-giugno. Un mese dopo la femmina depone da 5 a 15 uova in buche nel terreno, fessure nella roccia o muretti a secco. La specie caccia sia sugli alberi che a terra. La maturità sessuale è raggiunta tra il 3°-4° anno nei maschi e un anno più tardi nelle femmine. Mentre i maschi effettuano due mute (primaverile ed estiva), le femmine ne effettuano anche una prima del periodo invernale. Il biacco uccide le sue prede per costrizione; mentre i giovani cacciano insetti e piccoli sauri, gli adulti preferiscono piccoli mammiferi, uccelli, vertebrati e grossi sauri.

Stato di conservazione

La specie è inclusa nell'Allegato IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e in appendice II della Convenzione di Berna. Secondo la classificazione IUCN la specie possiede uno *status* di conservazione a "minor preoccupazione" (LC) a livello globale e italiano. La classificazione della specie tiene conto dell'ampia distribuzione delle popolazioni in tutta la penisola, nonostante sia stata riscontrata un'alta mortalità in seguito agli investimenti stradali.

Indicatori

- Presenza/assenza della specie,
- Presenza di siti di riproduzione;
- Indice di abbondanza;
- Stime di densità (quadrati campione);
- Struttura della popolazione.

Indicazioni gestionali

Allo stato attuale non sono riscontrabili minacce dirette e gravi per questa specie all'interno del sito. In ogni caso per la sua conservazione sarà necessario, come indicato per altre specie, aumentare il livello di vigilanza e controllo del sito in particolare nel periodo estivo al fine di evitare il diffondersi di incendi, nonché segnalare la presenza della specie tramite apposita cartellonistica, lungo la viabilità stradale, al fine di aumentare il livello di conoscenza e consapevolezza delle persone che fruiscono il sito.

Sarebbe inoltre necessaria la predisposizione di un piano di monitoraggio della specie per aumentare le conoscenze circa la sua distribuzione a livello regionale ed esprimere un giudizio sul suo stato di conservazione.

Codice, nome comune e nome scientifico**1204** – Raganella tirrenica - *Hyla sarda***Distribuzione**

La specie è una entità esclusivamente tirrenica con una distribuzione limitata alle isole del Mediterraneo occidentale: Corsica, Sardegna e Arcipelago Toscano (isole Elba e Capraia). In Sardegna presenta una estesa diffusione sia nelle zone interne che in quelle costiere, incluse le seguenti isole circumsarde: Santa Maria, Spargi, La Maddalena, Santo Stefano, Giardinelli, Caprera, San Pietro, Sant'Antioco, Asinara, e in Corsica nell'isola satellite di Cavallo (Corti 2006). Vive generalmente dal livello del mare fino a 800 m s.l.m., ma è più frequente alle quote inferiori, nonostante si abbiano casi di osservazioni fino a 1700 di quota.

Habitat ed ecologia

Specie arrampicatrice, facilmente rinvenibile sulla vegetazione o nascosta tra le rocce, ma molto legata all'acqua, pur se in grado di sopravvivere a condizioni di prolungata aridità. Vive in ambienti molto diversi, come aree boscate o giardini, purché in vicinanza di pozze e torrenti d'acqua, nei quali si riproduce. La stagione riproduttiva si protrae dal tardo inverno alla primavera. La scelta del maschio da parte della femmina avviene sulla base del suo canto. L'accoppiamento è di tipo ascellare e la femmina depone fino a 1000 uova riunite in grandi masse che vengono fissate alla vegetazione acquatica. La maturità sessuale viene raggiunta tra il terzo e il quarto anno di età. Allo stadio adulto l'alimentazione è insettivora.

Stato di conservazione

La specie è inserita nell'allegato IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e in appendice II della Convenzione di Berna. Secondo la classificazione IUCN la specie possiede uno *status* di conservazione a "minor preoccupazione" (LC) sia a livello globale e che a livello italiano. La classificazione tiene conto del fatto che pur avendo una distribuzione abbastanza circoscritta, la specie è comune in Sardegna, e non vi sono evidenti minacce gravi per le popolazioni. I principali fattori di minaccia sono rappresentati dalla scomparsa e dal degrado degli ambienti acquatici, nonché dagli incendi.

Indicatori

- Presenza/assenza della specie;
- Presenza di siti di riproduzione;
- Indici di abbondanza relativa (transetti e ascolti);
- Stime di densità (quadrati campione);
- Struttura della popolazione.

Indicazioni gestionali

Questa specie è strettamente legata agli ambienti umidi, in quanto in essi si riproduce. Sarebbe perciò auspicabile il mantenimento di questi ultimi, al fine di garantire idonei siti di riproduzione. Grande attenzione dovrà inoltre essere data al livello dell'inquinamento delle pozze, all'utilizzo di fertilizzanti, nonché all'evitare l'introduzione di specie alloctone che potrebbero rivelarsi dei predatori oppure specie altamente competitive con la Raganella tirrenica. Sarebbe inoltre necessaria la predisposizione di un piano di monitoraggio della specie per incrementare le conoscenze circa la sua distribuzione all'interno del sito al fine di caratterizzarne lo status di conservazione e studiarne l'andamento dei contingenti nel medio lungo periodo.

Codice, nome comune e nome scientifico**A338** – Averla piccola - *Lanius collurio***Distribuzione**

Specie diffusa in tutta l'Europa come nidificante. Piuttosto comune in Italia dove risulta migratrice regolare e nidificante, più rara solo nel sud del paese. Migratore transahariano, sverna in Africa meridionale.

Habitat ed ecologia

I principali ambienti frequentati dalla specie sono rappresentati dalle praterie con arbusti spinosi radi e boschi misti con radure erbose. Nidifica in zone coltivate o incolte sempre caratterizzate dalla presenza di cespugli spinosi e vegetazione erbacea non troppo elevata e compatta. La specie è monogama e il periodo riproduttivo ha inizio in maggio con la deposizione di 5-7 uova, covate dalla femmina per circa due settimane. L'allevamento dei nidiacei viene portato avanti da entrambi i genitori e l'involo avviene dopo circa due settimane dalla nascita. L'alimentazione è basata sulla cattura di insetti, ma anche piccoli uccelli e rettili. È solita cacciare da posatoi localizzati su alberi, recinzioni, cavi elettrici, catturando le proprie prede sia a terra che nei cespugli e in certi casi infilzandole in grosse spine o rami appuntiti.

Stato di conservazione

La specie è inclusa nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE e in appendice II della Convenzione di Berna. Specie protetta in Italia (Legge 11 febbraio 1992, n. 157). Secondo la classificazione IUCN la specie possiede uno status a "minor preoccupazione" (LC) a livello globale mentre a livello italiano la specie è classificata come "vulnerabile" (VU), e a livello regionale come "quasi minacciata" (NT).

I principali fattori di minaccia sono rappresentati dai cambiamenti climatici che stanno determinando una variazione anche delle disponibilità alimentari (insetti), nonché la trasformazione degli habitat agricoli in seguito al generale abbandono delle campagne, o ancora il passaggio da sistemi agricoli tradizionali a sistemi meccanizzati ed estensivi con un maggior utilizzo di pesticidi.

Indicatori

- Presenza/assenza della specie;
- Presenza di siti di riproduzione, nidi occupati e/o abbandonati;
- Indice di abbondanza;
- Distribuzione e densità della specie;

Indicazioni gestionali

Le azioni necessarie per la gestione di questa specie dovranno consentire il mantenimento di aree idonee all'alimentazione (fasce ecotonali, superfici erbose, arbusteti radi) e alla riproduzione. Questo obiettivo potrà essere perseguito attraverso specifici interventi di ripristino ambientale che potranno essere realizzati in seguito a precise indicazioni circa la composizione dei contingenti presenti nel sito.

Codice, nome comune e nome scientifico**A246** – Tottavilla - *Lullula arborea***Distribuzione**

La specie è presente in Europa, Africa nord-occidentale, Medio Oriente, Iran e Turkmenistan. In Italia la Tottavilla è rinvenibile in particolare nelle isole e lungo l'Appennino mentre risulta scarsa o assente su Alpi e Pianura Padana. In Sardegna la specie è residente e abbastanza diffusa.

Habitat ed ecologia

Specie legata come altri passeriformi, agli ambienti aperti sia in pianura che in montagna. Frequenta in particolare radure, praterie e pascoli con scarsa vegetazione arborea o arbustiva, La nidificazione, che inizia dal mese di aprile e può comportare due covate annue, avviene a terra, sempre in aree adibite a pascolo, incolti o praterie, dove le uova vengono deposte all'interno di piccole buche scavate nel terreno e rivestite. L'alimentazione è costituita principalmente da invertebrati che vengono catturati a terra.

Stato di conservazione

La specie è inclusa nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE e in appendice III della Convenzione di Berna. Specie protetta in Italia (Legge 11 febbraio 1992, n. 157). Secondo la classificazione IUCN la specie possiede uno status di conservazione a "minor preoccupazione" (LC) a livello globale e a livello italiano.

Tra i principali fattori di minaccia vi sono la contrazione degli habitat idonei al seguito della intensificazione dell'agricoltura e all'evoluzione delle vegetazione verso forme più stabili (macchia mediterranea), in seguito anche all'abbandono delle attività culturali.

Indicatori

- Presenza/assenza della specie
- Presenza di siti di riproduzione
- Indice di abbondanza
- Distribuzione e densità della specie.

Indicazioni gestionali

Al fine di conservare gli habitat idonei alla specie è necessario non modificare il mosaico ambientale costituito da incolti, pascoli, alberi isolati, etc. che garantiscono la presenza di risorse trofiche nonché idonee aree di sosta durante il periodo migratorio e di svernamento. Sono pertanto da evitare sia un aumento delle pratiche agricole intensive che l'imboschimento naturale a seguito dell'abbandono dei campi.

Codice, nome comune e nome scientifico**1321** – Vespertilio smarginato - *Myotis emarginatus***Distribuzione**

Specie con ampia distribuzione dall'Europa meridionale e centrale (limite Nord intorno ai 52° di latitudine) all'Asia sud-occidentale e centrale e Africa maghrebina. In Italia la specie è presente su tutto il territorio.

Habitat ed ecologia

Specie spiccatamente sedentaria con brevi spostamenti tra i rifugi invernali ed estivi (massimo 40 km). Specie termofila che predilige zone temperato-calde in pianura e collina, sia in ambienti completamente naturali che in zone urbanizzate (giardini, parchi). A seconda delle condizioni climatiche della zona, durante il periodo estivo la specie preferisce rifugiarsi in edifici (sottotetti e buchi nei muri) ma anche in grotte naturali o artificiali. Lo svernamento invece avviene da ottobre ad aprile, sempre in cavità sotterranee naturali e non. La riproduzione ha inizio in autunno con gli accoppiamenti ma i piccoli verranno alla luce solo la primavera successiva. Le nursery sono localizzate nelle soffitte o in grotte calde. Nel mese di giugno viene partorito un unico piccolo, dopo quasi due mesi di gestazione. L'involo può avvenire a partire dal primo mese di vita ma lo svezzamento solo al secondo mese. Cattura le proprie prede in aree ecotonali prossime a quelle dei rifugi, volando a bassa quota (1-5 metri), tra la vegetazione o sull'acqua. Le sue prede sono costituite da insetti (inclusi ragni e bruchi) che cattura anche a terra o sui rami.

Stato di conservazione

La specie è inclusa nell'Allegato II e IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE), in appendice II della Convenzione di Berna e in allegato II della Convenzione di Bonn (Eurobats). Specie protetta in Italia (Legge 11 febbraio 1992, n. 157) e in Sardegna in quanto inclusa nell'Allegato I della L.R. 23/98. Secondo la classificazione IUCN la specie possiede uno status di conservazione a "minor preoccupazione" (LC) a livello globale e di "vulnerabile" (VU) a livello italiano, mentre a livello regionale è considerata "quasi minacciata" (NT). Le principali minacce per la specie sono rappresentate, in quanto fortemente troglodila, dal disturbo recato alle colonie di ibernazione e a quelle estive (edifici) e dalla scomparsa di siti ipogei idonei, nonché alle trasformazioni prodotte dall'agricoltura intensiva con utilizzo di pesticidi, con la conseguente perdita di habitat di alimentazione.

Indicatori

- Presenza/assenza della specie;
- Presenza di roost di estivazione, riproduzione e ibernazione;
- Numero di individui;
- Indice di abbondanza.

Indicazioni gestionali

Per la gestione di questa specie e per la sua conservazione in uno stato soddisfacente all'interno del sito sarà necessaria una rigorosa protezione degli ambienti ipogei, rappresentati nel territorio esclusivamente da gallerie di miniera (regolamentazione degli accessi e della messa in sicurezza secondo canoni che tengano conto della potenziale presenza di chiroterri). Sarà quindi necessario programmare un monitoraggio estensivo per individuare la presenza di stazioni di rifugio e la distribuzione delle specie nel sito. Sarà inoltre necessario valutare le migliori modalità di gestione forestale in considerazione delle diverse specie di chiroterri rilevate nel sito, nonché prevenire il diffondersi di eventi incendiari.

Codice, nome comune e nome scientifico**5753** – Natrice di Cetti - *Natrix natrix cetti***Distribuzione**

Specie ampiamente diffusa dal nord Africa all'Europa all'Asia centrale. In Italia è presente in tutte le regioni e nelle isole maggiori. In Sardegna è presente la sottospecie endemica "*cetti*" rinvenuta con una distribuzione abbastanza irregolare nel Sulcis-Iglesiente e nelle porzioni orientali e centrali dell'Isola: dalla Gallura al Sarrabus, passando per Ogliastra e Gennargentu.

Habitat ed ecologia

Specie rinvenibile in particolare nelle aree montuose, dove come la congenera *Natrix maura* manifesta abitudini per lo più acquatiche ma frequenta anche aree prive di una grossa disponibilità d'acqua (boschi, prati, pascoli, zone rocciose e aree antropizzate) La specie si riproduce successivamente al letargo invernale (aprile-maggio) e le uova, fino a un centinaio, vengono deposte nel legno marcio, in anfratti delle rocce, negli interstizi dei muretti a secco e anche tra la vegetazione marcescente. Le uova si schiudono dopo 3-8 settimane. L'alimentazione è basata sulla predazione di rettili (lucertole), anfibi (adulti e girini) e all'occorrenza pesci, uova e nidiacei, ma anche piccoli roditori.

Stato di conservazione

Specie endemica di Sardegna e Corsica inclusa nell'Allegato IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e in appendice III della Convenzione di Berna. Specie protetta in Sardegna in quanto inclusa nell'Allegato I della L.R. 23/98.

Secondo la classificazione IUCN la specie possiede uno status di conservazione "critico" (CR) a livello globale, "vulnerabile" (VU) a livello italiano e "in pericolo" (EN) a livello regionale.

Tra i principali fattori che hanno determinato il decremento di questa specie si potrebbe individuare l'introduzione di specie ittiche predatrici di anfibi di cui la stessa *Natrix natrix cetti* si nutre, aspetto che potrebbe aver determinato una riduzione delle risorse trofiche. Tra gli altri fattori di pressione si potrebbe prevedere una competizione interspecifica con la congenerica *Natrix maura* che occupa una nicchia trofica simile.

Indicatori

- Presenza/assenza della specie;
- Presenza di siti di riproduzione;
- Indici di abbondanza;
- Stime di densità (quadrati campione).

Indicazioni gestionali

Considerati i principali fattori di minaccia per questa specie le misure gestionali da realizzarsi dovrebbero comprendere un piano di monitoraggio delle specie per consentire una maggiore conoscenza della sua distribuzione e densità nel sito al fine di valutare la necessità di specifiche azioni di tutela e ripristino degli habitat, ad esempio tramite la riduzione o rimozione della fauna ittica alloctona dai corsi d'acqua frequentati dalla *Natrix natrix cetti*.

Codice, nome comune e nome scientifico**1373** – Muflone - *Ovis gmelini musimon***Distribuzione**

La specie è stata anticamente introdotta in Corsica e Sardegna, dove rappresenta probabilmente un endemismo sardo-corso. La presenza del Muflone in queste due isole può essere considerata storicamente autoctona in quanto la specie potrebbe essere stata introdotta già a partire dal neolitico (6000-7000 A.C.). Il Muflone poi è stato introdotto in Italia e in Europa a partire dal 1800. I contingenti attualmente presenti in Sardegna si stima possano raggiungere i 7000 capi distribuiti in maniera frammentaria in tutta l'Isola e localizzati in particolare nel Supramonte e nel Gennargentu (Aggiornamento della Carta delle Vocazioni Faunistiche della Sardegna, 2012).

Habitat ed ecologia

L'habitat preferenziale di questa specie è rappresentato da zone impervie e rocciose alternate a formazioni vegetali erbacee, arbustive e forestali, anche al livello del mare. Specie gregaria e spiccatamente montana. Il periodo riproduttivo ha inizio già da ottobre-novembre quando hanno luogo i combattimenti gerarchici per stabilire gli accoppiamenti. La gestazione dura circa 150 giorni con parti generalmente singoli in marzo-aprile. Il Muflone è considerato generalmente un pascolatore ma in Sardegna è anche brucatore. La sua alimentazione è costituita prevalentemente da fogliame della macchia mediterranea e da graminacee, senza particolari preferenze, in relazione alla disponibilità stagionale.

Stato di conservazione

Specie endemica di Sardegna e Corsica inclusa negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e in appendice III della Convenzione di Berna. Specie protetta in Italia (Legge 11 febbraio 1992, n. 157) è inclusa anche nell'Allegato I della L.R. 23/98. Secondo la classificazione IUCN la specie possiede uno status di conservazione "vulnerabile" (VU) a livello italiano e "quasi minacciato" (NT) a livello regionale, mentre non sono state proposte valutazioni a livello globale.

Per quanto riguarda la presenza della specie nella ZPS, questa è direttamente legata alla presenza dei recinti faunistici di Monte Genis e Casargius, dove in particolare dalla prima area, si sono verificate nel corso degli anni diverse fughe di esemplari, in seguito a rottura accidentale delle recinzioni. Per tale motivo gli esemplari si sono diffusi sia all'interno che all'esterno del perimetro forestale su un territorio che raggiunge gli 800 ha. I contingenti presenti sono attualmente stimati in circa 80 Mufloni in loc. Monte Genis, compreso il nucleo all'interno del recinto e circa 50 in loc. Casargius.

Tra i principali fattori di minaccia per questa specie è possibile individuare il bracconaggio, il disturbo recato dalla caccia, dalle attività agricole, dalla eccessiva fruizione dei territori in cui è presente (trekking, arrampicata sportiva, etc.) e dal pascolamento caprino che riduce la disponibilità di risorse alimentari.

Indicatori

- Stime quantitative (consistenza, densità e distribuzione);
- Valutazione della idoneità ambientale delle aree.

Indicazioni gestionali

Le attività di gestione di questa specie dovranno orientarsi al ripristino della connettività ecologica e degli habitat al fine di ridurre la loro frammentazione e favorire quindi la dispersione degli individui.

Questi obiettivi potranno essere perseguiti attraverso la conservazione e il miglioramento dei sistemi silvofaunistici, la valutazione della compatibilità dell'uso dei pascoli (tempistica di occupazione e uso di cani al seguito delle greggi), nonché la rimozione dei recinti per le reintroduzioni. Sarà quindi necessario prevedere un monitoraggio annuale con metodologie di censimento standardizzate, attività che peraltro viene già portata avanti dall'Ente Foreste della Sardegna e dalla Regione Autonoma della Sardegna, anche in relazione alla redazione e aggiornamento della Carta delle Vocazioni Faunistiche della Sardegna.

Codice, nome comune e nome scientifico**1055** - Macaone sardo corso - *Papilio hospiton***Distribuzione**

Specie endemica di Sardegna e Corsica. In Corsica la specie è concentrata nelle aree montuose con una distribuzione non omogenea in tutta l'isola, mentre è assente nella zona costiera orientale. In Sardegna la specie è presente dalla costa fino alle vette del Gennargentu, ma è forse assente in alcune zone nord-occidentali.

Habitat ed ecologia

Gli habitat preferenziali di questa specie sono i pendii erbosi aperti o coperti da macchia mediterranea con bassa e scarsa rocciosità. La specie è rinvenibile in Sardegna dal livello del mare fino a 1800 di quota. Le larve di *P. hospiton* si nutrono di *Ferula communis*, *Ruta corsica*, *Peucedanum paniculatum* (Pierron, 1992; in Schurian et al., 2009; van Swaay et al., 2012), ma possono essere utilizzate anche altre piante. La riproduzione della specie è strettamente legata alle piante utilizzate per scopi alimentari nel periodo larvale.

La specie in Sardegna ha una sola generazione all'anno, in relazione soprattutto con il ciclo biologico della *F. communis*. Le uova vengono deposte singolarmente e numericamente in funzione delle dimensioni della pianta che dovrà ospitarle. Dopo 8-10 giorni nascono i bruchi che sfarfallano tra marzo e luglio.

Stato di conservazione

Specie inclusa negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE), in appendice II della Convenzione di Bern e in appendice I della Convenzione di Washington.

Secondo la classificazione IUCN la specie possiede uno status di conservazione a "minor preoccupazione" (LC) a livello globale, mentre a livello italiano viene valutata "in pericolo" (EN).

I principali fattori che possono determinare il decremento di questa specie sono tutti correlati con la presenza e distribuzione della pianta ospite *F. communis*. Una sua riduzione in seguito alla ricolonizzazione, da parte della macchia mediterranea, dei terreni agricoli o dediti al pascolamento, potrebbe comportare una restrizione dell'areale all'interno del sito. Anche lo sviluppo di eventi incendiari può rappresentare una seria minaccia, ma la *Ferula* colonizza rapidamente i suoli percorsi dal fuoco. Una ulteriore minaccia può essere rappresentata dagli agenti patogeni utilizzati per controllare e combattere la farfalla notturna *Lymantria dispar*, responsabile della defogliazione di intere foreste, e tossici anche per il *P. hospiton*.

Indicatori

- presenza/assenza della specie;
- presenza di habitat idonei alla riproduzione;
- superfici in cui vegetano piante ospiti.

Indicazioni gestionali

Per la gestione di questa specie è necessario monitorare le aree aperte e degradate affinché non si instaurino stadi dinamici di vegetazione che portino verso uno stadio forestale. Sarà invece necessario regolamentare le attività di pascolamento che favoriscano la creazione di ampi spazi aperti in cui possa svilupparsi la *Ferula*. Inoltre sarà importante prevenire il diffondersi di eventi incendiari nonostante la specie sia sua volta resistente al fuoco.

Codice, nome comune e nome scientifico**1250** – Lucertola campestre - *Podarcis siculus***Distribuzione**

Assegnazione tassonomica ancora combattuta, in quanto potrebbe trattarsi di un complesso di specie. Il nome della specie è declinabile al femminile o al maschile, ma deve essere in realtà considerato al maschile secondo il Codice Internazionale di Nomenclatura Zoologica (Böhme & Köhler, 2004). La specie è presente in Italia, Svizzera meridionale, Corsica e costa adriatica dalla Slovenia al Montenegro. Popolazioni introdotte sono presenti in varie parti dell'Europa (Spagna, Turchia e Francia) nonché di Stati Uniti e nord Africa. La specie in Italia è distribuita su tutta la penisola a sud delle Alpi, incluse le isole (Sicilia, Sardegna e Lampedusa). In Sardegna è probabilmente presente la sottospecie endemica "*cettii*", omogeneamente distribuita in tutto il territorio, dalle zone costiere a quelle montuose, incluse le isole circumsarde, dal livello del mare fino a 2200 m di quota (C. Corti in Sindaco et al. 2006).

Habitat ed ecologia

Specie ad ampia valenza ecologica che frequenta, in funzione delle disponibilità trofiche e di idonei siti di rifugio e riproduzione, anche edifici, parchi e aree coltivate. Ha un'elevata capacità di adattamento e frequenta spazi aperti, zone sabbiose e pietrose che offrono possibilità di buona esposizione solare negli habitat caratterizzati da macchia mediterranea, gariga e con vegetazione xerofila di latifoglie sempreverdi o caducifoglie. E' attiva da febbraio a novembre, ma talvolta anche nelle giornate assolate invernali. L'accoppiamento si svolge tra marzo e giugno e la femmina depone tra 3 e 9 uova in piccole cavità o buche nel terreno. La schiusa avviene in relazione alle condizioni termiche dopo circa 6-10 settimane. La maturità sessuale è raggiunta nelle femmine già al secondo anno di vita. La lucertola campestre si nutre prevalentemente di artropodi.

Stato di conservazione

La specie è inserita nell'allegato IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e in appendice II della Convenzione di Berna. Secondo la classificazione IUCN la specie possiede uno status di conservazione a "minor preoccupazione" (LC) a livello globale ed italiano. In Italia lo stato di conservazione è determinato dal fatto che la specie ha una grande adattabilità e una distribuzione molto ampia. Le potenziali minacce, rappresentate dagli incendi e dalla modificazione degli habitat preferenziali per il rifugio (muretti a secco), anche in seguito all'intensificarsi delle pratiche agricole intensive, hanno una valenza locale e pertanto non coinvolgono l'intero areale della specie.

Indicatori

- Presenza/assenza della specie;
- Presenza di siti di riproduzione;
- Indici di abbondanza;
- Stime di densità (quadrati campione).

Indicazioni gestionali

Per la conservazione di questa specie sarà necessario limitare ogni alterazione e degrado degli habitat preferenziali, in particolare quelli utilizzati come stazioni di rifugio invernali e durante il periodo di riproduzione.

Codice, nome comune e nome scientifico**1246** – Lucertola tirrenica - *Podarcis tiliguerta***Distribuzione**

La specie è endemica di Sardegna e Corsica. Secondo alcuni autori le due popolazioni sarebbero nettamente distinte. In Italia la specie è presente solo in Sardegna e nella isole circumsarde, dal livello del mare a 1800 m di quota. In Sardegna sarebbero presenti anche altre due sottospecie *Podarcis tiliguerta toro* (Isola del Toro – Sant’Antioco) e *Podarcis tiliguerta ranzii* (Isolotto di Molarotto - Olbia). La sua distribuzione in Sardegna è abbastanza omogenea escluse le aree pianeggianti del nord e del sud (Campidano) dell’isola.

Habitat ed ecologia

È possibile rinvenire più frequentemente la specie in ambienti assolati, secchi e rocciosi, lungo le coste sabbiose e raramente nei coltivi. Si ciba di invertebrati e si riproduce nel periodo primaverile deponendo le uova in muretti a secco o alla base di arbusti e tronchi, dove scava un buco nel terreno. La specie è attiva per tutto il periodo primaverile ed estivo, mentre in autunno va in letargo.

Stato di conservazione

La specie è inclusa nell’Allegato IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e in appendice II della Convenzione di Berna. Specie particolarmente protetta in Sardegna in quanto inclusa nell’Allegato I della L.R. 23/98. Secondo la classificazione IUCN la specie possiede uno status di conservazione a “minor preoccupazione” (LC) a livello globale e di “quasi minacciata” (NT) a livello italiano. La specie manifesta un modesto declino per via della modificazione degli habitat preferenziali (incendi) e per la competizione con *P. siculus*.

Indicatori

- Presenza/assenza della specie
- Presenza di siti di riproduzione
- Indice di abbondanza
- Stime di densità (quadrati campione)

Indicazioni gestionali

Considerate le principali minacce che interessano questa specie risulta importante ridurre la frammentazione degli habitat generata in particolare dagli incendi, dall’intensificarsi delle pratiche agricole estensive e dalla comparsa di nuovi e importanti interventi antropici non sostenibili (nuova viabilità e nuove edificazioni, presso spazi naturali o in sostituzione di zone relativamente ristrette ma di significativo valore come habitat per le specie) (L. Bassu in litteris). Un’ulteriore azione utile per la gestione della specie dovrà essere quella di prevedere forme di comunicazione circa l’importanza della specie e la prevenzione in relazione alla potenziale immissione di specie alloctone. Sarà pertanto necessario prevedere un monitoraggio della popolazione presente all’interno del sito al fine di valutare la necessità o meno di ulteriori azioni per la gestione della specie e per prevedere l’intrusione di specie alloctone.

Codice, nome comune e nome scientifico**1304** – Rinolofo maggiore - *Rhinolophus ferrumequinum***Distribuzione**

Specie con un'ampia distribuzione, dall'Europa settentrionale a quella meridionale incluso il bacino del Mediterraneo e poi in Asia fino a includere Cina, Corea e Giappone. In Italia la specie è presente su tutto il territorio, ed è forse da considerarsi il più comune Rinolofo italiano.

Habitat ed ecologia

Specie spiccatamente sedentaria con brevi spostamenti tra i rifugi invernali ed estivi (20-30 km). La specie è troglodifila e termofila e frequenta preferenzialmente zone calde anche con presenza di alberi e arbusti, in particolare in zone di pianura e collina, in aree calcaree non distanti da corsi d'acqua e bacini. È segnalata dal livello del mare fino a 800 m di altitudine, anche se sono note sporadiche presenze a quote anche fino a 2.000 m.

Si rifugia in diversi ambienti: durante il periodo estivo utilizza grotte, gallerie minerarie, edifici, anfratti rocciosi, cavità degli alberi, mentre nel periodo invernale predilige cavità sotterranee sia naturali che artificiali moderatamente fredde (7-12°C). L'ibernazione inizia in autunno (settembre-ottobre) con possibili interruzioni per alimentarsi. La riproduzione ha inizio alla fine dell'estate e si protrae fino alla primavera successiva, con una gestazione di circa due mesi e mezzo e la nascita solitamente di un solo piccolo tra giugno e agosto. Il piccolo è capace di volare a partire dal primo mese di vita e raggiunge l'indipendenza all'età di due mesi. La specie ha una dieta specializzata, preferendo come prede insetti di grosse dimensioni. L'alimentazione è costituita da vari tipi di insetti che caccia al volo (0,5 – 3 metri di quota), sia da posatoi o di rado direttamente sul terreno. Utilizza come ambienti di caccia aree caratterizzate da mosaici vegetazionali con alternanza di arbusti e alberi più o meno folti, siepi, coltivi ad alberi da frutto o aree aperte, pareti rocciose e presenza di zone umide. Il sistema di ecolocalizzazione dei Rinolofidi è meno adatto a valutare con precisione la distanza. I lunghi segnali del biosonar consentono ai Rinolofidi di percepire prede in movimento in ambienti chiusi e ricchi di vegetazione.

Stato di conservazione

La specie è inclusa negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE), in appendice II della Convenzione di Berna e in allegato II della Convenzione di Bonn (Eurobats). Specie protetta in Italia (Legge 11 febbraio 1992, n. 157) e in Sardegna in quanto inclusa nell'Allegato I della L.R. 23/98. Secondo la classificazione IUCN la specie possiede uno status di conservazione "quasi minacciato" (NT) a livello globale e di "vulnerabile" (VU) a livello italiano, mentre a livello regionale è considerata "quasi minacciata" (NT). Le principali minacce per la specie sono rappresentate, in quanto fortemente troglodifila, dal disturbo recato alle colonie di ibernazione e a quelle estive (edifici) e dalla scomparsa di siti ipogei idonei, nonché alle trasformazioni prodotte dall'agricoltura intensiva con utilizzo di pesticidi, i quali causano una diminuzione delle prede disponibili.

Indicatori

- Presenza/assenza della specie;
- Presenza di roost di estivazione, riproduzione e ibernazione;
- Numero di individui;
- Indice di abbondanza.

Indicazioni gestionali

Per la gestione di questa specie e per la sua conservazione in uno stato soddisfacente all'interno del sito sarà necessaria una rigorosa protezione degli ambienti ipogei, rappresentati nel territorio quasi esclusivamente da gallerie di miniera (regolamentazione degli accessi e regolamentazione messa in sicurezza e chiusura degli ingressi). Sarà quindi necessario programmare un monitoraggio estensivo per individuare la presenza di stazioni di rifugio e per conoscere la distribuzione delle specie nel sito. Sarà inoltre necessario valutare le migliori modalità di gestione forestale in considerazione delle diverse specie di chiroterteri rilevate nel sito, nonché prevenire il diffondersi di eventi incendiari.

Codice, nome comune e nome scientifico**1303** – Rinolofo minore - *Rhinolophus hipposideros***Distribuzione**

Specie con un'ampia distribuzione, dall'Europa centrale e meridionale (Gran Bretagna, Irlanda, Francia, Spagna e Italia) fino all'Africa (Sudan, Eritrea, Etiopia) poi ancora in Asia e Penisola Arabica. In Italia la specie è presente su tutto il territorio.

Habitat ed ecologia

Specie spiccatamente sedentaria con brevi spostamenti tra i rifugi invernali ed estivi (5-10 km). La specie è troglifila e termofila e frequenta ambienti aperti e caldi di bassa montagna e collina in aree calcaree soprattutto se caratterizzati da zone boscate o coperte da macchia mediterranea, e da zone umide. La specie inoltre frequenta anche zone prossime alle aree urbanizzate. Nel periodo estivo e in quello riproduttivo utilizza preferibilmente i soffitti degli edifici e nelle zone maggiormente calde grotte e gallerie di miniera. Il periodo di ibernazione inizia a settembre-ottobre e termina in primavera con eventuali risvegli che contemplano anche il cambio del sito di rifugio. Il periodo di ibernazione viene trascorso in grotte e gallerie minerarie con temperatura comprese tra 4 e 12°C ed umidità elevata. Il periodo riproduttivo ha inizio nella stagione autunnale con gli accoppiamenti che possono verificarsi anche in inverno. A partire da metà giugno viene partorito un unico piccolo, il quale dopo il primo mese è in grado di volare e diventa indipendente dopo circa due mesi dalla nascita. Ricerca le proprie prede volando a bassa quota (5 metri da terra) in boschi aperti, parchi e macchia mediterranea, ma alcune volte le prede vengono catturate a terra o sui rami. Si nutre prevalentemente di ditteri (zanzare e moscerini), lepidotteri (falene) e raramente cattura ragni e coleotteri.

Stato di conservazione

La specie è inclusa negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE), in appendice II della Convenzione di Berna e in allegato II della Convenzione di Bonn (Eurobats). Specie protetta in Italia (Legge 11 febbraio 1992, n. 157) e in Sardegna in quanto inclusa nell'Allegato I della L.R. 23/98. Secondo la classificazione IUCN la specie possiede uno status di conservazione "quasi minacciato" (NT) a livello globale e "in pericolo" (EN) a livello italiano, mentre a livello regionale è considerata "quasi minacciata" (NT). Le principali minacce per la specie sono rappresentate, in quanto fortemente troglifila, dal disturbo recato alle colonie di ibernazione e a quelle estive (edifici) e dalla scomparsa di siti ipogei idonei, nonché alle trasformazioni prodotte dall'agricoltura intensiva con utilizzo di pesticidi, i quali causano la perdita di habitat di alimentazione e la diminuzione di prede disponibili.

Indicatori

- Presenza/assenza della specie;
- Presenza di roost di estivazione, riproduzione e ibernazione;
- Numero di individui;
- Indice di abbondanza.

Indicazioni gestionali

Per la gestione di questa specie e per la sua conservazione in uno stato soddisfacente all'interno del sito sarà necessaria una rigorosa protezione degli ambienti ipogei, rappresentati nel territorio quasi esclusivamente da gallerie di miniera (regolamentazione degli accessi e regolamentazione messa in sicurezza e chiusura degli ingressi). Sarà quindi necessario programmare un monitoraggio estensivo per individuare la presenza di stazioni di rifugio e per conoscere la distribuzione della specie nel sito. Sarà inoltre necessario valutare le migliori modalità di gestione forestale in considerazione delle diverse specie di chiroterti rilevate nel sito, nonché prevenire il diffondersi di eventi incendiari.

Codice, nome comune e nome scientifico**6135** - Trota macrostigma - *Salmo trutta macrostigma***Distribuzione**

Sottospecie del genere *Salmo trutta* rappresenta un subendemismo italiano il cui areale originario comprendeva le regioni tirreniche, la Corsica, la Sardegna, la Sicilia e la parte nord-occidentale dell’Africa. In Italia è attualmente presente nella Sardegna centro-orientale, nella Sicilia sud-orientale e con due popolazioni nel Lazio.

Habitat ed ecologia

La specie si rinviene nei corsi d’acqua mediterranei con acque limpide e corrente moderata soprattutto se caratterizzati da fondo pietroso o ghiaioso, presenza di vegetazione macrofita e temperatura dell’acqua che si aggira fra i 10 e i 20°C. Riesce a sopravvivere anche nei piccoli corsi d’acqua a carattere torrentizio superando i periodi di piena e di magra. Il periodo riproduttivo si estende dall’inverno all’inizio della primavera, quando gli adulti tendono a risalire la corrente in cerca di zone dei corsi d’acqua con il substrato idoneo (ghiaioso o ciottoloso) per la deposizione delle uova.

L’alimentazione è costituita prevalentemente da larve ed adulti di insetti, molluschi, aracnidi ed elementi vegetali.

Stato di conservazione

La specie costituisce l’unico salmoide autoctono della Sardegna ed è inclusa nell’Allegato II della Direttiva Habitat (92/43/CEE). In Sardegna è stato istituito il divieto di pesca alla Trota macrostigma su tutto il territorio regionale (Decreto dell’Assessore della difesa dell’Ambiente 10/05/95 n. 412). Secondo la classificazione IUCN la specie possiede uno status di conservazione “quasi minacciato” (NT) a livello globale, “critico” (CR) a livello italiano e “in pericolo” (EN) a livello regionale. La specie è attualmente soggetta a diverse minacce di origine antropica tra le quali: captazioni idriche e inquinamento delle acque, sistemazioni idrauliche con artificializzazione delle sponde e degli alvei, presenza di cave in alveo, pesca sportiva, inquinamento genetico e competizione per il reperimento delle risorse trofiche, presenza di specie alloctone (*Procambarus clarkii*) predatrici di uova e girini.

Indicatori

- Presenza/assenza della specie;
- Presenza di specie alloctone;
- Indice di abbondanza;
- Stime di densità.

Indicazioni gestionali

Le attività gestionali che si dovranno porre in essere per garantire il mantenimento e l’incremento dei contingenti attualmente presenti dovranno prevedere il divieto di ripopolamenti e reintroduzioni di specie non autoctone, deframmentazione degli habitat tramite la rimozione di eventuali barriere che interrompano la continuità biologica dei corsi d’acqua, regolamentazione della pesca sportiva, realizzazione di un piano di monitoraggio per valutare l’entità dei contingenti presenti nel sito e l’efficacia degli interventi realizzati.

Codice, nome comune e nome scientifico**A301** – Magnanina sarda - *Sylvia sarda***Distribuzione**

Specie sedentaria e migratrice a corto raggio, la sua distribuzione è molto limitata ed è circoscritta alle Isole Baleari, Corsica, Italia e nord Africa. In Italia la specie nidifica in Sardegna, Arcipelago Toscano e Pantelleria.

Habitat ed ecologia

Frequenta soprattutto le aree di macchia mediterranea, con alternanza di vegetazione bassa, rada e fitta, anche con singoli alberi sparsi, preferibilmente su terreni accidentati e pietrosi, dal livello del mare fino ai 1500 m. di altitudine. Depone le uova in un nido che costruisce nella parte bassa dei cespugli, specialmente di lentisco o ginepro. Esce raramente allo scoperto, e si ciba esclusivamente di insetti, larve e ragni.

Stato di conservazione

La specie è inclusa nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE, in appendice II della Convenzione di Berna e in appendice II della Convenzione di Bonn. Specie protetta in Italia (Legge 11 febbraio 1992, n. 157). Secondo la classificazione IUCN la specie possiede uno status di conservazione a "minor preoccupazione" (LC) a livello globale e a livello italiano. La specie pur non essendo inquadrata all'interno di nessuna categoria di minaccia potrebbe essere a rischio a causa dell'alterazione degli habitat dovuta all'eccessivo estendersi delle zone coltivate su territori prima incolti.

Indicatori

- Presenza/assenza della specie;
- Presenza di siti di riproduzione;
- Indice di abbondanza;
- Distribuzione e densità della specie.

Indicazioni gestionali

Le principali misure da adottare per la conservazione in uno stato soddisfacente di questa specie sono relative alla prevenzione degli eventi incendiari, al divieto di modificazioni delle superfici della ZPS che possano comportare il degrado e la riduzione degli habitat frequentati (in particolare la macchia mediterranea) e a un maggior controllo e vigilanza che limitino il randagismo canino e il disturbo antropico nelle aree maggiormente sensibili.

Codice, nome comune e nome scientifico**A302** – Magnanina - *Sylvia undata***Distribuzione**

La distribuzione è limitata ai Paesi del Mediterraneo occidentale. In Sardegna la specie è nidificante e sedentaria, distribuita diffusamente su gran parte delle aree costiere, collinari e montane. Areale continuo in Sardegna e discontinuo nel resto della Penisola. Assente sulle Alpi.

Habitat ed ecologia

E' una specie tipicamente legata alla presenza di macchia mediterranea anche alta e stratificata, pertanto la si rinviene facilmente fra eriche, ginestre, rosmarini, cistetì, ginepreti, nonché tra olivastro e lentisco, in particolare lungo le coste. Depone le uova generalmente due volte all'anno, in un nido costruito tra i cespugli bassi, tra i quali vola con battiti d'ali molto veloci. Si nutre di insetti, larve, soprattutto ragni, e talvolta di bacche e frutti selvatici nel periodo autunnale. In genere è una specie solitaria, ma in inverno può formare piccoli gruppi.

Stato di conservazione

La specie è inclusa nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE, in appendice II della Convenzione di Berna e in appendice II della Convenzione di Bonn. Specie protetta in Italia (Legge 11 febbraio 1992, n. 157). Secondo la classificazione IUCN la specie possiede uno status di conservazione "quasi minacciata" (NT) a livello globale e "vulnerabile" (VU) a livello italiano. Specie in forte declino sia in Italia (LIPU & Rete Rurale Nazionale 2011, www.mito2000.it), che in Europa (BirdLife International 2004), dove manifesta una parziale ripresa. I motivi del decremento risiedono probabilmente nella riduzione degli habitat più idonei per questa specie.

Tra i principali fattori di minaccia vi sono gli incendi e i successi rimboschimenti, che riducono la disponibilità di habitat di rifugio a macchia mediterranea.

Indicatori

- Presenza/assenza della specie;
- Presenza di siti di riproduzione;
- Indice di abbondanza;
- Distribuzione e densità della specie.

Indicazioni gestionali

Le principali misure da adottare per la conservazione in uno stato soddisfacente di questa specie sono relative alla prevenzione degli eventi incendiari, al divieto di modificazioni delle superfici della ZPS che possano comportare il degrado e la riduzione degli habitat frequentati (in particolare la macchia mediterranea) e a un maggior controllo e vigilanza che limitino il randagismo canino e il disturbo antropico nelle aree maggiormente sensibili.

Codice, nome comune e nome scientifico**1217** – Testuggine comune - *Testudo hermanni***Distribuzione**

Specie politipica a distribuzione mediterranea. Tra le tre testuggini terrestri presenti in Italia la *Testudo hermanni* rappresenta la specie con la maggior diffusione. La specie è presente in Spagna, Francia, lungo le coste dell'Italia e della penisola Balcanica fino alla Turchia, nonché in molte delle isole mediterranee. Si presume che le popolazioni sarde siano di origine alloctona. Queste risultano distribuite in particolare nella porzione nord-occidentale dell'isola, mentre le segnalazioni nelle altre località, incluso il Sarrabus, fanno riferimento a singoli individui.

Habitat ed ecologia

La specie si rinviene solitamente lungo le zone costiere e fino a 400 m sul livello del mare, in aree abbastanza assolate e con vegetazione non troppo folta (gariga, e pinete), mentre i boschi mediterranei (leccete) e la macchia mediterranea possono rappresentare aree idonee allo svernamento. A quote più elevate la specie può essere rinvenuta con maggiori probabilità in boschi caducifogli, anche misti. Il periodo riproduttivo prende avvio da marzo fino al mese di giugno, in cui si svolgono gli accoppiamenti. L'accoppiamento può risultare anche violento fino al ferimento della compagna da parte del maschio. Vengono deposte tra 2 e 5 uova in una piccola buca nel terreno, anche in sessioni diverse, fino a un massimo di 12 uova. Il periodo di incubazione dipende dalla zona e dalle condizioni climatiche, ma orientativamente dura 2-4 mesi. La maturità sessuale è raggiunta per le femmine tra il settimo e il dodicesimo anno di età. La specie è particolarmente longeva con casi di individui di oltre 100 anni. L'alimentazione è prettamente erbivora, senza particolari preferenze tra foglie ed erbe di numerose specie, occasionalmente possono cibarsi anche di molluschi e artropodi del suolo.

Stato di conservazione

La specie è inclusa negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE), in appendice II della Convenzione di Berna e in allegato II della Convenzione di Washington. Specie particolarmente protetta in Sardegna in quanto inclusa nell'Allegato I della L.R. 23/98. Secondo la classificazione IUCN la specie possiede uno status di conservazione "quasi minacciata" (NT) a livello globale e "in pericolo" (EN) a livello italiano, mentre a livello regionale la specie è considerata "quasi minacciata" (NT).

Tra i principali fattori di minaccia vi sono distruzione degli habitat preferenziali per la specie (dune, garighe e macchia mediterranea) nonché la frammentazione e la perdita di individui generata dal propagarsi di eventi incendiari. Da non sottovalutare la pressione sulla popolazione generata dal prelievo di individui a scopo commerciale. Una ulteriore pressione è esercitata dalla predazione da parte di volpi, cinghiali e rapaci, anche sulle uova, che causano quindi elevate percentuali di insuccesso riproduttivo.

Indicatori

- Presenza/assenza della specie;
- Presenza di siti di riproduzione;
- Indice di abbondanza;
- Stime di densità (quadrati campione).

Indicazioni gestionali

Considerato che le attuali conoscenze circa la presenza della specie nel sito sono riferibili al rinvenimento di singoli esemplari, sarà necessario prevedere un monitoraggio della popolazione al fine di valutare la necessità o meno di specifiche azioni per la gestione della specie.

Codice, nome comune e nome scientifico**1218** – Testuggine marginata - *Testudo marginata***Distribuzione**

Specie originaria della Grecia e poi introdotta in varie località nel bacino del mediterraneo. In Italia è presente con popolazioni permanenti naturalizzate solo in Sardegna (in particolare in Gallura e nella Nurra). Singoli individui sono stati rinvenuti in varie altre località del centro-sud Italia.

Habitat ed ecologia

L'habitat di questa specie si sovrappone a quello della *Testudo hermanni*, con cui spesso condivide l'areale di distribuzione. Gli ambienti preferenziali sono rappresentati dalla gariga, pinete, foreste, macchia mediterranea aperta e aree a ricolonizzazione naturale. La riproduzione è primaverile con la deposizione di 6-9 uova in buche nel terreno poco profonde, mentre la schiusa avviene dopo due o tre mesi. L'alimentazione è onnivora ma costituita essenzialmente da prodotti vegetali.

Stato di conservazione

La specie è inclusa negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat (92/43/CEE), in appendice II della Convenzione di Berna e in allegato II della Convenzione di Washington. Specie particolarmente protetta in Sardegna in quanto inclusa nell'Allegato I della L.R. 23/98. Secondo la classificazione IUCN la specie possiede uno status di conservazione a "minor preoccupazione" (LC) a livello globale e "quasi minacciata" (NT) a livello italiano, mentre a livello regionale le informazioni circa i contingenti delle popolazioni sono molto lacunosi e pertanto non è possibile esprimere un giudizio in merito. Tra i principali fattori di minaccia vi sono la distruzione degli habitat preferenziali per la specie (garighe e macchia mediterranea) nonché la frammentazione e la perdita di individui generata dal propagarsi di eventi incendiari. Da non sottovalutare la pressione sulla popolazione generata dal prelievo di individui a scopo commerciale o domestico. Una ulteriore pressione è esercitata dalla predazione da parte di volpi, cinghiali e rapaci, anche sulle uova, che causano elevate percentuali di insuccesso riproduttivo.

Indicatori

- Presenza/assenza della specie;
- Presenza di siti di riproduzione;
- Indice di abbondanza;
- Stime di densità (quadrati campione).

Indicazioni gestionali

Considerato che le attuali conoscenze circa la presenza della specie nel sito sono frammentarie e lacunose, sarà necessario prevedere un monitoraggio della popolazione al fine di valutare la necessità o meno di specifiche azioni per la gestione della specie.

4.4 Specie floristiche

Nella tabella di seguito si riporta l'elenco delle specie presenti nel sito (nelle righe con sfondo verde quelle di interesse comunitario): sono eventualmente messe in evidenza le specie endemiche e le specie protette da Convenzioni internazionali e le specie inserite nelle Liste rosse.

Specie floristiche			Endemismo	Stato di protezione					
Cod.	Nome comune	Nome scientifico		Direttiva Habitat	Conv. Berna	Cites	Lista rossa		
							EUR	ITA	SAR
	Acacia saligna	<i>Acacia cyanophylla</i> Lindley							
	Acacia dealbata	<i>Acacia dealbata</i> Link							
	Capelvenere comune	<i>Adiantum capillus-veneris</i> L.							
	Ailanto	<i>Ailanthus altissima</i> (Miller) Swingle							
	Aglio paucifloro	<i>Allium pauciflorum</i> Viv.	x						
	Ontano nero	<i>Alnus glutinosa</i> (L.) Gaertn.							
	Ambrosina di Bassi	<i>Ambrosinia bassii</i> L.							
	Felcetta annuale	<i>Anogramma leptophylla</i> (L.) Link							
	Sedano d'acqua	<i>Apium nodiflorum</i> (L.) Lag.							
	Corbezzolo	<i>Arbutus unedo</i> L.							
	Arenaria balearica	<i>Arenaria balearica</i> L.	x						
	Gigaro	<i>Arisarum vulgare</i> Targ. Tozz.							
	Aristolochia rotonda	<i>Aristolochia rotunda</i> L. ssp. <i>insularis</i> (Nardi et Arrigoni) Gam.	x						
	Aristolochia del Tirreno	<i>Aristolochia tyrrhena</i> E. Nardi & Arrigoni	x						
	Spillone di Sardegna	<i>Armeria sardoa</i> Spreng. ssp. <i>sardoa</i>	x						
	Gigaro sardo-corso	<i>Arum pictum</i> L. f. ssp. <i>pictum</i>	x						
	Asparago pungente	<i>Asparagus acutifolius</i> L.							
	Asfodelo ramoso	<i>Asphodelus ramosus</i> L.							
	Asplenio obovato	<i>Asplenium obovatum</i> Viv.							
	Asplenio maggiore	<i>Asplenium onopteris</i> L.							
	Avena selvatica	<i>Avena fatua</i> L.							
	Erba di S.Barbara di Sardegna	<i>Barbarea rupicola</i> Moris	x						
	Pratolina spatolata	<i>Bellium bellidioides</i> L.	x						
	Biscutella di Moris	<i>Biscutella morisiana</i> Raffaelli	x						
	Trifoglio di Moris	<i>Bituminaria morisiana</i> (Pignatti et Metlesics) Greuter (= <i>Psoralea morisiana</i> Pignatti et Metlesics)	x						
	Borragine di Sardegna	<i>Borago pigmaea</i> (DC.) Chater & Greuter	x						
	Brachipodio delle garighe	<i>Brachypodium retusum</i> (Pers.) P. Beauv.							

Specie floristiche			Endemismo	Stato di protezione					
Cod.	Nome comune	Nome scientifico		Direttiva Habitat	Conv. Berna	Cites	Lista rossa		
							EUR	ITA	SAR
	Paleo silvestre	<i>Brachypodium sylvaticum</i> (Huds.) P. Beauv.							
1496	Cavolo di Sardegna	<i>Brassica insularis</i> Moris	x	II	I		NE	NT	EN
	Giacinto fastigiato	<i>Brimeura fastigiata</i> (Viv.) Chouard	x						
	Sonaglini maggiori	<i>Briza maxima</i> L.							
	Forasacco di Madrid	<i>Bromus madritensis</i> L.							
	Brionia sardo-corsa	<i>Bryonia marmorata</i> E. Petit	x						
	Calendula dei campi	<i>Calendula arvensis</i> L.							
	Sparzio villosa	<i>Calicotome villosa</i> (Poir.) Link.							
	Gamberaia maggiore	<i>Callitriche stagnalis</i> Scop.							
	Cardo sardo-corso	<i>Carduus fasciculiflorus</i> Viv.	x						
	Cardo saettone	<i>Carduus pycnocephalus</i> L.							
	Carice mediterranea	<i>Carex distachya</i> Desf.							
	Carice scirpina	<i>Carex divisa</i> Hudson							
	Carice a frutti minimi	<i>Carex microcarpa</i> Bertol. ex Moris	x						
1897	Carice palermitana	<i>Carex panormitana</i> Guss.	x	II				EN	CR
	Carlina raggio d'oro	<i>Carlina corymbosa</i> L.							
	Castagno	<i>Castanea sativa</i> Mill.							
	Felcetta odorosa	<i>Cheilanthes acrostica</i> (Balb.) Tod.							
	Felcetta di Madera	<i>Cheilanthes maderensis</i> Lowe							
	Cisto di Creta	<i>Cistus creticus</i> L. ssp. <i>eriocephalus</i> (Viv.) Greuter et Burdet							
	Cisto di Montpellier	<i>Cistus monspeliensis</i> L.							
	Scornabecco, Cisto femmina	<i>Cistus salviifolius</i> L.							
	Clematide cirrosa	<i>Clematis cirrhosa</i> L.							
	Vitalba	<i>Clematis vitalba</i> L.							
	Corrigiola perenne	<i>Corrigiola telephiifolia</i> Pourret							
	Nocciolo	<i>Corylus avellana</i> L.							
	Panico	<i>Corynephorus divaricatus</i> (Pourret) Breistr.							
	Biancospino comune	<i>Crataegus monogyna</i> Jacq.							
	Radicchiella a foglia di tarassaco	<i>Crepis vesicaria</i> L. ssp. <i>hyemalis</i> (Biv.) Babc.	x						
	Zafferano minore	<i>Crocus minimus</i> DC.	x						
	Ciclamino	<i>Cyclamen repandum</i> Sm.							
	Ciombolino trilobo	<i>Cymbalaria aequitriloba</i> (Viv.) A. Chev. ssp. <i>aequitriloba</i>	x						

Specie floristiche			Endemismo	Stato di protezione					
Cod.	Nome comune	Nome scientifico		Direttiva Habitat	Conv. Berna	Cites	Lista rossa		
							EUR	ITA	SAR
	Covetta comune	<i>Cynosurus echinatus L.</i>							
	Zigolo comune	<i>Cyperus longus L.</i>							
	Citiso trifloro	<i>Cytisus villosus Pourr</i>							
	Erba mazzolina comune	<i>Dactylis glomerata L.</i>							
	Garofano di Mossa	<i>Dianthus mossanus Bacch. et Brullo (= Dianthus stellaris Camarda)</i>	x						
	Garofano sardo	<i>Dianthus sardous</i>	x						
	Digitale rossa	<i>Digitalis purpurea L.</i>							
	Scardaccione spinosissimo	<i>Dipsacus ferox Loisel.</i>							
	Tamaro	<i>Dioscorea communis (L.) Caddick & Wilkin [Tamus communis L.]</i>							
	Enula cespita	<i>Dittrichia graveolens (L.) Greuter</i>							
	Enula cepittoni	<i>Dittrichia viscosa (L.) Greuter (= Inula viscosa L.)</i>							
	Radica	<i>Erica arborea L.</i>							
	Erica tirrenica	<i>Erica terminalis Salisb.</i>							
	Saepolla di Buenos Aires	<i>Erigeron bonariensis L.</i>							
	Calcatreppola campestre	<i>Eryngium campestre L.</i>							
	Eucalipto rostrato	<i>Eucalyptus camaldulensis Dehne.</i>							
	Eucalipto globuloso	<i>Eucalyptus globulus Labill.</i>							
	Canapa acquatica	<i>Eupatorium cannabinum L. ssp. corsicum (Loisel.) P. Fourn.</i>	x						
	Euforbia delle faggete	<i>Euphorbia amygdaloides L. ssp. arbuscula Meusel [Euphorbia meuselii Mazzola & Raimondo]</i>	x						
	Euforbia sardo corsa	<i>Euphorbia amygdaloides L. ssp. semiperfoliata (Viv.) Radcl.-Sm. [Euphorbia semiperfoliata Viv.]</i>	x						
	Euforbia arborea	<i>Euphorbia dendroides L</i>							
		<i>Euphorbia pithyusa L ssp cupanii (Guss. Ex Bertol.) Radcl.-Sm.</i>	x						
	Ferula comune	<i>Ferula communis L.</i>							
	Evax maggiore	<i>Filago asterisciflora (Lam.) Sweet [Filago asterisciflora (Lam.) Chrtek & Holub]</i>							
	Caglio ellittico	<i>Galium scabrum L</i>							
	Ginestra dell'Etna	<i>Genista aetnensis (Biv.) DC.</i>	x						

Specie floristiche			Endemismo	Stato di protezione					
Cod.	Nome comune	Nome scientifico		Direttiva Habitat	Conv. Berna	Cites	Lista rossa		
							EUR	ITA	SAR
	Ginestra di Corsica	<i>Genista corsica</i> (Loisel.) DC.	x						
	Ginestra feroce	<i>Genista ferox</i> Loisel.	x						
	Ginestra di Moris	<i>Genista morisii</i> Colla	x						
	Ellera terrestre di Sardegna	<i>Glechoma sardoa</i> (Beg.) Beg.	x						
	Cisto giallo	<i>Halimium halimifolium</i> (L.) Willk.							
	Edera comune	<i>Hedera helix</i> L.							
	Perpetuini d'Italia	<i>Helichrysum microphyllum</i> Willd. ssp. <i>tyrrhenicum</i> Bacch., Brullo et Giusso	x						
	Sedano di Sardegna	<i>Helosciadium crassipes</i> W. D. J. Kock ex Rchb	x						
	Orzo selvatico	<i>Hordeum murinum</i> L.							
	Erba di S.Giovanni annulata	<i>Hypericum annulatum</i> Moris	x						
	Erba caprina	<i>Hypericum hircinum</i> L. ssp. <i>hircinum</i>	x						
	Costolina sarda	<i>Hypochaeris sardoa</i> Bacch., Brullo & Terrasi	x						
	Lisca delle pozze	<i>Isolepis cernua</i> (Vahl) Roem. et Schult.							
	Vedovella annuale	<i>Jasione montana</i> L.							
	Giunco pungente	<i>Juncus acutus</i> L.							
	Ginepro rosso, Cocolone	<i>Juniperus oxycedrus</i> L. ssp. <i>oxycedrus</i>							
	Ginepro fenicio	<i>Juniperus phoenicea</i> L. ssp. <i>turbinata</i> (Guss.) Nyman							
	Piumino	<i>Lagurus ovatus</i> L.							
	Lamarckia	<i>Lamarckia aurea</i> L.							
	Cicerchia porporina	<i>Lathyrus clymenum</i> L.							
	Lavanda selvatica	<i>Lavandula stoechas</i> L.							
	Lenticchia d'acqua comune	<i>Lemna minor</i> L.							
	Linajola di Arco dell'Angelo	<i>Linaria arcusangeli</i> Atzei et Camarda	x						
	Linaria di Pellicier	<i>Linaria pelisseriana</i> (L.) Mill.							
	Lino spinato	<i>Linum trigynum</i> L.							
	caprifoglio mediterraneo	<i>Lonicera implexa</i> Aiton							
	Lupino irsuto	<i>Lupinus gussoneanus</i> J. Agardh [Lupinus micranthus Guss.]							
	Erba lucciola mediterranea	<i>Luzula forsteri</i> (Sm.) DC.							
	Salcerella con foglie d'Issopo	<i>Lythrum hyssopifolia</i> L.							
	Trifoglio del Calvario	<i>Medicago intertexta</i> (L.) Miller var. <i>tuberculata</i> Moris	x						
	Erba medica rigidetta	<i>Medicago rigidula</i> (L.) All.							

Specie floristiche			Endemismo	Stato di protezione					
Cod.	Nome comune	Nome scientifico		Direttiva Habitat	Conv. Berna	Cites	Lista rossa		
							EUR	ITA	SAR
	Melica barbata	<i>Melica ciliata</i> L.							
	Menta di Requien	<i>Mentha requienii</i> Benth. ssp. <i>requienii</i>	x						
	Menta a foglie tonde	<i>Mentha suaveolens</i> Ehrh. ssp. <i>insularis</i> (Req.) Greuter [<i>Mentha insularis</i> Req. ex Gren. et Godr.]	x						
	Mercorella di Corsica	<i>Mercurialis corsica</i> Coss. & Kralil	x						
	Issopo meridionale	<i>Micromeria graeca</i> (L.) Benth. ex Rchb.							
	Gallinetta comune	<i>Misopates orontium</i> (L.) Rafin.							
	Mirto	<i>Myrtus communis</i> L.							
	Crescione d'acqua	<i>Nasturtium officinale</i> R. Br.							
	Oleandro	<i>Nerium oleander</i> L.							
	Finocchio d'acqua	<i>Oenanthe crocata</i> L.							
	Finocchio acquatico di Sardegna	<i>Oenanthe lisae</i> Moris							
	Olivastro	<i>Olea europaea</i> L. var. <i>sylvestris</i> Brot.							
	Ofride scura	<i>Ophrys eleonora</i> J. Devillers-Tersch. Et P. Devillers	x						
	Ofride di Moris	<i>Ophrys exaltata</i> Ten. ssp. <i>Morisii</i> (Martelli) Del Prete	x						
	Ofride dei fuchi	<i>Ophrys fuciflora</i> (F.W. Schmidt) Moench ssp. <i>chestermanii</i> (J.J. Wood) Blatt & M. Wirth	x						
	Fico d'India	<i>Opuntia ficus-indica</i> (L.) Mill.							
	Latte di gallina di Corsica	<i>Ornithogalum corsicum</i> Jord. & Fourn.	x						
	Succiamele rigida	<i>Orobanche rigens</i> Loisel. [Orobanche rapumgenistae Thuill. ssp. <i>rigens</i> (Loisel.) P. Fourn.]	x						
	Osmunda regale	<i>Osmunda regalis</i> L.							
	Acetosella gialla	<i>Oxalis pes-caprae</i> L.							
	Perlina rossiccia	<i>Parentucellia latifolia</i> (L.) Caruel							
	Peonia corsa	<i>Paeonia corsica</i> Sieber ex Tausch	x						
	Peonia di Moris	<i>Paeonia morisii</i> Cesca, Bernardo & N.G. Passal.	x						
	Giglio marino di Sardegna	<i>Pancratium illyricum</i> L.	x						
	Garofanina di Gasparrini	<i>Petrorhagia saxifraga</i> (L.) Link. ssp. <i>gasparrini</i> (Guss.) Pign.	x						

Specie floristiche			Endemismo	Stato di protezione					
Cod.	Nome comune	Nome scientifico		Direttiva Habitat	Conv. Berna	Cites	Lista rossa		
							EUR	ITA	SAR
	Garofanina vellutata	<i>Petrorhagia velutina</i> (Guss.) P.W. Ball et Heywood [<i>Petrorhagia dubia</i> (Raf.) G. López & Romo]							
	Scuderi angustifoglio	<i>Phagnalon saxatile</i> (L.) Cass.							
	Ilastro a foglie strette	<i>Phillyrea angustifolia</i> L.							
	Ilastro comune	<i>Phillyrea latifolia</i> L.							
	Pino marittimo	<i>Pinus pinaster</i> Aiton							
	Pino di Monterey	<i>Pinus radiata</i> Don							
	Miglio multifloro	<i>Piptatherum miliaceum</i> (L.) Coss.							
	Lentisco	<i>Pistacia lentiscus</i> L.							
	Piantaggine di Bellardi	<i>Plantago bellardi</i> All.							
	Fienarola bulbosa	<i>Poa bulbosa</i> L.							
	Poligono scopario	<i>Polygonum scoparium</i> Req.	x						
	Polipodio meridionale	<i>Polypodium cambricum</i> L.							
	Felce maschia minore	<i>Polystichum setiferum</i> (Forssk.) T. Moore ex Woyn.							
	Pioppo bianco	<i>Populus alba</i> L.							
	Pioppo nero	<i>Populus nigra</i> L.							
	The siciliano	<i>Prasium majus</i> L.							
	Felce aquilina	<i>Pteridium aquilinum</i> (L.) Kuhn.							
	Cardo di Benincasa	<i>Ptilostemon casabonae</i> (L.) Greuter	x						
	Leccio	<i>Quercus ilex</i> L.							
	Sughera	<i>Quercus suber</i> L.							
	Roverella	<i>Quercus pubescens</i> Willd.							
	Ranuncolo acquatico	<i>Ranunculus aquatilis</i> L.							
	Ranuncolo di Reveillière	<i>Ranunculus revelieri</i> Boreau	x						
	Ranuncolo capillare	<i>Ranunculus trichophyllus</i> Chaix							
	Grattalingua comune	<i>Reichardia picroides</i> (L.) Roth							
	reseda bianca	<i>Reseda alba</i> L.							
	Alaterno	<i>Rhamnus alaternus</i> L.							
	Costolina appenninica	<i>Robertia taraxacoides</i> (Loisel.) DC.	x						
	Zafferanetto di Bocchieri	<i>Romulea bocchierii</i> Frignani et Iriti	x						
	Romulea di Requien	<i>Romulea requienii</i> Parl.	x						
	Rosa di San Giovanni	<i>Rosa sempervirens</i> L.							

Specie floristiche			Endemismo	Stato di protezione					
Cod.	Nome comune	Nome scientifico		Direttiva Habitat	Conv. Berna	Cites	Lista rossa		
							EUR	ITA	SAR
	Rosmarino	<i>Rosmarinus officinalis L.</i>							
	Robbia selvatica	<i>Rubia peregrina L.</i>							
	Rovo comune	<i>Rubus ulmifolius Schott</i>							
	Romice cavolaccio	<i>Rumex pulcher L. ssp. suffocatus (Moris ex Bertol.) Nyman</i>	x						
	Romice scudato	<i>Rumex scutatus L. ssp. glaucescens (Guss.) Brullo, Scelsi & Spamp.</i>	x						
	Romice capo di bue	<i>Rumex bucephalophorus L.</i>							
	Romice scudato	<i>Rumex scutatus L. ssp. glaucescens (Guss.) Brullo, Scelsi et Spamp.</i>	x						
	Pungitopo	<i>Ruscus aculeatus L.</i>							
	Salice comune	<i>Salix alba L.</i>							
	Salice di Arrigoni	<i>Salix arrigonii Brullo</i>	x						
	Salice di Gallura	<i>Salix atrocinerea Brot.</i>							
	Salice rosso	<i>Salix purpurea L.</i>							
	Lino d'acqua	<i>Samolus valerandi L.</i>							
	Erba fragolina	<i>Sanicula europaea L.</i>							
	Sassifraga di Corsica	<i>Saxifraga corsica (Ser.) Gren. et Godr.</i>	x						
	Scorzonera di Sardegna	<i>Scorzonera callosa Moris</i>	x						
	Scrofularia comune	<i>Scrophularia canina L. ssp. bicolor (Sm.) Greuter</i>	x						
	Scrofularia a foglia oblunga	<i>Scrophularia oblongifolia Loisel ssp. oblongifolia</i>	x						
	Scrofularia di Sardegna	<i>Scrophularia trifoliata L.</i>	x						
	Borracina bianca	<i>Sedum album L.</i>							
	Borracina azzurra	<i>Sedum caeruleum L.</i>							
	Borracina cinerea	<i>Sedum dasyphyllum L.</i>							
	Selaginella denticolata	<i>Selaginella denticulata (L.) Spring.</i>							
	Silene gallica	<i>Silene gallica L.</i>							
	Salsapariglia	<i>Smilax aspera L.</i>							
	Laurenzia di Gasparrini	<i>Solenopsis laurentia (L.) C. Presl</i>							
	Graspino bulboso	<i>Sonchus bulbosus (L.) N. Kilian & Greuter</i>							
	Stregona di Corsica	<i>Stachys corsica Pers.</i>	x						
	Stregona spinosa	<i>Stachys glutinosa L.</i>	x						
	Tamarice maggiore	<i>Tamarix africana Poir.</i>							
	Camedrio doppio	<i>Teucrium flavum L. ssp. glaucum (Jord. et Fourr.) Ronniger</i>							
	Erba dei gatti	<i>Teucrium marum L.</i>	x						
	Firrastrina comune	<i>Thapsia garganica L.</i>							
	Mazzasorda	<i>Typha latifolia L.</i>							

Specie floristiche			Endemismo	Stato di protezione					
Cod.	Nome comune	Nome scientifico		Direttiva Habitat	Conv. Berna	Cites	Lista rossa		
							EUR	ITA	SAR
	Radicchio virgato	<i>Tolpis virgata</i> (Desf.) Bertol.							
	trifoglio dei campi	<i>Trifolium arvense</i> L.							
	Trifoglio campestre	<i>Trifolium campestre</i> Schreb.							
	Trifoglio di Cherler	<i>Trifolium cherleri</i> L.							
	Trifoglio annerente	<i>Trifolium nigrescens</i> Viv.							
	Trifoglio stellato	<i>Trifolium stellatum</i> L.							
	Trifoglio sotterraneo	<i>Trifolium subterraneum</i> L.							
	Fior gallinaccio comune	<i>Tuberaria guttata</i> (L.) Fourn.							
	Ombelico di Venere minore	<i>Umbilicus horizontalis</i> (Guss.) DC.							
	Ombelico di Venere comune	<i>Umbilicus rupestris</i> (Salisb.) Dandy							
	Ortica verde-scura	<i>Urtica atrovirens</i> Req. ex Loisel.	x						
	Ortica minore	<i>Urtica urens</i> L.							
	Verbascio di Sardegna	<i>Verbascum conocarpum</i> Moris	x						
	Erba grassa	<i>Veronica beccabunga</i> L.							
	Lentaggine	<i>Viburnum tinus</i> L.							
	Pervinca ovata	<i>Vinca difformis</i> Pourr. ssp. <i>sardoa</i> Stearn	x						
	Paleo ginocchiato	<i>Vulpia geniculata</i> (L.) Link							
	Zannichellia	<i>Zanichellia palustris</i> L.							

La flora del sito si presenta estremamente ricca e diversificata in relazione anche alla eterogeneità ecologica e alle diverse condizioni edafiche riscontrabili, che conferiscono una elevata valenza floristica alla ZPS. Le aree montane risultano ricoperte da formazioni forestali caratterizzate in prevalenza da *Quercus ilex* L. e, secondariamente, da *Quercus suber* L. Le superfici interessate da macchia mediterranea alta ad Erica e Corbezzolo, si presentano come cenosi di sostituzione della lecceta e della sughereta. Nelle aree degradate le comunità arbustive riscontrabili sono variabilmente caratterizzate da diverse specie e da una differente composizione floristica in relazione anche all'ecologia specifica degli ambienti considerati (alvei dei fiumi, aree rupicole, aree montane, etc.). Molto diffuso in tutto il sito è l'ambiente dei corsi d'acqua con vegetazione ripariale a galleria lungo le sponde e con cenosi idrofite nell'alveo fluviale. All'interno della ZPS risultano ben distribuiti e rappresentati anche gli ambienti rupicoli e cacuminali, caratterizzati da affioramenti rocciosi sia granitici che metamorfici (Creste dei Sette Fratelli, Monte Genis, Rocca Arrigelli, Monte Eccas, Monte Lora, Arco dell'Angelo, etc.) in cui si concentrano il maggior numero di specie endemiche, rare, di interesse fitogeografico e conservazionistico (*Bituminaria morisiana*, *Phagnalon saxatile*, *Linaria arcusangeli*, *Petrorhagia saxifraga* ssp. *gasparrini*, *Bellium bellidioides*, *Dianthus mossanus*, *Allium parciflorum*, *Verbascum conocarpum*, *Teucrium marum*, *Hypericum annulatum*, etc.). Le specie endemiche presenti nel sito sono in totale circa 70 di cui 13 esclusive della Sardegna, tra cui una specie endemica esclusiva dell'area del Sarrabus: *Romulea bocchierii*.

Nel sito sono inoltre presenti due specie di interesse comunitario di cui una prioritaria, *Carex panormitana*, mentre l'altra *Brassica insularis*, non prioritaria, ma entrambe elencate nell'Allegato II

della Direttiva Habitat 92/43/CE. *Carex panormitana* risulta particolarmente rara e vegeta in ambiente ripariale lungo alcuni tratti del Riu Cannas e del Riu Picocca, e rientra tra le componenti ambientali dell'habitat "Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securigeron tinctoriae*)" (cod. 92D0). La specie *Brassica insularis* è stata rinvenuta esclusivamente presso le rupi calcaree del Monte Lora.

Tra le numerose specie endemiche rilevate molte risultano non incluse in idonei strumenti legislativi protezionistici, per tale motivo sarebbero opportune misure di conservazione specifiche in quanto i popolamenti sono costituiti da un numero ridotto di individui e il manifestarsi di fattori di degrado potrebbero determinare la loro scomparsa dai territori compresi nel sito. In particolare ci si riferisce a *Barbarea rupicola*, *Dianthus mossanus*, *Euphorbia amygdaloides* ssp. *semiperfoliata*, *Genista morisii*, *Hypericum annulatum* e *Linaria arcusangeli*.

Nel sito è stata riscontrata la presenza di poche specie aliene, di cui alcune naturalizzate da tempo sul territorio sardo per poi inserirsi nelle dinamiche vegetazionali locali. Tra le specie alloctone rinvenute nell'area della ZPS figurano specie impiantate a scopo culturale (*Castanea sativa* e *Corylus avellana*), specie introdotte con gli interventi di rimboschimento (*Eucalyptus camaldulensis*, *Eucalyptus globulus*, *Pinus pinaster*, *Pinus radiata*) e altre specie che si sono diffuse accidentalmente: *Acacia cyanophylla*, *Acacia dealbata*, *Ailanthus altissima*, *Erigeron bonariensis*, *Oxalis pes-caprae*, *Opuntia ficus-indica*.

Le unità tassonomiche sono state determinate mediante l'utilizzo di "Flora d'Italia" (Pignatti, 1982) e "Flora Europaea" (Tutin *et al.*, 1968-1980; 1993). Per la flora endemica sono state utilizzate le "Piante endemiche della Sardegna" (Arrigoni *et al.* 1977-1991) e i successivi aggiornamenti (Bacchetta *et al.*, 2004a; 2004b; 2005) e i primi quattro volumi della "Flora dell'Isola di Sardegna" (ARRIGONI, 2006 - 2013). Per l'aggiornamento nomenclaturale sono stati utilizzati "An Annotated Checklist of the Italian Vascular Flora" (Conti & al., 2005) e le "Integrazioni alla Checklist della flora vascolare italiana" (Conti *et al.*, 2006) e, quando disponibili, revisioni di specifici gruppi tassonomici. Le citazioni degli autori sono standardizzate secondo Brummitt & Powell (1982).

Le informazioni relative allo status di conservazione fanno riferimento a quanto indicato in: Rossi G. *et al.* (Eds.), 2013. Lista Rossa della Flora Italiana. 1. Policy Species e altre specie minacciate. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nonché a quanto riportato nelle Schede per una Lista Rossa della Flora vascolare e crittogamica Italiana, *Informatore Botanico Italiano*, 45 (1) 115-193, 2013.

Considerata l'importanza del sito per la presenza di numerose specie comunitarie, endemiche, rare e di interesse fitogeografico, si dovrebbero tutelare tutti gli ambienti e le nicchie ecologiche in cui queste specie vegetano, in particolare le zone rocciose cacuminali che presentano la maggior concentrazione di taxa endemici.

Sarebbe inoltre opportuna una conservazione *ex situ* del germoplasma delle specie maggiormente minacciate e con areali ridotti, nonché una maggior sensibilizzazione delle popolazioni circa le specie floristiche presenti e la loro importanza ecologica.

Seguono le schede relative a ciascuna specie comunitaria.

Codice e nome comune e nome scientifico**1496** – Cavolo di Sardegna - *Brassica insularis* Moris.**Distribuzione**

Endemismo tirrenico-nordafriano presente in Sardegna, Sicilia (Pantelleria), Corsica, Tunisia ed Algeria. A livello regionale la specie è diffusa soprattutto lungo la fascia costiera, in particolare su litologie carbonatiche, anche in aree montane interne.

Nel sito la specie risulta localizzata in ambiente rupicolo esclusivamente sulle pendici calcaree del Monte Lora.

Biologia ed ecologia

Pianta perenne, camefita suffruticosa o, più raramente, fanerofita cespitosa semicaducifolia. La fioritura si verifica da febbraio a metà maggio e la fruttificazione da fine maggio agli inizi di agosto (Bacchetta, 2001). La dispersione dei semi è barocora e, secondariamente, anemocora.

Specie rupicola, eliofila, xerofila e indifferente al substrato, che si rinviene con maggiore frequenza in ambienti rupicoli, in aree costiere e, meno frequentemente, in quelle interne, su pendii, falesie e pareti verticali, a quote comprese tra il livello del mare e 1200 m (Bacchetta, 2001). In Sardegna e Corsica si rinviene su substrati di natura carbonatica, a Pantelleria è presente su vulcaniti, mentre in Tunisia ed Algeria si rinviene su substrati di diversa natura.

Stato di conservazione

La specie è da considerarsi a livello nazionale "Quasi Minacciata" (NT), criteri B1 - B2.

-status alla scala globale: Quasi minacciata (NT) (Bilz *et al.*, 2011).

-precedente attribuzione a livello nazionale: a livello regionale la specie è stata considerata In pericolo (EN) per la Sicilia (Conti *et al.*, 1997, Raimondo *et al.*, 2011).

Lo stato di conservazione nel sito non è stato ancora valutato in quanto esiste una carenza di dati. Sarà necessario prevedere un adeguato monitoraggio che consenta di definire la distribuzione della specie e l'entità del contingente presente.

Tra i potenziali fattori di minaccia riscontrati nel sito per questa specie vi sono: il pascolo brado (bovini, caprini e ovini) e il diffondersi di eventi incendiari.

Indicatori

- Qualità dell'habitat;
- Numero di individui maturi;
- Superficie occupata.

Indicazioni gestionali

Considerata la localizzazione delle superfici in cui la specie vegeta, non risultano necessarie specifiche misure di gestione.

Fonte: A. Santo, G. Fenu, G. Domina, G. Bacchetta, Schede per una Lista Rossa della Flora vascolare e crittogamica Italiana – *Brassica insularis* Moris. *Informatore Botanico Italiano*, 45 (1) 115-193, 2013.

Codice e nome comune e nome scientifico**1897** – Carice palermitana - *Carex panormitana* Guss.**Distribuzione**

È una specie particolarmente rara, considerata endemica esclusiva della Sicilia e della Sardegna (Pignatti, 1982; Arrigoni, 1984, Urbani *et al.*, 1995; Bacchetta, 2001; Domina, 2011) o subendemica tirreniana (Jimenez-Mejias *et al.*, 2013). Le stazioni conosciute per il Sarrabus-Gerrei sono localizzate lungo le sponde della parte bassa del fiume Flumendosa, poco prima della foce, in territorio amministrativo di Muravera e Villaputzu e lungo il Riu Cannas-Riu Picocca, tra 60 e 80 m sul livello del mare. Nella ZPS la specie vegeta in piccoli nuclei lungo le sponde, difficili da osservare. La specie rientra tra le componenti ambientali dell'habitat "Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securigeron tinctoriae*)" (cod. 92D0).

Biologia ed ecologia

Erba perenne, emicriptofita cespitosa, che vegeta lungo i fiumi, i ruscelli e nei greti, in zone non lontane dal mare (Arrigoni, 1984). Si rinviene frequentemente in prossimità delle foci, su substrati di natura alluvionale che vanno da sabbioso-argillosi ad arenacei. Vive anche sulle rupi lambite dalle acque in stazioni ad habitat aperto e soleggiato. Spesso le forti inondazioni sono causa di profonde trasformazioni dell'alveo fluviale, e favoriscono così lo "spostamento" dei popolamenti in relazione alla tipologia delle stagioni.

Biologia. La riproduzione avviene per via vegetativa tramite stoloni o frammentazione di parte dei cespi quando le piante vengono sommerse dalle piene. La riproduzione sessuale porta alla formazione di semi, dispersi anche dall'acqua. Impollinazione anemofila. Fiorisce prevalentemente in aprile-maggio nella stazione siciliana, a volte fino a giugno in alcune stazioni sarde. Fruttifica in maggio-luglio.

Ecologia. *C. panormitana* vegeta nei corsi d'acqua a regime torrentizio, sia sulle sponde pietrose e rocciose, sia nei letti sassosi sottoposti anche a rapido scorrimento nella stagione invernale, a quote comprese tra il livello del mare e i 900 m s.l.m. Dal punto di vista bioclimatico la maggior parte delle stazioni ricade nel bioclimate Mediterraneo pluvistagionale oceanico, nel piano fitoclimatico termo-mediterraneo con ombrotipo secco (Baunei, San vito, Muravera) e nel piano fitoclimatico mesomediterraneo con ombrotipo prevalentemente subumido (Gallura e Sarrabus-Gerrei). Le stazioni a quota più elevata (Villagrande Strisaili, Fonni) sono invece incluse nel piano fitoclimatico supramediterraneo con ombrotipo subumido-umido.

Per quanto riguarda l'inquadramento fitosociologico, la maggior parte delle popolazioni della Sardegna settentrionale fa parte delle comunità rizofitiche dell'alleanza *Caricion microcarpae* Gamisans 1975. Le popolazioni della Sardegna sud-orientale e quella siciliana sono altresì inquadrabili all'interno delle comunità arbustive (alleanza *Nerio oleandri-Salicion purpureae* de Focault 1991) e forestali (alleanza *Salicion albae* Soò 1930) della classe *Salici purpureae-Populetea nigrae* Rivas-Martínez, Cantó ex Rivas-Martínez, Bascónes, T. E. Díaz, Fernández- González, Loidi 2002 (ordine *Salicetalia purpureae* Moor 1958) (Urbani *et al.*, 1995; Bacchetta, 2001).

Stato di conservazione

La specie è da considerarsi *In pericolo* (EN) B2ab(i)(iii).

- status alla scala globale: LC (Domina, 2011);

- precedente attribuzione a livello nazionale: VU (Conti *et al.*, 1992); CR (Conti *et al.*, 1997; Scoppola, Spampinato, 2005).

Nel sito la specie mostra uno stato di conservazione eccellente in quanto priva o quasi di disturbi antropici.

Tra i potenziali fattori di minaccia riscontrati nel sito per questa specie vi sono: il pascolo brado (bovini, caprini e ovis), siccità e precipitazioni violente che possono creare fenomeni di piena.

Indicatori

- Qualità dell'habitat;
- Numero di individui maturi;
- Superficie occupata.

Indicazioni gestionali

Le popolazioni di *Carex panormitana* Guss. in Sardegna si presentano ampiamente frammentate. La specie nel sito considerato non è soggetta a specifiche fonti di pressione se non quella rappresentata dalle piene improvvise dei corsi d'acqua che possono portare a profonde trasformazioni dell'alveo fluviale, determinando anche lo spostamento dei popolamenti di questa specie. In questo caso sarà necessario svolgere dei monitoraggi annuali che consentano di definire l'evoluzione del corso d'acqua e dei popolamenti di questa specie in relazione al regime idraulico annuale. Ulteriori interventi gestionali potranno invece riguardare le altre pressioni (potenziali) individuate nel sito, per cui si dovranno prevedere delle zone di protezione integrale al fine di impedire il pascolo brado, così come dovranno essere attentamente valutati (attraverso Valutazione di Incidenza Ambientale) eventuali interventi di sistemazione idraulica dei corsi d'acqua.

Fonte: M. Urbani, G. Calvia, S. Pisanu, Schede per una Lista Rossa della Flora vascolare e crittogamica Italiana - *Carex panormitana* Guss. *Informatore Botanico Italiano*, 45 (1) 115-193, 2013.

4.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Fattori di pressione		Codice impatto
		puntuali	diffusi	in atto	potenziali	
5210 5330 5430 91E0* 92A0 92D0 9320 9330 9340	C B B A B B C B B		riduzione e distruzione degli habitat		Incendi di origine naturale	CBh01
5430	B		riduzione e scomparsa habitat		evoluzione delle biocenosi	CBh02
3170* 5210 5330 92A0 92D0 9320 9330 9340	A C B B B C B B		frammentazione habitat	sovrapascolo		CBh03

CBh01

Lo sviluppo e la propagazione di eventi incendiari (di origine naturale o antropica) può avere effetti distruttivi sugli habitat ripariali e forestali, provocando il degrado della copertura vegetale e alterazione e frammentazione degli habitat.

CBh02

Gli habitat rappresentano degli stadi dinamici intermedi di evoluzione della vegetazione verso lo stadio climax, pertanto potrebbe verificarsi una riduzione delle superfici occupate dagli habitat con un conseguente impoverimento floristico.

CBh03

Il pascolo di ovini e caprini su superfici limitate provoca un progressivo impoverimento floristico delle cenosi vegetali che può comportare, per gli habitat più vulnerabili (3170*-5210-5330) una riduzione delle superfici occupate.

Le principali pressioni riscontrate o che potenzialmente potrebbero manifestarsi nel sito sono rappresentate dalle attività antropiche che determinano un eccessivo pascolamento, la diffusione di incendi, la presenza di piste e sentieri, la diffusione di specie alloctone. Tutte le pressioni si ripercuotono in particolare sugli habitat 3170* Stagni temporanei mediterranei, 5210 Matorral arboreescenti di *Juniperus* spp., 5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici, 5430 Phrygane endemiche dell'*Euphorbio-Verbascion*, 6220* Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea* e il 9320 Foreste di *Olea* e *Ceratonia*.

Negli habitat più propriamente forestali, 9330 Foreste di *Quercus suber* e 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*, forti pressioni sono dovute alla presenza di estesi rimboschimenti con specie alloctone e dai tagli forestali, nonché da sporadici episodi di pascolamento che alterano, impoverendola, la composizione floristica del sottobosco, e dal rischio di diffusione di eventi incendiari.

Specie	Stato di cons.	Effetti di impatto		Fattori di pressione		Codice impatto
		puntuali	diffusi	in atto	potenziali	
<i>Brassica insularis</i> <i>Carex panormitana</i>	- A	-	decremento numero di individui	-	pascolo	CBs01
<i>Brassica insularis</i> <i>Accipiter gentilis arrigonii</i> <i>Alcedo atthis</i> <i>Archeolacerta bedriagae</i> <i>Chalcides ocellatus</i> <i>Euleptes europaea</i> <i>Hierophis viridiflavus</i> <i>Hyla sarda</i> <i>Papilio hospiton</i> <i>Podarcis siculus</i> <i>Podarcis tiliguerta</i> <i>Sylvia undata</i> <i>Testudo hermanni</i> <i>Testudo marginata</i>	-- B -- -- -- C -- -- -- -- -- -- -- B	-	decremento numero di individui	-	Incendi di origine naturale	CBs02
<i>Alectoris barbara</i> <i>Salmo trutta macrostigma</i>	B C	-	ibridazione specie	-	inquinamento genetico	CBs03
<i>Anthus campestris</i> <i>Lanius collurio</i> <i>Lullula arborea</i> <i>Papilio hospiton</i>	-- -- -- B	-	riduzione habitat di specie	-	evoluzione biocenosi (anche attraverso abbandono coltivi)	CBs04
<i>Anthus campestris</i> <i>Testudo hermanni</i> <i>Testudo marginata</i>	-- -- B	-	decremento numero di individui	-	predazione	CBs05
<i>Discoglossus sardus</i> <i>Emys orbicularis</i>	B --	-	decremento numero di individui	-	diffusione specie alloctone	CBs06
<i>Discoglossus sardus</i> <i>Euproctus platycephalus</i>	B --	-	decremento numero di individui	-	diffusione agenti patogeni (chitidriomicosi)	CBs07
<i>Lanius collurio</i>	--	-	riduzione habitat di specie	-	cambiamenti climatici	CBs08
<i>Natrix natrix cetti</i> <i>Podarcis tiliguerta</i>	-- --	-	decremento numero di individui	-	competizione interspecifica	CBs09

CBs01

Il pascolo brado caprino e bovino nelle aree in cui vegetano *Carex panormitana* e *Brassica insularis* può determinare un eccessivo impoverimento floristico delle cenosi vegetali e la riduzione del numero di individui presenti, con il rischio di scomparsa delle specie di interesse conservazionistico.

CBs02

La diffusione di eventi incendiari provoca la frammentazione e la distruzione di estese superfici vegetate e di habitat di specie idonei alla riproduzione, al rifugio e al reperimento di risorse trofiche, nonché il decesso di numerosi individui appartenenti a varie classi faunistiche. Questo determina indirettamente una riduzione dei contingenti faunistici presenti.

CBs03

L'introduzione di specie alloctone a scopo di ripopolamento (Pernice sarda) o per attività ricreative quali la pesca sportiva può causare l'inquinamento genetico delle specie autocotone con una progressiva perdita di

biodiversità genetica.

CBs04

L'evoluzione naturale delle biocenosi, legata anche all'abbandono dei coltivi e dei pascoli, porta allo sviluppo di formazioni vegetali sempre più mature e comporta una riduzione di ambienti ecotonali idonei a numerose specie (avifauna ed invertebrati).

CBs05

La predazione di specie di interesse conservazionistico da parte di Gabbiani, Cornacchie, Cinghiali, Volpi, etc, può comportare la riduzione dei contingenti di specie il cui numero di individui potrebbe essere già deficitario (*Testudo hermanni* e *T. marginata*).

CBs06

La diffusione di specie alloctone che trovano ideali condizioni ambientali può provocare una forte competizione con le specie autoctone che spesso risultano più vulnerabili, comporta la riduzione fino alla scomparsa delle specie autoctone dal sito.

CBs07

La diffusione di agenti patogeni che comportano lo sviluppo di patologie letali, quale la chitidriomicosi che si è manifestata in Sardegna, colpisce il Discoglossò e l'Euproto, e può provocare una progressiva riduzione dei contingenti presenti fino alla loro estinzione dal sito.

CBs08

I cambiamenti climatici, con la variazione delle condizioni termiche e di piovosità possono anche se in tempi più meno lunghi provocare una diminuzione e una variazione delle specie presenti, incidendo nei confronti di specie particolarmente sensibili.

CBs09

La sovrapposizione delle nicchie ecologiche, in particolare del genere *Natrix* e *Podarcis* può comportare l'insorgere di forme di competizione interspecifica, in particolare se si riscontrano ridotte disponibilità trofiche.

I numerosi fattori di pressione individuati, soprattutto a carattere potenziale, mostrano come la diversità faunistica e floristica del sito sia particolarmente complessa e sensibile alle modificazioni antropiche. Per quanto riguarda le specie vegetali, non si rilevano particolari minacce che possano ridurre le popolazioni di *Carex panormitana* e *Brassica insularis*, nonostante queste siano localizzate su ridotte superfici. I fattori di pressione rilevati e potenziali riferiti alla componente faunistica possono essere generalmente inquadrati nell'ambito delle attività antropiche che vengono svolte nel sito e in particolare: attività venatoria e bracconaggio, gestione forestale, attività agro-pastorali, fruizione. In particolare la gestione forestale, interessando estese porzioni del territorio, dovrà prevedere specifiche misure di habitat management che prendano in considerazione la presenza di numerose specie endemiche, rare e di interesse conservazionistico, alcune delle quali prioritarie (*Accipiter gentilis arrigonii*), e di cui l'attuale stato delle conoscenze non consente di valutare attentamente l'effettiva incidenza delle azioni. La presenza di tre specie di chiroteri richiede invece specifiche azioni di monitoraggio e gestione dei siti di rifugio, quali le gallerie di miniera, al fine di garantirne idonee condizioni di utilizzo da parte di queste specie.

4.6 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione della Zona Speciale di Conservazione (ZSC)

La presente sezione non è stata compilata in quanto non attinente con la tipologia di area Natura2000.

4.7 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione della Zona di Protezione Speciale (ZPS)

4.7.1 Caratterizzazione delle tipologie ambientali della ZPS

Tipologia ambientale

4. Ambienti forestali delle montagne mediterranee

Descrizione generale

Nel sito questa tipologia ambientale è rappresentata soprattutto dai boschi di *Quercus ilex* e *Quercus suber* che si estendono su buona parte del territorio, dalle zone montuose a quelle collinari, nonché dalle formazioni ripariali legate alla presenza di una estesa e ramificata rete idrografica. La vegetazione è costituita da un mosaico di boschi maturi con interclusi ambienti aperti quali praterie, cespuglieti ed ambienti rupestri e rocciosi. Questa diversità ambientale si riflette sulla composizione del quadro faunistico generale, dove accanto a specie più propriamente forestali sono presenti specie con una idoneità ambientale più ampia. Per quanto riguarda l'avifauna, il sito presenta un grande valore conservazionistico, in quanto possiede boschi maturi con condizioni di elevata naturalità, nonostante una gestione forestale passata non sempre adeguata al mantenimento e alla conservazione di idonei habitat faunistici, aspetto che negli ultimi anni è stato maggiormente preso in considerazione (progressiva maturazione dei cedui, in alcuni casi ricondotti a fustaia da appositi interventi gestionali).

Elenco habitat

9330 - Foreste di *Quercus suber*

9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

91E0* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alno incanae*, *Salicion albae*)

92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

92D0 - Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*)

Elenco specie ornamentiche

Astore sardo (*Accipiter gentilis arrigonii*), Aquila reale (*Aquila chrysaetos*), Falco pellegrino (*Falco peregrinus*), Tottavilla (*Lullula arborea*), Calandro (*Anthus campestris*), Sordone (*Prunella collaris*), Averla piccola (*Lanius collurio*), Averla capirossa (*Lanius senator*).

Tipologia ambientale (numero e denominazione)

5. Ambienti misti mediterranei

Descrizione generale

Nei Sette Fratelli la tipologia ambientale è rappresentata da habitat che si presentano come stadi di sostituzione nella seriazione climatica che conduce alla costituzione di formazioni boschive stabili. Gli habitat rappresentati sono inclusi in un mosaico di ambienti che vanno dagli alberi e arbusti sparsi alla macchia e gariga mediterranea, agli spazi aperti con praterie terofitiche e piccole superfici coltivate. La grande varietà di ambienti distribuiti su ampie superfici garantisce la presenza di una molteplicità di specie faunistiche (invertebrati, rettili, anfibi, mammiferi e avifauna, soprattutto passeriformi) in grado di occupare nicchie ecologiche non sovrapposte. Relativamente alla componente faunistica le maggiori criticità si riscontrano nella progressiva frammentazione degli habitat connessa in particolare alla realizzazione di infrastrutture e alla eliminazione di grandi superfici vegetate per far posto a pascoli e coltivi.

Elenco habitat

3170* - Stagni temporanei mediterranei

5210 - Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.

5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

5430 - Phrygane endemiche dell'*Euphorbio-Verbascion*

9320 - Foreste di *Oleo* e *Ceratonia*

Elenco specie ornamentiche

Falco Pellegrino (*Falco peregrinus*), Pernice sarda (*Alectoris barbara*), Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*), Tottavilla (*Lullula arborea*), Calandro (*Anthus campestris*), Averla piccola (*Lanius collurio*), Averla capirossa (*Lanius senator*), Magnanina (*Sylvia undata*), Magnanina sarda (*Sylvia sarda*), Sterpazzola di Sardegna (*Sylvia conspicillata*), Sterpazzolina (*Sylvia cantillans*).

4.7.2 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione da applicarsi alla ZPS ai sensi del D.M 17 Ottobre 2007 e s.m.i

Divieti

- a) esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate, prefissate dal calendario venatorio, alla settimana, nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati;
- b) effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati;
- c) esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della *direttiva n. 79/409/CEE*;
- d) utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009;
- e) attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del lanario (*Falco biarmicus*);
- f) effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio;
- h) svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della *legge n. 157/1992* sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi dell'art. 5 del *decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357*, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1;
- i) costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti;
- j) distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli;
- k) realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti;
- l) realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito è stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw;
- m) realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS;

n) apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto o che verranno approvati entro il periodo di transizione, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; in via transitoria, per 18 mesi dalla data di emanazione del presente atto, in carenza di strumenti di pianificazione o nelle more di valutazione d'incidenza dei medesimi, è consentito l'ampliamento delle cave in atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti, fermo restando l'obbligo di recupero finale delle aree a fini naturalistici; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e semprechè l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici;

o) svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori;

p) eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica individuati dalle regioni e dalle province autonome con appositi provvedimenti;

q) eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

r) esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia;

s) conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del *regolamento (CE) n. 796/2004* ad altri usi;

t) bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del *regolamento (CE) n. 796/2004*, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del *regolamento (CE) n. 1782/2003* ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2);

2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del *regolamento (CE) n. 1782/03*. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione;

Obblighi

a) messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione;

b) sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del *regolamento (CE) n. 1782/2003*, garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del *regolamento (CE) 1782/03*. Dette operazioni

devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno.

È fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione;

c) regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica artificiale, quali canali di irrigazione e canali collettori, in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11;

d) monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla *Direttiva 79/409/CEE* e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione.

Attività da promuovere e incentivare

- a) la repressione del bracconaggio;
- b) la rimozione dei cavi sospesi di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi;
- c) l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione locale e dei maggiori fruitori del territorio sulla rete Natura 2000;
- d) l'agricoltura biologica e integrata con riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale;
- e) le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali;
- f) il ripristino di habitat naturali quali ad esempio zone umide, temporanee e permanenti, e prati tramite la messa a riposo dei seminativi;
- g) il mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.

4.7.3 Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione valide per tipologie ambientali della ZPS ai sensi del D.M 17 Ottobre 2007 e s.m.i

Aree caratterizzate dalla presenza di ambienti forestali delle montagne mediterranee (n.4)

Divieti

-

Obblighi

- obbligo di integrazione degli strumenti di gestione forestale al fine di garantire il mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna.

Regolamentazioni

- circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti;
- tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno alla loro riproduzione;
- avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da aquila reale (*Aquila chrysaetos*), falco pellegrino (*Falco peregrinus*) mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità;
- attività forestali in merito all'eventuale rilascio di matricine nei boschi cedui, alla eventuale indicazione di provvigioni massime, di estensione ed epoca degli interventi di taglio selvicolturale, di norme su tagli intercalari;
- apertura di nuove strade e piste forestali a carattere permanente.

Attività da favorire

- attività agro-silvo-pastorali in grado di mantenere una struttura disetanea dei soprassuoli e la presenza di radure e chiarie all'interno delle compagini forestali;
- conservazione di prati e di aree aperte all'interno del bosco anche di media e piccola estensione e di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali;
- mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduo, anche di parcelle di ridotta estensione, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali e negli impluvi naturali;
- mantenimento ovvero promozione di una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea);
- conservazione del sottobosco;
- mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna;
- gestione forestale che favorisca l'evoluzione all'alto fusto, la disetaneità e l'aumento della biomassa vegetale morta;
- mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduo, anche di parcelle di ridotta estensione, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali.

Aree caratterizzate dalla presenza di ambienti misti mediterranei (n.5)**Divieti**

- divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario.

Obblighi

-

Regolamentazioni

- circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura salvo che per ragioni di sicurezza e incolumità pubblica ovvero di stabilità dei versanti;
- avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da aquila reale (*Aquila chrysaetos*), falco pellegrino (*Falco peregrinus*) mediante elicottero, deltaplano, parapendio, arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra modalità;
- tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale, in connessione alle epoche e alle metodologie degli interventi e al fine di non arrecare disturbo o danno alla loro riproduzione.

Attività da favorire

- conservazione, manutenzione e ripristino, senza rifacimento totale, dei muretti a secco esistenti e realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali e manufatti in pietra;
- creazione di filari arborei-arbustivi con specie autoctone lungo i confini degli appezzamenti coltivati;
- conservazione e ripristino degli elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema come siepi, filari, laghetti, boschetti, stagni;
- conservazione di una struttura disetanea dei soprassuoli e di aree aperte all'interno del bosco anche di media e piccola estensione e di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali;
- mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna;
- mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduo, anche di parcelle di ridotta estensione, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali e negli impluvi naturali;
- mantenimento ovvero promozione di una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea);
- controllo della vegetazione arbustiva nei prati e pascoli aridi;
- ripristino di prati pascoli e prati aridi a partire da seminativi in rotazione;
- ripristino di prati e pascoli mediante la messa a riposo dei seminativi;
- conservazione del sottobosco.

4.7.4 Sintesi dei criteri minimi uniformi ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007 e s.m.i.

Criteri minimi uniformi validi per tutte le ZPS		
Divieti	Obblighi	Attività da promuovere o incentivare
<ul style="list-style-type: none"> - a) esercizio dell'attività venatoria nel mese di gennaio, con l'eccezione della caccia da appostamento fisso e temporaneo e in forma vagante per due giornate, prefissate dal calendario venatorio, alla settimana, nonché con l'eccezione della caccia agli ungulati; - b) effettuazione della preapertura dell'attività venatoria, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati; - c) esercizio dell'attività venatoria in deroga ai sensi dell'art. 9, paragrafo 1, lettera c), della direttiva n. 79/409/CEE; - d) utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne a partire dalla stagione venatoria 2008/2009; - e) attuazione della pratica dello sparo al nido nello svolgimento dell'attività di controllo demografico delle popolazioni di corvidi. Il controllo demografico delle popolazioni di corvidi è comunque vietato nelle aree di presenza del lanario (<i>Falco biarmicus</i>); - f) effettuazione di ripopolamenti faunistici a scopo venatorio, ad eccezione di quelli con soggetti appartenenti a sole specie e popolazioni autoctone provenienti da allevamenti nazionali, o da zone di ripopolamento e cattura, o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul medesimo territorio; - h) svolgimento dell'attività di addestramento di cani da caccia prima del 1° settembre e dopo la chiusura della stagione venatoria. Sono fatte salve le zone di cui all'art. 10, comma 8, lettera e), della legge n. 157/1992 sottoposte a procedura di valutazione positiva ai sensi 	<ul style="list-style-type: none"> - a) messa in sicurezza, rispetto al rischio di elettrocuzione e impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aeree ad alta e media tensione di nuova realizzazione o in manutenzione straordinaria o in ristrutturazione; - b) sulle superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/2003, garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e di attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro, ai sensi del regolamento (CE) 1782/03. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra il 1° marzo e il 31 luglio di ogni anno, ove non diversamente disposto dalle regioni e dalle province autonome. Il periodo di divieto annuale di sfalcio o trinciatura non può comunque essere inferiore a 150 giorni consecutivi compresi fra il 15 febbraio e il 30 settembre di ogni anno. - È fatto comunque obbligo di sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore. - In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi: <ul style="list-style-type: none"> - 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide; - 2) terreni interessati da interventi 	<ul style="list-style-type: none"> - a) la repressione del bracconaggio; - b) la rimozione dei cavi sospesi di impianti di risalita, impianti a fune ed elettrodotti dismessi; - c) l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione locale e dei maggiori fruitori del territorio sulla rete Natura 2000; - d) l'agricoltura biologica e integrata con riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale; - e) le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali; - f) il ripristino di habitat naturali quali ad esempio zone umide, temporanee e permanenti, e prati tramite la messa a riposo dei seminativi; - g) il mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.

Criteria minimi uniformi validi per tutte le ZPS		
Divieti	Obblighi	Attività da promuovere o incentivare
<p>dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni, entro la data di emanazione dell'atto di cui all'art. 3, comma 1;</p> <ul style="list-style-type: none"> - i) costituzione di nuove zone per l'allenamento e l'addestramento dei cani e per le gare cinofile, nonché ampliamento di quelle esistenti; - j) distruzione o danneggiamento intenzionale di nidi e ricoveri di uccelli; - k) realizzazione di nuove discariche o nuovi impianti di trattamento e smaltimento di fanghi e rifiuti nonché ampliamento di quelli esistenti in termine di superficie, fatte salve le discariche per inerti; - l) realizzazione di nuovi impianti eolici, fatti salvi gli impianti per i quali, alla data di emanazione del presente atto, sia stato avviato il procedimento di autorizzazione mediante deposito del progetto. Gli enti competenti dovranno valutare l'incidenza del progetto, tenuto conto del ciclo biologico delle specie per le quali il sito è stato designato, sentito l'INFS. Sono inoltre fatti salvi gli interventi di sostituzione e ammodernamento, anche tecnologico, che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS, nonché gli impianti per autoproduzione con potenza complessiva non superiore a 20 kw; - m) realizzazione di nuovi impianti di risalita a fune e nuove piste da sci, ad eccezione di quelli previsti negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento, nonché di quelli previsti negli strumenti adottati preliminarmente e comprensivi di valutazione d'incidenza; sono fatti salvi gli impianti per i quali sia stato avviato il procedimento di autorizzazione, mediante 	<p>di ripristino di habitat e biotopi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'articolo 1, lettera c), del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002; - 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario; - 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione. - Sono fatte salve diverse prescrizioni della competente autorità di gestione; - c) regolamentazione degli interventi di diserbo meccanico nella rete idraulica artificiale, quali canali di irrigazione e canali collettori, in modo che essi vengano effettuati al di fuori del periodo riproduttivo degli uccelli, ad eccezione degli habitat di cui all'art. 6 comma 11; - d) monitoraggio delle popolazioni delle specie ornitiche protette dalla Direttiva 79/409/CEE e in particolare quelle dell'Allegato I della medesima direttiva o comunque a priorità di conservazione. 	

Criteria minimi uniformi validi per tutte le ZPS		
Divieti	Obblighi	Attività da promuovere o incentivare
<p>deposito del progetto esecutivo comprensivo di valutazione d'incidenza, nonché interventi di sostituzione e ammodernamento anche tecnologico e modesti ampliamenti del demanio sciabile che non comportino un aumento dell'impatto sul sito in relazione agli obiettivi di conservazione della ZPS;</p> <ul style="list-style-type: none"> - n) apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto o che verranno approvati entro il periodo di transizione, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; in via transitoria, per 18 mesi dalla data di emanazione del presente atto, in carenza di strumenti di pianificazione o nelle more di valutazione d'incidenza dei medesimi, è consentito l'ampliamento delle cave in atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti, fermo restando l'obbligo di recupero finale delle aree a fini naturalistici; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e semprechè l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici; - o) svolgimento di attività di circolazione motorizzata al di fuori delle strade, fatta eccezione per i mezzi agricoli e forestali, per i mezzi di soccorso, controllo e sorveglianza, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori; - p) eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio 		

Criteria minimi uniformi validi per tutte le ZPS		
Divieti	Obblighi	Attività da promuovere o incentivare
<p>agrario con alta valenza ecologica individuati dalle regioni e dalle province autonome con appositi provvedimenti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - q) eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile; - r) esecuzione di livellamenti non autorizzati dall'ente gestore; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina e per la sistemazione dei terreni a risaia; - s) conversione della superficie a pascolo permanente ai sensi dell'art. 2, punto 2 del regolamento (CE) n. 796/2004 ad altri usi; - t) bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti: <ul style="list-style-type: none"> - 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, punto 1 del regolamento (CE) n. 796/2004, comprese quelle investite a colture consentite dai paragrafi a) e b) dell'art. 55 del regolamento (CE) n. 1782/2003 ed escluse le superfici di cui al successivo punto 2); - 2) superfici a seminativo soggette all'obbligo del ritiro dalla produzione (set-aside) e non coltivate durante tutto l'anno e altre superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 5 del regolamento (CE) n. 1782/03. Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente autorità di gestione; 		

Tipologia ambientale	Habitat	Specie (All. 1 D. Uccelli)	Criteri minimi uniformi per tipologie ambientali			
			Obblighi	Divieti	Regolamentazioni	Attività da favorire
4. Ambienti forestali delle montagne mediterranee	<p>9330 - Foreste di <i>Quercus suber</i></p> <p>9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i></p> <p>91E0* - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i>, <i>Alnio incanae</i>, <i>Salicion albae</i>)</p> <p>92A0 - Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i></p> <p>92D0 - Gallerie e forteti ripari meridionali (<i>Nerio-Tamaricetea</i> e <i>Securinegion tinctoriae</i>)</p>	<p>A400 Astore sardo <i>Accipiter gentilis arrigonii</i></p> <p>A091 Aquila reale <i>Aquila chrysaetos</i></p> <p>A103 Falco Pellegrino <i>Falco peregrinus</i></p> <p>A246 Tottavilla <i>Lullula arborea</i></p> <p>A255 Calandro <i>Anthus campestris</i></p> <p>A267 Sordone <i>Prunella collaris</i></p> <p>A338 Averla piccola <i>Lanius collurio</i></p> <p>A341 Averla capirossa <i>Lanius senator</i></p>	<p>– Integrazione degli strumenti di gestione forestale al fine di garantire il mantenimento o di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna.</p>		<p>– Circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione</p> <p>– Tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale</p> <p>– Avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>), falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>)</p> <p>– Attività forestali in merito all'eventuale rilascio di matricine nei boschi cedui, alla eventuale indicazione di provvigioni massime, di estensione ed epoca degli interventi di taglio selvicolturale, di norme su tagli intercalari</p> <p>– Apertura di nuove strade e piste forestali a carattere permanente</p>	<p>– Attività agro-silvo-pastorali in grado di mantenere una struttura disetanea dei soprassuoli e la presenza di radure e chiarie all'interno delle compagini forestali;</p> <p>– Conservazione di prati e di aree aperte all'interno del bosco anche di media e piccola estensione e di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali;</p> <p>– Mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduoato, anche di parcelle di ridotta estensione, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali e negli impluvi naturali;</p> <p>– Mantenimento ovvero promozione di una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea);</p> <p>– Conservazione del sottobosco;</p> <p>– Mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna;</p> <p>– Gestione forestale che favorisca l'evoluzione all'alto fusto, la disetaneità e l'aumento della biomassa vegetale morta;</p> <p>– Mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduoato, anche di parcelle di ridotta estensione, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali</p>

Tipologia ambientale	Habitat	Specie (All. 1 D. Uccelli)	Criteri minimi uniformi per tipologie ambientali			
			Obblighi	Divieti	Regolamentazioni	Attività da favorire
5. Ambienti misti mediterranei	<p>3170* - Stagni temporanei mediterranei</p> <p>5210 - Matorral arborescenti di <i>Juniperus</i> spp.</p> <p>5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici</p> <p>5430 - Phrygane endemiche dell'<i>Euphorbia-Verbascion</i></p> <p>6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i></p> <p>9320 - Foreste di <i>Oleo</i> e <i>Ceratonia</i></p>	<p>A103 Falco Pellegrino <i>Falco peregrinus</i></p> <p>A111 Pernice sarda <i>Alectoris barbara</i></p> <p>A224 Succiacapre <i>Caprimulgus europaeus</i></p> <p>A246 Tottavilla <i>Lullula arborea</i></p> <p>A255- Calandro <i>Anthus campestris</i></p> <p>A338 Averla piccola <i>Lanius colluris</i></p> <p>A341 Averla capirossa <i>Lanius senator</i></p> <p>A302 Magnanina <i>Sylvia undata</i></p> <p>A301 Magnanina sarda <i>Sylvia sarda</i></p> <p>A303 Sterpazzola di Sardegna <i>Sylvia conspicillata</i></p> <p>A304 Sterpazzolina <i>Sylvia cantillans</i></p>		<p>– Divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche e delle specie di interesse comunitario.</p>	<p>– Circolazione su strade ad uso forestale e loro gestione, evitandone l'asfaltatura</p> <p>– Avvicinamento a pareti occupate per la nidificazione da aquila reale (<i>Aquila chrysaetos</i>), falco pellegrino (<i>Falco peregrinus</i>)</p> <p>– Tagli selvicolturali nelle aree che interessano i siti di nidificazione delle specie caratteristiche della tipologia ambientale</p>	<p>– conservazione, manutenzione e ripristino, senza rifacimento totale, dei muretti a secco esistenti e realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali e manufatti in pietra;</p> <p>– creazione di filari arborei-arbustivi con specie autoctone lungo i confini degli appezzamenti coltivati;</p> <p>– conservazione e ripristino degli elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema come siepi, filari, laghetti, boschetti, stagni;</p> <p>– conservazione di una struttura disetanea dei soprassuoli e di aree aperte all'interno del bosco anche di media e piccola estensione e di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali;</p> <p>– mantenimento di una presenza adeguata di piante morte, annose o deperienti, utili alla nidificazione ovvero all'alimentazione dell'avifauna;</p> <p>– mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduo, anche di parcelle di ridotta estensione, nei pressi di bacini idrici naturali e artificiali e negli impluvi naturali;</p> <p>– mantenimento ovvero promozione di una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea);</p> <p>– controllo della vegetazione arbustiva nei prati e pascoli aridi</p> <p>– ripristino di prati pascoli e prati aridi a partire da seminativi in rotazione;</p> <p>– ripristino di prati e pascoli mediante la messa a riposo dei seminativi;</p> <p>– conservazione del sottobosco.</p>

5 CARATTERIZZAZIONE AGRO-FORESTALE

5.1 Inquadramento agro-forestale e programmatico dell'area in cui ricade il SIC/ZPS

Territori comunali interessati	Indirizzi e ordinamenti prevalenti	Tecniche e pratiche agricole prevalenti	Istituti faunistici di protezione	Piani, programmi, regolamenti
Comune di Burcei	Allevamento	Aratura, semina pascolo	<ul style="list-style-type: none"> ✦ Azienda Turistico Venatoria – RISERVA S. ANGELO 	<ul style="list-style-type: none"> ✦ PPR ✦ PFAR ✦ PAI ✦ PUC ✦ Piano Faunistico Venatorio Regionale ✦ Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ✦ Piano Tutela delle Acque ✦ Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ✦ Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 ✦ Norme Condizionalità ✦ Parco Geominerario Storico Ambientale ✦ Piano di Gestione Area SIC ITB041106 – Monte dei Settefratelli - Sarrabus ✦ Parco Regionale Sette Fratelli – Monte Genis (individuato dalla L.31/89 ma non ancora istituito con apposito Decreto)
	Bosco ceduo	Spollonatura, tagli fitosanitari		
	Boschi puri, misti	diradamenti		
	Macchia mediterranea	Pulizia fasce tagliafuoco		
	Seminativi,	Aratura, semina, piano di rotazione (prevalente), avvicendamento libero, copertura invernale terreno		
	Vigneto	Fresatura, potatura, concimazione (prev. inorganica) trattamenti fitosanitari, raccolta		
Comune di Castiadas	Seminativi,	Aratura, semina, piano di rotazione (prevalente), avvicendamento libero, copertura invernale del terreno	<ul style="list-style-type: none"> ✦ Oasi Permanente di Protezione Faunistica e Cattura –SETTEFRATELLI 	<ul style="list-style-type: none"> ✦ PPR ✦ PFAR ✦ PAI ✦ PUC ✦ Piano Faunistico Venatorio Regionale ✦ Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ✦ Piano Tutela delle Acque ✦ Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ✦ Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 ✦ Norme Condizionalità ✦ Piano di Gestione Area SIC ITB041106 – Monte dei Settefratelli -
	Allevamento	Aratura, semina pascolo		
	Bosco ceduo	Spollonatura, tagli fitosanitari		
	Boschi puri, misti	Diradamenti		
	Macchia mediterranea	Pulizia fasce tagliafuoco		
	Vigneto	Fresatura, potatura, concimazione (prev. inorganica) trattamenti fitosanitari, raccolta		

STUDIO GENERALE

	Oliveto	Fresatura, concimazione (prevalentemente organica), potatura, raccolta		Sarrabus <ul style="list-style-type: none"> ✦ Parco Regionale Sette Fratelli – Monte Genis (individuato dalla L.31/89 ma non ancora istituito con apposito Decreto)
Comune di Dolianova	Allevamento	Aratura, semina pascolo	<ul style="list-style-type: none"> ✦ Zona per la caccia autogestita quinquennale - DOLIANOVA ✦ Oasi Permanente di Protezione Faunistica e Cattura – CAMPIDANO ✦ Zona Addestramento Cani – SANTU MIALI 	<ul style="list-style-type: none"> ✦ PPR ✦ PFAR ✦ PAI ✦ PUC ✦ Piano Faunistico Venatorio Regionale ✦ Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ✦ Piano Tutela delle Acque ✦ Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ✦ Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 ✦ Norme Condizionalità
	Oliveto	Fresatura, concimazione (prevalentemente organica), potatura, raccolta		
	Seminativi	Aratura, semina, piano di rotazione (prevalente), avvicendamento libero, copertura invernale del terreno		
	Bosco ceduo	Spollonatura, tagli fitosanitari		
	Boschi puri, misti	diradamenti		
	Macchia mediterranea	Pulizia fasce tagliafuoco		
	vigneto	Fresatura, potatura, concimazione (prev. inorganica) trattamenti fitosanitari, raccolta		
Comune di Maracalagonis	Allevamento	Aratura, semina pascolo	<ul style="list-style-type: none"> ✦ Oasi Permanente di Protezione Faunistica e Cattura –SETTEFRATELLI 	<ul style="list-style-type: none"> ✦ PPR ✦ PFAR ✦ PAI ✦ PUC ✦ Piano Faunistico Venatorio Regionale ✦ Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ✦ Piano Tutela delle Acque ✦ Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ✦ Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 ✦ Norme Condizionalità ✦ Piano di Gestione Area SIC ITB041106 – Monte dei Settefratelli - Sarrabus ✦ Parco Regionale Sette Fratelli – Monte Genis (individuato dalla L.31/89 ma non ancora istituito con apposito Decreto)
	Bosco ceduo	Spollonatura, tagli fitosanitari		
	Boschi puri, misti	diradamenti		
	Macchia mediterranea	Pulizia fasce tagliafuoco		
	Seminativi,	Aratura, semina, piano di rotazione (prevalente), avvicendamento libero, copertura invernale del terreno		
	vigneto	Fresatura, potatura, concimazione (prev. inorganica) trattamenti fitosanitari, raccolta		
	Oliveto	Fresatura, concimazione (prevalentemente organica), potatura, raccolta		
Comune di S. Nicolò Gerrei	Allevamento	Aratura, semina pascolo	<ul style="list-style-type: none"> ✦ Zona per la caccia autogestita quinquennale - SAN NICOLÒ GERREI ✦ Zona Temporanea di Ripopolamento e Cattura – 	<ul style="list-style-type: none"> ✦ PPR ✦ PFAR ✦ PAI ✦ PUC ✦ Piano Faunistico Venatorio Regionale ✦ Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna
	Bosco ceduo	Spollonatura, tagli fitosanitari		
	Boschi puri, misti	diradamenti		

	Macchia mediterranea	Pulizia fasce tagliafuoco	BACCANALI	<ul style="list-style-type: none"> ✦ Piano Tutela delle Acque ✦ Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ✦ Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013
	Seminativi,	Aratura, semina, piano di rotazione (prevalente), avvicendamento libero, copertura invernale del terreno		
Comune di S.Vito	<u>Allevamento</u>	Aratura, semina pascolo	<ul style="list-style-type: none"> ✦ Oasi Permanente di Protezione Faunistica e Cattura –SETTEFRATELLI ✦ Azienda Turistico Venatoria – MINDERRI ✦ Azienda Turistico Venatoria – L'ANNUNZIATA 	<ul style="list-style-type: none"> ✦ PPR ✦ PFAR ✦ PAI ✦ PUC ✦ Piano Faunistico Venatorio Regionale ✦ Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ✦ Piano Tutela delle Acque ✦ Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ✦ Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 ✦ Norme Condizionalità ✦ Parco Geominerario Storico Ambientale ✦ Piano di Gestione Area SIC ITB041106 – Monte dei Settefratelli - Sarrabus ✦ Parco Regionale Sette Fratelli – Monte Genis (individuato dalla L.31/89 ma non ancora istituito con apposito Decreto)
	Bosco ceduo	Spollonatura, tagli fitosanitari		
	Boschi puri, misti	diradamenti		
	Macchia mediterranea	Pulizia fasce tagliafuoco		
	Seminativi,	Aratura, semina, piano di rotazione (prevalente), avvicendamento libero, copertura invernale del terreno		
	<u>Agrumeto</u>	Fresatura, irrigazione,		
Comune di Sinnai	<u>Allevamento</u>	Aratura, semina pascolo	<ul style="list-style-type: none"> ✦ Oasi Permanente di Protezione Faunistica e Cattura – MONTE GENIS ✦ Oasi Permanente di Protezione Faunistica e Cattura –SETTEFRATELLI ✦ Zona per la caccia autogestita quinquennale – SERPEDDÌ 	<ul style="list-style-type: none"> ✦ PPR ✦ PFAR ✦ PAI ✦ PUC ✦ Piano Faunistico Venatorio Regionale ✦ Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ✦ Piano Tutela delle Acque ✦ Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ✦ Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 ✦ Norme Condizionalità ✦ Parco Geominerario Storico Ambientale ✦ Piano di Gestione Area SIC ITB041106 – Monte dei Settefratelli - Sarrabus ✦ Piano di Gestione Area SIC ITB042241 – Riu S.Barzolu ✦ Parco Regionale Sette Fratelli – Monte Genis (individuato dalla L.31/89 ma non ancora istituito con apposito Decreto)
	Bosco ceduo	Spollonatura, tagli fitosanitari		
	Boschi puri, misti	diradamenti		
	Macchia mediterranea	Pulizia fasce tagliafuoco		
	Seminativi,	Aratura, semina, piano di rotazione (prevalente), avvicendamento libero, copertura invernale del terreno		
	vigneto	Fresatura, potatura, concimazione (prev. inorganica) trattamenti fitosanitari, raccolta		
	Oliveto	Fresatura, concimazione (prevalentemente organica), potatura, raccolta		

Comune di Villasalto	Allevamento	Aratura, semina pascolo	<ul style="list-style-type: none"> ✦ Oasi Permanente di Protezione Faunistica e Cattura – MONTE GENIS ✦ Zona per la caccia autogestita quinquennale - SANTA BARBARA ✦ Zona Temporanea di Ripopolamento e Cattura – LADINUS 	<ul style="list-style-type: none"> ✦ PPR ✦ PFAR ✦ PAI ✦ PUC ✦ Piano Faunistico Venatorio Regionale ✦ Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ✦ Piano Tutela delle Acque ✦ Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi ✦ Piano di Sviluppo Rurale 2007/2013 ✦ Norme Condizionalità ✦ Parco Geominerario Storico Ambientale ✦ Parco Regionale Sette Fratelli – Monte Genis (individuato dalla L.31/89 ma non ancora istituito con apposito Decreto)
	Bosco ceduo	Spollonatura, tagli fitosanitari		
	Boschi puri, misti	diradamenti		
	Macchia mediterranea	Pulizia fasce tagliafuoco		
	Seminativi,	Aratura, semina, piano di rotazione (prevalente), avvicendamento libero, copertura invernale del terreno		
	vigneto	Fresatura, potatura, concimazione (prev. inorganica) trattamenti fitosanitari, raccolta		
	Oliveto	Fresatura, concimazione (prevalentemente organica), potatura, raccolta		

Inquadramento agro-forestale e programmatico dell'area in cui ricade la ZPS

La ZPS ITB043055 "Monte dei Sette Fratelli" si estende per circa 40475,80 ha e ricade nei comuni sotto indicati, dei quali occupa differenti percentuali di superficie.

Comuni	Percentuali di superficie comunale occupata dalla ZPS
BURCEI	72%
VILLASALTO	66%
SINNAI	45%
DOLIANOVA	41%
SAN NICOLO GERREI	39%
SAN VITO	33%
CASTIADAS	13%
MARACALAGONIS	2%

Le attività agricole presenti all'interno della ZPS sono rappresentate da seminativi semplici, da coltivazioni legnose agrarie a prevalenza di vigneti e oliveti e da una rilevante presenza di boschi.

Le tecniche di coltivazione adottate sono di tipo tradizionale con operazioni essenziali di aratura, concimazione, potatura e raccolta del prodotto.

Non si hanno dati certi sulle quantità di utilizzo di fitofarmaci e interventi fitosanitari sulle coltivazioni.

All'interno della ZPS si trovano aziende zootecniche prevalentemente caprine e ovine con un cospicuo numero di capi, seguite da aziende suinicole e bovine e da alcune aziende avicole.

Alcune aziende agropastorali svolgono anche attività agrituristiche

La destinazione d'uso del suolo prevalente all'interno della ZPS è quella forestale.

Il paesaggio forestale è caratterizzato da un mosaico di formazioni forestali naturali o naturaliformi ed artificiali.

Parte del compendio boschivo della ZPS è gestito dall'Ente Foreste della Sardegna attraverso l'operato di due diversi complessi forestali: il Complesso Forestale del Gerrei, ricadente all'interno della ZPS per 3020,70 ha e il Complesso Forestale dei Settefratelli ricadente all'interno della ZPS per 6510,40; entrambi sono distribuiti in corpi disgiunti.

All'interno della ZPS sono presenti differenti istituti di protezione faunistica ricadenti nei vari comuni e sono inoltre presenti differenti organismi di tutela e valorizzazione:

Area SIC ITB041106 – Monte dei Settefratelli - Sarrabus

Area SIC ITB042241 - Riu S.Barzolu

Parco Geominerario Storico Ambientale istituito con Decreto Ministeriale del 16 ottobre 2001 al fine di conservare e valorizzare anche per finalità sociali e produttive, i siti e i beni dell'attività mineraria con rilevante valore storico, culturale ed ambientale

Parco Regionale Sette Fratelli – Monte Genis (individuato dalla L.31/89 ma non ancora istituito con apposito Decreto)

All'interno si ritrovano inoltre diverse emergenze di rilevante interesse naturalistico, individuate ai sensi della L.R. 31/89, ma non ancora istituite con apposito decreto:

- Monumento Naturale "Vette dei Sette Fratelli" - Comune di Sinnai
- Monumento Naturale "Arco dell'Angelo" – comune di Burcei
- Riserva Integrale "Baccu is Angiulus" – al confine tra il comune di San Vito e il comune di Burcei
- Area di Rilevante interesse Naturalistico "Arcu Porcili – B.cu Marragau" – Comune di Sinnai

Piano Paesaggistico Regionale: PPR

L'area ricade all'interno di tre ambiti di paesaggio secondo il PPR:

Ambito 25 – Bassa Valle del Flumendosa, (porzione nord est della ZPS)

Costituiscono elementi rurali del sistema paesaggistico dell'Ambito:

- il paesaggio agricolo, che presenta elementi di riconoscimento rappresentati, nelle superfici pianeggianti, da colture pregiate legate all'acqua come ortaggi, agrumi e riso;
- le attività di itticoltura e pesca, legate alla gestione degli ambienti salmastri delle foci.

Ambito 26 – Castiadas (porzione sud est della ZPS)

Costituiscono elementi rurali del sistema paesaggistico dell'Ambito:

- il paesaggio agrario che si manifesta nelle coltivazioni specializzate ortive e arboree (agrumi);
- le coltivazioni dei seminativi legati alle attività zootecniche, in particolare all'allevamento degli ovini e dei caprini.

Ambito 27 – Golfo Orientale di Cagliari (porzione sud-ovest della ZPS)

Costituiscono elementi rurali del sistema paesaggistico dell'Ambito:

- il paesaggio agricolo legato alla tradizione storica della coltura della vite e del mandorlo;
- il paesaggio agricolo in prossimità di Quartu Sant'Elena, anch'esso caratterizzato da colture specializzate, compromesso dalla diffusione insediativa che relega le attività agricole ad aree marginali.

Le componenti di paesaggio con valenza ambientale presenti nella ZPS ITB043055 "Monte dei Sette Fratelli" appartengono per la gran parte (59%) alla tipologia "aree naturali e subnaturali" di tipo 1a

(macchia, dune e aree umide, 31%), e di tipo 1b (boschi, 28%) per il 35% alla tipologia “aree seminaturali” di tipo 1a (praterie e spiagge) e per il rimanente 7% alla tipologia “aree a utilizzazione agro forestale” di tipo 3b (impianti boschivi artificiali, 5%) e di tipo 3c (Colture erbacee specializzate, 2%); nonché alle Aree tutelate di rilevanza comunitaria, per le quali valgono prescrizioni e indirizzi di cui agli artt. 23, 24, 26, 27, 29, 30, 34 delle NTA del PPR.

Si rileva la sussistenza del vincolo paesaggistico ai termini del D.Lgs. 42/04 e ss.mm.ii.

Piano Forestale Ambientale Regionale: PFAR

Il Piano Forestale Ambientale Regionale (PFAR), redatto ai sensi del D.Lgs. 227/2001 e approvato con Delibera 53/9 del 27.12.2007, è lo strumento quadro di indirizzo, finalizzato alla pianificazione, programmazione e gestione del territorio forestale e agroforestale regionale.

L'area ricade in parte all'interno del Distretto PFAR n. 22 – Basso Flumendosa e in parte nel Distretto n. 23 – Settefratelli.

L'area della ZPS è caratterizzata dalla presenza di diverse macroaree con serie vegetazionali differenti appartenenti a:

- Serie 11: serie speciale termoxerofila, calcifuga, mesomediterranea secco-subumida dell'olivastro (*Cyclamino repandi-Oleetum sylvestris*)
- Serie 13: serie sarda, termo-mesomediterranea del leccio (*Prasio majoris-Quercetum ilicis*)
- Serie 16: serie sardo-corsa calcifuga, meso-supramediterranea del leccio (*Galio scabri-Quercetum ilicis*)
- Serie 19: serie sarda, termo-mesomediterranea della sughera (*Galio scabri-Quercetum suberis*)

Nell'area trovano applicazione tutte le linee di intervento richiamate nel PFAR:

- la linea *protettiva* (P), orientata alla conservazione e al miglioramento del livello di stabilità delle terre e dell'efficienza funzionale dei sistemi forestali mediterranei;
- la linea *naturalistico-paesaggistica* (N), orientata alla preservazione e conservazione della qualità dei sistemi ecologici in tutte le loro componenti fisiche e biologiche; all'accrescimento della complessità e della funzionalità dei popolamenti; al mantenimento e miglioramento del valore paesaggistico dei contesti forestali;
- la linea *produttiva* (PR), per la crescita economica e il benessere sociale del territorio agroforestale attraverso la valorizzazione economica delle foreste e la promozione dell'impresa forestale;
- la linea *informazione ed educazione ambientale* (E), per la promozione dell'attività di informazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale applicata al settore forestale;
- la linea *ricerca applicata e sperimentazione* (R), per il potenziamento delle conoscenze sull'entità, distribuzione e stato della vegetazione forestale regionale, e per la regolamentazione di particolari aspetti della materia forestale.

Piano di Assetto Idrogeologico: P.A.I

Il PAI è entrato in vigore con Decreto dell'Assessore ai Lavori Pubblici n. 3 del 21/02/2006 ed è stato adottato e approvato limitatamente alla perimetrazione delle Aree a pericolosità elevata H4, H3 e H2 e rischio R4, R3 e R2. Ha lo scopo di individuare e perimetrare le aree a rischio idraulico e geomorfologico e definire le relative misure di salvaguardia sulla base di quanto espresso dalla L.267/98 e programmare le misure di mitigazione del rischio.

IL PAI suddivide il territorio regionale in sette Sub-Bacini, all'interno del Bacino Unico della Sardegna, ognuno dei quali è caratterizzato da una omogeneità geomorfologica, geografica ed idrologica.

L'area ZPS è compresa nel Sub-Bacino VII "Flumendosa-Campidano-Cixerri", presenta diversi gradi di pericolosità per frana da Hg1 a Hg4 e rischio frana Rg1, Rg2. Non vi sono aree a rischio piena.

La gran parte della ZPS è sottoposta a vincolo idrogeologico.

Ulteriori strumenti pianificatori e programmatici presi in considerazione sono il Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, Piano Faunistico Venatorio Regionale, Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna.

5.2 Quadro conoscitivo e caratterizzazione agro-forestale con riferimento alla distribuzione degli habitat

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori assoluti in ha)											
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*	9320, 5330
BURCEI	133	CANTIERI
	223	OLIVETTI
	243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	0,0411	.	.
	244	AREE AGROFORESTALI	.	.	.	0,0018
	313	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGLIE	.	.	.	0,0004
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	.	0,9645	.	0,0196	0,0441	0,0751	.	0,2496
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%>40%	0,7398	0,1203	.	5,9787	0,5186	.	.	.	0,7969	7,3698	.	0,0008
	1122	FABBRICATI RURALI
	1212	INSEDIAMENTO DI GRADI IMPIANTI DI SERVIZI

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori assoluti in ha)											
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*	9320, 5330
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2112	PRATI ARTIFICIALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	7,3091	4,7769	38,2748	1585,8467	-	-	-	-	10,0540	46,5570	-	6,2035
	3121	BOSCO DI CONIFERE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3221	CESPUGLIETI ED ARBUSTETI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3222	FORMAZIONI DI RIPA NON ARBOREE	-	-	-	0,5920	-	-	-	-	6,1507	2,0096	1,3593	-
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	-	0,5041	37,2320	-	-	-	-	12,7288	39,7484	4,2345	-
	3232	GARIGA	13,8460	1,6657	-	24,4627	2,4032	-	-	-	3,5335	12,6455	0,0007	7,9892
	3242	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE	-	1,8334	-	0,0004	-	-	-	-	-	-	-	-
	3315	LETTI DI TORRENTI DI AMPIEZZA SUPERIORE A 25M	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0041	2,1139	7,9371	-

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori assoluti in ha)												
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*	9320, 5330	
CASTIADAS	31122	SUGHERETE	.	3,0321	.	0,2419	0,6966	.	.	
	223	OLIVETTI	.	.	.	0,0002	
	242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	.	.	0,0003
	243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	.	.	0,0012	0,0418
	244	AREE AGROFORESTALI	.	.	0,4882	0,1184	0,0357
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	.	.	0,0083	0,0255	0,0218
	2112	PRATI ARTIFICIALI	.	.	0,0032	0,1285
	2411	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE ALL'OLIVO	.	.	0,0732	0,0137	0,0476
	3111	BOSCO DI LATIFOGLIE	.	.	391,4011	756,4929	11,6353
	3222	FORMAZIONI DI RIPA NON ARBOREE	.	.	0,0235	0,1410

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori assoluti in ha)											
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*	9320, 5330
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	.	.	19,8318	4,2648	0,5792	.	.	.
	3232	GARIGA	.	.	.	0,1447
	3241	AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE	.	.	.	0,0118
	31121	PIOPPETI, SALICETI, EUCALITTETI ECC. ANCHE IN FORMAZIONI MISTE
	221	VIGNETI
DOLIANOVA	223	OLIVETTI	.	.	.	0,0119
	242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI
	244	AREE AGROFORESTALI	.	.	.	0,1585
	313	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	.	.	.	12,1871

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori assoluti in ha)											
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*	9320, 5330
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%>40%	.	.	.	0,3278
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	.	.	.	0,0033
	2411	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE ALL'OLIVO	.	.	.	0,0038
	2413	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE AD ALTRE COLTURE PERMANENTI	.	.	.	11,2791
	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	.	.	.	250,0371
	3121	BOSCO DI CONIFERE
	3221	CESPUGLIETI ED ARBUSTETI	.	.	.	27,8543
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	.	.	.	91,7964
	3232	GARIGA	.	.	.	111,1816
	3241	AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE	.	.	.	0,0033

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori assoluti in ha)											
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*	9320, 5330
MARACALAGONIS	3242	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE	.	.	.	0,3263	
	5122	BACINI ARTIFICIALI	
MARACALAGONIS	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	.	.	.	91,0500	1,3665	.	.	
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	.	.	.	2,1456	
	3232	GARIGA	.	.	.	0,8167	
SAN NICOLO' GERREI	242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	
	244	AREE AGROFORESTALI	.	.	.	0,1559	2,0722	.	
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	.	.	.	0,0003	0,7474	.	
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%>40%	.	.	0,2171	0,4568	0,1143	.
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	.	.	.	0,0033	0,3260	.

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori assoluti in ha)										
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*
	2112	PRATI ARTIFICIALI
	2413	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE AD ALTRE COLTURE PERMANENTI	0,4587
	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	.	.	1,1477	323,9748	4,7884
	3121	BOSCO DI CONIFERE
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	.	.	.	13,7832	10,0107
	3232	GARIGA	.	.	.	1,2180	5,0953
	3241	AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE	.	.	.	0,0392	1,4250
	3242	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE	.	.	.	0,0132
	SAN VITO	221	VIGNETI
222		FRUTTETI E FRUTTI MINORI

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori assoluti in ha)											
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*	9320, 5330
	223	OLIVETTI
	242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	.	.	.	0,0003	0,0048	.	
	243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	.	.	.	0,0766	0,0872	.	.	
	244	AREE AGROFORESTALI	.	.	.	0,0060	
	313	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE	
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	.	.	.	1,9570	0,2398	.	
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%E>40%	.	.	.	11,0092	.	.	.	1,1416	0,9470	4,7138	.	
	1121	TESSUTO RESIDENZIALE RADO E NUCLEIFORME	.	.	.	0,5983	
	1122	FABBRICATI RURALI	
	1212	INSEDIAMENTO DI GRADI IMPIANTI DI SERVIZI	0,4318	.	.	.	

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori assoluti in ha)										
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE
	2112	PRATI ARTIFICIALI	.	.	.	1,4001
	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	.	.	.	1413,5622	2,3876	9,0350	7,1635
	3121	BOSCO DI CONIFERE
	3222	FORMAZIONI DI RIPA NON ARBOREE	.	.	.	0,4026	6,3467	.	14,3517
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	.	.	.	317,9798	8,7302	11,0283	20,3892
	3232	GARIGA	.	.	.	101,8262	10,0957	1,1793	29,4989
	3241	AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE	.	.	.	0,4408
	3242	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE	.	.	.	0,0006
	3315	LETTI DI TORRENTI DI AMPIEZZA SUPERIORE A 25M	0,8835	1,7639	15,6164

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori assoluti in ha)											
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*	9320, 5330
SINNAI	133	CANTIERI
	221	VIGNETI
	223	OLIVETTI
	242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI
	243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI
	244	AREE AGROFORESTALI
	313	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE	.	.	163,4915	141,8879	8,5526	.	.	.
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	.	0,0006	.	14,4953	.	.	0,1665	.	0,6573	8,6557	.	.
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%E>40%	.	.	.	36,2862	.	69,2384	.	4,0642	0,1378	2,7698	.	.
	1121	TESSUTO RESIDENZIALE RADO E NUCLEIFORME	0,2514	.	.	.

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori assoluti in ha)											
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*	9320, 5330
	1122	FABBRICATI RURALI	.	.	.	0,0001	0,4740	.	.
	1224	IMPIANTI A SERVIZIO DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE
	2112	PRATI ARTIFICIALI	.	.	.	0,3932
	2411	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE ALL'OLIVO
	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	.	5,5685	118,0856	2435,9253	.	23,5828	28,2301	1,5505	31,7437	14,6839	.	.
	3121	BOSCO DI CONIFERE	.	.	.	0,0979
	3221	CESPUGLIETI ED ARBUSTETI	.	.	.	5,0764	.	.	1,3382
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	.	.	29,1532	163,2622	.	.	13,8013	.	2,1614	12,5001	.	.
	3232	GARIGA	.	0,3065	.	9,1695	1,6155	25,4883	.	.

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori assoluti in ha)											
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*	9320, 5330
VILLASALTO	3241	AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE	.	.	.	0,0537	0,4866	.	.	.
	3242	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE	.	.	.	1,1272	0,0305	.	.
	5122	BACINI ARTIFICIALI	.	.	.	0,7734	.	.	59,1946
	31122	SUGHERETE	.	0,0564	0,2195	0,1589	.	.	.
	131	AREE ESTRATTIVE
VILLASALTO	133	CANTIERI
	221	VIGNETI	.	.	.	0,0003
	222	FRUTTETI E FRUTTI MINORI	.	.	.	0,0008
	223	OLIVETTI
	242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	.	.	.	0,0072

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori assoluti in ha)										
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*
	243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	.	.	.	0,0021
	244	AREE AGROFORESTALI	.	.	0,3375	1,9322	1,4786	.	.
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	.	.	.	0,1000	0,0738	.	0,7699
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%>40%	.	.	.	38,0726	1,0299	.	.
	1121	TESSUTO RESIDENZIALE RADO E NUCLEIFORME
	1122	FABBRICATI RURALI
	1211	INSEDIAMENTI INDUSTRIALI/ARTI G. E COMM. E SPAZI ANNESSI
	1421	AREE RICREATIVE E SPORTIVE
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	.	.	.	0,0013
	2112	PRATI ARTIFICIALI	.	.	.	0,0036	0,0008	.	.

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori assoluti in ha)											
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*	9320, 5330
	2413	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE AD ALTRE COLTURE PERMANENTI	2,3406	.
	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	.	.	.	1123,5817	39,4188	.	0,4400	.
	3121	BOSCO DI CONIFERE	.	.	.	7,8521
	3222	FORMAZIONI DI RIPA NON ARBOREE	.	.	0,5454	0,0005	6,9288	.	6,8030	.
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	.	.	1,2623	166,9782	38,8619	.	.	.
	3232	GARIGA	.	.	.	11,8009	8,1004	.	8,5467	.
	3241	AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE	.	.	.	3,8524	0,1092	.	.	.
	3242	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE	.	.	.	23,7365	0,1598	.
	31121	PIOPPETI, SALICETI, EUCALITTETI ECC. ANCHE IN FORMAZIONI MISTE

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori assoluti in ha)																			
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670	5753	
BURCEI	133	CANTIERI	-	-	0,6762	0,6762	0,6762	0,6762	0,6762	0,6762	0,6762	0,6762	0,6762	0,6762	0,6762	0,6762	-	-	-	0,6762	0,6762	
	223	OLIVETTI	-	-	0,0136	0,0136	0,0136	0,0136	0,0136	0,0136	0,0136	0,0136	0,0136	0,0136	-	-	0,0136	-	-	0,0136	0,0136	
	243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	-	10,6194	10,6194	10,6194	10,6194	10,6194	10,6194	10,6194	10,6194	10,6194	10,6194	10,6194	10,6194	10,6194	10,6194	10,6194	10,6194	10,6194	10,6194	10,6194
	244	AREE AGROFORESTALI	11,0489	11,0489	11,0489	11,0489	11,0489	11,0489	11,0489	11,0489	11,0489	11,0489	11,0489	11,0489	11,0489	11,0489	11,0489	11,0489	11,0489	11,0489	11,0489	11,0489
	313	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE	-	-	-	-	20,3677	-	20,3677	20,3677	-	-	-	20,3677	20,3677	-	-	-	-	-	20,3677	20,3677
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	-	-	191,2055	191,2055	191,2055	191,2055	191,2055	191,2055	191,2055	-	-	191,2055	191,2055	-	-	-	-	-	191,2055	191,2055
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%E>40%	-	-	525,4402	525,4402	525,4402	525,4402	525,4402	525,4402	525,4402	525,4402	525,4402	525,4402	525,4402	-	-	525,4402	-	-	525,4402	525,4402
	1122	FABBRICATI RURALI	-	-	1,4020	-	1,4020	1,4020	1,4020	-	1,4020	1,4020	-	-	1,4020	-	-	-	-	-	-	-
	1212	INSEDIAMENTO DI GRADI IMPIANTI DI SERVIZI	-	-	-	1,6768	1,6768	1,6768	1,6768	-	-	-	-	1,6768	1,6768	-	-	-	-	-	1,6768	1,6768
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	-	-	7,7172	7,7172	7,7172	7,7172	7,7172	7,7172	7,7172	-	-	7,7172	7,7172	-	-	7,7172	-	-	7,7172	7,7172

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS	Habitat di specie animali (valori assoluti in ha)																			
		Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670
	2112	PRATI ARTIFICIALI	-	-	-	-	10,0942	-	-	-	10,0942	-	10,0942	10,0942	-	-	-	-	-	10,0942	10,0942
	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	-	-	-	-	2586,5361	-	-	-	-	2586,5361	2586,5361	2586,5361	2586,5361	2586,5361	2586,5361	-	-	2586,5361	2586,5361
	3121	BOSCO DI CONIFERE	0,8962	0,8962	0,8962	0,8962	0,8962	0,8962	0,8962	0,8962	0,8962	0,8962	0,8962	0,8962	0,8962	-	-	0,8962	0,8962	0,8962	0,8962
	3221	CESPUGLIETI ED ARBUSTETI	-	-	12,7168	12,7168	12,7168	12,7168	12,7168	12,7168	12,7168	12,7168	12,7168	12,7168	-	-	-	-	-	12,7168	12,7168
	3222	FORMAZIONI DI RIPA NON ARBOREE	10,7601	10,7601	10,7601	10,7601	10,7601	10,7601	10,7601	10,7601	10,7601	10,7601	10,7601	10,7601	-	-	-	-	10,7601	10,7601	10,7601
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	-	2025,6382	2025,6382	2025,6382	2025,6382	2025,6382	2025,6382	2025,6382	2025,6382	2025,6382	2025,6382	2025,6382	2025,6382	2025,6382	-	-	2025,6382	2025,6382
	3232	GARIGA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3242	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE	-	-	-	-	115,2421	-	-	-	115,2421	-	115,2421	115,2421	-	-	-	-	-	115,2421	115,2421
	3315	LETTI DI TORRENTI DI AMPIEZZA SUPERIORE A 25M	-	-	10,0683	-	10,0683	10,0683	-	10,0683	10,0683	-	-	10,0683	-	-	-	-	-	-	-
	31122	SUGHERETE	12,7320	-	12,7320	12,7320	12,7320	12,7320	12,7320	12,7320	12,7320	12,7320	12,7320	12,7320	12,7320	12,7320	12,7320	12,7320	12,7320	12,7320	12,7320

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori assoluti in ha)																			
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670	5753	
CASTIADAS	223	OLIVETI	-	-	0,0002	0,0002	0,0002	0,0002	0,0002	0,0002	0,0002	0,0002	0,0002	0,0002	-	-	0,0002	-	-	0,0002	0,0002	
	242	SISTEMI CULTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	-	0,2411	0,2411	0,2411	0,2411	0,2411	0,2411	0,2411	0,2411	0,2411	0,2411	0,2411	0,2411	0,2411	0,2411	0,2411	0,2411	0,2411	0,2411	0,2411
	243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	-	0,0465	0,0465	0,0465	0,0465	0,0465	0,0465	0,0465	0,0465	0,0465	0,0465	0,0465	0,0465	0,0465	0,0465	0,0465	0,0465	0,0465	0,0465	0,0465
	244	AREE AGROFORESTALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2112	PRATI ARTIFICIALI	-	-	-	-	0,2082	-	-	-	-	-	-	-	0,2082	-	-	-	-	-	-	-
	2411	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE ALL'OLIVO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3222	FORMAZIONI DI RIPANON ARBOREE	1,3082	1,3082	1,3082	1,3082	1,3082	1,3082	1,3082	1,3082	1,3082	1,3082	1,3082	1,3082	1,3082	-	-	-	-	1,3082	1,3082	1,3082
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Comuni		Habitat di specie animali (valori assoluti in ha)																		
		1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670	5753
DOLIANOVA	3232	GARIGA	-	-	2,6781	2,6781	2,6781	2,6781	2,6781	2,6781	2,6781	2,6781	2,6781	-	-	-	-	-	2,6781	2,6781
	3241	AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE	-	-	0,0121	0,0121	0,0121	0,0121	0,0121	0,0121	0,0121	0,0121	0,0121	-	-	-	-	-	0,0121	0,0121
	31121	PIOPPETI, SALICETI, EUCALITTETI ECC. ANCHE IN FORMAZIONI MISTE	0,0055	0,0055	0,0055	0,0055	0,0055	0,0055	0,0055	0,0055	0,0055	0,0055	0,0055	0,0055	0,0055	-	0,0055	0,0055	0,0055	0,0055
	221	VIGNETI	-	-	0,2216	0,2216	0,2216	0,2216	0,2216	0,2216	0,2216	0,2216	0,2216	-	-	-	-	-	0,2216	0,2216
	223	OLIVETTI	-	-	14,4008	14,4008	14,4008	14,4008	14,4008	14,4008	14,4008	14,4008	14,4008	-	-	14,4008	-	-	14,4008	14,4008
	242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	-	-	12,4738	-	12,4738	12,4738	-	12,4738	12,4738	-	-	-	-	12,4738	-	-	-	-
	244	AREE AGROFORESTALI	3,1877	3,1877	3,1877	3,1877	3,1877	3,1877	3,1877	3,1877	3,1877	3,1877	3,1877	3,1877	3,1877	3,1877	3,1877	3,1877	3,1877	3,1877
	313	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE	-	-	-	-	2,7870	-	2,7870	2,7870	-	-	2,7870	-	-	2,7870	-	-	2,7870	2,7870
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	-	-	633,6198	-	633,6198	633,6198	-	633,6198	633,6198	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%E>40%	-	-	149,0995	149,0995	149,0995	149,0995	149,0995	149,0995	149,0995	149,0995	149,0995	149,0995	149,0995	149,0995	149,0995	149,0995	149,0995	149,0995

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori assoluti in ha)																		
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670	5753
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	-	-	15,2158	15,2158	15,2158	15,2158	15,2158	15,2158	15,2158	-	15,2158	15,2158	-	-	15,2158	-	-	15,2158	15,2158
	2411	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE ALL'OLIVO	-	-	2,8169	2,8169	2,8169	2,8169	2,8169	2,8169	2,8169	2,8169	2,8169	2,8169	2,8169	-	-	2,8169	2,8169	2,8169	2,8169
	2413	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE AD ALTRE COLTURE PERMANENTI	-	73,4664	73,4664	73,4664	73,4664	73,4664	73,4664	73,4664	73,4664	73,4664	73,4664	73,4664	73,4664	73,4664	73,4664	73,4664	73,4664	73,4664	73,4664
	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	-	-	-	-	261,4314	-	-	-	-	261,4314	261,4314	261,4314	261,4314	261,4314	261,4314	-	-	261,4314	261,4314
	3121	BOSCO DI CONIFERE	9,9382	9,9382	9,9382	9,9382	9,9382	9,9382	9,9382	9,9382	9,9382	9,9382	9,9382	9,9382	9,9382	-	-	9,9382	9,9382	9,9382	9,9382
	3221	CESPUGLIETI ED ARBUSTETI	-	-	109,6434	109,6434	109,6434	109,6434	109,6434	109,6434	109,6434	109,6434	109,6434	109,6434	109,6434	-	-	-	-	109,6434	109,6434
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	-	741,3621	741,3621	741,3621	741,3621	741,3621	741,3621	741,3621	741,3621	741,3621	741,3621	741,3621	741,3621	741,3621	-	-	741,3621	741,3621
	3232	GARIGA	-	-	1262,2485	1262,2485	1262,2485	1262,2485	1262,2485	1262,2485	1262,2485	1262,2485	1262,2485	1262,2485	1262,2485	-	-	-	-	1262,2485	1262,2485
	3241	AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE	-	-	5,1835	5,1835	5,1835	5,1835	5,1835	5,1835	5,1835	5,1835	5,1835	5,1835	5,1835	-	-	-	-	5,1835	5,1835
	3242	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE	-	-	-	-	162,5711	-	-	-	-	162,5711	162,5711	162,5711	-	-	-	-	-	162,5711	162,5711

Comuni		Habitat di specie animali (valori assoluti in ha)																					
		Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670	5753	
MARACALAGONIS	5122	BACINI ARTIFICIALI	0,4397	0,4397	0,4397	0,4397	0,4397	0,4397	0,4397	0,4397	0,4397	0,4397	0,4397	0,4397	0,4397	-	-	0,4397	0,4397	0,4397	0,4397	0,4397	
	3111	BOSCO DI LATIFOGLIE	-	-	-	-	167,1848	-	-	-	-	-	167,1848	167,1848	167,1848	167,1848	167,1848	167,1848	-	-	167,1848	167,1848	
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	-	3,6183	3,6183	3,6183	3,6183	3,6183	3,6183	3,6183	3,6183	3,6183	3,6183	3,6183	3,6183	3,6183	3,6183	-	-	3,6183	3,6183	
	3232	GARIGA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
SAN NICOLO' GERREI	242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	-	11,2022	11,2022	11,2022	11,2022	11,2022	11,2022	11,2022	11,2022	11,2022	11,2022	11,2022	11,2022	11,2022	11,2022	11,2022	11,2022	11,2022	11,2022	11,2022	
	244	AREE AGROFORESTALI	34,2096	34,2096	34,2096	34,2096	34,2096	34,2096	34,2096	34,2096	34,2096	34,2096	34,2096	34,2096	34,2096	34,2096	34,2096	34,2096	34,2096	34,2096	34,2096	34,2096	
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	-	-	199,2112	199,2112	199,2112	199,2112	199,2112	199,2112	199,2112	199,2112	-	199,2112	199,2112	-	-	-	-	-	199,2112	199,2112	199,2112
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%E>40%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	-	-	86,7451	86,7451	86,7451	86,7451	86,7451	86,7451	86,7451	86,7451	-	86,7451	86,7451	-	-	86,7451	-	-	86,7451	86,7451	
	2112	PRATI ARTIFICIALI	-	-	-	-	11,3408	-	-	-	-	-	-	11,3408	11,3408	-	-	-	-	-	11,3408	11,3408	

Comuni		Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori assoluti in ha)																		
		Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670	5753
SAN VITO	221	VIGNETI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	222	FRUTTETI E FRUTTI MINORI	-	-	1,6875	1,6875	1,6875	1,6875	1,6875	1,6875	1,6875	1,6875	1,6875	1,6875	1,6875	1,6875	1,6875	1,6875	-	-	1,6875	1,6875
	223	OLIVETTI	-	-	8,8689	8,8689	8,8689	8,8689	8,8689	8,8689	8,8689	8,8689	8,8689	8,8689	8,8689	8,8689	8,8689	8,8689	-	-	8,8689	8,8689
	2413	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE AD ALTRE COLTURE PERMANENTI	-	27,1245	27,1245	27,1245	27,1245	27,1245	27,1245	27,1245	27,1245	27,1245	27,1245	27,1245	27,1245	27,1245	27,1245	27,1245	27,1245	27,1245	27,1245	27,1245
	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	-	-	-	-	339,2353	-	-	-	-	-	339,2353	339,2353	339,2353	339,2353	339,2353	339,2353	-	-	339,2353	339,2353
	3121	BOSCO DI CONIFERE	1,1577	1,1577	1,1577	1,1577	1,1577	1,1577	1,1577	1,1577	1,1577	1,1577	1,1577	1,1577	1,1577	1,1577	-	-	1,1577	1,1577	1,1577	1,1577
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	-	496,9929	496,9929	496,9929	496,9929	496,9929	496,9929	496,9929	496,9929	496,9929	496,9929	496,9929	496,9929	496,9929	496,9929	-	-	496,9929	496,9929
	3232	GARIGA	-	-	770,9860	770,9860	770,9860	770,9860	770,9860	770,9860	770,9860	770,9860	770,9860	770,9860	770,9860	-	-	-	-	-	770,9860	770,9860
	3241	AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3242	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE	-	-	-	-	377,5692	-	-	-	-	377,5692	-	377,5692	377,5692	-	-	-	-	-	377,5692	377,5692

Comuni		Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori assoluti in ha)																		
		Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670	5753
242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	-	28,8974	28,8974	28,8974	28,8974	28,8974	28,8974	28,8974	28,8974	28,8974	28,8974	28,8974	28,8974	28,8974	28,8974	28,8974	28,8974	28,8974	28,8974	28,8974	28,8974
243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	-	35,1855	35,1855	35,1855	35,1855	35,1855	35,1855	35,1855	35,1855	35,1855	35,1855	35,1855	35,1855	35,1855	35,1855	35,1855	35,1855	35,1855	35,1855	35,1855	35,1855
244	AREE AGROFORESTALI	22,8769	22,8769	22,8769	22,8769	22,8769	22,8769	22,8769	22,8769	22,8769	22,8769	22,8769	22,8769	22,8769	22,8769	22,8769	22,8769	22,8769	22,8769	22,8769	22,8769	22,8769
313	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGLIE	-	-	-	-	29,7142	-	-	29,7142	29,7142	-	-	29,7142	29,7142	-	-	-	-	-	-	29,7142	29,7142
321	AREE A PASCOLO NATURALE	-	-	122,0983	122,0983	122,0983	122,0983	122,0983	122,0983	122,0983	122,0983	-	122,0983	122,0983	-	-	-	-	-	-	122,0983	122,0983
333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%E>40%	-	-	505,2033	-	505,2033	505,2033	505,2033	-	505,2033	505,2033	-	-	505,2033	-	-	-	-	-	-	-	-
1121	TESSUTO RESIDENZIALE RADO E NUCLEIFORME	-	-	0,8940	0,8940	0,8940	0,8940	0,8940	0,8940	0,8940	0,8940	0,8940	0,8940	0,8940	-	-	0,8940	-	-	-	0,8940	0,8940
1122	FABBRICATI RURALI	-	-	0,7743	0,7743	0,7743	0,7743	0,7743	0,7743	0,7743	0,7743	0,7743	0,7743	0,7743	0,7743	0,7743	0,7743	0,7743	0,7743	-	0,7743	0,7743
1212	INSEDIAMENTO DI GRADI IMPIANTI DI SERVIZI	-	-	-	0,5885	0,5885	0,5885	0,5885	-	-	-	-	0,5885	0,5885	-	-	-	-	-	-	0,5885	0,5885
2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	-	-	8,8546	8,8546	8,8546	8,8546	8,8546	8,8546	8,8546	-	-	8,8546	8,8546	-	-	8,8546	-	-	-	8,8546	8,8546

Comuni		Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS																				
		Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670	5753
SINNAI	133	CANTIERI	-	-	1,3548	1,3548	1,3548	1,3548	1,3548	1,3548	1,3548	1,3548	1,3548	1,3548	1,3548	1,3548	-	-	-	-	1,3548	1,3548
			-	19,5702	19,5702	19,5702	19,5702	19,5702	19,5702	19,5702	19,5702	19,5702	19,5702	19,5702	19,5702	19,5702	19,5702	19,5702	19,5702	19,5702	19,5702	19,5702
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
			-	-	27,6870	27,6870	27,6870	27,6870	27,6870	27,6870	27,6870	27,6870	27,6870	27,6870	27,6870	27,6870	27,6870	27,6870	27,6870	27,6870	27,6870	27,6870
			-	-	-	-	26,7484	-	-	-	-	-	26,7484	26,7484	26,7484	26,7484	-	-	-	-	-	26,7484
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
			-	47,7301	47,7301	47,7301	47,7301	47,7301	47,7301	47,7301	47,7301	47,7301	47,7301	47,7301	47,7301	47,7301	47,7301	47,7301	47,7301	47,7301	47,7301	47,7301
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
			-	9,3861	9,3861	9,3861	9,3861	9,3861	9,3861	9,3861	9,3861	9,3861	9,3861	9,3861	9,3861	9,3861	9,3861	-	9,3861	9,3861	9,3861	9,3861
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Comuni		Habitat di specie animali (valori assoluti in ha)																		
		1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670	5753
Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo																			
221	VIGNETI	-	-	6,9376	6,9376	6,9376	6,9376	6,9376	6,9376	6,9376	6,9376	6,9376	6,9376	-	-	-	-	-	6,9376	6,9376
223	OLIVETTI	-	-	18,8942	18,8942	18,8942	18,8942	18,8942	18,8942	18,8942	18,8942	18,8942	18,8942	-	-	18,8942	-	-	18,8942	18,8942
242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	-	66,1644	66,1644	66,1644	66,1644	66,1644	66,1644	66,1644	66,1644	66,1644	66,1644	66,1644	66,1644	66,1644	66,1644	66,1644	66,1644	66,1644	66,1644
243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	-	20,3090	20,3090	20,3090	20,3090	20,3090	20,3090	20,3090	20,3090	20,3090	20,3090	20,3090	20,3090	20,3090	20,3090	20,3090	20,3090	20,3090	20,3090
244	AREE AGROFORESTALI	4,6859	4,6859	4,6859	4,6859	4,6859	4,6859	4,6859	4,6859	4,6859	4,6859	4,6859	4,6859	4,6859	4,6859	4,6859	4,6859	4,6859	4,6859	4,6859
313	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE	-	-	-	-	403,1484	-	403,1484	403,1484	-	-	403,1484	403,1484	-	-	-	-	-	403,1484	403,1484
321	AREE A PASCOLO NATURALE	-	-	1330,5993	-	1330,5993	1330,5993	-	1330,5993	1330,5993	-	-	1330,5993	-	-	1330,5993	-	-	-	-
333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%E>40%	-	-	888,4480	888,4480	888,4480	888,4480	888,4480	888,4480	888,4480	888,4480	888,4480	888,4480	888,4480	888,4480	888,4480	888,4480	888,4480	888,4480	888,4480
1121	TESSUTO RESIDENZIALE RADO E NUCLEIFORME	-	-	4,8353	4,8353	4,8353	4,8353	4,8353	4,8353	4,8353	4,8353	4,8353	4,8353	4,8353	4,8353	4,8353	4,8353	4,8353	4,8353	4,8353
1122	FABBRICATI RURALI	-	-	2,6418	2,6418	2,6418	2,6418	2,6418	2,6418	2,6418	2,6418	2,6418	2,6418	2,6418	2,6418	2,6418	2,6418	2,6418	2,6418	2,6418

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori assoluti in ha)																		
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670	5753
	1224	IMPIANTI A SERVIZIO DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE	-	-	-	-	4,0102	-	-	-	4,0102	4,0102	4,0102	4,0102	4,0102	4,0102	-	-	-	4,0102	4,0102
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	-	-	77,7892	77,7892	77,7892	77,7892	77,7892	77,7892	77,7892	-	77,7892	77,7892	-	-	77,7892	-	-	77,7892	77,7892
	2112	PRATI ARTIFICIALI	-	-	-	-	41,9425	-	-	41,9425	-	41,9425	41,9425	41,9425	-	-	-	-	-	41,9425	41,9425
	2411	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE ALL'OLIVO	-	-	5,0292	5,0292	5,0292	5,0292	5,0292	5,0292	5,0292	5,0292	5,0292	5,0292	5,0292	-	-	5,0292	5,0292	5,0292	5,0292
	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3121	BOSCO DI CONIFERE	146,2487	146,2487	146,2487	146,2487	146,2487	146,2487	146,2487	146,2487	146,2487	146,2487	146,2487	146,2487	146,2487	-	-	146,2487	146,2487	146,2487	146,2487
	3221	CESPUGLIETI ED ARBUSTETI	-	-	119,2078	-	119,2078	119,2078	-	119,2078	119,2078	-	-	119,2078	-	-	-	-	-	-	-
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	-	1367,6227	-	1367,6227	1367,6227	-	1367,6227	1367,6227	-	-	1367,6227	-	-	-	-	-	-	-
	3232	GARIGA	-	-	1960,1441	1960,1441	1960,1441	1960,1441	1960,1441	1960,1441	1960,1441	-	1960,1441	1960,1441	-	-	-	-	-	1960,1441	1960,1441
	3241	AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori assoluti in ha)																			
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670	5753	
VILLASALTO	3242	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	5122	BACINI ARTIFICIALI	137,9281	137,9281	137,9281	137,9281	137,9281	137,9281	137,9281	137,9281	137,9281	137,9281	137,9281	137,9281	137,9281	-	-	137,9281	137,9281	137,9281	137,9281	
	31122	SUGHERETE	8,1269	-	8,1269	8,1269	8,1269	8,1269	8,1269	8,1269	8,1269	8,1269	8,1269	8,1269	8,1269	8,1269	8,1269	8,1269	8,1269	8,1269	8,1269	8,1269
	131	AREE ESTRATTIVE	2,2673	-	2,2673	2,2673	2,2673	2,2673	2,2673	2,2673	2,2673	2,2673	2,2673	2,2673	2,2673	2,2673	2,2673	-	2,2673	2,2673	2,2673	2,2673
VILLASALTO	133	CANTIERI	-	-	2,6679	2,6679	2,6679	2,6679	2,6679	2,6679	2,6679	2,6679	2,6679	2,6679	2,6679	2,6679	-	-	-	2,6679	2,6679	
	221	VIGNETI	-	-	13,4250	13,4250	13,4250	13,4250	13,4250	13,4250	13,4250	13,4250	13,4250	13,4250	13,4250	-	-	-	-	13,4250	13,4250	
	222	FRUTTETI E FRUTTI MINORI	-	-	2,7045	2,7045	2,7045	2,7045	2,7045	2,7045	2,7045	2,7045	2,7045	2,7045	2,7045	-	2,7045	2,7045	-	-	2,7045	2,7045
	223	OLIVETTI	-	-	3,3263	3,3263	3,3263	3,3263	3,3263	3,3263	3,3263	3,3263	3,3263	3,3263	3,3263	-	-	3,3263	-	-	3,3263	3,3263
	242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	-	47,9700	47,9700	47,9700	47,9700	47,9700	47,9700	47,9700	47,9700	47,9700	47,9700	47,9700	47,9700	47,9700	47,9700	47,9700	47,9700	47,9700	47,9700	47,9700
	243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	-	43,9168	43,9168	43,9168	43,9168	43,9168	43,9168	43,9168	43,9168	43,9168	43,9168	43,9168	43,9168	43,9168	43,9168	43,9168	43,9168	43,9168	43,9168	43,9168

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori assoluti in ha)																		
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670	5753
	244	AREE AGROFORESTALI	41,8865	41,8865	41,8865	41,8865	41,8865	41,8865	41,8865	41,8865	41,8865	41,8865	41,8865	41,8865	41,8865	41,8865	41,8865	41,8865	41,8865	41,8865	41,8865
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	-	-	419,8808	419,8808	419,8808	419,8808	419,8808	419,8808	419,8808	-	419,8808	419,8808	-	-	-	-	-	419,8808	419,8808
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%>40%	-	-	355,6700	355,6700	355,6700	355,6700	355,6700	355,6700	355,6700	355,6700	355,6700	355,6700	-	-	355,6700	-	-	355,6700	355,6700
	1121	TESSUTO RESIDENZIALE RADO E NUCLEIFORME	-	-	2,7991	2,7991	2,7991	2,7991	2,7991	2,7991	2,7991	2,7991	2,7991	2,7991	-	-	2,7991	-	-	2,7991	2,7991
	1122	FABBRICATI RURALI	-	-	1,9611	1,9611	1,9611	1,9611	1,9611	1,9611	1,9611	1,9611	1,9611	1,9611	1,9611	1,9611	1,9611	1,9611	-	1,9611	1,9611
	1211	INSEDIAMENTI INDUSTRIALI/ARTI G. E COMM. E SPAZI ANNESSI	-	1,7499	1,7499	1,7499	1,7499	1,7499	1,7499	1,7499	1,7499	1,7499	1,7499	1,7499	1,7499	1,7499	1,7499	1,7499	1,7499	1,7499	1,7499
	1421	AREE RICREATIVE E SPORTIVE	3,5974	3,5974	3,5974	3,5974	3,5974	3,5974	3,5974	3,5974	3,5974	3,5974	3,5974	3,5974	3,5974	3,5974	3,5974	3,5974	3,5974	3,5974	3,5974
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	-	-	170,8683	170,8683	170,8683	170,8683	170,8683	170,8683	170,8683	-	170,8683	170,8683	-	-	170,8683	-	-	170,8683	170,8683
	2112	PRATI ARTIFICIALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2413	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE AD ALTRE COLTURE PERMANENTI	-	9,7025	9,7025	9,7025	9,7025	9,7025	9,7025	9,7025	9,7025	9,7025	9,7025	9,7025	9,7025	9,7025	9,7025	9,7025	9,7025	9,7025	9,7025

Comuni		Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori assoluti in ha)																		
		Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670	5753
3111	BOSCO DI LATIFOGLIE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3121	BOSCO DI CONIFERE	514,5628	514,5628	514,5628	514,5628	514,5628	514,5628	514,5628	514,5628	514,5628	514,5628	514,5628	514,5628	514,5628	514,5628	514,5628	514,5628	514,5628	514,5628	514,5628	514,5628	514,5628
3222	FORMAZIONI DI RIPA NON ARBOREE	36,5311	36,5311	36,5311	36,5311	36,5311	36,5311	36,5311	36,5311	36,5311	36,5311	36,5311	36,5311	36,5311	36,5311	36,5311	36,5311	36,5311	36,5311	36,5311	36,5311	36,5311
3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	-	3204,6758	-	3204,6758	-	3204,6758	-	3204,6758	-	3204,6758	-	3204,6758	-	3204,6758	-	3204,6758	-	3204,6758	-	3204,6758
3232	GARIGA	-	-	1801,0300	-	1801,0300	-	1801,0300	-	1801,0300	-	1801,0300	-	1801,0300	-	1801,0300	-	1801,0300	-	1801,0300	-	1801,0300
3241	AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE	-	-	115,5787	115,5787	115,5787	115,5787	115,5787	115,5787	115,5787	115,5787	115,5787	115,5787	115,5787	115,5787	115,5787	115,5787	115,5787	115,5787	115,5787	115,5787	115,5787
3242	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE	-	-	-	-	203,7270	-	203,7270	-	203,7270	-	203,7270	-	203,7270	-	203,7270	-	203,7270	-	203,7270	-	203,7270
31121	PIOPPETI, SALICETI, EUCALITTETI ECC. ANCHE IN FORMAZIONI MISTE	6,0171	6,0171	6,0171	6,0171	6,0171	6,0171	6,0171	6,0171	6,0171	6,0171	6,0171	6,0171	6,0171	6,0171	6,0171	6,0171	6,0171	6,0171	6,0171	6,0171	6,0171

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori assoluti in ha)														Habitat di specie vegetali		
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	6135	6137	6209	A026	A091	A103	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A302	A338	A400	1496	1897
BURCEI	133	CANTIERI	-	0,6762	0,6762	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	223	OLIVETTI	-	0,0136	0,0136	-	-	-	0,0136	0,0136	-	0,0136	0,0136	-	-	0,0136	-	-	-
	243	AREE PREV. DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	-	10,6194	10,6194	10,6194	10,6194	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	244	AREE AGROFORESTALI	-	11,0489	11,0489	-	-	-	11,0489	11,0489	-	11,0489	-	-	-	11,0489	-	-	-
	313	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGHE	-	20,3677	20,3677	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	-	191,2055	191,2055	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%E>40%	-	525,4402	525,4402	-	-	-	-	525,4402	-	525,4402	-	-	-	525,4402	-	-	-
	1122	FABBRICATI RURALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,4020	-	-	-	-	-	-	-
	1212	INSEDIAMENTO DI GRADI IMPIANTI DI SERVIZI	-	1,6768	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	7,7172	7,7172	7,7172	7,7172	-	-	-	-	7,7172	-	-	-	-	-	-	-	-

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori assoluti in ha)														Habitat di specie vegetali		
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	6135	6137	6209	A026	A091	A103	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A302	A338	A400	1496	1897
CASTIADAS	2112	PRATI ARTIFICIALI	-	10,0942	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3121	BOSCO DI CONIFERE	-	0,8962	0,8962	-	0,8962	0,8962	-	0,8962	-	0,8962	-	-	0,8962	0,8962	-	-	-
	3221	CESPUGLIETI ED ARBUSTETI	-	12,7168	12,7168	-	-	-	-	12,7168	-	12,7168	12,7168	-	-	-	-	-	-
	3222	FORMAZIONI DI RIPANON ARBOREE	-	10,7601	10,7601	-	10,7601	10,7601	-	-	-	-	10,7601	-	-	-	-	-	1,3593
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	2025,6382	2025,6382	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2025,6382	-	-	4,2344
	3232	GARIGA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0008
	3242	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE	-	115,2421	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3315	LETTI DI TORRENTI DI AMPIEZZA SUPERIORE A 25M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7,9371
	31122	SUGHERETE	-	12,7320	12,7320	-	-	-	12,7320	12,7320	-	-	12,7320	12,7320	-	12,7320	-	-	-
223	OLIVETTI	-	0,0002	0,0002	-	-	-	0,0002	0,0002	-	0,0002	0,0002	-	-	0,0002	-	-	-	

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS	Habitat di specie animali (valori assoluti in ha)														Habitat di specie vegetali			
		Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	6135	6137	6209	A026	A091	A103	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A302	A338	A400	1496
	242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	-	0,2411	0,2411	0,2411	0,2411	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	-	0,0465	0,0465	0,0465	0,0465	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	244	AREE AGROFORESTALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2112	PRATI ARTIFICIALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2411	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE ALL'OLIVO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3222	FORMAZIONI DI RIPANON ARBOREE	-	1,3082	1,3082	-	1,3082	1,3082	-	-	-	-	1,3082	-	-	-	-	-	-
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3232	GARIGA	-	2,6781	2,6781	-	-	-	-	2,6781	-	2,6781	-	-	-	2,6781	-	-	-
	3241	AREE RICOLONIZZAZIONE NATURALE ^A	-	0,0121	0,0121	-	-	-	0,0121	0,0121	-	0,0121	0,0121	-	-	-	-	-	-

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori assoluti in ha)												Habitat di specie vegetali				
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	6135	6137	6209	A026	A091	A103	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A302	A338	A400	1496	1897
DOLIANOVA	31121	PIOPPETI, SALICETI, EUCALITTETI ECC. ANCHE IN FORMAZIONI MISTE	-	0,0055	0,0055	0,0055	0,0055	-	0,0055	0,0055	-	0,0055	0,0055	0,0055	0,0055	0,0055	-	-	-
	221	VIGNETI	-	0,2216	0,2216	-	-	-	0,2216	0,2216	-	0,2216	0,2216	-	-	-	-	-	-
	223	OLIVETTI	-	14,4008	14,4008	-	-	-	14,4008	14,4008	-	14,4008	14,4008	-	-	14,4008	-	-	-
	242	SISTEMI CULTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	244	AREE AGROFORESTALI	-	3,1877	3,1877	-	-	-	3,1877	3,1877	-	3,1877	-	-	-	3,1877	-	-	-
	313	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE	-	2,7870	2,7870	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%>40%	-	149,0995	149,0995	-	-	-	-	149,0995	-	149,0995	-	-	-	149,0995	-	-	-
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	15,2158	15,2158	15,2158	15,2158	-	-	-	-	15,2158	-	-	-	-	-	-	-	-
	2411	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE ALL'OLIVO	-	2,8169	2,8169	-	-	-	2,8169	2,8169	-	2,8169	-	-	2,8169	2,8169	2,8169	-	-
2413	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE AD ALTRE COLTURE PERMANENTI	-	73,4664	73,4664	-	-	-	73,4664	73,4664	-	73,4664	-	-	73,4664	73,4664	73,4664	-	-	

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori assoluti in ha)														Habitat di specie vegetali		
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	6135	6137	6209	A026	A091	A103	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A302	A338	A400	1496	1897
MARACALAGONIS	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3121	BOSCO DI CONIFERE	-	9,9382	9,9382	-	9,9382	9,9382	-	9,9382	-	9,9382	-	-	9,9382	9,9382	-	-	-
	3221	CESPUGLIETI ED ARBUSTETI	-	109,6434	109,6434	-	-	-	-	109,6434	-	109,6434	109,6434	-	-	-	-	-	-
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	741,3621	741,3621	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	741,3621	-	-	-
	3232	GARIGA	-	1262,2485	1262,2485	-	-	-	-	1262,2485	-	1262,2485	-	-	-	1262,2485	-	-	-
	3241	AREE RICOLONIZZAZIONE NATURALE A	-	5,1835	5,1835	-	-	-	5,1835	5,1835	-	5,1835	5,1835	-	-	-	-	-	-
	3242	AREE RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE A	-	162,5711	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	5122	BACINI ARTIFICIALI	-	0,4397	0,4397	-	0,4397	0,4397	0,4397	0,4397	-	0,4397	0,4397	0,4397	-	0,4397	-	-	-
3111	BOSCO DI LATIFOGIE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	3,6183	3,6183	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,6183	-	-	-	
3232	GARIGA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori assoluti in ha)														Habitat di specie vegetali		
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	6135	6137	6209	A026	A091	A103	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A302	A338	A400	1496	1897
SAN NICOLO' GERREI	242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	-	11,2022	11,2022	11,2022	11,2022	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	244	AREE AGROFORESTALI	-	34,2096	34,2096	-	-	-	34,2096	34,2096	-	34,2096	-	-	-	34,2096	-	-	-
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	-	199,2112	199,2112	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%>40%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	86,7451	86,7451	86,7451	86,7451	-	-	-	-	86,7451	-	-	-	-	-	-	-	-
	2112	PRATI ARTIFICIALI	-	11,3408	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2413	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE AD ALTRE COLTURE PERMANENTI	-	27,1245	27,1245	-	27,1245	-	-	-	-	-	-	-	-	-	27,1245	-	-
	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3121	BOSCO DI CONIFERE	-	1,1577	1,1577	-	1,1577	1,1577	-	1,1577	-	1,1577	-	-	1,1577	1,1577	-	-	-
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	496,9929	496,9929	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	496,9929	-	-	-
	3232	GARIGA	-	770,9860	770,9860	-	-	-	-	770,9860	-	770,9860	-	-	-	770,9860	-	-	-

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS	Habitat di specie animali (valori assoluti in ha)														Habitat di specie vegetali			
		Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	6135	6137	6209	A026	A091	A103	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A302	A338	A400	1496
SAN VITO	3241	AREE RICOLONIZZAZIONE NATURALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3242	AREE RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE A	-	377,5692	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	221	VIGNETI	-	0,2071	0,2071	-	-	-	0,2071	0,2071	-	0,2071	0,2071	-	-	-	-	-	-
	222	FRUTTETI E FRUTTI MINORI	-	1,6875	1,6875	-	-	-	-	1,6875	-	1,6875	-	-	-	-	1,6875	-	-
	223	OLIVETTI	-	8,8689	8,8689	-	-	-	8,8689	8,8689	-	8,8689	8,8689	-	-	-	8,8689	-	-
	242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	-	28,8974	28,8974	28,8974	28,8974	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	243	AREE OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI PREV.	-	35,1855	35,1855	35,1855	35,1855	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	244	AREE AGROFORESTALI	-	22,8769	22,8769	-	-	-	22,8769	22,8769	-	22,8769	-	-	-	-	22,8769	-	-
	313	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGLIE	-	29,7142	29,7142	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	-	122,0983	122,0983	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%E>40%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	505,2033	-	-	-	-	-	-	0,0076	

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori assoluti in ha)														Habitat di specie vegetali		
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	6135	6137	6209	A026	A091	A103	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A302	A338	A400	1496	1897
	1121	TESSUTO RESIDENZIALE RADO E NUCLEIFORME	-	0,8940	0,8940	-	-	-	-	0,8940	0,8940	-	0,8940	0,8940	-	-	0,8940	-	-
1122	FABBRICATI RURALI	-	0,7743	0,7743	-	-	-	0,7743	0,7743	-	0,7743	0,7743	-	-	0,7743	-	-	-	-
1212	INSEDIAMENTO DI GRADI IMPIANTI DI SERVIZI	-	0,5885	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	8,8546	8,8546	8,8546	8,8546	-	-	-	-	8,8546	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2112	PRATI ARTIFICIALI	-	22,5440	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3111	BOSCO DI LATIFOGIE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3121	BOSCO DI CONIFERE	-	9,3861	9,3861	-	9,3861	9,3861	-	9,3861	-	9,3861	-	-	9,3861	9,3861	-	-	-	-
3222	FORMAZIONI DI RIPA NON ARBOREE	-	47,7301	47,7301	-	47,7301	47,7301	-	-	-	-	47,7301	-	-	-	-	-	-	0,5018
3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,7929
3232	GARIGA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0488
3241	AREE RICOLONIZZAZIONE NATURALE A	-	27,6870	27,6870	-	-	-	-	27,6870	27,6870	-	27,6870	27,6870	-	-	-	-	-	-

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS	Habitat di specie animali (valori assoluti in ha)														Habitat di specie vegetali				
		Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	6135	6137	6209	A026	A091	A103	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A302	A338	A400	1496	1897
SINNAI	3242	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE	-	26,7484	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	3315	LETTI DI TORRENTI DI AMPIEZZA SUPERIORE A 25M	-	19,5702	19,5702	19,5702	19,5702	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10,6729	
	133	CANTIERI	-	1,3548	1,3548	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	221	VIGNETI	-	6,9376	6,9376	-	-	-	6,9376	6,9376	-	6,9376	6,9376	-	-	-	-	-	-	-
	223	OLIVETI	-	18,8942	18,8942	-	-	-	18,8942	18,8942	-	18,8942	18,8942	-	-	-	18,8942	-	-	-
	242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	-	66,1644	66,1644	66,1644	66,1644	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	-	20,3090	20,3090	20,3090	20,3090	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	244	AREE AGROFORESTALI	-	4,6859	4,6859	-	-	-	4,6859	4,6859	-	4,6859	-	-	-	-	4,6859	-	-	-
	313	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE	-	403,1484	403,1484	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%E>40%	-	888,4480	888,4480	-	-	-	-	888,4480	-	888,4480	-	-	-	-	888,4480	-	-	-	

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori assoluti in ha)														Habitat di specie vegetali		
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	6135	6137	6209	A026	A091	A103	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A302	A338	A400	1496	1897
	1121	TESSUTO RESIDENZIALE RADO E NUCLEIFORME	-	4,8353	4,8353	-	-	-	-	4,8353	4,8353	-	4,8353	4,8353	-	-	4,8353	-	-
1122	FABBRICATI RURALI	-	2,6418	2,6418	-	-	-	-	2,6418	2,6418	-	2,6418	2,6418	-	-	2,6418	-	-	-
1224	IMPIANTI A SERVIZIO DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	77,7892	77,7892	77,7892	77,7892	-	-	-	-	-	77,7892	-	-	-	-	-	-	-	-
2112	PRATI ARTIFICIALI	-	41,9425	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2411	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE ALL'OLIVO	-	5,0292	5,0292	-	-	5,0292	5,0292	-	5,0292	-	5,0292	-	-	5,0292	5,0292	5,0292	-	-
3111	BOSCO DI LATIFOGIE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3121	BOSCO DI CONIFERE	-	146,2487	146,2487	-	-	146,2487	146,2487	-	146,2487	-	146,2487	-	-	146,2487	146,2487	-	-	-
3221	CESPUGLIETI ED ARBUSTETI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	119,2078	-	-	-	-	-	-	-	-
3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3232	GARIGA	-	1960,1441	1960,1441	-	-	-	-	-	1960,1441	-	1960,1441	-	-	-	-	-	-	-

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS	Habitat di specie animali (valori assoluti in ha)														Habitat di specie vegetali			
		Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	6135	6137	6209	A026	A091	A103	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A302	A338	A400	1496
VILLASALTO	3241	AREE RICOLONIZZAZIONE NATURALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3242	AREE RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	5122	BACINI ARTIFICIALI	-	137,9281	137,9281	-	137,9281	137,9281	137,9281	137,9281	-	137,9281	137,9281	137,9281	-	137,9281	-	-	-
	31122	SUGHERETE	-	8,1269	8,1269	-	-	-	8,1269	8,1269	-	-	8,1269	8,1269	-	8,1269	-	-	-
VILLASALTO	131	AREE ESTRATTIVE	-	2,2673	2,2673	2,2673	2,2673	-	2,2673	2,2673	-	2,2673	2,2673	2,2673	2,2673	2,2673	-	-	-
	133	CANTIERI	-	2,6679	2,6679	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	221	VIGNETI	-	13,4250	13,4250	-	-	-	13,4250	13,4250	-	13,4250	13,4250	13,4250	-	-	-	-	-
	222	FRUTTETI E FRUTTI MINORI	-	2,7045	2,7045	-	-	-	-	2,7045	-	2,7045	-	-	-	-	2,7045	-	-
	223	OLIVETI	-	3,3263	3,3263	-	-	-	3,3263	3,3263	-	3,3263	3,3263	-	-	3,3263	-	-	-
	242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	-	47,9700	47,9700	47,9700	47,9700	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	243	AREE OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI PREV.	-	43,9168	43,9168	43,9168	43,9168	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori assoluti in ha)														Habitat di specie vegetali		
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	6135	6137	6209	A026	A091	A103	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A302	A338	A400	1496	1897
	244	AREE AGROFORESTALI	-	41,8865	41,8865	-	-	-	41,8865	41,8865	-	41,8865	-	-	-	41,8865	-	-	-
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	-	419,8808	419,8808	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%E>40%	-	355,6700	355,6700	-	-	-	-	355,6700	-	355,6700	-	-	-	355,6700	-	3,1994	-
	1121	TESSUTO RESIDENZIALE RADO E NUCLEIFORME	-	2,7991	2,7991	-	-	-	2,7991	2,7991	-	2,7991	2,7991	-	-	2,7991	-	-	-
	1122	FABBRICATI RURALI	-	1,9611	1,9611	-	-	-	1,9611	1,9611	-	1,9611	1,9611	-	-	1,9611	-	-	-
	1211	INSEDIAMENTI INDUSTRIALI/ARTIG. E COMM. E SPAZI ANNESSI	-	1,7499	1,7499	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,7499	-	-
	1421	AREE RICREATIVE E SPORTIVE	-	3,5974	3,5974	-	-	-	3,5974	3,5974	-	3,5974	3,5974	-	-	3,5974	-	-	-
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	170,8683	170,8683	170,8683	170,8683	-	-	-	-	170,8683	-	-	-	-	-	-	-	-
	2112	PRATI ARTIFICIALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2413	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE AD ALTRE COLTURE PERMANENTI	-	9,7025	9,7025	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9,7025	-	-
	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS	Habitat di specie animali (valori assoluti in ha)														Habitat di specie vegetali		
		6135	6137	6209	A026	A091	A103	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A302	A338	A400	1496	1897
	3121 BOSCO DI CONIFERE	-	514,5628	514,5628	-	514,5628	514,5628	-	514,5628	-	514,5628	-	-	514,5628	514,5628	-	-	-
	3222 FORMAZIONI DI RIPANON ARBOREE	-	36,5311	36,5311	-	36,5311	36,5311	-	-	-	-	36,5311	-	-	-	-	-	-
	3231 MACCHIA MEDITERRANEA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,2255	-
	3232 GARIGA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1801,0300	-	-	-	-	-	3,1693	-
	3241 AREE RICOLONIZZAZIONE NATURALE A	-	115,5787	115,5787	-	-	-	115,5787	115,5787	-	115,5787	115,5787	-	-	-	-	-	-
	3242 AREE RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE A	-	203,7270	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	31121 PIOPPETI, SALICETI, EUCALITTETI ECC. ANCHE IN FORMAZIONI MISTE	-	6,0171	6,0171	6,0171	6,0171	-	6,0171	6,0171	-	6,0171	6,0171	6,0171	6,0171	6,0171	-	-	-

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)											
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*	9320, 5330
BURCEI	133	CANTIERI
	223	OLIVETTI
	243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	0,02%	.	.
	244	AREE AGROFORESTALI
	313	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	.	5,26%	0,02%	0,04%	.	1,73%
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5% E >40%	3,38%	0,66%	.	0,06%	17,75%	.	.	.	0,36%	3,69%	.	0,01%
	1122	FABBRICATI RURALI
	1212	INSEDIAMENTO DI GRADI IMPIANTI DI SERVIZI

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)										
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE
	2112	PRATI ARTIFICIALI
	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	33,38%	26,07%	5,00%	16,88%	4,60%	23,29%	42,95%
	3121	BOSCO DI CONIFERE
	3221	CESPUGLIETI ED ARBUSTETI
	3222	FORMAZIONI DI RIPA NON ARBOREE	.	.	.	0,01%	.	.	.	2,81%	1,01%	0,91%	.
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	.	.	0,07%	0,40%	.	.	.	5,82%	19,88%	2,83%	.
	3232	GARIGA	63,24%	9,09%	.	0,26%	82,25%	.	.	1,62%	6,33%	.	55,31%
	3242	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE	.	10,01%
	3315	LETTI DI TORRENTI DI AMPIEZZA SUPERIORE A 25M	1,06%	5,30%	.

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)											
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*	9320, 5330
CASTIADAS	31122	SUGHERETE	.	16,55%	0,35%	.	.
	223	OLIVETTI
	242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI
	243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI
	244	AREE AGROFORESTALI	.	.	0,06%	0,02%	.	.	.
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	0,01%	.	.	.
	2112	PRATI ARTIFICIALI
	2411	COLTURE TEMPORANE E ASSOCIATE ALL'OLIVO	.	.	0,01%	0,02%	.	.	.
	3111	BOSCO DI LATIFOGLIE	.	.	51,15%	8,05%	5,32%	.	.	.

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)											
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*	9320, 5330
DOLIANOVA	3222	FORMAZIONI DI RIPA NON ARBOREE	0,06%	.	.	.
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	.	.	2,59%	0,05%	0,26%	.	.	.
	3232	GARIGA
	3241	AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE
	31121	PIOPPETI, SALICETI, EUCALITTETI ECC. ANCHE IN FORMAZIONI MISTE
	221	VIGNETI
223	OLIVETTI	
242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	
244	AREE AGROFORESTALI	
313	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE	

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)											
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*	9320, 5330
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	.	.	.	0,13%
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%>40%
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE
	2411	COLTURE TEMPORANE E ASSOCIATE ALL'OLIVO
	2413	COLTURE TEMPORANE E ASSOCIATE AD ALTRE COLTURE PERMANENTI	.	.	.	0,12%
	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	.	.	.	2,66%
	3121	BOSCO DI CONIFERE
	3221	CESPUGLIETI ED ARBUSTETI	.	.	.	0,30%
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	.	.	.	0,98%
	3232	GARIGA	.	.	.	1,18%

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)											
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*	9320, 5330
Comuni	3241	AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE
	3242	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE
	5122	BACINI ARTIFICIALI
MARACALAGONIS	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	.	.	.	0,97%	0,62%	.	.	.
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	.	.	.	0,02%
	3232	GARIGA	.	.	.	0,01%
SAN NICOLO' GERREI	242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI
	244	AREE AGROFORESTALI	1,38%	.	.
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	0,50%	.
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%E>40%	.	.	0,03%	0,08%	.

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)											
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*	9320, 5330
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	0,22%	.
	2112	PRATI ARTIFICIALI
	2413	COLTURE TEMPORANE E ASSOCIATE AD ALTRE COLTURE PERMANENTI	0,31%	.
	3111	BOSCO DI LATIFOGLIE	.	.	0,15%	3,45%	3,20%	.
	3121	BOSCO DI CONIFERE
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	.	.	.	0,15%	6,69%	.
	3232	GARIGA	.	.	.	0,01%	3,40%	.
	3241	AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE	0,95%	.
	3242	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE
SAN VITO	221	VIGNETI	0,04%	.

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)										
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*
	222	FRUTTETI E FRUTTI MINORI
	223	OLIVETTI
	242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI
	243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	0,04%	.	.
	244	AREE AGROFORESTALI
	313	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	.	.	.	0,02%	0,16%	.
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5% E >40%	.	.	.	0,12%	.	.	.	0,52%	0,47%	3,15%	.
	1121	TESSUTO RESIDENZIALE RADO E NUCLEIFORME	.	.	.	0,01%

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS	Habitat (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)											
		5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*	9320, 5330
Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo												
1122	FABBRICATI RURALI
1212	INSEDIAMENTO DI GRADI IMPIANTI DI SERVIZI	0,20%	.	.	.
2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE
2112	PRATI ARTIFICIALI	.	.	.	0,01%
3111	BOSCO DI LATIFOGIE	.	.	.	15,05%	1,09%	4,52%	4,78%	.
3121	BOSCO DI CONIFERE
3222	FORMAZIONI DI RIPANON ARBOREE	2,90%	.	9,59%	.
3231	MACCHIA MEDITERRANEA	.	.	.	3,39%	3,99%	5,52%	13,62%	.
3232	GARIGA	.	.	.	1,08%	4,62%	0,59%	19,70%	.
3241	AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)										
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*
SINNAI	3242	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE
	3315	LETTI DI TORRENTI DI AMPIEZZA SUPERIORE A 25M	0,40%	0,88%	10,43%
	133	CANTIERI
	221	VIGNETI
	223	OLIVETTI
	242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI
	243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI
244	AREE AGROFORESTALI	
313	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE	.	.	21,37%	1,51%	3,82%	.	.	

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)											
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*	9320, 5330
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	.	.	.	0,15%	.	.	0,16%	.	0,30%	4,33%	.	.
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5% E >40%	.	.	.	0,39%	.	74,59%	.	72,38%	0,06%	1,39%	.	.
	1121	TESSUTO RESIDENZIALE E RADO E NUCLEIFORME	0,11%	.	.	.
	1122	FABBRICATI RURALI	0,24%	.	.
	1224	IMPIANTI A SERVIZIO DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE
	2112	PRATI ARTIFICIALI
	2411	COLTURE TEMPORANE E ASSOCIATE ALL'OLIVO
	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	.	30,39%	15,43%	25,94%	.	25,41%	27,48%	27,62%	14,51%	7,35%	.	.
	3121	BOSCO DI CONIFERE

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)										
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*
VILLASALTO	3221	CESPUGLIETI ED ARBUSTETI	.	.	.	0,05%	.	.	1,30%
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	.	.	3,81%	1,74%	.	.	13,43%	.	0,99%	6,25%	.
	3232	GARIGA	.	1,67%	.	0,10%	0,74%	12,75%	.
	3241	AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE	0,22%	.	.
	3242	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE	.	.	.	0,01%	0,02%	.
	5122	BACINI ARTIFICIALI	.	.	.	0,01%	.	.	57,62%
	31122	SUGHERETE	.	0,31%	0,03%	0,07%	.	.
	131	AREE ESTRATTIVE
133	CANTIERI	
221	VIGNETI	

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)											
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*	9320, 5330
	222	FRUTTETI E FRUTTI MINORI
	223	OLIVETTI
	242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI
	243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI
	244	AREE AGROFORESTALI	.	.	0,04%	0,02%	0,68%	.	.	.
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	0,03%	.	0,51%	.
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%>40%	.	.	.	0,41%	0,47%	.	.	.
	1121	TESSUTO RESIDENZIALE E RADO E NUCLEIFORME
	1122	FABBRICATI RURALI

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)										
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*
	1211	INSEDIAMENTI INDUSTRIALI/ARTIG. E COMM. E SPAZI ANNESSI
	1421	AREE RICREATIVE E SPORTIVE
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE
	2112	PRATI ARTIFICIALI
	2413	COLTURE TEMPORANE E ASSOCIATE AD ALTRE COLTURE PERMANENTI	1,56%	.
	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	.	.	.	11,96%	.	.	.	18,02%	.	0,29%	.
	3121	BOSCO DI CONIFERE	.	.	.	0,08%
	3222	FORMAZIONI DI RIPA NON ARBOREE	.	.	0,07%	3,17%	.	4,54%	.
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	.	.	0,16%	1,78%	.	.	.	17,77%	.	.	.
	3232	GARIGA	.	.	.	0,13%	.	.	.	3,70%	.	5,71%	.

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)											
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*	9320, 5330
	3241	AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE	.	.	.	0,04%	0,05%	.	.	.
	3242	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE	.	.	.	0,25%	0,11%	.
	31121	PIOPPETI, SALICETI, EUCALITTETI ECC. ANCHE IN FORMAZIONI MISTE

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)																			
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670	5753	
BURCEI	133	CANTIERI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	223	OLIVETI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	-	0,72%	0,04%	0,04%	0,03%	0,04%	0,04%	0,04%	0,04%	0,03%	0,03%	0,03%	0,05%	0,05%	0,04%	0,75%	0,71%	0,03%	0,03%	
	244	AREE AGROFORESTALI	1,03%	0,75%	0,04%	0,04%	0,03%	0,04%	0,04%	0,04%	0,04%	0,03%	0,03%	0,03%	0,05%	0,05%	0,04%	0,78%	0,74%	0,03%	0,03%	
	313	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE	-	-	-	-	0,05%	-	0,07%	0,07%	-	-	0,05%	0,05%	-	-	-	-	-	0,05%	0,05%	
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	-	-	0,69%	0,69%	0,47%	0,69%	0,68%	0,68%	0,66%	-	0,47%	0,47%	-	-	-	-	-	-	0,47%	0,47%
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%E>40%	-	-	1,91%	1,91%	1,30%	1,91%	1,88%	1,88%	1,82%	1,48%	1,30%	1,30%	-	-	2,13%	-	-	-	1,30%	1,30%
	1122	FABBRICATI RURALI	-	-	0,01%	-	-	0,01%	-	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1212	INSEDIAMENTO DI GRADI IMPIANTI DI SERVIZI	-	-	-	0,01%	-	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	-	-	0,03%	0,03%	0,02%	0,03%	0,03%	0,03%	0,03%	-	0,02%	0,02%	-	-	0,03%	-	-	-	0,02%	0,02%
	2112	PRATI ARTIFICIALI	-	-	-	-	0,02%	-	-	-	0,04%	-	0,02%	0,02%	-	-	-	-	-	-	0,02%	0,02%
	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	-	-	-	-	6,39%	-	-	-	-	7,29%	6,39%	6,39%	11,44%	11,88%	10,50%	-	-	6,39%	6,39%	

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)																		
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670	5753
		3121	BOSCO DI CONIFERE	0,08%	0,06%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,06%	0,06%	-
	3221	CESPUGLIETI ED ARBUSTETI	-	-	0,05%	0,05%	0,03%	0,05%	0,05%	0,05%	0,04%	0,04%	0,03%	0,03%	-	-	-	-	-	0,03%	0,03%
	3222	FORMAZIONI DI RIPANON ARBOREE	1,00%	0,73%	0,04%	0,04%	0,03%	0,04%	0,04%	0,04%	0,04%	0,03%	0,03%	0,03%	-	-	-	-	0,72%	0,03%	0,03%
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	-	7,35%	7,35%	5,00%	7,35%	7,23%	7,23%	7,02%	5,71%	5,00%	5,00%	8,96%	9,30%	8,23%	-	-	5,00%	5,00%
	3232	GARIGA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3242	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE	-	-	-	-	0,28%	-	-	-	0,40%	-	0,28%	0,28%	-	-	-	-	-	0,28%	0,28%
	3315	LETTI DI TORRENTI DI AMPIEZZA SUPERIORE A 25M	-	-	0,04%	-	0,02%	0,04%	-	0,04%	0,03%	-	-	0,02%	-	-	-	-	-	-	-
	31122	SUGHERETE	1,19%	-	0,05%	0,05%	0,03%	0,05%	0,05%	0,05%	0,04%	0,04%	0,03%	0,03%	0,06%	0,06%	0,05%	0,90%	0,85%	0,03%	0,03%
CASTIADAS	223	OLIVETTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	242	SISTEMI CULTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	-	0,02%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,02%	0,02%	-	-
	243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)																		
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670	5753
	244	AREE AGROFORESTALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2112	PRATI ARTIFICIALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2411	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE ALL'OLIVO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3222	FORMAZIONI DI RIPA NON ARBOREE	0,12%	0,09%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,09%	-	-
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3232	GARIGA	-	-	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	-	-	-	-	-	0,01%	0,01%
	3241	AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	31121	PIOPPETI, SALICETI, EUCALITTETI ECC. ANCHE IN FORMAZIONI MISTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
DOLIANOVA	221	VIGNETI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)																		
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670	5753
	223	OLIVETTI	-	-	0,05%	0,05%	0,04%	0,05%	0,05%	0,05%	0,04%	0,04%	0,04%	-	-	0,06%	-	-	0,04%	0,04%	
	242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	-	-	0,05%	-	0,03%	0,05%	-	0,04%	0,04%	-	-	0,03%	-	-	-	-	-	-	
	244	AREE AGROFORESTALI	0,30%	0,22%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,23%	0,21%	0,01%	0,01%
	313	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE	-	-	-	-	0,01%	-	0,01%	0,01%	-	0,01%	0,01%	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,01%
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	-	-	2,30%	-	1,57%	2,30%	-	2,26%	2,20%	-	-	1,57%	-	-	-	-	-	-	-
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%E>40%	-	-	0,54%	0,54%	0,37%	0,54%	0,53%	0,53%	0,52%	0,42%	0,37%	0,37%	-	-	0,61%	-	-	0,37%	0,37%
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	-	-	0,06%	0,06%	0,04%	0,06%	0,05%	0,05%	0,05%	-	0,04%	0,04%	-	-	0,06%	-	-	0,04%	0,04%
	2411	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE ALL'OLIVO	-	-	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	-	-	-	0,20%	0,19%	0,01%	0,01%
	2413	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE AD ALTRE COLTURE PERMANENTI	-	5,00%	0,27%	0,27%	0,18%	0,27%	0,26%	0,26%	0,25%	0,21%	0,18%	0,18%	0,33%	0,34%	0,30%	5,20%	4,89%	0,18%	0,18%
	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	-	-	-	-	0,65%	-	-	-	-	0,74%	0,65%	0,65%	1,16%	1,20%	1,06%	-	-	0,65%	0,65%
	3121	BOSCO DI CONIFERE	0,93%	0,68%	0,04%	0,04%	0,02%	0,04%	0,04%	0,04%	0,03%	0,03%	0,02%	0,02%	0,04%	-	-	0,70%	0,66%	0,02%	0,02%

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)																			
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670	5753	
SAN NICOLO' GERREI	242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	-	0,76%	0,04%	0,04%	0,03%	0,04%	0,04%	0,04%	0,04%	0,03%	0,03%	0,03%	0,05%	0,05%	0,05%	0,79%	0,75%	0,03%	0,03%	
	244	AREE AGROFORESTALI	3,19%	2,33%	0,12%	0,12%	0,08%	0,12%	0,12%	0,12%	0,12%	0,10%	0,08%	0,08%	0,15%	0,16%	0,14%	2,42%	2,28%	0,08%	0,08%	
	MARACALAGONIS	3111	BOSCO DI LATIFOGLIE	-	-	-	-	0,41%	-	-	-	-	0,47%	0,41%	0,41%	0,74%	0,77%	0,68%	-	-	0,41%	0,41%
		3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	-	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,02%	0,02%	0,01%	-	-	0,01%	0,01%	0,01%
		3232	GARIGA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		5122	BACINI ARTIFICIALI	0,04%	0,03%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,03%	0,03%	-	-
Comuni	3221	CESPUGLIETI ED ARBUSTETI	-	-	0,40%	0,40%	0,27%	0,40%	0,39%	0,39%	0,38%	0,31%	0,27%	0,27%	-	-	-	-	-	0,27%	0,27%	
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	-	2,69%	2,69%	1,83%	2,69%	2,65%	2,65%	2,57%	2,09%	1,83%	1,83%	3,28%	3,40%	3,01%	-	-	1,83%	1,83%	
	3232	GARIGA	-	-	4,58%	4,58%	3,12%	4,58%	4,50%	4,50%	4,38%	3,56%	3,12%	3,12%	-	-	-	-	-	3,12%	3,12%	
	3241	AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE	-	-	0,02%	0,02%	0,01%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,01%	0,01%	0,01%	-	-	-	-	-	0,01%	0,01%	
	3242	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE	-	-	-	-	0,40%	-	-	-	0,56%	-	0,40%	0,40%	-	-	-	-	-	0,40%	0,40%	
	5122	BACINI ARTIFICIALI	0,04%	0,03%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,03%	0,03%	-	-	

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)																		
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670	5753
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	-	-	0,72%	0,72%	0,49%	0,72%	0,71%	0,71%	0,69%	-	0,49%	0,49%	-	-	-	-	-	0,49%	0,49%
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%E>40%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	-	-	0,31%	0,31%	0,21%	0,31%	0,31%	0,31%	0,30%	-	0,21%	0,21%	-	-	0,35%	-	-	0,21%	0,21%
	2112	PRATI ARTIFICIALI	-	-	-	-	0,03%	-	-	-	0,04%	-	0,03%	0,03%	-	-	-	-	-	0,03%	0,03%
	2413	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE AD ALTRE COLTURE PERMANENTI	-	1,85%	0,10%	0,10%	0,07%	0,10%	0,10%	0,10%	0,09%	0,08%	0,07%	0,07%	0,12%	0,12%	0,11%	1,92%	1,81%	0,07%	0,07%
	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	-	-	-	-	0,84%	-	-	-	-	0,96%	0,84%	0,84%	1,50%	1,56%	1,38%	-	-	0,84%	0,84%
	3121	BOSCO DI CONIFERE	0,11%	0,08%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	-	-	0,08%	0,08%	-	-
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	-	1,80%	1,80%	1,23%	1,80%	1,77%	1,77%	1,72%	1,40%	1,23%	1,23%	2,20%	2,28%	2,02%	-	-	1,23%	1,23%
	3232	GARIGA	-	-	2,80%	2,80%	1,90%	2,80%	2,75%	2,75%	2,67%	2,17%	1,90%	1,90%	-	-	-	-	-	1,90%	1,90%
	3241	AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE	-	-	-	-	0,93%	-	-	-	1,31%	-	0,93%	0,93%	-	-	-	-	-	0,93%	0,93%
	3242	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)																		
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670	5753
SAN VITO	221	VIGNETI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	222	FRUTTETI E FRUTTI MINORI	-	-	0,01%	0,01%	-	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	-	-	-	-	0,01%	0,01%	-	-	-	-
	223	OLIVETTI	-	-	0,03%	0,03%	0,02%	0,03%	0,03%	0,03%	0,03%	0,02%	0,02%	0,02%	-	-	0,04%	-	-	0,02%	0,02%
	242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	-	1,97%	0,10%	0,10%	0,07%	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%	0,08%	0,07%	0,07%	0,13%	0,13%	0,12%	2,05%	1,92%	0,07%	0,07%
	243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	-	2,40%	0,13%	0,13%	0,09%	0,13%	0,13%	0,13%	0,12%	0,10%	0,09%	0,09%	0,16%	0,16%	0,14%	2,49%	2,34%	0,09%	0,09%
	244	AREE AGROFORESTALI	2,13%	1,56%	0,08%	0,08%	0,06%	0,08%	0,08%	0,08%	0,08%	0,06%	0,06%	0,06%	0,10%	0,11%	0,09%	1,62%	1,52%	0,06%	0,06%
	313	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE	-	-	-	-	0,07%	-	0,11%	0,11%	-	-	0,07%	0,07%	-	-	-	-	-	0,07%	0,07%
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	-	-	0,44%	0,44%	0,30%	0,44%	0,44%	0,44%	0,42%	-	0,30%	0,30%	-	-	-	-	-	0,30%	0,30%
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%>40%	-	-	1,83%	-	1,25%	1,83%	-	1,80%	1,75%	-	-	-	1,25%	-	-	-	-	-	-
	1121	TESSUTO RESIDENZIALE RADO E NUCLEIFORME	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1122	FABBRICATI RURALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,05%	-	-	-

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)																		
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670	5753
	1212	INSEDIAMENTO DI GRADI IMPIANTI DI SERVIZI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	-	-	0,03%	0,03%	0,02%	0,03%	0,03%	0,03%	0,03%	-	0,02%	0,02%	-	-	0,04%	-	-	0,02%	0,02%
	2112	PRATI ARTIFICIALI	-	-	-	-	0,06%	-	-	-	0,08%	-	0,06%	0,06%	-	-	-	-	-	0,06%	0,06%
	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3121	BOSCO DI CONIFERE	0,87%	0,64%	0,03%	0,03%	0,02%	0,03%	0,03%	0,03%	0,03%	0,03%	0,02%	0,02%	0,04%	-	-	0,66%	0,63%	0,02%	0,02%
	3222	FORMAZIONI DI RIPA NON ARBOREE	4,45%	3,25%	0,17%	0,17%	0,12%	0,17%	0,17%	0,17%	0,17%	0,13%	0,12%	0,12%	-	-	-	-	3,18%	0,12%	0,12%
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3232	GARIGA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3241	AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE	-	-	0,10%	0,10%	0,07%	0,10%	0,10%	0,10%	0,10%	0,08%	0,07%	0,07%	-	-	-	-	-	0,07%	0,07%
	3242	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE	-	-	-	-	0,07%	-	-	-	0,09%	-	0,07%	0,07%	-	-	-	-	-	0,07%	0,07%
	3315	LETTI DI TORRENTI DI AMPIEZZA SUPERIORE A 25M	-	1,33%	0,07%	0,07%	0,05%	0,07%	0,07%	0,07%	0,07%	0,06%	0,05%	0,05%	0,09%	0,09%	0,08%	1,39%	1,30%	0,05%	0,05%

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)																			
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670	5753	
SINNAI	133	CANTIERI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	0,01%	-	-	-	-	-	
	221	VIGNETI	-	-	0,03%	0,03%	0,02%	0,03%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	-	-	-	-	-	0,02%	0,02%	
	223	OLIVETTI	-	-	0,07%	0,07%	0,05%	0,07%	0,07%	0,07%	0,07%	0,05%	0,05%	0,05%	-	-	0,08%	-	-	0,05%	0,05%	
	242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	-	4,50%	0,24%	0,24%	0,16%	0,24%	0,24%	0,24%	0,23%	0,19%	0,16%	0,16%	0,29%	0,30%	0,27%	4,65%	4,41%	0,16%	0,16%	
	243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	-	1,38%	0,07%	0,07%	0,05%	0,07%	0,07%	0,07%	0,07%	0,06%	0,05%	0,05%	0,09%	0,09%	0,08%	1,44%	1,35%	0,05%	0,05%	
	244	AREE AGROFORESTALI	0,44%	0,32%	0,02%	0,02%	0,01%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,01%	0,01%	0,01%	0,02%	0,02%	0,02%	0,33%	0,31%	0,01%	0,01%	
	313	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE	-	-	-	-	1,00%	-	1,44%	1,44%	-	-	1,00%	1,00%	-	-	-	-	-	1,00%	1,00%	
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	-	-	4,83%	-	3,29%	4,83%	-	4,75%	4,61%	-	-	3,29%	-	-	-	-	-	-	-	
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5E>40%	-	-	3,22%	3,22%	2,20%	3,22%	3,17%	3,17%	3,08%	2,50%	2,20%	2,20%	-	-	3,61%	-	-	-	2,20%	2,20%
	1121	TESSUTO RESIDENZIALE RADO E NUCLEIFORME	-	-	0,02%	0,02%	0,01%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,01%	0,01%	0,01%	-	-	0,02%	-	-	0,01%	0,01%	
	1122	FABBRICATI RURALI	-	-	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,19%	-	0,01%	0,01%	

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS	Habitat di specie animali (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)																		
		1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670	5753
Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo																			
1224	IMPIANTI A SERVIZIO DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE	-	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	0,01%	0,01%	0,01%	0,02%	0,02%	0,02%	-	-	0,01%	0,01%
2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	-	-	0,28%	0,28%	0,19%	0,28%	0,28%	0,28%	0,27%	-	0,19%	0,19%	-	-	0,32%	-	-	0,19%	0,19%
2112	PRATI ARTIFICIALI	-	-	-	-	0,10%	-	-	-	0,15%	-	0,10%	0,10%	-	-	-	-	-	0,10%	0,10%
2411	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE ALL'OLIVO	-	-	0,02%	0,02%	0,01%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,01%	0,01%	0,01%	0,02%	-	-	0,36%	0,33%	0,01%	0,01%
3111	BOSCO DI LATIFOGIE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3121	BOSCO DI CONIFERE	13,63%	9,96%	0,53%	0,53%	0,36%	0,53%	0,52%	0,52%	0,51%	0,41%	0,36%	0,36%	0,65%	-	-	10,36%	9,74%	0,36%	0,36%
3221	CESPUGLIETI ED ARBUSTETI	-	-	0,43%	-	0,29%	0,43%	-	0,43%	0,41%	-	-	0,29%	-	-	-	-	-	-	-
3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	-	4,96%	-	3,38%	4,96%	-	4,88%	4,74%	-	-	3,38%	-	-	-	-	-	-	-
3232	GARIGA	-	-	7,11%	7,11%	4,84%	7,11%	7,00%	7,00%	6,80%	-	4,84%	4,84%	-	-	-	-	-	4,84%	4,84%
3241	AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3242	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)																			
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670	5753	
VILLASALTO	5122	BACINI ARTIFICIALI	12,85%	9,39%	0,50%	0,50%	0,34%	0,50%	0,49%	0,49%	0,48%	0,39%	0,34%	0,34%	0,61%	-	-	9,77%	9,19%	0,34%	0,34%	
	31122	SUGHERETE	0,76%	-	0,03%	0,03%	0,02%	0,03%	0,03%	0,03%	0,03%	0,02%	0,02%	0,02%	0,04%	0,04%	0,03%	0,58%	0,54%	0,02%	0,02%	
VILLASALTO	131	AREE ESTRATTIVE	0,21%	-	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	-	0,16%	0,15%	0,01%	0,01%	
	133	CANTIERI	-	-	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	-	-	-	0,01%	0,01%	
	221	VIGNETI	-	-	0,05%	0,05%	0,03%	0,05%	0,05%	0,05%	0,05%	0,04%	0,03%	0,03%	-	-	-	-	-	0,03%	0,03%	
	222	FRUTTETI E FRUTTI MINORI	-	-	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	-	0,01%	0,01%	-	-	0,01%	0,01%	
	223	OLIVETTI	-	-	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	-	-	0,01%	-	-	0,01%	0,01%	
	242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	-	3,27%	0,17%	0,17%	0,12%	0,17%	0,17%	0,17%	0,17%	0,14%	0,12%	0,12%	0,12%	0,21%	0,22%	0,19%	3,40%	3,19%	0,12%	0,12%
	243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	-	2,99%	0,16%	0,16%	0,11%	0,16%	0,16%	0,16%	0,15%	0,12%	0,11%	0,11%	0,19%	0,20%	0,18%	3,11%	2,92%	0,11%	0,11%	
	244	AREE AGROFORESTALI	3,90%	2,85%	0,15%	0,15%	0,10%	0,15%	0,15%	0,15%	0,15%	0,12%	0,10%	0,10%	0,19%	0,19%	0,17%	2,97%	2,79%	0,10%	0,10%	
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	-	-	1,52%	1,52%	1,04%	1,52%	1,50%	1,50%	1,46%	-	1,04%	1,04%	-	-	-	-	-	1,04%	1,04%	

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)																		
	Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670	5753
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%E>40%	-	-	1,29%	1,29%	0,88%	1,29%	1,27%	1,27%	1,23%	1,00%	0,88%	0,88%	-	-	1,44%	-	-	0,88%	0,88%
	1121	TESSUTO RESIDENZIALE RADO E NUCLEIFORME	-	-	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	-	-	0,01%	-	-	0,01%	0,01%
	1122	FABBRICATI RURALI	-	-	0,01%	0,01%	-	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	-	-	0,01%	0,01%	0,01%	0,14%	-	-	-
	1211	INSEDIAMENTI INDUSTRIALI/ARTIG. E COMM. E SPAZI ANNESSI	-	0,12%	0,01%	0,01%	-	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	-	-	-	0,01%	0,01%	0,01%	0,12%	0,12%	-	-
	1421	AREE RICREATIVE E SPORTIVE	0,34%	0,24%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,02%	0,02%	0,01%	0,25%	0,24%	0,01%	0,01%
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	-	-	0,62%	0,62%	0,42%	0,62%	0,61%	0,61%	0,59%	-	0,42%	0,42%	-	-	0,69%	-	-	0,42%	0,42%
	2112	PRATI ARTIFICIALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2413	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE AD ALTRE COLTURE PERMANENTI	-	0,66%	0,04%	0,04%	0,02%	0,04%	0,03%	0,03%	0,03%	0,03%	0,02%	0,02%	0,04%	0,04%	0,04%	0,69%	0,65%	0,02%	0,02%
	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3121	BOSCO DI CONIFERE	47,94%	35,03%	1,87%	1,87%	1,27%	1,87%	1,84%	1,84%	1,78%	1,45%	1,27%	1,27%	2,28%	-	-	36,44%	34,27%	1,27%	1,27%
	3222	FORMAZIONI DI RIPANON ARBOREE	3,40%	2,49%	0,13%	0,13%	0,09%	0,13%	0,13%	0,13%	0,13%	0,10%	0,09%	0,09%	-	-	-	-	2,43%	0,09%	0,09%

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS	Habitat di specie animali (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)																			
		Cod. uso suolo	Descrizione uso suolo	1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	-	11,63%	-	7,92%	11,63%	-	11,44%	11,11%	-	-	7,92%	-	-	-	-	-	-	-
	3232	GARIGA	-	-	6,53%	-	4,45%	6,53%	-	6,43%	6,25%	-	-	4,45%	-	-	-	-	-	-	-
	3241	AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE	-	-	0,42%	0,42%	0,29%	0,42%	0,41%	0,41%	0,40%	0,33%	0,29%	0,29%	-	-	-	-	-	0,29%	0,29%
	3242	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE	-	-	-	-	0,50%	-	-	-	0,71%	-	0,50%	0,50%	-	-	-	-	-	0,50%	0,50%
	31121	PIOPPETI, SALICETI, EUCALITTETI ECC. ANCHE IN FORMAZIONI MISTE	0,56%	0,41%	0,02%	0,02%	0,01%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,01%	0,01%	0,03%	0,03%	-	0,43%	0,40%	0,01%	0,01%

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)														Habitat di specie vegetali		
	Codice uso suolo	Descrizione uso suolo	6135	6137	6209	A026	A091	A103	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A302	A338	A400	1496	1897
BURCEI	133	CANTIERI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	223	OLIVETTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	-	0,04%	0,04%	1,56%	0,78%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	244	AREE AGROFORESTALI	-	0,04%	0,04%	-	-	-	1,60%	0,08%	-	0,08%	-	-	-	0,05%	-	-	-
	313	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE	-	0,07%	0,07%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	-	0,65%	0,68%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%E>40%	-	1,79%	1,88%	-	-	-	-	3,81%	-	3,82%	-	-	-	2,26%	-	-	-
	1122	FABBRICATI RURALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	-	-	-
	1212	INSEDIAMENTO DI GRADI IMPIANTI DI SERVIZI	-	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	2,10%	0,03%	0,03%	1,13%	-	-	-	-	-	2,10%	-	-	-	-	-	-	-

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)														Habitat di specie vegetali		
	Codice uso suolo	Descrizione uso suolo	6135	6137	6209	A026	A091	A103	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A302	A338	A400	1496	1897
	2112	PRATI ARTIFICIALI	-	0,03%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3121	BOSCO DI CONIFERE	-	-	-	-	0,07%	0,10%	-	0,01%	-	0,01%	-	-	0,13%	-	-	-	-
	3221	CESPUGLIETI ED ARBUSTETI	-	0,04%	0,05%	-	-	-	-	0,09%	-	0,09%	1,41%	-	-	-	-	-	-
	3222	FORMAZIONI DI RIPANON ARBOREE	-	0,04%	0,04%	-	0,80%	1,16%	-	-	-	-	1,19%	-	-	-	-	0,0000	0,0512
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	6,91%	7,23%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8,73%	-	0,0000	0,1595
	3232	GARIGA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000	0,0000
	3242	AREE RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE A	-	0,39%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3315	LETTI DI TORRENTI DI AMPIEZZA SUPERIORE A 25M	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000	0,2989
	31122	SUGHERETE	-	0,04%	0,05%	-	-	-	1,85%	0,09%	-	-	1,41%	7,44%	-	0,05%	-	-	-
CASTIADAS	223	OLIVETTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)														Habitat di specie vegetali		
	Codice uso suolo	Descrizione uso suolo	6135	6137	6209	A026	A091	A103	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A302	A338	A400	1496	1897
	242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	-	-	-	0,04%	0,02%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	244	AREE AGROFORESTALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2112	PRATI ARTIFICIALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2411	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE ALL'OLIVO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3222	FORMAZIONI DI RIPANON ARBOREE	-	-	-	-	0,10%	0,14%	-	-	-	-	0,14%	-	-	-	-	-	-
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3232	GARIGA	-	0,01%	0,01%	-	-	-	-	0,02%	-	0,02%	-	-	-	0,01%	-	-	-
	3241	AREE RICOLONIZZAZIONE NATURALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)													Habitat di specie vegetali			
	Codice uso suolo	Descrizione uso suolo	6135	6137	6209	A026	A091	A103	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A302	A338	A400	1496	1897
DOLIANOVA	31121	PIOPPETI, SALICETI, EUCALITTETI ECC. ANCHE IN FORMAZIONI MISTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	221	VIGNETI	-	-	-	-	-	-	0,03%	-	-	-	0,02%	-	-	-	-	-	-
	223	OLIVETI	-	0,05%	0,05%	-	-	-	2,09%	0,10%	-	0,10%	1,59%	-	-	0,06%	-	-	-
	242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	244	AREE AGROFORESTALI	-	0,01%	0,01%	-	-	-	0,46%	0,02%	-	0,02%	-	-	-	0,01%	-	-	-
	313	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGLIE	-	0,01%	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%>40%	-	0,51%	0,53%	-	-	-	-	1,08%	-	1,08%	-	-	-	0,64%	-	-	-
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	4,14%	0,05%	0,05%	2,23%	-	-	-	-	4,14%	-	-	-	-	-	-	-	-
	2411	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE ALL'OLIVO	-	0,01%	0,01%	-	0,21%	0,30%	-	0,02%	-	0,02%	-	-	0,40%	0,01%	2,32%	-	-
2413	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE AD ALTRE COLTURE PERMANENTI	-	0,25%	0,26%	-	5,43%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60,45%	-	-	

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)														Habitat di specie vegetali		
	Codice uso suolo	Descrizione uso suolo	6135	6137	6209	A026	A091	A103	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A302	A338	A400	1496	1897
MARACALAGONIS	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3121	BOSCO DI CONIFERE	-	0,03%	0,04%	-	0,73%	1,07%	-	0,07%	-	0,07%	-	-	1,42%	0,04%	-	-	-
	3221	CESPUGLIETI ED ARBUSTETI	-	0,37%	0,39%	-	-	-	-	0,80%	-	0,80%	12,14%	-	-	-	-	-	-
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	2,53%	2,65%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,19%	-	-	-
	3232	GARIGA	-	4,31%	4,50%	-	-	-	-	9,16%	-	9,18%	-	-	-	5,44%	-	-	-
	3241	AREE RICOLONIZZAZIONE NATURALE A	-	0,02%	0,02%	-	-	-	0,75%	0,04%	-	0,04%	0,57%	-	-	-	-	-	-
	3242	AREE RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE A	-	0,55%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	5122	BACINI ARTIFICIALI	-	-	-	-	0,03%	0,05%	0,06%	-	-	-	0,05%	0,26%	-	-	-	-	-
	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	0,01%	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,02%	-	-	-	
3232	GARIGA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)														Habitat di specie vegetali		
	Codice uso suolo	Descrizione uso suolo	6135	6137	6209	A026	A091	A103	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A302	A338	A400	1496	1897
SAN NICOLO' GERREI	242	SISTEMI CULTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	-	0,04%	0,04%	1,64%	0,83%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	244	AREE AGROFORESTALI	-	0,12%	0,12%	-	-	-	4,97%	0,25%	-	0,25%	-	-	-	0,15%	-	-	-
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	-	0,68%	0,71%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%E>40%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	23,62%	0,30%	0,31%	12,71%	-	-	-	-	-	23,62%	-	-	-	-	-	-	-
	2112	PRATI ARTIFICIALI	-	0,04%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2413	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE AD ALTRE COLTURE PERMANENTI	-	0,09%	0,10%	-	2,00%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	22,32%	-	-
	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3121	BOSCO DI CONIFERE	-	-	-	-	0,09%	0,12%	-	-	0,01%	-	0,01%	-	-	0,17%	-	-	-
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	1,70%	1,77%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2,14%	-	-	-
	3232	GARIGA	-	2,63%	2,75%	-	-	-	-	-	5,60%	-	5,61%	-	-	3,32%	-	-	-

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)														Habitat di specie vegetali		
	Codice uso suolo	Descrizione uso suolo	6135	6137	6209	A026	A091	A103	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A302	A338	A400	1496	1897
	3241	AREE RICOLONIZZAZIONE NATURALE A	-	1,29%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3242	AREE RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SAN VITO	221	VIGNETI	-	-	-	-	-	-	0,03%	-	-	-	0,02%	-	-	-	-	-	-
	222	FRUTTETI E FRUTTI MINORI	-	0,01%	0,01%	-	-	-	-	0,01%	-	0,01%	-	-	-	0,01%	-	-	-
	223	OLIVETI	-	0,03%	0,03%	-	-	-	1,29%	0,06%	-	0,06%	0,98%	-	-	0,04%	-	-	-
	242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	-	0,10%	0,10%	4,24%	2,14%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	-	0,12%	0,13%	5,16%	2,60%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	244	AREE AGROFORESTALI	-	0,08%	0,08%	-	-	-	3,32%	0,17%	-	0,17%	-	-	-	0,10%	-	-	-
	313	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE	-	0,10%	0,11%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	-	0,42%	0,44%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000	0,0003
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%E>40%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,67%	-	-	-	-	-	-	-

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)														Habitat di specie vegetali		
	Codice uso suolo	Descrizione uso suolo	6135	6137	6209	A026	A091	A103	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A302	A338	A400	1496	1897
	1121	TESSUTO RESIDENZIALE RADO E NUCLEIFORME	-	-	-	-	-	-	0,13%	0,01%	-	0,01%	0,10%	-	-	-	-	-	-
	1122	FABBRICATI RURALI	-	-	-	-	-	-	0,11%	0,01%	-	0,01%	0,09%	-	-	-	-	-	-
	1212	INSEDIAMENTO DI GRADI IMPIANTI DI SERVIZI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	2,41%	0,03%	0,03%	1,30%	-	-	-	-	2,41%	-	-	-	-	-	-	-	-
	2112	PRATI ARTIFICIALI	-	0,08%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3121	BOSCO DI CONIFERE	-	0,03%	0,03%	-	0,69%	1,01%	-	0,07%	-	0,07%	-	-	1,34%	0,04%	-	-	-
	3222	FORMAZIONI DI RIPANON ARBOREE	-	0,16%	0,17%	-	3,53%	5,15%	-	-	-	-	5,29%	-	-	-	-	0,0000	0,0189
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000	0,0675
	3232	GARIGA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000	0,0018
	3241	AREE RICOLONIZZAZIONE NATURALE A	-	0,09%	0,10%	-	-	-	4,02%	0,20%	-	0,20%	3,07%	-	-	-	-	-	-

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)														Habitat di specie vegetali		
	Codice uso suolo	Descrizione uso suolo	6135	6137	6209	A026	A091	A103	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A302	A338	A400	1496	1897
	3242	AREE RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE A	-	0,09%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3315	LETTI DI TORRENTI DI AMPIEZZA SUPERIORE A 25M	-	0,07%	0,07%	2,87%	1,45%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0000	0,4019
SINNAI	133	CANTIERI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	221	VIGNETI	-	0,02%	0,02%	-	-	-	1,01%	0,05%	-	0,05%	0,77%	-	-	-	-	-	-
	223	OLIVETI	-	0,06%	0,07%	-	-	-	2,74%	0,14%	-	0,14%	2,09%	-	-	0,08%	-	-	-
	242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	-	0,23%	0,24%	9,70%	4,89%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	-	0,07%	0,07%	2,98%	1,50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	244	AREE AGROFORESTALI	-	0,02%	0,02%	-	-	-	0,68%	0,03%	-	0,03%	-	-	-	0,02%	-	-	-
	313	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE	-	1,38%	1,44%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%E>40%	-	3,03%	3,17%	-	-	-	-	6,45%	-	6,46%	-	-	-	3,83%	-	-	-

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)														Habitat di specie vegetali		
	Codice uso suolo	Descrizione uso suolo	6135	6137	6209	A026	A091	A103	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A302	A338	A400	1496	1897
	1121	TESSUTO RESIDENZIALE RADO E NUCLEIFORME	-	0,02%	0,02%	-	-	-	0,70%	0,04%	-	0,04%	0,54%	-	-	0,02%	-	-	-
	1122	FABBRICATI RURALI	-	0,01%	0,01%	-	-	-	0,38%	0,02%	-	0,02%	0,29%	-	-	0,01%	-	-	-
	1224	IMPIANTI A SERVIZIO DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	21,18%	0,27%	0,28%	11,40%	-	-	-	-	21,18%	-	-	-	-	-	-	-	-
	2112	PRATI ARTIFICIALI	-	0,14%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2411	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE ALL'OLIVO	-	0,02%	0,02%	-	0,37%	0,54%	-	0,04%	-	0,04%	-	-	0,72%	0,02%	4,14%	-	-
	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3121	BOSCO DI CONIFERE	-	0,50%	0,52%	-	10,81%	15,79%	-	1,06%	-	1,06%	-	-	20,89%	0,63%	-	-	-
	3221	CESPUGLIETI ED ARBUSTETI	-	-	-	-	-	-	-	-	0,87%	-	-	-	-	-	-	-	-
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3232	GARIGA	-	6,69%	7,00%	-	-	-	-	14,23%	-	14,26%	-	-	-	-	-	-	-

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)														Habitat di specie vegetali		
	Codice uso suolo	Descrizione uso suolo	6135	6137	6209	A026	A091	A103	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A302	A338	A400	1496	1897
VILLASALTO	3241	AREE RICOLONIZZAZIONE NATURALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3242	AREE RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE A	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	5122	BACINI ARTIFICIALI	-	0,47%	0,49%	-	10,19%	14,89%	20,03%	1,00%	-	1,00%	15,28%	80,60%	-	0,59%	-	-	-
	31122	SUGHERETE	-	0,03%	0,03%	-	-	-	1,18%	0,06%	-	-	0,90%	4,75%	-	0,04%	-	-	-
VILLASALTO	131	AREE ESTRATTIVE	-	0,01%	0,01%	0,33%	0,17%	-	0,33%	0,02%	-	0,02%	0,25%	1,32%	0,32%	0,01%	-	-	-
	133	CANTIERI	-	0,01%	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	221	VIGNETI	-	0,05%	0,05%	-	-	-	1,95%	0,10%	-	0,10%	1,49%	-	-	-	-	-	-
	222	FRUTTETI E FRUTTI MINORI	-	0,01%	0,01%	-	-	-	-	0,02%	-	0,02%	-	-	-	0,01%	-	-	-
	223	OLIVETI	-	0,01%	0,01%	-	-	-	0,48%	0,02%	-	0,02%	0,37%	-	-	0,01%	-	-	-
	242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	-	0,16%	0,17%	7,03%	3,54%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	-	0,15%	0,16%	6,44%	3,24%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)														Habitat di specie vegetali		
	Codice uso suolo	Descrizione uso suolo	6135	6137	6209	A026	A091	A103	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A302	A338	A400	1496	1897
	244	AREE AGROFORESTALI	-	0,14%	0,15%	-	-	-	6,08%	0,30%	-	0,30%	-	-	-	0,18%	-	-	-
	321	AREE A PASCOLO NATURALE	-	1,43%	1,50%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%>40%	-	1,21%	1,27%	-	-	-	-	2,58%	-	2,59%	-	-	-	1,53%	-	0,4213	0,0000
	1121	TESSUTO RESIDENZIALE RADO E NUCLEIFORME	-	0,01%	0,01%	-	-	-	0,41%	0,02%	-	0,02%	0,31%	-	-	0,01%	-	-	-
	1122	FABBRICATI RURALI	-	0,01%	0,01%	-	-	-	0,28%	0,01%	-	0,01%	0,22%	-	-	0,01%	-	-	-
	1211	INSEDIAMENTI INDUSTRIALI/ARTIG. E COMM. E SPAZI ANNESSI	-	0,01%	0,01%	-	0,13%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,44%	-	-
	1421	AREE RICREATIVE E SPORTIVE	-	0,01%	0,01%	-	-	-	0,52%	0,03%	-	-	0,40%	2,10%	-	0,02%	-	-	-
	2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	46,52%	0,58%	0,61%	25,04%	-	-	-	-	46,52%	-	-	-	-	-	-	-	-
	2112	PRATI ARTIFICIALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2413	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE AD ALTRE COLTURE PERMANENTI	-	0,03%	0,03%	-	0,72%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7,98%	-	-
	3111	BOSCO DI LATIFOGIE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Comuni	Matrice di sovrapposizione degli usi agro-forestali con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)														Habitat di specie vegetali		
	Codice uso suolo	Descrizione uso suolo	6135	6137	6209	A026	A091	A103	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A302	A338	A400	1496	1897
	3121	BOSCO DI CONIFERE	-	1,76%	1,84%	-	38,02%	55,54%	-	3,74%	-	3,74%	-	-	73,51%	2,22%	-	-	-
	3222	FORMAZIONI DI RIPANON ARBOREE	-	0,12%	0,13%	-	2,70%	3,94%	-	-	-	4,05%	-	-	-	-	-	-	-
	3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,1614	0,0000
	3232	GARIGA	-	-	-	-	-	-	-	-	13,10%	-	-	-	-	-	-	0,4173	0,0000
	3241	AREE RICOLONIZZAZIONE NATURALE A	-	0,39%	0,41%	-	-	-	16,78%	0,84%	-	0,84%	12,80%	-	-	-	-	-	-
	3242	AREE RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE A	-	0,70%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	31121	PIOPPETI, SALICETI, EUCALITTETI ECC. ANCHE IN FORMAZIONI MISTE	-	0,02%	0,02%	0,88%	0,44%	-	0,87%	0,04%	-	0,04%	0,67%	3,52%	0,86%	0,03%	-	-	-

Gli usi del suolo prevalenti nell'area ZPS sono quelli forestali, accompagnati da estensioni di macchia mediterranea vocata al pascolo. Esistono cospicue porzioni di territorio coperte da boschi di latifoglie (27,61%), da macchia mediterranea (24,72%) e gariga (23,99%).

Il paesaggio forestale è caratterizzato da un mosaico di formazioni forestali naturali o naturaliformi e artificiali.

La formazione forestale maggiormente diffusa è legata all'habitat 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*" che vede una dominanza di formazioni a *Quercus ilex* L. consociato con *Pistacia lentiscus* L., *Rhamnus alaternus* L., *Phillyrea latifolia* L., *Erica arborea* L. e *Arbutus unedo* L.; nelle aree a quote più basse, con aspetti più acidofili, la consociazione rileva la presenza di *Phillyrea angustifolia* L., *Myrtus communis* L. e *Quercus suber* L.

Nelle zone cacuminali è presente una vegetazione rupicola a pulvino con ginestra, timo e lavanda, mentre lungo i corsi d'acqua è presente la vegetazione riparia a oleandro, salici e ontano.

Sono presenti zone di rimboschimento nelle quali vi è la consociazione tra latifoglie (leccio e sughera), e conifere (pino domestico, pino d'Aleppo, pino radiata, pino delle Canarie, et altri) elementi residui di interventi di rimboschimento avvenuti negli anni addietro.

La carta degli Habitat evidenzia per la maggior percentuale la presenza dell'habitat 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*" (occupa il 23% dell'intera ZPS; e rappresenta l' 86% degli habitat presenti). In corrispondenza di tale habitat gli uds sono molteplici con prevalenza del uds 3111 – Bosco di latifoglie. Buona parte dell'habitat ricade in territori gestiti dall'Ente Foreste della Sardegna.

Gli altri habitat presenti occupano piccole porzioni di territorio: 9330 che occupa l'1,89% dell'intera ZPS (e rappresenta il 6,93% degli habitat presenti); la associazione degli habitat 91E0*, 92D0 che occupa l'0,54% dell'intera ZPS (e rappresenta il 1,98% degli habitat presenti), seguita dall'habitat 92A0* che occupa l'0,49% dell'intera ZPS (e rappresenta il 1,81% degli habitat presenti) e dall'habitat 92D0* che occupa l'0,37% dell'intera ZPS (e rappresenta il 1,36% degli habitat presenti).

5.3 *Individuazione dei fattori di pressione e valutazione del ruolo funzionale della componente agro-forestale*

Contesti agro-zootecnici-forestali interessanti ambienti misti mediterranei e forestali

Il paesaggio forestale presente nella ZPS è caratterizzato da un mosaico di formazioni forestali naturali ed artificiali.

La formazione forestale maggiormente diffusa è la lecceta governata a ceduo o avviata all'alto fusto associata al corbezzolo, alla fillirea, all'erica, al viburno, mirto, lentisco. A quote medio-basse si ha la presenza della sughera.

Nelle zone cacuminali è presente una vegetazione rupicola a pulvino con ginestra, timo, lavanda, mentre lungo i corsi d'acqua è presente la vegetazione riparia a oleandro, salici e ontano.

Sono presenti zone di rimboschimento nelle quali vi è la consociazione tra latifoglie (leccio e sughera), e conifere (prevalentemente pino domestico, pino d'Aleppo, pino radiata, pino delle Canarie) realizzati per il consolidamento dei pendii (lavorazioni di sistemazione idraulico forestale).

Il materiale utilizzato per i rimboschimenti e i miglioramenti proviene dai vivai regionali.

Le aree interessate dall'habitat 9340 sono, per la quasi totalità, gestite dall'Ente Foreste della Sardegna, attraverso l'operato di due diversi complessi forestali: il Complesso Forestale del Gerrei, ricadente all'interno della ZPS per 3020,70 ha e il Complesso Forestale dei Settefratelli ricadente all'interno della ZPS per 6510,40; entrambi sono distribuiti in corpi disgiunti.

Nell'ambito degli interventi gestionali effettuati dall'Ente Foreste, all'interno dei propri cantieri, si registrano: manutenzione ordinaria delle piste (consistente nella eliminazione della vegetazione, colmataura delle buche, pulizia delle cunette, sistemazione sommaria del piano viario); taglio di conifere deperienti (tagli selettivi a carattere fitosanitario), diradamenti dei boschi misti, rimboschimenti, pulizia e decespugliamento fasce parafuoco, cure colturali, risarcimenti, ricostituzione boschiva, tagli di avviamento all'alto fusto; tali interventi sono generalmente eseguiti in zone non interessate dagli habitat tutelati, salvo in rari casi.

E' inoltre, in corso di redazione, il piano forestale particolareggiato del Complesso Forestale Settefratelli per una superficie di 6.363 ettari, che determina le linee operative idonee per ottenere le migliori strategie selvicolturali rispetto alla multifunzionalità del bosco (funzione produttiva, protettiva, turistico-ricreativa, scientifico-educativa, etc.) nel rispetto dei vincoli esistenti e degli indirizzi generali della politica forestale.

Il bosco risente dei tagli effettuati in passato per ricavare carbone di legna, che veniva ottenuto direttamente sul posto tramite le carbonaie.

La formazione originaria era costituita da alberi di età e dimensioni molto maggiori di quelli odierni. Oggi l'intero compendio, soprattutto nella parte relativa alla foresta dei Settefratelli, si può considerare una formazione relativamente giovane dove i lecci costituiscono la specie dominante

Persistono tuttora numerosi esemplari di leccio e sughera di notevoli dimensioni.

Le attività esercitate in passato, come i tagli, il pascolo ed alcuni incendi, hanno portato ad una degradazione del suolo e del soprassuolo che si stanno recuperando tramite gli interventi di rimboschimento che contribuiscono a ricostituire la copertura vegetale con impianti di sughera e leccio, in alcuni punti in nuclei puri, in altri casi con impianti di specie come Pinus spp, Eucaliptus spp.

Negli anni precedenti si sono verificati differenti incendi in diverse località (2010: Pranu Gattu Aresti, Cotte Molenti, Cuili is Arruas – 2011: Aramu, Bruncu su Castiu, Monte Cresia, Geccas, Bruncu su Zinnibireddu – 2012: Zirotteddu, Taulaxia, Maletta) e numerosi sono stati i punti di innesco prontamente controllati e spenti.

L'anno 2013 ha visto il verificarsi di diversi incendi di cui uno di rilevanti proporzioni che ha interessato

una vasta zona esterna a sud ovest della ZPS (in prossimità della loc.di S.Gregorio, Villaggio dei Gigli, Villaggio delle Mimose) che ha visto il perdurare dell'evento per 3 giorni consecutivi a causa del vento che ha procurato diversi salti di fuoco e della scarsa disponibilità di approvvigionamento idrico nelle vicinanze, e un altro incendio di grande portata all'interno della ZPS, in prossimità della località Serpeddi (B.cu Mauru Lecca, B.cu Prastali, M. Su Calavregu) dove è stato intaccato l'habitat 9340 in località Arcu Porcili.

Le aziende all'interno della ZPS sono prevalentemente di tipo zootecnico, dotate di strutture per il ricovero di animali e macchinari e in alcuni casi sono sede di attività agrituristica; in alcune aziende oltre che l'allevamento viene praticata l'orticoltura e la frutticoltura (prevalentemente oliveti e agrumeti).

Alcune aziende ricadono all'interno degli habitat comunitari.

Il carico del bestiame è sommariamente proporzionato alla superficie a disposizione di ogni azienda zootecnica. Sono pascoli collinari non irrigui, nei quali le operazioni prevedono un'aratura andante seguita da fresatura e semina di erbai di specie annuali utilizzati direttamente dal bestiame.

Le aziende prettamente agricole presenti all'interno della ZPS coltivano seminativi semplici, coltivazioni legnose agrarie a prevalenza di vigneti e oliveti e alcune sono dotate di boschi annessi.

Le tecniche di coltivazione adottate sono di tipo tradizionale con operazioni essenziali di aratura, concimazione, potatura e raccolta del prodotto.

Non si hanno dati certi sulle quantità di utilizzo di fitofarmaci e interventi fitosanitari sulle coltivazioni.

In relazione all'attività venatoria si rileva che all'interno della ZPS sono presenti differenti istituti di protezione faunistica ricadenti nei vari comuni:

- Azienda Turistico Venatoria - Riserva S. Angelo di 745 ha, ricadente per intero nella ZPS (comune di Burcei);
- Oasi Permanente di Protezione Faunistica e Cattura - Settefratelli, ricadente per 4622,8ha nella ZPS (comuni di Castiadas, Maracalagonis, San Vito, Sinnai);
- Zona per la caccia autogestita quinquennale - Dolianova, ricadente per 1293,5 ha nella ZPS (comune di Dolianova),
- Oasi Permanente di Protezione Faunistica e Cattura - Campidano ricadente per 160,5 ha nella ZPS (comune di Dolianova),
- Zona per la caccia autogestita quinquennale - San Nicolò Gerrei ricadente per 295,9 ha nella ZPS (comune di San Nicolò Gerrei),
- Zona Temporanea di Ripopolamento e Cattura - Baccanali ricadente per 519,6 ha nella ZPS (comune di San Nicolò Gerrei);
- Azienda Turistico Venatoria - Minderrì di 681,6 ha ricadente per intero nella ZPS (comune di San Vito), Azienda Turistico Venatoria - L'Annunziata ricadente per 524 ha nella ZPS (comune di San Vito);
- Zona per la caccia autogestita quinquennale - Serpeddi di 2872,9 ha ricadente per intero nella ZPS (comune di Sinnai);
- Oasi Permanente di Protezione Faunistica e Cattura - Monte Genis di 1977 ha ricadente per intero nella ZPS (comune di Sinnai, Villasalto)
- Zona per la caccia autogestita quinquennale - Santa Barbara ricadente per 794,2 ha nella ZPS (comune di Villasalto),
- Zona Temporanea di Ripopolamento e Cattura - Ladinus di 874 ha ricadente per intero nella ZPS (comune di Villasalto)

E' presente, inoltre, una Zona di Addestramento Cani (Santu Miali di 69,861 ha) ricadente per intero

nella ZPS (comune di Dolianova).

L'attività venatoria è attualmente consentita e praticata.

La presenza di aree tutelate e controllate limita gli impatti negativi ai danni della fauna. Permangono fenomeni di bracconaggio,.

Attualmente non sono disponibili dati ufficiali relativi alla intensità della pressione venatoria.

E' auspicabile realizzare azioni al fine di rafforzare il legame cacciatore-territorio.

Valutazione del ruolo funzionale di aree ad uso agricolo, forestale e zootecnico per il mantenimento di un favorevole stato di conservazione di habitat e specie

Le categorie forestali presenti nella ZPS sono rappresentate dal leccio, dalla macchia evoluta preforestale, dalla macchia termo xerofila degradata, dalle sugherete, dalle conifere, dai boschi puri o misti di eucalipto, dalle aree a vegetazione rada o assente. Le funzioni di tali categorie si esplicano prevalentemente nell'azione di protezione idrogeologica e naturalistico-conservativa, seguite dalla produzione di legname, attività zootecnica, sughericoltura, turistico-ricreativa, scientifica e didattica.

Gli orientamenti gestionali compatibili sono quelli legati ad una evoluzione naturale libera e/o guidata, in linea con la tutela degli habitat presenti, alla conversione a fustaia, rinaturalizzazione, proseguimento del governo ceduo, sughereta specializzata o mista, bosco-parco.

Nell'ambito dell'utilizzazione del ceduo è necessario prestare attenzione all'entità del taglio, in quanto un taglio troppo spinto (sul modello del taglio raso) lascerebbe il suolo completamente scoperto e quindi soggetto a erosione e dilavamenti creando, inoltre, un impatto paesaggistico negativo. Laddove possibile è bene mantenere e valorizzare i tagli a uso civico nei casi in cui tali attività tradizionali abbiano favorito gli ecosistemi da salvaguardare.

Nell'ambito delle utilizzazioni forestali in generale, che prevedono tagli del soprassuolo boschivo, a fronte della presenza di specie faunistiche strettamente legate alle formazioni boschive, è necessario rilasciare (compatibilmente con la lotta fitosanitaria obbligatoria) individui di alberi adulti, alberi morti in piedi e alberi cavi in quantità e con distribuzione tale da salvaguardare la diversità biologica, creando luoghi di rifugio per le stesse in quanto substrati necessari alle funzioni biologiche degli invertebrati, dell'avifauna legata a boschi maturi e dei chiroterti.

Compatibilmente con la prevenzione incendi, (che prevede la riduzione della biomassa e della necromassa, ai fini di ridurre il potenziale di innesco,) in luoghi facilmente controllabili e raggiungibili dai mezzi antincendio, è opportuno rilasciare al suolo legname deperiente originato da schianti naturali di individui arborei al fine di creare le condizioni per il rifugio e alimentazione della fauna, erpetofauna e entomofauna in particolare.

Le attività di gestione forestale devono prevedere il rilascio di piante da destinare all'invecchiamento indefinito e privilegiare la rinnovazione naturale autoctona. Negli imboschimenti e nei rimboschimenti sono da utilizzarsi specie originarie autoctone; è bene non occupare tutti gli spazi disponibili, in modo da rilasciare piccoli ambienti naturali quali macchie erbose, prati spontanei etc, al fine di arricchire la biodiversità complessiva.

Tutte le pratiche gestionali devono favorire la diversificazione strutturale sia in senso orizzontale che verticale (popolamenti misti e disetaneiformi)

I biotopi particolarmente significativi quali le zone umide e le sorgenti d'acqua, qualora siano danneggiati da pratiche forestali, dovranno essere ripristinati.

Le principali problematiche oggi presenti nella ZPS sono dovute al verificarsi degli incendi che, in alcuni tratti, a causa della scarsa penetrabilità, della scarsa disponibilità di approvvigionamenti idrici, accompagnate da una cospicua quantità di materiale combustibile presente in bosco, possono assumere proporzioni difficilmente controllabili che portano alla distruzione totale del soprassuolo

interessato e conseguente scomparsa di habitat e specie correlate.

L'orografia del territorio, la sua estesa copertura boschiva, le pratiche pastorali in esso esercitate, portano a eseguire delle attente valutazioni sulla compatibilità di alcune pratiche gestionali al fine di ridurre il rischio incendio.

Nei contesti agropastorali il fuoco è un tradizionale strumento di gestione del territorio necessario al rinnovo dei pascoli.

L'uso irrazionale del fuoco può determinare incendi frequenti, intensi e a volte molto estesi che, oltre a causare la distruzione diretta di habitat e specie durante l'evento, in tempi successivi a questo genera l'espansione di specie invasive in stretta competizione con quelle tipiche degli habitat comunitari.

A fronte del rischio di una propagazione di un evento incendiario che potrebbe danneggiare centinaia di ettari di vegetazione e di habitat comunitari è opportuno valutare positivamente la pratica del **fuoco prescritto**, intesa come tecnica di prevenzione incendi boschivi *“che si attua con l'applicazione esperta, consapevole e autorizzata del fuoco su superfici pianificate, adottando precise prescrizioni e procedure operative, per conseguire specifici obiettivi integrati nella pianificazione territoriale.”* (Wade & Lunsford 1989, FAO 2006).

L'utilizzo di tale pratica deve essere preceduta da un'attenta progettazione e pianificazione a firma di tecnici forestali, che individuano le modalità applicative, per ottenere gli obiettivi gestionali stabiliti dagli strumenti pianificatori valutando la copertura forestale, il comportamento del fronte di fiamma, il tipo e la quantità di biomassa da eliminare.

Il fuoco prescritto è una tecnica preventiva, ecologicamente sana, la cui applicazione è sempre più opportuna negli attuali scenari forestali mediterranei.

E' indispensabile valutare caso per caso la fattibilità del fuoco prescritto e definirne le prescrizioni di applicazione per regolamentarne l'uso.

E' opportuno inoltre, operare in stretta collaborazione con gli Enti preposti e con il coinvolgimento dei pastori che operano nell'area, al fine di individuare trattamenti di fuoco prescritto integrati con il pascolo con l'obiettivo di individuare idonee soluzioni gestionali.

Il fuoco prescritto rappresenta una soluzione gestionale efficace e sostenibile che coniuga le esigenze di tutela degli habitat con le esigenze di prevenzione incendi, in quanto, la pianificazione integrata di fuoco prescritto e pascolo ha ricadute positive anche nella manutenzione dei viali tagliafuoco.

Tutto ciò deriva dalla consapevolezza che il fuoco è un fattore ecologico che ha avuto un ruolo importante nel determinare i valori naturalistici, paesaggistici e la biodiversità di questo territorio, ma allo stesso tempo il propagarsi incontrollato dello stesso rappresenta una minaccia per la conservazione di alcuni habitat, oltre ai rischi connessi alla sicurezza e al dissesto idrogeologico a causa della distruzione del soprassuolo.

Le attività zootecniche, se gestite correttamente, (es il modello delle Dehesa nella penisola iberica) contribuiscono alla tutela del territorio, di habitat e specie, riducendo il propagarsi di specie invasive, e diminuendo la quantità di biomassa ai fini della prevenzione incendi.

E' necessario implementare una gestione pastorale sostenibile, durevole e condivisa, attraverso la redazione di un regolamento contenente le linee guida per il pascolo e, laddove dovuto, un adeguamento del carico. Tale tipologia di regolamento dovrà essere il risultato di una concertazione con gli operatori del settore, potrà prevedere l'istituzione di greggi di servizio ai fini della prevenzione incendi e del ripristino, conservazione e miglioramento di alcuni habitat e potrà prevedere un adeguamento degli ovili alle principali normative di settore.

Il permanere delle attività di pascolo condotto in maniera razionale con un corretto carico di bestiame, permette il controllo della vegetazione evitando l'incospugiamento e concorrendo alla conservazione di habitat e specie.

E' opportuno inoltre incentivare l'utilizzo tradizionale dei territori nella loro espressione di uso civico, aumentando la coscienza di bene comune attraverso una formazione mirata su tale argomento al fine di conservare, tutelare e valorizzare gli usi civici come patrimonio delle collettività.

Ai fini pianificatori e gestionali è utile procedere alla mappatura delle terre civiche e alla redazione di piani di regolamentazione e valorizzazione degli usi civici per quei terreni sottoposti a tale regime ricadenti all'interno della ZPS. Tali piani dovranno raccordarsi con tutti gli altri strumenti pianificatori presenti nell'area.

Tutto ciò nella consapevolezza che gli usi civici hanno un valore ambientale derivato anche dalle attività tradizionali antropiche che permettono il mantenimento della biodiversità in essi presente, attraverso un uso consuetudinario sostenibile.

L'utilizzo prevalente delle terre civiche è quello a legnatico e pascolo: è necessario che i piani di valorizzazione e recupero degli usi civici siano strettamente connessi con le future linee guida dei pascoli ai fini di ottenere una fruizione degli stessi regolata e sostenibile.

La conservazione degli usi civici contribuisce alla tutela ambientale e delle risorse, la loro perpetuazione di uso tradizionale del territorio favorisce la tutela di habitat e specie.

Le aree agricole, gestite con criteri di sostenibilità, svolgono un ruolo strategico nel garantire un elevato numero di servizi ecosistemici.

La presenza di elementi vegetali di confine tra gli appezzamenti, che funzionano anche da sistema di rifugio per gli organismi in movimento nella matrice circostante, rappresenta un buon presupposto per il collegamento ecologico tra le varie aree del territorio.

I corsi d'acqua con i sistemi ripari di vegetazione costituiscono una eccellenza di corridoi capaci di garantire una continuità ecologica sul territorio, assicurata dal mantenimento delle fasce tampone.

Alcune attività agricole sono disturbate dalla presenza di numerosi esemplari di cervo sardo e di cinghiale. La tipologia aziendale prevalentemente interessata è quella cerealicola - foraggera ma anche casi di colture arboree.

Al fine di ridurre le ostilità da parte degli agricoltori interessati da tali problematiche si possono estendere all'intera ZPS gli interventi previsti nel Piano di gestione dell'Oasi Faunistica dei Settefratelli che prevedono **Interventi di miglioramento dell'idoneità del territorio** attraverso la realizzazione di colture a perdere e taglio selettivo della macchia per incrementare la disponibilità delle risorse trofiche alternative alle colture agrarie, e la Realizzazione di recinzioni atte a contenere la pressione del cervo sulle aree più intensamente coltivate che si trovano nelle adiacenze del confine della ZPS.

5.4 Sintesi relativa ai fattori di pressione ed effetti di impatto

Comune	Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
tutti	-	incendi	tutti	-	-	Riduzione e distruzione degli habitat	CAH01
tutti	-	Gestione irregolare dei pascoli/sovrapascolamento	3170* 5210 5330 92A0 92D0 9320 9330 9340	A C B B B C B B	-	Riduzione e frammentazione dell'habitat con alterazione della composizione e specifica delle comunità vegetali	CAH02
tutti	Abbandono dei terreni e delle pratiche tradizionali	-	tutti	-	-	Variazioni della composizione e floristica, invasione di arbusti	CAH03
tutti	-	Gestione selvicolturale irrazionale	5210 5330 92A0 92D0 9320 9330 9340	C B B B C B B	-	Variazioni della composizione e floristica, riduzione e frammentazione degli habitat	CAH04

Comune	Fattori di pressione		Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
tutti	-	incendi	tutte	-		Uccisione di individui, riduzione delle popolazioni	CAFs01
tutti	-	Gestione selvicolturale irrazionale	Rettili, anfibi, chiroterteri, avifauna, legata a individui arborei adulti	-	Riduzione dei siti di rifugio e substrati necessari alle funzioni biologiche	-	CAFs02
tutti	-	ostilità da parte degli agricoltori che vedono distrutte le coltivazioni	Cervo sardo	-	Uccisione di individui	-	CAFs03

habitat	<p>CAH01 Lo sviluppo e la propagazione di eventi incendiari legati alle attività agro-silvo-pastorali può avere effetti distruttivi sulle specie vegetali, e quindi la scomparsa totale o parziale degli habitat, lasciando spazio a tipologie di vegetazione pioniera, o solamente alle specie più resilienti.</p> <p>CAH02 Fenomeno legato a gestioni irregolari dei pascoli con eventuali fenomeni di sovrapascolo. Determina una perdita di diversità floristica e un degrado vegetazionale Problema puntiforme ma esteso a tutte le zone di pascolo</p> <p>CAH03 L'abbandono delle terre e delle pratiche tradizionali in esse esercitate, che hanno contribuito al mantenimento della biodiversità presente, innesca variazioni della composizione floristica con progressivo incremento di specie invasive alloctone</p> <p>CAH04 Una gestione selvicolturale errata, comprendente tagli irrazionali, può provocare riduzione e frammentazione degli habitat e eccessive aperture del suolo con conseguente variazione della composizione floristica.</p>
specie	<p>CAFs01 Il diffondersi degli incendi è una delle principali cause che comportano sia la perdita diretta di esemplari, i quali non riescono a mettersi in salvo durante il propagarsi degli eventi, sia il danneggiamento e spesso la scomparsa della copertura vegetale su estese superfici, le quali rappresentano habitat di sosta, alimentazione, rifugio e di riproduzione per numerose specie animali. Pertanto molte specie non trovano più l'habitat idoneo per la loro permanenza nel sito.</p> <p>CAFs02 Una gestione selvicolturale errata, comprendente tagli irrazionali, può provocare la riduzione dei siti di rifugio e dei substrati necessari alle funzioni biologiche dei Rettili, anfibi, chiroterri e dell'avifauna legata a individui arborei adulti.</p> <p>CAFs03 Alcune attività agricole sono disturbate dalla presenza di numerosi esemplari di cervo sardo . La tipologia aziendale prevalentemente interessata è quella cerealicolo - foraggera ma anche casi di colture arboree.</p>

6 CARATTERIZZAZIONE SOCIO-ECONOMICA

6.1 Regimi di proprietà all'interno del sito

Soggetto proprietario	Soggetto gestore	Destinazione d'uso	Superficie (Ha)	Superficie (%)	Livello di parcellizzazione
Comune di Burcei	Da individuare		6832,3805	16,88	
Comune di Castiadas	Da individuare		1382,3985	3,42	
Comune di Dolianova	Da individuare		3460,2039	8,55	
Comune di Maracalagonis	Da individuare		177,6982	0,44	
Comune di San Nicolò Gerrei	Da individuare		2450,1072	6,05	
Comune di S. Vito	Da individuare		7572,1021	18,71	
Comune di Sinnai	Da individuare		10015,53643	24,74%	
Comune di Villasalto	Da individuare		8584,8541	21,21	

Fonte: Nostra elaborazione su strati informativi MINAMBIENTE.IT (Perimetro ZPS 2013), RAS (Confini Comunali PPR), strumenti urbanistici comunali vigenti.

La ZPS "Monte dei Sette Fratelli" si estende per una superficie di 40.474 ha ed è ubicata nella Sardegna sud-orientale e precisamente nella regione geografica che si estende dal Sarrabus-Gerrei fino al Parteolla, in Provincia di Cagliari. La superficie del sito ricade nei comuni di Burcei, Castiadas, Dolianova, Maracalagonis, San Nicolò Gerrei, San Vito, Sinnai, Villasalto e si presenta prevalentemente montuosa; i principali rilievi sono: Punta Serpeddi (1067 m), le cime dei Sette Fratelli (1018m) e Monte Genis (979 m).

6.2 Ripartizione aziende ed occupati per settore (valore assoluto e %)

Settore economico	Numero aziende	Ripartizione aziende [% rispetto al n. totale di aziende in tabella]	Numero occupati	Ripartizione occupati [% rispetto al n. totale di aziende in tabella]	Numero aziende all'interno del SIC/ZPS
Industria	491	27.8%	1459	38.4%	N.D.
Servizi	641	36.3%	1286	33.9%	N.D.
Commercio	633	35.9%	1050	27.7%	N.D.

Fonte: ISTAT Censimento Industria e Servizi 2001

I dati su imprese unità locali e addetti sono relativi al 2001 (ultimi disponibili). Le imprese attive nel commercio sono 633 e impiegano il 27.7% dell'occupazione totale. Il settore produttivo è caratterizzato dalla presenza delle imprese dei servizi che rappresenta il 36.3% del totale e che occupa il 33.9% degli addetti. Per il settore industria si registrano valori inferiori del numero aziende: 491 imprese che impiegano tuttavia 1459 addetti, che costituiscono il 38.4% dell'occupazione complessiva.

6.3 Aziende agricole, zootecniche e della pesca

Settore economico	Numero aziende	Ripartizione aziende [% rispetto al n. totale di aziende in tabella]	Numero occupati	Ripartizione occupati % [% rispetto al n. totale di aziende in tabella]	Numero aziende all'interno del SIC/ZPS
Agricoltura	1216	73.8%	N.D.	N.D.	N.D.
Zootecnia	430	26.1%	N.D.	N.D.	N.D.
Pesca	2	0.1%	10	N.D.	N.D.

Fonte: ISTAT Censimento Agricoltura 2010

6.4 Densità demografica e variazione popolazione residente

Comune	Densità demografica	Variazione popolazione residente %
Comune di Maracalagonis	74.3 ab/kmq	- 2.52%
Comune di Castiadas	14.7 ab/kmq	+ 0.27%
Comune di Dolianova	111.4 ab/kmq	+ 0.91
Comune di S. Niccolò Gerrei	13.4 ab/kmq	- 4.88
Comune di S. Vito	16.5 ab/kmq	- 1.27
Comune di Sinnai	74.8 ab/kmq	- 0.46
Comune di Villasalto	8.6 ab/kmq	- 1.75

Fonte: ISTAT Censimento della popolazione anno 2011

I dati mettono in evidenza che Dolianova, Sinnai e Maracalagonis sono i comuni con maggiore densità demografica, mentre per quanto riguarda la variazione popolazione residente solo Castiadas e Dolianova presentano una variazione con trend positivo rispetto al censimento del 2001.

6.5 Tasso di attività, tasso di occupazione e tasso di occupazione giovanile

Comune	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di occupazione giovanile
Comune di Maracalagonis	46.16	33.56	39.18
Comune di Castiadas	55.02	41.45	40.4
Comune di Dolianova	45.84	35.56	44.97
Comune di S. Niccolò Gerrei	41.3	31.76	39.47
Comune di S. Vito	39.1	31.79	58.33
Comune di Sinnai	46.99	35.02	39.35
Comune di Villasalto	33.9	30.02	69.77

Fonte: Istat - 14° Censimento della Popolazione e delle Abitazioni - anno 2001

Il tasso di attività più elevato dell'area si registra a Sinnai pari al 46.99%, mentre il più basso a Villasalto con 33.9 %, entrambi al di sotto della media italiana (62,2%). Il tasso di occupazione più elevato è 46.99% a Castiadas e mentre il tasso di occupazione giovanile dell'area non supera il 69.77%.

6.6 Presenze turistiche e posti letto in strutture alberghiere ed extralberghiere

Comune	Presenze turistiche annue	Posti letto
Comune di Maracalagonis	N.D.	1282
Comune di Castiadas	N.D.	3162
Comune di Dolianova	N.D.	77
Comune di S. Niccolò Gerrei	N.D.	20
Comune di S. Vito	N.D.	91
Comune di Sinnai	N.D.	404
Comune di Villasalto	N.D.	0

Fonte: ISTAT, Capacità degli esercizi ricettivi per tipo di alloggio e per comune - Anno 2010; <http://www.sardegna-statistiche.it/argomenti/turismo/>

In totale nell'area oggetto di studio si annoverano 5036 posti letto distribuiti in strutture alberghiere ed extralberghiere. Il Comune di Castiadas si distingue per capacità di esercizi ricettivi disponendo di 3162 posti letto, ovvero circa il 63% dei posti letto totali, seguito dal comune di Maracalagonis che offre alle presenze turistiche 1282 posti letto. Il comune di Villasalto non dispone di esercizi ricettivi.

6.7 Reddito pro-capite

Comune	Reddito pro-capite
Comune di Maracalagonis	6.848
Comune di Castiadas	8.285
Comune di Dolianova	8.486
Comune di S. Niccolò Gerrei	6.302
Comune di S. Vito	7.218
Comune di Sinnai	8.274
Comune di Villasalto	7.100

Fonte: Dati sul reddito imponibile persone fisiche ai fini delle addizionali all'Irpef dei Comuni in elenco. Elaborazione su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativi all'anno d'imposta 2011. Importi in euro

Il reddito pro-capite più elevato dell'area si registra a Dolianova con un dato medio di 8.486 euro. Seguono Castiadas e Sinnai rispettivamente con 8.285 euro e 8.274 euro. I comuni dell'area che registrano il reddito medio più basso sono San Nicolò Gerrei con 6.302 euro e Maracalagonis con 6.848 euro. Nei comuni di San Vito e Villasalto il dato medio si attesta rispettivamente a 7.238 euro e 7.100 euro.

6.8 Tradizioni culturali locali

L'area dei Sette Fratelli è ricca di leggende legate a toponimi e tradizioni locali. Per le sue bellezze paesaggistiche e naturalistiche è meta degli amanti della natura, trekking e mountain bike. E' presente un centro visita ed un museo del cervo sardo. In località Maidopis è stato realizzato un giardino botanico accessibile anche ai non vedenti, dotato di aula didattica, punto ristoro e informazioni. Tra i siti di interesse archeologico si segnalano il nuraghe Sa Fraigada e la Tomba dei giganti Is Concias.

6.9 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

La tabella seguente mostra, in forma sintetica e per ciascun Habitat, la correlazione tra gli effetti di impatto e i relativi fattori di pressione ai quali è assegnato un codice univoco.

Comune	Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Tutti	-	Incendi di origine antropica	5210 5330 5430 91E0* 92A0 92D0 9320 9330 9340	C B B A B B C B B	-	riduzione e distruzione degli habitat	CSEh01
Tutti	sovrapascolo	-	3170* 5210 5330 92A0 92D0 9320 9330 9340	A C B B B C B B	-	frammentazione habitat	CSEh02
Tutti	-	modifica condizioni idriche e sistemazioni idrauliche	3170* 91E0* 92A0 92D0	A -- A B B	-	riduzione e frammentazione habitat	CSEh03
Tutti	-	sentieri, piste ciclabili, strade forestali	3170*	A	-	riduzione e frammentazione habitat	CSEh04
Tutti	riforestazione e diffusione specie alloctone	-	3170* 91E0* 92A0 92D0 9320 9340	A A B B B	riduzione habitat	-	CSEh05
Tutti	tagli forestali	-	9340	B	-	deterioramento della sostanza organica, alterazione dei cicli biogeochimici del suolo, riduzione della produttività	CSEh06
Tutti	-	prelievo abusivo di legname	5210 9330 9340	C B B	-	diminuzione specie tipiche	CSEh07

Comune	Fattori di pressione		Specie	Stato di cons.	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Villasalto, Burcei,		pascolo	<i>Brassica insularis</i> <i>Carex panormitana</i>	-- A		decremento numero di	CSEs01

Comune	Fattori di pressione		Specie	Stato di cons.	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
San Vito						individui	
Tutti		Incendi	<i>Brassica insularis</i> <i>Accipiter gentilis arrigonii</i> <i>Alcedo atthis</i> <i>Archeolacerta bedriagae</i> <i>Chalcides ocellatus</i> <i>Euleptes europaea</i> <i>Hierophis viridiflavus</i> <i>Hyla sarda</i> <i>Papilio hospiton</i> <i>Podarcis siculus</i> <i>Podarcis tiliguerta</i> <i>Sylvia undata</i> <i>Testudo hermanni</i> <i>Testudo marginata</i>	-- B -- -- -- C -- -- -- -- -- -- B		decremento numero di individui	CSEs02
Tutti		sistemazioni idrauliche (regimazione e acque)	<i>Carex panormitana</i> <i>Discoglossus sardus</i> <i>Emys orbicularis</i> <i>Euproctus platycephalus</i> <i>Hyla sarda</i> <i>Salmo trutta macrostigma</i>	A B -- -- -- C	decremento numero di individui		CSEs03
Tutti	presenza linee elettriche		<i>Accipiter gentilis arrigonii</i> <i>Cerabyx cerdo</i>	B --		decesso di individui	CSEs04
Tutti		fruizione (birdwatching, fotografia naturalistica, trekking, arrampicata, etc.)	<i>Accipiter gentilis arrigonii</i> <i>Aquila chrysaetos</i> <i>Egretta garzetta</i> <i>Falco peregrinus</i> <i>Ovis gmelini musimon</i>	B C -- -- C		disturbo riproduzione	CSEs05
Tutti	attività venatoria		<i>Accipiter gentilis arrigonii</i> <i>Alectoris barbara</i> <i>Ovis gmelini musimon</i>	B B C		disturbo da rumore e allontanamento individui	CSEs06
Tutti		inquinamento acque	<i>Alcedo atthis</i> <i>Euproctus platycephalus</i> <i>Hyla sarda</i> <i>Salmo trutta macrostigma</i>	-- -- -- C		riduzione habitat di specie	CSEs07
Tutti		inquinamento genetico	<i>Alectoris barbara</i> <i>Salmo trutta macrostigma</i>	B C		ibridazione specie	CSEs08
Tutti		agricoltura intensiva con utilizzo di prodotti chimici e antiparassitari	<i>Anthus campestris</i> <i>Bufo balearicus</i> <i>Caprimulgus europaeus</i> <i>Chalcides ocellatus</i> <i>Discoglossus sardus</i> <i>Egretta garzetta</i> <i>Emys orbicularis</i> <i>Euleptes europaea</i> <i>Lanius collurio</i> <i>Lullula arborea</i> <i>Myotis emarginatus</i> <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> <i>Rhinolophus hipposideros</i> <i>Podarcis siculus</i> <i>Sylvia sarda</i>	-- -- -- -- B -- -- C -- -- -- -- -- -- --		riduzione risorse trofiche	CSEs09
Tutti		riduzione habitat di specie	<i>Anthus campestris</i> <i>Lanius collurio</i> <i>Lullula arborea</i> <i>Papilio hospiton</i>	-- -- -- B		evoluzione biocenosi (anche attraverso abbandono coltivi)	CSEs10

Comune	Fattori di pressione		Specie	Stato di cons.	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Tutti		bracconaggio	<i>Aquila chrysaetos</i> <i>Cervus elaphus corsicanus</i> <i>Falco peregrinus</i> <i>Ovis gmelini musimon</i>	C C -- C		uccisione di individui	CSEs11
Tutti		prelievo di uova dai nidi	<i>Accipiter gentilis arrigonii</i> <i>Aquila chrysaetos</i> <i>Falco peregrinus</i>	B C --		decremento numero di individui	CSEs12
Tutti		bonifica aree umide	<i>Bufo balearicus</i> <i>Discoglossus sardus</i> <i>Emys orbicularis</i> <i>Hyla sarda</i>	-- B -- --		riduzione habitat di specie	CSEs13
Tutti		presenza barriere fisiche	<i>Bufo balearicus</i>	--		frammentazione habitat di specie	CSEs14
Tutti		collezionismo	<i>Discoglossus sardus</i> <i>Testudo hermanni</i> <i>Testudo marginata</i>	B -- B		decremento numero di individui	CSEs15
Tutti		diffusione specie ittiche predatrici	<i>Euproctus platycephalus</i> <i>Natrix natrix cetti</i> <i>Salmo trutta macrostigma</i>	-- -- --		decremento numero di individui	CSEs16
Tutti		disturbo rifugi riproduttivi, ibernazione e estivi	<i>Myotis emarginatus</i> <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> <i>Rhinolophus hipposideros</i>	-- -- --		riduzione habitat di specie	CSEs17
Tutti		Chiusura Cavità ipogee	<i>Myotis emarginatus</i> , <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , <i>Rhinolophus hipposideros</i>	-- -- --		riduzione habitat di specie	CSEs18

Segue una valutazione sintetica degli effetti di impatto.

CSEh01

Lo sviluppo e la propagazione di eventi incendiari (di origine naturale o antropica) può avere effetti distruttivi sugli habitat ripariali e forestali, provocando il degrado della copertura vegetale e alterazione e frammentazione degli habitat.

CSEh02

Le attività pastorali su superfici limitate provoca un progressivo impoverimento floristico delle cenosi vegetali che può comportare, per gli habitat più vulnerabili (3170*-5210-5330) una riduzione delle superfici occupate.

CSEh03

La realizzazione di interventi che possono comportare una modifica delle condizioni idrauliche, sia nei corsi d'acque che nelle superfici in cui si verificano periodici ristagni, può comportare una riduzione e una frammentazione delle superfici occupate dagli habitat.

CSEh04

La realizzazione di infrastrutture, anche per la fruizione del sito, può creare delle potenziali minacce nei confronti degli habitat erbacei. Anche la realizzazione di una efficiente e adeguata sentieristica dovrà valutare attentamente le superfici interessate al fine di non incidere sugli habitat.

CSEh05

L'introduzione e la diffusione di specie vegetali alloctone rappresenta sempre una seria minaccia per gli habitat più sensibili, inoltre gli interventi di riforestazione realizzati negli anni passati sono stati realizzati anche con l'utilizzo di specie vegetali alloctone che ha comportato una riduzione delle superfici occupate degli habitat forestali tipici del sito.

CSEh06

Nelle aree gestite dall'Ente Foreste della Sardegna il sottobosco viene sistematicamente sottoposto a tagli che alcune volte hanno interessato anche lo strato arboreo. Queste misure comportano un rapido deterioramento della sostanza organica con alterazione dei cicli biogeochimici del suolo e quindi riduzione della sua produttività.

CSEh07

I tagli indiscriminati e abusivi di legname sono riferiti sia a specie di pregio quali quelle appartenenti al genere *Juniperus* che a specie tipiche degli habitat forestali *Quercus ilex* e *Q. suber*, solitamente per la produzione di legnatico.

CSEs01

Il pascolo brado caprino e bovino nelle aree in cui vegetano *Carex panormitana* e *Brassica insularis* può determinare un eccessivo impoverimento floristico delle cenosi vegetali e la riduzione del numero di individui presenti, con il rischio di scomparsa delle specie di interesse conservazionistico.

CSEs02

La diffusione di eventi incendiari provoca la frammentazione e la distruzione di estese superfici vegetate e di habitat di specie idonei alla riproduzione, al rifugio e al reperimento di risorse trofiche, nonché il decesso di numerosi individui appartenenti a varie classi faunistiche. Questo determina indirettamente una riduzione dei contingenti faunistici presenti.

CSEs03

La realizzazione di interventi di sistemazione idraulica e di regimazione delle acque, alternando i naturali deflussi idrici può determinare la scomparsa diretta di molte specie, in particolare anfibi, nonché una riduzione degli habitat preferenziali.

CSEs04

I tagli forestali, se non adeguatamente regolamentati in funzione delle presenze faunistiche maggiormente sensibili, provocano una riduzione degli habitat di specie per taxa prioritari ed endemici quali *Accipiter gentilis arrigonii* e *Cerabyx cerdo*.

CSEs05

Il passaggio di estese linee elettriche aeree anche all'interno di valli e gole può provocare la morte per elettrocuzione di varie specie ornitiche, in particolare rapaci e grandi veleggiatori.

CSEs06

Una fruizione (sportiva, turistica, ricreativa) del sito non regolamentata può comportare il disturbo delle

specie, soprattutto rapaci, in particolare nel delicato periodo della riproduzione, provocando anche l'abbandono delle covate, e l'allontanamento progressivo delle specie dai siti maggiormente frequentati.

CSEs07

L'attività venatoria, essendo particolarmente rumorosa, crea disturbo nei confronti di alcune specie molto sensibili quali l'Astore che frequenta e si riproduce nel folto delle foreste, ma anche verso altre specie quali il Muflone e i passeriformi.

CSEs08

L'inquinamento dei corpi idrici può portare alla progressiva scomparsa delle specie che dipendono maggiormente dall'acqua in quanto elemento fondamentale del loro habitat (Trotta o Euproctto) ma anche delle specie che dall'acqua traggono le proprie risorse trofiche (Martin pescatore).

CSEs09

La conversione delle colture verso forme di sfruttamento maggiormente intensive, con l'utilizzo di prodotti chimici e di antiparassitari, determina oltre che una progressiva alterazione degli habitat per numerose specie, anche un decremento delle risorse trofiche per gli animali che si nutrono di invertebrati (avifauna, rettili e chiroterri).

CSEs10

L'evoluzione naturale delle biocenosi, legata anche all'abbandono dei coltivi e dei pascoli, porta allo sviluppo di formazioni vegetali sempre più mature e comporta una riduzione di ambienti ecotonalmente idonei a numerose specie (avifauna ed invertebrati).

CSEs11

Il bracconaggio rivolto verso specie i cui contingenti risultano ridotti (Cervo sardo e Muflone) o verso specie considerate dannose per il bestiame (rapaci) può portare, soprattutto in riferimento all'Aquila reale, alla scomparsa della specie nel sito.

CSEs12

Il prelievo delle uova dai nidi, in particolare dei rapaci, provoca una riduzione del successo riproduttivo, fino alla scomparsa della specie dal sito.

CSEs13

La bonifica delle aree umide o delle aree in cui si verificano ristagni d'acqua per buona parte dell'anno comporta l'eliminazione di importanti habitat di specie per gli anfibi, il che comporta un decremento dei contingenti delle specie rilevate nel sito.

CSEs14

La presenza di barriere fisiche, rappresentate soprattutto dalla viabilità stradale, ma anche dalla presenza di recinzioni, impedisce la migrazione del Rospo smeraldino verso le aree idonee per la riproduzione, oppure una dispersione degli individui nella fase post-riproduttiva, causando spesso il decesso per investimenti stradali.

CSEs15

La raccolta indiscriminata di specie rare o minacciate per collezionismo e commercio rappresenta una potenziale minaccia che può incidere sul numero di individui i cui contingenti risultano già esigui o scarsamente conosciuti (*Testudo hermanni*, *T. marginata* e *Discoglossus sardus*).

CSEs16

La diffusione intenzionale o accidentale di specie ittiche predatrici rappresenta un potenziale impatto nei confronti di altre specie ittiche (Trotta) o degli anfibi in quanto cibandosi queste di uova e girini riducono il successo riproduttivo delle specie.

CSEs17

Il disturbo dei rifugi utilizzati dai chiroterri nelle diverse fasi del proprio ciclo biologico (riproduzione, ibernazione, etc) può comportare il decesso diretto degli individui adulti o della prole, ma anche l'abbandono dei siti, fino al completo allontanamento della specie.

7 CARATTERIZZAZIONE URBANISTICA E PROGRAMMATICA

7.1 Inquadramento urbanistico amministrativo territoriale

Comunali interessati	Pianificazione sovraordinata a quella comunale	Pianificazione urbanistica comunale generale	Pianificazione attuativa	Strumenti di programmazione negoziata	Eventuali piani di settore
Burcei	PPR PUP Cagliari	PUC	-	-	-
Castiadas		PUC	-	-	-
Dolianova		PUC	-	-	-
Maracalagonis		PUC	-	-	-
San Nicolò Gerrei		PUC	-	-	-
San Vito		PdF	-	-	-
Sinnai		PUC	-	-	-
Villasalto		PUC	-	-	-

Strumenti di area vasta:

Alla scala di area vasta l'area su cui sorge la ZPS "Monte dei Sette Fratelli" è regolamentata dal Piano Paesaggistico Regionale e dal Piano Urbanistico Provinciale - Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Cagliari. Il sito comprende inoltre alcune aree a rischio idrogeologico individuate dal Piano di Assetto idrogeologico (PAI) e dal Piano Stralcio Fasce Fluviali (PSFF).

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) Primo Ambito Territoriale Costiero, approvato con Deliberazione G.R. n. 36/7 del 05.09.2006, suddivide il territorio costiero della Sardegna in ambiti di paesaggio. Secondo la cartografia allegata al PPR nella ZPS "Monte dei Sette Fratelli" ricadono alcune porzioni degli ambiti di paesaggio n. 25 "Bassa Valle del Flumendosa", n.26 "Castiadas" e n.27 "Golfo orientale di Cagliari".

Il Piano Urbanistico Provinciale (PUP), approvato con Deliberazione C.P. n. 133 del 19.12.2002, è vigente dal 19.02.2004, data della sua pubblicazione sul BURAS. In seguito è stata redatta la variante al PUP in adeguamento al PPR (secondo l'art. 106 NTA del PPR) approvata con Deliberazione C.P. n. 44 del 27.06.2011 e inviata al Comitato Tecnico Regionale dell'Urbanistica (CTRU) per la verifica di coerenza e l'approvazione definitiva. Il PUP disciplina l'area della ZPS "Monte dei Sette Fratelli" attraverso le indicazioni normative dei seguenti dispositivi spaziali:

Ecologie geoambientali:

- Ecologia della piana costiera del Rio Picozza-Corr'e Pruna e del sistema stagnale di Colostrai-Feraxi
- Ecologia del complesso orografico costiero di Foxi-Cala Regina e del sistema idrografico afferente
- Ecologia del bacino idrografico del Rio di Geremeas e settore costiero compreso tra il promontorio di Solanas e Kala 'e Moru
- Ecologia del bacino idrografico del Rio di Solanas e del settore costiero compreso tra Capo Boi

e il promontorio di Solanas

- Ecologia della piana costiera del Rio Picocca-Corr'e Pruna e del sistema staginale di Colostrai-Feraxi
- Ecologia della piana costiera e delle zone umide delle foci del Flumendosa
- Ecologia del sistema orografico del Flumendosa
- Ecologia del sistema orografico metarenaceo della destra idrografica del Flumendosa
- Ecologia del bacino idrografico del Rio Picocca
- Ecologia delle propaggini occidentali dei rilievi paleozoici del Sarrabus-Gerrei
- Ecologia del bacino miocenico del Campidano sud orientale-Parteolla
- Ecologia del sistema collinare miocenico e dei terrazzi fluviali del Campidano meridionale-Parteolla

Ecologie insediative:

- Ecologia dei processi insediativi e della specializzazione produttiva agricola del sistema collinare del Parteolla
- Ecologia insediativa delle foci del Flumendosa
- Ecologia insediativa degli altopiani del Gerrei
- Ecologia dei processi insediativi nei territori di Settimo San Pietro, Sinnai e Maracalagonis
- Ecologia degli insediamenti collinari e montani del batolite granitico dei Sette Fratelli
- Ecologia dei processi insediativi nei territori di Settimo San Pietro, Sinnai e Maracalagonis
- Ecologia della centralità ambientale del complesso montano Serpeddi-Monte Genis
- Ecologia dell'organizzazione agricola e dei processi di infrastrutturazione turistica nella piana costiera di Castiadas
- Ecologia degli insediamenti collinari nel corridoio vallivo del Riu Longu.

Il PUP riconosce due ordini principali di relazioni sulle quali si struttura l'insediamento:

- relazioni tra insediamento, attività produttive e processi di ricarica delle falde acquifere della piana costiera;
- relazioni tra insediamento e fenomeni di esondazione fluviale, di alluvione nelle aree di fondovalle e pedemontane e di erosione laterale delle sponde connessi al rischio idrogeologico.

In virtù dei rapporti di stretta relazione con i processi ambientali di transizione tra dominio fluviale e dominio marino, le attività produttive si sono specializzate massimizzando i benefici dei due diversi campi di processi. Pertanto qualsiasi trasformazione strutturale dell'organizzazione dello spazio o qualunque intervento rilevante per i rapporti tra processi fluviali e marini non può prescindere da una rimeditazione complessiva di quegli equilibri che venissero modificati. Anche il contenimento e l'organizzazione degli insediamenti in relazione ai processi fluviali si pone come requisito progettuale per la gestione dell'elevato rischio idrogeologico caratteristico dell'ambito.

Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), è entrato in vigore con Decreto dell'Assessore ai Lavori Pubblici n.3 del 21 febbraio 2006 ed è stato adottato e approvato limitatamente alla perimetrazione delle Aree a pericolosità elevata H4, H3 e H2 e rischio R4, R3 e R2. Il territorio regionale chiamato Bacino Unico della Sardegna è suddiviso in sette Sub-Bacini dei quali il n.VII "Flumendosa-Campidano-Cixerri" include l'area della ZPS.

Il PAI ha valore di piano territoriale di settore e, poiché dispone misure con finalità di salvaguardia di persone, beni ed attività dai pericoli e dai rischi idrogeologici, prevale sui piani e programmi di settore di livello regionale ed infraregionale.

In particolare i vincoli di tutela e le prescrizioni d'uso del PAI sono normalmente compatibili con la

disciplina stabilita dalle direttive europee 79/409/CEE (Uccelli), 92/43/CEE (Habitat) e dal DPR n.357/97 come modificato ed integrato dal DPR n. 120/2003, per le zone di protezione speciale, per i siti di importanza comunitaria e per le zone speciali di conservazione.

Nei casi in cui tali zone siano comprese in tutto o in parte in aree di pericolosità idrogeologica le opere previste dal PAI o dai programmi triennali di intervento sono assoggettate a valutazione di incidenza ove possiedano i caratteri indicati nell'art.6, c.3 del DPR n.120 del 12 marzo 2003. Inoltre, le opere previste dal PAI o dai programmi triennali di intervento, dirette alla tutela dell'incolumità pubblica o di attività e beni di importanza strategica, in assenza di alternative tecniche, sono realizzate ai sensi dello stesso art. 6, c. 9 e 10 del sopracitato DPR 120/2003 anche in caso di conclusione negativa della valutazione di incidenza.

Il territorio interno alla ZPS "Monte dei Sette Fratelli" è interessato in misura ridotta da fenomeni di dissesto idrogeologico. Solo poche aree risultano classificate dal PAI come aree con un grado di pericolosità elevato H4 e rischio piena. Solo nel Comune di San Vito è presente una piccola porzione di area a rischio piena (R3) e una porzione di area a rischio frana (Rg2). Il rischio di frana è riconosciuto anche su alcune aree dei comuni di Burcei classificate come Rg1 Rg3, mentre nei comuni di Dolianova e San Nicolò Gerrei è presente solo il livello di rischio Rg1.

Il Piano Stralcio Fasce Fluviali, che costituisce un approfondimento ed una integrazione del PAI, è stato redatto ai sensi dell'art.17, c.6 L. n.183 09/05/1989, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Regione Sardegna con delibera n.1 del 20.06.2013, e approfondisce le conoscenze del PAI e definisce azioni e norme d'uso delle fasce fluviali. Anche questo piano ha valore di piano territoriale di settore e come il PAI risulta sovraordinato rispetto agli strumenti urbanistici comunali che nell'adeguamento devono tenere conto delle informazioni sull'assetto dei corsi d'acqua e indicazioni per la sicurezza idraulica.

All'interno della ZPS "Monte dei Sette Fratelli" il PSFF individua le fasce fluviali relative ai seguenti corsi d'acqua:

- Riu Spigulu, tributario del Flumendosa, in territorio di San Nicolò Gerrei e Villasalto: Fascia C;
- Rio Flumini Uri e tratto del Flumendosa in territorio di San Vito: rispettivamente Fasce C e B200;
- Rio de Monte Porceddus, tributario del Flumendosa, in territorio di San Vito: Fascia C;
- Rio Corr'e Pruna in territorio di San Vito: Fascia C;
- Rio Picocca in territorio di Burcei, Sinnai, e San Vito: Fasce A2 e A50 (rispettivamente t_r 2 e 50 anni), B100 e B200 (rispettivamente t_r 100 e 200 anni).

Strumenti di livello comunale:

La ZPS comprende territori appartenenti a 8 diversi comuni. Precisamente:

Comune di Burcei (circa 6832 ha pari al 17% dell'intera superficie della ZPS)

Comune di Castiadas (circa 1382ha pari al 3,42% dell'intera superficie della ZPS)

Comune di Dolianova (circa 3460 ha pari al 8,5% dell'intera superficie della ZPS)

Comune di Maracalagonis (circa 178 ha, pari allo 0,44% dell'intera ZPS)

Comune di San Nicolò Gerrei (circa 2450ha pari al 6,% dell'intera superficie della ZPS)

Comune di San Vito (circa 7572 ha, pari al 18,71% dell'intera superficie della ZPS)

Comune di Sinnai (circa 10016 ha pari al 24,74% dell'intera superficie della ZPS)

Comune di Villasalto (circa 8585 ha pari al 21% dell'intera superficie della ZPS)

Gli strumenti urbanistici vigenti sono rispettivamente:

- il PUC del Comune di Burcei adottato con C.C. N. 18 del 12/04/1999 in seguito a verifica di coerenza della RAS (Atto del CO.RE.CO. N. 2403/01 del 07/05/1999) e pubblicato sul BURAS n. 20 del 04/06/1999 (ultima modifica 2003);

- il PUC del Comune di Castiadas adottato con Del. C.C. N. 38 del 23/11/2004 e, in seguito alla verifica di coerenza rilasciata dalla RAS con Determ. Dir. Gen. N. 737/DG del 21/10/2005, pubblicato sul

BURAS n.34 del 10/11/2005;

- il PUC del Comune di Dolianova adottato con Del. C.C. N. 40 del 03/09/1997 e, in seguito alla verifica di coerenza rilasciata dalla RAS con Atto del CO.RE.CO. N. 5555/01 del 14/10/1997, pubblicato sul BURAS n. 43 del 18/11/1997 (ultimo aggiornamento dicembre 2008);

- Il PUC del Comune di Maracalagonis adottato con Del. Comm. ad acta N.7 del 13/01/2003 e, in seguito alla verifica di coerenza della RAS (Determ. Dir. Gen. N. 78/DG del 28/02/2003), pubblicato sul BURAS n. 8 del 20/03/2003 (ultimo aggiornamento dicembre 2012);

- il PUC del Comune di San Nicolò Gerrei adottato con Del. C.C. n.48 del 23/11/1998 e, successivamente al rilascio della verifica di corenza della RAS (Atto del CO.RE.CO. n.6020/1 del 22/12/1998), pubblicato sul BURAS n.4 del 28/01/1999 (ultimo aggiornamento nonvembre 2010);

- il Programma di Fabbricazione del Comune di San Vito adottato con Del. C.C. N. - del 30/11/1999 e, successivamente al rilascio della verifica di corenza della RAS (Decreto Presidente Giunta Regionale N. 104 del 22/05/1972), pubblicato sul BURAS n. 21 del 12/06/1972 (ultimo aggiornamento nonvembre 2013);

- il PUC del Comune di Sinnai adottato con Del. C.C. N. 41 del 17/07/2001 e, successivamente al rilascio della verifica di corenza della RAS (Atto del CO.RE.CO. N. 2862/01 del 19/09/2001), pubblicato sul BURAS n. 40 del 26/11/2002 del 21/10/2004 (ultimo aggiornamento febbraio 2011);

- il PUC del Comune di Villasalto adottato con Del. C.C. N. 10 del 04/02/1999 e, successivamente al rilascio della verifica di corenza della RAS (Atto del CO.RE.CO. N. 849/01/99 del 30/03/1999), pubblicato sul BURAS n.14 del 16/04/1999 (ultimo aggiornamento novembre 2011).

Al momento della redazione del presente Piano di Gestione tutti i comuni che ricadono nella ZPS stanno procedendo alla redazione del nuovo PUC adeguato al PPR e al PAI. La procedura tuttavia non si è ancora completata e i nuovi strumenti adeguati non risultano attualmente adottati.

7.2 *Analisi delle previsioni degli strumenti urbanistici comunali con riferimento alla distribuzione degli habitat*

BURCEI												
Comuni												
Strumento urbanistico vigente												
Totali	H2	G	F	E5b	E5a	D	C	A + B	Superficie			Previsioni di piano non ancora attuate
									ha	n. ab	Previsioni di piano attuate	
Zone urbanistiche omogenee												
									ha	n. ab	Superficie	Previsioni di piano non ancora attuate
									ha	n. ab	Superficie	Previsioni di piano non ancora attuate
6832,3332	919,7341	-	-	3.952,7275	1959,8716	-	-	-	-	-	5210	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9320	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9330	
21,8949	0,9929	-	-	20,9020	-	-	-	-	ha attuato	-		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-		
12,3928	-	-	-	12,3928	-	-	-	-	ha attuato	-		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-		
38,7831	0,8198	-	-	24,1879	13,7754	-	-	-	ha attuato	-		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-		
1654,34	293,0980	-	-	613,3176	747,9221	-	-	-	ha attuato	-		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-		
2,9218	-	-	-	2,9218	-	-	-	-	ha attuato	-	3170*, 5210, 5430	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	3170*, 5210, 9340	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	-	5210, 9340	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	-	5430, 3170*	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-		
33,3121	18,4720	-	-	1,9034	12,9367	-	-	-	ha attuato	-	91E0*, 92D0	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-		
111,254	-	-	-	111,2536	-	-	-	-	ha attuato	-	92A0*	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-		
13,5314	-	-	-	13,5314	-	-	-	-	ha attuato	-	92D0*	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-		
14,4431	-	-	-	14,4431	-	-	-	-	ha attuato	-	9320, 5330	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-		

BURCEI										Comuni			
Zone urbanistiche omogenee										Strumento urbanistico vigente			
Totali	H2	G	F	E5b	E5a	D	C	A + B	Habitat di specie animali				
									ha	n. ab	Superficie	Previsioni di piano attuate	
									ha	n. ab	Superficie	Previsioni di piano attuate	
6832,332	919,7341	-	-	3.952,7275	1959,8716	-	-	-	ha	n. ab	Superficie	Previsioni di piano attuate	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha	n. ab	Superficie	Previsioni di piano attuate	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha	n. ab	Superficie	Previsioni di piano attuate	
35,4373	-	-	-	28,6476	6,7897	-	-	-	ha attuato	ha non attuato	1055		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	ha non attuato			
43,3929	-	-	-	36,6032	6,7897	-	-	-	ha attuato	ha non attuato	1088		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	ha non attuato			
4098,41	394,4005	-	-	2872,477	831,5361	-	-	-	ha attuato	ha non attuato	1165		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	ha non attuato			
4100,09	394,4005	-	-	2874,1538	831,5361	-	-	-	ha attuato	ha non attuato	1190		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	ha non attuato			
6832,28	919,7341	-	-	3952,702	1959,848	-	-	-	ha attuato	ha non attuato	1201		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	ha non attuato			
4100,09	394,4005	-	-	2874,1538	831,5361	-	-	-	ha attuato	ha non attuato	1204		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	ha non attuato			
4118,78	394,4005	-	-	2879,3601	845,0207	-	-	-	ha attuato	ha non attuato	1217		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	ha non attuato			
4118,78	394,4005	-	-	2879,3601	845,0207	-	-	-	ha attuato	ha non attuato	1218		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	ha non attuato			
4223,75	394,4005	-	-	2959,5155	869,8339	-	-	-	ha attuato	ha non attuato	1220		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	ha non attuato			
6485,98	918,7312	-	-	3692,3693	1874,8802	-	-	-	ha attuato	ha non attuato	1246		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	ha non attuato			
6832,28	919,7341	-	-	3952,702	1959,848	-	-	-	ha attuato	ha non attuato	1250		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	ha non attuato			
6832,28	919,7341	-	-	3952,702	1959,848	-	-	-	ha attuato	ha non attuato	1274		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	ha non attuato			
4659,57	652,9775	-	-	2396,19	1610,4023	-	-	-	ha attuato	ha non attuato	1303		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	ha non attuato			
4658,67	652,9775	-	-	2395,2938	1610,4023	-	-	-	ha attuato	ha non attuato	1304		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	ha non attuato			
5191,17	764,3458	-	-	2695,9479	1730,8747	-	-	-	ha attuato	ha non attuato	1321		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	ha non attuato			
46,7668	-	-	-	46,7668	-	-	-	-	ha attuato	ha non attuato	1367		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	ha non attuato			
56,1249	-	-	-	49,3352	6,7897	-	-	-	ha attuato	ha non attuato	1373		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	ha non attuato			
6832,28	919,7341	-	-	3952,702	1959,848	-	-	-	ha attuato	ha non attuato	5670		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	ha non attuato			

BURCEI											Comuni			
Zone urbanistiche omogenee											Strumento urbanistico vigente			
Totali	H2	G	F	E5b	E5a	D	C	A + B	ha		Previsioni di piano attuato			
									n. ab	Superficie				
											Superficie		Previsioni di piano ancora non attuate	
											Abitanti insediati	Abitanti insediabili		
6832,3332	919,7341	-	-	3.952,7275	1.959,8716	-	-	-	-	-	5753			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6135			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6137			
6832,28	919,7341	-	-	3952,702	1959,848	-	-	-	-	-	6209			
7,7172	-	-	-	7,7172	-	-	-	-	-	-	A026			
4245,79	394,4005	-	-	2968,0755	883,3185	-	-	-	-	-	A091			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	A103			
4118,78	394,4005	-	-	2879,3601	845,0207	-	-	-	-	-	A111			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	A224			
28,4048	-	-	-	28,4048	-	-	-	-	-	-	A229			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	A246			
32,344	-	-	-	25,5543	6,7897	-	-	-	-	-	A255			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	A301			
11,6563	-	-	-	4,8666	6,7897	-	-	-	-	-	A302			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	A338			
25,1966	-	-	-	25,1966	-	-	-	-	-	-	A400			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1496			
1841,73	265,7536	-	-	1318,288	257,6881	-	-	-	-	-	1897			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
7,7172	-	-	-	7,7172	-	-	-	-	-	-				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
1829	265,7536	-	-	1305,556	257,6881	-	-	-	-	-				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
37,6246	-	-	-	30,8349	6,7897	-	-	-	-	-				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
12,732	-	-	-	12,732	-	-	-	-	-	-				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
0,8962	-	-	-	0,8962	-	-	-	-	-	-				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
3854,65	393,3975	-	-	2669,6917	791,561	-	-	-	-	-				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				
13,5315	-	-	-	13,5315	-	-	-	-	-	-				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-				

Habitat di specie animali

Habitat di specie vegetali

Comuni											
CASTIADAS											
Zone urbanistiche omogenee											
Totali	H1	G/F5	F3f	E5	D	C	A + B	Strumento urbanistico vigente		Previsioni di piano attuate	Previsioni di piano ancora non attuate
								ha	n. ab		
1382,3994	1309,3621	0,1460	0,0133	72,8780	-	-	-	-	ha	Superficie	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	n. ab	Abitanti insediati	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha	Superficie	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	n. ab	Abitanti insediabili	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato		5210
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato		9320
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
411,8555	370,8333	-	0,013	41,009	-	-	-	-	ha attuato		9330
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
761,3600	748,263	0,144	-	12,953	-	-	-	-	ha attuato		9340
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato		3170*, 5210, 5430
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato		3170*, 5210, 9340
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato		5210 9340
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato		5430, 3170*
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
12,4638	11,2802	0,003	-	1,1807	-	-	-	-	ha attuato		91E0*, 92D0
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato		92A0*
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato		92D0*
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato		9320 5330
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		

CASTIADAS											Comuni			
Zone urbanistiche omogenee											Strumento urbanistico vigente			
Totale	H1	G/F5	F3f	E5	D	C	A + B	ha	Superficie		Previsioni di piano attuato			
									n. ab	Abitanti insediati				
								ha	n. ab	Superficie	Previsioni di piano ancora non attuate			
1382,3994	1309,3621	0,1460	72,8780	-	-	-	-	1055						
-	-	-	-	-	-	-	-	1088						
-	-	-	-	-	-	-	-	1165						
6,9925	1,4422	0,063	5,4871	-	-	-	-	1190						
-	-	-	-	-	-	-	-	1201						
7,2802	1,4887	0,063	5,7283	-	-	-	-	1204						
-	-	-	-	-	-	-	-	1217						
50,5693	30,8269	0,064	19,679	-	-	-	-	1218						
-	-	-	-	-	-	-	-	1220						
50,5693	30,8269	0,064	19,679	-	-	-	-	1246						
-	-	-	-	-	-	-	-	1250						
1382,1480	1309,221	0,137	72,779	-	-	-	-	1274						
-	-	-	-	-	-	-	-	1303						
50,5693	30,8269	0,064	19,679	-	-	-	-	1304						
-	-	-	-	-	-	-	-	1321						
50,5693	30,8269	0,064	19,679	-	-	-	-	1367						
-	-	-	-	-	-	-	-	1373						
50,5693	30,8269	0,064	19,679	-	-	-	-	5670						
-	-	-	-	-	-	-	-							
1381,8461	1309,024	0,118	72,693	-	-	-	-							
-	-	-	-	-	-	-	-							
1382,1480	1309,221	0,137	72,779	-	-	-	-							
-	-	-	-	-	-	-	-							
1382,1480	1309,221	0,137	72,779	-	-	-	-							
-	-	-	-	-	-	-	-							
1377,8475	1306,601	0,118	71,118	-	-	-	-							
-	-	-	-	-	-	-	-							
1376,2247	1306,34	0,118	69,756	-	-	-	-							
-	-	-	-	-	-	-	-							
1376,3132	1306,427	0,118	69,757	-	-	-	-							
-	-	-	-	-	-	-	-							
7,5948	0,4411	0,064	7,0902	-	-	-	-							
-	-	-	-	-	-	-	-							
8,9030	1,7493	0,064	7,0902	-	-	-	-							
-	-	-	-	-	-	-	-							
1382,1480	1309,221	0,137	72,779	-	-	-	-							
-	-	-	-	-	-	-	-							

Habitat di specie animali

CASTIADAS													Comuni			
Zone urbanistiche omogenee													Strumento urbanistico vigente			
Totali	H1	G/F5	F3f	E5	D	C	A + B	ha	Superficie	Previsioni di piano						
								n. ab	Abitanti insediati	attuate						
								ha	Superficie	Previsioni di piano						
								n. ab	Abitanti insediabili	ancora non attuate						
1382,3994	1309,3621	0,1460	0,0133	72,8780	-	-	-	ha	5753							
-	-	-	-	-	-	-	-	n. ab	6135							
-	-	-	-	-	-	-	-	ha	6137							
-	-	-	-	-	-	-	-	n. ab	6209							
1382,1480	1309,221	0,137	0,011	72,779	-	-	-	ha attuato								
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato								
0,0937	0,0868	1E-04	-	0,0068	-	-	-	ha attuato								
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato								
50,7774	30,9368	0,083	-	19,758	-	-	-	ha attuato								
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato								
50,5693	30,8269	0,064	-	19,679	-	-	-	ha attuato								
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato								
0,3868	0,1333	1E-04	-	0,2534	-	-	-	ha attuato	A026							
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato								
3,2241	1,6153	3E-04	-	1,6085	-	-	-	ha attuato	A091							
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato								
2,9310	1,5688	3E-04	-	1,3619	-	-	-	ha attuato	A103							
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato								
5,6966	0,1463	0,063	-	5,4871	-	-	-	ha attuato	A111							
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato								
9,9975	1,5096	0,064	-	8,4244	-	-	-	ha attuato	A224							
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato								
0,0937	0,0868	1E-04	-	0,0068	-	-	-	ha attuato	A229							
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato								
9,9975	1,5096	0,064	-	8,4244	-	-	-	ha attuato	A246							
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato								
1,3259	1,3204	-	-	0,0055	-	-	-	ha attuato	A255							
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato								
0,0055	-	-	-	0,0055	-	-	-	ha attuato	A301							
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato								
1,6283	0,2606	3E-04	-	1,3674	-	-	-	ha attuato	A302							
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato								
48,8676	29,3733	0,064	-	19,431	-	-	-	ha attuato	A338							
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato								
1,6228	0,2606	3E-04	-	1,3619	-	-	-	ha attuato	A400							
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato								
-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	1496	Habitat di specie vegetali						
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	1897							

DOLIANOVA														Comuni					
Zone urbanistiche omogenee														Strumento urbanistico vigente					
Totali	H	G1	F1	F	E	D	C	A + B	ha	Superficie Abitanti insediati	Previsioni di piano attuare	ha	Superficie Abitanti insediati	Previsioni di piano ancora non attuate					
3460,1553	-	8,5589	32,9890	16,5870	3402,0204	-	-	-	n. ab			n. ab							
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha			ha							
-	-	-	-	-	-	-	-	-	n. ab			n. ab							
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	5210		ha non attuato							
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato			ha non attuato							
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	9320		ha non attuato							
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato			ha non attuato							
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	9330		ha non attuato							
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato			ha non attuato							
505,1922	-	0,132	16,175		488,8854		-	-	ha attuato	9340		ha non attuato							
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato			ha non attuato							
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	3170* 5210, 5430		ha non attuato							
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato			ha non attuato							
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	3170* 5210, 9340		ha non attuato							
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato			ha non attuato							
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	5210, 9340		ha non attuato							
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato			ha non attuato							
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	5430, 3170*		ha non attuato							
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato			ha non attuato							
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	91E0* 92D0		ha non attuato							
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato			ha non attuato							
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	92A0*		ha non attuato							
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato			ha non attuato							
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	92D0*		ha non attuato							
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato			ha non attuato							
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	9320, 5330		ha non attuato							
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato			ha non attuato							

Habitat

DOLIANOVA											Comuni			
Zone urbanistiche omogenee											Strumento urbanistico vigente			
Totali	H	G1	F1	F	E	D	C	A + B	Superficie		Previsioni di piano attuate			
									ha	n. ab		Superficie	Previsioni di piano ancora non attuate	
3460,1553	-	8,5589	32,9890	16,5870	3402,0204	-	-	-	ha	1055				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	n. ab	1088				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha	1165				
13,5656	-	-	-	0,019	13,5466	-	-	-	n. ab	1190				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	1201				
99,5058	-	-	-	3,2987	96,2071	-	-	-	ha non attuato	1204				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	1217				
3033,2692	-	7,132	1,5745	16,582	3007,981	-	-	-	ha non attuato	1218				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	1220				
3033,2692	-	7,132	1,5745	16,582	3007,981	-	-	-	ha non attuato	1246				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	1250				
3036,0562	-	7,132	1,5745	16,582	3010,768	-	-	-	ha non attuato	1274				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	1303				
3036,0562	-	7,132	1,5745	16,582	3010,768	-	-	-	ha non attuato	1304				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	1321				
3195,8403	-	8,524	14,942	16,582	3155,793	-	-	-	ha non attuato	1367				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	1373				
2645,9136	-	7,068	19,622	16,581	2602,644	-	-	-	ha non attuato	5670				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato					
3460,0588	-	8,559	32,989	16,582	3401,929	-	-	-	ha non attuato					
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato					
3460,0588	-	8,559	32,989	16,582	3401,929	-	-	-	ha non attuato					
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato					
1105,1162	-	0,63	18,416	3,2987	1082,772	-	-	-	ha non attuato					
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato					
1091,9214	-	0,63	18,047	3,2797	1069,965	-	-	-	ha non attuato					
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato					
1270,6375	-	7,167	18,047	3,2797	1242,144	-	-	-	ha non attuato					
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato					
102,3227	-	-	0,3693	3,2987	98,6547	-	-	-	ha non attuato					
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato					
102,3227	-	-	0,3693	3,2987	98,6547	-	-	-	ha non attuato					
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato					
3460,0588	-	8,559	32,989	16,582	3401,929	-	-	-	ha non attuato					
-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato					

Habitat di specie animali

DOLLANOVA												
Comuni												
Zone urbanistiche omogenee												
Totali	H	G1	F1	F	E	D	C	A + B	Strumento urbanistico vigente			
									ha	Superficie	Previsioni di piano	
									n. ab	Abitanti insediati	attuate	
									ha	Superficie	Previsioni di piano	
									n. ab	Abitanti insediabili	ancora non attuate	
									ha attuato	5753		
									ha non attuato			
									ha attuato	6135		
									ha non attuato			
									ha attuato	6137		
									ha non attuato			
									ha attuato	6209		
									ha non attuato			
									ha attuato	A026		
									ha non attuato			
									ha attuato	A091		
									ha non attuato			
									ha attuato	A103		
									ha non attuato			
									ha attuato	A111		
									ha non attuato			
									ha attuato	A224		
									ha non attuato			
									ha attuato	A229		
									ha non attuato			
									ha attuato	A246		
									ha non attuato			
									ha attuato	A255		
									ha non attuato			
									ha attuato	A301		
									ha non attuato			
									ha attuato	A302		
									ha non attuato			
									ha attuato	A338		
									ha non attuato			
									ha attuato	A400		
									ha non attuato			
									ha attuato	1496		
									ha non attuato			
									ha attuato	1897		
									ha non attuato			

Habitat di specie animali

Habitat di
specie
vegetali

MARACALAGONIS										Comuni			
Zone urbanistiche omogenee										Strumento urbanistico vigente			
Totale	H1 1	G	F	E	D	C	A + B	ha	Superficie Abitanti insediati n. ab	Previsioni di piano attuato	ha	Superficie Abitanti insediati n. ab	Previsioni di piano ancora non attuate
177,6982	177,6982	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	5210	-	ha attuato	5210	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	ha non attuato	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	9320	-	ha attuato	9320	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	ha non attuato	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	9330	-	ha attuato	9330	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	ha non attuato	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	9340	-	ha attuato	9340	-
94,0155	94,0155	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	ha non attuato	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	3170*, 5210, 5430	-	ha attuato	3170*, 5210, 5430	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	ha non attuato	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	3170*, 5210, 9340	-	ha attuato	3170*, 5210, 9340	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	ha non attuato	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	5210, 9340	-	ha attuato	5210, 9340	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	ha non attuato	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	5430, 3170*	-	ha attuato	5430, 3170*	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	ha non attuato	-	-
1,3665	1,3665	-	-	-	-	-	-	ha attuato	91E0*, 92D0	-	ha attuato	91E0*, 92D0	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	ha non attuato	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	92A0*	-	ha attuato	92A0*	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	ha non attuato	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	92D0*	-	ha attuato	92D0*	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	ha non attuato	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	9320, 5330	-	ha attuato	9320, 5330	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	ha non attuato	-	-

Habitat

MARACALAGONIS											Comuni		
Zone urbanistiche omogenee											Strumento urbanistico vigente		
Totali	H1 1	G	F	E	D	C	A + B	ha	Superficie	Previsioni di piano attuate			
177,6982	177,6982	-	-	-	-	-	-	n. ab	Abitanti insediati	Previsioni di piano ancora non attuate			
-	-	-	-	-	-	-	-	ha	Superficie				
-	-	-	-	-	-	-	-	n. ab	Abitanti insediabili				
-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	1055				
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato					
-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	1088				
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato					
10,4969	10,4969	-	-	-	-	-	-	ha attuato	1165				
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato					
10,4969	10,4969	-	-	-	-	-	-	ha attuato	1190				
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato					
177,6817	177,682	-	-	-	-	-	-	ha attuato	1201				
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato					
10,4969	10,4969	-	-	-	-	-	-	ha attuato	1204				
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato					
10,4969	10,4969	-	-	-	-	-	-	ha attuato	1217				
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato					
10,4969	10,4969	-	-	-	-	-	-	ha attuato	1218				
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato					
10,4969	10,4969	-	-	-	-	-	-	ha attuato	1220				
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato					
177,6817	177,682	-	-	-	-	-	-	ha attuato	1246				
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato					
177,6817	177,682	-	-	-	-	-	-	ha attuato	1250				
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato					
177,6817	177,682	-	-	-	-	-	-	ha attuato	1274				
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato					
170,8031	170,803	-	-	-	-	-	-	ha attuato	1303				
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato					
170,8031	170,803	-	-	-	-	-	-	ha attuato	1304				
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato					
170,8031	170,803	-	-	-	-	-	-	ha attuato	1321				
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato					
-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	1367				
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato					
-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	1373				
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato					
177,6817	177,682	-	-	-	-	-	-	ha attuato	5670				
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato					

Habitat di specie animali

SAN NICOLO GERREI											omuni			
Zone urbanistiche omogenee											Strumento urbanistico vigente			
Totali	H1	G	F	E5b	E5a	E*5b	D	C	A + B		ha	Superficie Abitanti insediati	Previsioni di piano attuato	
											n. ab	Superficie Abitanti insediabili	Previsioni di piano ancora non attuate	
2449,9350	39,9909	-	625,6556	1365,0796	419,2090	-	-	-	-	-	5210	9320	9330	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	9340	3170*, 5210, 5430	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	9340	3170*, 5210, 9340	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	5210, 9340	5430, 3170*	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	91E0*, 92D0	92A0*	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	92D0*	9320, 5330	
1,3648	-	-	-	1,3648	-	-	-	-	-	-	ha attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato			
339,6501	14,944	-	0,1988	285,4613	39,0463	-	-	-	-	-	ha attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato			
25,0428	0,0708	-	-	24,972	-	-	-	-	-	-	ha attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato			

Habitat

SAN NICOLO GERREI													Comuni			
Zone urbanistiche omogenee													Strumento urbanistico vigente			
Totali	H1	G	F	E5b	E5a	E*5b	D	C	A + B	ha	Superficie Abitanti insediati	Previsioni di piano attuato				
										n. ab	Superficie abitanti insediabili	Previsioni di piano ancora non attuate				
2449,9350	39,9909	-	-	625,6556	1365,0796	419,2090	-	-	-	ha	1055					
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	n. ab	1088					
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha	1165					
35,3673	-	-	-	0,5488	27,9982	6,8203	-	-	-	ha attuato						
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato						
73,6874	1,4225	-	-	8,1845	57,1821	6,8983	-	-	-	ha attuato						
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato						
1721,7115	22,344	-	-	619,831	1006,499	73,0386	-	-	-	ha attuato						
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato						
1721,7115	22,344	-	-	619,831	1006,499	73,0386	-	-	-	ha attuato						
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato						
1721,7115	22,344	-	-	619,831	1006,499	73,0386	-	-	-	ha attuato						
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato						
1721,7115	22,344	-	-	619,831	1006,499	73,0386	-	-	-	ha attuato						
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato						
2110,6223	24,18	-	-	625,456	1080,383	380,604	-	-	-	ha attuato						
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato						
1774,9932	36,014	-	-	470,747	1160,883	107,349	-	-	-	ha attuato						
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato						
2449,8611	39,952	-	-	625,656	1365,044	419,209	-	-	-	ha attuato						
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato						
2449,8611	39,952	-	-	625,656	1365,044	419,209	-	-	-	ha attuato						
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato						
909,9117	27,295	-	-	104,434	708,1867	69,9964	-	-	-	ha attuato						
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato						
908,7540	27,295	-	-	103,885	707,5779	69,9964	-	-	-	ha attuato						
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato						
1009,6586	29,397	-	-	113,427	795,8865	70,9485	-	-	-	ha attuato						
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato						
73,6874	1,4225	-	-	8,1845	57,1821	6,8983	-	-	-	ha attuato						
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato						
73,6874	1,4225	-	-	8,1845	57,1821	6,8983	-	-	-	ha attuato						
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato						
2449,8611	39,952	-	-	625,656	1365,044	419,209	-	-	-	ha attuato						
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato						

Habitat di specie animali

SAN NICOLO GERREI											Comuni			
Zone urbanistiche omogenee											Strumento urbanistico vigente			
Totali	H1	G	F	E5b	E5a	E*5b	D	C	A + B	ha	Superficie	Previsioni di piano attuate		
										n. ab	Abitanti insediati	Previsioni di piano ancora non attuate		
										ha	Superficie	Previsioni di piano ancora non attuate		
										n. ab	Abitanti insediabili			
2449,9350	39,9909	-	-	625,6556	1365,0796	419,2090	-	-	-	ha	5753			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	n. ab	6135			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha	6137			
2449,8611	39,952	-	-	625,656	1365,044	419,209	-	-	-	n. ab	6209			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	A026			
86,7451	2,1018	-	-	-	84,6433	-	-	-	-	ha non attuato	A091			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	A103			
2110,6223	24,18	-	-	625,456	1080,383	380,604	-	-	-	ha non attuato	A111			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	A224			
1721,7115	22,344	-	-	619,831	1006,499	73,0386	-	-	-	ha non attuato	A229			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	A246			
97,9473	3,1955	-	-	-	94,6737	0,0781	-	-	-	ha non attuato	A255			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	A301			
39,4779	1,4225	-	-	8,1845	29,7928	0,0781	-	-	-	ha non attuato	A302			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	A338			
1,1576	-	-	-	0,5488	0,6088	-	-	-	-	ha non attuato	A400			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	1496			
114,3089	3,7022	-	-	-	102,8603	7,7464	-	-	-	ha non attuato	1897			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato				
900,4490	8,7199	-	-	366,862	480,6938	44,1732	-	-	-	ha non attuato				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato				
86,7451	2,1018	-	-	-	84,6433	-	-	-	-	ha non attuato				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato				
900,4490	8,7199	-	-	366,862	480,6938	44,1732	-	-	-	ha non attuato				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato				
80,0993	3,7022	-	-	-	75,4709	0,9262	-	-	-	ha non attuato				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato				
1,1576	-	-	-	0,5488	0,6088	-	-	-	-	ha non attuato				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato				
1317,3351	15,117	-	-	462,912	771,5667	67,7398	-	-	-	ha non attuato				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato				
27,1181	0,3288	-	-	7,6357	19,1536	-	-	-	-	ha non attuato				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato				

SAN VITO										Comuni					
Zone urbanistiche omogenee										Strumento urbanistico vigente					
Totale	H	G	F	E	D	C	A+B	ha	n. ab	Superficie Abitanti insediati	ha	n. ab	Superficie Abitanti insediabili	Previsioni di piano attuato	Previsioni di piano ancora non attuate
7572,3330	-	-	-	7572,3330	-	-	-	-	-	-	5210	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	-	-	9320	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	9330	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	-	-	9340	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	3170*, 5210, 5430	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	-	-	3170*, 5210, 9340	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	5210, 9340	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	-	-	5430, 3170*	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	91E0*, 92D0	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	-	-	92A0*	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	92D0*	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato	-	-	9320, 5330	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	-	-	-	-	-

Habitat

SAN VITO											Comuni			
Zone urbanistiche omogenee											Strumento urbanistico vigente			
Totali	H	G	F	E	D	C	A + B	ha	Superficie	Previsioni di piano attuate	ha	Superficie	Previsioni di piano ancora non attuate	
7572,3330	-	-	-	7572,3330	-	-	-	n. ab	Abitanti insediati		n. ab	Abitanti insediati		
-	-	-	-	-	-	-	-	ha	Superficie		ha	Superficie		
-	-	-	-	-	-	-	-	n. ab	Abitanti insediabili		n. ab	Abitanti insediabili		
7571,9833	-	-	-	7571,983	-	-	-	na attuato			na attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	na non attuato			na non attuato			
8,8546	-	-	-	8,8546	-	-	-	na attuato			na attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	na non attuato			na non attuato			
5675,4399	-	-	-	5675,44	-	-	-	na attuato			na attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	na non attuato			na non attuato			
5625,5571	-	-	-	5625,557	-	-	-	na attuato			na attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	na non attuato			na non attuato			
92,5184	-	-	-	92,5184	-	-	-	na attuato			na attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	na non attuato			na non attuato			
140,7832	-	-	-	140,7832	-	-	-	na attuato			na attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	na non attuato			na non attuato			
57,1194	-	-	-	57,1194	-	-	-	na attuato			na attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	na non attuato			na non attuato			
61,3083	-	-	-	61,3083	-	-	-	na attuato			na attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	na non attuato			na non attuato			
3205,7930	-	-	-	3205,793	-	-	-	na attuato			na attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	na non attuato			na non attuato			
8,8546	-	-	-	8,8546	-	-	-	na attuato			na attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	na non attuato			na non attuato			
3205,7930	-	-	-	3205,793	-	-	-	na attuato			na attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	na non attuato			na non attuato			
86,1647	-	-	-	86,1647	-	-	-	na attuato			na attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	na non attuato			na non attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	na attuato			na attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	na non attuato			na non attuato			
9,3861	-	-	-	9,3861	-	-	-	na attuato			na attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	na non attuato			na non attuato			
5305,5971	-	-	-	5305,597	-	-	-	na attuato			na attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	na non attuato			na non attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	na attuato			na attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	na non attuato			na non attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	na attuato			na attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	na non attuato			na non attuato			
13,0389	-	-	-	13,0389	-	-	-	na attuato			na attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	na non attuato			na non attuato			

Habitat di specie animali

Habitat di specie vegetali

Comuni		SINNAI														Strumento urbanistico vigente				Previsioni di piano attuare	Previsioni di piano ancora non attuate	Habitat			
		αειαναναι αηηηηηηηηηηη ηυοη														Superficie	Abitanti insediati	Superficie	Abitanti insediabili						
Totali	H4	H1.1	H1	G4	G3	G2.2	G1.2	F10	E5	E3.1	E1	D	C	A + B	ha	n. ab	ha	n. ab	ha	n. ab	ha	n. ab	ha	n. ab	
9979,4240	12,6970	1292,8930	7779,2600	4,1560	17,4050	0,4470	0,9040	15,5960	705,5610	11,0770	139,4280	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5,9319	-	-	4,1563	-	-	-	-	-	1,7756	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
310,9612	0,0737	-	303,3806	-	3,0386	-	0,818	-	2,7605	0,8895	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2804,9306	0,6533	193,8974	2539,768	-	0,2065	-	-	-	70,4059	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
92,8212	-	-	92,8212	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
102,7306	-	102,7306	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5,6147	-	-	5,6147	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
45,5627	-	-	42,9448	-	0,2578	-	-	-	2,2963	0,0638	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
64,5532	-	-	46,4463	-	-	-	-	-	18,1069	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SIMNAI														Comuni			
Zone urbanistiche omogenee														Strumento urbanistico vigente			
Totali	H4	H1.1	H1	G4	G3	G2.2	G1.2	F10	E5	E3.1	E1	D	C	A + B	ha	Superficie	Previsioni di piano attuate
															n. ab	Abitanti insediati	
															ha	Superficie	Previsioni di piano ancora non attuate
9979,4240	12,6970	1292,8930	7779,2600	4,1560	17,4050	0,4470	0,9040	15,5960	705,5610	11,0770	139,4280	-	-	-	ha	1055	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	n. ab	1088	
295,6515	-	143,7428	136,4232	-	4,7207	-	-	-	7,9585	-	2,8063	-	-	-	ha attuato	1165	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	1190	
373,1522	0,91	151,3942	140,8841	-	4,7236	-	-	-	30,6478	0,9277	43,6648	-	-	-	ha attuato	1201	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	1204	
6220,9513	11,171	1125,396	4351,063	2,979	9,015	0,447	-	15,518	557,956	8,2168	139,189	-	-	-	ha attuato	1217	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	1218	
6220,9513	11,171	1125,396	4351,063	2,979	9,015	0,447	-	15,518	557,956	8,2168	139,189	-	-	-	ha attuato	1220	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	1246	
6220,9513	11,171	1125,396	4351,063	2,979	9,015	0,447	-	15,518	557,956	8,2168	139,189	-	-	-	ha attuato	1250	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	1274	
6624,0496	11,245	1125,448	4748,069	2,979	12,773	0,447	0,775	15,518	558,188	9,4186	139,189	-	-	-	ha attuato	1303	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	1304	
6624,0496	11,245	1125,448	4748,069	2,979	12,773	0,447	0,775	15,518	558,188	9,4186	139,189	-	-	-	ha attuato	1321	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	1367	
6457,0664	11,541	1128,005	4546,059	4,156	9,015	0,447	-	15,596	594,606	8,2168	139,426	-	-	-	ha attuato	1373	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	5670	
7940,2823	11,988	1139,395	6047,417	2,979	12,065	0,447	0,129	15,518	595,316	9,8752	105,152	-	-	-	ha attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
9979,3538	12,697	1292,892	7779,209	4,156	17,405	0,447	0,904	15,596	705,546	11,077	139,426	-	-	-	ha attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
9979,3538	12,697	1292,892	7779,209	4,156	17,405	0,447	0,904	15,596	705,546	11,077	139,426	-	-	-	ha attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
4872,7778	4,9309	626,7476	3819,668	2,979	10,862	0,196	0,129	10,393	340,702	3,2765	52,8949	-	-	-	ha attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
4584,9101	4,8961	481,7312	3683,595	2,979	6,1411	0,196	0,129	10,393	340,52	3,2765	51,0537	-	-	-	ha attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
5569,3253	5,3172	768,5521	4326,598	1,648	6,1411	0,447	0,129	14,64	355,813	3,2765	86,7635	-	-	-	ha attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
388,9501	0,9448	154,5474	142,08	-	4,7236	-	-	-	40,2206	0,9277	45,506	-	-	-	ha attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
386,3084	0,9448	154,5474	141,2341	-	4,7236	-	-	-	38,4248	0,9277	45,506	-	-	-	ha attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
9979,3538	12,697	1292,892	7779,209	4,156	17,405	0,447	0,904	15,596	705,546	11,077	139,426	-	-	-	ha attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		

Habitat di specie animali

SINNAI	Zone urbanistiche omogenee														Comuni		
	H4	H1.1	H1	G4	G3	G2.2	G1.2	F10	E5	E3.1	E1	D	C	A+B	Strumento urbanistico vigente		
Totalli	9979,4240	12,6970	1292,8930	7779,2600	4,1560	17,4050	0,4470	0,9040	15,5960	705,5610	11,0770	139,4280	-	-	Superficie		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	n. ab		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	n. ab		
9979,3538	12,697	1292,892	7779,209	4,156	17,405	0,447	0,904	15,596	705,546	11,077	139,426	-	-	-	ha attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
77,5587	0,1651	1,18	41,4462	-	-	-	-	-	1,2213	-	33,5461	-	-	-	ha attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
6860,1647	11,614	1128,057	4943,065	4,156	12,773	0,447	0,775	15,596	594,838	9,4186	139,426	-	-	-	ha attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
6624,0496	11,245	1125,448	4748,069	2,979	12,773	0,447	0,775	15,518	558,188	9,4186	139,189	-	-	-	ha attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
163,1861	1,0751	8,8314	46,2571	-	0,0029	-	-	-	31,6875	0,9277	74,4044	-	-	-	ha attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
373,4955	0,9448	152,6678	140,8841	-	4,7236	-	-	-	30,6478	0,9277	42,6997	-	-	-	ha attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
287,8678	0,0348	145,0164	136,0732	-	4,7207	-	-	-	0,1815	-	1,8412	-	-	-	ha attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
266,6922	4,376	151,6365	14,248	-	-	0,251	-	0,15	57,7951	2,7502	35,4852	-	-	-	ha attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
3370,8268	7,0921	659,5437	2365,018	-	5,9242	0,251	-	5,1253	264,369	6,5987	56,9045	-	-	-	ha attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
77,5587	0,1651	1,18	41,4462	-	-	-	-	-	1,2213	-	33,5461	-	-	-	ha attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
3362,6998	7,0921	659,5437	2364,668	-	5,9242	0,251	-	5,1253	256,592	6,5987	56,9045	-	-	-	ha attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
380,3828	5,9672	194,5787	41,8472	-	-	0,251	-	0,15	86,5242	2,7502	48,3141	-	-	-	ha attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
145,2698	-	137,1428	0,35	-	-	-	-	-	7,777	-	-	-	-	-	ha attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
150,7250	0,0348	7,8736	136,0732	-	4,7207	-	-	-	0,1815	-	1,8412	-	-	-	ha attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
4525,3510	4,0287	918,087	3170,866	1,648	7,4306	0,447	-	15,518	384,743	4,5389	18,0439	-	-	-	ha attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
5,0291	0,0348	3,1531	-	-	-	-	-	-	-	-	1,8412	-	-	-	ha attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha attuato		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato		

Habitat di specie animali

Habitat di specie vegetali

VILLASALITO													Comuni		
Zone urbanistiche omogenee													Strumento urbanistico vigente		
E5bM1	E5bM0	E5a2	E5a1	E3V2	E3V1	E3S	E301	E1	D/E	C	A + B	ha	Superficie Abitanti insediati	Previsioni di piano attuato	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	n. ab	Superficie Abitanti insediati	Previsioni di piano ancora non attuato	
968,0255	669,0091	609,8914	1782,336	61,9723	169,2869	671,5716	182,5425	9,8936	3,4853	-	-	ha	1055		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha	1088		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha	1165		
10,0268	0,369	2,7298	15,0935	1,4273	7,6272	3,5974	17,8261	0,416	-	-	-	ha attuato	1190		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	1201		
10,0268	9,5429	4,4738	15,2084	1,4273	50,1239	20,9517	44,3806	3,847	0,887	-	-	ha attuato	1204		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	1217		
671,3	664,899	470,707	1511,004	33,473	131,487	573,73	166,303	9,878	3,485	-	-	ha attuato	1218		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	1220		
671,3	664,899	470,707	1511,004	33,473	131,487	573,73	166,303	9,878	3,485	-	-	ha attuato	1246		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	1250		
671,3	664,899	470,707	1511,004	33,473	131,487	573,73	166,303	9,878	3,485	-	-	ha attuato	1274		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	1303		
696,161	669,009	484,191	1511,189	48,097	147,762	629,706	166,747	9,878	3,485	-	-	ha non attuato	1304		
919,795	466,766	577,091	1707,525	39,179	146,441	431,385	165,977	7,211	3,485	-	-	ha attuato	1321		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	1367		
968,026	669,009	609,834	1782,336	61,964	169,287	671,552	182,51	9,893	3,485	-	-	ha attuato	1373		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	5670		
968,026	669,009	609,834	1782,336	61,964	169,287	671,552	182,51	9,893	3,485	-	-	ha attuato			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato			

Habitat di specie animali

Comuni														
H2F3	H2F2	H2F1	G3	E5QR	E5dB2	E5dB1	E5c	E5bM3	E5bM2	E52bM2	Strumento urbanistico vigente			
											ha	n. ab	Superficie	Previsioni di piano attuate
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha	n. ab	Superficie	Previsioni di piano attuate
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha	n. ab	Superficie	Previsioni di piano ancora non attuate
102,435	-	335,757	-	68,2427	-	4,177	7,4059	-	15,7129	-	ha non attuato	1055	-	-
102,435	-	335,757	0,798	68,2427	-	4,177	7,5718	0,0817	14,0031	-	ha non attuato	1088	-	-
358,489	68,2625	477,656	0,83	115,841	0,332	92,6202	87,7911	12,092	969,7018	26,807	ha non attuato	1165	-	-
358,489	68,2625	477,656	0,83	115,841	0,332	92,6202	87,7911	12,092	969,7018	26,807	ha attuato	1190	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	-
587,324	158,95	525,74	0,993	161,52	0,332	151,015	105,646	26,979	1337,046	33,525	ha attuato	1201	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	-
358,489	68,2625	477,656	0,83	115,841	0,332	92,6202	87,7911	12,092	969,7018	26,807	ha attuato	1204	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	-
358,489	68,2625	477,656	0,83	115,841	0,332	92,6202	87,7911	12,092	969,7018	26,807	ha non attuato	1217	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	-
358,489	68,2625	477,656	0,83	115,841	0,332	92,6202	87,7911	12,092	969,7018	26,807	ha non attuato	1218	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	-
358,489	158,95	502,906	0,993	161,52	0,332	96,1223	87,9599	12,092	972,4878	26,807	ha attuato	1220	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	-
582,114	60,4066	486,084	0,83	115,841	0,332	142,902	94,2816	26,775	1329,703	31,775	ha attuato	1246	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	-
587,324	158,95	525,74	0,993	161,52	0,332	151,015	105,646	26,979	1337,046	33,525	ha non attuato	1250	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	-
587,324	158,95	525,74	0,993	161,52	0,332	151,015	105,646	26,979	1337,046	33,525	ha attuato	1274	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	-
520,786	58,0026	486,028	0,798	69,087	-	92,9287	66,3241	24,602	908,2833	11,963	ha non attuato	1303	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	-
419,643	58,0026	150,271	0,798	0,8443	-	92,9287	66,3241	24,602	908,2833	11,963	ha attuato	1304	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	-
460,377	60,091	150,271	0,798	-	-	97,9175	67,0876	24,602	971,7793	30,385	ha attuato	1321	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	-
102,435	-	335,757	0,798	68,2427	-	4,177	7,1613	0,0817	7,8162	-	ha non attuato	1367	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	-
102,435	-	335,757	0,798	68,2427	-	4,177	7,9345	0,0817	15,7129	-	ha non attuato	1373	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	-
587,324	158,95	525,74	0,993	161,52	0,332	151,015	105,646	26,979	1337,046	33,525	ha attuato	5670	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	ha non attuato	-	-	-

Habitat di specie animali

Comuni									
Strumento urbanistico vigente									
Totali	H3N3	H2I	H2G	Superficie		Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate	
				ha	n. ab	ha	n. ab	ha	n. ab
8596,4738	6,6676	15,5396	357,1748	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
604,8637	-	12,02	-	-	-	1055	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
705,9565	-	12,02	-	-	-	1088	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6811,3449	4,473	14,297	345,887	-	-	1165	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6811,3449	4,473	14,297	345,887	-	-	1190	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8596,3203	6,668	15,514	357,175	-	-	1201	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6811,3449	4,473	14,297	345,887	-	-	1204	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6811,3449	4,473	14,297	345,887	-	-	1217	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6811,3449	4,473	14,297	345,887	-	-	1218	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7120,8276	4,473	14,297	357,175	-	-	1220	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7694,1070	6,668	14,184	337,358	-	-	1246	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8596,3203	6,668	15,514	357,175	-	-	1250	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8596,3203	6,668	15,514	357,175	-	-	1274	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5360,8624	6,668	1,231	103,095	-	-	1303	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4849,0039	6,668	1,231	103,095	-	-	1304	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5371,5215	6,668	2,5609	277,197	-	-	1321	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
673,6521	-	-	-	-	-	1367	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
708,2237	-	12,02	-	-	-	1373	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8596,3203	6,668	15,514	357,175	-	-	5670	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Habitat di specie animali

Comuni													
Strumento urbanistico vigente												Previsioni di piano attuate	
H2F2	H2F1	G3	E5dR	E5dB2	E5dB1	E5c	E5bM3	E5bM2	E52bM2	E5bM1	Superficie		Previsioni di piano ancora non attuate
											ha	n. ab	
												Abitanti insediati	
												Superficie	
												Abitanti insediabili	
												5753	
												6135	
												6137	
												6209	
												A026	
												A091	
												A103	
												A111	
												A224	
												A229	
												A246	
												A255	
												A301	
												A302	
												A338	
												A400	
												1496	
												1897	

Habitat di specie animali

Habitat di specie vegetali

Comuni									
Strumento urbanistico vigente									
Totali	H3N3	H2I	H2G	H2F3	Superficie		Previsioni di piano attuate		Previsioni di piano ancora non attuate
					ha	n. ab	ha	n. ab	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8596,4738	6,6676	15,5396	357,1748	587,3243	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8596,3203	6,6668	15,514	357,175	587,324	ha attuato	ha non attuato	5753	-	-
172,1208	-	1,3299	-	-	ha attuato	ha non attuato	6135	-	-
-	-	-	-	-	ha non attuato	ha attuato	6137	-	-
7120,8276	4,473	14,297	357,175	358,489	ha attuato	ha non attuato	6137	-	-
-	-	-	-	-	ha non attuato	ha attuato	6209	-	-
6811,3449	4,473	14,297	345,887	358,489	ha attuato	ha non attuato	6209	-	-
-	-	-	-	-	ha non attuato	ha attuato	A026	-	-
272,2920	-	1,3299	-	-	ha attuato	ha non attuato	A026	-	-
-	-	-	-	-	ha non attuato	ha attuato	A091	-	-
662,7402	-	12,02	-	101,144	ha attuato	ha non attuato	A091	-	-
-	-	-	-	-	ha non attuato	ha attuato	A103	-	-
551,0956	-	12,02	-	101,144	ha attuato	ha non attuato	A103	-	-
-	-	-	-	-	ha non attuato	ha attuato	A111	-	-
190,8583	-	0,0411	-	1,2915	ha attuato	ha non attuato	A111	-	-
-	-	-	-	-	ha non attuato	ha attuato	A224	-	-
2867,0045	-	0,9336	234,263	163,763	ha attuato	ha non attuato	A224	-	-
-	-	-	-	-	ha non attuato	ha attuato	A229	-	-
172,1208	-	1,3299	-	-	ha attuato	ha non attuato	A229	-	-
-	-	-	-	-	ha non attuato	ha attuato	A246	-	-
2863,4071	-	0,9336	234,263	163,763	ha attuato	ha non attuato	A246	-	-
-	-	-	-	-	ha non attuato	ha attuato	A255	-	-
185,5046	-	12,061	-	-	ha attuato	ha non attuato	A255	-	-
-	-	-	-	-	ha non attuato	ha attuato	A301	-	-
11,8817	-	-	-	-	ha attuato	ha non attuato	A301	-	-
-	-	-	-	-	ha non attuato	ha attuato	A302	-	-
522,8471	-	-	-	101,144	ha attuato	ha non attuato	A302	-	-
-	-	-	-	-	ha non attuato	ha attuato	A338	-	-
5946,5647	4,473	0,9059	337,358	353,279	ha attuato	ha non attuato	A338	-	-
-	-	-	-	-	ha non attuato	ha attuato	A400	-	-
11,4733	-	-	-	-	ha attuato	ha non attuato	A400	-	-
-	-	-	-	-	ha non attuato	ha attuato	1496	-	-
7,5942	-	-	-	-	ha attuato	ha non attuato	1496	-	-
-	-	-	-	-	ha non attuato	ha attuato	1897	-	-
-	-	-	-	-	ha non attuato	ha attuato	Habitat di specie vegetali	-	-

VILLASALTO													Comuni			
Zone urbanistiche omogenee													Strumento urbanistico vigente			
E5bM1	E5bM0	E5a2	E5a1	E3V2	E3V1	E3S	E301	E1	D/E	C	A+B	ha	Superficie	Previsioni di piano attuate		
												n. ab	Ab. insed.	Previsioni di piano ancora non attuate		
												ha	Superficie	Habitat		
												n. ab	Ab. insediab.			
968,0255	669,0091	609,8914	1782,336	61,9723	169,2869	671,5716	182,5425	9,8936	3,4853	-	-	-	-	5210		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9320		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9330		
-	-	-	-	-	-	-	0,3745	-	-	-	-	-	-	9340		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3170*, 5210, 5430		
175,167	-	118,261	246,8196	3,9067	22,8563	40,6065	12,9926	-	-	-	-	-	-	3170*, 5210, 9340		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5210, 9340		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5430, 3170*		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	91E0*, 92D0		
30,0014	-	22,6945	9,3187	-	-	-	5,1251	-	-	-	-	-	-	92A0*		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	92D0*		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	9320, 5330		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
-	9,2641	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			

Comuni													
Strumento urbanistico vigente													
H2F3	H2F2	H2F1	G3	E5dR	E5dB2	E5dB1	E5c	E5bM3	E5bM2	E52bM2	Superficie		Previsioni di piano attuato
											ha	Ab. insed.	
											ha	n. ab	Previsioni di piano ancora non attuate
											ha	n. ab	Superficie
											ha	n. ab	Ab. insediab.
											5210		
											9320		
											9330		
											9340		
											3170*, 5210, 5430		
											3170*, 5210, 9340		
											5210, 9340		
											5430, 3170*		
											91E0*, 92D0		
											92A0*		
											92D0*		
											9320, 5330		
587,3243	158,9498	525,7395	0,9928	161,5202	0,3324	151,0229	105,6465	26,9789	1337,0458	33,5245	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	1,5048	-	0,266	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
205,681	44,7378	37,6657		0,5169		54,4137	14,2484	1,6737	305,1372	6,721	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
0,5746	-	-	-	-	-	-	-	-	28,2541	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	0,8479	-	-	1,2601	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Comuni											
Strumento urbanistico vigente											
Totali	H3N3	H2I	H2G	Superficie		Previsioni di piano attuato	Previsioni di piano ancora non attuate		Habitat		
				ha	n. ab		ha	n. ab			
8596,4738	6,6676	15,5396	357,1748	-	-	-	-	5210	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	9320	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	9330	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	9340	-	-	-
2,1453	-	-	-	-	-	-	-	3170*, 5210, 5430	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	3170*, 5210, 9340	-	-	-
1379,3730	0,201	-	87,7675	-	-	-	-	5210, 9340	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	5430, 3170*	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	91E0*, 92D0	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	92A0*	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	92D0*	-	-	-
96,0021	0,034	-	-	-	-	-	-	9320, 5330	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
19,0760	-	7,7039	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

La ZPS "Monte Sette Fratelli" comprende al suo interno territori appartenenti a otto diversi comuni.

Le considerazioni che seguono commentano i dati della Tabella 7.2 che riporta la suddivisione in zone omogenee del territorio di ogni singolo comune e le relative superfici di habitat e habitat di specie coinvolte.

Burcei

Le aree della ZPS ricadenti nel Comune di Burcei sono classificate dal PUC vigente come zone E agricole e zone H di salvaguardia. In termini quantitativi le zone agricole costituiscono la porzione più ampia estendendosi per circa 6000 ha pari al 14,6% dell'area protetta e al 62% del Comune. Sensibilmente più ridotte sono le zone H che coprono una superficie di circa 900 ha corrispondente al 2,3% della ZPS e a quasi il 10% dell'area comunale.

Più precisamente il PUC di Burcei articola lo spazio rurale nelle seguenti sottozone:

Sottozona E5a (5% circa della ZPS). Si tratta di aree marginali per attività agricola nelle quali viene ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Vengono considerate aree di tutela naturalistica e come tali sono utilizzabili per forme di agricoltura non intensiva.

Sottozona E5b (10% circa della ZPS). Anch'esse sono aree marginali per l'attività agricola nelle quali viene ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Il PUC le classifica come aree dell'agricoltura marginale utilizzabili per un'agricoltura non intensiva ed eventualmente per la realizzazione e l'ampliamento di strutture aziendali a prevalente indirizzo zootecnico.

Secondo il PUC vigente nelle sottozone E5a ed E5b sono consentiti:

- uso di area protetta (gli usi tali da non alterare lo stato attuale per l'eccezionalità ambientale e la caratterizzazione naturalistica o storico culturale che caratterizza i luoghi);
- uso ricreativo culturale e sportivo con la possibilità di realizzare strutture leggere aventi funzione di allestimento, ristoro e ricovero;
- uso silvo forestale comprendente le attività tese alla conservazione, miglioramento e taglio colturale dei boschi e la ricostruzione della copertura vegetale preesistente con essenze autoctone, il controllo dei carichi zootecnici e la difesa dagli incendi. Sono a questo scopo ammessi gli interventi di bonifica e le opere antincendio di modesta entità (es. punti di riserva d'acqua per lo spegnimento di incendi);
- uso tecnologico consistente in misure infrastrutturali finalizzate alla protezione e al controllo del territorio da parte della protezione civile (opere di difesa, sistemazioni idrauliche dei corsi d'acqua, acquedotti, reti elettriche);
- uso agricolo attività di produzione agricola e interventi di tutela, valorizzazione e recupero del patrimonio agricolo;
- uso pascolativo e zootecnico del territorio finalizzato all'uso e miglioramento dei prati, delle praterie, dei pascoli e dei prati pascoli con pascolamento controllato e non; comprende anche il mantenimento e razionalizzazione dell'uso di superfici a foraggiere;
- uso insediativo residenziale, turistico e produttivo e di servizio.

Nelle zone E5a previa verifica rigorosa della loro compatibilità paesistico ambientale e nel caso in cui risultino essenziali per la fisiologica economicità dell'azienda, ed imposti da oggettive esigenze di economia di scala e/o di adeguamento tecnologico, sono consentiti i soli interventi di ristrutturazione, eventuale ampliamento e riconversione per le attività produttive legittimamente insediate.

Nelle zone E5b gli interventi di nuova edificazione consentiti consistono in:

- a) fabbricazione ed impianti connessi alla conduzione agricola e zootecnica del fondo, all'orticoltura, alla valorizzazione e trasformazione dei prodotti aziendali. Indice di edificabilità fino a 0,10 mc/mq;

- b) fabbricati per agriturismo, e punti di ristoro;
- c) fabbricati funzionali alla conduzione e gestione dei boschi e degli impianti arborei industriali (forestazione produttiva). Indice di edificabilità fino a 0,01 mc/mq;
- d) strutture per il recupero terapeutico dei disabili, dei tossicodipendenti, e per il recupero del disagio sociale. Indice di edificabilità: fino a 0,10 mc/mq;
- e) residenze connesse alla conduzione dei fondi. Indice di edificabilità: fino a 0,02 mc/mq.

Ai fini edificatori la superficie minima di intervento è stabilita in ha 1,00. Nel caso di residenze, la superficie minima di intervento è pari a

- a) in ha 1,00 per colture agrarie;
- b) in ha 5,00 per colture forestali;
- c) in ha 3,00 per interventi residenziali finalizzati al turismo rurale e all'agriturismo.

Nelle aree in cui la pendenza sia superiore al 35% è vietata l'edificazione.

Gli edifici in zona agricola saranno autonomi per quanto riguarda la fornitura e potabilizzazione dell'acqua e per la depurazione dei reflui.

Ogni intervento sulle aree su menzionate tale da esercitare una rilevante modificazione paesistico ambientale dovrà essere oggetto di studio di compatibilità paesistico ambientale da sottoporre all'approvazione dei competenti organi dell'Amministrazione Regionale.

Sottozona H2 "vincoli forestali e paesaggistici comprendenti le aree di notevole pregio naturalistico e monumenti naturali". (2,3% circa della ZPS)

Per i caratteri di elevato pregio ambientale, naturalistico, geomorfologico, paesaggistico, storico-archeologico o per il particolare significato per la collettività in queste aree devono essere garantite condizioni prioritarie di tutela e stabilità ambientale. Non sono pertanto ammesse alterazioni allo stato attuale dei luoghi e sono consentiti, previa autorizzazione, i soli interventi volti alla conservazione, difesa, ripristino, restauro e fruizione della risorsa. Sono ammesse le attività scientifiche, di fruizione naturalistica e culturale, le opere di difesa e di ripristino ambientale, le misure antincendio e di protezione civile. L'indice di edificabilità è pari a 0,001 mc/mq. Sono escluse le aree con pendenza superiore al 35% .

Con riferimento alla distribuzione degli habitat e degli habitat di specie animali e vegetali sul territorio di Burcei, circa 1654 ha dell'habitat 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*" ricadono nelle 3 sottozone urbanistiche sopradescritte e in prevalenza nelle zone E5a e E5b (circa 1300 ha). Anche l'habitat 9330 "Foreste di *Quercus suber*" e il 91E0*, 92D0 (quest'ultimo presente in forma associata) risultano in sovrapposizione con le 3 sottozone urbanistiche ma hanno una estensione molto minore.

Gli habitat di specie animali presentano una distribuzione omogenea che coinvolge la totalità delle zone del PUC . Delle specie vegetali solo la specie 1897 "*Carex Panormitana*" ricade nella sottozona urbanistica E5b (circa 13,5 ha).

Dolianova

Il territorio di Dolianova interno alla ZPS è classificato quasi completamente come zona E "Agricola"(3400 ha pari all'8,4 % della ZPS) dallo strumento urbanistico vigente (PUC). Il restante 0,1 % del territorio comunale interno alla ZPS è identificato con le sottozone urbanistiche F e F1 che interessano 49 ha (0,12 %) e G1 (8,6 ha 0,02%).

L'unico Habitat di interesse comunitario della ZPS che ricade entro le zone urbanistiche di Dolianova è il 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*" con una estensione di 505,1922 ha pari al 1,25% della ZPS e al 5,4% della superficie totale dell'habitat.

La Zona E - "Agricola" è la parte del territorio destinato all'agricoltura pastorizia, alla zootecnia,

all'orticoltura, alle attività di conservazione e di trasformazione dei prodotti aziendali, all'agriturismo, alla silvicoltura e alla coltivazione industriale del legno.

Secondo il PUC vigente nelle zone agricole sono ammesse le seguenti costruzioni:

- a) fabbricati ed impianti connessi alla conduzione agricola e zootecnica del fondo, all'orticoltura, alla valorizzazione e trasformazione dei prodotti aziendali, con esclusione degli impianti classificabili come industriali;
- b) fabbricati per agriturismo, così come normati dal successivo punto 6;
- c) fabbricati funzionali alla conduzione e gestione dei boschi e degli impianti arborei industriali (forestazione produttiva);
- d) strutture per il recupero terapeutico dei disabili, dei tossico dipendenti, e per il recupero del disagio sociale.

Gli indici massimi di edificabilità sono:

- 0,03 mc/mq per le residenze; la volumetria realizzabile non potrà, comunque, essere superiore al valore espresso in mc numericamente pari al 12% della superficie del lotto su cui si edifica;
- 0,20 mc/mq per i fabbricati di cui alla lettera a)
- 0,01 per i fabbricati di cui alla lettera c)
- 0,10 mc/mq per le strutture di cui alla lettera d).

Ai fini edificatori la superficie minima di intervento è in via generale stabilita in 1 ha e dovrà essere riferita ad un unico fondo, ancorché composto da più particelle, purché contigue.

Per le costruzioni esistenti nelle zone agricole sono ammessi la manutenzione ordinaria e straordinaria, i restauri, la ristrutturazione e l'ampliamento nei limiti consentiti dai punti precedenti.

I fabbricati per allevamenti zootecnico-intensivi dovranno avere un rapporto di copertura con l'area di pertinenza non superiore al 50%.

Le abitazioni che non siano allacciate a fognature comunali, dovranno essere dotate, di adeguato sistema di smaltimento, eliminando lo scarico delle acque usate nei bacini a cielo aperto in campagna; entro lo stesso tempo gli insediamenti agro-industriali e gli allevamenti zootecnici intensivi dovranno essere dotati di sistemi di smaltimento o depurazione approvati dalla Amministrazione Comunale.

Nelle zone E il PUC consente l'esercizio dell'agriturismo, quale attività collaterale o ausiliare a quella agricola e/o zootecnica. Qualora venga richiesta la concessione edilizia per la realizzazione di nuove strutture aziendali comprendenti l'attività agrituristica, sono ammessi tre posti letto per ettaro con destinazione agrituristica. Per ogni posto letto va computata una cubatura massima di 50 mc. Le volumetrie per i posti letto con destinazione agrituristica sono aggiuntive rispetto ai volumi massimi ammissibili per la residenza nella medesima azienda agricola in cui si esercita l'attività agrituristica. La superficie minima del fondo non deve essere inferiore ad ha 3. Sono ammessi anche punti di ristoro indipendenti da una azienda agricola, dotati di non più di venti posti letto, con indice fondiario di 0,01 mc/mq incrementabile con delibera del Consiglio Comunale fino a 0,10 mc/mq. Il lotto minimo vincolato per la realizzazione di nuovi punti di ristoro isolati deve essere di 3ha. In tal caso, quanto il punto di ristoro è incluso in un fondo agricolo che comprende attrezzature e residenze, alla superficie minima di ha 3 vincolata al punto di ristoro, va aggiunta quella minima di ha 3 relativa al fondo agricolo.

Zona F/1- "Turistica - Collinare". Comprende le zona di interesse turistico con insediamenti di tipo stagionale.

Vigono i seguenti parametri urbanistico edilizi:

- Densità massima consentita 50 ab/ha
- Dotazione di volume 60 mc/ab di cui 50 mc per residenza e 10 mc per servizi pubblici

- Indice di fabbricabilità territoriale 0,30 mc/mq
- Indice di fabbricabilità $\leq 0,75$ mc/mq
- Superficie minima del lotto mq 1.100,00
- area coperta $\leq 1/6$ superficie del lotto

L'edificazione è subordinata alla presentazione di piani di lottizzazione e alla stipula di convenzione tra proprietari e comune. Il suddetto piano di lottizzazione dovrà interessare l'intera zona turistica in modo da predisporre insediamenti coordinati ed integrati.

È consentita l'edificazione di attrezzature ricettive, sportive e ricreative e case di abitazione a carattere stagionale che comunque non potranno superare il 30% della volumetria massima ammissibile.

Zona G- "Servizi generali". È la parte del territorio destinata ad edifici, attrezzature ed impianti, pubblici e privati, riservati a servizi di interesse generale, quali strutture per l'istruzione secondaria, superiore ed universitaria, i beni culturali, la sanità, lo sport e le attività ricreative, il credito, le comunicazioni, la direzionalità o quali mercati generali, parchi, depuratori, impianti di potabilizzazione, inceneritori e simili.

In tali zone sono vietati gli edifici per abitazione, a meno di quelli strettamente indispensabili per il personale di servizio. L'attuazione avviene tramite P.P. di iniziativa comunale o piano di lottizzazione di iniziativa privata con indice territoriale massimo di 0,01 mc/mq con possibilità di incremento previa predisposizione di apposito piano attuativo di iniziativa pubblica.

Valgono i seguenti parametri urbanistico edilizi:

- l'indice di densità fondiaria è pari a 3 mc/mq;
- rapporto fra area coperta e area del lotto non superiore al valore di 0,50;

Per le zone già edificate sono consentiti interventi di ampliamento sino ad un indice fondiario massimo di 3 mc/mq rapportato esclusivamente al lotto individuato nella cartografia di piano.

Una porzione importante del territorio di Dolianova è classificata come "Zona di Rispetto Autogestita Comunale". Si tratta di aree individuate ai sensi della LR 23/89 prevalentemente boschive e destinate all'uso civico per legnatico.

Il Comune di Dolianova possiede inoltre un Regolamento Comunale apposito per il taglio del legnatico. Tale norma autorizza la generalità degli abitanti del Comune al taglio della legna nelle proprietà comunali e nelle località designate anno per anno dalla Giunta Comunale. Il taglio è rigorosamente vietato nelle località non designate che serviranno a formare la riserva del patrimonio boschivo del Comune. Previa presentazione di domanda, il Comune rilascerà regolare permesso con le indicazioni specifiche sulle modalità da seguire per il taglio. Al rilascio del permesso il richiedente dovrà pagare la relativa tariffa come prevista dall'art. 10 del Regolamento Comunale.

Castiadas

L'area del comune di Castiadas interna alla ZPS è classificata dal PUC vigente con le zone omogenee H "di salvaguardia" ed E "Agricola" a loro volta suddivise nelle sottozone urbanistiche:

sub-zona E5 - Aree marginali per l'attività agricola e nelle quali viene ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale;

Sub zona H1 - Aree di particolare pregio ambientale e naturalistico.

Nelle zone E il PUC di Castiadas persegue gli obiettivi di valorizzazione delle vocazioni produttive garantendo la tutela del suolo e delle emergenze ambientali. In particolare nella sub-zona E5 è possibile la realizzazione di fabbricati ed impianti connessi alla conduzione agricola e zootecnica del fondo (indice di edificabilità 0,20 mc/mq), sono ammesse piccole costruzioni a supporto degli usi produttivi forestali (indice di edificabilità 0,01 mc/mq) e dell'agriturismo. Le costruzioni per residenza ammesse devono limitarsi allo stretto necessario alla conduzione del fondo (indice di fabbricabilità

pari a 0,01 mc/mq). La superficie minima ai fini edificatori è stabilita in 1,00 ha.

Nella sub zona H1 il PUC di Castiadas ammette esclusivamente usi coerenti e compatibili con l'ambiente naturale esistente volti al mantenimento e ripristino della stabilità del suolo e della copertura vegetale. Le destinazioni d'uso consentite sono quelle relative alla fruizione della risorsa naturalistica, storico-culturale, ambientale e del tempo libero. Sono invece esclusi gli usi residenziale, produttivo, turistico, di deposito e di servizio. Nelle zone di tutela non sono consentite modificazioni morfologiche del terreno se non previa adozione di appositi piani di utilizzazione e sistemazione del terreno.

Maracalagonis

La porzione di territorio della ZPS "Monte dei Sette fratelli" in comune di Maracalagonis ha un'estensione limitata rispetto agli altri comuni coinvolti (circa 178 ha pari allo 0,5% della estensione della ZPS) ed è interamente classificato come sottozona H1_1.

Gli habitat coinvolti sono il 9340 e l'associazione 91E0*, 92D0 coinvolti rispettivamente per una percentuale pari a 1% e 0,62%. Nessuna delle due specie vegetali di interesse comunitario si sviluppa nelle aree del comune di Maracalagonis che invece sono idonee ad accogliere diverse specie animali di interesse comunitario. Le specie con l'habitat più esteso sono la 1201 "*Bufo balearicus*"; 1246 "*Podarcis tiliguerta*", 1250 "*Podarcis siculus*"; 1274 "*Chalcides ocellatus spp tiligueta*"; 5670 "*Hierophis viridiflavus*"; 5753 "*Natrix natrix cetti*"; 1303 "*Rhinolophus hipposideros*"; 1304 "*Rhinolophus ferrumequinum*"; 1321 "*Myotis emarginatus*" aventi superfici di circa 170-180 ha.

La sottozona H1 - Aree di rispetto o destinate a particolare tutela, comprende quelle porzioni di territorio dotate di particolari necessità di tutela in virtù di proprie immutabili caratteristiche di ordine naturalistico, paesaggistico o in vista della loro capacità di tutelare aree contigue

È pertanto vietata l'edificazione mentre sono consentite le attività di tipo agricolo, salvo diverse più restrittive disposizioni procedenti da specifici vincoli o normative. Per questa ragione l'indice territoriale massimo per gli usi considerati compatibili non potrà superare il valore di 0,001 mc/mq.

San Nicolò Gerrei

Il territorio della ZPS che ricade all'interno del Comune di San Nicolò Gerrei si suddivide nelle seguenti zone omogenee individuate dal PUC vigente:

- zone E (poi articolate nelle sottozone E5a ;E5b E5b*) la cui estensione corrisponde al 6% della superficie complessiva della ZPS;
- zone H1 coprenti una porzione molto limitata di circa 40 ha pari allo 0,1% dell'intera ZPS.

Gli unici habitat di interesse comunitario ricadenti entro tali zone sono l'habitat 9330 "Foreste di *Quercus suber*" e l'habitat 9340 "Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*", quest'ultimo con la superficie più ampia (circa 340 ha pari al 3,62% dell'intera estensione dell'habitat).

Le specie animali di interesse comunitario sono presenti diffusamente all'interno della parte di ZPS in comune di San Nicolò Gerrei; lo stesso territorio non ospita invece nessuna delle specie vegetali di interesse comunitario presenti nella ZPS.

Nel seguito si riassumono le principali misure di regolamentazione delle zone urbanistiche omogenee definite dal PUC vigente di San Nicolò Gerrei:

Le zone agricole sono divise nelle sottozone:

Sottozona E5a: agro-pastorale in terreni poco o mediamente profondi. Comprende la parte collinare del territorio comunale, destinata sia alla pastorizia che all'agricoltura.

Sottozona E5b: agro-pastorale in terreni più o meno degradati con roccia affiorante. Comprende le parti montane del territorio comunale non coltivabile e prevalentemente adatto per attività pastorali, e usi forestali (attività boschiva di manutenzione e salvaguardia del patrimonio vegetale ed animale e rimboschimento) e con esigenze di controllo ed adeguamento della stabilità ambientale.

C'è poi la Sotto zona E5b* che comprende la parte montana del territorio comunale vincolata ai sensi del D.Lgs 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

In tutte le sottozone E sono consentite esclusivamente le costruzioni legate alle attività agricola, zootecnica e forestale. Nella sottozona E5b* valgono le stesse prescrizioni normative previa verifica di compatibilità paesistico ambientale degli interventi.

Per quanto riguarda gli indici di edificabilità nella sottozona E5a l'indice massimo per residenze è di 0,03 mc/mq mentre nella sottozona E5b non è ammesso tale uso.

Per i fabbricati di supporto alla conduzione agricola del fondo l'indice è pari a 0,20 mc/mq che diventano 0,01 mc/mq per quelli connessi alla cura e gestione dei boschi e alla forestazione produttiva;

La superficie minima di intervento ai fini edificatori è stabilita in 1,00 ha.

Le porzioni di territorio classificate dal PUC come zone H di salvaguardia comprendono quelle aree che rivestono un particolare pregio storico-culturale e di interesse collettivo. In particolare, parte della zona H1 è individuata come sottoposta dal Piano Stralcio Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico ai vincoli Rg1, Rg2, ed Hg1, Hg2.

San Vito

Il territorio di San Vito accoglie una porzione di ZPS di circa 7500 ha pari al 19% dell'intera estensione della zona di protezione speciale.

Questo territorio è interamente classificato dal Programma di fabbricazione del Comune di San Vito come zona E "agricola" sulla quale le regole d'uso sono fondate sul principio di utilizzo razionale e coerente delle risorse territoriali.

La porzione di ZPS in Comune di San Vito non accoglie nessuno degli habitat di interesse comunitario presenti nella ZPS. Delle specie vegetali di interesse comunitario la "*Carex panormitana*" (cod. 1897) copre circa 13 ha. Gli areali che definiscono gli habitat delle specie animali sono ampi e si estendono sull'intero territorio san vitese.

Sinnai

Il comune di Sinnai comprende una porzione importante della ZPS "Monte dei Sette fratelli" (circa 10000 ha corrispondenti a un quarto dell'intera zona di protezione speciale. Il PUC vigente di Sinnai classifica le parti di territorio attraverso le seguenti zone omogenee:

zone E "agricole" circa 856 ha;

zone F "turistiche" che si estendono per circa 16 ha;

zone G "servizi generali", circa 22,912 ha

zone H "di salvaguardia" pari a circa 9100 ha che corrispondono al 22% della superficie della ZPS.

Con riferimento alle due zone omogenee con la maggiore estensione all'interno della ZPS il PUC di Sinnai persegue le finalità di

- valorizzazione delle vocazioni produttive garantendo la tutela dei suoli e delle emergenze ambientali di pregio;

- recupero funzionale ed estetico del patrimonio edilizio esistente, sia per utilizzo aziendale che abitativo;

- sostegno e incoraggiamento della permanenza delle attività agricole.

Qualunque autorizzazione all'edificazione, comprese quelle riguardanti le residenze (ammesse in zona agricola solo se connesse ad aziende agricole, zootecniche o silvicole) richiede la redazione di un apposito Piano Aziendale.

Il PUC opera una ulteriore classificazione delle zone omogenee in sottozone. In base a questa più fine articolazione le zone E ed H della ZPS in comune di Sinnai si distinguono rispettivamente in:

Sottozona E1 - Aree caratterizzate da produzioni agricole tipiche e specializzate sulle quali è consentito

realizzare solo strutture strettamente legate alle attività agricole ed agrituristiche. La superficie minima di intervento ai fini edificatori è di 1,00 ha e per gli insediamenti agrituristici è pari a 3,00 ha.

Sottozona E3.1 - aree caratterizzate da un elevato frazionamento fondiario, utilizzabili per scopi agricolo-produttivi e per scopi residenziali, per attività agrituristiche, punti ristoro e per strutture pubbliche di servizio (es. recupero disabili e disagio sociale). La realizzazione di residenze è subordinata all'approvazione di un Piano Aziendale che dovrà prevedere l'effettiva ricostituzione del manto vegetale con essenze tipiche locali. La superficie minima del lotto per l'edificazione è di 1,00 ha e di 3,00 ha per strutture agrituristiche, di servizio e di ristoro.

Sottozona E5 - aree marginali per l'attività agricola, nelle quali viene ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Corrisponde alla parte collinare e montana del territorio comunale particolarmente adatta al rimboschimento ed alla conservazione della copertura vegetale spontanea. In essa sono consentiti: le costruzioni strettamente legate all'attività colturale o zootecnica, alla forestazione produttiva, le strutture pubbliche di servizio, l'agriturismo e il turismo rurale. Non è ammesso l'uso residenziale.

La superficie minima del lotto per l'edificazione è fissata in 1,00 ha per strutture destinate ad usi agricoli e zootecnici e di conduzione del sistema boschivo e in 5,00 ha per le altre forme di utilizzo precedentemente menzionate.

destinazione d'uso dell'edificato	Indice di edificabilità fondiaria		
	E1	E3.1	E5
conduzione agricola e zootecnica del fondo	0,10 mc/mq	0,100 mc/mq	0,020 mc/mq
agriturismo e turismo rurale (3posti letto/ha)	0,015 mc/mq		
forestazione produttiva			
residenze	0,030 mc/mq	-	
recupero terapeutico dei disabili	-	0,030 mc/mq	
punti di ristoro	0,010mc/mq		

Sottozona G3 - Depuratori, impianti di potabilizzazione, impianti tecnologici per le telecomunicazioni e per l'energia, presidi per la lotta agli incendi ecc.

Nel Caso del SIC tale sottozona interessa una porzione di territorio all'interno della quale sono presenti degli edifici di cui è previsto il restauro a fini fruizionali del SIC.

L'art.48 lett.c delle NTA del PUC stabilisce che " *Gli interventi edilizi potranno trovare attuazione solo previa predisposizione di specifico pianoattuativo pubblico o privato concordato con l'Amministrazione Comunale. Gli interventi pubblici, finalizzati alla realizzazione di strutture per servizi, di opere di urbanizzazione, di impianti tecnologici quali depuratori, potabilizzatori, ecc., di cimiteri, di parchi e simili, qualora ubicati in aree appositamente ed esclusivamente riservate allo scopo dalla pianificazione urbanistica generale o attuativa, possono essere attuati sulla base del progetto di opera pubblica o di preminente interesse pubblico da approvarsi ai sensi delle leggi vigenti*".

E' prescritto l'indice territoriale massimo di 0,01 mc/mq (art.48 lett.e NTA)

In ogni caso "Sono escluse le residenze, salvo quanto strettamente indispensabile per il personale di custodia degli insediamenti e degli impianti" (art.48 lett.f NTA)

Per quanto riguarda le zone H di salvaguardia, il PUC di Sinnai prevede la seguente articolazione:

Sottozona H1 - Rispetto fluviale, geomorfologico, naturalistico, paesaggistico e forestale.

Si tratta di grandi aree che rivestono particolare pregio naturalistico e faunistico: tra queste sono

compresi i rilievi collinari e montani non utilizzabili per le attività agricole e rappresentanti l'ambiente della macchia mediterranea e della foresta, nonché le aree fluviali e gli specchi d'acqua dei vari laghi artificiali presenti nel territorio comunale. Nel caso specifico della ZPS contesti di particolare rilievo sono la Foresta Demaniale Campidano, la Foresta Demaniale dei Sette Fratelli, le foreste di Serpeddi e Tuviois, la macchia – foresta del bacino idrografico del Santu Barzolu e la Foresta di Cirronis che collega la macchia di Santu Barzolu alla foresta di Mont'Arrubiu in comune di Dolianova, in cui sono presenti importanti elementi floro-faunistici. In dette aree sono compresi altresì i monumenti e i siti di rilevante interesse naturalistico, per i quali si prevede il massimo grado di tutela.

Ogni intervento edificatorio dovrà essere limitato agli edifici, attrezzature ed impianti pubblici o di uso pubblico o finalizzati agli usi di seguito elencati.

E' prescritto l'indice territoriale massimo di 0,001 mc/mq

Usi consentiti:

Sottozona H1.1 - Aree di rispetto idrogeologico. In tali aree è prescritta l'inedificabilità.

Possono essere autorizzati solo i trattamenti colturali che sono dichiarati compatibili, interventi di sistemazione e regimentazione idraulica, comprese eventuali opere di copertura dei canali.

Sottozona H4 - Rispetto archeologico;

Nelle zone H l'indice di edificabilità territoriale massimo di 0,001 mc/mq, ad esclusione degli ambiti di inedificabilità assoluta. Sono consentiti gli usi agricoli e quelli di ordinaria manutenzione del suolo e del manto vegetale.

Una parte importante degli habitat di interesse comunitario della ZPS ricade nel Comune di Sinnai. In particolare l'associazione di habitat "3170*, 5210", "9340, 5210" e l'associazione "5430, 3170*" si estendono interamente su questo territorio. Le specie animali di interesse comunitario presentano una distribuzione ampia e uniforme mentre non sono presenti specie vegetali d'interesse comunitario.

All'interno del Comune di Sinnai sono presenti diverse ambiti territoriali in gestione dell'Ente Foreste della Sardegna soggetti a forme di controllo e protezione aventi lo scopo principale di garantire gli interventi di sistemazione idraulico-forestale, rimboschimento e rinsaldamento dei terreni, prevenzione e lotta agli incendi insieme ad attività di silvicoltura e arboricoltura da legno, vivaistica forestale, sperimentazione e ricerca. Per una descrizione più puntuale si rimanda al paragrafo 8.3.

Villasalto

Il comune di Villasalto include una discreta porzione della ZPS "Monte dei Sette Fratelli" (circa 8600 ha pari al 21% dell'intera ZPS). Queste aree sono classificate dal PUC vigente come zone omogenee D/E, E, G e H delle quali le zone E "agricole" ed H "di salvaguardia" risultano essere le più ampie costituendo rispettivamente il 17,15 % e il 4% della ZPS (le zone H coinvolgono una superficie di 1651 ha e le zone E coprono circa 6940 ha).

Le zone E sono le aree del territorio extraurbano con caratteri di ruralità e come tali destinate ad utilizzi agro-silvo forestali. Le zone H sono destinate alla funzione prioritaria di tutela del territorio nel suo complesso e di suoi singoli ambiti.

Il PUC prevede poi una sottoarticolazione delle zone omogenee per cui le zone E ricadenti nella ZPS sono classificate come:

Sottozona E1 - Aree caratterizzate da una produzione agricola tipica e specializzata

Sottozona E3 - Aree che, caratterizzate da un elevato frazionamento fondiario, sono contemporaneamente utilizzabili per scopi agricolo-produttivi e per scopi residenziali;

Sottozona E5 - Aree marginali per attività agricola nelle quali viene ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale. Esse sono suddivise a loro volta in:

- E5a: aree marginali utilizzabili per un'agricoltura non intensiva;

- E5b aree agrarie a più spiccata marginalità;
- E5c aree utilizzabili per la realizzazione e l'ampliamento di strutture aziendali a prevalente indirizzo zootecnico;
- E5d aree utilizzabili per la realizzazione di impianti di forestazione produttiva.

Per quanto riguarda l'edificazione nelle zone E la superficie minima di intervento è stabilita in 1,00 ha nel caso di colture agrarie e in 3,00 ha per colture forestali. Per le residenze la superficie minima di intervento è tassativamente stabilita in ha 1,00. Per attività agrituristiche la superficie minima del fondo non deve essere inferiore a 3,00 ha.

Gli parametri urbanistici variano in funzione della destinazione finale:

	Indice di edificabilità		
destinazione d'uso dell'edificato	sottozona E1; E3	E5a;E5c	E5b; E5d
conduzione agricola e zootecnica del fondo	fino a 0,20 mc/mq	fino a 0,15 mc/mq	fino a 0,10 mc/mq;
agriturismo e turismo rurale (tre posti letto per ettaro)	0,015 mc/mq aggiuntivo rispetto all'indice residenziale		
forestazione produttiva	fino a 0,01 mc/mq		
recupero terapeutico dei disabili	fino 0,10 mc/mq;		
residenze connesse alla conduzione dei fondi	fino a 0,03 mc/mq	fino a 0,020mc/mq	fino a 0,015 mc/mq

Anche le zone H di salvaguardia ricadenti nella ZPS si articolano in sottozona. Precisamente:

Sottozona H2 - parti di territorio che rivestono un particolare pregio ambientale, naturalistico, geomorfologico o paesaggistico, per cui debbono essere garantite condizioni di tutela e stabilità ambientale, o che sono soggette comunque a vincolo forestale. Rientrano in queste sottozone le aree già interessate alle attività minerarie, attualmente occupate da discariche da risanare, in quanto facenti parte di compendi destinati alla fruizione paesistica, scientifica e culturale;

Sottozona H3 - Le parti di territorio che rivestono un particolare pregio storico e archeologico.

Entro le zone di salvaguardia deve essere garantita la conservazione integrale dei singoli caratteri naturalistici, storici, morfologici e dei rispettivi insiemi, non sono ammesse alterazioni sostanziali allo stato attuale dei luoghi e sono consentiti, previa autorizzazione i soli interventi volti alla conservazione, difesa, ripristino, restauro e fruizione della risorsa. Valgono i seguenti parametri urbanistici:

indice territoriale generalizzato: 0,001 mc/mq

indice territoriale in regime di deroga per attrezzature pubbliche: 0,10 mc/mq

rapporto di copertura massimo: 0,5%

altezza massima: 6 m

Considerato che il PAI è sovraordinato rispetto al PUC e che pertanto quest'ultimo deve recepire le disposizioni del PAI si riportano le Norme di Attuazione del PAI per le aree a rischio idraulico. Si fa presente che le regole del PAI devono essere recepite dagli strumenti urbanistici di tutti i Comuni. Lo stesso Piano paesaggistico regionale ribadisce che "per le aree a rischio idraulico e di frana, così come individuate dalla cartografia del Piano di Assetto Idrogeologico, si rimanda alla disciplina prevista dagli articoli vigenti delle NTA del PAI" (...) e che "nell'ipotesi di sovrapposizione delle discipline del PAI e del PPR si applicano quelle più restrittive" (Art. 44 NtA PPR).

Secondo le NtA del PAI, nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata (H4) sono consentiti esclusivamente:

- a. le opere e gli interventi idraulici per migliorare la difesa dalle alluvioni e la sicurezza delle aree interessate da dissesto idraulico;
- b. gli interventi per mantenere e recuperare le condizioni di equilibrio dinamico degli alvei dei corsi d'acqua;
- c. le attività di manutenzione idraulica compatibile, compresi i tagli di piante esclusivamente per garantire il regolare deflusso delle acque e gli interventi eseguiti ai sensi del DPR 14 aprile 1993 e della legislazione di settore della Regione Sardegna;
- d. le opere di sistemazione e riqualificazione ambientale e fluviale dirette alla riduzione dei pericoli e dei danni potenziali da esondazione, rivolti a favorire la ricostituzione degli equilibri naturali, della vegetazione autoctona, delle cenosi di vegetazione riparia;
- e. le opere urgenti degli organi di protezione civile o delle autorità idrauliche regionali competenti per la tutela di persone e beni in situazioni di rischio idraulico eccezionali.
- f. (omissis) sono altresì ammessi gli interventi agro-silvo-pastorali comportanti modeste modificazioni all'assetto idrogeologico del territorio, conformi all'attuale destinazione e indispensabili per una corretta conduzione dei fondi, previa valutazione positiva da parte dell'autorità idraulica competente per territorio sulla relazione di compatibilità idraulica e/o geologica-geotecnica.

(omissis)

3. In materia di infrastrutture a rete o puntuali pubbliche o di interesse pubblico nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata sono consentiti esclusivamente:

- a. gli interventi di manutenzione ordinaria;
- b. gli interventi di manutenzione straordinaria;
- c. gli interventi di adeguamento per l'integrazione di innovazioni tecnologiche;
- d. gli interventi di adeguamento per la sicurezza di esercizio richiesti da norme nazionali e regionali;
- e. gli interventi di ampliamento e ristrutturazione di infrastrutture a rete e puntuali riferite a servizi pubblici essenziali non delocalizzabili, che siano privi di alternative progettuali tecnicamente ed economicamente sostenibili e siano dichiarati essenziali;
- f. la ricostruzione di infrastrutture a rete distrutte o danneggiate da calamità naturali, fatti salvi i divieti di ricostruzione stabiliti dall'articolo 3-ter del DL 279/2000 convertito nella L. 365/2000;
- g. le nuove infrastrutture a rete o puntuali previste dagli strumenti di pianificazione territoriale e dichiarate essenziali e non altrimenti localizzabili;
- h. allacciamenti a reti principali e nuovi sottoservizi a rete interrati lungo tracciati stradali esistenti, ed opere connesse compresi i nuovi attraversamenti;
- i. i nuovi interventi di edilizia cimiteriale purché realizzati nelle porzioni libere interne degli impianti cimiteriali esistenti;
- l. nuove infrastrutture, strutture di servizio ed insediamenti mobili, preferibilmente provvisori, destinati ad attrezzature per il tempo libero, la fruizione occasionale dell'ambiente naturale, le attività sportive e gli spettacoli all'aperto.

4. Nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata resta comunque sempre vietato realizzare:

- a. strutture e manufatti mobili e immobili, ad eccezione di quelli a carattere provvisorio o precario indispensabili per la conduzione dei cantieri o specificamente ammessi dalle presenti norme;
- b. protezioni di colture agricole con rilevati capaci di ostacolare il deflusso delle acque;
- c. cambiamenti colturali o nuove colture arboree capaci di ostacolare il deflusso delle acque o di pregiudicare la stabilità degli argini;
- d. nuovi impianti o ampliamenti di impianti di trattamento, smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- e. nuovi impianti o ampliamenti di impianti di trattamento delle acque reflue;
- f. nuovi stabilimenti o ampliamenti di stabilimenti soggetti agli obblighi di cui agli articoli 6, 7 e 8 del D. Lgs. n. 334 del 17 agosto 1999, "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose";
- g. nuovi impianti tecnologici fuori terra ad eccezione dei ripetitori e dei tralicci per il trasporto dell'energia elettrica e di quelli espressamente consentiti dalle presenti norme.

5. Per gli impianti e gli stabilimenti di cui al comma precedente, lettere d., e., f., g., esistenti alla data di approvazione del PAI, sono ammessi:

- a. l'adeguamento tecnico alle normative in vigore;
- b. la manutenzione ordinaria o straordinaria;
- c. l'ampliamento dei soli volumi tecnici non altrimenti localizzabili e senza alternative progettuali tecnicamente ed economicamente sostenibili necessari per migliorare le condizioni igienico-sanitarie, di esercizio, di efficiente funzionamento e di sicurezza, salve le verifiche di sicurezza di cui all'articolo 22;
- d. gli adeguamenti tecnici per eliminare o mitigare i rischi idraulici, anche in relazione alle verifiche di cui all'articolo 22.

5.bis Sono inoltre consentiti le ricerche e i prelievi idrici purchè in tutte le aree pericolose le relative opere siano realizzate, attrezzate e mantenute in modo da non produrre erosione dei suoli, fenomeni di subsidenza o alterazioni permanenti della circolazione idrica naturale e comunque tali da non pregiudicare o aggravare la situazione esistente. Per tali attività, dovranno essere acquisiti tutti i nullaosta o autorizzazioni previste dalla normativa di settore.

L'art. 6 prescrive la redazione ex ante dello studio di compatibilità idraulica per tutti gli interventi consentiti ad eccezione di alcune opere per le quali l'Autorità Idraulica potrà comunque richiedere detto studio o parte di esso, in relazione alla peculiarità dell'intervento.

Nelle aree in prossimità dell'alveo e della foce del Flumendosa inoltre valgono le disposizioni del Regio Decreto, n. 523 del 25 luglio 1904 "Testo unico sulle opere idrauliche" che stabilisce ulteriori limitazioni negli usi. In particolare:

art. 93

Nessuno può fare opere nell'alveo dei fiumi, torrenti, rivi, scolatoi pubblici e canali di proprietà demaniale, cioè nello spazio compreso fra le sponde fisse dei medesimi, senza il permesso dell'autorità amministrativa.

Formano parte degli alvei i rami o canali, o diversivi dei fiumi, torrenti, rivi e scolatoi pubblici, ancorché in alcuni tempi dell'anno rimangono asciutti.

art. 96 -

Sono lavori ed atti vietati in modo assoluto sulle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese i seguenti:

- e) Le piantagioni di qualunque sorta di alberi ed arbusti sul piano e sulle scarpe degli argini, loro banche e sotto banche lungo i fiumi, torrenti e canali navigabili;
- f) Le piantagioni di alberi e siepi, le fabbriche, gli scavi e lo smovimento del terreno a distanza dal piede degli argini e loro accessori come sopra, minore di quella stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località, ed in mancanza di tali discipline a distanza minore di metri quattro per le piantagioni e smovimento del terreno e di metri dieci per le fabbriche e per gli scavi;
- g) Qualunque opera o fatto che possa alterare lo stato, la forma, le dimensioni, la resistenza e la convenienza all'uso, a cui sono destinati gli argini e loro accessori come sopra, e manufatti attinenti;
- h) Le variazioni ed alterazioni ai ripari di difesa delle sponde dei fiumi, torrenti, rivi, canali e scolatoi pubblici tanto arginati come non arginati, e ad ogni altra sorta di manufatti attinenti;

art. 97

Sono opere ed atti che non si possono eseguire se non con speciale permesso del prefetto e sotto l'osservanza delle condizioni dal medesimo imposte, i seguenti:

- a) la formazione di pennelli, chiuse ed altre simili opere nell'alveo dei fiumi e torrenti per facilitare l'accesso e l'esercizio dei porti natanti e ponti di barche;
- c) i dissodamenti dei terreni boscati e cespugliati laterali ai fiumi e torrenti a distanza minore di metri cento dalla linea a cui giungono le acque ordinarie, ferme le disposizioni di cui all'art. 95, lettera c);
- e) la formazione di rilevati di salita o discesa dal corpo degli argini per lo stabilimento di comunicazione ai beni, agli abbeveratoi, ai guadi ed ai passi dei fiumi e torrenti;
- m) l'estrazione di ciottoli, ghiaia, sabbia ed altre materie dal letto dei fiumi, torrenti e canali pubblici, eccettuate quelle località ove, per invalsa consuetudine si suole praticare senza speciale autorizzazione per usi pubblici e privati. Anche per queste località però l'autorità amministrativa limita o proibisce tali estrazioni ogniqualvolta riconosca poterne il regime delle acque e gl'interessi pubblici o privati esserne lesi;

art. 98

Non si possono eseguire, se non con speciale autorizzazione del ministero dei lavori pubblici, e sotto la

osservanza delle condizioni dal medesimo imposte, le opere che seguono:

d) le nuove costruzioni nell'alveo dei fiumi, torrenti, rivi, scolatoi pubblici o canali demaniali, di chiuse, ed altra opera stabile per le derivazioni di ponti, ponti canali e botti sotterranee, non che le innovazioni intorno alle opere di questo genere già esistenti ;

e) la costruzione di nuove chiaviche di scolo a traverso gli argini e l'annullamento delle esistenti;
art. 100

I fatti ed attentati criminosi di tagli o rotture di argini o ripari, saranno puniti ai termini delle vigenti leggi penali.

7.3 Analisi delle previsioni dei Piani di Utilizzo dei Litorali con riferimento alla distribuzione degli habitat

La ZPS "Monte dei Sette Fratelli" non comprende territori costieri.

7.4 Analisi delle concessioni demaniali rilasciate sui litorali in assenza di PUL con riferimento alla distribuzione degli habitat

Nella ZPS "Monte dei Sette Fratelli" non risultano rilasciate concessione demaniali relative aall'uso dei litorali.

7.5 Identificazione dei fattori di pressione derivanti dalla caratterizzazione urbanistica e programmatica

Strumenti urbanistici comunali generali

Come mostra la tabella 7.2 i territori degli otto comuni che rientrano nella ZPS sono classificati dai relativi strumenti urbanistici vigenti in prevalenza come zone omogenee E “agricole” ed H “di salvaguardia”. I singoli piani prevedono poi differenti articolazioni delle predette zone omogenee in sottoclassi.

Complessivamente le zone E rappresentano circa il 67% dell’intera ZPS e le zone H circa il 32%.

I caratteri ambientali che distinguono l’area oggetto del presente Piano di Gestione inducono prevalentemente pratiche di utilizzo legate alla valorizzazione produttiva del patrimonio agroforestale, alla caccia e alla fruizione nel tempo libero. Queste attività costituiscono i principali fattori di pressione umana che espongono l’area a degrado e deterioramento. I rischi più comuni sono quello di incendio e di inquinamento dei luoghi causati da atteggiamenti poco responsabili e rispettosi (es. abbandono di rifiuti, disattenzione, incuria, alterazione e danneggiamento dei luoghi, consumo irresponsabile delle risorse). Il rischio di degrado dovuto a varie forme di trascuratezza e scarsa consapevolezza assume particolare rilevanza anche date le dimensioni dell’area, si pensi per esempio agli incendi che costituiscono senza dubbio il rischio più grave considerata l’estensione delle superfici boschive e il ricco serbatoio di biodiversità dell’area.

I piani dei comuni che rientrano nella ZPS “Monte dei Sette Fratelli” prevedono forme d’uso legate alla valorizzazione produttiva dell’area e delle sue risorse, tra cui le principali sono la forestazione produttiva e la promozione turistico ricreativa (nelle zone E è ammessa la realizzazione di strutture agrituristiche nuove o esito della riconversione del patrimonio edilizio esistente insieme a interventi di miglioramento del sistema di sentieri escursionistici). Poiché tali programmi presuppongono modalità di intervento coerenti con le funzionalità ambientali non si ravvisano situazioni di particolare interferenza associate alla realizzazione di tali previsioni. Emerge invece con forza l’importanza e la necessità di un sistema di gestione che assicuri il coordinamento tra usi produttivi, pratiche fruibili e azioni di controllo e tutela, il che presuppone e rende fondamentale il ruolo dell’organismo gestore.

L’aspetto che forse più di tutti costituisce un elemento problematico per la gestione dell’area è il sovrapporsi di soggetti differenti (Ente Foreste, Comuni, associazioni e gruppi organizzati) con competenze distinte ma interconnesse e che spesso non procedono in maniera coordinata.

Sono infatti presenti diverse aree sotto la gestione dell’Ente Foreste (che complessivamente coprono il 48% della superficie complessiva della ZPS), alcune parti del territorio destinate all’attività venatoria sono affidate in concessione alle Autogestite (associazioni di cacciatori comunali) ai sensi della L.R.23/98. Il comune di Sinnai, per esempio, accoglie una grande area autogestita di 2831ha (circa il 7% della ZPS) e a Dolianova sono presenti 3 aree autogestite per l’esercizio della caccia (circa 1815 ha) e due zone temporanee di ripopolamento e di cattura destinate alla riproduzione della fauna (circa 1000 ha) che coprono rispettivamente il 21% e il 12% del territorio comunale.

In generale con riferimento agli strumenti urbanistici vigenti e agli indirizzi che essi prevedono per i territori interni e prossimi alla ZPS si segnalano alcune carenze informative e una generale mancanza di indicazioni specifiche sull’area protetta. A San Vito vige un programma di fabbricazione le cui indicazioni riguardano prevalentemente il centro abitato e risultano generiche sul resto del territorio la gran parte del quale, classificato come zona E, ricade all’interno della ZPS. Tutti gli altri comuni sono dotati di PUC che risalgono in media al 2000 e quindi risultano antecedenti le recenti disposizioni in materia di salvaguardia del territorio e del paesaggio. La totalità dei piani vigenti non ha ancora completato le procedure di adeguamento al PPR e al PAI. Ma soprattutto questi strumenti non sempre sono coordinati fra loro.

Concessioni demaniali ed infrastrutturazione sul litorale

Come già sottolineato nel paragrafo precedente la ZPS si sviluppa interamente nell’entroterra e non comprende aree costiere.

Sono invece presenti diverse aree in concessione all'Ente Foreste della Sardegna descritte nel successivo paragrafo 8.3

Piani attuativi e strumenti di programmazione negoziata

Non sono presenti piani attuativi o strumenti di programmazione negoziata che interessino l'area della ZPS "Monte dei Sette Fratelli".

Rete delle infrastrutture primarie e secondarie

La ZPS è attraversata dalle seguenti infrastrutture di collegamento primario tra centri urbani:

- SS125 infrastruttura primaria che collega il sistema urbano di Cagliari con il sistema costiero orientale del Sarrabus e dell'Ogliastra;
- SS125VAR di recente realizzazione che lambisce a sud est la ZPS permettendo un accesso più rapido dal versante di Maracalagonis, Castiadas e Muravera.
- SP387 che descrive un arco che abbraccia la ZPS da est a ovest garantendo il collegamento tra i sistemi insediativi del Sarrabus, del Gerrei spingendosi sino al Parteolla (congiunge infatti i centri di Muravera, San Vito, Ballao, San Nicolò Gerrei, Dolianova);
- SP27 che delimita il confine Nord della ZPS collegando San Nicolò con Villasalto;
- SP14 che definisce il confine Nord orientale della ZPS collegando San Nicolò Gerrei a Dolianova;
- la SP20 sul versante rivolto verso il golfo sud orientale che assicura l'ingresso alla ZPS da Solanas.

Fatta eccezione per la SS125 var di recente realizzazione, si tratta di strade carrabili a due corsie che assecondano l'orografia del territorio e che per questo motivo presentano per gran parte del loro sviluppo un andamento tortuoso. Esse costituiscono le vie d'accesso principali alla ZPS che presenta un gran numero di ingressi disposti lungo tali tracciati. Nella maggior parte dei casi gli accessi non sono adeguatamente segnalati.

- il sistema di strade vicinali che collegano i centri abitati con le terre comunali e i fondi privati, la gran parte delle quali è su fondo sterrato e risulta persorso oltre che con mezzi motorizzati (auto private e veicoli per lo svolgimento delle attività forestali) anche a piedi e in bicicletta.
- il sistema di sentieri su fondo sterrato che attraversano l'intero complesso orografico molti dei quali sono stati oggetto di interventi di manutenzione e miglioramento da parte dei comuni nell'intento di promuovere la fruizione turistica;
- il sistema di piste tagliafuoco usate dal corpo forestale per l'attività di controllo, manutenzione e emergenza sul sistema forestale.

Le vie secondarie si sviluppano capillarmente all'interno della ZPS e sebbene raggiungono le aree più fragili e sensibili esponendo al rischio di degrado gli habitat e le specie animali e vegetali presenti, rappresentano un patrimonio da tutelare e da tenere in perfetto stato di efficienza al fine di permettere ai mezzi antincendi di intervenire tempestivamente e in sicurezza in caso di emergenza.

7.6 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Comune	Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Tutti i comuni interni alla ZPS	Pianificazione Urbanistica obsoleta e non coordinata tra Comuni confinanti		Tutti			_Riduzione e frammentazione dell'habitat	CUPh01

Comune	Fattori di pressione		Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
	in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
Tutti i comuni interni alla ZPS	Pianificazione Urbanistica obsoleta e non coordinata tra Comuni confinanti		Tutte			_Riduzione e frammentazione degli habitat di specie	CUPs01

Segue una valutazione sintetica degli effetti di impatto.

habitat	<p>CUPh01</p> <p>Gli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni inclusi nella ZPS risultano carenti di indicazioni specifiche sulla ZPS, non aggiornati e soprattutto non sempre sono coordinati fra loro. Tale inerzia al raggiungimento di una condizione di maggiore armonia potrebbe indirettamente essere motivo nel tempo della riduzione e frammentazione degli habitat a causa di usi del territorio contraddittori e non compatibili con la tutela. Per questo è necessario che il Soggetto Gestore venga costituito e attivato in tempi rapidi per assicurare maggiore coerenza nelle forme d'azione.</p> <p>CUPh02</p> <p>La presenza di molteplici Enti coinvolti nelle misure di gestione delle risorse e delle attività umane della ZPS e la mancanza di un soggetto gestore che funga da elemento di raccordo tra gli stessi fa sì che ancora oggi si assuma, anche se di volta in volta nel rispetto delle norme ambientali e paesaggistiche, un approccio settoriale alla programmazione non sempre in linea con gli obiettivi generali e specifici del presente Piano di Gestione. Il procrastinarsi di questa condizione può potenzialmente portare alla riduzione e frammentazione degli habitat e per questo risulta necessario che il Soggetto Gestore venga costituito e attivato in tempi rapidi.</p>
Habitat di specie	<p>CUPs01</p> <p>Gli strumenti urbanistici vigenti dei Comuni inclusi nella ZPS risultano carenti di indicazioni specifiche sulla ZPS, non aggiornati e soprattutto non sempre sono coordinati fra loro. Tale inerzia al raggiungimento di una condizione di maggiore armonia potrebbe indirettamente essere motivo nel tempo della riduzione e frammentazione degli habitat di specie a causa di usi del territorio contraddittori e non compatibili con la tutela. Per questo è necessario che il Soggetto Gestore venga costituito e attivato in tempi rapidi per assicurare maggiore coerenza nelle forme d'azione.</p> <p>CUPs02</p> <p>La presenza di molteplici Enti coinvolti nelle misure di gestione delle risorse e delle attività umane della ZPS e la mancanza di un soggetto gestore che funga da elemento di raccordo tra gli stessi fa sì che ancora oggi si assuma, anche se di volta in volta nel rispetto delle norme ambientali e paesaggistiche, un approccio settoriale alla programmazione non sempre in linea con gli obiettivi generali e specifici del presente Piano di Gestione. Il procrastinarsi di questa condizione può potenzialmente portare alla riduzione e frammentazione degli habitat e per questo risulta necessario che il Soggetto Gestore venga costituito e attivato in tempi rapidi.</p>

8 CARATTERIZZAZIONE PAESAGGISTICA

8.1 *Ambiti di paesaggio costiero*

Sebbene la ZPS "Monte dei Sette Fratelli" si estenda completamente nell'entroterra, alcune sue parti ricadono negli ambiti di paesaggio costieri definiti dal PPR e precisamente :

Ambito di paesaggio n. 25 "Bassa valle del Flumendosa";

Ambito di paesaggio N.26 "Castiadas";

Ambito di paesaggio N.27 "Golfo orientale di Cagliari".

Ambito di paesaggio n.25 "Bassa valle del Flumendosa"

Le aree interne alla ZPS e ricadenti nell'ambito di paesaggio n.25 coprono solo il 5,74% della superficie totale del sito. Per questa ragione nessuno degli elementi costitutivi dell'ambito ricade specificamente all'interno della ZPS. Si riconoscono tuttavia diverse relazioni di interdipendenza sia con gli elementi ambientali che insediativi in particolare sono fondamentali le dinamiche di relazione geoambientale regolate da processi fluviali di trasporto idrico e detritico del bacino di alimentazione del basso Flumendosa, così come sono importanti i rapporti tra la ZPS e il sistema insediativo dell'ambito (il policentro di Muravera, San Vito e Villaputzu con i relativi episodi turistici costieri) per gli aspetti connessi alla fruizione delle risorse paesaggistiche e ambientali montane. Confermano l'importanza di queste corrispondenze gli indirizzi per la pianificazione dell'ambito che prevedono di:

- orientare la gestione unitaria del bacino idrografico del Flumendosa verso azioni di coordinamento e cooperazione per lo sfruttamento della risorsa, al fine di garantire una maggiore equità di distribuzione territoriale delle acque, migliorare la qualità idrica ed ecologica del sistema fluviale e delle zone umide costiere, contribuendo al mantenimento del deflusso minimo vitale dei corsi d'acqua, alla ricarica degli acquiferi e al riequilibrio dell'interfaccia dolcesalino.

- riqualificare il funzionamento e le diversità dei sistemi ambientali (marino-costiero, di foce fluviale, di valle fluviale, di piana alluvionale, pedemontano e montano) in rapporto agli usi specifici di coltivazione agricola, di acquacoltura, della pesca e delle fruizioni turistiche e ricreative coerentemente con gli accorgimenti necessari a prevenire il dissesto idrogeologico.

Ambito di paesaggio N.26 "Castiadas".

Le aree interne alla ZPS e ricadenti nell'ambito di paesaggio n.26 coprono il 7,92% della superficie totale del sito. Tra gli elementi strutturanti dell'ambito di paesaggio rientrano all'interno della zona di protezione speciale i corridoi fluviali del Rio Picocca e del Rio Corr'e Pruna considerati dal PPR come potenziali elementi di connettività funzionale ed ecologica tra il sistema orografico interno e la piana costiera. Questo carattere dà rilievo al rapporto di stretta dipendenza tra i territori dei bacini idrografici di alimentazione dei due corsi d'acqua, gran parte dei quali rientra nella ZPS, e l'ambito di paesaggio costiero. I bacini idrografici dei due corsi d'acqua si distinguono per l'elevata diversità degli elementi territoriali in termini naturalistici e di uso del suolo. Ciò rende indispensabile l'osservazione di pratiche d'uso coerenti con gli equilibri del sistema ambientale. In particolare assumono centralità quei comportamenti con incidenza diretta o indiretta sui processi di funzionamento idrogeologico e sedimentario della piana alluvionale costiera.

Ambito di paesaggio N.27 "Golfo orientale di Cagliari".

Le aree interne alla ZPS e ricadenti nell'ambito di paesaggio n.27 coprono il 24,58% della superficie totale del sito.

Elementi

Tra gli elementi ambientali che definiscono il sistema paesaggistico dell'Ambito, quelli legati più direttamente con la ZPS sono:

- il sistema orografico dei bacini del Rio Ollastu e del Brabaisu, affluenti principali del Rio Picocca insieme al sistema vallivo del Rio di Monte Cresia;

- il bacino idrografico sotteso dal Rio Murtaucci, che racchiude un settore a forma di fuso allungato con andamento nord-sud, per una estensione complessiva di circa 9 kmq;
- il sistema orografico di Bruncu su Casteddu-Monte Minniminni-Bruncu Espollittus-Bruncu Sa Gabbia, con l'importante patrimonio boschivo comprende in prevalenza il sistema montano del bacino idrografico sotteso dal Rio Foxi;

Il paesaggio agricolo legato alla tradizione storica della coltura della vite e del mandorlo di Sinnai e Maracalagonis costituisce una componente identificativa dell'insediamento rurale alle pendici della ZPS.

L'ambito presenta forti relazioni con il complesso oro-idrografico del massiccio dei Sette Fratelli, attraverso i corridoi vallivi e la pianura colluviale-costiera specialmente per quanto riguarda le dinamiche di alimentazione delle falde acquifere e il comportamento idrologiche dei corsi d'acqua;

Il corridoio infrastrutturale della SS125 (vecchio e nuovo tracciato) rappresenta l'elemento connettivo principale con l'Ambito di Castiadas e con il sistema costiero orientale in quanto attraverso questa direttrice si sviluppano le principali relazioni legate alla fruizione turistica e alle prospettive di sviluppo socioeconomico tra aree costiere e ambiti interni.

Valori

Il valore principale dell'ambito è legato alla consistenza importante delle risorse ambientali di riconosciuta qualità ambientale. Sono presenti infatti aree ad elevata valenza naturalistica e paesaggistica, come le aree montane del massiccio dei Sette Fratelli e del sistema Serpeddi-Monte Genis, il sistema dei corridoi fluviali che fungono da connessione tra sistema dell'entroterra e settore costiero, i paesaggi agricoli.

Criticità

I problemi principali che interessano l'ambito sono:

- dissesto idrogeologico del reticolo idrografico e dei versanti;
- degrado della copertura pedologica e vegetale dei sistemi montani, prevalentemente a causa dei numerosi incendi boschivi durante la stagione estiva
- uso del suolo di destinazione agricola per altri utilizzi con conseguente frammentazione dei fondi e abbandono delle attività produttive;
- riduzione degli apporti fluviali e perdita del grado di naturalità specialmente in ambito di foce;
- sottrazione degli apporti detritici di ripascimento naturale ai sistemi sabbiosi costieri a causa di sbarramenti artificiali e cave in alveo;

Indirizzi per la pianificazione

Il progetto dell'Ambito assume l'elevato grado di diversità fisico-ambientale, insediativa ed urbana come principio guida per la conservazione e riqualificazione del paesaggio e delle manifestazioni dell'abitare, delle attività socio-economiche e della fruizione turistico-ricreativa.

Gli indirizzi per l'Ambito si basano sulla interconnessione del sistema montano dei Sette Fratelli da un lato e l'articolato sistema costiero dall'altro, nella prospettiva di costruire un progetto paesaggistico unitario per i territori costieri e per la "ricostruzione" delle funzioni urbane, infrastrutturali e di fruizione naturalistica. In particolare gli indirizzi maggiormente legati al territorio della ZPS "Monte dei Sette Fratelli" prevedono:

- Connettere le foci fluviali ed i corridoi vallivi con il complesso orografico dell'entroterra, attraverso recupero funzionale degli alvei, il recupero della naturalità dei corsi d'acqua, la mitigazione delle interferenze generate dall'insediamento e dalle infrastrutture, anche al fine di ricongiungere lo spazio percettivo dal mare e dalla costa verso l'interno.
- Riqualificare la SS125 al fine di integrarla con il sistema di viabilità di accesso al Parco dei Sette

Fratelli, attraverso il miglioramento del suo assetto infrastrutturale e la riqualificazione del tracciato per una maggiore integrazione con le valenze paesaggistiche ed ecologiche

- Riqualificare e recuperare il centro insediativo storico di San Gregorio, anche attraverso la localizzazione di funzioni a supporto delle attività del Parco dei Sette Fratelli.
- Riqualificare i confini degli insediamenti urbani e turistici, interpretati come zone di transizione in rapporto alle aree marginali agricole, intervenendo sugli habitat vegetazionali al fine di ricostruire la connettività ecologica e percettiva tra l'abitato residenziale e quello turistico, anche rinforzando il ruolo del verde privato nelle funzioni di sistema.

8.2 Componenti di paesaggio con valenza ambientale

Per il popolamento delle tabelle seguenti è stato fatto riferimento ai layer del Piano Paesaggistico Regionale in vigore.

Inventario componenti di paesaggio con valenza ambientale presenti nella ZPS		Superficie totale [ha]	Percentuale rispetto all'area totale della ZPS
Aree naturali e subnaturali	Vegetazione a macchia e in aree umide	12465,5484	30,80%
	Boschi	11253,7989	27,80%
Aree seminaturali	Praterie	13720,4527	33,90%
	Sugherete, castagneti da frutto	20,8709	0,05%
Aree ad utilizzazione agroforestale	Colture specializzate ed arboree	179,6429	2,23%
	Impianti boschivi artificiali	1909,9940	4,72%
	Aree agroforestali, aree incolte	902,6920	0,44%

Matrice di sovrapposizione di ogni componente di paesaggio con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori assoluti in ha)											
		5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*	9320, 5330
Aree naturali e subnaturali	1a - Vegetazione a macchia e in aree umide	3,1254	-	-	-	0,5186	-	-	-	-	-	-	0,0007
	1b - Boschi	7,3231	10,3454	711,3694	7790,7570	-	23,5825	28,2027	1,5505	102,7242	70,9638	10,3906	6,2035
Aree seminaturali	2a - Praterie	11,4463	1,9764	-	374,2257	2,4032	-	0,6514	-	26,1530	56,7217	45,0888	8,2388
	2b - Sugherete, castagneti da frutto	-	3,0883	0,2196	0,2419	-	-	-	-	0,1694	0,6966	-	-
Aree ad utilizzazione agroforestale	3a - Colture specializzate ed arboree	-	-	0,0731	11,3000	-	-	-	-	0,0476	-	2,8522	-
	3b - Impianti boschivi artificiali	-	2,7943	-	47,9398	-	-	-	-	-	0,0305	1,4123	-
	3c - Aree agroforestali, aree incolte	-	-	0,8381	4,8507	-	-	-	-	0,9317	0,1347	3,5560	-

Matrice di sovrapposizione di ogni componente di paesaggio con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori assoluti in ha)																	
		1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670
Aree naturali e subnaturali	1a - Vegetazione a macchia e in aree umide	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1b - Boschi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aree seminaturali	2a - Praterie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2b - Sugherete, castagneti da frutto	20,8499	-	20,8501	20,8501	20,8691	20,8501	20,8501	20,8501	20,8501	20,8691	20,8691	20,8691	20,869	20,869	20,869	20,8499	20,8499	20,8691
Aree ad utilizzazione agroforestale	3a - Colture specializzate ed arboree	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3b - Impianti boschivi artificiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3c - Aree agroforestali, aree incolte	-	-	723,7566	-	902,6179	723,7566	-	723,7566	900,0023	-	-	902,6179	-	-	-	-	-	-

Matrice di sovrapposizione di ogni componente di paesaggio con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori assoluti in ha)														Habitat di specie vegetali	
		5753	6135	6137	6209	A026	A091	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A338	A400	1496	1897
Aree naturali e subnaturali	1a - Vegetazione a macchia e in aree umide	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4,4247	26,069
	1b - Boschi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aree seminaturali	2a - Praterie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3,1695	0,4866
	2b - Sugherete, castagneti da frutto	20,8691	-	20,8501	20,8501	-	-	20,8499	20,8501	-	0,0002	20,8499	20,8499	20,8501	-	-	-
Aree ad utilizzazione agroforestale	3a - Colture specializzate ed arboree	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3b - Impianti boschivi artificiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3c - Aree agroforestali, aree incolte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155,3996	-	-	-	-	-	-

Matrice di sovrapposizione di ogni componente di paesaggio con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)																	
		1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670
Aree naturali e subnaturali	1a - Vegetazione a macchia e in aree umide	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	1b - Boschi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aree seminaturali	2a - Praterie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2b - Sugherete, castagneti da frutto	1,94%	-	0,08%	0,08%	0,05%	0,08%	0,07%	0,07%	0,07%	0,06%	0,05%	0,05%	0,09%	0,10%	0,08%	1,48%	1,39%	0,05%
Aree ad utilizzazione agroforestale	3a - Colture specializzate ed arboree	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3b - Impianti boschivi artificiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3c - Aree agroforestali, aree incolte	-	-	2,63%	-	2,23%	2,63%	-	2,58%	3,12%	-	-	2,23%	-	-	-	-	-	-

Matrice di sovrapposizione di ogni componente di paesaggio con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat di specie animali (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)															Habitat di specie vegetali	
		5753	6135	6137	6209	A026	A091	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A338	A400	1496	1897	
Aree naturali e subnaturali	1a - Vegetazione a macchia e in aree umide	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	58,26%	98,17%
	1b - Boschi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Aree seminaturali	2a - Praterie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	2b - Sugherete, castagneti da frutto	0,05%	-	0,07%	0,07%	-	-	3,03%	0,15%	-	-	2,31%	12,18%	0,09%	-	41,74%	1,83%	
Aree ad utilizzazione agroforestale	3a - Colture specializzate ed arboree	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3b - Impianti boschivi artificiali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	3c - Aree agroforestali, aree incolte	-	-	-	-	-	-	-	-	1,13%	-	-	-	-	-	-	-	-

Componenti di paesaggio con valenza ambientale individuate dal PPR e ricadenti nella ZPS "Monte dei Sette Fratelli".

Si riscontra la presenza delle seguenti componenti di paesaggio con valenza ambientale:

1. Aree naturali e subnaturali (59% della ZPS)

1a - Vegetazione a macchia e in aree umide che occupano circa il 30% della superficie totale del sito;

1a - Aree naturali e subnaturali (Boschi) che occupano il 29% circa della superficie totale della ZPS;

2. Aree seminaturali (34% della ZPS). Sono costituite quasi esclusivamente dalla componente 2a - Praterie dato che la componente 2b - Sugherete, castagneti da frutto interessa meno dell'1%.

3. Aree ad utilizzazione agroforestale (rappresentano circa il 7% della ZPS)

Di queste circa il 5% è composto dalla componente 3b - Impianti boschivi artificiali, mentre il restante 2,2 % dalla componente 3c - Aree agroforestali, aree incolte.

Ne deriva che la componente prevalente è rappresentata da vegetazione a macchia, boschi e praterie.

Prescrizioni ed indirizzi rilevanti ai fini dell'individuazione di obiettivi e azioni del Piano di gestione.

Il territorio della ZPS "Monte dei Sette Fratelli" si contraddistingue per la presenza di sistemi fragili o eccezionali comprendenti beni paesaggistici ed identitari di elevato pregio naturalistico, paesaggistico e storico culturale. Questi caratteri, in virtù della loro originalità, unicità e irripetibilità, assegnano una forte identità e valore all'area e come tali sono soggetti a misure di tutela, gestione e valorizzazione dal Piano paesaggistico regionale. In particolare il PPR sostiene le azioni di conservazione atte al mantenimento delle caratteristiche degli elementi costitutivi e ammette interventi di trasformazione compatibili con le funzionalità e i processi da cui dipende i valori paesaggistici riconosciuti.

Si richiamano di seguito le principali indicazioni del Piano Paesaggistico Regionale riprese nel presente Piano di Gestione.

Con riferimento alle componenti di paesaggio con valenza ambientale individuate dal PPR, nelle Aree naturali e subnaturali l'art. Art 23 delle NtA del PPR prevede il divieto di:

a) qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica;

Per i suoi caratteri costitutivi l'area comprende i seguenti beni paesaggistici ex art. 142 e 143 del D. Lgs. 42/2004:

- invasi artificiali e reattivi territori contermini compresi in una fascia della profondità di 300 metri;
- fiumi torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 m ciascuna.
- aree a quota superiore di 900m
- boschi e foreste, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
- alberi monumentali
- grotte e caverne

Sono poi presenti alcune zone di interesse archeologico e aree caratterizzate da edifici e manufatti di valenza storico culturale (il villaggio prenuragico di Cirronis, diversi nuraghi,)

Con riferimento ai sistemi fluviali e alle relative formazioni riparali con elevato livello di valore paesaggistico, il PPR raccomanda l'attività ordinaria di gestione e manutenzione idraulica in modo da:

- assicurare la massima libertà evolutiva dei corsi d'acqua;
- evitare o ridurre i rischi di inquinamento e i rischi alluvionali;

- mantenere o migliorare la riconoscibilità, la continuità e la compatibile fruibilità paesaggistica;
- mantenere o accrescere la funzionalità delle fasce spondali ai fini della connettività della rete ecologica regionale;

Inoltre l'Art. 24 delle NtA del PPR suggerisce di:

- orientare la gestione e la disciplina dei sistemi fluviali, delle formazioni riparie e delle fasce latitanti al loro mantenimento e al miglioramento a favore della stabilizzazione della vegetazione naturale degli alvei.
- orientare gli interventi nelle aree di macchia-foresta e garighe climaciche delle creste e delle aree costiere, in modo da mantenere la struttura originaria della vegetazione, favorendo l'evoluzione naturale degli elementi nativi.

Nelle aree seminaturali sono vietati (art. 26 NtA):

- gli interventi edilizi di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica, fatti salvi gli interventi di modificazione atti al miglioramento della struttura e del funzionamento degli ecosistemi interessati, dello status di conservazione delle risorse naturali biotiche e abiotiche e delle condizioni in atto e alla mitigazione dei fattori di rischio e di degrado.

In particolare nelle aree boschive sono vietati:

- gli interventi di modificazione del suolo, salvo quelli eventualmente necessari per guidare l'evoluzione di popolamenti di nuova formazione, ad esclusione di quelli necessari per migliorare l'habitat della fauna selvaticaprotetta e particolarmente protetta ai sensi della L.R.n.23/1998;
- gli interventi di nuova edificazione, ad eccezione di interventi di recupero e riqualificazione senza aumento di superficie coperta (...);
- gli interventi infrastrutturali (viabilità, elettrodotti, infrastrutture idrauliche, ecc.), che comportino alterazioni permanenti alla coperturaforestale, rischi di incendio o di inquinamento, con le sole eccezioni degli interventi strettamente necessari per la gestione forestale e la difesa del suolo;
- rimboschimenti con specie esotiche;

Le fasce parafuoco per la prevenzione degli incendi dovranno essere realizzate preferibilmente attraverso tecniche di basso impatto e con il minimo uso di mezzimeccanici.

Nelle aree con significativa presenza di habitat e di specie di interesse conservazionistico europeo, sono vietati:

- a) gli interventi infrastrutturali energetici, in una fascia contigua di 1000 metri, che comportino un rilevante impatto negativo nella percezione del paesaggio ed elevati rischi di collisione e di elettrocuzione per l'avifauna protetta dalla normativa comunitaria e regionale (L.R. n.23/1998);
- b) gli impianti eolici.

Nei sistemi fluviali e delle fasce latitanti comprensive delle formazioni riparie sono vietati:

- a) interventi che comportino la cementificazione degli alvei e delle sponde e l'eliminazione della vegetazione riparia;
- b) opere di rimboschimento con specie esotiche;
- c) prelievi di sabbia in mancanza di specifici progetti che ne dimostrino la compatibilità e la possibilità di rigenerazione.

Gli indirizzi e le prescrizioni del Piano Paesaggistico Regionale sopra citati risultano coerenti con gli obiettivi del presente Piano e per questo costituiscono una importante base di riferimento per la definizione delle attività e delle azioni di gestione della ZPS.

8.3 Beni paesaggistici e identitari

Per il popolamento delle schede e delle tabelle seguenti è stato fatto riferimento ai layer del Piano Paesaggistico Regionale e agli atti di aggiornamento del mosaico dei beni paesaggistici ed identitari.

Denominazione

Parco Naturale "Parco Sette Fratelli-Monte Genis"

Tipologia

Bene paesaggistico ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e s. m. i.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

L'area è stata proposta come Parco Regionale. Tuttavia al momento della redazione del presente PdG il Parco non risulta istituito con atto ufficiale.

Il PPR stabilisce che i parchi naturali sono soggetti alle disposizioni di tutela paesaggistica. Inoltre secondo l'Art. 36 delle NtA qualora non si sia proceduto all'approvazione dei Piani di cui all'art. 12 della L.R. 31/1989 o della normativa specifica prevista ai sensi dell'art. 23 della L.R. 31/1989 "le norme del PPR si applicano integralmente alle aree quali parchi, riserve, monumenti naturali regionali istituite ai sensi della L.R. 31/1989".

Disciplina della fascia di tutela integrale

Nessuna

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Qualunque trasformazione, fatto salvo l'art. 149 del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i., è soggetta ad autorizzazione paesaggistica. I beni paesaggistici sono soggetti alle prescrizioni e agli indirizzi delle componenti paesaggistico-ambientali in quanto ad essi applicabili (Art. 18 NtA PPR).

Denominazione

Zone umide, laghi naturali ed invasi artificiali e territori contermini compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi;

Tipologia

Bene paesaggistico ai sensi dell'art. 143 c.1, lettera i del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Approvazione del Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo - Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7 del 5 settembre 2006

Disciplina della fascia di tutela integrale

Vietati tutti gli interventi che, direttamente o indirettamente, possono comportare rischi di interrimento e di inquinamento (Art. 23 NtA PPR);

Nelle aree con significativa presenza di habitat e di specie di interesse conservazionistico europeo, sono vietati:

a) gli interventi infrastrutturali energetici, in una fascia contigua di 1000 metri, che comportino un rilevante impatto negativo nella percezione del paesaggio ed elevati rischi di collisione e di elettrocuzione per l'avifauna protetta dalla normativa comunitaria e regionale (L.R. n. 23/1998);

b) gli impianti eolici;

Sono vietati gli interventi edilizi o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Sono fatti salvi gli interventi di modificazione atti al miglioramento della struttura e del funzionamento degli ecosistemi interessati, dello status di conservazione delle risorse naturali biotiche e abiotiche e delle condizioni in atto, e alla mitigazione dei fattori di rischio e di degrado (Art. 26 NtA)

Denominazione

Fiumi torrenti e corsi d'acqua e relative sponde o piedi degli argini, per una fascia di 150 metri ciascuna, e sistemi fluviali, riparali, risorgive e cascate, ancorché temporanee.

Tipologia

Bene paesaggistico ai sensi dell'art. 143 c.1, lettera i del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Approvazione del Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo - Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7 del 5 settembre 2006

Disciplina della fascia di tutela integrale

Nei sistemi fluviali e delle fasce latitanti comprensive delle formazioni riparie sono vietati:

- a) interventi che comportino la cementificazione degli alvei e delle sponde e l'eliminazione della vegetazione riparia;
- b) opere di rimboschimento con specie esotiche;
- c) prelievi di sabbia in mancanza di specifici progetti che ne dimostrino la compatibilità e la possibilità di rigenerazione.

Sono vietati gli interventi edilizi o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Sono fatti salvi gli interventi di modificazione atti al miglioramento della struttura e del funzionamento degli ecosistemi interessati, dello status di conservazione delle risorse naturali biotiche e abiotiche, e delle condizioni in atto e alla mitigazione dei fattori di rischio e di degrado (Art. 26 NtA PPR).

Denominazione

Aree a quota superiore ai 900 m s.l.m.

Tipologia

Bene paesaggistico di cui all'art.17 comma 3, individuati nella cartografia del PPR e nell'All.2 delle NtA.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Art. 143 comma1 lettera i) del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.i

Approvazione del Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo - Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7 del 5 settembre 2006

Disciplina della fascia di tutela integrale

Nessuna

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Nelle aree con significativa presenza di habitat e di specie di interesse conservazionistico europeo al di sopra dei 900 metri è vietata l'apertura di nuove strade (art. 26 c. lett.c) NtA).

Denominazione

Grotte e Caverne

Grotta "Fra Conti" nel territorio comunale di Sinnai.

Tipologia

Bene paesaggistico di cui all'art.17 comma 3, individuati nella cartografia del PPR e nell'All. 2 delle NtA.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Art. 143 comma1 lettera i) del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.i

Approvazione del Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo - Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7 del 5 settembre 2006

Disciplina della fascia di tutela integrale**Disciplina della fascia di tutela condizionata**

Nessuna

Denominazione

Alberi monumentali

Tipologia

Bene paesaggistico di cui all'art.17 comma 3, individuati nella cartografia del PPR e nell'Allegato 2 delle NtA.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Art. 143 comma1 lettera i) del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.i

Approvazione del Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo - Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7 del 5 settembre 2006

Disciplina della fascia di tutela integrale

La disciplina si riferisce a esemplari di pinus radiata in località Maidopis nel Comune di Sinnai.

Gli alberi monumentali rientrano nella categoria delle "aree di ulteriore interesse naturalistico" tutelate dal PPR e nelle quali è vietato qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso o attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità, la funzionalità o la riconoscibilità e la fruibilità dellerisorse (art. 39NtA).

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Nessuna

Denominazione

Boschi e foreste

Tipologia

Bene paesaggistico di cui all'art.17 comma 3, individuati nella cartografia del PPR e nell'Allegato 2 delle NtA.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.i

Approvazione del Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo - Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7 del 5 settembre 2006

Disciplina della fascia di tutela integrale

I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento come definiti dall'Art. 2, commi 2 e 6, del Decr.Lgs.227/2001 rientrano tra beni paesaggistici del PPR e sono soggetti alle prescrizioni e agli indirizzi delle componenti paesaggistico-ambientali.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Qualunque trasformazione è soggetta ad autorizzazione paesaggistica.

Denominazione

Aree di bonifica (n. 4)

Area di bonifica "Burcei";

Aree di bonifica "Colonia penale Castiadas";

Aree di bonifica "Orteduso";

Aree di bonifica "Sabadi"

Tipologia

Bene identitario di cui all'art.6, comma 5, individuati nella cartografia del PPR di cui all'art. 5 e nell'Allegato 3 delle NtA.

Più precisamente le aree sono classificate dal PPR come "Aree d'insediamento produttivo di interesse storico culturale" (artt. 57 e 58 NtA, PPR).

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Approvazione del Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo - Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7 del 5 settembre 2006.

Disciplina della fascia di tutela integrale

Secondo l'Art.58 delle NtA del PPR tali aree sono soggette alle seguenti prescrizioni:

1. E' fatto divieto di alterare le caratteristiche essenziali dei beni identitari.
3. Per gli interventi edilizi riguardanti le architetture storiche è consentito effettuare soltanto la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro e la riqualificazione.
4. La demolizione è prevista solo per le parti incongrue.
5. La nuova edificazione è consentita solo se prevista nei piani urbanistici comunali adeguati al PPR e nei programmi di conservazione e valorizzazione dei beni paesaggistici.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Qualsiasi intervento di realizzazione, ampliamento e rifacimento di infrastrutture viarie deve essere coerente con l'organizzazione territoriale.

Per i sistemi storico-culturali che rappresentano le più significative relazioni sussistenti tra viabilità storica, archeologia ed altre componenti di paesaggio il PPR sostiene la predisposizione di programmi di conservazione e valorizzazione paesaggistica (Art.59, NtA). Gli interventi di riqualificazione e recupero devono riguardare non solo i corpi di fabbrica storico-tradizionali, ma anche le recinzioni e le relazioni originarie con gli spazi vuoti di pertinenza degli organismi edilizi, da considerare e salvaguardare nella loro integrità, nonché il contesto degli spazi collettivi costituiti da aree verdi, strade e piazze.

Denominazione

Area dell'organizzazione mineraria di Monte Narba.

Tipologia

Bene identitario di cui all'art.6, comma 5, individuati nella cartografia del PPR di cui all'art. 5 e nell'Allegato 3 delle NtA.

Più precisamente l'area è classificata dal PPR come "Area d'insediamento produttivo di interesse storico culturale" (artt. 57 e 58 NtA, PPR).

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Approvazione del Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo - Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7 del 5 settembre 2006

Disciplina della fascia di tutela integrale

Da definirsi dettagliatamente nell'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

Sino all'analitica delimitazione cartografica delle aree, si applica una fascia di tutela integrale di larghezza pari a m. 100 a partire dagli elementi di carattere storico culturale più esterni dell'area medesima.

Nelle aree è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela;

La delimitazione dell'area costituisce limite alle trasformazioni di qualunque natura, anche sugli edifici e sui manufatti, e le assoggetta all'autorizzazione paesaggistica.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Sui manufatti e sugli edifici esistenti all'interno dell'area, sono ammessi, gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché le trasformazioni connesse a tali attività, previa autorizzazione del competente organo del MIBAC.

In particolare nei villaggi minerari e industriali a matrice storica, (...), sono possibili interventi di recupero, di riqualificazione e di ristrutturazione dei siti, anche con modificazione delle destinazioni d'uso dei singoli edifici previa approvazione di piano particolareggiato, o bando pubblico di progettazione e trasformazione esteso all'intero comparto, che analizzi la genesi storica del sito, le sue condizioni strutturali, lo stato di inquinamento dei luoghi, i relativi interventi di bonifica e che sia corredato da un piano socio economico che motivi il recupero e le ristrutturazioni proposte. Tale piano deve garantire il rispetto dell'impianto morfologico e del rapporto volumetrico e percettivo con il contesto naturale.

Denominazione

Parco Geominerario Ambientale e Storico della Sardegna - "Area Sarrabus Gerrei".

Tipologia

Bene identitario di cui all'art.6, comma 5, individuati nella cartografia del PPR di cui all'art. 5 e nell'Allegato 3 delle NtA.

Più precisamente l'area rientra nella categoria di beni identitari "Aree d'insediamento produttivo di interesse storico culturale" (artt. 57 e 58 NtA del PPR).

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Approvazione del Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo - Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7 del 5 settembre 2006

Disciplina della fascia di tutela integrale

Nessuna

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Nessuna

Denominazione

Insedimento archeologico (5)

Precisamente:

Villaggio neolitico di Cirronis nella omonima località sita in territorio comunale di Sinnai

Domus de janas "Sa Dom' e s'Orku", nel territorio comunale di Sinnai

Tomba di Giganti "Aligamu", in territorio comunale di Villasalto;

Villaggio nuragico "Arcu Sa Tuppa", in territorio comunale di Villasalto;

Complesso preistorico "sa Domu de s'Orku" in località omonima nel territorio comunale di Dolianova.

Tipologia

Bene identitario di cui all'art.6, comma 5, individuati nella cartografia del PPR di cui all'art. 5 e nell'Allegato 3 delle NtA.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Approvazione del Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo - Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7 del 5 settembre 2006

Disciplina della fascia di tutela integrale

Da definirsi dettagliatamente nell'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

Sino all'analitica delimitazione cartografica delle aree, si applica una fascia di tutela integrale di larghezza pari a m. 100 a partire dagli elementi di carattere storico culturale più esterni dell'area medesima.

Nelle aree è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela;

La delimitazione dell'area costituisce limite alle trasformazioni di qualunque natura, anche sugli edifici e sui manufatti, e le assoggetta all'autorizzazione paesaggistica.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Sui manufatti e sugli edifici esistenti all'interno dell'area, sono ammessi, gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché le trasformazioni connesse a tali attività, previa autorizzazione del competente organo del MIBAC.

Denominazione

Nuraghi (4)

Precisamente:

Nuraghe Cirronis I e II nella omonima località in territorio comunale di Sinnai;

Nuraghe Conca Santinta, nel territorio comunale di Sinnai;

Nuraghe S'Allegau, bene Archeologico, fortezza di tipo complesso, territorio comunale di Sinnai;

Nuraghe nel territorio comunale di Villasalto.

Tipologia

Bene identitario di cui all'art.6, comma 5, individuati nella cartografia del PPR di cui all'art. 5 e nell'Allegato 3 delle NtA.

Eventuale provvedimento di apposizione di vincolo

Approvazione del Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo - Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7 del 5 settembre 2006

Disciplina della fascia di tutela integrale

Da definirsi dettagliatamente nell'adeguamento degli strumenti urbanistici comunali.

Sino all'analitica delimitazione cartografica delle aree, si applica una fascia di tutela integrale di larghezza pari a m. 100 a partire dagli elementi di carattere storico culturale più esterni dell'area medesima.

Nelle aree è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela;

La delimitazione dell'area costituisce limite alle trasformazioni di qualunque natura, anche sugli edifici e sui manufatti, e le assoggetta all'autorizzazione paesaggistica.

Disciplina della fascia di tutela condizionata

Sui manufatti e sugli edifici esistenti all'interno dell'area, sono ammessi, gli interventi di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e le attività di studio, ricerca, scavo, restauro, inerenti i beni archeologici, nonché le trasformazioni connesse a tali attività, previa autorizzazione del competente organo del MIBAC.

All'interno della ZPS "Monte dei Sette Fratelli" sono presenti alcuni elementi classificati dal PPR come "aree di recupero ambientale" (art. 41, NtA). Si tratta di aree degradate o radicalmente compromesse da attività antropiche pregresse quali attività minerarie oggi dismesse e discariche. Rientrano in questa categoria anche le aree a eccessivo sfruttamento a causa del pascolo brado o a processi d'abbandono, o interessate da processi di salinizzazione delle falde acquifere (problema presente nella fascia costiera).

Al fine di contrastare i processi di degrado già in atto in queste aree non sono consentiti interventi, usi o attività che possano pregiudicare processi di bonifica e recupero eventualmente avviati o che possano comunque aggravare le condizioni di degrado. In particolare l'art. 43 delle NtA del PPR stabilisce che:

1. La Regione, in collaborazione con gli enti locali, promuove azioni di riqualificazione o rinaturalizzazione che prevedano gli interventi e la ridefinizione delle destinazioni d'uso più opportune per rimuovere le cause del degrado, tenuto conto delle potenzialità di sviluppo economico e delle risorse presenti in tali aree e del loro contesto ambientale.
2. Nelle aree di degrado della vegetazione, dovuto a interventi di varia natura (eccessivo sfruttamento, specie invasive, attività di cava e minerarie), che necessitano di interventi di ripristino a fini di sistemazione idrogeologica, produttiva e ambientale, deve essere data preminenza ad interventi silvo-colturali, al recupero, restauro e rinaturalizzazione che consentano il ripristino a fine periodo della copertura vegetale autoctona.
3. Per le aree di degrado paesaggistico (elettrodotti aerei, scarpate nude della viabilità, specialmente di penetrazione agraria in collina e montagna) gli interventi devono promuovere il ripristino dello stato originario dei luoghi, ovvero la creazione di nuovi paesaggi compatibili con il contesto ambientale.
4. Nelle aree di compromissione ambientale dovuta alle attività minerarie dismesse, ai sedimenti dagli impianti industriali dismessi, alle discariche dismesse o abusive, oltre alle operazioni di bonifica, di messa in sicurezza e recupero, gli interventi devono promuovere, ove possibile, il ripristino dei luoghi, anche al fine della valorizzazione turistico ambientale, tenendo conto della conservazione dell'identità storica e culturale del paesaggio".

Alla luce delle informazioni sui beni paesaggistici ed identitari presenti all'interno della ZPS "Monte dei Sette Fratelli" e dei relativi indirizzi di tutela definiti dagli strumenti di governo del paesaggio, non si ravvisano conflittualità tra tali misure e quelle finalizzate alla conservazione degli habitat e delle specie previste dal presente Piano di Gestione.

8.4 Uso del suolo

Per il popolamento delle tabelle seguenti è stato fatto riferimento alla Carta dell'Uso del suolo, classificazione Corine Land Cover (aggiornamento 2008) prodotta dalla Regione Sardegna, alla carta degli habitat ed alla carta di distribuzione delle specie.

Inventario usi dei suoli presenti nella ZPS		Superficie totale	Percentuale rispetto all'area totale del sito
Codice uso del suolo	Denominazione uso del suolo	[ha]	%
131	AREE ESTRATTIVE	2,2673	0,01%
133	CANTIERI	4,6988	0,01%
221	VIGNETI	20,7971	0,05%
222	FRUTTETI E FRUTTI MINORI	4,392	0,01%
223	OLIVETTI	45,5077	0,11%
242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	166,9666	0,41%
243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	110,1063	0,27%
244	AREE AGROFORESTALI	123,5844	0,31%
313	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE	456,0231	1,13%
321	AREE A PASCOLO NATURALE	2896,6691	7,16%
333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%E>40%	2438,0365	6,02%
1121	TESSUTO RESIDENZIALE RADO E NUCLEIFORME	8,5287	0,02%
1122	FABBRICATI RURALI	6,7795	0,02%
1211	INSEDIAMENTI INDUSTRIALI/ARTIG. E COMM. E SPAZI ANNESSI	1,7499	0,00%
1212	INSEDIAMENTO DI GRADI IMPIANTI DI SERVIZI	2,2654	0,01%
1224	IMPIANTI A SERVIZIO DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE	4,0102	0,01%
1421	AREE RICREATIVE E SPORTIVE	3,5974	0,01%
2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	367,2971	0,91%
2112	PRATI ARTIFICIALI	191,8975	0,47%
2411	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE ALL'OLIVO	9,4855	0,02%
2413	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE AD ALTRENT COLTURE PERMANENTI	110,2934	0,27%
3111	BOSCO DI LATIFOGIE	11174,7305	27,61%
3121	BOSCO DI CONIFERE	682,1962	1,69%
3221	CESPUGLIETI ED ARBUSTETI	241,583	0,60%
3222	FORMAZIONI DI RIPANON ARBOREE	96,3429	0,24%
3231	MACCHIA MEDITERRANEA	10006,6941	24,72%
3232	GARIGA	9709,9174	23,99%
3241	AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE	312,2625	0,77%
3242	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE	1082,2334	2,67%
3315	LETTI DI TORRENTI DI AMPIEZZA SUPERIORE A 25M	29,6422	0,07%
5122	BACINI ARTIFICIALI	138,3678	0,34%
31121	PIOPPETI, SALICETI, EUCALITTETI ECC. ANCHE IN FORMAZIONI MISTE	6,0247	0,01%
31122	SUGHERETE	20,8701	0,05%

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori assoluti in ha)											
		5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*	9320, 5330
Cod. uso del suolo	Descrizione uso del suolo												
131	AREE ESTRATTIVE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
133	CANTIERI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
221	VIGNETI	-	-	-	0,0003	-	-	-	-	-	-	0,0529	-
222	FRUTTETI E FRUTTI MINORI	-	-	-	0,0008	-	-	-	-	-	-	-	-
223	OLIVETTI	-	-	-	0,0121	-	-	-	-	-	-	-	-
242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	-	-	0,0003	0,0075	-	-	-	-	-	-	0,0048	-
243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	-	-	0,0012	0,1205	-	-	-	-	-	0,1283	-	-
244	AREE AGROFORESTALI	-	-	0,8257	2,3728	-	-	-	-	1,5143	-	2,0722	-
313	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE	-	-	163,4915	141,8883	-	-	-	-	8,3526	-	-	-
321	AREE A PASCOLO NATURALE	-	0,9651	-	28,7593	-	-	0,1665	-	0,7752	8,7308	1,7571	0,2496
333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%E>40%	0,7398	0,1203	0,2171	92,1313	0,5186	69,2384	-	4,0642	3,1062	11,0866	4,8281	0,0008
1121	TESSUTO RESIDENZIALE RADO E NUCLEIFORME	-	-	-	0,5983	-	-	-	-	0,2514	-	-	-
1122	FABBRICATI RURALI	-	-	-	0,0001	-	-	-	-	-	0,4740	-	-

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori assoluti in ha)											
		5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*	9320, 5330
Cod. uso del suolo	Descrizione uso del suolo												
1211	INSEDIAMENTI INDUSTRIALI/ARTIG. E COMM. E SPAZI ANNESSI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1212	INSEDIAMENTO DI GRADI IMPIANTI DI SERVIZI	-	-	-	-	-	-	-	-	0,4318	-	-	-
1224	IMPIANTI A SERVIZIO DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE	-	-	0,0083	0,0334	-	-	-	-	0,0218	-	0,3260	-
1421	AREE RICREATIVE E SPORTIVE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2112	PRATI ARTIFICIALI	-	-	0,0032	1,9254	-	-	-	-	0,0008	-	-	-
2411	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE ALL'OLIVO	-	-	0,0732	0,0175	-	-	-	-	0,0476	-	-	-
2413	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE AD ALTRE COLTURE PERMANENTI	-	-	-	11,2791	-	-	-	-	-	-	2,7993	-
3111	BOSCO DI LATIFOGIE	7,3091	10,3454	548,9092	7980,4707	-	23,5828	28,2301	1,5505	96,6059	70,2759	12,3919	6,2035
3121	BOSCO DI CONIFERE	-	-	-	7,9500	-	-	-	-	-	-	-	-
3221	CESPUGLIETI ED ARBUSTETI	-	-	-	32,9307	-	-	1,3382	-	-	-	-	-
3222	FORMAZIONI DI RIPANON ARBOREE	-	-	0,5689	0,9951	-	-	-	-	19,5672	2,0096	22,5140	-
3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	-	50,7514	797,4422	-	-	13,8013	-	63,0615	63,2768	34,6344	-

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori assoluti in ha)											
		5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*	9320, 5330
Cod. uso del suolo	Descrizione uso del suolo												
3232	GARIGA	13,8460	1,9722	-	260,6203	2,4032	-	-	-	23,3451	39,3131	43,1416	7,9892
3241	AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE	-	-	-	4,4012	-	-	-	-	0,5958	-	1,4250	-
3242	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE	-	1,8334	-	25,2042	-	-	-	-	-	0,0305	0,1598	-
3315	LETTI DI TORRENTI DI AMPIEZZA SUPERIORE A 25M	-	-	-	-	-	-	-	-	0,8876	3,8778	23,5535	-
5122	BACINI ARTIFICIALI	-	-	-	0,7734	-	-	59,1946	-	-	-	-	-
31121	PIOPPETI, SALICETI, EUCALITTETI ECC. ANCHE IN FORMAZIONI MISTE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
31122	SUGHERETE	-	3,0885	0,2195	0,2419	-	-	-	-	0,1589	0,6966	-	-

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat ed habitat di specie del SIC/ZPS		Habitat di specie animali (valori assoluti in ha)																	
Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670
131	AREE ESTRATTIVE	2,2673	-	2,2673	2,2673	2,2673	2,2673	2,2673	2,2673	2,2673	2,2673	2,2673	2,2673	2,2673	2,2673	-	2,2673	2,2673	2,2673
133	CANTIERI	-	-	4,6989	4,6989	4,6989	4,6989	4,6989	4,6989	4,6989	4,6989	4,6989	4,6989	4,6989	4,6989	-	-	-	4,6989
221	VIGNETI	-	-	20,7913	20,7913	20,7913	20,7913	20,7913	20,7913	20,7913	20,7913	20,7913	20,7913	-	-	-	-	-	20,7913
222	FRUTTETI E FRUTTI MINORI	-	-	4,3920	4,3920	4,3920	4,3920	4,3920	4,3920	4,3920	4,3920	4,3920	4,3920	-	4,3920	4,3920	-	-	4,3920
223	OLIVETTI	-	-	45,5040	45,5040	45,5040	45,5040	45,5040	45,5040	45,5040	45,5040	45,5040	45,5040	-	-	45,5040	-	-	45,5040
242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	-	154,4751	166,9489	154,4751	166,9489	166,9489	154,4751	166,9489	166,9489	154,4751	154,4751	166,9489	154,4751	154,4751	154,4751	154,4751	154,4751	154,4751
243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	-	110,0772	110,0772	110,0772	110,0772	110,0772	110,0772	110,0772	110,0772	110,0772	110,0772	110,0772	110,0772	110,0772	110,0772	110,0772	110,0772	110,0772
244	AREE AGROFORESTALI	117,8955	117,8955	117,8955	117,8955	117,8955	117,8955	117,8955	117,8955	117,8955	117,8955	117,8955	117,8955	117,8955	117,8955	117,8955	117,8955	117,8955	117,8955
313	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE	-	-	-	-	456,0173	-	456,0173	456,0173	-	-	456,0173	456,0173	-	-	-	-	-	456,0173
321	AREE A PASCOLO NATURALE	-	-	2896,6149	932,3958	2896,6149	2896,6149	932,3958	2896,6149	2896,6149	-	932,3958	2896,6149	-	-	-	-	-	932,3958
333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%E>40%	-	-	2423,8610	1918,6577	2423,8610	2423,8610	1918,6577	2423,8610	2423,8610	1918,6577	1918,6577	2423,8610	-	-	1918,6577	-	-	1918,6577
1121	TESSUTO RESIDENZIALE RADO E NUCLEIFORME	-	-	8,5284	8,5284	8,5284	8,5284	8,5284	8,5284	8,5284	8,5284	8,5284	8,5284	-	-	8,5284	-	-	8,5284
1122	FABBRICATI RURALI	-	-	6,7792	5,3772	6,7792	6,7792	5,3772	6,7792	6,7792	5,3772	5,3772	6,7792	5,3772	5,3772	5,3772	5,3772	-	5,3772
1211	INSEDIAMENTI INDUSTRIALI/ARTIG. E COMM. E SPAZI	-	1,7499	1,7499	1,7499	1,7499	1,7499	1,7499	1,7499	1,7499	1,7499	1,7499	1,7499	1,7499	1,7499	1,7499	1,7499	1,7499	1,7499

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat ed habitat di specie del SIC/ZPS		Habitat di specie animali (valori assoluti in ha)																	
Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670
	ANNESI																		
1212	INSEDIAMENTO DI GRADI IMPIANTI DI SERVIZI	-	-	-	2,2653	2,2653	2,2653	-	-	-	-	2,2653	2,2653	-	-	-	-	-	2,2653
1224	IMPIANTI A SERVIZIO DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE	-	-	-	-	4,0102	-	-	-	-	4,0102	4,0102	4,0102	4,0102	4,0102	4,0102	-	-	4,0102
1421	AREE RICREATIVE E SPORTIVE	3,5974	3,5974	3,5974	3,5974	3,5974	3,5974	3,5974	3,5974	3,5974	3,5974	3,5974	3,5974	3,5974	3,5974	3,5974	3,5974	3,5974	3,5974
2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	-	-	367,1902	367,1902	367,1902	367,1902	367,1902	367,1902	367,1902	-	367,1902	367,1902	-	-	367,1902	-	-	367,1902
2112	PRATI ARTIFICIALI	-	-	-	-	86,1297	-	-	-	85,9215	-	85,9215	86,1297	-	-	-	-	-	85,9215
2411	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE ALL'OLIVO	-	-	7,8461	7,8461	7,8461	7,8461	7,8461	7,8461	7,8461	7,8461	7,8461	7,8461	7,8461	-	-	7,8461	7,8461	7,8461
2413	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE AD ALTRE COLTURE PERMANENTI	-	110,2934	110,2934	110,2934	110,2934	110,2934	110,2934	110,2934	110,2934	110,2934	110,2934	110,2934	110,2934	110,2934	110,2934	110,2934	110,2934	110,2934
3111	BOSCO DI LATIFOGIE	-	-	-	-	3354,3876	-	-	-	-	3354,3876	3354,3876	3354,3876	3354,3876	3354,3876	3354,3876	-	-	3354,3876
3121	BOSCO DI CONIFERE	682,1897	682,1897	682,1897	682,1897	682,1897	682,1897	682,1897	682,1897	682,1897	682,1897	682,1897	682,1897	682,1897	-	-	682,1897	682,1897	682,1897
3221	CESPUGLIETI ED ARBUSTETI	-	-	241,5680	122,3602	241,5680	241,5680	122,3602	241,5680	241,5680	122,3602	122,3602	241,5680	-	-	-	-	-	122,3602
3222	FORMAZIONI DI RIPANON ARBOREE	96,3295	96,3295	96,3295	96,3295	96,3295	96,3295	96,3295	96,3295	96,3295	96,3295	96,3295	96,3295	-	-	-	-	96,3295	96,3295
3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	-	7839,9100	3267,6115	7839,9100	7839,9100	3267,6115	7839,9100	7839,9100	3267,6115	3267,6115	7839,9100	3267,6115	3267,6115	3267,6115	-	-	3267,6115
3232	GARIGA	-	-	5797,0867	3996,0567	5797,0867	5797,0867	3996,0567	5797,0867	5797,0867	2035,9126	3996,0567	5797,0867	-	-	-	-	-	3996,0567

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat ed habitat di specie del SIC/ZPS		Habitat di specie animali (valori assoluti in ha)																	
		1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670
Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo																		
3241	AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE	-	-	148,4613	148,4613	148,4613	148,4613	148,4613	148,4613	148,4613	148,4613	148,4613	148,4613	-	-	-	-	-	148,4613
3242	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE	-	-	-	-	885,8578	-	-	-	885,8578	-	885,8578	885,8578	-	-	-	-	-	885,8578
3315	LETTI DI TORRENTI DI AMPIEZZA SUPERIORE A 25M	-	19,5702	29,6385	19,5702	29,6385	29,6385	19,5702	29,6385	29,6385	19,5702	19,5702	29,6385	19,5702	19,5702	19,5702	19,5702	19,5702	19,5702
5122	BACINI ARTIFICIALI	138,3678	138,3678	138,3678	138,3678	138,3678	138,3678	138,3678	138,3678	138,3678	138,3678	138,3678	138,3678	138,3678	-	-	138,3678	138,3678	138,3678
31121	PIOPPETI, SALICETI, EUCALITTETI ECC. ANCHE IN FORMAZIONI MISTE	6,0226	6,0226	6,0226	6,0226	6,0226	6,0226	6,0226	6,0226	6,0226	6,0226	6,0226	6,0226	6,0226	6,0226	-	6,0226	6,0226	6,0226
31122	SUGHERETE	20,8589	-	20,8589	20,8589	20,8589	20,8589	20,8589	20,8589	20,8589	20,8589	20,8589	20,8589	20,8589	20,8589	20,8589	20,8589	20,8589	20,8589

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS (valori assoluti in ha)		Habitat di specie animali														Habitat di specie vegetali			
Cod. uso del suolo	Descrizione uso del suolo	5753	6135	6137	6209	A026	A091	A103	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A302	A338	A400	1496	1897
131	AREE ESTRATTIVE	2,2673	-	2,2673	2,2673	2,2673	2,2673	-	2,2673	2,2673	-	2,2673	2,2673	2,2673	2,2673	2,2673	-	-	-
133	CANTIERI	4,6989	-	4,6989	4,6989	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
221	VIGNETI	20,7913	-	20,7913	20,7913	-	-	-	20,7913	20,7913	-	20,7913	20,7913	-	-	-	-	-	-
222	FRUTTETI E FRUTTI MINORI	4,3920	-	4,3920	4,3920	-	-	-	-	4,3920	-	4,3920	-	-	-	4,3920	-	-	-
223	OLIVETTI	45,5040	-	45,5040	45,5040	-	-	-	45,5040	45,5040	-	45,5040	45,5040	-	-	45,5040	-	-	-
242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	154,4751	-	154,4751	154,4751	154,4751	154,4751	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	110,0772	-	110,0772	110,0772	110,0772	110,0772	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
244	AREE AGROFORESTALI	117,8955	-	117,8955	117,8955	-	-	-	117,8955	117,8955	-	117,8955	-	-	-	117,8955	-	-	-
313	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE	456,0173	-	456,0173	456,0173	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
321	AREE A PASCOLO NATURALE	932,3958	-	932,3958	932,3958	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,0076
333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%E>40%	1918,6577	-	1918,6577	1918,6577	-	-	-	-	1918,6577	-	2423,8610	-	-	-	1918,6577	-	3,1994	-
1121	TESSUTO RESIDENZIALE RADO E NUCLEIFORME	8,5284	-	8,5284	8,5284	-	-	-	8,5284	8,5284	-	8,5284	8,5284	-	-	8,5284	-	-	-
1122	FABBRICATI RURALI	5,3772	-	5,3772	5,3772	-	-	-	5,3772	5,3772	-	6,7792	5,3772	-	-	5,3772	-	-	-
1211	INSEDIAMENTI INDUSTRIALI/ARTIG. E COMM. E SPAZI ANNESSI	1,7499	-	1,7499	1,7499	-	1,7499	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,7499	-	-

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS (valori assoluti in ha)		Habitat di specie animali																Habitat di specie vegetali	
Cod. uso del suolo	Descrizione uso del suolo	5753	6135	6137	6209	A026	A091	A103	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A302	A338	A400	1496	1897
1212	INSEDIAMENTO DI GRADI IMPIANTI DI SERVIZI	2,2653	-	2,2653	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1224	IMPIANTI A SERVIZIO DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE	4,0102	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1421	AREE RICREATIVE E SPORTIVE	3,5974	-	3,5974	3,5974	-	-	-	3,5974	3,5974	-	-	3,5974	3,5974	-	3,5974	-	-	-
2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	367,1902	367,1902	367,1902	367,1902	367,1902	-	-	-	-	367,1902	-	-	-	-	-	-	-	-
2112	PRATI ARTIFICIALI	85,9215	-	85,9215	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2411	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE ALL'OLIVO	7,8461	-	7,8461	7,8461	-	7,8461	7,8461	-	7,8461	-	7,8461	-	-	7,8461	7,8461	7,8461	-	-
2413	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE AD ALTRE COLTURE PERMANENTI	110,2934	-	110,2934	110,2934	-	110,2934	-	-	-	-	-	-	-	-	-	110,2934	-	-
3111	BOSCO DI LATIFOGIE	3354,3876	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3121	BOSCO DI CONIFERE	682,1897	-	682,1897	682,1897	-	682,1897	682,1897	-	682,1897	-	682,1897	-	-	682,1897	682,1897	-	-	-
3221	CESPUGLIETI ED ARBUSTETI	122,3602	-	122,3602	122,3602	-	-	-	-	122,3602	-	241,5680	122,3602	-	-	-	-	-	-
3222	FORMAZIONI DI RIPANON ARBOREE	96,3295	-	96,3295	96,3295	-	96,3295	96,3295	-	-	-	-	96,3295	-	-	-	-	-	1,8611
3231	MACCHIA MEDITERRANEA	3267,6115	-	3267,6115	3267,6115	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3267,6115	-	1,2255	6,0273
3232	GARIGA	3996,0567	-	3996,0567	3996,0567	-	-	-	-	3996,0567	-	5797,0867	-	-	-	2035,9126	-	3,1693	0,0496

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS (valori assoluti in ha)		Habitat di specie animali														Habitat di specie vegetali			
Cod. uso del suolo	Descrizione uso del suolo	5753	6135	6137	6209	A026	A091	A103	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A302	A338	A400	1496	1897
3241	AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE	148,4613	-	148,4613	148,4613	-	-	-	148,4613	148,4613	-	148,4613	148,4613	-	-	-	-	-	-
3242	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE	885,8578	-	885,8578	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3315	LETTI DI TORRENTI DI AMPIEZZA SUPERIORE A 25M	19,5702	-	19,5702	19,5702	19,5702	19,5702	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18,6100
5122	BACINI ARTIFICIALI	138,3678	-	138,3678	138,3678	-	138,3678	138,3678	138,3678	138,3678	-	138,3678	138,3678	138,3678	-	138,3678	-	-	-
31121	PIOPPETI, SALICETI, EUCALITTETI ECC. ANCHE IN FORMAZIONI MISTE	6,0226	-	6,0226	6,0226	6,0226	6,0226	-	6,0226	6,0226	-	6,0226	6,0226	6,0226	6,0226	6,0226	-	-	-
31122	SUGHERETE	20,8589	-	20,8589	20,8589	-	-	-	20,8589	20,8589	-	-	20,8589	20,8589	-	20,8589	-	-	-

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)											
		5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*	9320, 5330
Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo												
131	AREE ESTRATTIVE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
133	CANTIERI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
221	VIGNETI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,04%	-
222	FRUTTETI E FRUTTI MINORI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
223	OLIVETI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,06%	-	-
244	AREE AGROFORESTALI	-	-	0,11%	0,03%	-	-	-	-	0,69%	-	1,38%	-
313	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE	-	-	21,37%	1,51%	-	-	-	-	3,82%	-	-	-
321	AREE A PASCOLO NATURALE	-	5,27%	-	0,31%	-	-	0,16%	-	0,35%	4,37%	1,17%	1,73%
333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%E>40%	3,38%	0,66%	0,03%	0,98%	17,75%	74,59%	-	72,38%	1,42%	5,55%	3,22%	0,01%
1121	TESSUTO RESIDENZIALE RADO E NUCLEIFORME	-	-	-	0,01%	-	-	-	-	0,11%	-	-	-
1122	FABBRICATI RURALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,24%	-	-
1211	INSEDIAMENTI INDUSTRIALI/ARTIG. E COMM. E SPAZI ANNESSI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1212	INSEDIAMENTO DI GRADI IMPIANTI DI SERVIZI	-	-	-	-	-	-	-	-	0,20%	-	-	-
1224	IMPIANTI A SERVIZIO DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1421	AREE RICREATIVE E SPORTIVE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	-	-	-	-	-	-	-	-	0,01%	-	0,22%	-
2112	PRATI ARTIFICIALI	-	-	-	0,02%	-	-	-	-	-	-	-	-

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat ed habitat di specie della ZPS		Habitat (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)											
		5210	9320	9330	9340	3170*, 5210, 5430	3170*, 5210, 9340	5210, 9340	5430, 3170*	91E0*, 92D0	92A0*	92D0*	9320, 5330
Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo												
2411	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE ALL'OLIVO	-	-	0,01%	-	-	-	-	-	0,02%	-	-	-
2413	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE AD ALTRE COLTURE PERMANENTI	-	-	-	0,12%	-	-	-	-	-	-	1,87%	-
3111	BOSCO DI LATIFOGIE	33,38%	56,46%	71,74%	84,97%	-	25,41%	27,48%	27,62%	44,17%	35,15%	8,28%	42,95%
3121	BOSCO DI CONIFERE	-	-	-	0,08%	-	-	-	-	-	-	-	-
3221	CESPUGLIETI ED ARBUSTETI	-	-	-	0,35%	-	-	1,30%	-	-	-	-	-
3222	FORMAZIONI DI RIPANON ARBOREE	-	-	0,07%	0,01%	-	-	-	-	8,95%	1,01%	15,04%	-
3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	-	6,63%	8,49%	-	-	13,43%	-	28,83%	31,65%	23,13%	-
3232	GARIGA	63,24%	10,76%	-	2,77%	82,25%	-	-	-	10,67%	19,67%	28,82%	55,31%
3241	AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE	-	-	-	0,05%	-	-	-	-	0,27%	-	0,95%	-
3242	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE	-	10,01%	-	0,27%	-	-	-	-	-	0,02%	0,11%	-
3315	LETTI DI TORRENTI DI AMPIEZZA SUPERIORE A 25M	-	-	-	-	-	-	-	-	0,41%	1,94%	15,73%	-
5122	BACINI ARTIFICIALI	-	-	-	0,01%	-	-	57,62%	-	-	-	-	-
31121	PIOPPETI, SALICETI, EUCALITTETI ECC. ANCHE IN FORMAZIONI MISTE	-	16,85%	0,03%	-	-	-	-	-	0,07%	0,35%	-	-
31122	SUGHERETE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat ed habitat di specie del SIC/ZPS		Habitat di specie animali (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)																	
		1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670
Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo																		
131	AREE ESTRATTIVE	0,21%	-	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	-	0,16%	0,15%	0,01%
133	CANTIERI	-	-	0,02%	0,02%	0,01%	0,02%	0,02%	0,02%	0,01%	0,01%	0,01%	0,02%	0,02%	-	-	-	-	0,01%
221	VIGNETI	-	-	0,08%	0,08%	0,05%	0,08%	0,07%	0,07%	0,06%	0,05%	0,05%	-	-	-	-	-	-	0,05%
222	FRUTTETI E FRUTTI MINORI	-	-	0,02%	0,02%	0,01%	0,02%	0,02%	0,02%	0,01%	0,01%	0,01%	-	0,02%	0,02%	-	-	-	0,01%
223	OLIVETTI	-	-	0,17%	0,17%	0,11%	0,17%	0,16%	0,16%	0,13%	0,11%	0,11%	-	-	0,18%	-	-	-	0,11%
242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	-	10,52%	0,61%	0,56%	0,41%	0,61%	0,55%	0,60%	0,44%	0,38%	0,41%	0,68%	0,71%	0,63%	10,94%	10,29%	0,38%	
243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	-	7,49%	0,40%	0,40%	0,27%	0,40%	0,39%	0,39%	0,31%	0,27%	0,27%	0,49%	0,51%	0,45%	7,80%	7,33%	0,27%	
244	AREE AGROFORESTALI	10,98%	8,03%	0,43%	0,43%	0,29%	0,43%	0,42%	0,42%	0,33%	0,29%	0,29%	0,52%	0,54%	0,48%	8,35%	7,85%	0,29%	
313	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE	-	-	-	-	1,13%	-	1,63%	1,63%	-	-	1,13%	-	-	-	-	-	-	1,13%
321	AREE A PASCOLO NATURALE	-	-	10,51%	3,38%	7,16%	10,51%	3,33%	10,34%	-	-	2,30%	7,16%	-	-	-	-	-	2,30%
333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%>40%	-	-	8,79%	6,96%	5,99%	8,79%	6,85%	8,65%	5,41%	4,74%	5,99%	-	-	7,79%	-	-	-	4,74%
1121	TESSUTO RESIDENZIALE RADO E NUCLEIFORME	-	-	0,03%	0,03%	0,02%	0,03%	0,03%	0,03%	0,02%	0,02%	0,02%	-	-	0,03%	-	-	-	0,02%
1122	FABBRICATI RURALI	-	-	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,01%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,38%	-	-	0,01%
1211	INSEDIAMENTI INDUSTRIALI/ARTIG. E COMM. E SPAZI ANNESSI	-	0,12%	0,01%	0,01%	-	0,01%	0,01%	0,01%	-	-	-	0,01%	0,01%	0,01%	0,12%	0,12%	-	
1212	INSEDIAMENTO DI GRADI IMPIANTI DI SERVIZI	-	-	-	0,01%	0,01%	0,01%	-	-	-	0,01%	0,01%	-	-	-	-	-	-	0,01%
1224	IMPIANTI A SERVIZIO DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE	-	-	-	-	0,01%	-	-	-	0,01%	0,01%	0,01%	0,02%	0,02%	0,02%	-	-	-	0,01%
1421	AREE RICREATIVE E SPORTIVE	0,34%	0,24%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,01%	0,02%	0,02%	0,01%	0,25%	0,24%	0,01%	

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat ed habitat di specie del SIC/ZPS		Habitat di specie animali (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)																		
Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	1055	1088	1165	1190	1201	1204	1217	1218	1220	1246	1250	1274	1303	1304	1321	1367	1373	5670	
2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	-	-	1,33%	1,33%	0,91%	1,33%	1,31%	1,31%	1,27%	-	0,91%	0,91%	-	-	1,49%	-	-	0,91%	
2112	PRATI ARTIFICIALI	-	-	-	-	0,21%	-	-	-	0,30%	-	0,21%	0,21%	-	-	-	-	-	0,21%	
2411	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE ALL'OLIVO	-	-	0,03%	0,03%	0,02%	0,03%	0,03%	0,03%	0,03%	0,02%	0,02%	0,02%	0,03%	-	-	-	0,56%	0,52%	0,02%
2413	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE AD ALTRE COLTURE PERMANENTI	-	7,51%	0,40%	0,40%	0,27%	0,40%	0,39%	0,39%	0,38%	0,31%	0,27%	0,27%	0,49%	0,51%	0,45%	7,81%	7,35%	0,27%	
3111	BOSCO DI LATIFOGIE	-	-	-	-	8,29%	-	-	-	-	9,45%	8,29%	8,29%	14,84%	15,40%	13,62%	-	-	8,29%	
3121	BOSCO DI CONIFERE	63,56%	46,44%	2,47%	2,47%	1,69%	2,47%	2,43%	2,43%	2,37%	1,92%	1,69%	1,69%	3,02%	-	-	48,32%	45,43%	1,69%	
3221	CESPUGLIETI ED ARBUSTETI	-	-	0,88%	0,44%	0,60%	0,88%	0,44%	0,86%	0,84%	0,34%	0,30%	0,60%	-	-	-	-	-	0,30%	
3222	FORMAZIONI DI RIPA NON ARBOREE	8,98%	6,56%	0,35%	0,35%	0,24%	0,35%	0,34%	0,34%	0,33%	0,27%	0,24%	0,24%	-	-	-	-	6,42%	0,24%	
3231	MACCHIA MEDITERRANEA	-	-	28,44%	11,85%	19,37%	28,44%	11,66%	27,98%	27,19%	9,21%	8,07%	19,37%	14,46%	15,01%	13,27%	-	-	8,07%	
3232	GARIGA	-	-	21,03%	14,50%	14,32%	21,03%	14,26%	20,69%	20,10%	5,74%	9,87%	14,32%	-	-	-	-	-	9,87%	
3241	AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE	-	-	0,54%	0,54%	0,37%	0,54%	0,53%	0,53%	0,51%	0,42%	0,37%	0,37%	-	-	-	-	-	0,37%	
3242	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE	-	-	-	-	2,19%	-	-	-	3,07%	-	2,19%	2,19%	-	-	-	-	-	2,19%	
3315	LETTI DI TORRENTI DI AMPIEZZA SUPERIORE A 25M	-	1,33%	0,11%	0,07%	0,07%	0,11%	0,07%	0,11%	0,10%	0,06%	0,05%	0,07%	0,09%	0,09%	0,08%	1,39%	1,30%	0,05%	
5122	BACINI ARTIFICIALI	12,89%	9,42%	0,50%	0,50%	0,34%	0,50%	0,49%	0,49%	0,48%	0,39%	0,34%	0,34%	0,61%	-	-	9,80%	9,22%	0,34%	
31121	PIOPPETI, SALICETI, EUCALITTETI ECC. ANCHE IN FORMAZIONI MISTE	0,56%	0,41%	0,02%	0,02%	0,01%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,02%	0,01%	0,01%	0,03%	0,03%	-	0,43%	0,40%	0,01%	
31122	SUGHERETE	1,94%	-	0,08%	0,08%	0,05%	0,08%	0,07%	0,07%	0,07%	0,06%	0,05%	0,05%	0,09%	0,10%	0,08%	1,48%	1,39%	0,05%	

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat ed habitat di specie del SIC/ZPS		Habitat di specie animali (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)															Habitat di specie vegetali		
Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	5753	6135	6137	6209	A026	A091	A103	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A302	A338	A400	1496	1897
131	AREE ESTRATTIVE	0,01%	-	0,01%	0,01%	0,33%	0,17%	-	0,33%	0,02%	-	0,02%	0,25%	1,32%	0,32%	0,01%	-	-	-
133	CANTIERI	0,01%	-	0,02%	0,02%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
221	VIGNETI	0,05%	-	0,07%	0,07%	-	-	-	3,02%	0,15%	-	0,15%	2,30%	-	-	-	-	-	-
222	FRUTTETI E FRUTTI MINORI	0,01%	-	0,01%	0,02%	-	-	-	-	0,03%	-	0,03%	-	-	-	0,02%	-	-	-
223	OLIVETI	0,11%	-	0,16%	0,16%	-	-	-	6,61%	0,33%	-	0,33%	5,04%	-	-	0,20%	-	-	-
242	SISTEMI COLTURALI E PARTICELLARI COMPLESSI	0,38%	-	0,53%	0,55%	22,64%	11,41%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
243	AREE PREV. OCCUPATE DA COLTURA AGRARIE CON PRESENZA DI SPAZI NATURALI IMPORTANTI	0,27%	-	0,38%	0,39%	16,13%	8,13%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
244	AREE AGROFORESTALI	0,29%	-	0,40%	0,42%	-	-	-	17,12%	0,86%	-	0,86%	-	-	-	0,51%	-	-	-
313	BOSCHI MISTI DI CONIFERE E LATIFOGIE	1,13%	-	1,56%	1,63%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
321	AREE A PASCOLO NATURALE	2,30%	-	3,18%	3,33%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0,03%
333	AREE CON VEGETAZIONE RADA <5%>40%	4,74%	-	6,55%	6,85%	-	-	-	-	13,93%	-	17,63%	-	-	-	8,27%	-	42,13%	-
1121	TESSUTO RESIDENZIALE RADO E NUCLEIFORME	0,02%	-	0,03%	0,03%	-	-	-	1,24%	0,06%	-	0,06%	0,94%	-	-	0,04%	-	-	-
1122	FABBRICATI RURALI	0,01%	-	0,02%	0,02%	-	-	-	0,78%	0,04%	-	0,05%	0,60%	-	-	0,02%	-	-	-
1211	INSEDIAMENTI INDUSTRIALI/ARTIG. E COMM. E SPAZI ANNESSI	-	-	0,01%	0,01%	-	0,13%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,44%	-	-
1212	INSEDIAMENTO DI GRADI IMPIANTI DI SERVIZI	0,01%	-	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1224	IMPIANTI A SERVIZIO DELLE RETI DI DISTRIBUZIONE	0,01%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Matrice di sovrapposizione di ogni uso del suolo con ogni habitat ed habitat di specie del SIC/ZPS		Habitat di specie animali (valori percentuali calcolati rispetto alla superficie totale occupata dall'habitat nel sito)																Habitat di specie vegetali	
Codice uso del suolo	Descrizione uso del suolo	5753	6135	6137	6209	A026	A091	A103	A111	A224	A229	A246	A255	A301	A302	A338	A400	1496	1897
1421	AREE RICREATIVE E SPORTIVE	0,01%	-	0,01%	0,01%	-	-	-	0,52%	0,03%	-	-	0,40%	2,10%	-	0,02%	-	-	-
2111	SEMINATIVI IN AREE NON IRRIGUE	0,91%	99,97%	1,25%	1,31%	53,82%	-	-	-	-	99,97%	-	-	-	-	-	-	-	-
2112	PRATI ARTIFICIALI	0,21%	-	0,29%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2411	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE ALL'OLIVO	0,02%	-	0,03%	0,03%	-	0,58%	0,85%	-	0,06%	-	0,06%	-	-	1,12%	0,03%	6,46%	-	-
2413	COLTURE TEMPORANEE ASSOCIATE AD ALTRE COLTURE PERMANENTI	0,27%	-	0,38%	0,39%	-	8,15%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	90,76%	-	-
3111	BOSCO DI LATIFOGLIE	8,29%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3121	BOSCO DI CONIFERE	1,69%	-	2,33%	2,43%	-	50,40%	73,64%	-	4,95%	-	4,96%	-	-	97,46%	2,94%	-	-	-
3221	CESPUGLIETI ED ARBUSTETI	0,30%	-	0,42%	0,44%	-	-	-	-	0,89%	-	1,76%	13,55%	-	-	-	-	-	-
3222	FORMAZIONI DI RIPA NON ARBOREE	0,24%	-	0,33%	0,34%	-	7,12%	10,40%	-	-	-	-	10,67%	-	-	-	-	-	7,01%
3231	MACCHIA MEDITERRANEA	8,07%	-	11,15%	11,66%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	14,08%	-	16,14%	22,70%
3232	GARIGA	9,87%	-	13,64%	14,26%	-	-	-	-	29,01%	-	42,16%	-	-	-	8,77%	-	41,73%	0,19%
3241	AREE A RICOLONIZZAZIONE NATURALE	0,37%	-	0,51%	0,53%	-	-	-	21,56%	1,08%	-	1,08%	16,44%	-	-	-	-	-	-
3242	AREE A RICOLONIZZAZIONE ARTIFICIALE	2,19%	-	3,02%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3315	LETTI DI TORRENTI DI AMPIEZZA SUPERIORE A 25M	0,05%	-	0,07%	0,07%	2,87%	1,45%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70,08%
5122	BACINI ARTIFICIALI	0,34%	-	0,47%	0,49%	-	10,22%	14,94%	20,09%	1,00%	-	1,01%	15,32%	80,86%	-	0,60%	-	-	-
31121	PIOPPETI, SALICETI, EUCALITTEI ECC. ANCHE IN FORMAZIONI MISTE	0,01%	-	0,02%	0,02%	0,88%	0,44%	-	0,87%	0,04%	-	0,04%	0,67%	3,52%	0,86%	0,03%	-	-	-
31122	SUGHERETE	0,05%	-	0,07%	0,07%	-	-	-	3,03%	0,15%	-	-	2,31%	12,19%	-	0,09%	-	-	-

Come già affermato la gran parte dell'area presenta una fitta copertura vegetale costituita da "Bosco di latifoglie" (UdS 3111), "Macchia mediterranea" (UdS 3231) e "Gariga" (UdS 3231). Questi usi coprono circa il 76% dell'intera superficie dell'area. Seguono per estensione i "terreni destinati a pascolo naturale" (UdS 321) che coprono il 7,16% della ZPS, le "Aree con vegetazione rada <5% e >40%" (UdS 333) pari al 6,02%, le "Aree a ricolonizzazione artificiale" (UdS 3242) che coprono il 2,67%, il "Bosco di conifere" e i "Boschi misti di conifere e latifoglie" (rispettivamente UdS 3121 e 313) pari al 1,69%. Gli altri usi del suolo sono presenti in porzioni molto ridotte inferiori al 1%.

Risulta evidente la preponderanza delle aree ad uso silvocolturale.

Con riferimento alle tabelle sopra riportate gli habitat maggiormente coinvolti sono:

gli habitat 9340 e 3170*, 5210, 5430 quasi interamente interessati dagli UdS 3111 "Bosco di latifoglie" e 3231 "Gariga" e gli habitat presenti in forma associata 5430, 3170* e 3170*, 5210, 9340 in gran parte interessati dall'UdS 333 "Aree con vegetazione rada <5% e >40%".

Dalla carta di distribuzione degli habitat di specie sia le specie animali che vegetali di interesse comunitario si concentrano nelle stesse classi di uso del suolo prevalenti.

8.5 Sintesi dei fattori di pressione e degli impatti

Fattori di pressione		Habitat	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
-	-	-	-	-	-	CPh01

Fattori di pressione		Specie	Stato di conservazione	Effetti di impatto		Codice impatto
in atto	potenziali			puntuali	diffusi	
-	-	-	-	-	-	CPs01

habitat	Allo stato attuale delle conoscenze non si rilevano fattori di pressione e relativi effetti di impatto di natura paesaggistica sugli habitat presenti.
specie	Allo stato attuale delle conoscenze non si rilevano fattori di pressione e relativi effetti di impatto di natura paesaggistica sulle specie presenti.

Non si evidenzia la presenza di conflittualità tra tutela delle valenze paesaggistiche e conservazione degli habitat e delle specie, né fattori di impatto su habitat e specie per effetto di azioni di tutela dei beni paesaggistici ed identitari.

Di fatto le norme di natura paesaggistica concorrono alla tutela degli habitat e delle specie in quanto le NtA del PPR prevedono per le componenti paesaggistiche di valenza ambientale misure e azioni di regolamentazione degli interventi tali da evitare quegli usi e azioni che compromettano la regolare funzionalità del sistema ambientale.

9 SINTESI DEGLI EFFETTI DI IMPATTO INDIVIDUATI NELLO STUDIO GENERALE

A seguito dell'analisi dei fattori di pressione e degli effetti d'impatto emersi nelle diverse caratterizzazioni dello studio generale si riepilogano, di seguito, gli effetti di impatto che incidono sullo stato di conservazione degli habitat.

Codice	Effetto di Impatto	Habitat	Comuni
CABh01	_Denudamento del suolo	9330, 9340	
CBh01	_riduzione e distruzione degli habitat	5210, 5330, 5430, 91E0*, 92A0, 92D0, 9320, 9330, 9340	
CBh02	_riduzione e scomparsa habitat	5430	
CBh03	_frammentazione habitat	3170*, 5210, 5330, 92A0, 92D0, 9320, 9330, 9340	
CAfh01	_Riduzione e distruzione degli habitat	tutti	tutti
CAfh02	_Riduzione e frammentazione dell'habitat con alterazione della composizione specifica delle comunità vegetali	3170*, 5210, 5330, 92A0, 92D0, 9320, 9330, 9340	tutti
CAfh03	_Variazioni della composizione floristica , invasione di arbusti	tutti	tutti
CAfh04	_Variazioni della composizione floristica, riduzione e frammentazione degli habitat	5210, 5330, 92A0, 92D0, 9320, 9330, 9340	tutti
CSEh01	_riduzione e distruzione degli habitat	5210, 5330, 5430, 91E0*, 92A0, 92D0, 9320, 9330, 9340	Tutti
CSEh02	_frammentazione habitat	3170*, 5210, 5330, 92A0, 92D0, 9320, 9330, 9340	Tutti
CSEh03	_riduzione e frammentazione habitat	3170*, 91E0*, 92A0, 92D0	Tutti
CSEh04	_riduzione e frammentazione habitat	3170*	Tutti
CSEh05	_riduzione habitat	3170*, 91E0*, 92A0, 92D0, 9320, 9340	Tutti
CSEh06	_deterioramento della sostanza organica, alterazione dei cicli biogeochimici del suolo, riduzione della produttività	9340	Tutti
CSEh07	_diminuzione specie tipiche	5210, 9330, 9340	Tutti
CUPh01	_Riduzione e frammentazione degli habitat	tutti	Tutti
CUPh02	_Riduzione e frammentazione degli habitat	Tutti	Tutti

A seguito dell'analisi dei fattori di pressione e degli effetti d'impatto emersi nelle diverse caratterizzazioni dello studio generale si riepilogano, di seguito, gli effetti di impatto che incidono sullo stato di conservazione delle specie.

Codice	Effetto di Impatto	Specie	Comuni
CBs01	_decremento numero di individui	<i>Brassica insularis, Carex panormitana</i>	
CBs02	_decremento numero di individui	<i>Brassica insularis, Accipiter gentilis arrigonii, Alcedo atthis, Archeolacerta bedriagae, Chalcides ocellatus, Euleptes europaea, Hierophis viridiflavus, Hyla sarda, Papilio hospiton, Podarcis siculus, Podarcis tiliguerta, Sylvia undata, Testudo hermanni, Testudo marginata</i>	
CBs03	_ibridazione specie	<i>Alectoris barbara, Salmo trutta macrostigma</i>	
CBs04	_riduzione habitat di specie	<i>Anthus campestris, Lanius collurio, Lullula arborea, Papilio hospiton</i>	
CBs05	_decremento numero di individui	<i>Anthus campestris, Testudo hermanni, Testudo marginata</i>	
CBs06	_decremento numero di individui	<i>Discoglossus sardus, Emys orbicularis</i>	
CBs07	_decremento numero di individui	<i>Discoglossus sardus, Euproctus platycephalus</i>	
CBs08	_riduzione habitat di specie	<i>Lanius collurio</i>	
CBs09	_decremento numero di individui	<i>Natrix natrix cetti, Podarcis tiliguerta</i>	
CAFs01	_Uccisione di individui, riduzione delle popolazioni	tutte	tutti
CAFs02	_Riduzione dei siti di rifugio e substrati necessari alle funzioni biologiche	<i>Rettilli, anfibi, chiroterri, avifauna, legata a individui arborei adulti</i>	tutti
CAFs03	_Uccisione di individui	<i>Cervo sardo</i>	tutti
CSEs01	_decremento numero di individui	<i>Brassica insularis, Carex panormitana</i>	Villasalto, Burcei, San Vito
CSEs02	_decremento numero di individui	<i>Brassica insularis, Accipiter gentilis arrigonii, Alcedo atthis, Archeolacerta bedriagae, Chalcides ocellatus, Euleptes europaea, Hierophis viridiflavus, Hyla sarda, Papilio hospiton, Podarcis siculus, Podarcis tiliguerta, Sylvia undata, Testudo hermanni, Testudo marginata</i>	Tutti
CSEs03	_decremento numero di individui	<i>Carex panormitana, Discoglossus sardus, Emys orbicularis, Euproctus platycephalus, Hyla sarda, Salmo trutta macrostigma</i>	Tutti
CSEs04	_decesso di individui	<i>Accipiter gentilis arrigonii, Cerabyx cerdo</i>	Tutti
CSEs05	_disturbo riproduzione	<i>Accipiter gentilis arrigonii, Aquila chrysaetos, Egretta garzetta, Falco peregrinus, Ovis gmelini musimon</i>	Tutti
CSEs06	_disturbo da rumore e allontanamento	<i>Accipiter gentilis arrigonii,</i>	Tutti

Codice	Effetto di Impatto	Specie	Comuni
	individui	<i>Alectoris barbara</i> , <i>Ovis gmelini musimon</i>	
CSEs07	_riduzione habitat di specie	<i>Alcedo atthis</i> , <i>Euproctus platycephalus</i> , <i>Hyla sarda</i> , <i>Salmo trutta macrostigma</i>	Tutti
CSEs08	_ibridazione specie	<i>Alectoris barbara</i> , <i>Salmo trutta macrostigma</i>	Tutti
CSEs09	_riduzione risorse trofiche	<i>Anthus campestris</i> , <i>Bufo balearicus</i> , <i>Caprimulgus europaeus</i> , <i>Chalcides ocellatus</i> , <i>Discoglossus sardus</i> , <i>Egretta garzetta</i> , <i>Emys orbicularis</i> , <i>Euleptes europaea</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Myotis emarginatus</i> , <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , <i>Rhinolophus hipposideros</i> , <i>Podarcis siculus</i> , <i>Sylvia sarda</i>	Tutti
CSEs10	_evoluzione biocenosi (anche attraverso abbandono coltivi)	<i>Anthus campestris</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Lullula arborea</i> , <i>Papilio hospiton</i>	Tutti
CSEs11	_uccisione di individui	<i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Cervus elaphus corsicanus</i> , <i>Falco peregrinus</i> , <i>Ovis gmelini musimon</i>	Tutti
CSEs12	_decremento numero di individui	<i>Accipiter gentilis arrigonii</i> , <i>Aquila chrysaetos</i> , <i>Falco peregrinus</i>	Tutti
CSEs13	_riduzione habitat di specie	<i>Bufo balearicus</i> , <i>Discoglossus sardus</i> , <i>Emys orbicularis</i> , <i>Hyla sarda</i>	Tutti
CSEs14	_frammentazione habitat di specie	<i>Bufo balearicus</i>	Tutti
CSEs15	_decremento numero di individui	<i>Discoglossus sardus</i> , <i>Testudo hermanni</i> , <i>Testudo marginata</i>	Tutti
CSEs16	_decremento numero di individui	<i>Euproctus platycephalus</i> , <i>Natrix natrix cetti</i> , <i>Salmo trutta macrostigma</i>	Tutti
CSEs17	_riduzione habitat di specie	<i>Myotis emarginatus</i> , <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , <i>Rhinolophus hipposideros</i>	Tutti
CSEs18	_riduzione habitat di specie	<i>Myotis emarginatus</i> , <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , <i>Rhinolophus hipposideros</i>	Tutti
CSEs19	_decremento numero di individui	<i>Myotis emarginatus</i> , <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , <i>Rhinolophus hipposideros</i>	Tutti
CUPs01	_Riduzione e perdita del contingente faunistico	Tutte	Tutti
CUPs02	_Riduzione e perdita del contingente faunistico	Tutti	Tutti

QUADRO DI GESTIONE

pagina volutamente bianca

10 INDIVIDUAZIONE DI OBIETTIVI E STRATEGIE GESTIONALI

10.1 Obiettivo generale

L'Obiettivo Generale è di favorire una più incisiva e razionale tutela degli habitat e delle specie e una gestione delle risorse ambientali presenti nella ZPS attraverso la cooperazione tra i diversi soggetti insistenti (Comuni, Provincia di Cagliari, Ente Foreste, Privati) nell'area anche incaricati di gestioni speciali (Oasi Permanenti di Protezione Faunistica, Aree di caccia autogestite) al fine di favorire un armonico sviluppo territoriale e socioeconomico.

10.2 Strategie gestionali: obiettivi specifici e risultati attesi

Obiettivo specifico 1 (OS 1)

Progettare e attivare l'organizzazione deputata all'attuazione, verifica e aggiornamento del Piano di Gestione (Ente Gestore)

Risultati attesi

1. Costituzione ed avvio, entro 12 mesi dall'approvazione del PdG, del Soggetto Gestore
2. Pubblicazione, entro 18 mesi dall'approvazione del PdG, di un piano particolareggiato degli accessi e della mobilità;
3. Pubblicazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, di un piano particolareggiato per la prevenzione e lotta agli incendi e di un piano complementare di gestione forestale e del pascolamento che individui un mosaico di interventi tra preservativi, conservativi e/o selvicolturali classici;
4. Pubblicazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, di una mappatura e conseguente piano di regolamentazione degli usi civici, per quei comuni che hanno tale tipologia di terreni all'interno della ZPS, al fine di incrementare le pratiche d'uso tradizionali in un'ottica di gestione sostenibile;
5. Disponibilità, entro 48 mesi dall'approvazione del PdG, di infrastrutture e strutture di supporto all'attività di gestione e di accoglienza dei visitatori della ZPS distribuite sul territorio

Obiettivo specifico 2 (OS 2)

Rendere le attività di comunicazione, gestione e di controllo del territorio efficaci in termini di tutela e in funzione della minimizzazione del rischio di incendio e massimizzazione della capacità di intervento e circoscrizione degli eventi incendiari grazie anche al coinvolgimento attivo degli Stakeholders.

Risultati attesi

1. Attivazione, entro 18 mesi dall'approvazione del PdG, del Sito Web del Soggetto Gestore;
2. Pubblicazione, entro 20 mesi dall'approvazione del PdG, dei regolamenti per le attività produttive, usi civici e di fruizione;
3. Attivazione, entro 22 mesi dall'approvazione del PdG, di un servizio di vigilanza modulato a seconda delle varie stagioni
4. Attivazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, delle attività di comunicazione, degli incentivi e il coinvolgimento degli stakeholders nella gestione del pascolo, nelle attività agricole e forestali e nella prevenzione degli incendi
5. Adeguamento, entro 36 mesi dall'approvazione del PdG, della rete viaria complessiva, della cartellonistica e della rete di approvvigionamento dell'acqua ai fini antincendio

Obiettivo specifico 3 (OS 3)

Attivare una efficace attività di monitoraggio

Risultati attesi

1. Disponibilità, entro 18 mesi dall'approvazione del PdG, del monitoraggio delle popolazioni dell'avifauna (migratoria, svernante e nidificante), erpetofauna, entomofauna, batracofauna e rapaci con particolare attenzione alle specie di interesse comunitario e conservazionistico
2. Disponibilità, entro 18 mesi dall'approvazione del PdG, del monitoraggio delle popolazioni di mammiferi con particolare riferimento ai chiroteri e alle specie di interesse comunitario e conservazionistico
3. Disponibilità, entro 18 mesi dall'approvazione del PdG, del monitoraggio particolareggiato e specifico degli habitat di interesse comunitario
4. Disponibilità, entro 18 mesi dall'approvazione del PdG, delle analisi geobotaniche della vegetazione e

della componente floristica

5. Disponibilità, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, della Analisi e Monitoraggio della componente forestale (con realizzazione Inventario Forestale della ZPS)

Obiettivo specifico 4 (OS 4)

Migliorare la qualità del paesaggio agro-forestale e degli habitat connessi, dello stato di conservazione degli habitat forestali e della funzionalità e dell'efficienza ecologica del bosco coinvolgendo gli stakeholders (anche al fine di ridurre l'ostilità verso la tutela di specie potenzialmente dannose quali il Cervo Sardo e il Cinghiale)

Risultati attesi

1. Eliminazione del 100%, entro 36 mesi dall'approvazione del PdG, delle discariche di rifiuti localizzate e diffuse
2. Adeguamento, entro 36 mesi dall'approvazione del PdG, da parte degli operatori agricoli e dell'allevamento delle tecniche produttive per il recupero delle tecniche tradizionali e la conservazione dei terreni anche attraverso incentivi;
3. Conservazione *ex situ*, entro 36 mesi dall'approvazione del PdG, del germoplasma di specie in pericolo d'estinzione ed elaborazione di progetti integrati per la conservazione della biodiversità
4. Miglioramento, entro 48 mesi dall'approvazione del PdG, dell'idoneità del territorio anche attraverso la realizzazione di interventi di rinaturazione, deframmentazione degli habitat, recinzioni a difesa delle colture, eradicazione della flora e fauna alloctone, protezione e conservazione degli ambienti ipogei
5. Espansione del 20%, nei prossimi 10 anni, degli habitat e degli habitat di specie

Obiettivo specifico 5 (OS 5)

Realizzazione di percorsi naturalistici interni, adeguamento delle aree di sosta, e connessione ecologica della ZPS con gli altri SIC e ZPS limitrofi.

Risultati attesi

1. Disponibilità, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, di percorsi floristici/faunistici/naturalistici con lo scopo di sensibilizzare la collettività verso la conoscenza e il conseguente rispetto di tutte le specie, in particolare della componente endemica e di interesse fitogeografico
2. Disponibilità, entro 48 mesi dall'approvazione del PdG, di percorsi per trekking, mountain bike e cavallo completi di cartellonistica esplicativa
3. Adeguamento, entro 48 mesi dall'approvazione del PdG, delle aree di sosta per autoveicoli in base al Piano Particolareggiato degli Accessi e della Mobilità e del Regolamento della ZPS
4. Disponibilità, entro 60 mesi dall'approvazione del PdG, di percorsi di connessione con i SIC e ZPS limitrofi
5. Incremento del 50%, nei prossimi 10 anni, dei visitatori della ZPS provenienti da SIC e ZPS limitrofi per motivi naturalistici e nelle varie stagioni

Obiettivi conflittuali

Non si ravvisa l'esistenza di conflittualità tra gli obiettivi specifici formulati né esigenze conflittuali tra specie, tra habitat, o tra specie e habitat.

10.3 Strategie gestionali: azioni di gestione

Agli obiettivi specifici di cui al precedente paragrafo corrispondono specifiche azioni da intraprendere per il conseguimento degli obiettivi stessi elencate e raggruppate per tipologia.

10.3.1 Interventi attivi (IA)

Codice	Titolo
IA1	Costituzione ed avvio dell'Ente Gestore
IA2	Realizzazione del Sito Internet di ausilio all'attività di comunicazione dell'Ente Gestore
IA3	Redazione di un Piano Particolareggiato degli accessi e mobilità
IA4	Redazione di un Piano Particolareggiato per la salvaguardia e la prevenzione degli incendi
IA5	Realizzazione della Carta degli Usi Civici
IA6	Redazione di un Piano di Riordino Forestale complessivo della ZPS
IA7	Predisposizione rete di cartellonistica esplicativa
IA8	Attivazione di un servizio di vigilanza
IA9	Conservazione <i>ex situ</i> del germoplasma e elaborazione di progetti integrati per la conservazione della biodiversità
IA10	Progettazione e realizzazione, di percorsi floristici/faunistici/naturalistici
IA11	Progettazione e realizzazione di sentieri per il trekking, sentieri per la mountain bike e sentieri equestri
IA12	Progettazione e realizzazione di greenways per la connessione con i SIC e ZPS limitrofi
IA13	Messa a sistema degli immobili disponibili nei vari territori Comunali per la creazione di punti di accoglienza e la sede dell'Ente Gestore
IA14	Bonifica delle discariche abusive disseminate sul territorio
IA15	Adeguamento della rete viaria per il controllo degli incendi integrata con il sistema generale della mobilità
IA16	Adeguamento della rete di approvvigionamento dell'acqua (condotte, vasconi e prese d'acqua in genere) ai fini antincendio
IA17	Interventi di rinaturazione e deframmentazione degli habitat mirati alla tutela e alla conservazione della componente faunistica (euproctto, trota, muflone, chiroterteri, etc.)
IA18	Eradicazione specie alloctone di flora e fauna
IA19	Protezione e conservazione degli ambienti ipogei (gallerie di miniera)
IA20	Predisposizione di interventi di miglioramento dell'idoneità del territorio e Realizzazione di recinzioni a protezione delle colture

10.3.2 Regolamentazioni (RE)

Codice	Titolo
RE1	Regolamento per l'accesso alla ZPS ai fini produttivi
RE2	Regolamentazione degli usi civici
RE3	Regolamentazione delle attività di fruizione naturalistica e sportiva (arrampicata, birdwatching, fotografia naturalistica, gare sportive e motoristiche, pesca e caccia etc.)

10.3.3 Incentivazioni (IN)

Codice	Titolo
IN1	Incentivi per un utilizzo corretto delle aree di pascolo
IN2	Incentivi per la sorveglianza del territorio per la prevenzione incendi
IN3	Incentivi per l'utilizzazione sostenibile dei territori – "Contratti Natura 2000"

10.3.4 Programmi di monitoraggio e/o ricerca (MR)

Codice	Titolo
MR1	Monitoraggio avifauna: migratoria, svernante e nidificante, con particolare riferimento per le specie di interesse comunitario e conservazionistico
MR2	Monitoraggio erpetofauna e batracofauna con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario e conservazionistico (Euproctus, Discoglossus, Geotritone del Sarrabus, etc.)
MR3	Monitoraggio mammiferi con particolare riferimento ai chiroteri e alle specie di interesse comunitario e conservazionistico (Cervo, Muflone, micromammiferi, etc.), al fine di definirne anche la consistenza numerica delle popolazioni e la capacità portante del territorio della ZPS (Cervo sardo)
MR4	Monitoraggio dell'assetto vegetazionale e degli Habitat di interesse comunitario, con particolare riferimento a quelli maggiormente minacciati (3170*, 91E0*, 92A0, etc.)
MR5	Monitoraggio floristico e vegetazionale con particolare attenzione alle specie di interesse comunitario, endemiche, inserite in Lista Rossa e di interesse fitogeografico nonché quelle esotiche
MR6	Monitoraggio e Analisi della componente forestale della ZPS e realizzazione di un inventario forestale correlato ad habitat e specie

10.3.5 Programmi didattici (PD)

Codice	Titolo
PD1	Campagna di Sensibilizzazione sulla Rete Natura 2000 e sulle misure agroambientali del PSR al fine di promuovere pratiche gestionali dell'allevamento in linea con gli strumenti della Condizionalità e secondo quanto richiesto dalla nuova PAC 2014-2020
PD2	Programma di Comunicazione Ambientale e di coinvolgimento degli Stakeholders e degli organi politico-amministrativi.
PD3	Campagna di Sensibilizzazione sulle conseguenze dell' abbandono dei terreni e delle pratiche tradizionali

10.4 Sintesi del Quadro di gestione

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
CBh01 _riduzione e distruzione degli habitat	OS1_Progettare e attivare l'organizzazione e deputata all'attuazione, verifica e aggiornamento del Piano di Gestione (Ente Gestore)	_Pubblicazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, di un piano particolareggiato per la prevenzione e lotta agli incendi e di un piano complementare di gestione forestale e del pascolamento che individui un mosaico di interventi tra preservativi, conservativi e/o selvicolturali classici	IA4_Redazione di un Piano Particolareggiato per la salvaguardia e la prevenzione degli incendi	5210, 5330, 5430, 91E0*, 92A0, 92D0, 9320, 9330, 9340		-
CBh02 _riduzione e scomparsa habitat	OS4_Migliorare e la qualità del paesaggio agro-forestale e degli habitat connessi, dello stato di conservazione degli habitat forestali e della funzionalità e dell'efficienza ecologica del bosco coinvolgendo gli stakeholders (anche al fine di ridurre l'ostilità verso la tutela di specie potenzialment e dannose quali il Cervo Sardo e il Cinghiale)	_Conservazione ex situ, entro 36 mesi dall'approvazione del PdG, del germoplasma di specie in pericolo d'estinzione ed elaborazione di progetti integrati per la conservazione della biodiversità	IA9_Conservazione e ex situ del germoplasma e elaborazione di progetti integrati per la conservazione della biodiversità	5430		-

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
CBh03 _frammentazione habitat	OS4_Migliorare e la qualità del paesaggio agro-forestale e degli habitat connessi, dello stato di conservazione degli habitat forestali e della funzionalità e dell'efficienza ecologica del bosco coinvolgendo gli stakeholders (anche al fine di ridurre l'ostilità verso la tutela di specie potenzialmente dannose quali il Cervo Sardo e il Cinghiale)	_Adeguamento, entro 36 mesi dall'approvazione del PdG, da parte degli operatori agricoli e dell'allevamento delle tecniche produttive per il recupero delle tecniche tradizionali e la conservazione dei terreni anche attraverso incentivi	IN1_Incentivi per un utilizzo corretto delle aree di pascolo	3170*, 5210, 5330, 92A0, 92D0, 9320, 9330, 9340		-
CAfh01 _Riduzione e distruzione degli habitat	OS1_Progettare e attivare l'organizzazione e deputata all'attuazione, verifica e aggiornamento del Piano di Gestione (Ente Gestore)	_Pubblicazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, di un piano particolareggiato per la prevenzione e lotta agli incendi e di un piano complementare di gestione forestale e del pascolamento che individui un mosaico di interventi tra preservativi, conservativi e/o selvicolturali classici	IA4_Redazione di un Piano Particolareggiato per la salvaguardia e la prevenzione degli incendi	tutti		tutti

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
CAFh02 _Riduzione e frammentazione e dell'habitat con alterazione della composizione specifica delle comunità vegetali	OS4_Migliorare e la qualità del paesaggio agro-forestale e degli habitat connessi, dello stato di conservazione degli habitat forestali e della funzionalità e dell'efficienza ecologica del bosco coinvolgendo gli stakeholders (anche al fine di ridurre l'ostilità verso la tutela di specie potenzialmente dannose quali il Cervo Sardo e il Cinghiale)	_Adeguamento, entro 36 mesi dall'approvazione del PdG, da parte degli operatori agricoli e dell'allevamento delle tecniche produttive per il recupero delle tecniche tradizionali e la conservazione dei terreni anche attraverso incentivi	IN1_Incentivi per un utilizzo corretto delle aree di pascolo	3170*, 5210, 5330, 92A0, 92D0, 9320, 9330, 9340		tutti
CAFh03 _Variazioni della composizione floristica, invasione di arbusti	OS4_Migliorare e la qualità del paesaggio agro-forestale e degli habitat connessi, dello stato di conservazione degli habitat forestali e della funzionalità e dell'efficienza ecologica del bosco coinvolgendo gli stakeholders (anche al fine di ridurre l'ostilità verso la tutela di specie potenzialmente dannose quali il Cervo Sardo e il Cinghiale)	_Adeguamento, entro 36 mesi dall'approvazione del PdG, da parte degli operatori agricoli e dell'allevamento delle tecniche produttive per il recupero delle tecniche tradizionali e la conservazione dei terreni anche attraverso incentivi _Adeguamento, entro 36 mesi dall'approvazione del PdG, della rete viaria complessiva, della cartellonistica e della rete di approvvigionamento dell'acqua ai fini antincendio	IN3_Incentivi per l'utilizzazione sostenibile dei territori – "Contratti Natura 2000"	tutti		tutti

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
CAH04 _Variazioni della composizione floristica, riduzione e frammentazione degli habitat	OS1_Progettare e attivare l'organizzazione e deputata all'attuazione, verifica e aggiornamento del Piano di Gestione (Ente Gestore)	_Pubblicazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, di un piano particolareggiato per la prevenzione e lotta agli incendi e di un piano complementare di gestione forestale e del pascolamento che individui un mosaico di interventi tra preservativi, conservativi e/o selvicolturali classici	IA4_Redazione di un Piano Particolareggiato per la salvaguardia e la prevenzione degli incendi	5210, 5330, 92A0, 92D0, 9320, 9330, 9340		tutti
CSEh01 _riduzione e distruzione degli habitat	OS1_Progettare e attivare l'organizzazione e deputata all'attuazione, verifica e aggiornamento del Piano di Gestione (Ente Gestore)	_Pubblicazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, di un piano particolareggiato per la prevenzione e lotta agli incendi e di un piano complementare di gestione forestale e del pascolamento che individui un mosaico di interventi tra preservativi, conservativi e/o selvicolturali classici	IA4_Redazione di un Piano Particolareggiato per la salvaguardia e la prevenzione degli incendi	5210, 5330, 5430, 91E0*, 92A0, 92D0, 9320, 9330, 9340		Tutti
CSEh02 _ frammentazione habitat	OS1_Progettare e attivare l'organizzazione e deputata all'attuazione, verifica e aggiornamento del Piano di Gestione (Ente Gestore)	_Pubblicazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, di un piano particolareggiato per la prevenzione e lotta agli incendi e di un piano complementare di gestione forestale e del pascolamento che individui un mosaico di interventi tra preservativi, conservativi e/o selvicolturali classici	IA4_Redazione di un Piano Particolareggiato per la salvaguardia e la prevenzione degli incendi	3170*, 5210, 5330, 92A0, 92D0, 9320, 9330, 9340		Tutti

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
<i>CSEh03 _riduzione e frammentazione e habitat</i>	<i>OS1_Progettare e attivare l'organizzazione e deputata all'attuazione, verifica e aggiornamento del Piano di Gestione (Ente Gestore)</i>	<i>_Pubblicazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, di un piano particolareggiato per la prevenzione e lotta agli incendi e di un piano complementare di gestione forestale e del pascolamento che individui un mosaico di interventi tra preservativi, conservativi e/o selvicolturali classici</i>	<i>IA4_Redazione di un Piano Particolareggiato per la salvaguardia e la prevenzione degli incendi</i>	<i>3170*, 91E0*, 92A0, 92D0</i>		<i>Tutti</i>
<i>CSEh04 _riduzione e frammentazione e habitat</i>	<i>OS1_Progettare e attivare l'organizzazione e deputata all'attuazione, verifica e aggiornamento del Piano di Gestione (Ente Gestore)</i>	<i>_Pubblicazione, entro 18 mesi dall'approvazione del PdG, di un piano particolareggiato degli accessi e della mobilità</i>	<i>IA3_Redazione di un Piano Particolareggiato degli accessi e mobilità</i>	<i>3170*</i>		<i>Tutti</i>
<i>CSEh05 _riduzione habitat</i>	<i>OS1_Progettare e attivare l'organizzazione e deputata all'attuazione, verifica e aggiornamento del Piano di Gestione (Ente Gestore)</i>	<i>_Pubblicazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, di un piano particolareggiato per la prevenzione e lotta agli incendi e di un piano complementare di gestione forestale e del pascolamento che individui un mosaico di interventi tra preservativi, conservativi e/o selvicolturali classici</i>	<i>IA4_Redazione di un Piano Particolareggiato per la salvaguardia e la prevenzione degli incendi</i>	<i>3170*, 91E0*, 92A0, 92D0, 9320, 9340</i>		<i>Tutti</i>

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
CSEh06 _deterioramento della sostanza organica, alterazione dei cicli biogeochimici del suolo, riduzione della produttività	OS1_Progettare e attivare l'organizzazione e deputata all'attuazione, verifica e aggiornamento o del Piano di Gestione (Ente Gestore)	_Pubblicazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, di un piano particolareggiato per la prevenzione e lotta agli incendi e di un piano complementare di gestione forestale e del pascolamento che individui un mosaico di interventi tra preservativi, conservativi e/o selvicolturali classici	IA4_Redazione di un Piano Particolareggiato per la salvaguardia e la prevenzione degli incendi	9340		Tutti
CSEh07 _diminuzione specie tipiche	OS2_Rendere le attività di comunicazione e, gestione e di controllo del territorio efficaci in termini di tutela e in funzione della minimizzazione e del rischio di incendio e massimizzazione della capacità di intervento e circoscrizione degli eventi incendiari grazie anche al coinvolgimento o attivo degli Stakeholders.	_Pubblicazione, entro 20 mesi dall'approvazione del PdG, dei regolamenti per le attività produttive, usi civici e di fruizione	RE2_Piano di regolamentazione degli usi civici	5210, 9330, 9340		Tutti

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
<i>CUPh01 _Riduzione e frammentazione e degli habitat</i>	<i>OS2_Rendere le attività di comunicazione e, gestione e di controllo del territorio efficaci in termini di tutela e in funzione della minimizzazione e del rischio di incendio e massimizzazione della capacità di intervento e circoscrizione degli eventi incendiari grazie anche al coinvolgimento o attivo degli Stakeholders.</i>	<i>_Attivazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, delle attività di comunicazione, degli incentivi e il coinvolgimento degli stakeholders nella gestione del pascolo, nelle attività agricole e forestali e nella prevenzione degli incendi</i>	<i>PD2_Redazione e attuazione di un Piano di Comunicazione Ambientale e di coinvolgimento degli Stakeholders e degli organi politico-amministrativi.</i>	<i>tutti</i>		<i>Tutti</i>
<i>CUPh02 _Riduzione e frammentazione e degli habitat</i>	<i>OS2_Rendere le attività di comunicazione e, gestione e di controllo del territorio efficaci in termini di tutela e in funzione della minimizzazione e del rischio di incendio e massimizzazione della capacità di intervento e circoscrizione degli eventi incendiari grazie anche al coinvolgimento o attivo degli Stakeholders.</i>	<i>_Attivazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, delle attività di comunicazione, degli incentivi e il coinvolgimento degli stakeholders nella gestione del pascolo, nelle attività agricole e forestali e nella prevenzione degli incendi</i>	<i>PD2_Redazione e attuazione di un Piano di Comunicazione Ambientale e di coinvolgimento degli Stakeholders e degli organi politico-amministrativi.</i>	<i>Tutti</i>		<i>Tutti</i>

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
CBs01 _decremento numero di individui	OS4_Migliorar e la qualità del paesaggio agro-forestale e degli habitat connessi, dello stato di conservazione degli habitat forestali e della funzionalità e dell'efficienza ecologica del bosco coinvolgendo gli stakeholders (anche al fine di ridurre l'ostilità verso la tutela di specie potenzialment e dannose quali il Cervo Sardo e il Cinghiale)	_Adeguamento, entro 36 mesi dall'approvazione del PdG, da parte degli operatori agricoli e dell'allevamento delle tecniche produttive per il recupero delle tecniche tradizionali e la conservazione dei terreni anche attraverso incentivi	IN1_Incentivi per un utilizzo corretto delle aree di pascolo		Brassica insularis, Carex panormitana	-
CBs02 _decremento numero di individui	OS1_Progetta re e attivare l'organizzazion e deputata all'attuazione, verifica e aggiornament o del Piano di Gestione (Ente Gestore)	_Pubblicazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, di un piano particolareggiato per la prevenzione e lotta agli incendi e di un piano complementare di gestione forestale e del pascolamento che individui un mosaico di interventi tra preservativi, conservativi e/o selvicolturali classici	IA4_Redazione di un Piano Particolareggiato per la salvaguardia e la prevenzione degli incendi		Brassica insularis, Accipiter gentilis arrigonii, Alcedo atthis, Archeolacerta bedriagae, Chalcides ocellatus, Euleptes europaea, Hierophis viridiflavus, Hyla sarda, Papilio hospiton, Podarcis siculus, Podarcis tiliguerta, Sylvia undata, Testudo hermanni, Testudo marginata	-

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
CBs03 _ibridazione specie	OS2_Rendere le attività di comunicazione e gestione e di controllo del territorio efficaci in termini di tutela e in funzione della minimizzazione e del rischio di incendio e massimizzazione della capacità di intervento e circoscrizione degli eventi incendiari grazie anche al coinvolgimento o attivo degli Stakeholders.	_Pubblicazione, entro 20 mesi dall'approvazione del PdG, dei regolamenti per le attività produttive, usi civici e di fruizione	RE1_Regolamento per l'accesso alla ZPS ai fini produttivi		Alectoris barbara, Salmo trutta macrostigma	-
CBs04 _riduzione habitat di specie	OS4_Migliorare e la qualità del paesaggio agro-forestale e degli habitat connessi, dello stato di conservazione degli habitat forestali e della funzionalità e dell'efficienza ecologica del bosco coinvolgendo gli stakeholders (anche al fine di ridurre l'ostilità verso la tutela di specie potenzialmente e dannose quali il Cervo Sardo e il Cinghiale)	_Adeguamento, entro 36 mesi dall'approvazione del PdG, da parte degli operatori agricoli e dell'allevamento delle tecniche produttive per il recupero delle tecniche tradizionali e la conservazione dei terreni anche attraverso incentivi _Adeguamento, entro 36 mesi dall'approvazione del PdG, della rete viaria complessiva, della cartellonistica e della rete di approvvigionamento dell'acqua ai fini antincendio	IN3_Incentivi per l'utilizzazione sostenibile dei territori – "Contratti Natura 2000"		Anthus campestris, Lanius collurio, Lullula arborea, Papilio hospiton	-

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
CBs05 _decremento numero di individui	OS3 Attivare una efficace attività di monitoraggio	_Disponibilità, entro 18 mesi dall'approvazione del PdG, del monitoraggio delle popolazioni dell'avifauna (migratoria, svernante e nidificante), erpetofauna, entomofauna, batracofauna e rapaci con particolare attenzione alle specie di interesse comunitario e conservazionistico	MR2 Monitoraggi o erpetofauna e batracofauna con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario e conservazionistico (Euproto, Discoglosso, Geotritone del Sarrabus, etc.)		Anthus campestris, Testudo hermanni, Testudo marginata	-
CBs06 _decremento numero di individui	OS3 Attivare una efficace attività di monitoraggio	_Disponibilità, entro 18 mesi dall'approvazione del PdG, del monitoraggio delle popolazioni dell'avifauna (migratoria, svernante e nidificante), erpetofauna, entomofauna, batracofauna e rapaci con particolare attenzione alle specie di interesse comunitario e conservazionistico	MR2 Monitoraggi o erpetofauna e batracofauna con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario e conservazionistico (Euproto, Discoglosso, Geotritone del Sarrabus, etc.)		Discoglossus sardus, Emys orbicularis	-
CBs07 _decremento numero di individui	OS3 Attivare una efficace attività di monitoraggio	_Disponibilità, entro 18 mesi dall'approvazione del PdG, del monitoraggio delle popolazioni dell'avifauna (migratoria, svernante e nidificante), erpetofauna, entomofauna, batracofauna e rapaci con particolare attenzione alle specie di interesse comunitario e conservazionistico	MR2 Monitoraggi o erpetofauna e batracofauna con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario e conservazionistico (Euproto, Discoglosso, Geotritone del Sarrabus, etc.)		Discoglossus sardus, Euproctus platycephalus	-

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
<i>CBS08 _riduzione habitat di specie</i>	<i>OS3_Activare una efficace attività di monitoraggio</i>	<i>_Disponibilità, entro 18 mesi dall'approvazione del PdG, del monitoraggio delle popolazioni dell'avifauna (migratoria, svernante e nidificante), erpetofauna, entomofauna, batracofauna e rapaci con particolare attenzione alle specie di interesse comunitario e conservazionistico</i>	<i>MR1_Monitoraggi o avifauna: migratoria, svernante e nidificante, con particolare riferimento per le specie di interesse comunitario e conservazionistico (Astore, Aquila reale, chiroterri, etc.)</i>		<i>Lanius collurio</i>	-
<i>CBS09 _decremento numero di individui</i>	<i>OS3_Activare una efficace attività di monitoraggio</i>	<i>_Disponibilità, entro 18 mesi dall'approvazione del PdG, del monitoraggio delle popolazioni dell'avifauna (migratoria, svernante e nidificante), erpetofauna, entomofauna, batracofauna e rapaci con particolare attenzione alle specie di interesse comunitario e conservazionistico</i>	<i>MR2_Monitoraggi o erpetofauna e batracofauna con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario e conservazionistico (Euproto, Discoglosso, Geotritone del Sarrabus, etc.)</i>		<i>Natrix natrix cetti, Podarcis tiliguerta</i>	-
<i>CAFs01 _Uccisione di individui, riduzione delle popolazioni</i>	<i>OS1_Progettare e attivare l'organizzazione e deputata all'attuazione, verifica e aggiornamento del Piano di Gestione (Ente Gestore)</i>	<i>_Pubblicazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, di un piano particolareggiato per la prevenzione e lotta agli incendi e di un piano complementare di gestione forestale e del pascolamento che individui un mosaico di interventi tra preservativi, conservativi e/o selvicolturali classici</i>	<i>IA4_Redazione di un Piano Particolareggiato per la salvaguardia e la prevenzione degli incendi</i>		<i>tutte</i>	<i>tutti</i>

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
CAFs02 _Riduzione dei siti di rifugio e substrati necessari alle funzioni biologiche	OS1_Progettare e attivare l'organizzazione e deputata all'attuazione, verifica e aggiornamento del Piano di Gestione (Ente Gestore)	_ Pubblicazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, di un piano particolareggiato per la prevenzione e lotta agli incendi e di un piano complementare di gestione forestale e del pascolamento che individui un mosaico di interventi tra preservativi, conservativi e/o selvicolturali classici	IA4_Redazione di un Piano Particolareggiato per la salvaguardia e la prevenzione degli incendi		Rettili, anfibi, chiroteri, avifauna, legata a individui arborei adulti	tutti
CAFs03 _Uccisione di individui	OS4_Migliorare e la qualità del paesaggio agro-forestale e degli habitat connessi, dello stato di conservazione degli habitat forestali e della funzionalità e dell'efficienza ecologica del bosco coinvolgendo gli stakeholders (anche al fine di ridurre l'ostilità verso la tutela di specie potenzialment e dannose quali il Cervo Sardo e il Cinghiale)	_ Miglioramento, entro 48 mesi dall'approvazione del PdG, dell'idoneità del territorio anche attraverso la realizzazione di interventi di rinaturazione, deframmentazione e degli habitat, recinzioni a difesa delle colture, eradicazione della flora e fauna alloctone, protezione e conservazione degli ambienti ipogei	IA20_Predisposizione di interventi di miglioramento dell'idoneità del territorio e Realizzazione di recinzioni a protezione delle colture		Cervo sardo	tutti

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
CSEs01 _decremento numero di individui	OS1_Progettare e attivare l'organizzazione e deputata all'attuazione, verifica e aggiornamento del Piano di Gestione (Ente Gestore)	_Pubblicazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, di un piano particolareggiato per la prevenzione e lotta agli incendi e di un piano complementare di gestione forestale e del pascolamento che individui un mosaico di interventi tra preservativi, conservativi e/o selvicolturali classici	IA4_Redazione di un Piano Particolareggiato per la salvaguardia e la prevenzione degli incendi		Brassica insularis, Carex panormitana	Villasalto, Burcei, San Vito
CSEs02 _decremento numero di individui	OS1_Progettare e attivare l'organizzazione e deputata all'attuazione, verifica e aggiornamento del Piano di Gestione (Ente Gestore)	_Pubblicazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, di un piano particolareggiato per la prevenzione e lotta agli incendi e di un piano complementare di gestione forestale e del pascolamento che individui un mosaico di interventi tra preservativi, conservativi e/o selvicolturali classici	IA4_Redazione di un Piano Particolareggiato per la salvaguardia e la prevenzione degli incendi		Brassica insularis, Accipiter gentilis arrigonii, Alcedo atthis, Archeolacerta bedriagae, Chalcides ocellatus, Euleptes europaea Hierophis viridiflavus, Hyla sarda, Papilio hospiton, Podarcis siculus, Podarcis tiliguerta, Sylvia undata, Testudo hermanni, Testudo marginata	Tutti

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
CSEs03 _decremento numero di individui	OS1_Progettare e attivare l'organizzazione e deputata all'attuazione, verifica e aggiornamento del Piano di Gestione (Ente Gestore)	_ Pubblicazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, di un piano particolareggiato per la prevenzione e lotta agli incendi e di un piano complementare di gestione forestale e del pascolamento che individui un mosaico di interventi tra preservativi, conservativi e/o selvicolturali classici	IA4_Redazione di un Piano Particolareggiato per la salvaguardia e la prevenzione degli incendi		Carex panormitana, Discoglossus sardus, Emys orbicularis, Euproctus platycephalus, Hyla sarda, Salmo trutta macrostigma	Tutti
CSEs04 _decesso di individui	OS3_Activare una efficace attività di monitoraggio	_ Disponibilità, entro 18 mesi dall'approvazione del PdG, del monitoraggio delle popolazioni dell'avifauna (migratoria, svernante e nidificante), erpetofauna, entomofauna, batracofauna e rapaci con particolare attenzione alle specie di interesse comunitario e conservazionistico	MR1_Monitoraggio o avifauna: migratoria, svernante e nidificante, con particolare riferimento per le specie di interesse comunitario e conservazionistico (Astore, Aquila reale, chiroterri, etc.)		Accipiter gentilis arrigonii, Cerabys cerdo	Tutti
CSEs05 _disturbo riproduzione	OS2_Rendere le attività di comunicazione, gestione e di controllo del territorio efficaci in termini di tutela e in funzione della minimizzazione e del rischio di incendio e massimizzazione della capacità di intervento e circoscrizione degli eventi incendiari grazie anche al coinvolgimento	_ Pubblicazione, entro 20 mesi dall'approvazione del PdG, dei regolamenti per le attività produttive, usi civici e di fruizione	RE3_Regolamentazione delle attività di fruizione naturalistica e sportiva (arrampicata, birdwatching, fotografia naturalistica, gare sportive e motoristiche, pesca e caccia etc.)		Accipiter gentilis arrigonii, Aquila chrysaetos, Egretta garzetta, Falco peregrinus, Ovis gmelini musimon	Tutti

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
	<i>o attivo degli Stakeholders.</i>					
CSEs06 _disturbo da rumore e allontanament o individui	OS2_Rendere le attività di comunicazione e, gestione e di controllo del territorio efficaci in termini di tutela e in funzione della minimizzazione e del rischio di incendio e massimizzazione della capacità di intervento e circoscrizione degli eventi incendiari grazie anche al coinvolgimento o attivo degli Stakeholders.	_Attivazione, entro 22 mesi dall'approvazione del PdG, di un servizio di vigilanza modulato a seconda delle varie stagioni _Attivazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, delle attività di comunicazione, degli incentivi e il coinvolgimento degli stakeholders nella gestione del pascolo, nelle attività agricole e forestali e nella prevenzione degli incendi	IA8_Activazione di un servizio di vigilanza		Accipiter gentilis arrigonii, Alectoris barbara, Ovis gmelini musimon	Tutti

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
CSEs07 _riduzione habitat di specie	OS2_Rendere le attività di comunicazione e, gestione e di controllo del territorio efficaci in termini di tutela e in funzione della minimizzazione e del rischio di incendio e massimizzazione della capacità di intervento e circoscrizione degli eventi incendiari grazie anche al coinvolgimento o attivo degli Stakeholders.	_Pubblicazione, entro 20 mesi dall'approvazione del PdG, dei regolamenti per le attività produttive, usi civici e di fruizione	RE1_Regolamento per l'accesso alla ZPS ai fini produttivi		Alcedo atthis, Euproctus platycephalus, Hyla sarda, Salmo trutta macrostigma	Tutti
CSEs08 _ibridazione specie	OS2_Rendere le attività di comunicazione e, gestione e di controllo del territorio efficaci in termini di tutela e in funzione della minimizzazione e del rischio di incendio e massimizzazione della capacità di intervento e circoscrizione degli eventi incendiari grazie anche al coinvolgimento o attivo degli Stakeholders.	_Attivazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, delle attività di comunicazione, degli incentivi e il coinvolgimento degli stakeholders nella gestione del pascolo, nelle attività agricole e forestali e nella prevenzione degli incendi	PD3_Campagna di Sensibilizzazione sulla necessità di conservare le pratiche agro-pastorali tradizionali e le conseguenze dell'abbandono delle stesse e dei terreni		Alectoris barbara, Salmo trutta macrostigma	Tutti

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
CSEs09 _riduzione risorse trofiche	OS2_Rendere le attività di comunicazione e gestione e di controllo del territorio efficaci in termini di tutela e in funzione della minimizzazione e del rischio di incendio e massimizzazione della capacità di intervento e circoscrizione degli eventi incendiari grazie anche al coinvolgimento o attivo degli Stakeholders.	_Pubblicazione, entro 20 mesi dall'approvazione del PdG, dei regolamenti per le attività produttive, usi civici e di fruizione	RE1_Regolamento per l'accesso alla ZPS ai fini produttivi		Anthus campestris, Bufo balearicus, Caprimulgus europaeus, Chalcides ocellatus, Discoglossus sardus, Egretta garzetta, Emys orbicularis, Euleptes europaea, Lanius collurio, Lullula arborea, Myotis emarginatus, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros, Podarcis siculus, Sylvia sarda	Tutti
CSEs10 _evoluzione biocenosi (anche attraverso abbandono coltivi)	OS4_Migliorare e la qualità del paesaggio agro-forestale e degli habitat connessi, dello stato di conservazione degli habitat forestali e della funzionalità e dell'efficienza ecologica del bosco coinvolgendo gli stakeholders (anche al fine di ridurre l'ostilità verso la tutela di specie potenzialmente dannose quali il Cervo Sardo e il Cinghiale)	_Miglioramento, entro 48 mesi dall'approvazione del PdG, dell'idoneità del territorio anche attraverso la realizzazione di interventi di rinaturazione, deframmentazione e degli habitat, recinzioni a difesa delle colture, eradicazione della flora e fauna alloctone, protezione e conservazione degli ambienti ipogei	IA20_Predisposizione di interventi di miglioramento dell'idoneità del territorio e Realizzazione di recinzioni a protezione delle colture		Anthus campestris, Lanius collurio, Lullula arborea, Papilio hospiton	Tutti

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
CSEs11 _uccisione di individui	OS2_Rendere le attività di comunicazione e, gestione e di controllo del territorio efficaci in termini di tutela e in funzione della minimizzazione e del rischio di incendio e massimizzazione della capacità di intervento e circoscrizione degli eventi incendiari grazie anche al coinvolgimento o attivo degli Stakeholders.	_Attivazione, entro 22 mesi dall'approvazione del PdG, di un servizio di vigilanza modulato a seconda delle varie stagioni _Attivazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, delle attività di comunicazione, degli incentivi e il coinvolgimento degli stakeholders nella gestione del pascolo, nelle attività agricole e forestali e nella prevenzione degli incendi	IA8_Activazione di un servizio di vigilanza		Aquila chrysaetos, Cervus elaphus corsicanus, Falco peregrinus, Ovis gmelini musimon	Tutti
CSEs12 _decremento numero di individui	OS2_Rendere le attività di comunicazione e, gestione e di controllo del territorio efficaci in termini di tutela e in funzione della minimizzazione e del rischio di incendio e massimizzazione della capacità di intervento e circoscrizione degli eventi incendiari grazie anche al coinvolgimento o attivo degli Stakeholders.	_Attivazione, entro 22 mesi dall'approvazione del PdG, di un servizio di vigilanza modulato a seconda delle varie stagioni _Attivazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, delle attività di comunicazione, degli incentivi e il coinvolgimento degli stakeholders nella gestione del pascolo, nelle attività agricole e forestali e nella prevenzione degli incendi	IA8_Activazione di un servizio di vigilanza		Accipiter gentilis arrigonii, Aquila chrysaetos, Falco peregrinus	Tutti

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
CSEs13 _riduzione habitat di specie	OS1_Progettare e attivare l'organizzazione e deputata all'attuazione, verifica e aggiornamento del Piano di Gestione (Ente Gestore)	_Pubblicazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, di un piano particolareggiato per la prevenzione e lotta agli incendi e di un piano complementare di gestione forestale e del pascolamento che individui un mosaico di interventi tra preservativi, conservativi e/o selvicolturali classici	IA4_Redazione di un Piano Particolareggiato per la salvaguardia e la prevenzione degli incendi		Bufo balearicus Discoglossus sardus Emys orbicularis Hyla sarda	Tutti
CSEs14 _frammentazione habitat di specie	OS1_Progettare e attivare l'organizzazione e deputata all'attuazione, verifica e aggiornamento del Piano di Gestione (Ente Gestore)	_Pubblicazione, entro 18 mesi dall'approvazione del PdG, di un piano particolareggiato degli accessi e della mobilità	IA3_Redazione di un Piano Particolareggiato degli accessi e mobilità		Bufo balearicus	Tutti
CSEs15 _decremento numero di individui	OS2_Rendere le attività di comunicazione e, gestione e di controllo del territorio efficaci in termini di tutela e in funzione della minimizzazione e del rischio di incendio e massimizzazione della capacità di intervento e circoscrizione degli eventi incendiari grazie anche al coinvolgimento attivo degli Stakeholders.	_Attivazione, entro 22 mesi dall'approvazione del PdG, di un servizio di vigilanza modulato a seconda delle varie stagioni _Attivazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, delle attività di comunicazione, degli incentivi e il coinvolgimento degli stakeholders nella gestione del pascolo, nelle attività agricole e forestali e nella prevenzione degli incendi	IA8_Attivazione di un servizio di vigilanza		Discoglossus sardus, Testudo hermanni, Testudo marginata	Tutti

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
CSEs16 _decremento numero di individui	OS2_Rendere le attività di comunicazione e, gestione e di controllo del territorio efficaci in termini di tutela e in funzione della minimizzazione e del rischio di incendio e massimizzazione della capacità di intervento e circoscrizione degli eventi incendiari grazie anche al coinvolgimento o attivo degli Stakeholders.	_Pubblicazione, entro 20 mesi dall'approvazione del PdG, dei regolamenti per le attività produttive, usi civici e di fruizione	RE3_Regolamentazione delle attività di fruizione naturalistica e sportiva (arrampicata, birdwatching, fotografia naturalistica, gare sportive e motoristiche, pesca e caccia etc.)		<i>Euproctus platycephalus</i> , <i>Natrix natrix cetti</i> , <i>Salmo trutta macrostigma</i>	Tutti
CSEs17 _riduzione habitat di specie	OS2_Rendere le attività di comunicazione e, gestione e di controllo del territorio efficaci in termini di tutela e in funzione della minimizzazione e del rischio di incendio e massimizzazione della capacità di intervento e circoscrizione degli eventi incendiari grazie anche al coinvolgimento o attivo degli Stakeholders.	_Pubblicazione, entro 20 mesi dall'approvazione del PdG, dei regolamenti per le attività produttive, usi civici e di fruizione	RE3_Regolamentazione delle attività di fruizione naturalistica e sportiva (arrampicata, birdwatching, fotografia naturalistica, gare sportive e motoristiche, pesca e caccia etc.)		<i>Myotis emarginatus</i> , <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , <i>Rhinolophus hipposideros</i>	Tutti

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
CSEs18 _riduzione habitat di specie	OS2_Rendere le attività di comunicazione e, gestione e di controllo del territorio efficaci in termini di tutela e in funzione della minimizzazione e del rischio di incendio e massimizzazione della capacità di intervento e circoscrizione degli eventi incendiari grazie anche al coinvolgimento o attivo degli Stakeholders.	_Attivazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, delle attività di comunicazione, degli incentivi e il coinvolgimento degli stakeholders nella gestione del pascolo, nelle attività agricole e forestali e nella prevenzione degli incendi	PD2_Redazione e attuazione di un Piano di Comunicazione Ambientale e di coinvolgimento degli Stakeholders e degli organi politico-amministrativi.		Myotis emarginatus, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros	Tutti
CSEs19 _decremento numero di individui	OS2_Rendere le attività di comunicazione e, gestione e di controllo del territorio efficaci in termini di tutela e in funzione della minimizzazione e del rischio di incendio e massimizzazione della capacità di intervento e circoscrizione degli eventi incendiari grazie anche al coinvolgimento o attivo degli Stakeholders.	_Attivazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, delle attività di comunicazione, degli incentivi e il coinvolgimento degli stakeholders nella gestione del pascolo, nelle attività agricole e forestali e nella prevenzione degli incendi	PD2_Redazione e attuazione di un Piano di Comunicazione Ambientale e di coinvolgimento degli Stakeholders e degli organi politico-amministrativi.		Myotis emarginatus, Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros	Tutti

Codici impatto	Obiettivi specifici	Risultati attesi	Azione	Habitat interessato dall'azione	Specie interessata dall'azione	Comuni interessati
<i>CUPs01 _Riduzione e perdita del contingente faunistico</i>	<i>OS2_Rendere le attività di comunicazione e, gestione e di controllo del territorio efficaci in termini di tutela e in funzione della minimizzazione e del rischio di incendio e massimizzazione della capacità di intervento e circoscrizione degli eventi incendiari grazie anche al coinvolgimento o attivo degli Stakeholders.</i>	<i>_Attivazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, delle attività di comunicazione, degli incentivi e il coinvolgimento degli stakeholders nella gestione del pascolo, nelle attività agricole e forestali e nella prevenzione degli incendi</i>	<i>PD2_Redazione e attuazione di un Piano di Comunicazione Ambientale e di coinvolgimento degli Stakeholders e degli organi politico-amministrativi.</i>		<i>Tutte</i>	<i>Tutti</i>
<i>CUPs02 _Riduzione e perdita del contingente faunistico</i>	<i>OS2_Rendere le attività di comunicazione e, gestione e di controllo del territorio efficaci in termini di tutela e in funzione della minimizzazione e del rischio di incendio e massimizzazione della capacità di intervento e circoscrizione degli eventi incendiari grazie anche al coinvolgimento o attivo degli Stakeholders.</i>	<i>_Attivazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, delle attività di comunicazione, degli incentivi e il coinvolgimento degli stakeholders nella gestione del pascolo, nelle attività agricole e forestali e nella prevenzione degli incendi</i>	<i>PD2_Redazione e attuazione di un Piano di Comunicazione Ambientale e di coinvolgimento degli Stakeholders e degli organi politico-amministrativi.</i>		<i>Tutti</i>	<i>Tutti</i>

10.5 Schede di azione

IA1	Codice della ZPS	ITB043055	
	Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI	
	Titolo dell'azione	Costituzione e avvio dell'ente Gestore	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	-		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e tutte le specie		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Allo stato attuale la gestione della ZPS è di competenza della Regione Autonoma della Sardegna in collaborazione con i Comuni di Maracalagonis (Capofila), Burcei, Castiadas, Dolianova, San Nicolò Gerrei, San Vito, Sinnai, e Villasalto all'interno dei cui territori ricade la ZPS.</p> <p>La mancanza di una gestione efficace e diretta da parte di un Soggetto direttamente deputato e dotato di budget si è rivelata nella passata esperienza di gestione dei nodi della Rete Natura2000 della Sardegna come una criticità che non ha permesso di raggiungere risultati soddisfacenti. La eventuale ipotesi di continuare la gestione come nel passato, ossia senza Ente Gestore, senza budget minimo assegnato e con il ricorso ai Bandi Regionali, con le lungaggini tecniche e burocratiche ad essi legate, è da considerarsi come causa sicura di insuccesso della futura gestione.</p>		
Finalità dell'azione	OS1_ Progettare e attivare l'organizzazione deputata all'attuazione, verifica e aggiornamento del Piano di Gestione (Ente Gestore)		
Descrizione dell'azione	<p>Stesura del progetto organizzativo e della ipotesi di pianta organica. Reclutamento delle professionalità necessarie.</p> <p>L'Azione risulta prioritaria su tutte, complementare e sistemica perché permetterebbe di impostare un lavoro di collaborazione tra le strutture organizzative esistenti, i saperi e le conoscenze, con un respiro di lungo periodo, facilitando il corretto orientamento delle politiche di gestione del territorio.</p>		

Descrizione dei risultati attesi	<ol style="list-style-type: none"> 1. Costituzione ed avvio, entro 12 mesi dall'approvazione del Piano di Gestione, del Soggetto Gestore; 2. Elaborazione, entro 18 mesi dall'approvazione del PdG, di un piano particolareggiato degli accessi e della mobilità; 3. Elaborazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, di un piano particolareggiato per la prevenzione e lotta agli incendi e di un piano complementare di gestione forestale e del pascolamento che individui un mosaico di interventi tra preservativi, conservativi e/o selvicolturali classici; 4. Elaborazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, di una mappatura e conseguente piano di regolamentazione degli usi civici, per quei comuni che hanno tale tipologia di terreni all'interno della ZPS, al fine di incrementare le pratiche d'uso tradizionali in un'ottica di gestione sostenibile; 5. Disponibilità, entro 48 mesi dall'approvazione del PdG, di infrastrutture e strutture di supporto all'attività di gestione e di accoglienza dei visitatori della ZPS distribuite sul territorio 										
Cantierabilità dell'azione	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="padding: 2px;">Tempi di esecuzione</td> <td style="padding: 2px;">Entro 12 mesi dall'approvazione del Piano di Gestione,</td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;">Costi di realizzazione</td> <td style="padding: 2px;">Euro 18.000 + IVA (presunti) per la progettazione Euro 100.000 + IVA (presunti) annui per il funzionamento</td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;">Livello di progettazione attualmente disponibile</td> <td style="padding: 2px;">Progettazione da avviare</td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;">Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva</td> <td style="padding: 2px;">Da definire</td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;">Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti</td> <td style="padding: 2px;">-</td> </tr> </table>	Tempi di esecuzione	Entro 12 mesi dall'approvazione del Piano di Gestione,	Costi di realizzazione	Euro 18.000 + IVA (presunti) per la progettazione Euro 100.000 + IVA (presunti) annui per il funzionamento	Livello di progettazione attualmente disponibile	Progettazione da avviare	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva	Da definire	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti	-
Tempi di esecuzione	Entro 12 mesi dall'approvazione del Piano di Gestione,										
Costi di realizzazione	Euro 18.000 + IVA (presunti) per la progettazione Euro 100.000 + IVA (presunti) annui per il funzionamento										
Livello di progettazione attualmente disponibile	Progettazione da avviare										
Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva	Da definire										
Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti	-										
Soggetti coinvolti	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="padding: 2px;">Soggetto attuatore</td> <td style="padding: 2px;">Comune di Maracalagonis</td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;">Soggetto gestore</td> <td style="padding: 2px;">Ente Gestore</td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;">Destinatari</td> <td style="padding: 2px;">Tutti i fruitori della ZPS</td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;">Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione</td> <td style="padding: 2px;">Tutti i soggetti che svolgono attività produttive e di accoglienza nella ZPS e per i quali la qualità ambientale e paesaggistica rappresenta un vantaggio competitivo.</td> </tr> </table>	Soggetto attuatore	Comune di Maracalagonis	Soggetto gestore	Ente Gestore	Destinatari	Tutti i fruitori della ZPS	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione	Tutti i soggetti che svolgono attività produttive e di accoglienza nella ZPS e per i quali la qualità ambientale e paesaggistica rappresenta un vantaggio competitivo.		
Soggetto attuatore	Comune di Maracalagonis										
Soggetto gestore	Ente Gestore										
Destinatari	Tutti i fruitori della ZPS										
Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione	Tutti i soggetti che svolgono attività produttive e di accoglienza nella ZPS e per i quali la qualità ambientale e paesaggistica rappresenta un vantaggio competitivo.										
Priorità dell'azione	Alta										

IA2	Codice della ZPS	ITB043055	
	Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI	
	Titolo dell'azione	Realizzazione del sito internet a supporto della Comunicazione e dell'operatività dell'Ente Gestore	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	--

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Non applicabile
--	-----------------

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Non applicabile
--	-----------------

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Attualmente non esiste alcuno strumento di comunicazione dedicato né esistono informazioni relative alla ZPS nei siti istituzionali dei Comuni interessati.
--	---

Finalità dell'azione	OS2_ Rendere le attività di comunicazione e di controllo del territorio efficaci soprattutto in funzione della minimizzazione del rischio di incendio e massimizzazione della capacità di intervento e circoscrizione degli eventi incendiari grazie anche al coinvolgimento attivo degli Stakeholders.
-----------------------------	---

Descrizione dell'azione	<p>Si prevede la realizzazione di un sito web di facile gestione basato su piattaforma CMS. Il sito dovrà essere tale da poter essere costantemente gestito e aggiornato nei contenuti dai componenti dell'Ente Gestore senza interventi esterni o costi aggiuntivi se non quelli di tenuta annua del dominio.</p> <p>Contenuti e modalità tecnico-realizzative sono da definirsi a cura dell'Ente Gestore eventualmente coadiuvato da professionalità esterne.</p>
--------------------------------	---

Descrizione dei risultati attesi	<p>Attivazione, entro 18 mesi dall'approvazione del PdG, del Sito Web del Soggetto Gestore</p> <p>Divulgazione in chiave didattico-scientifica verso le popolazioni locali e i fruitori esterni del valore e importanza degli habitat e delle specie</p> <p>Disponibilità di informazioni chiare circa le modalità di fruizione e i comportamenti da tenere all'interno della ZPS</p>
---	---

Cantierabilità dell'azione	Tempi di esecuzione Entro 18 mesi dall'approvazione del PdG
	Costi di realizzazione Euro 5000 + IVA (presunti)
	Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva Da definire
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti -

Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore Ente Gestore
	Soggetto gestore Ente Gestore
	Destinatari Scuole, fruitori della ZPS locali e non
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Tutti i soggetti che svolgono attività produttive e di accoglienza nei pressi della ZPS e per i quali la qualità ambientale e paesaggistica rappresenta un vantaggio competitivo

Priorità dell'azione	Alta
----------------------	------

IA3	Codice della ZPS		ITB043055
	Nome della ZPS		MONTE DEI SETTE FRATELLI
	Titolo dell'azione		Redazione di un Piano Particolareggiato degli accessi e della mobilità interna al SIC
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto la ZPS e le aree limitrofe		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli Habitat e le specie		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Allo stato attuale l'accesso e la mobilità all'interno della ZPS non risultano tali da scoraggiare ed evitare la diffusione di comportamenti dannosi per gli habitat e le specie. Non esiste attualmente una segnaletica dedicata e il perimetro della ZPS per tutto il suo sviluppo è interessato da una serie di intersezioni con le maglie viarie di diverso livello che individuano circa 154 ingressi. Tali ingressi sono di varia natura ed alcuni di essi localizzati all'interno delle aree di pertinenza dell'Ente Foreste e non direttamente aperti alla fruizione allargata. Molti altri, invece, sono attestati sulla viabilità Statale, Provinciale e Comunale. Infine, parte di essi è raggiungibile solo dai sentieri e strade rurali facenti parte quest'ultime, per massima parte, della rete viaria utilizzata dai mezzi antincendio.</p> <p>Lo stato della rete viaria rurale utilizzata anche ai fini antincendio non risulta del tutto ottimale e necessita di manutenzione, razionalizzazione e in alcuni punti di opportuno potenziamento. Inoltre, la mancanza di segnaletica, cartellonistica e indicazioni adeguate non permette ai fruitori di comprendere quali siano gli accessi e i punti di uscita dalla ZPS né quali siano le modalità, tempi e periodi più idonei per l'accesso, lo svolgimento delle attività produttive turistiche e la fruizione in generale.</p>		
Finalità dell'azione	OS2_ Rendere le attività di comunicazione e di controllo del territorio efficaci soprattutto in funzione della minimizzazione del rischio di incendio e massimizzazione della capacità di intervento e circoscrizione degli eventi incendiari grazie anche al coinvolgimento attivo degli Stakeholders.		

Descrizione dell'azione	<p>L'azione prevede la redazione di un Piano Particolareggiato degli accessi e della mobilità all'interno della ZPS complementare alle azioni IA4 (Redazione di un piano per la salvaguardia e la prevenzione degli incendi), IA5 (Realizzazione della Carta degli Usi Civici), IA6 (Predisposizione di un piano di riordino forestale), IA7 (Predisposizione rete di cartellonistica esplicativa), IA10 (Progettazione e realizzazione, di percorsi floristici/faunistici/naturalistici), IA11 (Progettazione e realizzazione di sentieri per il trekking, sentieri per la mountain bike e sentieri equestri), IA12 (Progettazione e realizzazione di greenways per la connessione con i SIC e ZPS limitrofi), IA15 (Adeguamento della rete viaria per il controllo degli incendi integrata con il sistema generale della mobilità), IA16 (Adeguamento della rete di approvvigionamento dell'acqua (condotte, vasconi e prese d'acqua in genere) ai fini antincendio), RE1 (Regolamento per l'accesso alla ZPS ai fini produttivi), RE2 (Piano di regolamentazione degli usi civici), RE3 (Regolamentazione delle attività di fruizione (arrampicata, birdwatching, fotografia naturalistica, gare sportive e motoristiche, etc.))</p> <p>Contenuti e modalità tecnico-realizzative sono da definirsi a cura dell'Ente Gestore.</p>
Descrizione dei risultati attesi	<p>Elaborazione, entro 18 mesi dall'approvazione del PdG, di un piano particolareggiato degli accessi e della mobilità relativamente al SIC</p> <p>Adeguamento, entro 36 mesi dall'approvazione del PdG, della rete viaria e di approvvigionamento dell'acqua ai fini antincendio</p>
Cantierabilità dell'azione	<p>Tempi di esecuzione Da definire</p> <p>Costi di realizzazione Euro 60.000 + IVA (presunti)</p> <p>Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare</p> <p>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva Da definire</p> <p>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti Da definire in base agli esiti della progettazione</p>
Soggetti coinvolti	<p>Soggetto attuatore Ente Gestore</p> <p>Soggetto gestore Ente Gestore</p> <p>Destinatari Tutti i fruitori del SIC e gli operatori delle strutture ricettive che vi gravitano.</p> <p>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Tutti i soggetti che svolgono attività produttive e di accoglienza all'interno e nei pressi della ZPS per i quali la qualità ambientale e paesaggistica rappresenta un vantaggio competitivo.</p>
Priorità dell'azione	<p>Media</p>

IA4	Codice della ZPS	ITB043055	
	Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI	
	Titolo dell'azione	Redazione di un Piano Particolareggiato per la salvaguardia e la prevenzione degli incendi	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto la ZPS e aree limitrofe		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli Habitat e le specie		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Allo stato attuale l'accesso e la mobilità all'interno della ZPS non risultano tali da scoraggiare ed evitare la diffusione di comportamenti dannosi per gli habitat e le specie e permette facilmente di raggiungere indisturbati le varie zone della stessa. È totalmente assente sia la cartellonistica interna che esterna utile ad indicare i corretti comportamenti che possano evitare il verificarsi di incendi di natura colposa.</p> <p>Pur se in media il rischio di incendio può considerarsi basso gravissimi possono essere gli esiti in caso del verificarsi dell'evento sia per gli habitat che per le specie che per le vite umane.</p>		
Finalità dell'azione	OS2_ Rendere le attività di comunicazione e di controllo del territorio efficaci soprattutto in funzione della minimizzazione del rischio di incendio e massimizzazione della capacità di intervento e circoscrizione degli eventi incendiari grazie anche al coinvolgimento attivo degli Stakeholders.		
Descrizione dell'azione	<p>L'azione prevede la redazione di un Piano per la salvaguardia e la prevenzione degli incendi che riguardi l'interno della ZPS in accordo e collaborazione tra i Comuni, Il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, l'Ente Foreste, la Protezione Civile, le Compagnie Baracellari e soprattutto gli Operatori Economici secondo le previsioni del Piano Regionale Antincendio vigente.</p> <p>Il Piano che complementare alle azioni IA3 (Redazione di un Piano Particolareggiato degli accessi e mobilità), IA5 (Realizzazione della Carta degli Usi Civici), IA6 (Predisposizione di un piano di riordino forestale), IA7 (Predisposizione rete di cartellonistica esplicativa), IA10 (Progettazione e realizzazione, di percorsi floristici/faunistici/naturalistici), IA11 (Progettazione e realizzazione di sentieri per il trekking, sentieri per la mountain bike e sentieri equestri), IA12 (Progettazione e realizzazione di greenways per la connessione con i SIC e ZPS limitrofi), IA15 (Adeguamento della rete viaria per il controllo degli incendi integrata con il sistema generale della mobilità), IA16 (Adeguamento della rete di</p>		

	<p>approvvigionamento dell'acqua (condotte, vasconi e prese d'acqua in genere) ai fini antincendio), RE1 (Regolamento per l'accesso alla ZPS ai fini produttivi), RE2 (Piano di regolamentazione degli usi civici), RE3 (Regolamentazione delle attività di fruizione (arrampicata, birdwatching, fotografia naturalistica, gare sportive e motoristiche, etc.)).</p> <p>Contenuti e modalità tecnico-realizzative sono da definirsi a cura dell'Ente Gestore.</p>
Descrizione dei risultati attesi	<p>Pubblicazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, di un piano particolareggiato per la prevenzione e lotta agli incendi e di un piano complementare di gestione forestale e del pascolamento che individui un mosaico di interventi tra preservativi, conservativi e/o selvicolturali classici;</p> <p>Espansione del 20%, nei prossimi 10 anni, degli habitat e degli habitat di specie</p>
Cantierabilità dell'azione	<p>Tempi di esecuzione Da definire</p> <p>Costi di realizzazione Euro 60.000 + IVA (presunti)</p> <p>Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare</p> <p>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva Da definire</p> <p>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti Da definire in base agli esiti della progettazione</p>
Soggetti coinvolti	<p>Soggetto attuatore Un</p> <p>Soggetto gestore Ente Gestore</p> <p>Destinatari Comuni, fruitori della ZPS e Operatori Economici.</p> <p>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Tutti i soggetti che svolgono attività produttive e di accoglienza all'interno e nei pressi della ZPS per i quali la qualità ambientale e paesaggistica rappresenta un vantaggio competitivo.</p>
Priorità dell'azione	Media

IA5	Codice della ZPS	ITB043055	
	Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI	
	Titolo dell'azione	Cartografia degli Usi Civici nella ZPS	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Aree gravate da uso civico		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>All'interno dell'area ZPS ricadono terre gravate da uso civico, le quali non sono adeguatamente identificate su mappa nè dotate di regolamentazione specifica correlata con le esigenze del sito.</p> <p>La redazione della carta degli usi civici della ZPS con relativa regolamentazione (Cfr. azione RE2), è un documento di notevole valenza per le prassi amministrative e politiche del futuro Ente Gestore, poiché, grazie al contenuto conoscitivo da essa offerto, potranno essere attuati tutti i processi di pianificazione e regolamentazione della ZPS e potranno concorrere, nella gestione ordinaria, a definire le questioni puntuali sull'uso del territorio in relazione alla conservazione di habitat e specie.</p>		
Finalità dell'azione	OS2_Rendere le attività di comunicazione, gestione e di controllo del territorio efficaci in termini di tutela e in funzione della minimizzazione del rischio di incendio e massimizzazione della capacità di intervento e circoscrizione degli eventi incendiari grazie anche al coinvolgimento attivo degli Stakeholders.		
Descrizione dell'azione	Verifiche demaniali, svolte in sede regionale e comunale da incrociare con i dati di altre cartografie tematiche già operative presso la ZPS (es. carta degli habitat, etc.) ai fini della redazione della carta degli usi civici e relativa regolamentazione e valorizzazione		

<p>Descrizione dei risultati attesi</p>	<p>Pubblicazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, di una mappatura e conseguente piano di regolamentazione degli usi civici, per quei comuni che hanno tale tipologia di terreni all'interno della ZPS, al fine di incrementare le pratiche d'uso tradizionali in un'ottica di gestione sostenibile</p> <p>Pubblicazione, entro 20 mesi dall'approvazione del PdG, dei regolamenti per le attività produttive, usi civici e di fruizione;</p> <p>Attivazione, entro 22 mesi dall'approvazione del PdG, di un servizio di vigilanza modulato a seconda delle varie stagioni</p> <p>Si sottolinea come la conservazione degli usi civici contribuisca alla tutela ambientale e delle risorse, la perpetuazione dell'uso tradizionale del territorio favorendo di riflesso la tutela di habitat e specie.</p>
<p>Cantierabilità dell'azione</p>	<p>Tempi di esecuzione Da definire</p> <p>Costi di realizzazione Da definire</p> <p>Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare</p> <p>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva Comune, Corpo Forestale, Aziende agricole, Università,</p> <p>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti -</p>
<p>Soggetti coinvolti</p>	<p>Soggetto attuatore Comuni con terre gravate da uso civico all'interno della ZPS</p> <p>Soggetto gestore Ente Gestore</p> <p>Destinatari Collettività detentrici dell'uso civico</p> <p>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Comuni con terre gravate da uso civico all'interno della ZPS, Aziende agricole, zootecniche, forestali, lavoratori svantaggiati (attraverso un loro eventuale impiego nelle terre a uso civico a seguito della regolamentazione e pianificazione)</p>
<p>Priorità dell'azione</p>	<p>Media</p>

IA6	Scheda azione	Codice della ZPS	ITB043055	
		Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI	
		Titolo dell'azione	Redazione di Piano di Riordino Forestale complessivo della ZPS	
		<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)			
Localizzazione ed eventuale cartografico	ed stralcio	Intera ZPS		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti			
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Attualmente non esiste una pianificazione forestale riferita all'intera ZPS che coniughi le esigenze forestali con quelle di conservazione di habitat e specie.</p> <p>Al fine di delineare una gestione forestale che non incida, se non minimamente, con gli habitat e la specie, è necessario predisporre un piano strutturato sull'area vasta della ZPS che detti le linee guida essenziali per la corretta gestione forestale.</p>			
Finalità dell'azione	OS4_ Migliorare la qualità del paesaggio agro-forestale e degli habitat connessi, dello stato di conservazione degli habitat forestali e della funzionalità e dell'efficienza ecologica del bosco coinvolgendo gli stakeholders al fine di ridurre l'ostilità verso la tutela di specie potenzialmente dannose (Cervo Sardo, Cinghiale)			
Descrizione dell'azione	<p>A seguito della realizzazione dell' inventario forestale specifico della ZPS, si procederà alla redazione di un piano di Riordino Forestale a livello di ZPS che stabilirà prescrizioni per gli interventi a livello di area omogenea boscata, indipendentemente dalla natura della proprietà, stabilendo i mappali in cui è possibile intervenire con il taglio e definendone le modalità operative.</p> <p>La redazione dello strumento di pianificazione sarà a carattere sovraziendale e dovrà operare a livello di Ente Gestore coniugando le esigenze forestali con quelle di conservazione di habitat e specie</p>			

Descrizione dei risultati attesi	<p>Publicazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, di un piano particolareggiato per la prevenzione e lotta agli incendi e di un piano complementare di gestione forestale e del pascolamento che individui un mosaico di interventi tra preservativi, conservativi e/o selvicolturali classici;</p> <p>Prevenzione di variazioni non accettabili della composizione floristica e riduzione e frammentazione degli habitat attraverso l'applicazione di pratiche gestionali forestali corrette e sostenibili.</p> <p>Espansione del 20%, nei prossimi 10 anni, degli habitat e degli habitat di specie.</p>
---	--

Cantierabilità dell'azione	Tempi di esecuzione Da definire
	Costi di realizzazione Da definire
	Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva Comuni, Corpo Forestale, Università, Ente Foreste
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti -

Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore Comuni
	Soggetto gestore Ente Gestore
	Destinatari Comuni, Aziende, Ente Foreste, CFVA
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Comuni, Aziende, Ente Foreste, CFVA, collettività

Priorità dell'azione	Media
-----------------------------	-------

IA7	Scheda azione	Codice della ZPS	ITB043055	
		Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI	
		Titolo dell'azione	Predisposizione rete di cartellonistica esplicativa	
		<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)			
Localizzazione ed eventuale cartografico	Tutta la ZPS			
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli Habitat e le Specie			
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Attualmente non è presente alcuna cartellonistica o segnaletica che indichino l'esistenza della ZPS, le norme di comportamento, i punti di ingresso.			
Finalità dell'azione	OS2_Rendere le attività di comunicazione, gestione e di controllo del territorio efficaci in termini di tutela e in funzione della minimizzazione del rischio di incendio e massimizzazione della capacità di intervento e circoscrizione degli eventi incendiari grazie anche al coinvolgimento attivo degli Stakeholders.			
Descrizione dell'azione	Realizzazione di una rete di segnaletica indicante la specificità del sito, la natura degli habitat e delle specie ed i comportamenti da osservare in loco. L'azione prevede la progettazione della cartellonistica in funzione delle varie esigenze e la sua ubicazione ed è complementare e sistemica rispetto alle azioni IA3 (Redazione di un Piano Particolareggiato degli accessi e mobilità), IA4 (Redazione di un Piano Particolareggiato per la salvaguardia e la prevenzione degli incendi), IA5 (Realizzazione della Carta degli Usi Civici), IA6 (Predisposizione di un piano di riordino forestale), IA10 (Progettazione e realizzazione, di percorsi floristici/faunistici/naturalistici), IA11 (Progettazione e realizzazione di sentieri per il trekking, sentieri per la mountain bike e sentieri equestri), IA12 (Progettazione e realizzazione di greenways per la connessione con i SIC e ZPS limitrofi), IA15 (Adeguamento della rete viaria per il controllo degli incendi integrata con il sistema generale della mobilità), IA16 (Adeguamento della rete di approvvigionamento dell'acqua (condotte, vasconi e prese d'acqua in genere) ai fini antincendio), RE1 (Regolamento per l'accesso alla ZPS ai fini produttivi), RE2 (Piano di regolamentazione degli usi civici), RE3 (Regolamentazione delle attività di fruizione (arrampicata, birdwatching, fotografia naturalistica, gare sportive e motoristiche, etc.)).			

	Contenuti e modalità tecnico-realizzative sono da definirsi a cura dell'Ente Gestore.
Descrizione dei risultati attesi	Adeguamento, entro entro 36 mesi dall'approvazione del PdG, della rete viaria complessiva, della cartellonistica e della rete di approvvigionamento dell'acqua ai fini antincendio
Cantierabilità dell'azione	<p>Tempi di esecuzione Da definire</p> <p>Costi di realizzazione Euro 80.000 + IVA (presunti) progettazione, realizzazione e installazione</p> <p>Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare</p> <p>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva Da definire</p> <p>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti -</p>
Soggetti coinvolti	<p>Soggetto attuatore Ente Gestore</p> <p>Soggetto gestore Ente Gestore</p> <p>Destinatari Fruitori della ZPS locali e non, Operatori Economici.</p> <p>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Tutti i soggetti che svolgono attività produttive e di accoglienza all'interno e nei pressi della ZPS per i quali la fruibilità e la qualità ambientale e paesaggistica rappresentano un vantaggio competitivo.</p>
Priorità dell'azione	Media

IA8	Codice della ZPS	ITB043055	
	Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI	
	Titolo dell'azione	Attivazione servizio di vigilanza all'interno del sito nelle varie stagioni	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale cartografico	Tutta la ZPS e le aree limitrofe.		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Attualmente la vigilanza ambientale viene assicurata dalla Polizia Locale, dal Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale (CFVA), dalle Compagnie Baracellari e nei cantieri e aree di pertinenza dal personale dell'Ente Foreste.</p> <p>In un ottica di gestione ambientale integrata e orientata alla tutela di habitat e specie, non in contrasto con la naturale vocazione fruizionale dei territori interessati, e considerando la positiva ricaduta economica che da quest'ultima protrebbe derivarne, si rende oltremodo indispensabile considerare la necessità di progettare ed istituire un servizio di vigilanza calibrato sulle effettive esigenze e sulla stagionalità. Tale servizio dovrebbe essere svolto sistematizzando le risorse dei soggetti istituzionalmente preposti con gli operatori economici.</p>		
Finalità dell'azione	OS2_ Rendere le attività di comunicazione, gestione e di controllo del territorio efficaci in termini di tutela e in funzione della minimizzazione del rischio di incendio e massimizzazione della capacità di intervento e circoscrizione degli eventi incendiari grazie anche al coinvolgimento attivo degli Stakeholders.		
Descrizione dell'azione	<p>Progettazione, condivisione con gli stakeholders ed istituzione di un servizio di vigilanza di tipo non tradizionale che possa essere svolto in coordinamento con l'Ente Gestore e nell'ambito delle proprie funzioni sia dai diversi soggetti già operanti sul territorio (CFVA, Polizia Locale, Compagnie Baracellari) sia dai privati nell'ambito della loro attività produttiva e di accoglienza tenendo conto della specificità eminentemente stagionale della fruizione del sito.</p> <p>L'attività di vigilanza, oltre a prevenire e dissuadere comportamenti scorretti quando possibile e sanzionare quando necessario, dovrà essere indirizzata anche alla individuazione di discariche di rifiuti sul territorio, al monitoraggio</p>		

	<p>circa la presenza di specie invasive ed alla eradicazione del randagismo canino in collaborazione con le strutture competenti della ASL.</p> <p>Contenuti e modalità tecnico-realizzative sono da definirsi a cura dell'Ente Gestore.</p>
Descrizione dei risultati attesi	<p>Attivazione, entro 22 mesi dall'approvazione del PdG, di un servizio di vigilanza modulato a seconda delle varie stagioni</p> <p>Eliminazione del 100%, entro 36 mesi dall'approvazione del PdG, delle discariche di rifiuti localizzate e diffuse</p>
Cantierabilità dell'azione	<p>Tempi di esecuzione</p> <p>Entro 22 mesi dall'approvazione del PdG</p>
	<p>Costi di realizzazione</p> <p>Da definire</p>
	<p>Livello di progettazione attualmente disponibile</p> <p>Progettazione da avviare</p>
	<p>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva</p> <p>Da definire</p>
	<p>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti</p> <p>-</p>
Soggetti coinvolti	<p>Soggetto attuatore</p> <p>Ente Gestore</p>
	<p>Soggetto gestore</p> <p>Ente Gestore</p>
	<p>Destinatari</p> <p>Tutti i soggetti interessati alla fruizione della ZPS</p>
	<p>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione</p> <p>Tutti i soggetti che svolgono attività produttive e di accoglienza all'interno e nei pressi della ZPS per i quali la fruibilità e la qualità ambientale e paesaggistica rappresentano un vantaggio competitivo.</p>
Priorità dell'azione	Media

IA9	Codice della ZPS	ITB043055	
	Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI	
	Titolo dell'azione	Conservazione <i>ex situ</i> del germoplasma e elaborazione di progetti integrati per la conservazione della biodiversità	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale cartografico	Tutta la ZPS		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Specie comunitarie, endemiche, rare o di interesse fitogeografico		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Allo stato attuale l'unico percorso floristico dotato di apposita segnaletica Didattica è quello presente nel giardino botanico di Maidopis.		
Finalità dell'azione	OS4_Migliorare la qualità del paesaggio agro-forestale e degli habitat connessi, dello stato di conservazione degli habitat forestali e della funzionalità e dell'efficienza ecologica del bosco coinvolgendo gli stakeholders al fine di ridurre l'ostilità verso la tutela di specie potenzialmente dannose (Cervo Sardo, Cinghiale)		
Descrizione dell'azione	Realizzazione, di azioni dirette alla conservazione del germoplasma di specie in pericolo d'estinzione e elaborazione di progetti integrati per la conservazione della biodiversità		
Descrizione dei risultati attesi	Conservazione ex situ, entro 36 mesi dall'approvazione del PdG, del germoplasma di specie in pericolo d'estinzione ed elaborazione di progetti integrati per la conservazione della biodiversità Miglioramento dello stato di conservazione del patrimonio naturale della ZPS, attraverso la conservazione ex-situ delle specie minacciate. Miglioramento della capacità di gestione dell'ambiente a livello locale.		
Cantierabilità dell'azione	Tempi di esecuzione Entro 36 mesi dall'approvazione del PdG		
	Costi di realizzazione Da definire		

	<p>Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare.</p> <p>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva Ente gestore, Comuni, Università, Ente Foreste, CCB</p> <p>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti -</p>
Soggetti coinvolti	<p>Soggetto attuatore Ente Gestore</p>
	<p>Soggetto gestore Ente Gestore</p>
	<p>Destinatari Comuni, Fruitori, Ente Foreste, Associazioni,</p>
	<p>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Comuni, Università, Ente Foreste, CCB, fruitori</p>
Priorità dell'azione	Bassa

IA10	Codice della ZPS	ITB043055	
	Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI	
	Titolo dell'azione	Progettazione e realizzazione, di percorsi floristici/faunistici/naturalistici	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale cartografico	Tutta la ZPS		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Allo stato attuale l'unico percorso floristico dotato di apposita segnaletica Didattica è quello presente nel giardino botanico di Maidopis.		
Finalità dell'azione	OS5_ Realizzazione di percorsi naturalistici interni, adeguamento delle aree di sosta, e connessione ecologica della ZPS con gli altri SIC e ZPS limitrofi. Sensibilizzare la collettività verso la conoscenza e il conseguente rispetto di tutte le specie presenti nel territorio, in particolare della componente endemica e di interesse fitogeografico attraverso l'esperienza diretta del percorso didattico		
Descrizione dell'azione	Progettazione e realizzazione, di percorsi floristici/faunistici/naturalistici dotati di cartellonistica esplicativa inerenti le specie di flora e fauna. E' compresa la predisposizione della sola cartellonistica nei sentieri già esistenti.		
Descrizione dei risultati attesi	Disponibilità, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, di percorsi floristici/faunistici/naturalistici con lo scopo di sensibilizzare la collettività verso la conoscenza e il conseguente rispetto di tutte le specie		
Cantierabilità dell'azione	Tempi di esecuzione Entro 24 mesi dall'approvazione del PdG		
	Costi di realizzazione Da definire		
	Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare, alcuni sentieri già esistenti.		

	<p>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva Ente gestore, CFVA, Ente Foreste, Comuni</p> <p>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti -</p>
<p>Soggetti coinvolti</p>	<p>Soggetto attuatore Ente Gestore</p> <p>Soggetto gestore Ente Gestore</p> <p>Destinatari Comuni, Fruitori, Ente Foreste, Associazioni,</p> <p>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Tutti i soggetti che svolgono attività produttive e di accoglienza all'interno e nei pressi della ZPS per i quali la fruibilità e la qualità ambientale e paesaggistica rappresentano un vantaggio competitivo.</p>
<p>Priorità dell'azione</p>	<p>Bassa</p>

IA11	Codice della ZPS	ITB043055	
	Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI	
	Titolo dell'azione	Realizzazione di sentieri per il trekking, sentieri per la mountain bike e sentieri equestri	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale cartografico	Tutta la ZPS e aree limitrofe		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Attualmente manca completamente una offerta organica di percorsi (pedonali, ciclabili, a cavallo) segnalati e attrezzati con dispositivi divulgativi all'interno della ZPS La maglia viaria e gli accessi ad essa dovranno essere progettati e adeguati in base alle indicazioni provenienti dal Piano Particolareggiato di cui all'intervento IA3		
Finalità dell'azione	OS5_ Realizzazione di percorsi naturalistici interni, adeguamento delle aree di sosta, e connessione ecologica del SIC con gli altri SIC e ZPS limitrofi		
Descrizione dell'azione	<p>In base alle indicazioni del Piano particolareggiato di cui all'azione IA3, verranno progettati e realizzati opportuni sentieri per il trekking, per la mountain bike e sentieri equestri dotati di indicazioni e pannelli esplicativi. Tali percorsi dovranno essere anche collegati con le greenways di cui all'azione IA12.</p> <p>Contenuti e modalità tecnico-realizzative sono da definirsi a cura dell'Ente Gestore.</p>		
Descrizione dei risultati attesi	<p>Disponibilità, entro 48 mesi dall'approvazione del PdG, di percorsi per trekking, mountain bike e cavallo completi di cartellonistica esplicativa</p> <p>Incremento del 50%, nei prossimi 10 anni, dei visitatori del SIC provenienti da SIC e ZPS limitrofi per motivi naturalistici e nelle varie stagioni</p>		
Cantierabilità dell'azione	Tempi di esecuzione Entro 48 mesi dall'approvazione del PdG		
	Costi di realizzazione Da definire		
	Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare		

	<p>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva Da definire</p>
	<p>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti -</p>
<p>Soggetti coinvolti</p>	<p>Soggetto attuatore Ente Gestore</p> <p>Soggetto gestore Ente Gestore</p> <p>Destinatari Tutti i soggetti interessati alla fruizione del SIC</p> <p>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Tutti i soggetti che svolgono attività produttive e di accoglienza all'interno e nei pressi della ZPS per i quali la fruibilità e la qualità ambientale e paesaggistica rappresentano un vantaggio competitivo.</p>
<p>Priorità dell'azione</p>	<p>Media</p>

IA12	Codice della ZPS	ITB043055	
	Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI	
	Titolo dell'azione	Progettazione e realizzazione di greenways per la connessione con i SIC e ZPS limitrofi	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale cartografico	Aree limitrofe alla ZPS		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e tutte le specie		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Per la realizzazione di una vera e propria Rete Ecologica è necessario individuare i corridoi ecologici esistenti e da realizzare al fine di consentire alle specie dei vari nodi della rete (i SIC e le ZPS in questo caso) di potersi spostare, diffondere e aumentare il proprio areale.</p> <p>Si aggiunga a questo proposito la assoluta necessità di promuovere la fruizione dei singoli SIC e ZPS e degli stessi in relazione con gli altri attraverso forme di mobilità sostenibile quali percorsi di trekking, cavallo e mountain bike.</p>		
Finalità dell'azione	OS5_ Realizzazione di percorsi naturalistici interni, adeguamento delle aree di sosta, e connessione ecologica del SIC con gli altri SIC e ZPS limitrofi		
Descrizione dell'azione	<p>Sistemazione delle strade, sentieri, percorsi presenti all'interno della ZPS e ripristino delle condizioni di percorribilità della rete di sentieri rurali e naturalistici per la creazione di corridoi ecologici per la mobilità sostenibile dei fruitori e per l'espansione delle specie presenti. L'intervento propone la creazione di apposita sentieristica atta a percorrere la Rete Ecologica a partire dall'Area Urbana di Cagliari verso i territori del Parteolla, Gerrei fino alle coste del Sarrabus e dell'Ogliastra attraverso il ripristino o la riconnessione di sentieri montani e agricoli. Il principio base è permettere l'ecocompatibilità degli stessi limitando l'accesso ai soli autoveicoli di servizio nella Rete, garantendo la percorrenza esclusiva a pedoni, biciclette, cavalli.</p> <p>Contenuti e modalità tecnico-realizzative sono da definirsi a cura dell'Ente Gestore eventualmente coadiuvato da professionalità esterne.</p>		
Descrizione dei risultati attesi	Disponibilità, entro 60 mesi dall'approvazione del PdG, di percorsi di connessione con i SIC e ZPS limitrofi		

Cantierabilità dell'azione	Tempi di esecuzione Entro 60 mesi dall'approvazione del PdG
	Costi di realizzazione Da definire
	Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva Da definire
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti -
Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore Ente Gestore
	Soggetto gestore Ente Gestore
	Destinatari Tutti i fruitori della ZPS
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Tutti i soggetti che svolgono attività produttive e di accoglienza all'interno e nei pressi della ZPS per i quali la fruibilità e la qualità ambientale e paesaggistica rappresentano un vantaggio competitivo.
Priorità dell'azione	Bassa

IA13	Codice della ZPS		ITB043055
	Nome della ZPS		MONTE DEI SETTE FRATELLI
	Titolo dell'azione		Messa a sistema degli immobili disponibili nei vari territori Comunali per la creazione di punti di accoglienza e la sede dell'Ente Gestore
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	--

Localizzazione ed eventuale cartografico	
---	--

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	
--	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Attualmente non esiste una sede deputata all'attività dell'Ente Gestore della ZPS mentre sono disponibili diversi immobili distribuiti nel territorio Comunali ricadenti all'interno della ZPS che possono essere riconvertiti a fini gestionali e di accoglienza dei visitatori.
--	---

Finalità dell'azione	OS1_ Progettare e attivare l'organizzazione deputata all'attuazione, verifica e aggiornamento del Piano di Gestione (Ente Gestore)
-----------------------------	--

Descrizione dell'azione	<p>L'intervento prevede la mappatura dei fabbricati disponibili e la eventuale riqualificazione laddove strettamente necessario</p> <p>Contenuti e modalità tecnico-realizzative sono da definirsi a cura dell'Ente Gestore eventualmente coadiuvato da professionalità esterne.</p>
--------------------------------	--

Descrizione dei risultati attesi	Disponibilità, entro 48 mesi dall'approvazione del PdG, di infrastrutture e strutture di supporto all'attività di gestione e di accoglienza dei visitatori della ZPS distribuite sul territorio
---	---

Cantierabilità dell'azione	Tempi di esecuzione Entro 48 mesi dall'approvazione del PdG
	Costi di realizzazione Da definire
	Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva Da definire

QUADRO DI GESTIONE

	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti</i> -
Soggetti coinvolti	<i>Soggetto attuatore</i> Ente Gestore
	<i>Soggetto gestore</i> Ente Gestore
	<i>Destinatari</i> Ente Gestore, Fruitori
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione</i> -
Priorità dell'azione	Bassa

IA14	Codice della ZPS	ITB043055	
	Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI	
	Titolo dell'azione	Bonifica delle discariche abusive disseminate sul territorio	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale cartografico	Tutto la ZPS e le aree limitrofe		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli Habitat e le Specie		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	L'area della ZPS è interessata da un parziale degrado provocato dalla diffusione di rifiuti sia in discariche puntuali che diffuse. Le categorie merceologiche sono le più diffuse.		
Finalità dell'azione	OS4_Migliorare la qualità del paesaggio agro-forestale e degli habitat connessi, dello stato di conservazione degli habitat forestali e della funzionalità e dell'efficienza ecologica del bosco coinvolgendo gli stakeholders al fine di ridurre l'ostilità verso la tutela di specie potenzialmente dannose (Cervo Sardo, Cinghiale)		
Descrizione dell'azione	L'attività prevede l'intervento dietro segnalazioni di terzi e a seguito di monitoraggio da parte del servizio di vigilanza di cui all'intervento IA8, la definizione delle procedure più adatte per la rimozione dei rifiuti. Contenuti e modalità tecnico-realizzative sono da definirsi a cura dell'Ente Gestore eventualmente coadiuvato da professionalità esterne.		
Descrizione dei risultati attesi	Eliminazione del 100%, entro 36 mesi dall'approvazione del PdG, delle discariche di rifiuti localizzate e diffuse		
Cantierabilità dell'azione	Tempi di esecuzione Entro 36 mesi dall'approvazione del PdG		
	Costi di realizzazione Da definire		
	Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare		

	<p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva</i> Tutti i Comuni facenti parte della ZPS</p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti</i> -</p>
Soggetti coinvolti	<p><i>Soggetto attuatore</i> Ente Gestore</p>
	<p><i>Soggetto gestore</i> Ente Gestore</p>
	<p><i>Destinatari</i> Tutti i Comuni facenti parte della ZPS</p>
	<p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione</i> Tutti i soggetti che svolgono attività produttive e di accoglienza all'interno e nei pressi della ZPS per i quali la fruibilità e la qualità ambientale e paesaggistica rappresentano un vantaggio competitivo.</p>
Priorità dell'azione	Alta

IA15	Scheda azione		Codice della ZPS	ITB043055	
			Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI	
			Titolo dell'azione	Adeguamento della rete viaria per il controllo degli incendi integrata con il sistema generale della mobilità	
			<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione generale <input checked="" type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione		<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)			
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico		Tutta la ZPS			
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento		Tutti			
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione		Attualmente è presenta una fitta trama viaria di competenza di vari Enti che in alcuni casi si trova in condizione di manutenzione non accettabile. Tale situazione crea situazioni potenziali di pericolo che possono impedire l'accesso ai mezzi antincendio.			
Finalità dell'azione		OS2_ Rendere le attività di comunicazione, gestione e di controllo del territorio efficaci in termini di tutela e in funzione della minimizzazione del rischio di incendio e massimizzazione della capacità di intervento e circoscrizione degli eventi incendiari grazie anche al coinvolgimento attivo degli Stakeholders.			
Descrizione dell'azione		<p>L'intervento prevede, in base ai Piani di cui alle azioni IA3 e IA4 il ripristino di strade sterrate esistenti mediante ricompattazione del terreno, ricarica di massciata laddove necessario e regolazione degli accessi.</p> <p>Contenuti e modalità tecnico-realizzative sono da definirsi a cura dell'Ente Gestore eventualmente coadiuvato da professionalità esterne.</p>			
Descrizione dei risultati attesi		Adeguamento, entro entro 36 mesi dall'approvazione del PdG, della rete viaria complessiva, della cartellonistica e della rete di approvvigionamento dell'acqua ai fini antincendio			
Cantierabilità dell'azione		Tempi di esecuzione Entro 36 mesi dall'approvazione del PdG			
		Costi di realizzazione Da definire			

QUADRO DI GESTIONE

	Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva Tutti i Comuni facenti parte della ZPS
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti -

Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore Ente Gestore
	Soggetto gestore Ente Gestore
	Destinatari Tutti i Comuni facenti parte della ZPS
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Tutti i soggetti che svolgono attività di Vigilanza e Antincendio, Protezione Civile, Produttive e di accoglienza all'interno e nei pressi della ZPS

Priorità dell'azione	Bassa
-----------------------------	-------

IA16	Codice della ZPS	ITB043055	
	Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI	
	Titolo dell'azione	Adeguamento della rete di approvvigionamento dell'acqua (condotte, vasconi e prese d'acqua in genere) ai fini antincendio	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale cartografico	Tutto il sito		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Nessuno		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Il sito è stato oggetto del verificarsi di incendi anche di notevoli entità, nonché di numerosi punti di innesco di incendio.</p> <p>Tra le causa del propagarsi dell'incendio è da menzionare <u>la scarsa disponibilità idrica presente nel territorio.</u></p> <p>L'assenza di disponibilità di risorse idriche e di bacini idrici adeguati da utilizzare da parte dei mezzi antincendio terrestri e/o aerei, provoca disagi e ritardi negli interventi con conseguente impossibilità di controllo efficace dell'evento incendiario che causa una sua rapida propagazione.</p>		
Finalità dell'azione	OS2_Rendere le attività di comunicazione, gestione e di controllo del territorio efficaci in termini di tutela e in funzione della minimizzazione del rischio di incendio e massimizzazione della capacità di intervento e circoscrizione degli eventi incendiari grazie anche al coinvolgimento attivo degli Stakeholders.		
Descrizione dell'azione	Realizzazione di interventi di captazione di risorse idriche e costruzione di bacini idrici artificiali, adeguati ai mezzi antincendio terrestri e aerei, al fine di permettere un celere intervento nei siti interessati da eventi incendiari.		
Descrizione dei risultati attesi	<p>Adeguamento, entro entro 36 mesi dall'approvazione del PdG, della rete viaria complessiva, della cartellonistica e della rete di approvvigionamento dell'acqua ai fini antincendio</p> <p>Riduzione del rischio e propagazione di incendi</p>		
Cantierabilità dell'azione	Tempi di esecuzione entro entro 36 mesi dall'approvazione del PdG		
	Costi di realizzazione Da definire		

	<p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile</i> Progettazione da avviare</p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva</i> Ente gestore, CFVA, Ente Foreste</p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti</i> -</p>
Soggetti coinvolti	<p><i>Soggetto attuatore</i> Ente Gestore</p>
	<p><i>Soggetto gestore</i> Ente Gestore</p>
	<p><i>Destinatari</i> CFVA, Ente Foreste</p>
	<p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione</i> Comuni, residenti, proprietari terrieri, aziende, fruitori, Ente Foreste, CFVA, collettività</p>
Priorità dell'azione	Alta

IA17	Codice della ZPS	ITB043055	
	Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI	
	Titolo dell'azione	Interventi di rinaturazione e deframmentazione degli habitat mirati alla tutela e alla conservazione della componente faunistica (euproctto, trota, muflone, chiroterri, etc.)	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutta la ZPS		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat e le specie: <i>Euproctus platycephalus</i> , <i>Salmo trutta macrostigma</i> , <i>Ovis gmelini musimon</i> , <i>Cervus elaphus corsicanus</i> , <i>Myotis emarginatus</i> , <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> , <i>Rhinolophus hipposideros</i> , etc.		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	La carenza di dati relativi ai contingenti faunistici di varie specie di interesse comunitario (euproctto, trota, muflone, chiroterri, etc.) non consente di prevedere nel dettaglio le azioni che dovranno essere progettate. Il Piano di Gestione prevede per le stesse specie puntuali attività di monitoraggio.		
Finalità dell'azione	OS4_Migliorare la qualità del paesaggio agro-forestale e degli habitat connessi, dello stato di conservazione degli habitat forestali e della funzionalità e dell'efficienza ecologica del bosco coinvolgendo gli stakeholders (anche al fine di ridurre l'ostilità verso la tutela di specie potenzialmente dannose quali il Cervo Sardo e il Cinghiale)		
Descrizione dell'azione	Gli interventi di rinaturazione e deframmentazione degli habitat dovranno essere eseguiti successivamente alle azioni di monitoraggio specifiche necessarie per inquadrare lo status di conservazione delle specie nel sito.		

<p>Descrizione dei risultati attesi</p>	<p>Miglioramento, entro 48 mesi dall'approvazione del PdG, dell'idoneità del territorio anche attraverso la realizzazione di interventi di rinaturazione, deframmentazione degli habitat, recinzioni a difesa delle colture, eradicazione della flora e fauna alloctone, protezione e conservazione degli ambienti ipogei</p> <p>Espansione del 20%, nei prossimi 10 anni, degli habitat e degli habitat di specie .</p> <p>Gli interventi di rinaturazione e deframmentazione dovranno consentire il mantenimento in un buono stato di conservazione degli habitat e degli habitat di specie, favorendo l'incremento numerico degli individui appartenenti alle specie più sensibili e vulnerabili o che possiedono uno status di conservazione precario.</p>
<p>Cantierabilità dell'azione</p>	<p>Tempi di esecuzione entro 48 mesi dall'approvazione del PdG</p> <p>Costi di realizzazione Da definire</p> <p>Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare</p> <p>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva Ente Foreste della Sardegna, Comuni interessati</p> <p>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti -</p>
<p>Soggetti coinvolti</p>	<p>Soggetto attuatore Ente Gestore</p> <p>Soggetto gestore Ente Gestore</p> <p>Destinatari -</p> <p>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Tutti i soggetti che svolgono attività produttive e di accoglienza all'interno e nei pressi della ZPS per i quali la fruibilità e la qualità ambientale e paesaggistica rappresentano un vantaggio competitivo.</p>
<p>Priorità dell'azione</p>	<p>Media</p>

IA18	Codice della ZPS	ITB043055	
	Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI	
	Titolo dell'azione	Eradicazione specie alloctone di flora e fauna	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutta la ZPS		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	La presenza di specie alloctone floristiche e faunistiche può determinare una contrazione degli areali degli habitat rilevati nel sito e un decremento delle popolazioni di specie faunistiche di importanza comunitaria.		
Finalità dell'azione	OS4_Migliorare la qualità del paesaggio agro-forestale e degli habitat connessi, dello stato di conservazione degli habitat forestali e della funzionalità e dell'efficienza ecologica del bosco coinvolgendo gli stakeholders (anche al fine di ridurre l'ostilità verso la tutela di specie potenzialmente dannose quali il Cervo Sardo e il Cinghiale)		
Descrizione dell'azione	Gli interventi di eradicazione di specie alloctone di flora e fauna dovranno essere realizzati previo monitoraggio specifico delle componenti interessate al fine di definire nel dettaglio la portata delle azioni.		
Descrizione dei risultati attesi	<p>_Miglioramento, entro 48 mesi dall'approvazione del PdG, dell'idoneità del territorio anche attraverso la realizzazione di interventi di rinaturazione, deframmentazione degli habitat, recinzioni a difesa delle colture, eradicazione della flora e fauna alloctone, protezione e conservazione degli ambienti ipogei</p> <p>L'eradicazione delle specie alloctone di flora e fauna dovrà consentire il mantenimento in un buono stato di conservazione degli habitat comunitari e delle specie prioritarie e non rilevate nel sito e favorire un incremento delle popolazioni.</p>		

Cantierabilità dell'azione	Tempi di esecuzione entro 48 mesi dall'approvazione del PdG
	Costi di realizzazione Da definire
	Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da iniziare
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva Ente Foreste della Sardegna, Comuni interessati
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti -
Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore Ente Gestore
	Soggetto gestore Ente Gestore
	Destinatari Ente Foreste della Sardegna, Comuni interessati
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Tutti i soggetti che svolgono attività produttive e di accoglienza all'interno e nei pressi della ZPS per i quali la fruibilità e la qualità ambientale e paesaggistica rappresentano un vantaggio competitivo.
Priorità dell'azione	Media

IA19	Codice della ZPS	ITB043055	
	Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI	
	Titolo dell'azione	Protezione e conservazione degli ambienti ipogei (gallerie di miniera)	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico <i>(in caso di azione localizzata)</i>	Tutta la ZPS		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<i>Myotis emarginatus</i> <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> <i>Rhinolophus hipposideros</i>		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	La carenza di dati relativi alle popolazioni di chiroterri non consente di prevedere nel dettaglio le azioni che dovranno essere progettate. Il Piano di Gestione prevede per le stesse specie puntuali attività di monitoraggio.		
Finalità dell'azione	OS4_Migliorare la qualità del paesaggio agro-forestale e degli habitat connessi, dello stato di conservazione degli habitat forestali e della funzionalità e dell'efficienza ecologica del bosco coinvolgendo gli stakeholders (anche al fine di ridurre l'ostilità verso la tutela di specie potenzialmente dannose quali il Cervo Sardo e il Cinghiale)		
Descrizione dell'azione	Gli interventi di protezione e conservazione degli ambienti ipogei (gallerie di miniera) dovranno essere eseguiti successivamente alle azioni di monitoraggio specifiche necessarie per inquadrare lo status di conservazione delle specie nel sito.		

Descrizione dei risultati attesi	<p>Miglioramento, entro 48 mesi dall'approvazione del PdG, dell'idoneità del territorio anche attraverso la realizzazione di interventi di rinaturazione, deframmentazione degli habitat, recinzioni a difesa delle colture, eradicazione della flora e fauna alloctone, protezione e conservazione degli ambienti ipogei</p> <p>Gli interventi di protezione e conservazione degli ambienti ipogei (gallerie di miniera) dovranno consentire il mantenimento in un buono stato di conservazione degli habitat di specie, favorendo l'incremento numerico delle colonie di chiroterri.</p>
---	--

Cantierabilità dell'azione	Tempi di esecuzione entro 48 mesi dall'approvazione del PdG
	Costi di realizzazione Da definire
	Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva IGEA, Ente Foreste della Sardegna, Comuni interessati
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti -

Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore Ente Gestore
	Soggetto gestore Ente Gestore
	Destinatari IGEA, Ente Foreste della Sardegna, Comuni interessati
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Tutti i soggetti che svolgono attività produttive e di accoglienza all'interno e nei pressi della ZPS per i quali la fruibilità e la qualità ambientale e paesaggistica rappresentano un vantaggio competitivo.

Priorità dell'azione	Alta
-----------------------------	------

IA20	Codice della ZPS	ITB043055	
	Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI	
	Titolo dell'azione	Predisposizione di interventi di miglioramento dell'idoneità del territorio e Realizzazione di recinzioni a protezione delle colture	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione materiale <input type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input checked="" type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale cartografico	Tutta la ZPS		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	<i>Cervus elaphus</i> (cervo sardo)		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Alcune attività agricole sono disturbate dalla presenza di numerosi esemplari di cervo sardo e di cinghiale. La tipologia aziendale prevalentemente interessata è quella cerealicolo - foraggera ma anche colture arboree.		
Finalità dell'azione	<p>OS4_Migliorare la qualità del paesaggio agro-forestale e degli habitat connessi, dello stato di conservazione degli habitat forestali e della funzionalità e dell'efficienza ecologica del bosco coinvolgendo gli stakeholders (anche al fine di ridurre l'ostilità verso la tutela di specie potenzialmente dannose quali il Cervo Sardo e il Cinghiale)</p> <p>Al fine di ridurre le ostilità da parte degli agricoltori interessati da tali problematiche si possono estendere all'intera ZPS gli interventi previsti nel Piano di gestione dell'Oasi Faunistica dei Settefratelli che prevedono Interventi di miglioramento dell'idoneità del territorio, Realizzazione di recinzioni</p>		
Descrizione dell'azione	Predisposizione di <i>interventi di miglioramento dell'idoneità del territorio</i> attraverso la realizzazione di colture a perdere e taglio selettivo della macchia per incrementare la disponibilità delle risorse trofiche alternative alle colture agrarie, e la <i>Realizzazione di recinzioni</i> atte a contenere la pressione del cervo sulle aree più intensamente coltivate che si trovano all'interno e nelle adiacenze del confine della ZPS		

Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento, entro 48 mesi dall'approvazione del PdG, dell'idoneità del territorio anche attraverso la realizzazione di interventi di rinaturazione, deframmentazione degli habitat, recinzioni a difesa delle colture, eradicazione della flora e fauna alloctone, protezione e conservazione degli ambienti ipogei
Cantierabilità dell'azione	Tempi di esecuzione Da definire
	Costi di realizzazione Da definire
	Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva Ente gestore, Ente Foreste, Comuni
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti -
Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore Ente Gestore
	Soggetto gestore Ente Gestore
	Destinatari Imprenditori agricoli, proprietari,
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Comuni, Residenti, proprietari terrieri, aziende agricole, Ente Foreste,
Priorità dell'azione	Media

Scheda azione RE1	Codice della ZPS	ITB043055	
	Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI	
	Titolo dell'azione	Regolamento per l'accesso alla ZPS ai fini produttivi (attività agro-pastorali e di accoglienza)	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale cartografico	Tutta la ZPS e le aree limitrofe		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	3170* - Stagni temporanei mediterranei 5210 - Matorral arborescenti di Juniperus spp. 5330 - Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici 6220* - Percorsi substeppeici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea 92A0 - Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba 92D0 - Gallerie e forteti ripariali meridionali (<i>Nerio-Tamaricetea e Securegion tinctoriae</i>) 9320 - Foreste di Olea e Ceratonia 9330 - Foreste di Quercus suber 9340- Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	All'interno dell'area ZPS, non esiste una regolamentazione specifica del pascolo derivata da una individuazione del carico effettivamente sostenibile da ciascun habitat. E' importante che l'attività di pascolo sia regolamentata e incentivata in quanto, se correttamente eseguita, porta benefici al territorio che si esplicano in un naturale controllo sulle infestanti e generano un presidio costante del territorio da parte degli allevatori, utile ai fini della prevenzione incendi.		
Finalità dell'azione	Regolamentazione delle attività zootecniche		
Descrizione dell'azione	Regolamentazione dell'attività di pascolo con l'individuazione del carico di bestiame effettivamente sostenibile dalle varie tipologie di habitat nelle diverse aree, attraverso una stima con metodi scientifici. Si effettueranno, tre tipi di indagini: indagine vegetazionale, indagine geopedologica, indagine agro-zootecnica Il piano di gestione del pascolo avrà una validità di almeno 5 anni.		

Descrizione dei risultati attesi	Riduzione degli impatti delle attività zootecniche sugli habitat e specie Produzione di una relazione scientifica in formato digitalizzato con mappe allegare e dati raccolti sul campo; realizzazione di un piano di pascolo.
Cantierabilità dell'azione	Tempi di esecuzione Entro 20 mesi dall'approvazione del PdG
	Costi di realizzazione Da definire
	Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva Comune, Corpo Forestale, Aziende, Università
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti -
Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore Ente Gestore
	Soggetto gestore Ente Gestore
	Destinatari Università, Aziende zootecniche
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Comuni, Aziende private
Priorità dell'azione	Media

Scheda azione RE2	Codice della ZPS	ITB043055	
	Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI	
	Titolo dell'azione	Regolamentazione degli usi civici	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale cartografico	Aree gravate da uso civico		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>All'interno dell'area ZPS ricadono terre gravate da uso civico, le quali non sono adeguatamente identificate su mappa nè dotate di regolamentazione specifica correlata con le esigenze del sito.</p> <p>La redazione della carta degli usi civici della ZPS con relativa regolamentazione, è un documento di notevole valenza per le prassi amministrative e politiche del futuro Ente Gestore, poiché, grazie al contenuto conoscitivo da essa offerto, potranno essere attuati tutti i processi di pianificazione e regolamentazione della ZPS e potranno concorrere, nella gestione ordinaria, a definire le questioni puntuali sull'uso del territorio in relazione alla conservazione di habitat e specie.</p>		
Finalità dell'azione	Realizzazione della protezione ambientale salvaguardando l'esercizio degli usi civici e stimolando l'utilizzo tradizionale sostenibile delle terre demaniali quali risorse per lo sviluppo economico		
Descrizione dell'azione	Verifiche demaniali, svolte in sede regionale e comunale da incrociare con i dati di altre cartografie tematiche già operative presso la ZPS (es. carta degli habitat, etc.) ai fini della redazione della carta degli usi civici e relativa regolamentazione e valorizzazione		
Descrizione dei risultati attesi	<p>Pubblicazione, entro 20 mesi dall'approvazione del PdG, dei regolamenti per le attività produttive, usi civici e di fruizione;</p> <p>Tutelare e incrementare le pratiche d'uso tradizionali in un'ottica di gestione sostenibile.</p> <p>La conservazione degli usi civici contribuisce alla tutela ambientale e delle risorse, la perpetuazione di uso tradizionale del territorio favorisce la tutela di habitat e specie</p>		

Cantierabilità dell'azione	Tempi di esecuzione Entro 20 mesi dall'approvazione del PdG
	Costi di realizzazione Da definire
	Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva Comune, Corpo Forestale, Aziende agricole, Università,
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti -
Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore Comuni con terre gravate da uso civico all'interno della ZPS
	Soggetto gestore Ente Gestore
	Destinatari Collettività detentrici dell'uso civico
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Comuni con terre gravate da uso civico all'interno della ZPS, Aziende agricole, zootecniche, forestali, lavoratori svantaggiati (attraverso un loro eventuale impiego nelle terre a uso civico a seguito della regolamentazione e pianificazione)
Priorità dell'azione	Media

RE3	Scheda azione	
	Codice della ZPS	ITB043055
	Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI
	Titolo dell'azione	Regolamentazione delle attività di fruizione (arrampicata, birdwatching, fotografia naturalistica, gare sportive e motoristiche, etc.)
<input type="checkbox"/> Azione ordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale	<input type="checkbox"/> Azione materiale
<input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input checked="" type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)	
Localizzazione ed eventuale cartografico	Tutta la ZPS	
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti	
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Attualmente all'interno della ZPS si svolgono attività di fruizione come l'arrampicata, il birdwatching, la fotografia naturalistica, che se non correttamente svolte possono arrecare seri problemi alle specie più vulnerabili.	
Finalità dell'azione	OS2_Rendere le attività di comunicazione, gestione e di controllo del territorio efficaci in termini di tutela e in funzione della minimizzazione del rischio di incendio e massimizzazione della capacità di intervento e circoscrizione degli eventi incendiari grazie anche al coinvolgimento attivo degli Stakeholders.	
Descrizione dell'azione	Realizzazione di una cartografia particolareggiata delle località interessate dalle varie attività di fruizione e definizione delle modalità di conduzione delle stesse (senza o con accompagnamento obbligatorio). Individuazione di punti di vista privilegiati che permettano di incanalare i visitatori per l'osservazione delle specie più pregiate ma anche più minacciate (per esempio l'aquila reale)	
Descrizione dei risultati attesi	<p>Publicazione, entro 20 mesi dall'approvazione del PdG, dei regolamenti per le attività produttive, usi civici e di fruizione;</p> <p>Svolgimento consapevole e regolamentato di attività di fruizione come l'arrampicata, il birdwatching, la fotografia naturalistica, nel pieno rispetto delle esigenze delle specie da tutelare e con il coinvolgimento dei fruitori a fini di controllo del territorio.</p>	

Cantierabilità dell'azione	Tempi di esecuzione entro 20 mesi dall'approvazione del PdG
	Costi di realizzazione Da definire
	Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva Comuni, Corpo Forestale, Aziende agricole, Università,
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti -
Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore Ente Gestore
	Soggetto gestore Ente Gestore
	Destinatari Tutti i fruitori della ZPS locali e non
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Aziende agricole, zootecniche, associazioni
Priorità dell'azione	Media

IN1	Codice della ZPS	ITB043055	
	Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI	
	Titolo dell'azione	Incentivi per un utilizzo corretto del pascolo	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale cartografico	Tutta la ZPS		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	1310 - Vegetazione annua pioniera a Salicornia e altre specie delle zone fangose e sabbiose 1410 - Pascoli inonati mediterranei (Juncetalia maritimi) 1420 - Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (Sarcocornetea fruticosi) 1510* - Steppe salate mediterranee (Limonietalia) 92D0 - Gallerie e forteti ripariali meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securegion tinctoriae)		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	All'interno dell'area SIC, non esiste una regolamentazione specifica del pascolo derivata da una individuazione del carico effettivamente sostenibile da ciascun habitat. E' importante che l'attività di pascolo sia regolamentata e incentivata in quanto, se correttamente eseguita, porta benefici al territorio che si esplicano in un naturale controllo sulle infestanti e generano un presidio costante del territorio da parte degli allevatori, utile ai fini della prevenzione incendi.		
Finalità dell'azione	OS4_Ripristinare e favorire l'espansione di tutte le superfici potenzialmente occupabili dagli habitat e gli habitat di specie - Regolamentazione delle attività zootecniche		
Descrizione dell'azione	Regolamentazione dell'attività di pascolo con l'individuazione del carico di bestiame effettivamente sostenibile dalle varie tipologie di habitat nelle diverse aree, attraverso una stima con metodi scientifici. Erogazione di compensazioni e/o incentivi agli allevatori che adottano i carichi definiti dalla stima di cui sopra. Questo intervento è sinergico rispetto all'intervento IA18. Contenuti e modalità tecnico-realizzative saranno definite dall'Ente Gestore.		
Descrizione dei risultati attesi	_Attivazione, entro 36 mesi dall'approvazione del PdG, di incentivi a favore degli operatori agricoli e della pesca per l'adeguamento delle tecniche produttive e un utilizzo più compatibile delle risorse -Riduzione degli impatti delle attività zootecniche sugli habitat e specie.		

Cantierabilità dell'azione	Tempi di esecuzione Entro 36 mesi dall'approvazione del PdG
	Costi di realizzazione Da definire
	Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva Comune, Corpo Forestale, Aziende agricole, Università
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti -
Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore Ente Gestore
	Soggetto gestore Ente Gestore, Regione Autonoma della Sardegna
	Destinatari Aziende zootecniche all'interno della ZPS
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione -
Priorità dell'azione	Media

IN2	Codice della ZPS	ITB043055	
	Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI	
	Titolo dell'azione	Incentivi per la sorveglianza del territorio per la prevenzione incendi	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale cartografico	Tutta la ZPS		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>Il sito è stato oggetto del verificarsi di incendi anche di notevoli entità, nonché di numerosi punti di innesco di incendio, prontamente circoscritti, che fortunatamente non si sono sviluppati in grossi eventi incendiari ai danni degli habitat.</p> <p>Tali eventi tendono a svilupparsi laddove vi sono attività antropiche, nasce quindi l'esigenza di informare e incentivare attività di corretta gestione e controllo del territorio</p>		
Finalità dell'azione	<p>OS2_Rendere le attività di comunicazione, gestione e di controllo del territorio efficaci in termini di tutela e in funzione della minimizzazione del rischio di incendio e massimizzazione della capacità di intervento e circoscrizione degli eventi incendiari grazie anche al coinvolgimento attivo degli Stakeholders.</p> <p>Prevenzione incendi incentivando un atteggiamento collaborativo degli agricoltori e proprietari dei fondi eventualmente riuniti in associazioni, che si impegnano a effettuare la pulizia di pertinenze stradali e fasce parafuoco in prossimità di zone boscate o di aree particolarmente a rischio, a effettuare il ripristino dei punti d'acqua con finalità antincendio, a esercitare attività di vigilanza vera e propria.</p>		
Descrizione dell'azione	Attuare forme di prevenzione contro gli incendi attraverso incentivi da destinare agli agricoltori e ai proprietari dei fondi per operazioni di gestione e sorveglianza del territorio sul modello dei "contratti di responsabilità", ripartendo i fondi in base alla superficie da tutelare e utilizzando un criterio di premialità in funzione del risultato raggiunto.		

Descrizione dei risultati attesi	Attivazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, delle attività di comunicazione, degli incentivi e il coinvolgimento degli stakeholders nella gestione del pascolo, nelle attività agricole e forestali e nella prevenzione degli incendi Riduzione del rischio di incendi					
Cantierabilità dell'azione	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="448 394 1370 465">Tempi di esecuzione Entro 24 mesi dall'approvazione del PdG</td> </tr> <tr> <td data-bbox="448 465 1370 537">Costi di realizzazione Da definire</td> </tr> <tr> <td data-bbox="448 537 1370 609">Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare</td> </tr> <tr> <td data-bbox="448 609 1370 723">Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva Ente gestore, CFVA</td> </tr> <tr> <td data-bbox="448 723 1370 797">Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti -</td> </tr> </table>	Tempi di esecuzione Entro 24 mesi dall'approvazione del PdG	Costi di realizzazione Da definire	Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva Ente gestore, CFVA	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti -
Tempi di esecuzione Entro 24 mesi dall'approvazione del PdG						
Costi di realizzazione Da definire						
Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare						
Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva Ente gestore, CFVA						
Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti -						
Soggetti coinvolti	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="448 831 1370 902">Soggetto attuatore Comune</td> </tr> <tr> <td data-bbox="448 902 1370 974">Soggetto gestore Comune</td> </tr> <tr> <td data-bbox="448 974 1370 1046">Destinatari Aziende all'interno della ZPS, Associazioni</td> </tr> <tr> <td data-bbox="448 1046 1370 1128">Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Residenti, proprietari terrieri, aziende agro-silvo-pastorali, fruitori</td> </tr> </table>	Soggetto attuatore Comune	Soggetto gestore Comune	Destinatari Aziende all'interno della ZPS, Associazioni	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Residenti, proprietari terrieri, aziende agro-silvo-pastorali, fruitori	
Soggetto attuatore Comune						
Soggetto gestore Comune						
Destinatari Aziende all'interno della ZPS, Associazioni						
Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Residenti, proprietari terrieri, aziende agro-silvo-pastorali, fruitori						
Priorità dell'azione	Media					

IN3	Codice della ZPS	ITB043055	
	Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI	
	Titolo dell'azione	Incentivi per l'utilizzazione sostenibile dei territori – "Contratti Natura 2000"	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input checked="" type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale cartografico	Tutta la ZPS		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>L'abbandono dei territori, delle pratiche tradizionali e l'utilizzo irrazionale degli stessi provoca un depauperamento delle risorse con conseguenze negative nei riguardi di habitat e specie.</p> <p>E' necessario prevedere di sostenere i proprietari, gli imprenditori agricoli nella realizzazione di misure di conservazione sui propri terreni evitandone l'abbandono o lo sfruttamento irrazionale.</p>		
Finalità dell'azione	<p>OS4_Migliorare la qualità del paesaggio agro-forestale e degli habitat connessi, dello stato di conservazione degli habitat forestali e della funzionalità e dell'efficienza ecologica del bosco coinvolgendo gli stakeholders (anche al fine di ridurre l'ostilità verso la tutela di specie potenzialmente dannose quali il Cervo Sardo e il Cinghiale)</p> <p>Sostenere finanziariamente in maniera diretta o indiretta i proprietari, gli imprenditori agricoli nella realizzazione di misure di conservazione sui propri terreni.</p>		
Descrizione dell'azione	<p>Predisposizione di incentivi ai proprietari e/o imprenditori agricoli che attuano misure di conservazione nei propri terreni (ad esclusione di quelle obbligatorie e/o legate alla condizionalità).</p> <p>Si sottoscriveranno accordi per indennizzare i proprietari privati per ogni restrizione operativa prevista dall'Ente Gestore</p> <p>L'incentivo sarà corrisposto a quei proprietari e/o imprenditori agricoli che si impegnano a tutelare i siti di loro proprietà, secondo i criteri gestionali dettati dall'Ente Gestore.</p> <p>Tali incentivi si possono esplicitare in: esenzione da tasse di successione e di proprietà per i terreni ricadenti nella ZPS, riduzione di imposte, sussidi agli investimenti o contributi annuali per ettaro, cessione temporanea a privati delle terre a uso civico e incentivi a chi realizza interventi sostenibili su di</p>		

	<p>esse, costituzione di greggi di servizio dati in gestione ai privati.</p> <p>Gli incentivi verranno corrisposti a fronte della firma di precisi accordi denominati «Contratti Natura 2000» che consentono ai firmatari di essere ricompensati per il lavoro e i servizi resi alla comunità ai fini della conservazione di habitat e specie. La durata minima è di almeno cinque anni.</p> <p>I contratti Natura 2000 definiscono le attività da svolgere per tutelare o ripristinare gli habitat naturali e le specie, indicano la natura e le modalità del compenso in cambio dei servizi ecosistemici forniti.</p>
<p>Descrizione dei risultati attesi</p>	<p>Adeguamento, entro 36 mesi dall'approvazione del PdG, da parte degli operatori agricoli e dell'allevamento delle tecniche produttive per il recupero delle tecniche tradizionali e la conservazione dei terreni anche attraverso incentivi;</p> <p>Maggiore consapevolezza dell'importanza della gestione sostenibile ai fini conservativi che si traduce in una tutela di habitat e specie</p>
<p>Cantierabilità dell'azione</p>	<p>Tempi di esecuzione Entro 36 mesi dall'approvazione del PdG</p> <p>Costi di realizzazione Da definire</p> <p>Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare</p> <p>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva Ente gestore, CFVA, Ente Foreste, Comuni</p> <p>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti -</p>
<p>Soggetti coinvolti</p>	<p>Soggetto attuatore Ente Gestore</p> <p>Soggetto gestore Ente Gestore</p> <p>Destinatari Imprenditori agricoli, proprietari, associazioni</p> <p>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Comuni, Residenti, proprietari terrieri, aziende agricole, Ente Foreste, CFVA</p>
<p>Priorità dell'azione</p>	<p>Alta</p>

MR1	Codice della ZPS	ITB043055	
	Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio avifauna: migratoria, svernante e nidificante, con particolare riferimento per le specie di interesse comunitario e conservazionistico.	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	--

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutta la ZPS
--	--------------

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutte le specie ornitiche, in particolare quelle indicate nel formulario standard
--	---

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Le conoscenze attuali circa la composizione della fauna ornitica risultano molto lacunose, considerata anche l'estensione del sito. Si ritiene pertanto necessario un monitoraggio periodico dell'avifauna al fine di definirne lo status di conservazione e di prevedere eventuali interventi gestionali specie-specifici.
--	---

Finalità dell'azione	OS3_Activare una efficace attività di monitoraggio
-----------------------------	--

Descrizione dell'azione	Monitoraggio dell'avifauna attraverso metodologie standard: transetti, punti di ascolto, osservazione da punti di vantaggio, etc.
--------------------------------	---

Descrizione dei risultati attesi	Disponibilità, entro 18 mesi dall'approvazione del PdG, del monitoraggio delle popolazioni dell'avifauna (migratoria, svernante e nidificante), erpetofauna, entomofauna, batracofauna e rapaci con particolare attenzione alle specie di interesse comunitario e conservazionistico
---	--

Cantierabilità dell'azione	Tempi di esecuzione Entro 18 mesi dall'approvazione del PdG
	Costi di realizzazione Da definire
	Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva Da definire

QUADRO DI GESTIONE

	<i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti</i> -
Soggetti coinvolti	<i>Soggetto attuatore</i> Ente Gestore
	<i>Soggetto gestore</i> Ente Gestore
	<i>Destinatari</i> -
	<i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione</i> -
Priorità dell'azione	<i>Alta</i>

MR2	Codice della ZPS	ITB043055	
	Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio erpetofauna e batracofauna con particolare riferimento alle specie di interesse comunitario e conservazionistico (Euproctio, Discoglossio, Geotritone del Sarrabus, etc.)	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	--

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutta la ZPS
--	--------------

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutte le specie di rettili e anfibi, in particolare quelle indicate nel formulario standard.
--	--

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Le conoscenze attuali circa la composizione della erpetofauna e della batracofauna risultano molto lacunose, considerata anche l'estensione del sito. Si ritiene pertanto necessario un monitoraggio periodico al fine di definirne lo status di conservazione e di prevedere eventuali interventi gestionali specie-specifici.
--	---

Finalità dell'azione	OS3_Activare una efficace attività di monitoraggio
-----------------------------	--

Descrizione dell'azione	Monitoraggio attraverso metodologie standard: Anfibi - censimento a vista Visual Encounter Suevey (VES) sulle particelle con siti acquatici e lungo transetti, censimento delle larve, censimento sulle strade, censimento delle ovature, censimento del canto, etc. Rettili - censimento a vista, censimento sulle strade, etc.
--------------------------------	--

Descrizione dei risultati attesi	Disponibilità, entro 18 mesi dall'approvazione del PdG, del monitoraggio delle popolazioni dell'avifauna (migratoria, svernante e nidificante), erpetofauna, entomofauna, batracofauna e rapaci con particolare attenzione alle specie di interesse comunitario e conservazionistico Incremento delle conoscenze circa la consistenza dei contingenti della erpetofauna e batracofauna, anche in relazione all'aggiornamento puntuale del formulario standard.
---	---

Cantierabilità dell'azione	Tempi di esecuzione Entro 18 mesi dall'approvazione del PdG
	Costi di realizzazione Da definire

QUADRO DI GESTIONE

	<p>Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare</p> <p>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva -</p> <p>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti -</p>
Soggetti coinvolti	<p>Soggetto attuatore Ente Gestore</p>
	<p>Soggetto gestore Ente Gestore</p>
	<p>Destinatari Ente Gestore, Regione Autonoma della Sardegna</p>
	<p>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione -</p>
Priorità dell'azione	Alta

MR3	Codice della ZPS	ITB043055	
	Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio mammiferi con particolare riferimento ai chiroteri e alle specie di interesse comunitario e conservazionistico (Cervo, Muflone, micromammiferi, chiroteri, etc.), al fine di definirne anche la consistenza numerica delle popolazioni e la capacità portante del territorio della ZPS (Cervo sardo)	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale cartografico	Tutta la ZPS		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutte le specie di mammiferi presenti nel sito e in particolare le specie di interesse comunitario (Cervo, Muflone, micromammiferi, chiroteri, etc.).		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Le conoscenze attuali circa la consistenza delle popolazioni delle varie specie di mammiferi rilevati nel sito risulta buona per le specie Cervo sardo e Muflone, in quanto da diversi anni l'Ente Foreste della Sardegna esegue regolari monitoraggio delle due specie all'interno dei propri perimetri. Sarebbe necessario conoscere più nel dettaglio la consistenza sull'intero territorio della ZPS. Mentre i dati su chiroteri e micromammiferi risultano molto carenti, pur rappresentando i pipistrelli una categoria molto importante dal punto di vista conservazionistico. Sarà pertanto necessaria una conoscenza più precisa della consistenza delle popolazioni al fine di prevedere eventuali misure di gestione specie-specifiche.		
Finalità dell'azione	OS3_ Attivare una efficace attività di monitoraggio		
Descrizione dell'azione	Monitoraggio dei mammiferi attraverso metodologie standard. Contenuti e modalità tecnico-realizzative saranno definite dall'Ente Gestore.		
Descrizione dei risultati attesi	Disponibilità, entro 18 mesi dall'approvazione del PdG, del monitoraggio delle popolazioni di mammiferi con particolare riferimento ai chiroteri e alle specie di interesse comunitario e conservazionistico Incremento delle conoscenze circa la consistenza dei contingenti della fauna costituita dai mammiferi, anche in relazione all'aggiornamento puntuale del formulario standard.		

Cantierabilità dell'azione	Tempi di esecuzione Entro 18 mesi dall'approvazione del PdG
	Costi di realizzazione Da definire
	Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva -
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti -

Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore Ente Gestore
	Soggetto gestore Ente Gestore
	Destinatari -
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione -

Priorità dell'azione	Alta
----------------------	------

MR4	Codice della ZPS	ITB043055	
	Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio dell'assetto vegetazionale e degli Habitat di interesse comunitario, con particolare riferimento a quelli maggiormente minacciati a livello regionale (3170*, 91E0*, 92A0, etc.)	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale

Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)
--------------------	--

Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico <i>(in caso di azione localizzata)</i>	Tutta la ZPS
--	--------------

Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti gli habitat
--	-------------------

Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	L'attuale livello di conoscenza circa la presenza e distribuzione dei diversi habitat risulta buona. Sarebbe da definire meglio la presenza/assenza dell'habitat prioritario 6220*, non rilevato nell'ultimo monitoraggio, e lo status di conservazione degli habitat maggiormente minacciati a livello regionale (3170*, 91E0*, 92A0, etc.)
--	--

Finalità dell'azione	OS3_ Attivare una efficace attività di monitoraggio
-----------------------------	---

Descrizione dell'azione	Individuazione, descrizione, e mappatura degli habitat presenti nel sito attraverso fotointerpretazione e rilievi fitosociologici.
--------------------------------	--

Descrizione dei risultati attesi	<p>Disponibilità, entro 18 mesi dall'approvazione del PdG, del monitoraggio particolareggiato e specifico degli habitat di interesse comunitario</p> <p>Incremento delle conoscenze sugli habitat presenti nel sito e al loro status di conservazione, anche in relazione all'aggiornamento puntuale del formulario standard.</p>
---	---

Cantierabilità dell'azione	Tempi di esecuzione entro 18 mesi dall'approvazione del PdG
	Costi di realizzazione Da definire
	Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare

	<p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva</i></p> <p>-</p>
	<p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti</i></p> <p>-</p>
Soggetti coinvolti	<p><i>Soggetto attuatore</i></p> <p>Ente Gestore</p>
	<p><i>Soggetto gestore</i></p> <p>Ente Gestore</p>
	<p><i>Destinatari</i></p> <p>-</p>
	<p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione</i></p> <p>-</p>
Priorità dell'azione	Alta

MR5	Scheda azione		Codice della ZPS	ITB043055
			Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI
			Titolo dell'azione	Monitoraggio floristico e vegetazionale con particolare attenzione alle specie di interesse comunitario, endemiche, inserite in Lista Rossa e di interesse fitogeografico nonché quelle esotiche
			<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata
Tipo azione		<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico		Tutta la ZPS		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento		Tutti gli Habitat		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione		La composizione floristica e vegetazione del sito è abbastanza ben conosciuta anche grazie al contributo di numerosi studi condotti nel Sarrabus. Sarebbe in ogni caso necessaria una maggior conoscenza delle presenze floristiche anche in relazione alla necessità di eventuali interventi di gestione specie-specifici.		
Finalità dell'azione		OS3_ Attivare una efficace attività di monitoraggio		
Descrizione dell'azione		Censimento attraverso metodologie standard.		
Descrizione dei risultati attesi		Disponibilità, nei prossimi 18 mesi, delle analisi geobotaniche della vegetazione e della componente floristica		
Cantierabilità dell'azione		Tempi di esecuzione Entro 18 mesi dall'approvazione del PdG		
		Costi di realizzazione Da definire		
		Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare		
		Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva -		
		Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti -		
Soggetti coinvolti		Soggetto attuatore Ente Gestore		

QUADRO DI GESTIONE

	Soggetto gestore Ente Gestore
	Destinatari Ente Gestore
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Tutti i soggetti che svolgono attività turistiche nei pressi del SIC e per i quali la qualità ambientale e paesaggistica rappresenta un vantaggio competitivo.
Priorità dell'azione	Alta

MR6	Codice della ZPS	ITB043055	
	Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio e Analisi della componente forestale della ZPS e realizzazione di un inventario forestale correlato ad habitat e specie	
	<input type="checkbox"/> Azione ordinaria <input checked="" type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input checked="" type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Intera ZPS		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	La preponderanza degli elementi forestali all'interno della ZPS porta alla considerazione che, ai fini di una adeguata programmazione, è necessaria una dettagliata conoscenza degli elementi forestali presenti.		
Finalità dell'azione	OS3_ Attivare una efficace attività di monitoraggio Realizzazione di uno strumento di conoscenza dettagliata degli elementi forestali ai fini di una programmazione delle attività compatibili con la conservazione di habitat e specie		
Descrizione dell'azione	Realizzazione di un inventario forestale specifico della ZPS che, sulla base dell'IFN, prenda in considerazione elementi quali: la componente viva del soprassuolo, la necromassa, la rinnovazione, la lettiera e il suolo. L'analisi inventariale, inoltre, dovrà contenere la correlazione di informazioni riguardanti gli elementi forestali con gli habitat e specie presenti nel sito.		
Descrizione dei risultati attesi	Disponibilità, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, della Analisi e Monitoraggio della componente forestale (con realizzazione Inventario Forestale della ZPS) Aumentare la conoscenza degli elementi forestali all'interno della ZPS ai fini di una corretta programmazione delle attività compatibili con la conservazione di habitat e specie		
Cantierabilità dell'azione	Tempi di esecuzione Entro 24 mesi dall'approvazione del PdG		

	Costi di realizzazione Da definire
	Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva Comuni, Corpo Forestale, Università, Ente Foreste
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti -

Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore Ente Gestore
	Soggetto gestore Ente Gestore
	Destinatari Comuni, Università, CFVA
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Comuni, Aziende forestali

Priorità dell'azione	Media
-----------------------------	-------

PD1	Codice della ZPS	ITB043055	
	Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI	
	Titolo dell'azione	Campagna di Sensibilizzazione sulla Rete Natura 2000 e sulle misure agroambientali del PSR al fine di promuovere pratiche gestionali dell'allevamento in linea con gli strumenti della Condizionalità e secondo quanto richiesto dalla nuova PAC 2014-2020	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale cartografico	Intero sito		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	<p>L'utilizzo di pratiche agricole, pastorali, forestali poco sostenibili, che vanno ad inficiare lo stato di conservazione degli habitat, spesso è conseguenza della scarsa informazione e percezione della valenza ambientale delle aree su cui si svolgono le attività agricole, zootecniche e forestali</p> <p>La campagna di sensibilizzazione proposta deve portare alla realizzazione, di concerto con gli agricoltori, allevatori, silvicoltori, di pratiche di gestione sostenibile delle attività agro-silvo-pastorali finalizzate alla limitazione della trasformazione delle aree naturali presenti negli ambienti agricoli</p>		
Finalità dell'azione	<p>OS2_Rendere le attività di comunicazione, gestione e di controllo del territorio efficaci in termini di tutela e in funzione della minimizzazione del rischio di incendio e massimizzazione della capacità di intervento e circoscrizione degli eventi incendiari grazie anche al coinvolgimento attivo degli Stakeholders.</p> <p>Sviluppo di una campagna di sensibilizzazione, sul significato della Rete Natura 2000, sulla gestione sostenibile delle attività agro-silvo-pastorali al fine di promuovere un atteggiamento collaborativo tra gli agricoltori per l'ottenimento degli obiettivi di tutela</p>		
Descrizione dell'azione	<p>Campagna di informazione ed educazione sul significato della Rete Natura 2000, sulle indicazioni gestionali proposte per le diverse specie/habitat di interesse conservazionistico e in particolare sulle opportunità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale e da altri eventuali strumenti finanziari.</p> <p>Costituzione di un team di comunicatori ed esperti per la promozione dello sviluppo rurale e l'utilizzo dei fondi della PAC che il PSR mette a disposizione.</p>		

Descrizione dei risultati attesi	Attivazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, delle attività di comunicazione, degli incentivi e il coinvolgimento degli stakeholders nella gestione del pascolo, nelle attività agricole e forestali e nella prevenzione degli incendi Coinvolgimento degli imprenditori agricoli per l'ottenimento di obiettivi di tutela degli habitat					
Cantierabilità dell'azione	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="456 495 1362 568">Tempi di esecuzione entro 24 mesi dall'approvazione del PdG</td> </tr> <tr> <td data-bbox="456 568 1362 642">Costi di realizzazione Da definire</td> </tr> <tr> <td data-bbox="456 642 1362 716">Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare</td> </tr> <tr> <td data-bbox="456 716 1362 824">Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva ARGEA, LAORE</td> </tr> <tr> <td data-bbox="456 824 1362 898">Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti -</td> </tr> </table>	Tempi di esecuzione entro 24 mesi dall'approvazione del PdG	Costi di realizzazione Da definire	Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva ARGEA, LAORE	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti -
Tempi di esecuzione entro 24 mesi dall'approvazione del PdG						
Costi di realizzazione Da definire						
Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare						
Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva ARGEA, LAORE						
Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti -						
Soggetti coinvolti	<table border="1"> <tr> <td data-bbox="456 927 1362 1001">Soggetto attuatore Ente gestore,</td> </tr> <tr> <td data-bbox="456 1001 1362 1075">Soggetto gestore Ente gestore,</td> </tr> <tr> <td data-bbox="456 1075 1362 1149">Destinatari Aziende agricole all'interno della ZPS</td> </tr> <tr> <td data-bbox="456 1149 1362 1256">Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Residenti, proprietari terrieri, aziende agricole, fruitori</td> </tr> </table>	Soggetto attuatore Ente gestore,	Soggetto gestore Ente gestore,	Destinatari Aziende agricole all'interno della ZPS	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Residenti, proprietari terrieri, aziende agricole, fruitori	
Soggetto attuatore Ente gestore,						
Soggetto gestore Ente gestore,						
Destinatari Aziende agricole all'interno della ZPS						
Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Residenti, proprietari terrieri, aziende agricole, fruitori						
Priorità dell'azione	Media					
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento						
Allegati tecnici						

PD2	Scheda azione	Codice della ZPS	ITB043055	
		Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI	
		Titolo dell'azione	Programma di Comunicazione Ambientale e di coinvolgimento degli Stakeholders e degli organi politico-amministrativi.	
		<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)			
Localizzazione ed eventuale cartografico				
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti			
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Attualmente si registra, a tutti i livelli di categorie di fruitori, una generale scarsa conoscenza dell'esistenza della ZPS e del suo significato e ruolo nonché dei comportamenti virtuosi da rispettare ai fini della tutela dello stesso.			
Finalità dell'azione	Rendere le attività di comunicazione, gestione e di controllo del territorio efficaci in termini di tutela e in funzione della minimizzazione del rischio di incendio e massimizzazione della capacità di intervento e circoscrizione degli eventi incendiari grazie anche al coinvolgimento attivo degli Stakeholders.			
Descrizione dell'azione	<p>L'intervento consiste nello Sviluppo di una campagna di sensibilizzazione, sulla necessità di integrare gli aspetti più consolidati di governo del territorio con quelli della tutela fattiva della Rete Natura 2000 promuovendo un atteggiamento collaborativo tra i diversi Comuni e gli altri Enti che operano sul territorio quali Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, Ente Foreste, Parco Geominerario, etc...</p> <p>Contenuti e modalità tecnico-realizzative saranno definite dall'Ente Gestore.</p>			
Descrizione dei risultati attesi	Attivazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, delle attività di comunicazione, degli incentivi e il coinvolgimento degli stakeholders nella gestione del pascolo, nelle attività agricole e forestali e nella prevenzione degli incendi.			

	Coinvolgimento di tutti gli Stakeholder, soprattutto gli organi politico-amministrativi nell'orientamento delle politiche generali e di sviluppo socio-economico nella piena compatibilità con la tutela del territorio.
Cantierabilità dell'azione	Tempi di esecuzione Entro 24 mesi dall'approvazione del PdG
	Costi di realizzazione Da definire
	Livello di progettazione attualmente disponibile Progettazione da avviare
	Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva Da definire
	Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti -
Soggetti coinvolti	Soggetto attuatore Ente Gestore
	Soggetto gestore Ente Gestore
	Destinatari Organi Politico-Amministrativi della ZPS locali e non
	Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione Da individuare
Priorità dell'azione	Media

PD3	Codice della ZPS	ITB043055	
	Nome della ZPS	MONTE DEI SETTE FRATELLI	
	Titolo dell'azione	Campagna di Sensibilizzazione sulle conseguenze dell' abbandono dei terreni e delle pratiche tradizionali	
	<input checked="" type="checkbox"/> Azione ordinaria <input type="checkbox"/> Azione straordinaria	<input checked="" type="checkbox"/> Azione generale <input type="checkbox"/> Azione localizzata	<input type="checkbox"/> Azione materiale <input checked="" type="checkbox"/> Azione immateriale
Tipo azione	<input type="checkbox"/> intervento attivo (IA) <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) <input checked="" type="checkbox"/> programma di educazione e di informazione (PD)		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Intero sito		
Habitat e specie comunitari interessati dall'intervento	Tutti		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	La consapevolezza che gli usi civici hanno un valore ambientale derivato dalle attività tradizionali antropiche, che permettono il mantenimento della biodiversità in essi presente, rende necessaria un'azione trasversale rivolta anche alle scuole che porti alla conoscenza dell'importanza della conservazione degli usi civici e all'utilizzo consuetudinario sostenibile ai fini della tutela ambientale di habitat e specie.		
Finalità dell'azione	Sviluppo di una campagna di sensibilizzazione, sul significato di usi civici e loro utilizzo tradizionale aumentando la coscienza di bene comune attraverso una formazione mirata su tale argomento al fine di conservare, tutelare e valorizzare tali beni come patrimonio delle collettività.		
Descrizione dell'azione	Campagna di informazione ed educazione sul significato e valore degli usi civici Costituzione di un team di comunicatori ed esperti		
Descrizione dei risultati attesi	Attivazione, entro 24 mesi dall'approvazione del PdG, delle attività di comunicazione, degli incentivi e il coinvolgimento degli stakeholders nella gestione del pascolo, nelle attività agricole e forestali e nella prevenzione degli incendi Coinvolgimento degli utilizzatori dei terreni gravati da usi civici per l'ottenimento di obiettivi di tutela degli habitat		
Cantierabilità dell'azione	Tempi di esecuzione Entro 24 mesi dall'approvazione del PdG Costi di realizzazione Da definire		

	<p><i>Livello di progettazione attualmente disponibile</i> Progettazione da avviare</p> <p><i>Soggetti con cui l'intervento deve essere concordato in fase di progettazione esecutiva</i> Comuni, Università</p> <p><i>Eventuali autorizzazioni, nulla-osta, permessi già ottenuti</i> -</p>
Soggetti coinvolti	<p><i>Soggetto attuatore</i> Ente gestore,</p>
	<p><i>Soggetto gestore</i> Ente gestore,</p>
	<p><i>Destinatari</i> Collettività, scuole</p>
	<p><i>Soggetti (anche economici) che possono avere benefici indiretti dall'azione</i> Residenti, proprietari terrieri, aziende agricole, fruitori</p>
Priorità dell'azione	Media

11 PIANO DI MONITORAGGIO PER LA VALUTAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE

Indicatori ecologici del Piano di monitoraggio

Indicatori ecologici		Unità di misura	Tecniche di rilevamento	Periodicità rilevamento
Habitat	Habitat presenti nel sito	Numero	Rilievo fitosociologico	Triennale
	Estensione della superficie dei singoli habitat	Superficie in Ha	Rilievo fitosociologico/GPS/GIS	Triennale
	Grado di conservazione dell'habitat	Stima qualitativa	Rilievo fitosociologico	Triennale
	Struttura ed eventuale frammentazione della comunità	Stima qualitativa	Rilievo fitosociologico	Triennale
	Ricchezza di specie vegetali (ricchezza floristica)	numero	Rilievo fitosociologico	Triennale
Specie faunistiche	Specie faunistiche di importanza comunitaria	Numero di individui e coppie, indice di frequenza, siti di riproduzione	Attività di campo differenziate a seconda delle specie o gruppi di specie	Biennale
	Specie faunistiche prioritarie	Numero di individui e coppie, indice di frequenza, siti di riproduzione	Attività di campo differenziate a seconda delle specie o gruppi di specie	Biennale
	Specie faunistiche endemiche	Numero di individui e coppie, indice di frequenza, siti di riproduzione, densità relativa	Attività di campo differenziate a seconda delle specie o gruppi di specie	Biennale
	Specie faunistiche inserite nelle liste rosse nazionali	Numero di individui e coppie, indice di frequenza, siti di riproduzione	Attività di campo differenziate a seconda delle specie o gruppi di specie	Biennale
	Specie faunistiche inserite nelle liste rosse regionali	Numero di individui e coppie, indice di frequenza, siti di riproduzione	Attività di campo differenziate a seconda delle specie o gruppi di specie	Biennale
	Specie faunistiche alloctone	Numero di individui e coppie, indice di frequenza, siti di riproduzione	Attività di campo differenziate a seconda delle specie o gruppi di specie	Biennale
	Grado di conservazione delle specie faunistiche comunitarie	Stima qualitativa	Attività di campo: analisi e valutazione risultati censimento	Biennale
Specie floristiche	Specie vegetali di importanza comunitaria	Numero	Rilievo fitosociologico	Triennale
	Specie vegetali prioritarie	Numero	Rilievo fitosociologico	Triennale
	Specie vegetali endemiche	Numero. Densità relativa	Rilievo fitosociologico	Triennale
	Specie vegetali inserite nelle liste rosse nazionali	Numero	Rilievo fitosociologico	Triennale
	Specie vegetali inserite nelle liste rosse regionali	Numero	Rilievo fitosociologico	Triennale
	Specie vegetali alloctone	Numero	Rilievo fitosociologico	Triennale
	Grado di conservazione delle specie vegetali comunitarie	Stima qualitativa	Attività di campo: analisi e valutazione risultati monitoraggio	Triennale

Indicatori socio-economici del Piano di monitoraggio

Indicatori socio-economici	Unità di misura	Tecniche di rilevamento	Periodicità rilevamento
Reddito o PIL pro capite	€/procapite	Dati Istat	Quinquennale
Variazione percentuale della popolazione residente	%	Dati Anagrafe Comunale	Quinquennale
Tasso di attività		Dati Istat	Quinquennale
Tasso di occupazione		Dati Istat	Quinquennale
Presenze turistiche annue	Numero	Rilevamento diretto	Quinquennale
Posti letto in strutture alberghiere ed extralberghiere	Numero	Rilevamento diretto	Quinquennale

Soggetto responsabile dell'attuazione del Piano di monitoraggio

Ente Gestore

Soggetto incaricato delle misurazioni/raccolte dati, per il popolamento degli indicatori

Ente Gestore

Modalità di diffusione dei risultati del monitoraggio

Sito Internet dell'Ente Gestore

Soggetto responsabile di eventuali revisioni del Piano a seguito del monitoraggio

Ente Gestore

12 ORGANIZZAZIONE GESTIONALE

Descrizione dell'ipotesi di ente di gestione

Il Soggetto responsabile della gestione della Zona di Protezione Speciale (ZPS) "Monte dei sette Fratelli" è la Regione Autonoma della Sardegna attraverso l'Assessorato della difesa dell'Ambiente, che ha delegato il Comune di Maracalagonis per la redazione del presente Piano di Gestione (PdG).

Con la redazione del PdG viene richiesto di individuare un modello di gestione che dovrà necessariamente tenere conto della istituzione ed avvio di un Ente Gestore, secondo il principio di sussidiarietà ormai invalso nelle politiche dell'Unione Europea e, in tal senso, dovrà essere presa in considerazione anche l'eventualità di surroga da parte dell'Amministrazione Regionale, nel caso di inerzia o inadempienza dell'Ente Gestore individuato.

Il ruolo e il compito di elaborare il PdG della ZPS, e quindi di proporre un modello di gestione della stessa e di individuare un opportuno Ente Gestore, che la Regione Sardegna ha demandato al Comune di Maracalagonis è di certo un dato positivo. Tuttavia è opportuno considerare le reali problematiche di ordine gestionale-amministrativo, legislativo ed economico-finanziario che gravano sulle Amministrazioni Locali che certamente male si prestano, allo stato attuale, ad una necessaria efficace ed efficiente gestione diretta di una ZPS di tali dimensioni. Inoltre, la proposta di un modello di gestione e di una struttura che abbia caratteristiche di operatività, e capacità tecniche ed istituzionali utili ad implementare il Piano di Gestione della ZPS secondo i principi di trasparenza, efficacia, efficienza ed economicità, non può certo ignorare che la stessa ZPS si sovrappone a due Siti di Interesse Comunitario (SIC ITB042241 "Riu S. Barzolu" e SIC ITB04106 "Monte dei Sette Fratelli e Sarrabus") e comprende i territori di ben otto Comuni: pertanto, i ragionamenti dovrebbero tenere conto del principio di unitarietà sempre nel rispetto della eterogeneità territoriale e culturale e delle competenze sia istituzionali (per esempio Provincia, Regione) che gestionali (per esempio Ente Foreste).

Organizzazione della struttura di gestione

Si ritiene opportuno premettere e sottolineare che la seguente debba essere considerata, in ogni caso, come una proposta di massima di tipo tecnico che, necessariamente, ha bisogno, per la sua implementazione, di "passaggi" istituzionali che richiedono un tempo diverso e più lungo rispetto a quello a disposizione per la elaborazione del Piano di Gestione. Inoltre, tale proposta, ha il carattere della generalità e per essere resa operativa necessita di un progetto organizzativo previsto dall'azione IA1 - Costituzione ed avvio dell'Ente Gestore.

In tal senso, ampi spazi di manovra sono disponibili per il miglioramento e contestualizzazione di quanto proposto.

Tenendo in debito conto la premessa di cui sopra si può ipotizzare una struttura di gestione costituita da tre componenti:

- **una Componente Istituzionale (CI), con ruolo di Indirizzo e di valutazione**, con capacità di accedere ai Fondi Nazionali e Comunitari, contrarre, gestire e rendicontare, rappresentata, solo per fare un esempio, da un Consorzio o un'Associazione senza fini di lucro costituita dai Comuni afferenti alla ZPS "Sette Fratelli", la Provincia di Cagliari e l'Ente Foreste.
- **una Componente Tecnico-Responsabile (CTR), con funzione di coordinamento e controllo:** rappresentata dal Responsabile Tecnico di ciascun Comune all'interno del quale la ZPS ricade tale da fungere da elemento connettivo tra i processi specifici dell'Ente Gestore e quelli istituzionali e specifici di ciascun Comune (Rilascio permessi, Concessioni, etc.)
- **una Componente Operativo-Gestionale (COG):** è una struttura composta da figure già presenti in pianta organica dei rispettivi Enti o da esperti esterni **deputata alla attuazione delle previsioni del Piano di Gestione e al suo aggiornamento** in base anche alle indicazioni e ai

feedback provenienti dalla Componente Istituzionale.

La composizione minima della componente operativo-gestionale (COG) si ritiene debba essere la seguente:

- ✓ 1 Esperto in Pianificazione Territoriale e nella gestione della Rete natura2000;
- ✓ 1 Esperto in materie Ambientali e nella gestione della Rete natura2000;
- ✓ 1 Esperto in materie Agro-Forestali e nella gestione della Rete natura2000;
- ✓ 1 esperto in materie Economico-Sociali e nella gestione della Rete natura2000.

Peculiarità delle figure incaricate dovrà essere non solo la padronanza del proprio ambito disciplinare, ma soprattutto la capacità di collaborare in team interdisciplinari e possedere spiccate doti comunicative tali da permettere l'attivazione di processi di collaborazione con gli Enti preposti alla tutela in particolar modo con Regione e Enti Gestori dei SIC e ZPS limitrofi.

Eventuali Enti Pubblici, soggetti privati e comunità locali potranno essere coinvolti dall'Ente di Gestione caso per caso per consultazioni e o collaborazioni a titolo gratuito.

Ipotesi di piano pluriennale delle attività,

Per l'attuazione delle azioni indicate nel Piano di Gestione si ritiene oltremodo utile la definizione, da parte dell'Ente Gestore, dei seguenti documenti operativi che servano anche come capisaldi di un programma di benchmarking :

- ✓ Un Cronoprogramma quinquennale complessivo e generale delle azioni previste dal Piani di Gestione che verrà aggiornato annualmente;
- ✓ Un Piano Operativo Annuale delle attività secondo le priorità individuate e la tempistica di realizzazione delle singole Azioni da presentare entro il 31 dicembre di ogni anno;
- ✓ Un Rapporto Annuale sullo stato di realizzazione del Piano Operativo Annuale da presentarsi entro il 30 Ottobre di ogni anno.